

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 16

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO
INDUSTRIA MANIFATTURIERA
(E.F.I.M.)**

(Esercizi 1992, 1993, 1994 e 1995)

Trasmessa alla Presidenza il 7 agosto 1996

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 40/96 del 16 luglio 1996	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (E.F.I.M.) per gli esercizi dal 1992 al 1995	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1992:

Relazione del commissario liquidatore	»	177
Relazione del Collegio sindacale	»	213
Bilancio consuntivo	»	223

Esercizio 1993:

Relazione del commissario liquidatore	»	253
Bilancio consuntivo	»	291

Esercizio 1994:

Relazione del commissario liquidatore	»	323
Bilancio consuntivo	»	365

Relazione sullo stato della liquidazione al 20 gennaio 1995	Pag.	393
Rendiconto finanziario della gestione liquidatoria al 20 gennaio 1995	»	427

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 40/96.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 16 luglio 1996;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale l'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM) è stato sottoposto al controllo dalla Corte dei conti;

visti i bilanci del Gruppo EFIM in liquidazione relativi agli esercizi 1992-1993-1994;

vista la relazione sullo stato della liquidazione al 20 gennaio 1995 presentata dal Commissario liquidatore,

visto il rendiconto finanziario della gestione liquidatoria al 20 gennaio 1995 presentato dallo stesso Commissario;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ivan De Musso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria e liquidatoria dell'Ente per il periodo 1° gennaio 1992-20 gennaio 1995;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni del Commissario liquidatore — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, unitamente alla documentazione contabile citata nelle premesse, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente partecipazione e finanziamento industria manifatturiera (EFIM), ormai soppresso e posto in liquidazione con legge 17 febbraio 1993, n. 33.

L'ESTENSORE
F.to: De Musso

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 29 luglio 1996.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE PARTECIPAZIONI
E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIFATTURIERA
PER GLI ESERCIZI DAL 1992 AL 1995

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1. - L'ultimo periodo di gestione ordinaria	»	15
<i>a)</i> Il programma di trasformazione dell'EFIM in spa	»	15
<i>b)</i> Stato patrimoniale e conto economico dell'EFIM al 18 luglio 1992	»	25
2. - La soppressione dell'EFIM	»	33
<i>a)</i> Normativa di riferimento	»	33
<i>b)</i> La natura giuridica della procedura liquidatoria dell'EFIM	»	47
3. - Il programma di liquidazione del gruppo EFIM e la sua attuazione	»	50
<i>a)</i> Premessa	»	50
<i>b)</i> Le linee guida del programma	»	52
<i>c)</i> Le previsioni per i vari gruppi e i risultati della liquidazione	»	55
1. - Cessione del settore difesa e aerospaziale	»	56
2. - Cessione del settore vetro	»	59
3. - Cessione del settore impiantistica	»	61
4. - Cessione del settore alluminio	»	63
5. - Cessione del settore ferroviario	»	68
6. - Le altre società e le partecipazioni minori	»	71
7. - Il personale	»	74
<i>d)</i> Osservazioni	»	77

4. — Questioni particolari	»	79
1. — Delega di poteri e consulenze	»	79
2. — I pareri	»	83
3. — Arbitrato EFIM-Finmeccanica	»	90
4. — Gli swaps	»	93
5. — I depositi bancari	»	97
6. — Vertenza CEE	»	99
7. — Il gruppo Termale EAGAT	»	106
5. — Considerazioni finali	»	116
6. — Allegato: organigramma e bilanci	»	125
La consistenza del Gruppo Efim al 31 dicembre 1991	»	126
La consistenza del Gruppo Efim al 20 gennaio 1995	»	143
Il bilancio del Gruppo Efim al 17 luglio 1992	»	144
Il bilancio del Gruppo Efim al 31 dicembre 1992	»	154
I bilanci 1992-1993-1994 e al 20 gennaio 1995	»	159

PREMESSA

La gestione ordinaria dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM), al cui controllo la Corte attende a mezzo di magistrato delegato, ai sensi dell'art. 12 della l. 28 marzo 1958 n. 259, è cessata a far tempo dal 18 luglio 1992, a seguito di provvedimenti legislativi (dd.ll. n. 340/92, 414/92, e infine n. 487 del 19 dicembre 1992 n. 487, convertito nella l. 17 febbraio 1993 n. 33) che hanno soppresso e messo in liquidazione l'Ente e sciolto i suoi organi statutari.

Nel proseguire la relazione al Parlamento per il periodo successivo all'esercizio 1991 (esercizio sul quale è stato riferito con con deliberazione della Sezione Controllo Enti n. 5 del 23.2.1993) la Corte avrebbe potuto scegliere due vie: presentare una separata relazione per il residuo periodo di gestione ordinaria (1° gennaio - 17 luglio 1992) ed una per la fase liquidatoria, o conglobare i due periodi in un unico referto.

E' sembrato opportuno scegliere la seconda possibilità, non solo per la parziarietà dell'aspetto gestionale sul quale si sarebbe altrimenti relazionato, ma soprattutto per l'assoluta continuità dei criteri operativi rispetto al precedente esercizio finanziario e la incompletezza di referti documentali alla luce dei quali imbastire un approccio analitico dei risultati della gestione¹.

Dovendo riferire su aspetti di gestione ordinaria seguiti da una lunga fase di procedura liquidatoria si è privilegiato l'aspetto cronologico delle vicende, soprattutto nel momento di passaggio delle due fasi, nella convinzione di offrire, così, un quadro consequenziale chiaro e rigorosamente rispondente al contenuto degli interventi operativi (gestionali e finanziari) e legislativi che si sono succeduti nel periodo in riferimento.

¹ Come già riferito nella relazione '91 (pag. 31) infatti, dell'ultimo periodo di gestione ordinaria è stato sottoscritto, nella maggioranza, dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio sindacale lo stato patrimoniale, il conto economico ed il bilancio consolidato dell'EFIM al 17.7.1992, ma non sono state presentate le relazioni esplicative.

La presente relazione copre il periodo di tempo che va dal 1° gennaio 1992 al 20.1.1995, termine quest'ultimo fissato per l'attuazione del programma di liquidazione (art. 4, c. 3, d.l. n. 487/92).

I risultati delle iniziative avviate dal Commissario nel periodo di proroga accordato dal Governo (21.1.1995-31.12.1996) saranno oggetto di una relazione integrativa non appena la liquidazione si sarà definitivamente conclusa.

1 - L'ULTIMO PERIODO DI GESTIONE ORDINARIA

1° gennaio - 17 luglio 1992

a) Il programma di trasformazione dell'EFIM in S.p.A.

Con il d.l. 5 dicembre 1991 n. 386, convertito in l. 29 gennaio 1992, n. 35 recante norme in ordine alla "trasformazione degli enti pubblici economici, dismissione delle partecipazioni statali ed alienazione di beni patrimoniali suscettibili di gestione economica", il legislatore ha voluto promuovere la trasformazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali (nonchè degli altri enti pubblici economici e delle aziende autonome) in società per azioni, secondo precise modalità previste dal testo normativo stesso.

Tale trasformazione in S.p.A. doveva costituire la prima fase di un più complesso processo di privatizzazione con il collocamento sul mercato di quote di società del settore pubblico dell'economia. Le predette trasformazioni - come recita l'art. 1, comma 2, d.l. n. 386/91 - dovevano essere attuate "in conformità agli indirizzi di politica economica ed industriale, nel rispetto dei criteri di economicità ed efficienza deliberati dal CIPE su proposta del Ministero del bilancio e della programmazione economica, d'intesa con i Ministri competenti".

Poichè fra gli enti suscettibili di trasformazione in S.p.A. poteva rientrare anche l'EFIM, il Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 aprile 1992 approvava un documento che voleva costituire sia una risposta all'indagine esplorativa avviata dal CIPE, sia una sintetica indicazione del Programma del Gruppo per il periodo 1992-95.

Per una agevole comprensione degli argomenti svolti si ritiene opportuno riassumere le parti principali del documento, riservando, in calce ad esso, alcune osservazioni.

Linee generali e criteri del programma

L'attuazione della legge n. 35 del 29 gennaio 1992 poneva gli Enti di gestione delle Partecipazioni Statali di fronte ad una nuova e complessa problematica quale quella della trasformazione del proprio status giuridico in Società per azioni.

La delibera CIPE del 25 marzo 1992, tenendo conto del dibattito politico e delle analisi-giuridiche che si sono susseguite prima e dopo l'approvazione della legge, definiva come obiettivo strategico la trasformazione in S.p.A. degli enti pubblici economici in quanto "prima fase di un più complesso processo di privatizzazione che prevede il successivo collocamento sul mercato di quote del settore pubblico dell'economia".

Le problematiche derivanti da questa ipotesi di trasformazione coinvolgevano tutti i più importanti e critici aspetti della struttura degli Enti di gestione, sia per gli elementi economico-finanziari, sia per quelli giuridici e amministrativi collegati alla veste pubblica dell'azionista.

In tale ottica si era d'altronde posto anche il CIPE, con la suddetta delibera, invitando gli Enti di gestione delle partecipazioni statali, nonché le altre aziende pubbliche individuate, ad elaborare un programma contenente indicazioni sui criteri, i tempi e le modalità di attuazione.

Il documento predisposto dal C.d.A. dell'EFIM, oltre a indicare le linee e i criteri di impostazione del programma in adempimento alle richieste del CIPE, costituiva già una prima indicazione del Programma di Gruppo 1992-1995.

Considerata, comunque, la necessità di pervenire ad una svolta per il risanamento dell'ente, il gruppo dirigente dell'EFIM stabiliva le linee "strategiche" da seguire.

- ° - ° - ° -

Secondo tale strategia, le prioritarie considerazioni da effettuare riguardavano le problematiche di carattere patrimoniale finanziario il cui superamento rappresentava per l'EFIM la condizione indispensabile per la realizzabilità della trasformazione.

Le principali azioni dovevano essere focalizzate sulla necessità che la nuova S.p.A. venisse posta in condizione di gestire il proprio portafoglio azionario in una posizione di equilibrio patrimoniale, ovvero con un capitale sociale adeguato al valore delle partecipazioni detenute.

Ciò significava in primo luogo porre la Holding in una situazione di corretta ed efficiente posizione gestionale, nella quale i proventi derivanti dalla gestione delle partecipazioni avrebbero dovuto essere destinati alla copertura dei fabbisogni per i nuovi aumenti di capitale, dei propri costi di gestione, e alla remunerazione degli azionisti.

Nel caso specifico dell'EFIM la realizzabilità di tale obiettivo, con il contestuale mantenimento della configurazione di gruppo, presupponeva una adeguata immissione immediata di nuovi fondi all'Ente di gestione da parte dello Stato.

Considerata la difficoltà di seguire questa strada, stante la situazione del debito pubblico, diventava quindi necessario proporre un programma volto a ottenere lo stesso risultato attraverso una operazione che consentisse comunque di realizzare gli obiettivi previsti dalla l. 35/92 e sintetizzati nella delibera CIPE.

L'alternativa realizzabile si basava innanzitutto sulla concentrazione nell'Ente dell'indebitamento del gruppo che eccedeva il livello fisiologico delle imprese controllate, che sarebbero state quindi capitalizzate in maniera tale da renderle autosufficienti rispetto ai propri fabbisogni e in grado di generare risultati di bilancio strutturalmente positivi.

Effettuata tale operazione, si sarebbe passati alla creazione, per scorpori, dall'Ente di una nuova S.p.A. alla quale sarebbero state apportate tutte le partecipazioni dell'EFIM, come già detto, correttamente capitalizzate.

Da tale strategia sarebbe rimasto fuori, almeno inizialmente, il settore dell'alluminio la cui crisi gestionale era giudicata incompatibile con i risultati positivi che si volevano perseguire.

La strategia industriale di fondo nella costituzione della nuova S.p.A. era quindi basata sul sostegno nella realizzazione dei piani di sviluppo dei settori che costituivano il "core" business dell'EFIM, cioè il ferroviario, l'aeronautico e i mezzi di difesa, la sistemistica, il vetro e l'impiantistica.

Secondo il management dell'EFIM l'Ente si sarebbe trovato con l'indebitamento derivante dalla predetta operazione di ristrutturazione finanziaria del Gruppo, la partecipazione nel settore alluminio e quella nella nuova S.p.A., che avrebbe avuto il controllo di partecipazioni per un valore equivalente al proprio capitale sociale derivante dal conferimento delle sub-holdings, costituite dalla Fin.E.Breda, Agusta, Breda Cost. Ferr., Sistemi e Spazio, SIV e Efimpianti.

La gestione dell'indebitamento sarebbe stata operata dallo Stato con un piano di ammortamento a lungo termine, che tenesse anche conto degli introiti ricavabili dal collocamento sul mercato della nuova S.p.A. e dei prevedibili dividendi. Le quote azionarie residue dopo il collocamento sul mercato avrebbero potuto essere inserite nell'ambito della struttura che lo Stato poteva creare per la gestione delle proprie partecipazioni.

La realizzazione di quanto sopra descritto richiedeva una tempistica estremamente rapida, pur in considerazione dei tempi minimi necessari per le varie fasi, al fine di massimizzare l'efficacia del programma.

In maniera specifica, si riteneva di poter suddividere in tre periodi l'arco di tempo necessario per il raggiungimento della fase a regime:

- 1^ fase: entro il 1992
- 2^ fase: tutto il 1993
- 3^ fase: dall'1.1.1994

Entro il termine della prima fase dovevano essere impostate tutte le operazioni societarie destinate alla costituzione della nuova S.p.A., nella quale fare confluire il portafoglio azionario dell'Ente e dal lato finanziario dovevano essere contestualmente realizzate le azioni di ricapitalizzazione.

La seconda fase avrebbe occupato tutto il 1993 e sarebbe stata necessaria per il consolidamento patrimoniale-finanziario, oltre che industriale, dei settori controllati dalla nuova S.p.A., per i quali avrebbero potuto essere verificate le condizioni di allargamento azionario, sia mediante il mercato borsistico sia in seguito all'ingresso di partners industriali.

In particolare, oltre al rafforzamento della F.E.B., già quotata, si riteneva che anche altre società come la B.C.F., la Sistemi e Spazio, la SIV e l'Agusta avrebbero potuto essere quotate in Borsa, avendo raggiunto, in seguito alle operazioni di capitalizzazione prima accennate, una struttura patrimoniale

tale da renderle interessanti per il mercato azionario, o potevano essere realizzate cessioni di quote a partners industriali.

In questo periodo, gli effetti di natura reddituale del Gruppo sarebbero stati essenzialmente rivolti al consolidamento di un risultato di equilibrio a livello consolidato per le sub-holdings.

La realizzazione entro tale anno delle manovre di ricapitalizzazione e di eventuale ristrutturazione del portafoglio azionario avrebbe dovuto comunque consentire di partire con la terza fase, dall'inizio dell'esercizio 1994, in una situazione definibile a regime, sia dal punto di vista della struttura azionaria sia soprattutto per quanto riguardava i risultati industriali e reddituali conseguibili.

In tal senso, nella terza fase sarebbe stato possibile realizzare quello che rappresentava l'obiettivo strategico di fondo per l'azionista Stato, e cioè il collocamento sul mercato, attraverso una offerta all'azionariato pubblico, della quota ritenuta al momento ottimale del Capitale sociale della nuova S.p.A.

Principali elementi quantitativi e obiettivi stimati

Le principali azioni dal lato finanziario, come esposto nel documento, dovevano essere finalizzate a porre in condizione la nuova S.p.A. di gestire il proprio portafoglio azionario in una situazione di equilibrio patrimoniale, ovvero con un capitale sociale adeguato al valore delle partecipazioni detenute.

Per quantificare la situazione in partenza, si evidenziava che il patrimonio netto del Gruppo Efim, escluso il settore alluminio, ammontava alla fine del 1991 a circa 950 miliardi di lire.

Tale valore patrimoniale consolidato non rappresentava, tuttavia, il valore sul mercato delle imprese industriali controllate, in quanto scontava il peso di insufficienti pregresse capitalizzazioni sui settori, che ne avevano condizionato il relativo andamento finanziario e di bilancio, e contestualmente era influenzato dalla situazione finanziaria dell'Ente.

Il settore industriale interessato dal programma della nuova S.p.A. aveva - secondo quanto asserito dal Consiglio di Amministrazione - già a fine 1991 un patrimonio netto positivo, per circa 1.650 miliardi, anche se insufficiente rispetto al capitale investito.

Per conseguire in maniera efficace l'obiettivo indicato si doveva, quindi, in primo luogo procedere alla capitalizzazione delle imprese controllate in maniera tale da renderle autosufficienti rispetto ai propri fabbisogni ed in grado di generare risultati di bilancio strutturalmente positivi.

Sulla base di fabbisogni di piano per il periodo 1992-1995 e degli obiettivi di ricapitalizzazione prima indicati, nei confronti delle sub-holdings avrebbero dovuto essere effettuati aumenti di capitale per circa 2.850 miliardi di lire.

Per ciò, rimaneva concentrato nell'Efim l'equivalente dell'indebitamento del gruppo che di fatto superava il livello fisiologico per le imprese controllate.

Tale indebitamento sarebbe ammontato alla fine dell'operazione a circa 4.500 miliardi.

Contemporaneamente all'operazione di capitalizzazione si sarebbe effettuato l'apporto alla nuova S.p.A. in tempi strettissimi, scorporandole dall'Ente, delle partecipazioni di F.E.B., Aviofer (Agusta e B.C.F.), Sistemi e Spazio, Siv ed Efimpianti.

Di fondamentale importanza era - secondo le previsioni dei dirigenti dell'EFIM - che tale fase venisse conclusa in anticipo rispetto alla chiusura dell'esercizio 1992, in maniera da porre il nuovo Gruppo in condizione operativa normalizzata già al momento del budget 1993, che avrebbe rappresentato per la nuova S.p.A. e per i suoi azionisti l'evidenziazione dei primi risultati concreti dell'efficacia del programma.

In linea con quanto sopra descritto, a fine 1992 la nuova S.p.A. avrebbe avuto il seguente stato patrimoniale consolidato:

STATO PATRIMONIALE NUOVA S.P.A.	31/12/92
Capitale di funzionamento	4.600
Capitale immobilizzato	3.250
Fondo TFR ed altri fondi	<u>800</u>
Totale impieghi	7.050
Patrimonio netto	4.400
Posizione debitoria netta	<u>2.650</u>
Totale coperture	7.050

Si sarebbe registrato quindi un grado di capitalizzazione del 62% che, sulla base dell'andamento di piano previsto con tali ipotesi di ricapitalizzazione, sarebbe stato sufficiente per registrare già dal 1992 oneri finanziari sul fatturato attorno al 5% e conseguentemente un lieve utile a livello consolidato.

Non appena completate le azioni sopra descritte, durante tutto il 1993 sarebbe stato necessario operare per l'accrescimento del valore patrimoniale, oltre che per il consolidamento industriale, delle sub-holdings controllate dalla nuova S.p.A.

Avendo raggiunto, in seguito alle operazioni di capitalizzazione prima accennate, una struttura patrimoniale tale da renderle interessanti per il mercato azionario, sarebbe stato di conseguenza più agevole impostare per le principali società del Gruppo un programma di cessione sul mercato di quote minoritarie, finalizzate a far affluire ulteriori significative risorse.

Ciò sarebbe avvenuto tramite quotazioni sul mercato o cessioni di pacchetti azionari ad altri gruppi industriali, raggiungendo quindi, sia attraverso l'afflusso di nuovi capitali, sia mediante il consolidamento delle joint-ventures a livello azionario, una maggiore capacità competitiva sui propri mercati di riferimento.

In tale ottica, venivano così predisposte le condizioni per massimizzare l'obiettivo strategico per l'azionista Stato, e cioè il collocamento sul mercato, attraverso un'offerta all'azionariato pubblico, di un'ampia quota del capitale sociale della nuova S.p.A.

La possibilità di conseguire un recupero del capitale da parte degli azionisti sarebbe stata data, a partire dal 1994, anche tramite l'erogazione dei dividendi, sulla base degli utili previsti.

Come detto sopra, i piani delle controllate della nuova S.p.A. avrebbero risentito in maniera diretta già dal 1993 del beneficio di carattere finanziario conseguente alla capitalizzazione da attuare entro il 1992.

Le previsioni del conto economico della nuova S.p.A. sulla base dei piani di settore 1992-1995 erano presentati nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO AGGREGATO (miliardi di lire)	1992	1993	1994	1995
Fatturato	4.766	5.278	5.675	6.004
Variaz. L/C, etc:	-178	-137	-110	20
Valore produzione	4.598	5.141	5.565	6.024
 Totale costi	 4.114	 4.424	 4.681	 5.069
 M.O.L.	 484	 4.424	 4.681	 5.069
Ammortamenti	299	338	357	359
 Risultato operativo	 185	 379	 527	 596
Oneri finanziari	632	325	184	124
Altre partite	-127	-81	-56	-36
Imposte e tasse	7	106	146	190
 Risultato netto	 -327	 29	 253	 321

La tabella sopra presentata non scontava gli ulteriori benefici a livello consolidato derivanti dalla cessione da parte dell'Holding di quote minoritarie delle proprie imprese controllate, e da eventuali altre manovre di ottimizzazione del proprio portafoglio di attività, sia verso l'esterno che internamente.

Con tali ulteriori azioni si prevedeva di pervenire a tre obiettivi prioritari di natura finanziaria-patrimoniale:

- L'accrescimento della capacità reddituale della nuova S.p.A., intesa come Holding, rispetto al previsto andamento ordinario dei proventi delle partecipazioni;
- una massimazione del flusso finanziario canalizzabile sulle aziende, anche tramite la quotazione in Borsa di alcune di esse;
- la dismissione o la liquidazione di tutte le aree di perdita del Gruppo, giudicate non risanabili in tempi brevi.

Osservazioni

E' parso opportuno riassumere il testo del programma approvato dal Consiglio di amministrazione dell'EFIM il 30.4.1992, sia perchè esso costituisce il documento di maggior rilievo dell'ultimo periodo di gestione ordinaria, sia perchè dal suo esame si riescono ad apprezzare i caratteri di quella "mentalità gestionale" che, unita all'assoggettamento politico delle scelte, ha condotto l'Ente alla sua disastrosa crisi finanziaria.

L'ambizioso programma di risanamento dell'EFIM, presentato dal C.d.A. avrebbe dovuto svolgersi in tre fasi:

- I) Per consentire che il nuovo EFIM S.p.A. fosse posto in condizione di gestire "il proprio portafoglio azionario in una posizione di equilibrio patrimoniale, ovvero con un capitale sociale adeguato al valore delle partecipazioni detenute", sarebbe stato necessario concentrare nel "vecchio" EFIM l'indebitamento del gruppo che eccedeva il livello fisiologico delle imprese controllate, le quali, a loro volta, andavano ricapitalizzate in maniera tale da renderle autosufficienti rispetto ai propri fabbisogni; tale fase doveva essere conclusa entro il 1992.
- II) Effettuata la suddetta operazione, si sarebbe dovuto creare entro il 1993, per scorpori, una nuova S.p.A. alla quale apportare tutte le partecipazioni dell'EFIM, correttamente capitalizzate.
- III) Infine, si sarebbe raggiunto entro il 1994 l'obiettivo strategico di fondo per l'azionista Stato, e cioè il collocamento sul mercato, attraverso un'offerta dell'azionariato pubblico, della quota ritenuta al momento ottimale del capitale sociale della nuova S.p.A..

Tale ambizioso programma veniva corredato anche da elementi quantitativi, cioè dall'indicazione del costo delle operazioni: secondo i membri del C.d.A. dell'EFIM coprendo l'indebitamento del gruppo, stimato a circa 4.500 miliardi (escluso, il settore Alluminio), e opportunamente sostenendo i piani di sviluppo dei settori trainanti del Gruppo (e cioè ferroviario, aeronautico, difesa, sistemistica, vetro e impiantistica), si sarebbe raggiunto nell'arco di un biennio non solo l'obiettivo di creare una "struttura equilibrata" che avrebbe consentito allo Stato il collocamento sul mercato di una quota del capitale della nuova S.p.A., ma addirittura, a partire dall'anno 1994, il conseguimento di un utile a livello consolidato.

Il Governo, invece, per non rischiare ingenti risorse finanziarie in un improbabile risanamento dell'Ente decise di procedere alla soppressione ed alla conseguente liquidazione dell'Efim.

Infatti, come amaramente si accorgerà il futuro Commissario liquidatore (e soprattutto l'Erario) - e come si avrà modo di esaminare nel prosieguo - l'indebitamento del Gruppo EFIM da sanare attraverso la ricapitalizzazione delle società controllate era molto superiore a quello preventivato dal C.d.A. e la ventilata possibilità di collocare sul mercato quote di aziende decotte, sia pure sgravate dai debiti pregressi, si sarebbe rivelata pura utopia.

b) Stato patrimoniale e conto economico dell'EFIM alla data del 18 luglio 1992

La situazione patrimoniale ed il conto economico dell'Ente, redatti sulla base del disposto dell'art. 2, primo comma, del D.L. 18/7/1992, n. 340, e dell'art. 2, primo comma, del D.L. 14.8.1992, n. 362, sono allegati in calce al presente paragrafo.

La situazione è stata redatta con l'adozione dei consueti principi contabili. Tuttavia tali principi, validi in ottica di gestione ordinaria, sono stati debitamente integrati con specifiche analisi per tenere conto delle diverse stime delle partecipazioni azionarie e degli oneri pluriennali che costituiscono gli unici cespiti patrimoniali suscettibili di valutazione secondo diversi criteri, in ottica di liquidazione.

Per le partecipazioni azionarie, una corretta valutazione, nella ricordata ottica di liquidazione, dovrebbe essere costituita dal presunto valore di realizzo. Non risultando tuttavia possibile determinare con sufficiente approssimazione tale valore, l'EFIM ha proceduto ad un allineamento complessivo dei valori netti di carico ai valori dei rispettivi patrimoni netti consolidati sottostanti.

Le Partecipazioni azionarie sono state in passato contabilizzate al costo storico che, di norma (salvo due rivalutazioni effettuate sui titoli Finanziaria Ernesto Breda nel 1986 e 1987), coincideva con l'effettivo costo di acquisto.

Al passivo dello stato patrimoniale è appostato un Fondo minusvalenze e rischi su titoli che evidenzia le quote di svalutazione di competenza dell'EFIM a seguito di perdite di esercizio residue nei bilanci delle controllate alla data dell'ultimo bilancio approvato.

Tale fondo è stato utilizzato nel periodo 1° gennaio - 18 luglio 1992 per la copertura delle perdite delle Società che hanno deliberato operazioni di ripianamento (ALUMIX).

Lo stesso Fondo è stato integrato con ulteriori accantonamenti a fronte delle perdite del periodo 1° gennaio - 18 luglio 1992, desunte dalle situazioni redatte dalle Società ai sensi del D.L. n. 340/92.

Salvo le situazioni particolari di FIDENZA VETRARIA, GEPI e ALENIA (Società per le quali le perdite non fanno carico al conto economico dell'EFIM, o per le quali esistono patti parasociali per il riacquisto a valori di carico) il valore lordo del conto Partecipazioni e del Fondo sono stati

ulteriormente integrati per arrivare alla valutazione complessiva delle Partecipazioni sulla base del patrimonio netto consolidato sottostante di competenza dell'EFIM alla data dell'ultima situazione approvata.

Nel complesso, le operazioni più sopra brevemente descritte hanno comportato per l'Ente un aggravio del conto economico di circa 444 miliardi di lire (rivalutazione ed utilizzo di quote eccedenti del Fondo per 71 miliardi, accantonamenti al Fondo per 515 miliardi).

Gli oneri poliennali (esposti nella situazione patrimoniale al netto delle quote di ammortamento calcolate) riguardano i costi di emissione dei due Prestiti Obbligazionari EFIM (originari 510 mld, 1986-1995 ed originari 150 mld, 1987-1994). La situazione patrimoniale presentata comprende i normali ammortamenti di competenza alla data del 18 luglio 1992.

Il conto economico alla data di riferimento sconta l'azzeramento del valore residuo degli oneri relativi al finanziamento delle attività di Ricerca e Sviluppo del Gruppo (erogati alle Aziende negli anni 1988, 1989 e 1990), ritenuti, in ottica di liquidazione dell'Ente, privi di residuo contenuto patrimoniale. Tali oneri, al netto delle normali quote di ammortamento fino al 1° luglio 1992, ammontano a 13 miliardi, che hanno così fatto carico al conto economico del periodo in esame.

Le immobilizzazioni tecniche sono esposte al costo storico di acquisto e non comprendono alcuna rivalutazione.

Al passivo dello stato patrimoniale il Fondo di ammortamento evidenzia le quote di competenza al 18 luglio 1992. Il saldo netto delle immobilizzazioni (poco più di 600 milioni) può ovviamente nascondere una minusvalenza in sede di liquidazione.

I crediti iscritti all'attivo verso le Società Controllate sono costituiti dai saldi contabili dei movimenti 1992, integrati per le competenze per interessi di c/c alla data del 18 luglio 1992.

Nella posta Crediti finanziari sono esposti i rapporti verso l'Erario (al netto delle cessioni dei crediti d'imposta recentemente effettuata alla Chemical Bank), i crediti residui verso la Chemical Bank per la quota non anticipata dei crediti d'imposta ceduti, nonché i rapporti verso terzi (c/c ENIT e posizioni in contenzioso verso Fonderia Breda e SGT).

Per quanto riguarda le posizioni in contenzioso, al passivo dello Stato Patrimoniale è appostato un Fondo rischi diversi, ritenuto congruo.

Alla voce Debitori diversi sono compresi i saldi di diversi rapporti di credito, per i quali i saldi contabili sono stati integrati per le fatture da emettere per le competenze al 18 luglio 1992.

Nella stessa voce è anche compreso un saldo contabile di credito per partite in sospeso verso l'ENI per la cessione della COMSAL, apposta nel 1985. Ritenendo possibile una prossima definizione della vertenza giudiziaria insorta con l'ENI al valore della perizia disposta dall'Autorità Giudiziaria (circa un miliardo, più interessi), si ritiene adeguato il corrispondente stanziamento appostato alla voce Fondo rischi diversi.

I Ratei e risconti attivi evidenziano le normali operazioni per competenze attive di periodo (interessi) e per risconto di costi relativi al periodo successivo al 18.7.1992.

Le Disponibilità liquide comprendono i saldi attivi di cassa e verso banche, compresi eventuali interessi attivi al 18 luglio, calcolati sulla base dei movimenti contabili di periodo.

Fra i Mezzi propri sono esposti sia il Fondo di dotazione che i Prestiti e Mutui con servizio a carico del Tesoro. I Mezzi propri così determinati (4.541 miliardi), al netto delle perdite di esercizi precedenti (4.493 miliardi) e della perdita di periodo (617 miliardi), evidenziano un patrimonio netto negativo per 569 miliardi.

Il Fondo trattamento fine rapporto è stato integrato delle competenze maturate a tutto il 18 luglio 1992.

I Debiti finanziari si riferiscono alle anticipazioni Credito Italiano e San Paolo, nonché al residuo dell'esposizione per il prestito in ECU, girato, senza rischio di cambio, a Società controllate. Nello stesso gruppo sono compresi i saldi passivi verso Banche, per i normali rapporti di c/c (con saldo passivo, integrato per le competenze di interessi al 18.7.1992).

La posta Società Controllate espone i debiti dell'EFIM per normali rapporti di c/c con varie Società del Gruppo, i saldi creditori verso SISTEMI e SPAZIO e SAFIMGEST, conseguenti al riacquisto delle partecipazioni AVIOFER e SIV, i debiti di natura finanziaria e breve a medio termine con Nuova Safim e Safim Factor, per le varie anticipazioni ottenute (contratti

Bankers Trust e Crediop), nonché le esposizioni a medio termine verso le Società che hanno integralmente o parzialmente girato all'EFIM i netti ricavi delle recenti cessioni dei crediti d'imposta.

I Creditori diversi sono rappresentati da Erario, Personale, Istituti previdenziali, Fornitori e diversi. I saldi contabili sono stati debitamente integrati per costi di competenza del periodo (Fatture da ricevere). La posta in esame comprende i debiti non saldati verso obbligazionisti ed Amministratori e Sindaci, nonché le fatture ENI in contestazione (relative alla partita acquisizione COMSAL, già brevemente illustrata).

I Ratei passivi comprendono i normali accantonamenti di periodo per interessi e costi del personale.

° _ ° _ ° _ °

Pur nelle difficoltà di valutare un bilancio dimezzato, (relativo, cioè, al periodo 1.1 - 17.7.1992) le poste contabili afferenti allo stato patrimoniale e al conto economico al 17 luglio 1992 evidenziano i sintomi di un già consolidato e inarrestabile dissesto finanziario.

Lo stato patrimoniale denuncia, infatti, una perdita per esercizi precedenti di £ 4.493.366.025.972, ma, quello che appare più preoccupante è la perdita di esercizio che per i primi sei mesi del 1992 raggiunge una misura (£ 617.098.706.405) di poco inferiore a quella registrata per l'intero esercizio 1991 (£ 660.358.828.577).

Tale risultato è confermato dall'esame del conto economico, del quale, per la mancanza di una adeguata nota illustrativa, non si riesce a capire l'origine di alcune appostazioni (per es. quella di £ 2.127.430.113 per sopravvenienze passive diverse), ma dove le perdite per svalutazioni di partecipazioni in società controllate, che non compaiono nel bilancio 1991, e ammontanti, per i primi sei mesi a £ 413.474.694.705, denotano l'allarmante situazione deficitaria del Gruppo.

Al cospetto di tale situazione economico-patrimoniale sarebbe stato impensabile continuare a far sopravvivere l'EFIM.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

E F I R S T A T O P A T R I D O B I A L E
 AL 18 (OCTO) 1952

A T T I V O	Parziali	Totali	P A S S I V O	Parziali	Totali
TITOLI DI PARTECIPAZIONE - in società controllate - in società collegate - in altre società	1.835.031.403.109 242.566.236.000 55.228.424.215	2.132.825.317.304	FONDO DI DOTAZIONE - ordinario - 6021 - 8135 - 11551	3.019.435.102.096 246.144.770.000 13.856.000.000 9.000.000.000	3.319.435.102.096 269.998.770.000 13.856.000.000 9.000.000.000
BIENI POLITICI		3.150.507.000	dedotto quota da incassare: - ordinario	16.666.666.000	16.666.666.000
INDEBITTAMENTI TECNICI		2.499.359.000	- PRESTITI OBBLIGAZIONARI E AUTOI ALI CON SERVIZIO A CARICO DELLO STATO, DA ISCRIVERE A FONDO DI DOTAZ.		7.857.767.237.856
SOCIETA' CONTROLLATE - finanziarie ordinarie - conto capitale sociale - finanziamenti infrastrutturali	362.337.407.402 947.001.001 154.939.250.000	519.337.658.503	TOTALE REZZI PROPRI		4.500.032.297.856
DEPOSITI CONTROLLATI		90.327.010.929	FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		7.967.003.911
DEBITI DIVERSI		30.371.705	FONDO AUMENTATO INDEBITTAMENTI TECNICI		1.079.671.072
DEBITI E RISCOUATI ATTIVI		38.797.006.739	FONDO DISVALENZE E RISCOUATI SU TITOLI		795.561.021.327
DISPONIBILITA' LIQUIDE - Cassa - Banche	3.342.259 3.628.120.215	7.070.129.064	FONDO SVOLTAZIONE CREDITI		554.740.142
PERDITE ESERCIZI PRECEDENTI			FONDO RISCHI DIVERSI		31.874.065.706
PERDITA D'ESERCIZIO			CREDITI FINANZIARI - Banche - debiti a medio e lungo termine - debiti a breve termine verso banche	1.023.100.653 235.814.002.304 101.507.731.235	379.145.722.722
			SOCIETA' CONTROLLATE - debiti a breve termine - debiti a m/l termine	1.351.694.191.105 246.523.200.559	2.000.179.401.564
			CREDITORI DIVERSI		75.064.807.902
			DEBITI PASSIVI		22.186.519.212
		7.946.000.260.605			7.946.000.260.605
COSTI D'ORDINE - Garanzie prestate - Garanzie reali e personali per debiti e altro - obbligazioni altrui: - Fidejussioni - Lettere di portamento - Garanzie reali e per obbligazioni proprie - Obblig. di regresso per cred. ceduti pro solvendo	1.024.210.160.528 2.140.000.000 212.502.000.001	2.005.001.160.529	COSTI D'ORDINE - Garanzie prestate - Garanzie reali e personali per debiti e altro - obbligazioni altrui: - Fidejussioni - Lettere di portamento - Garanzie reali e per obbligazioni proprie - Obblig. di regresso per cred. ceduti pro solvendo	1.024.210.160.528 2.140.000.000 212.502.000.001	2.005.001.160.529
ALTRI COSTI D'ORDINE - Garanzie personali ricevute - Partecipazioni da sottoscrivere - Boni presso terzi in custodia, a custodia o per titoli similari - Titoli assunti in gestione fiduciaria per conto capitale di liquidazione E&E&T - Titoli assunti in gestione fiduciaria per conto capitale di liquidazione E&E&T - Titoli assunti in gestione fiduciaria per conto capitale di liquidazione E&E&T - Crediti v/ titoli ceduti	25.640.917.427 12.000.000.000 911.566.599.000 57.969.204.550 21.037.756.200 107.406.000.000	1.135.518.477.105	ALTRI COSTI D'ORDINE - Garanzie personali ricevute - Partecipazioni da sottoscrivere - Boni presso terzi in custodia, a custodia o per titoli similari - Titoli assunti in gestione fiduciaria per conto capitale di liquidazione E&E&T - Titoli assunti in gestione fiduciaria per conto capitale di liquidazione E&E&T - Titoli assunti in gestione fiduciaria per conto capitale di liquidazione E&E&T - Crediti v/ titoli ceduti	25.640.917.427 12.000.000.000 911.566.599.000 57.969.204.550 21.037.756.200 107.406.000.000	1.135.518.477.105
		3.100.519.605.710			3.100.519.605.710
		11.120.667.910.399			11.120.667.910.399

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTO PROFITTI E PERDITE
AL 18 AGOSTO 1952

S P E S E E O N E R I	Partiali	Totale	P A S S I V I	Partiali	Totale
RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE			PROVENTI DOMILIARI		
-Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi	32.078.232.930		-Dividendi di società controllate	0	
-Accantonamenti al fondo tratt. fine rapporto	806.188.353		-Dividendi di società collegate	336.625.000	
PRESTAZIONI DI SERVIZI			-Dividendi di altre società	97.397.760	631.022.760
-Spese per prestazioni di servizi di carattere finanziario:					
- di società del gruppo	64.541.096				
- di terzi	985.273.321				
-Spese per prestazioni di servizi:			CREDITO DI RIMBORSO INTERE		
- di società del gruppo	90.049.453				
- di terzi	2.236.985.013	3.386.049.353			
ONERI FINANZIARI			PROVENTI FINANZIARI		
-Interessi su debiti obbligazionari	28.077.964.500		-Interessi su crediti verso società controllate	18.240.410.114	
-Interessi su debiti verso banche e istituti di credito	29.764.580.125		-Interessi su crediti verso banche	119.516.792	
-Interessi su debiti v/ soc. controllate	112.034.755.101		-Interessi su altri crediti	6.192.002.359	
	372.077.300.526		Dedotto:	20.535.915.705	
			-contributo a società controllate su prestiti obbligazionari	0	20.535.915.705
Dedotto:	-1.013.704.500	362.633.640.026			
-contributi dello Stato su P.O.					
IMPOSTE E TASSE			RICAVI DIVERSI		
-dell'onerato	1.079.930.144	1.079.930.144	-Eccedenze introitate ai sensi dell'art. 19 delle Statute	222.316.492	
-di esercizi precedenti	0		-Prestazioni di società del gruppo	2.009.685.783	
ABBONAMENTI			-Commissioni per servizi finanziari	990.300.378	
-Abbonamenti d'ufficio o autonomi	340.793.005		-Recupero spese diverse da terzi	359.367.272	
SPESA PERDITE E SUPPLV. PASSIVE DIVERSE					
-Guadri e spese diverse attive o generali	18.192.843.562	18.256.656.567			
-Suppluvanti passive diverse	2.406.740.403				
-Interessi a favore soc. controllate:	2.127.030.113				
-Contrib. ricerca tecnologia di gruppo	0				
Dedotto:			SOPPLUVIENDE ATTIVE		
-utilizzo accantonamenti	-389.832.425	3.746.286.171	-Plusvalenze realizzate immobiliz. tecniche	270.000	
PERDITE SU PARTECIPAZIONI			-Suppluvienze diverse	12.515.012	
-Perdite per svalutazione partecipazioni in società controllate	413.474.650.705		-Rivalutazione titoli di partecipazione	78.204.660.430	
-in altre società	0		-Utilizzo fondo ammortamento eccedenze	1.305.076.030	
-Accantonamenti per svalutazione partecipazioni in società controllate	515.361.158.459				
-in altre società	8.643.411		ESERCIZI PATRIMONIALI		
-in altre società	930.844.408.575		-Guadri patrimoniali	0	
Dedotto:					
-utilizzo accantonamenti	-413.474.650.705	515.369.331.870			
ACCANTONAMENTI DIVERSI			PERDITA D'ESERCIZIO		
-al fondo rischi diversi	0	0			
		717.789.459.402			717.789.459.402

TITOLI DI PARTECIPAZIONE

	SALDO CONTABILE al 18.7.1992	RIVALUTAZIONE	TOTALE
SOCIETA' CONTROLLATE			
- FINANZIARIA ERNESTO BREDA n. 219.263.859 azioni v.n. L. 1.000 valore medio di carico L. 1.004,2924268	220.205.033.060	0	220.205.033.060
- SISTEMI E SPAZIO n. 25.483.400 azioni v.n. L. 10.000	254.834.000.000	20.509.000.000	275.343.000.000
- AVIOFER n. 59.970.000 azioni v.n. L. 10.000 valore medio di carico L. 10.433,6	625.702.992.000	0	625.702.992.000
- A L U I X n. 999.994 azioni - v.n. L. 10.000	9.999.940.000	0	9.999.940.000
- NUOVA SOPAL n. 20.000 azioni - v.n. L. 10.000	200.000.000	0	200.000.000
- ISTITUTO RICERCHE BREDA n. 896.400 azioni - v.n. L. 1.000 valore medio di carico L. 1.046	937.634.400	2.389.388.275	3.327.022.675
- EFINDATA n. 600.000 azioni - v.n. L. 10.000	6.000.000.000	0	6.000.000.000
- SAFINGEST n. 35.100.000 azioni - v.n. L. 1.000	35.100.000.000	43.540.493.374	78.640.493.374
- NUOVA SAFIN n. 4.500.000 azioni - v.n. L. 10.000	45.000.000.000	0	45.000.000.000
- EFINPIANTI n. 6.495.810 azioni - v.n. L. 10.000	64.958.180.000	0	64.958.180.000
- CONSAL - COMPAGNIA SARDA ALLUMINIO n. 3.100.000 azioni - v.n. L. 10.000	31.000.000.000	0	31.000.000.000
- SOCIETA' ITALIANA VETRO n. 190.000.000 azioni - v.n. L. 1.000 valore medio di carico L. 2.524,515789	478.658.000.000	0	478.658.000.000
TOTALE A	1.772.595.779.460	66.438.881.649	1.839.034.661.109

segue TITOLI DI PARTECIPAZIONE

SOCIETA' COLLEGATE

- GEPI

n. 22.747.811 azioni v.n. L. 10.000	227.478.110.000	0	227.478.110.000

- FIDENZA VETRARIA

n. 8.943.750 azioni - v.n. L. 1.000			
valore medio di carico L. 3.923,20	35.088.120.000	0	35.088.120.000

TOTALE B

262.566.230.000	0	262.566.230.000

ALTRE SOCIETA' DI MINORANZA

- FINLIGURE

n. 35.000 azioni - v.n. L. 3.624	126.840.000	0	126.840.000

- SFIRS

n. 1.320 azioni - v.n. L. 10.000	13.200.000	0	13.200.000

- ITALSIEL

n. 38.046 azioni - v.n. L. 16.000			
valore medio di carico L. 11.265,40466803	428.603.586	1.768.400.578	2.197.004.164

- RIBS

n. 14.727 azioni - v.n. L. 1.000.000			
valore medio di carico L. 940.449,51449	13.850.000.000	2.041.382.211	15.891.382.211

- INSAR - INIZIATIVE IN SARDEGNA

n. 900.000 azioni - v.n. L. 10.000	9.000.000.000	0	9.000.000.000

- ALENIA - AERITALIA & SELENIA

n. 10.259.700 azioni - v.n. L. 1.000	32.000.000.000	0	32.000.000.000
valore medio di carico L. 3.118,999580			

TOTALE C

55.418.643.586	3.809.782.789	59.228.426.375

TOTALE A + B + C

2.090.580.653.046	70.248.664.438	2.160.829.317.484

2 - LA SOPPRESSIONE DELL'EFIM

a) Normativa di riferimento

Il decreto legge 18 luglio 1992, n. 340, sostituito dal decreto-legge 14 agosto 1992, n. 362, dal decreto legge 20 ottobre 1992, n. 414, e quindi dal decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito nella legge 17 febbraio 1993, n. 33, ha soppresso e posto in liquidazione l'EFIM e i suoi organi statutari dalla data del 18 luglio 1992.

Trattandosi della "legge fondamentale", sembra opportuno un breve excursus ricognitivo.

L'articolo 1 dispone la soppressione dell'EFIM con effetto dal 18 luglio 1992 (data di inizio della vigenza del primo decreto-legge), nonchè le modalità di nomina del Commissario liquidatore e del Collegio sindacale e di fissazione dei relativi compensi. Si stabilisce comunque che fino a quando non sarà adottato il relativo decreto interministeriale, resteranno in carica gli Organi liquidatori, nominati, in esecuzione del decreto-legge 18 luglio 1992, n. 340, con decreto del Ministro delle partecipazioni statali "ad interim", di concerto con il Ministro del tesoro, in data 21 luglio 1992.

Per il settore termale ex EAGAT si dispone che lo stesso è sottoposto alle competenze del Ministro dell'industria, sino all'entrata in vigore di una legge di riordino ².

Con l'articolo 2 si prevede, nel comma 1, che gli Organi statutari dell'EFIM e delle Società controllate dovranno consegnare al Commissario liquidatore, entro il 31 dicembre 1992, qualora non l'avessero già fatto, lo stato patrimoniale, il conto economico, il bilancio consolidato ed i bilanci di tutte le singole Società, redatti alla data del 18 luglio 1992, nonchè il bilancio consolidato dell'Ente soppresso al 31.12.1991 e quello delle Società capo-settore alla stessa data.

A tali effetti è disposto che il Commissario liquidatore "convoca gli Amministratori ed il Collegio sindacale già in carica presso l'Ente soppresso,

² All'EAGAT è dedicato un capitolo specifico, v., pag. 96.

nonchè gli Amministratori e i Collegi sindacali delle Società tenuti ai predetti adempimenti".

Il secondo comma precisa poi che entro il 31 dicembre 1992 il Commissario liquidatore è tenuto a presentare al Ministro del tesoro un programma diretto ad individuare le Società, le Aziende, i rami o parti di esse che possono essere trasferiti a terzi; le Società, le Aziende, i rami o parti di esse che non sono suscettibili di utile trasferimento, proponendone le procedure di dismissione; il fabbisogno finanziario occorrente per il completamento del programma, detratti i prevedibili introiti di trasferimenti; i principi di ristrutturazione delle società operanti nel settore dell'alluminio, secondo un piano triennale. Il terzo comma indica, infine, le modalità per la valutazione delle Società, Aziende, rami o parti di esse da trasferire, prevedendo che tale compito sia conferito a "primarie Società specializzate, nazionali od estere", designate dal Ministro dell'industria, di concerto con i Ministri delle PP.SS. e del tesoro, e con onere posto a carico della gestione liquidatoria.

L'articolo 3 precisa che, ai fini della sua realizzazione, il programma potrà prevedere che operazioni di cessione e di conferimento di beni, di rami di azienda, di aziende e di partecipazioni, nonché operazioni di fusione e di scissione siano compiute tra le Società del gruppo, od anche con terzi, e che, ove necessario, si proceda altresì alla costituzione di Società di capitali per atto unilaterale, secondo il procedimento di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, nonché ad operazioni di aumenti di capitale, di vendita o di acquisto di azioni.

Oltre alla dettagliata descrizione delle singole operazioni ed alla indicazione del risultato che anche in termini di razionalizzazione e di ristrutturazione si intende perseguire, il programma avrebbe dovuto contenere lo schema di massima di operazioni in specifici settori ed il riferimento anche alla presentazione di futuri progetti esecutivi, per i quali viene previsto un apposito grado di dettaglio. Negli stessi è previsto che il Commissario precisi le misure, anche economiche, dirette alla gestione, ed alla soluzione di una spesa complessiva di 30 miliardi di lire.

Alle Società controllate soggette ad integrazione salariale, che comunque dismettano talune attività di aziende, rami o parti di esse, si applicano le disposizioni di cui agli articoli 3, commi 1, 2 e 3, nonché 4 della legge 23 luglio

1991 n. 223, regolanti l'intervento straordinario, e la procedura per la dichiarazione di mobilità.

Ai dirigente dell'EFIM licenziati (art. 4, comma 14) sono applicati i trattamenti di cui ai contratti o accordi vigenti al momento del licenziamento per ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, ovvero crisi settoriale o aziendale; a quelli in atto trattenuti in servizio il trattamento sarà applicato alla cessazione del rapporto.

L'art. 4 dispone che l'approvazione del programma e dei progetti esecutivi, spetta al Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'industria e con il Ministro delle PP.SS.

E' compito del Commissario provvedere con atti aventi natura privatistica all'attuazione del programma, direttamente o avvalendosi dei competenti Organi delle Società del Gruppo. I poteri conferiti al riguardo al Commissario comprendono la facoltà di alienare, di dismettere, di trasferire, procedendo anche all'asta o con confronti o a trattativa privata, sia a soggetti pubblici che privati, partecipazioni, cespiti attivi o passivi, nonché di cedere crediti e debiti dell'Ente soppresso e delle Società controllate, di compiere atti di liquidazione di società controllate dall'Ente disciolto, sostituendosi anche agli Organi delle Società medesime.

Al Commissario viene altresì conferito il potere di promuovere accordi di programma qualora l'attuazione del programma e dei progetti richieda l'attività coordinata di soggetti privati e pubblici.

Ferma l'obbligatoria valutazione da parte delle Società specializzate, di cui all'art. 2, il Commissario, previa autorizzazione o su indicazione ministeriale, in conformità alle direttive del Consiglio dei Ministri, può compiere singole operazioni anche prima dell'approvazione del programma.

Di particolare rilievo è la disposizione figurante nell'art. 4, secondo comma, in forza della quale il Commissario liquidatore anche prima dell'approvazione del programma, con l'autorizzazione o su indicazione del Ministro del Tesoro, di concerto con i Ministri dell'Industria, e delle PP.SS. in conformità alle direttive del Consiglio dei Ministri, può concedere in affitto a Società già individuate - direttamente o indirettamente controllate dal Ministro del tesoro ed in attesa che si perfezioni il definitivo trasferimento alle Società

stesse - aziende, rami o parti di esse, oggetto del trasferimento, operanti nel settore della difesa o dei sistemi aerospaziali.

Qualora il trasferimento riguardi una Società operante nei settori suddetti, l'affitto ha come oggetto l'azienda.

Per la determinazione del canone di affitto, e del prezzo della futura cessione, le parti possono servirsi, di comune accordo, ovvero nominare altri soggetti che procedano in contraddittorio.

Ove le parti non concordino con le relative determinazioni, l'incarico è affidato ad un terzo, con funzioni di arbitratore, nominato dal Presidente del Tribunale in cui ha sede legale l'Ente soppresso.

Nel comma terzo l'attuazione del programma è prevista in un biennio, decorso il quale l'Ente soppresso e le Società che a tale data risultino ancora controllate dallo stesso Ente sono assoggettati alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, con decreto del Ministro del tesoro.

Di notevole rilievo sono i poteri conferiti, dal comma 5 dell'articolo in esame, al Commissario liquidatore per l'esercizio della gestione dell'EFIM: egli provvede "alla gestione corrente dell'Ente soppresso, con tutti i poteri già spettanti ai disciolti organi statutari".

Tra essi, la possibilità di promuovere accordi per la liquidazione delle posizioni debitorie dell'Ente soppresso e delle Società controllate, anche mediante transazioni; la facoltà di delega di parte dei poteri a lui conferiti dal presente decreto-legge, fissando il compenso dovuto al soggetto delegato; il potere di nominare, revocare e sostituire, anche in parte, gli Amministratori delle Società controllate, riducendone eventualmente anche il numero previsto dagli statuti; la possibilità di richiedere dati ed informazioni alle Società del Gruppo, e di impartire istruzioni vincolanti agli Organi di queste ultime.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Commissario è autorizzato ad avvalersi, fino al limite massimo di quindici unità, di personale messo a sua disposizione su sua richiesta da Amministrazioni dello Stato, o da Enti pubblici anche economici, e di richiedere - con una discrezionalità veramente ampia - la collaborazione di esperti, di Società di consulenza, di Università e di Istituti universitari, fissandone i compensi.

Le operazioni di conferimento o di scissione compiute dal Commissario liquidatore per l'attuazione del programma sono esenti da imposte o tasse. A ciò provvedono le disposizioni contenute nei commi 9, 10 e 11 dell'art. 4.

Acconti ai creditori dell'Ente e delle Società controllate possono essere corrisposti dal Commissario, secondo i criteri previsti dall'art. 2, settimo comma, del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26, convertito nella legge 3 aprile 1979, n. 95 (cosiddetta "legge Prodi"); allo stesso Commissario viene conferito il potere previsto dall'art. 3, terzo comma, della medesima legge per l'esercizio dell'azione revocatoria sugli atti posti in essere dall'EFIM e dalle controllate prima del 17 luglio 1992.

E' consentito al Commissario di ricorrere ad anticipazioni bancarie entro il limite massimo stabilito con decreti del Ministro del Tesoro, con obbligo di rendiconto al termine della gestione liquidatoria. E' consentito al medesimo, per le necessità connesse alla gestione, di trattenere in servizio il personale dell'Ente fino al termine massimo di sei mesi successivi all'approvazione del programma, riducendone successivamente il numero a non più di quaranta unità, con l'impegno ad un progressivo ulteriore contenimento di detto numero.

Particolare importanza riveste l'art. 5. Esso dispone, nel primo comma, che al pagamento integrale dei debiti il Commissario liquidatore può provvedere in due soli casi: a) nel caso che siano debiti dell'Ente soppresso, compresi quelli derivanti dalle garanzie da esso rilasciate; b) nel caso che siano debiti delle Società controllate, quando si tratti di Società da porre, secondo il programma, in liquidazione, e purchè i debiti stessi siano stati contratti dalle Società suddette nel periodo in cui le azioni societarie sono appartenute, "per intero, direttamente o indirettamente", all'Ente soppresso.

Non si è voluta tuttavia trascurare la possibilità di consentire ad altre Società del Gruppo, destinate invece a sopravvivere nel quadro delle operazioni di ristrutturazione previste dal programma, di fruire della garanzia indiretta dello Stato per la richiesta di finanziamenti, che sulla base della motivata proposta del Commissario liquidatore, e secondo le modalità stabilite dal Ministro del Tesoro, possono essere richiesti ad istituzioni creditizie per il compimento di dette operazioni.

A ciò è appunto finalizzata la disposizione figurante nell'art. 5, secondo comma, nella quale è, peraltro, precisato che tale garanzia potrà essere

rilasciata solo compatibilmente alle norme comunitarie che disciplinano la corresponsione di aiuti alle imprese.

Ai fini di cui all'articolo, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata all'emissione di obbligazioni ed alla contrazione di prestiti di non meno di 9.000 miliardi, e comunque nei limiti poi precisati dalle compatibilità di bilancio. Nell'ambito di detta somma, la Cassa depositi e prestiti provvederà con anticipazioni di cassa, nei limiti d'importo complessivi stabiliti dal Ministro del tesoro, ed alle condizioni di scadenza e di interesse dallo stesso determinate, di cui non meno di 1.000 miliardi per pagamento di acconti ex legge Prodi.

Il medesimo articolo regola sia i casi di pagamenti per motivi di urgenza disposti dal Commissario, sia il rilascio da parte del Tesoro di garanzie a sostegno di accordi transattivi che il Commissario è autorizzato a concludere; lo stesso dispone altresì un accentramento della gestione delle liquidità in un conto aperto presso la tesoreria centrale dello Stato, intestato all'EFIM in liquidazione, e infine, sottrae dalla formazione del reddito di impresa dei soggetti destinatari le sopravvenienze attive derivanti dalle anticipazioni.

Il Ministro del tesoro è disposto che provveda, a decorrere dal 1994 e per un massimo di 20 anni, ai rimborsi alla Cassa depositi e prestiti, secondo modalità da stabilirsi con propri decreti; inoltre si nota che l'onere annuo complessivo derivante dall'applicazione del presente articolo è stato "valutato in 1.500 miliardi a decorrere dall'anno 1994".

L'art. 6 prescrive che, a partire dalla data del 18 luglio 1992, sono sospesi i pagamenti dei debiti dell'Ente soppresso, e delle società controllate, fuorchè per quanto dovuto ai lavoratori dipendenti. La sospensione non si applica, tuttavia, in quei casi in cui - come analiticamente indicato dai commi 2, 3 e 4 - il mancato pagamento potrebbe di fatto vanificare l'attività del Commissario liquidatore, o l'attuazione del programma, ovvero rendere impossibile l'impegno che il legislatore ha assunto con le disposizioni dell'art. 5.

In particolare, il quarto comma stabilisce che i contratti e le operazioni di finanziamento a medio e lungo termine effettuati da banche e istituzioni finanziarie, in essere dalla data del 18 luglio 1992, restano in vigore fino alla loro scadenza, anche se essa è posteriore al termine della liquidazione e

dell'inizio della procedura coatta amministrativa, salvo che il Commissario liquidatore opti per la risoluzione dei contratti in questione entro il termine di tre mesi dall'approvazione del programma, e con un preavviso non inferiore ad un mese. E' anche disposto che decorso il termine della liquidazione i pagamenti saranno effettuati direttamente alla Cassa depositi e prestiti, entro i limiti stabiliti.

Il comma quinto dello stesso articolo 6, dispone che il mancato o ritardato pagamento conseguente alla sospensione non deve, in nessun caso, comportare responsabilità patrimoniali in danno dell'Ente soppresso o delle Società controllate; e, per altro verso, che nessuna azione esecutiva, ivi comprese le azioni cautelari, ad eccezione dei sequestri giudiziari, potrà essere iniziata o perseguita nei confronti dell'Ente o delle Società medesime.

L'articolo 7 contiene tre importanti disposizioni. Conferisce al Commissario liquidatore il potere di dettare "disposizioni generali e istruzioni vincolanti" ai Consigli di amministrazione delle Società controllate dall'Ente soppresso, al fine di impedire il compimento di atti o l'assunzione di comportamenti, in grado di pregiudicare od ostacolare l'attuazione del programma; sospende nei confronti delle Società suddette l'efficacia degli articoli 2446 e 2447 cod. civ., così da evitare che l'obbligo di reintegrazione del capitale sociale, previsto da quelle norme, produca l'effetto di vanificare, di fatto, l'attività del Commissario liquidatore; infine dispone che, attraverso la trasformazione in capitale delle Società mutuarie dei finanziamenti ricevuti da Società controllate al 17 luglio 1992, o avvenuti tra le stesse, emergano gli effettivi valori patrimoniali all'interno del conglomerato di Gruppo e ciò anche per effetto della escussione relativa a garanzie rilasciate antecedentemente alla data del 17 luglio 1992.

Con l'art. 8 si stabilisce che gli atti compiuti dal Commissario liquidatore e dalle Società controllate su specifica autorizzazione del Commissario stesso, dopo il 18 luglio 1992, non sono soggetti ad azione revocatoria, nè ai sensi dell'art. 2901 cod. civ., nè ai sensi dell'art. 67 della legge fallimentare.

Inoltre nei casi di dismissione di attività produttive facenti capo all'EFIM, i lavoratori dipendenti della Società interessata possono richiedere di sottoscrivere, anche attraverso associazioni, aderendo a particolari modalità e

con formale e garantita accettazione dei termini, le emissioni di azioni privilegiate della Società, o di aziende di nuova costituzione, riservate agli stessi.

Infine, l'articolo 9 impegna il Ministro del tesoro a presentare al Parlamento, ogni tre mesi, una relazione sullo stato di attuazione della normativa di cui alla presente legge.

_ ° _ ° _ ° _ ° _

Successivamente alla definitiva approvazione della fonte normativa primaria soppressiva dell'EFIM (d.l. 18 dicembre 1992 n. 487), avvenuta con legge di conversione n. 33 del 17 febbraio 1993, la fase operativa della liquidazione del Gruppo ha rivelato, man mano che il Programma del Commissario liquidatore prendeva forma, l'esigenza di rendere più completi e più mirati gli strumenti giuridici affidati allo stesso Commissario per raggiungere le finalità dei compiti assegnati, attraverso modificazioni e integrazioni dell'originario d.l. n. 487/92.

Queste modifiche e integrazioni, sollecitate dal Commissario, ogni volta se ne avvertiva l'esigenza, hanno ricevuto un sostanziale tempestivo consenso da parte del Governo - e successivamente dal Parlamento - attraverso l'emanazione e la conseguente conversione di decreti leggi, dei quali si ritiene opportuno segnalare i punti più significativi.

D.L. 23.3.1993 n. 74, reiterato con d.l. 20.5.1993 n. 154, convertito in l. 19.7.1993 n. 242.

Consente la facoltà al Commissario liquidatore di utilizzare le disponibilità finanziarie messe a sua disposizione dal d.l. n. 487/92, art. 5, per gli aumenti di capitale delle società operanti nel settore difesa e aerospaziale.

D.L. 20.5.1993 n. 154, convertito in l. 19.7.1993 n. 242.

L'art. 1 prevede che ai fini dell'attuazione delle previsioni dell'articolo 3, comma 1, del d.l. 19 dicembre 1992 n. 487, convertito nella l. 17 febbraio 1993 n. 33, relative alle società di cui all'art. 4, comma 2, del predetto decreto,

possono utilizzarsi le disponibilità di cui all'art. 5, comma 3, dello stesso decreto.

In sostanza, al Commissario viene consentito, al fine di perfezionare il trasferimento di società, di aziende, rami o parti di esse, operanti nel settore della difesa e dei sistemi aerospaziali, di utilizzare (per ricapitalizzazioni, pagamento creditori etc.) parte delle disponibilità fissate in £ 9.000 milioni per soddisfare i creditori del Gruppo.

Tale autorizzazione risulterà importante perchè conferisce al Commissario una provvista finanziaria in uno dei settori più delicati dell'EFIM.

D.L. 23.11.1993 n. 471, reiterato con d.l. 21.1.1994 n. 45, d.l. 23.3.1994 n. 191, d.l. 23.5.1994 n. 306, d.l. 22.7.1994 n. 462, d.l. 19.9.1994 n. 545, d.l. 22.11.1994 n. 643, convertito in l. 27.12.1994 n. 738.

Viene consentito (art. 1, comma 1) per le società controllate dall'EFIM che siano ricorse agli interventi ordinari e straordinari della Cassa integrazione guadagni il prolungamento per un periodo massimo di sei mesi oltre quello ultimo previsto dall'art. 1, comma 9, della l. 23 luglio 1991 n. 223.

Allo scopo di assicurare fino alla cessione delle aziende interessate i livelli produttivi mediante il mantenimento in servizio dei dipendenti, il costo delle relative contribuzioni viene posto a carico della gestione liquidatoria (comma 2).

L'art. 2 prevede la sopravvivenza degli effetti di tutte le autorizzazioni e licenze commerciali in materia di armi e materiali di armamento di cui alla l. 9 luglio 1980 n. 185 a favore di aziende o rami di aziende operanti nel settore difesa e aerospaziale.

All'art. 3 è previsto l'automatico assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta amministrativa - con attribuzione dei poteri di vigilanza di cui agli artt. 194 e ss. legge fallimentare al commissario liquidatore EFIM - delle società che, alla data prevista per l'attuazione del programma di liquidazione, risultino ancora controllate dall'ente soppresso.

All'art. 4, comma 1, è introdotta la facoltà per le società controllate dall'EFIM di presentare domanda di concordato preventivo, ai sensi dell'art.

160 del r.d. 16 marzo 1942 n. 267, sino a quando non sia stata presentata domanda di liquidazione coatta amministrativa.

Il successivo art. 6 consente al Commissario, previa approvazione del Ministro del tesoro, di apportare aggiornamenti all'originario elenco dei crediti per variazioni nell'importo prodottesi, a vario titolo, nel corso della fase liquidatoria.

Il Commissario è autorizzato (art. 9) a pagare acconti anche alle piccole aziende e cioè alle imprese che esercitano attività commerciale con meno di 50 dipendenti ed alle società di servizi con meno di 100 dipendenti.

L'art. 10 prevede la cessazione del rapporto d'impiego del personale delle società controllate dal soppresso EFIM con diritto al trattamento di fine rapporto e con facoltà di presentare domanda per la riassunzione nelle pubbliche amministrazioni.

L'art. 11 prevede l'aumento dei mezzi finanziari a disposizione del Commissario liquidatore di altri 5.000 miliardi che, uniti agli originari 9.000, fanno raggiungere alla provvista finanziaria la misura di 14.000 miliardi.

Il provvedimento legislativo, peraltro, specifica anche come il maggiore finanziamento di 5.000 miliardi deve essere destinato, e precisamente:

- a) fino alla concorrenza di £ 3.000 miliardi per gli aumenti di capitale e connesse operazioni finanziarie delle società del settore difesa e aerospaziale;
- b) per £ 145,5, miliardi per interventi a favore dei dipendenti delle società operanti nello stesso settore sopraindicato;
- c) per il residuo a copertura delle spese della liquidazione dell'EFIM e a integrazione delle disponibilità per i pagamenti dei debiti e per un ammontare non inferiore a 1.500 miliardi in relazione alle società capogruppo e società controllate del comparto alluminio³.

Il Commissario liquidatore dovrà, poi, provvedere alla copertura delle perdite ed alla ricostituzione del capitale sociale delle società del settore difesa aerospaziale fino all'ammontare massimo di £ 4.068 miliardi.

Infine, nel quadro della riorganizzazione delle società e aziende del settore difesa e aerospaziale, lo Stato si fa garante di tutte le obbligazioni

³ Tali disposizioni erano originariamente comprese nei dd. 22/94, 184/94, 312/94 recanti "Interventi urgenti a sostegno dell'economia", e poi trasfuse nel d.l. 462/94, reiterato dal d.l. 545/94, convertito nella l. 27.12.1994 n. 738.

assunte, o comunque facenti carico all'EFIM e alle società dal medesimo controllate, nei confronti dei governi degli Stati dell'Iraq, Libia, Perù, Venezuela e Indonesia; in più, tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e tutte le poste patrimoniali attive e passive facenti capo all'EFIM ed attinenti ai rapporti di fornitura, cofornitura o subfornitura dello stesso settore sono trasferiti dal Commissario in una apposita costituenda società.

D.L. 7.12.1993 n. 505, conv.to in l. 29.1.1994 n. 78.

In connessione con le operazioni di ristrutturazione e di dismissione delle aziende EFIM in liquidazione, il Ministro del tesoro è autorizzato a garantire l'I.R.I. S.p.A. per le fidejussioni dallo stesso rilasciate nell'interesse di aziende del settore difesa dell'EFIM per l'adempimento di obbligazioni contrattuali relative all'esecuzione di forniture. La garanzia sarebbe cessata all'atto del trasferimento al gruppo I.R.I. delle aziende del settore difesa EFIM in liquidazione.

D.L. 23.12.1993 n. 532, conv.to in l. 17.2.1994 n. 111.

Nei confronti delle piccole e medie imprese individuate al punto 2.2 della decisione nella Commissione CEE/92/C/213/02 adottata in data 20 maggio 1992, nonché nei confronti delle associazioni che svolgono attività commerciale, creditrici del soppresso EFIM e delle società dal medesimo controllate, per le quali, a decorrere dal 18 luglio 1992, opera la sospensione del pagamento dei crediti da esse vantati, i termini relativi ai versamenti delle imposte gravanti sul reddito e sul patrimonio di impresa, dell'imposta sul valore aggiunto e di quelle dovute in qualità di sostituto d'imposta, da versarsi o iscritte a ruolo (art. 1).

Vengono, inoltre, soggette alla procedura di amministrazione straordinaria le imprese che trovandosi in stato di insolvenza abbiano una esposizione debitoria verso lo Stato, enti pubblici o società a prevalente capitale pubblico per una somma non inferiore al 51 % del capitale versato comunque non inferiore a 50 miliardi di lire per finanziamenti concessi per innovazioni

tecnologiche ed attività di ricerca, purchè abbiano avuto, nell'ultimo triennio un numero medio di addetti non inferiore ad ottocento (art. 2).

D.L. 29 giugno 1994 n. 417, reiterato con d.l. 29.8.1994 n. 516, conv.to in l. 27 ottobre 1994 n. 598, con modificazioni.

Al fine della riduzione progressiva del costo dell'indebitamento contratto, fino al 31 dicembre 1993, dalle società interamente possedute dallo Stato, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere alle stesse società mutui in obbligazioni emesse dalla predetta Cassa, con godimento 1° gennaio 1994, assistite dalla garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi (art. 1).

E' consentito al Commissario liquidatore dell'EFIM un programma di prepensionamenti di anzianità e di vecchiaia, con onere a totale carico della gestione liquidatoria e scadenza 30 giugno 1996, per il personale delle società controllate dall'EFIM ad eccezione delle società manifatturiere operanti nei settori difesa ed aerospaziale (art. 4, comma 1). Nei successivi commi 2, 3 e 4 dello stesso articolo e nel seguente art. 5 vengono specificati modalità e requisiti soggettivi per procedere ai prepensionamenti e copertura finanziaria.

L'art. 6 chiarisce gli effetti della liquidazione coatta amministrativa sugli appalti conclusi dalle società controllate dall'EFIM.

Infine (art. 8) tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo all'EFIM ed alle società dal medesimo controllate in dipendenza di contratti di fornitura di materiale bellico anteriormente al 31 dicembre 1992 con i governi dell'Iraq, Iran, Libia, Perù, Venezuela e Indonesia vengono trasferiti dal Commissario liquidatore, anche in deroga al programma generale, ad una o più società all'uopo costituite, anche mediante scissione e previa individuazione con decreto del Ministro del tesoro degli elementi patrimoniali da trasferire.

_ ° _ ° _ ° °

Come può evincersi dalla sommaria esposizione del contenuto dei provvedimenti legislativi susseguenti alla soppressione dell'EFIM, scopo delle

misure introdotte è stato quello di fornire al Commissario liquidatore i più idonei strumenti per poter gestire, da un lato, con disponibilità finanziarie adeguate alla voragine debitoria che andava affiorando in tutta la sua dimensione, la situazione del Gruppo, dall'altro, con l'affidabilità delle operazioni intraprese, ingenerata nei terzi dalla presenza dello Stato garante, una fase liquidatoria di delicatissima attuazione.

Peraltro, non si può non riconoscere all'Esecutivo la sensibilità e l'attenzione a cogliere l'importanza delle motivate istanze del Commissario, espresse, oltre che in confronti diretti, anche nelle relazioni trimestrali sullo stato dell'attuazione del programma, che egli era tenuto a redigere ai sensi dell'art. 4, comma 15, del d.l. n. 487/92.

_ o _ o _ o _ o

L'art. 4, comma 3 della legge n. 33/1993 di liquidazione dell'EFIM in seguito modificato dalla legge 738/1994, dava facoltà al Ministro del Tesoro di individuare le società controllate dall'Ente nei cui confronti potevano continuare ad applicarsi le speciali norme della legge n. 33/1993 anche dopo la data del 20.1.1995, sotto la quale, ai sensi dell'art. 4, c. 3, d.l. 487/92, dovevano iniziare ad applicarsi le disposizioni della legge fallimentare n. 267/1942 e, in particolare, quelle della liquidazione coatta amministrativa. A ciò poteva provvedersi con D.M. Tesoro, che doveva prevedere anche una scadenza non oltre la data del 31 gennaio 1996: sono stati, in effetti, emanati i DD.MM. Tesoro del 21 gennaio e 22 febbraio 1995 che hanno sottratto, temporaneamente, e sino alla data del 31 gennaio 1996 alle procedure di l.c.a. n. 24 società dell'originario comparto EFIM.

L'art. 2 comma 41 della legge 549/1995 ("collegato alla finanziaria per il corrente anno 1996) ha concesso al Ministro del tesoro di individuare le società dell'originario comparto EFIM nei confronti delle quali potevano continuare ad applicarsi le disposizioni della legge n. 33/1993, comunque non oltre la data del 31 dicembre 1996.

Con D.M. Tesoro del 24 gennaio 1996 tale facoltà è stata utilizzata nei confronti delle 19 sottoelencate società delle originarie 24 sopra richiamate:

1. Almax Italia S.p.A. - Mori Trento;

2. Alucasa S.p.A. - Roma;
3. Alumix S.p.A. - Roma;
4. Alures S. s.p.A. - Portoscuso (Cagliari),
5. Eurallumina S.p.A. - Portoscuso (Cagliari);
6. Sardal S.p.A. - Iglesias (Cagliari);
7. Comital S.p.A. - Volpiano (Torino);
8. Nuova Comsal S.p.A. - Portoscuso (Cagliari);
9. Tubettificio europeo S.p.A. - Lecco (Como);
10. Aviofer S.p.A. - Roma;
11. Avis S.p.A. - Castellammare di Stabia (Napoli);
12. Breda costruzioni ferroviarie S.p.A. - Pistoia;
13. Breda fucine meridionali S.p.A. - Bari;
14. Bredamenarinibus S.p.A. - Bologna;
15. CPA Sud S.p.A. - Pomezia (Roma);
16. Cometra S.p.A. - Pace del Mela (Messina);
17. Sigma S.p.A. - Milano;
18. Cesic S.p.A. - Montalto Uffugo (Cosenza);
19. Cesic S.p.A. - Porto Torres ⁴.

Successivamente con D.M. Tesoro del 31 gennaio 1996, il Prof. Predieri è stato confermato liquidatore delle 19 società sopra indicate ed il Comitato di sorveglianza dell'EFIM in l.c.a. è stato chiamato a sostituire, a tutti gli effetti, il Collegio sindacale nei confronti delle medesime società fino al 30.4.1996.

Con successivo D.M. del 30.4.1996 il Ministro del tesoro ha prorogato i predetti organi al 31.12.1996.

⁴ Dell'originario elenco non fanno più parte Alutekna S.p.A.; Istituto ricerche Breda S.p.A.; Nuova Breda Fucine S.p.A.; Breda energia S.p.A. - Milano e Oto trasm S.p.A. -Bari.

b) La natura giuridica della procedura liquidatoria dell'EFIM.

Non c'è dubbio che il contenuto dei poteri conferiti al Commissario liquidatore dal provvedimento legislativo di soppressione dell'EFIM ha creato una figura giuridica di procedura concorsuale del tutto eccezionale che ha già messo in moto l'analisi critica della dottrina e che costituirà motivo di più ampie riflessioni nel futuro.

Sul piano formale la procedura prevista per la liquidazione del Gruppo EFIM assume la forma di liquidazione coatta legislativa, disposta, anziché con atto amministrativo, come stabilito dall'art. 195, comma 3, legge fallimentare (R.d. 16.3.1942 n. 267), da provvedimento legislativo.

Ma dove la procedura adottata denota tutta la sua atipicità è appunto nelle forme nelle quali possono esplicitarsi i poteri del Commissario liquidatore, in parte proprie dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (c.d. legge Prodi n. 26 del 30 gennaio 1979), in parte proprie dell'amministrazione controllata, quale quella prevista dagli artt. 187 e ss. della legge fallimentare, ed in parte di nuova istituzione,

Tipici "momenti" dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi - procedura prevista per le società per azioni e a responsabilità limitata che abbiano un'esposizione debitoria superiore a cinque volte il capitale versato - sono, per esempio: 1) la gestione unitaria delle società del gruppo che evidenziano una grave insufficienza patrimoniale; 2) la continuazione dell'esercizio dell'impresa da parte del Commissario per un periodo non superiore a due anni; 3) la predisposizione di un programma che stabilisca un piano di risanamento con indicazione specifica degli impianti o complessi aziendali da trasferire, nonché delle operazioni di fusione o di scissione, di aumenti di capitale, di vendita o di acquisto di azioni; 4) la distribuzione di acconti ai creditori.

Tipici dell'amministrazione controllata sono il divieto di iniziare o proseguire da parte dei creditori azioni esecutive sul patrimonio delle società del gruppo e la sospensione dei pagamenti.

Il decreto soppressivo dell'EFIM (n. 487 del 19.2.1992) conferisce, peraltro, al Commissario liquidatore poteri che certamente esulano dalle normali attribuzioni proprie dell'ordinaria fase liquidatoria delle società.

Ai fini della realizzazione del "programma", per esempio, il Commissario può compiere, con atti aventi natura privatistica tutte le operazioni occorrenti per l'attuazione dei progetti in esso contenuto (art. 4); ha facoltà di alienare, dismettere, anche a trattativa privata, rami di aziende, beni mobili e immobili, partecipazioni, "sostituendosi, ove necessario, agli organi delle società controllate (art. 4 c.1); può altresì disporre la costituzione di società di capitali per atto unilaterale (art. 3); può delegare a soggetti da lui prescelti e nominati parte dei propri poteri (art. 4, c. 5); può nominare, revocare o sostituire, anche in parte riducendone eventualmente il numero previsto negli statuti, gli amministratori delle società controllate (art. 4, c. 5, II parte).

Accanto alla eccezionale portata dei poteri conferiti al Commissario liquidatore, dei quali quelli sopraindicati costituiscono solo una significativa esemplificazione, il legislatore ha inoltre introdotto alcune deroghe, sia alle norme previste in soggetta materia dal codice civile, sia dalla legge fallimentare che confermano l'eccezionalità della procedura preordinata alla liquidazione dell'EFIM.

Così l'art. 1, c. 3, stabilisce la sospensione, sino all'attuazione del programma, dell'applicazione alle società controllate del Gruppo degli artt. 2446 e 2447 cod. civ., concernenti le ipotesi di riduzione del capitale per perdite e riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale, con il conseguenziale esonero degli amministratori dagli obblighi previsti negli stessi articoli, dalla responsabilità civile sancita dall'art. 2449, c. 3, e di quella penale di cui all'art. 2630 cod. civ.. Sempre in tema di responsabilità, l'art. 8 del d.l. n. 487/92 la limita, per gli atti compiuti nell'esercizio delle proprie funzioni dal Commissario (e dai membri del collegio sindacale), al dolo e alla colpa grave.

Lo stesso articolo 8 statuisce, infine, derogando all'ordinario regime giuridico, l'inapplicabilità dell'azione revocatoria ordinaria (art. 2901 c.c.) e fallimentare (art. 67, r.d. 267/42) agli atti compiuti dopo il 18 luglio 1992 dal Commissario liquidatore.

Ora, al di là di quelle che potranno essere le analisi della dottrina, non si può disconoscere che le scelte, eccezionali e straordinarie, operate dal legislatore sono scaturite dalla consapevolezza e dal timore delle enormi difficoltà operative, oltre che giuridiche, legate alla liquidazione di un Ente di

partecipazione statale del quale si conosceva soltanto la facciata e la contabilizzazione "formale" dei risultati finanziari. Dietro quella facciata, che già denunciava un'allarmante gestione deficitaria, legata anche ad incongrue scelte politiche, si nascondeva il baratro di un "buco nero" di proporzioni imprevedibili. A nessuno si poteva affidare il compito di scoprirlo, e in qualche modo risanarlo, senza attribuirgli idonei strumenti di azione e di garanzia.

3 - IL PROGRAMMA DI LIQUIDAZIONE DEL GRUPPO EFIM E LA SUA ATTUAZIONE.

a) Premessa

Affinché il referto della Corte dei conti al Parlamento sulla liquidazione del Gruppo EFIM possa avere una sua connotazione specifica e offrire un contributo originale di interpretazione delle operazioni compiute dal Commissario liquidatore è necessario che il suo contenuto non sia un semplice prospetto analitico-riepilogativo dell'attività svolta - oggetto questa delle relazioni trimestrali e finale dello stesso Commissario - ma un'analisi del risultato della gestione.

Ora, il referto della Corte al Parlamento sulle gestioni degli enti soggetti al suo controllo contiene sempre un'analisi del risultato della gestione, per cui, facendo riferimento a tale funzione, non si farebbe altro che confermare il suo ruolo istituzionale.

Nel caso dell'EFIM, però, questo ruolo istituzionale deve misurarsi con una fattispecie giuridica nuova, di notevole complessità: non si tratta più di riferire su una gestione ordinaria, ma su una gestione liquidatoria; non si tratta più di riferire sui risultati di uno o più esercizi finanziari, prospettando le iniziative che la Corte ritiene di suggerire per una migliore efficienza ed economicità delle gestioni future, ma su una gestione non più funzionale al proprio futuro, ma soltanto alla propria definitiva cessazione.

La differenza non è di poco conto, non soltanto perchè la sostituzione di una liquidazione (sia pure atipica per la sua straordinarietà) ad una gestione ordinaria fa acquistare al referto della Corte la natura di giudizio finale sull'attività oggetto del suo controllo, ma anche perchè proprio questo controllo si è sviluppato con modalità completamente diverse da quelle ordinarie.

Infatti, mentre durante la gestione ordinaria del Gruppo EFIM il magistrato delegato dalla Corte assisteva alle sedute del Consiglio di amministrazione, del Comitato di gestione e del Collegio dei sindaci, intervenendo nel momento volitivo, decisionale degli organi di amministrazione dell'Ente, venuti questi a cessare, il controllo del magistrato delegato si è

"ridotto" notevolmente, non essendo stati previsti interventi preventivi di partecipazione all'attività liquidatoria di competenza del Commissario, ma, soprattutto, essendo stati compressi i poteri di controllo su parametri già predisposti dal Legislatore (contenuti nel d.l. 487/92, conv.to nella l. n. 33/93) e dall'Esecutivo (approvazione del programma presentato dal Commissario ai sensi dell'art. 2, c. II, decreto legge citato).

Il controllo della Corte, pertanto, si è trasformato, nella specie, prevalentemente in controllo della conformità delle operazioni compiute alle scelte contenute nel programma del Commissario approvato dall'Esecutivo.

Il contenuto del referto della Corte al Parlamento, riguarda, pertanto, il modo in cui è stata data attuazione al programma di liquidazione dell'EFIM, verificando se gli effetti dell'attività svolta dal Commissario siano stati proprio quelli che si volevano raggiungere.

E' sotto questo profilo che verrà condotta l'analisi dell'attuazione del programma, rimandando l'esame degli aspetti tecnici delle singole operazioni a quanto contenuto nelle relazioni del Commissario.

b) Le linee guida del programma

Entro il 15 novembre 1992 il Commissario liquidatore ha provveduto, in applicazione dell'art. 2, c. II del d.l. n. 414/92, alla presentazione al Ministro del tesoro del programma di liquidazione dell'EFIM. Detto programma è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 dicembre 1992.

Peraltro, successivamente, è stato emanato il d.l. 19 dicembre 1992 n. 487, in applicazione del quale (art. 2, secondo comma) il Commissario liquidatore, il 29 dicembre 1992, cioè entro il termine previsto (31 dicembre), ha presentato il nuovo programma di liquidazione, che riporta alcune modifiche rispetto al precedente.

Detto programma, secondo quanto disposto dal d.l. n. 487/92 (art. 4), è stato approvato con decreto 21 gennaio 1993 del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'industria e ad interim delle PP.SS., nel quale viene precisato che "limitatamente alla parte del Programma relativa ai problemi occupazionali, l'approvazione è subordinata al preventivo benestare del Ministro del lavoro e della previdenza sociale (benestare concesso con nota del 30.3.1993).

- ° - ° - ° - ° -

La messa in liquidazione dell'EFIM aveva ovviamente la finalità di trasferire tutte le società da esso controllate e chiudere qualunque tipo di attività.

Scopo primario, pertanto, non era quello di una privatizzazione nè di una conservazione della presenza pubblica, ma di vendere le aziende.

Per raggiungere tale scopo - prima di passare alla necessaria fase di liquidazione coatta amministrativa - era indispensabile, ove possibile, procedere ad una attività di razionalizzazione e/o ristrutturazione delle aziende deficitarie in modo da presentarle sul mercato non quali entità industriali capaci di produrre solo perdite, ma come strutture economiche potenzialmente idonee a generare profitti.

Vendere società in perdita non sarebbe stato agevole; bisognava in qualche modo presentarle al potenziale acquirente, pur con le difficoltà

economico-finanziarie del momento, come strutturalmente idonee a riconquistare un ruolo di impresa attivo e affidabile.

Ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, nel d.l. n. 487/92, conv.to nella l. n. 33/93, il Commissario liquidatore avrebbe dovuto indicare nelle linee guida del proprio programma anche le modalità della razionalizzazione industriale delle società da trasferire a terzi. Il Commissario lo ha puntualmente inserito nel programma suggerendo l'affidamento della razionalizzazione al compratore o al venditore a seconda che l'acquirente fosse predeterminato o da ricercare.

La prima ipotesi era, peraltro, circoscritta al settore difesa e aerospaziale che, ai sensi dell'art. 4, c. II d.l. n. 487/92 e della deliberazione 23 ottobre 1992 del Consiglio dei Ministri, avrebbe dovuto rimanere in mano pubblica in considerazione degli interessi nazionali da esso rivestiti (e così è stato mediante vendita a Finmeccanica del gruppo IRI).

Peraltro, ancorchè in presenza di un acquirente predeterminato, e nella necessità che l'attività delle società non subisse interruzioni, il Commsisario indicava un'utile sequenza giuridica nelle operazioni di compravendita che, a parte il ritardo attuativo legato all'arbitrato sul diritto di opzione (del quale si riferisce in altra parte), è stata scrupolosamente osservata e che consisteva in:

- a) contratto preliminare di vendita;
- b) contratto di affitto-immissione nel possesso delle aziende;
- c) piano industriale redatto da IRI;
- d) finanziamento con garanzia, a norma dell'art. 5, c. II, d.l. 487/92, della ristrutturazione e razionalizzazione;
- e) determinazione del prezzo (da raggiungere d'intesa fra le parti o con decisione dell'arbitratore nominato dal Presidente del Tribunale);
- f) contratto definitivo.

Nell'ipotesi in cui si doveva cercare l'acquirente - e cioè nella quasi totalità dei casi - sarebbe stato il venditore EFIM a procedere alla razionalizzazione industriale delle società trasferite o, comunque, ad "assumere la posizione di condizionatore del piano industriale di ristrutturazione" da concordare con l'acquirente. Ma per ottenere questo risultato occorreva presentare all'acquirente un bene appetibile attraverso la fornitura dei mezzi finanziari, con le garanzie del Tesoro, per mantenere in linea di galleggiamento", in attesa della vendita, le società interessate e per consentire o

facilitare la riorganizzazione anche con ristrutturazioni finanziarie, non escluse le ricapitalizzazioni.

Ove la vendita non fosse stata possibile per assenza di compratore, si sarebbe ricorso alla dismissione e liquidazione della società che non fosse stata in grado di proseguire la propria attività, dando alla procedura di vendita la massima pubblicità e trasparenza (avvisi su quotidiani, sulla Gazzetta ufficiale della Comunità Europea, etc:).

Il quadro programmatico della liquidazione EFIM veniva così riassunto dal Commissario liquidatore:

- a) società che dovevano essere trasferite ad altre società a prevalente partecipazione pubblica con ristrutturazione;
- b) società che dovevano essere vendute subito in modo da assicurare la continuazione della loro attività da parte dei nuovi proprietari, privati o pubblici che fossero;
- c) società che dovevano essere sottoposte ad operazioni di riassetto e piano di ristrutturazione;
- d) società che dovevano essere incorporate in altre società controllate dall'EFIM prima che venisse venduta la società incorporante;
- e) società che dovevano essere immediatamente liquidate.

Nel programma il Commissario indicava, sia pure necessariamente approssimativa per l'impossibilità di determinare valori di realizzo delle attività e l'esatto ammontare degli impegni finanziari delle singole società del gruppo, la stima del fabbisogno di liquidazione in non meno di 14.000 miliardi.

c) Le previsioni per i vari gruppi e i risultati della liquidazione.

La trattazione si svilupperà per grandi linee, evitando di appesantire gli argomenti con la ripetizione di aspetti tecnico-procedurali minuziosamente descritti nelle periodiche relazioni che il Commissario liquidatore ha redatto e sottoposto all'Esecutivo, e cercando, invece, di raffrontare l'esito dell'attività liquidatoria con le previsioni del programma presentato dallo stesso Commissario e approvato dal Governo.

Occorre tenere presente che nel liquidare, per poter soddisfare i creditori, il Commissario si è dovuto attenere a regimi differenziati dettati dalla diversità delle situazioni concrete:

- a) vendita delle partecipazioni azionarie con accollo al 100% dei debiti delle società da parte degli acquirenti;
- b) dismissioni di cespiti aziendali di società possedute al 100% dall'Efim con conseguente liquidazione della società;
- c) per il settore dell'alluminio sono stati stanziati dallo Stato 1.500 miliardi per il pagamento dei creditori in virtù del fatto che, (sebbene le società di tale settore siano possedute non al 100% da parte dell'EFIM, ma al 99,9%), in accordo con le comunicazioni della Commissione UE del 2 ottobre 1993 e 29 dicembre 1993, esse sono possedute per intero dall'Efim ai sensi dell'art. 2362 del codice civile. I creditori delle società del settore dell'alluminio saranno pienamente soddisfatti non appena verrà approvato il piano di ristrutturazione del settore che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei Ministri competenti e al benessere della Commissione UE;
- d) vendite di azioni delle società del settore difesa ed aerospaziale che, in ottemperanza alla delibera del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 1992, sono state trasferite a Finmeccanica, dopo che sono stati posti a disposizione del Commissario liquidatore 4.068 miliardi per interventi di ricapitalizzazione delle società del settore difesa; i creditori di tali società verranno soddisfatti in parte con la somma stanziata (4.068 miliardi), in parte (per quanto concerne i creditori bancari) con sottoscrizione del capitale di Finmeccanica per accordi intervenuti con il sistema bancario;
- e) per tutte le altre società (che non sono ricomprese nei punti precedenti) i creditori saranno soddisfatti con i ricavati delle vendite.

1) - Cessione del settore difesa e aerospaziale

L'Aviofer era la società capogruppo di questo settore.

In questa società, posseduta al 99,95% da EFIM e per lo 0,05% da Finanziaria Ernesto Breda, confluivano, quali controllate, le società Breda Costruzioni Ferroviarie, Avis (riparazioni materiale rotabile e ferroviario), Cometra (componentistica ferroviaria) e Agusta. La presenza delle società facenti capo al gruppo ferroviario e a quello del settore difesa, facevano della holding Aviofer il "cuore" dell'intero Gruppo, in considerazione sia del livello produttivo raggiunto, sia dell'importanza e delicatezza dei settori interessati dalla produzione stessa.

Nel comparto ferroviario, la Breda Costruzioni Ferroviarie, capace di soddisfare le più diverse esigenze dei committenti, dal materiale rotabile ferroviario alle metropolitane pesanti e leggere, agli autobus, ai tram, etc, costituisce una realtà nazionale di circa 700 Mld. di fatturato, in linea con i grandi gruppi internazionali e capace di allargare la propria presenza anche oltre i confini nazionali (aveva toccato la quota del 10% del mercato USA per le metropolitane pesanti e leggere).

Il settore ferroviario, peraltro, come correttamente sottolineato dal Commissario liquidatore, necessitava di una rigorosa politica di riduzione dei costi. Tale finalità poteva essere raggiunta attraverso un progetto di razionalizzazione industriale che riuscisse a ridurre le diverse strutture aziendali operanti nel comparto mediante la concentrazione (accorpamenti di rami di azienda e/o fusioni) in Breda Costruzioni di altre società satelliti (Reggiane OMI, SOFER, IMESI). Tali concentrazioni avrebbero dovuto essere attuate secondo un progetto da presentare entro il 1° marzo 1993, che avrebbe potuto anche prevedere, in alternativa, la vendita separata di una o più delle società indicate (il piano è stato approvato con decreto interministeriale Tesoro-Industria n. 948473 del 4 agosto 1993).

Le società operanti nel settore erano le seguenti:

	RISULTATO AL 31.12.91 UTILE (+) PERDITE (-) L/Milioni	RISULTATO AL 31.12.92 UTILE (+) PERDITE (-) L/Milioni
AGUSTA AEROSPACE CO. (USA)	+ 695 USD	+ 110.029 USD
AGUSTA AEROSPACE SERVICE (Belgio)	+ 83.292 FB	+ 789.172 FB
AGUSTA OMI	*	- 14.333
AGUSTA SISTEMI	*	- 3.539
AGUSTA	- 178.648	- 858.080
BREDA MECCANICA BRESCIANA	+ 345	- 4.627
CE.TE. V.	*	*
ELICOTTERI MERIDIONALI	+ 90	- 3.556
GALILEO CORP. OF AMERICA(USA) +	881 USD	+ 768 USD
GALILEO SISCAM	+ 12	- 6.806
GALILEO VACUUM SISTEM (USA)	- 305	- 73 USD
GALILEO VACUUM TEC	- 480	- 20.809
MICREL	- 280	- 7.886
MICROCONTROL	- 330	- 53
OFFICINE GALILEO	+ 115	- 75.201
OMI CORPORATION OF AMERICA(USA) -	435 USD	- 430 USD
OTO MELARA	- 43.106	- 167.918
OTO SEA	*	- 1,147 SD
OTO SISTEMI CIVILI	- 1.141	- 49
S.E.I.	+ 51	- 3.358
S.M.A.	- 4.783	- 65.096
SELESMAR INTERNATIONAL (Danimarca)	+ 176 CRD	- 531 CRD
SELESMAR ITALIA	- 1.852	- 4.689
S.I.A.I. MARCHETTI	*	- 70.228
S.I.A.I. in liquid.	+ 419	+ 281
SMARADAR CANADA	- 5 CD	- 5 CD

L'occupazione delle società alla data del 30 giugno 1992 era di 12.500 unità.

Nel "settore difesa" la società Agusta costituiva la punta di diamante del Gruppo, con un portafoglio ordini di circa 5.000 Mld. prevalentemente nel comparto degli elicotteri civili e militari. Ma a fronte di un portafoglio ordini considerevole, di una posizione di mercato di prim'ordine e di una prospettiva di sviluppo sicura, perchè legata alla previsione di un aumento della domanda mondiale di elicotteri, l'Agusta e le altre società produttrici di materiale di difesa e aerospaziale (SISTEMI e SPAZIO e controllate), avevano bisogno di una vigorosa ristrutturazione finanziaria capace di alleggerire il gravoso indebitamento: il passaggio all'IRI (Finmeccanica) di tale società, deciso dal Governo, avrebbe dovuto essere preceduto, pertanto, da una sostanziale bonifica delle posizioni debitorie a carico del bilancio statale.

A tale scopo il d.l. 22 novembre 1994 n. 643, conv.to nella l. 27 dicembre 1994 n. 738 metteva a disposizione per la copertura delle perdite e la ricostituzione del capitale delle società del Gruppo 4.068 miliardi.

Alla data del 30 giugno 1992 erano occupate nel Gruppo 12.500 unità.

Come già sottolineato, l'importanza del settore produttivo in oggetto aveva indotto il Governo (Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 1992) a predeterminare il futuro acquirente del pacchetto azionario, facente capo ad EFIM, in FINMECCANICA s.p.a. del gruppo IRI.

Tale passaggio avrebbe dovuto seguire varie fasi: affitto delle aziende, successiva cessione delle stesse ed infine acquisto delle azioni con contestuale risoluzione dei contratti di cessione dei cespiti aziendali.

Il programma ha avuto puntuale attuazione, prima, con la stipula del contratto di affitto del 21 dicembre 1992, successivamente con quelli di cessione delle aziende (12 febbraio e 10 maggio 1994) ed infine con quello di trasferimento delle quote azionarie del 30 dicembre 1994.

In data 12 febbraio 1996 l'arbitratore nominato dal Presidente del Tribunale di Roma in mancanza di accordo fra EFIM e FINMECCANICA, ha depositato il rapporto definitivo sulla valutazione dei complessi aziendali e delle partecipazioni del comparto difesa ex-EFIM acquisiti da Finmeccanica s.p.a. determinando il prezzo definitivo complessivo delle partecipazioni in 175,056 miliardi.

2) Cessione del settore vetro

Il gruppo SIV presente in Italia e all'estero operava principalmente nei settori delle vetrature per auto e dell'edilizia con impianti di produzione ad elevatissima qualificazione tecnologica e deteneva una quota di mercato in Europa di circa il 23% ed era il secondo produttore dopo il gruppo francese Saint Gobain. Al gruppo SIV partecipavano oltre 20 società, con un fatturato complessivo di oltre 750 Mld. e 4.700 unità lavorative.

Al fine di rafforzare la posizione competitiva delle aziende del settore in uno scenario di mercato caratterizzato da politiche di riduzione dei costi decise dalle case automobilistiche era stato approntato un piano di investimenti programmato per il quadriennio 1993/96 per una spesa complessiva di oltre 200 Mld..

Il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 25 settembre 1992, ha deciso la vendita delle azioni SIV, vendita che avrebbe dovuto seguire solo alla verifica del piano industriale presentato dal compratore al fine di valorizzare le già notevoli potenzialità aziendali e con esse il mantenimento del livello occupazionale.

Le società operanti nel settore erano le seguenti:

	RISULTATO	RISULTATO
	AL 31.12.91	AL 31.12.92
	UTILE (+)	UTILE (+)
	PERDITE (-)	PERDITE (-)
	L/Milioni	L/Milioni
CENTRO RICERCHE SIV	- 106	- 831
COVEI	- 19	+ 102
FRESE IRELAND (Irlanda)	- 422	+ 63,368 STI
G. FOSCHI	+ 5	+ 15
ITALSIL	+ 228	+ 19
METALLWERK FRESE (Germania)	- 3.042	+ 163.257 DM
SIV ATLANTICA (Spagna)	- 8.561	- 165,336 PTS
SIV BELGIUM (Belgio)	- 4.523	- 124.563 FB
SIV DEUTSCHLAND (Germania)	+ 170	+ 73.976,64DM
SIV FRANCE (Francia)	+ 20	
SIV GLAVERBEL (Charleroi)	*	- 26
SIV INTERN. HOLDING (Olanda)	- 23.958	-1.204.721NLG
SIV	+ 3.145	- 66.684
SIV U.K.LTD (Gran Bretagna)	+ 811	+ 497LGS
SIVESA (Spagna)	+ 258	+400.050.574
		PTS
SOCIETA' VENEZIANA CONTERIE	- 748	- 1.778
SOCIETA' VENEZIANA VETRO	+ 330	- 1.272
SOCIETA' VETRI SPECIALI	+ 287	+ 3
SPLINTEX	*	*
TECNO DESIGN (Irlanda)	*	+ 29,261STI
VALGLASS	- 13	- 6
VEM	- 38	- 34
VETREXPORT TRADING & ENGE.	+ 9	+ 13

L'organico delle società, alla data del 30.6.1992 era di 4.945 unità.

Il 19 luglio 1993 è stato stipulato il contratto di compravendita dal 100% delle azioni SIV con il gruppo Pilkington-Techint, che, a fronte del prezzo di acquisto di £ 210 miliardi, si è accollato tutte le posizioni debitorie del gruppo SIV e l'obbligo di riduzione dell'organico nei limiti di 450 unità.

3) Cessione del settore impiantistica

La nascita di EFIMPIANTI agli inizi del 1988 aveva lo scopo, nelle intenzioni del gruppo dirigente dell'EFIM, di riunire tutte le società operanti nel settore impiantistica e realizzare fra di esse uno scambio di opportunità di acquisizione di quote di mercato, uno sviluppo tecnologico interconnesso e una riduzione dei costi attraverso la razionalizzazione industriale. Nessuno di tali effetti era raggiunto, vuoi perchè le aziende erano variamente dislocate sul territorio nazionale alle prese con realtà locali di differente valenza produttiva, vuoi per l'incapacità della capogruppo di conferire, sul piano progettuale ed operativo, un razionale collegamento industriale. In sostanza, le società avevano continuato la loro attività produttiva isolatamente senza riuscire a costituire un vero gruppo operativo, ma mantenendo la loro individualità.

Sarebbe stato, pertanto, difficile procedere ad una cessione unitaria del gruppo, cioè presentare EFIMPIANTI come una grande unità industriale avente, come tale, un valore complessivo superiore alle singole società, molte delle quali denunciavano perdite costanti.

Per queste ragioni il Commissario liquidatore proponeva di procedere, prima della ricerca di acquirenti, ad un riassetto industriale, consistente, anche in questo caso, in fusioni, scorpori di rami aziendali e successive vendite.

Così, il Commissario prevedeva, per esempio, lo scorporo da REGGIANE OMI del ramo di azienda di costruzione ferroviaria da trasferire a Breda Costruzioni Ferroviari; la fusione di Efimpianti e Nuova Breda Progetti; la cessione a Efimpianti delle quote detenute di Efimdata in Cesic e Cesis; la vendita immediata del pacchetto di controllo di Edina e la vendita della società Termomeccanica e di Reggiane Omi; la cessione alla società Metallotecnica Veneta del ramo di azienda scorporato da Efimpianti S.p.A. relativo all'attività tecnica commerciale e gestionale della cantieristica.

Come si vede, nel settore impiantistica i tentativi di restituire credibilità industriale a società facenti parte di una costellazione priva di principi e collaborazione produttiva univoci non poteva prescindere dalla ricerca di una razionalizzazione capace di rendere appetibili almeno una parte di queste società, al fine di evitarne la messa in liquidazione. Vediamo quali risultati hanno avuto le iniziative del Commissario liquidatore.

Le società del settore erano le seguenti:

	RISULTATO	RISULTATO
	AL 31.12.91	AL 31.12.92
	UTILE (+)	UTILE (+)
	PERDITE (-)	PERDITE (-)
	L/Milioni	L/Milioni
BREDA PROGETTI E COSTR.	- 961	- 5.986
ECOSAFE	- 154	- 63
EDINA	+ 26	- 7.631
EFIMPIANTI	- 39.195	- 100.160
METALLOTECNICA VENETA	- 1.274	- 11.096
REGGIANE OMI	- 6.588	- 86.296
TERMOMECCANICA ITALIANA	- 6.828	- 39.510

OCCUPAZIONE DELLE SOCIETÀ ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 1992: 1.549 UNITÀ

A tutto gennaio 1996 risultano ceduti a Officine Meccaniche Fantuzzi S.p.A. i cespiti aziendali della Reggiane Omi S.p.A., con un accordo di programma che prevede la riassunzione di 450 unità di personale.

I cespiti aziendali della Metallotecnica Vene S.p.A. sono stati acquisiti da Idromacchine S.p.A. del Gruppo Capuzzo di Venezia: anche in questo caso vi è un impegno dell'acquirente per la riassunzione di 176 unità di personale.

Alla società spagnola Huarte sono stati invece ceduti i cespiti di Termomeccanica. Sono in corso, ad opera dei rispettivi commissari liquidatori le vendite dei cespiti aziendali delle società Efimpianti, Ecosafe, Breda Progetti e Costruzioni ed Edina.

4) Cessione del settore alluminio

L'art. 2, c. 2, lett. d) del d.l. n. 487/92, convertito nella l. n. 33/93, stabiliva che il Commissario liquidatore avrebbe dovuto presentare entro il 30 giugno 1993 un piano triennale 1993-95 redatto sulla base di principi di ristrutturazione delle società operanti nel settore alluminio da individuare in sede di compilazione del programma generale.

I problemi del gruppo Alumix e Comsal, produttori di alluminio primario, semilavorati e laminati, imballaggi rigidi e flessibili erano (e sono) legati ai costi di produzione e, conseguentemente, alla competitività del prezzo del prodotto.

La produzione di alluminio primario, infatti, richiede un notevole impiego di energia (elettrica) che ne fa lievitare i costi rispetto ad analoghe produzioni con impianti in aree a più basso costo energetico. C'è, poi, da aggiungere che, prima dell'impennata del 1995, il prezzo del metallo negli anni 1991-92 aveva subito un forte ribasso, a causa della riduzione della domanda, che aveva costretto il Gruppo ad una drastica riduzione della produzione (30%).

Al fine di non disperdere la competitività industriale del settore nazionale dell'alluminio e, con esso, il livello occupazionale, il Commissario liquidatore individuava i principi ispiratori del piano triennale nei seguenti:

- a) mantenere un assetto industriale da gruppo integrato tale da poter competere con la concorrenza più significativa;
- b) individuare una struttura industriale ed organizzativa tale da garantire al Gruppo l'equilibrio economico di medio periodo anche in presenza delle oscillazioni cicliche del prezzo internazionale del metallo;
- c) definire programmi che assicurassero l'autonomia finanziaria del Gruppo in presenza di condizioni esterne di mercato non favorevoli.

Il passaggio dai principi teorici al progetto esecutivo poneva, inaspettatamente, il Commissario liquidatore di fronte ad una realtà finanziaria del Gruppo sconcertante, che rendeva impraticabile l'intenzione di ristrutturare il comparto per la continuazione dell'attività e, di contro, assolutamente urgente la sua privatizzazione.

Le società operanti nel settore erano:

	RISULTATO	RISULTATO
	AL 31.12.91	AL 31.12.92
	UTILE (+)	UTILE (+)
	PERDITE (-)	PERDITE (-)
	L/Milioni	L/Milioni
ALMAX ITALIA	- 67	- 291
ALUCASA	- 81	- 1.069
ALUMIX GmbH (Germania) DM	- 31.979,93	+ 5.156,83 DM
ALUMIX S.A. (Francia) FF	- 2.960,920	- 1.673,880FF
ALUMIX S.A. (Spagna) PTS	+ 861.823	+ 172.032PTS
ALUMIX U.K.(G.Bretagna)LGS	+ 662	+ 27,281LGS
ALUMIX	- 124.944	- 583.783
ALURES	+ 16	- 2.965
ALUTEKNA in liquid.	- 24.748	- 34.529
COMITAL ALUMIN.(German.)DM	+ 70.360,41	+ 1.444,09DM
COMITAL SUD	- 3	- 18
COMITAL	+ 945	+ 286
COMSAL in liquid.	- 16.931	- 30.721
EURALLUMINA	+ 53	+ 31
METALPACK	+ 120	+ 43
NUOVA COMSAL	---	---
SARDAL	+ 419	- 384
TUBETTIFICIO EUROPEO	- 5.221	- 6.295

OCCUPAZIONE DELLE SOCIETA' ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 1992: 6.547 unità

Ad una approfondita analisi finanziaria (condotta dal consulente Bain, Cuneo Associati), il Gruppo Alumix denunciava debiti per oltre 1.400 Mld. (superiori al fatturato), patrimonio netto negativo per quasi 1.000 Mld. ed un accumulo di perdite di circa 2.000 Mld. tra il 1990 e il 1993: era, dunque, impossibile procedere al risanamento e l'unica via percorribile, al fine di evitare il fallimento totale, era la cessione.

Il Commissario liquidatore, di conseguenza, presentava, nei termini prescritti, un piano che non aveva più la finalità del risanamento ma quella della vendita e la salvaguardia dell'occupazione.

Il piano non otteneva l'approvazione dei Ministri competenti nonostante ripetuti aggiustamenti. Il 18 marzo 1995 il Commissario presentava un'ulteriore versione del piano⁵ nel quale veniva tenuto conto anche della sopravvenuta normativa ed, in particolare, dell'art. 11, c. 3, lett. c) del d.l. 22 novembre 1994 n. 643, conv.to con modificazioni dalla l. 27 dicembre 1994 n. 738.

Quest'ultimo provvedimento legislativo concretizzava l'imprescindibile esigenza di affrontare il mercato dei possibili acquirenti delle aziende del Gruppo dopo averle alleggerite della pesante situazione debitoria mediante lo stanziamento della somma di 1.500 mld. Peraltro, il predetto stanziamento, destinato al pagamento dei creditori del periodo antecedente al 18 luglio 1992, poteva avere la sua concreta applicazione, secondo quanto stabilito dalla CEE, solo per le società possedute dallo Stato al 100%, direttamente o indirettamente, purchè messe in liquidazione: ciò in quanto solo una cessazione dell'attività avrebbe evitato la configurazione della previsione dell'attribuzione di mezzi finanziari come "aiuto di Stato" vietato dalle norme comunitarie. Ne derivava che la sequenza procedimentale, proprio per evitare gli impedimenti CEE, doveva iniziare con una vendita di sub comparti delle aziende, anche per mantenere il livello occupazionale, alla quale sarebbe seguita la successiva messa in liquidazione di Alumix ed il pagamento dei creditori.

Ma il pagamento dei creditori non era l'unico problema da risolvere ai fini del raggiungimento della migliore liquidazione possibile che salvaguardasse anche il livello dell'occupazione, perchè la ricerca di acquirenti

⁵ Approvato dai Ministeri del tesoro e dell'industria con decreto n. 547209 del 15 maggio 1995.

(privatizzazione), ai quali, secondo la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 dicembre 1994, dovevano essere richieste ampie garanzie sull'attuazione di piani di ristrutturazione collegati a posizioni occupazionali predefinite, non poteva prescindere dalla definizione della controversia esistente tra la CEE ed il Governo Italiano sul prezzo dell'energia elettrica fornita dall'ENEL, la cui entità secondo la Commissione europea riproponeva il dubbio della configurabilità di un aiuto di Stato vietato dal Trattato CEE.

Nel corso del 1995 il programma di dismissione degli "assets" delle società del comparto alluminio ha subito importanti accelerazioni.

Infatti, dopo aver inutilmente esperito il tentativo di una vendita all'asta, il Commissario liquidatore dell'Alutekna S.p.A. ha venduto, rispettivamente in data 12 aprile e 4 maggio 1995, a trattativa privata l'azienda di Marcon (VE) alla "Laval" - Lavorazioni Alluminio s.r.l. e l'azienda di Porto Marghera (VE) all'Alutekna Industrie s.p.a..

La vendita dei due cespiti aziendali ha fruttato la complessiva somma di Mld. 5,5 (2,8+2,7), ma soprattutto ha garantito la conservazione del livello occupazionale che costituisce specifico impegno contrattuale dell'acquirente sul cui adempimento il Commissario liquidatore conserva poteri di vigilanza e gli organi comunali poteri di controllo.

Di vitale rilievo è l'accordo denominato "Asset Purchase Agreement (Contratto di acquisto di patrimonio) sottoscritto in data 13 novembre 1996 tra l'EFIM, l'ALUMIX e l'ALCOA ITALIA S.p.A. per la cessione delle principali attività produttive dell'Alumix e di alcune sue partecipate.

In base a tale accordo l'Alcoa Italia S.p.A., che è una società del Gruppo Alcoa (Alluminium Company of America Inc.) prima società al mondo nel comparto alluminio, ha acquistato:

- i due stabilimenti di produzione di alluminio primario di Portovesme e Fusina;
- gli stabilimenti di produzione di estrusi per edilizia e uso industriale di Bolzano, Feltre, Fossanova e Iglesias;
- lo stabilimento laminati di Fusina con la relativa fonderia;
- gli uffici di Rho, Porto Marghera, parte degli uffici di Roma e la partecipazione del 6% della Halco Mining (Guinea Equatoriale).

Il prezzo di acquisto è stato convenuto in USD 281.000.000 pari a £ 442.114.160.000, ma nella valutazione dell'operazione bisogna comprendere l'impegno dell'Alcoa ad assumere, alle stesse condizioni contrattuali ed economiche, i 2.701 addetti e a garantire il mantenimento di detto livello occupazionale per i prossimi cinque anni. L'acquirente, inoltre, si è impegnato ad investire, sempre nel quinquennio, 125 milioni di USD e il 50% del cash flow eccedente il ritorno atteso sul capitale investito.

5) La cessione del settore ferroviario

La situazione del settore ferroviario al momento della liquidazione era la seguente:

SOCIETA':	RISULTATO	RISULTATO
	Al 31.12.91	al 31.12.92
	UTILE (+)	UTILE (+)
	PERDITE (-)	PERDITE (-)
	L/Milioni	L/Milioni
AVIS	- 13.405	- 16.982
BREDA COSTRUZ.FERROVIARIE	+ 18.478	- 88.982
BREDA FUCINE MERIDIONALI	+ 14.235	- 27.620
BREDA TRASPORTATION (USA)USD	+ 267	+ 395.106USD
BREDA MENARINIBUS	+ 276	- 13.082
C.P.A. SUD	- 862	- 2.454
COMETRA	- 2.226	- 2.394
IMESI	+ 1.444	- 5.779
SOFER	- 10.332	- 14.919

OCCUPAZIONE DELLE SOCIETA' ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 1992: 4.824 UNITA'

In base ad un "Protocollo d'intesa" siglato da EFIM e FINMECCANICA il 12 marzo 1992, cioè anteriormente all'inizio della liquidazione, i due Enti si riconoscevano reciprocamente il diritto di prelazione in caso di vendita di cointeressenze azionarie dirette ed indirette in società operanti nel settore ferroviario.

La clausola pattizia di prelazione ha creato un contrasto interpretativo sulla sua operatività che è stato risolto da un arbitro e del quale si parlerà più approfonditamente nel prossimo capitolo. In base alla statuizione arbitrale, comunque, veniva riconosciuta l'esistenza del patto di prelazione a favore di Finmeccanica ma anche l'autonomia del Commissario liquidatore nel decidere la vendita e nello stabilirne le modalità.

Così, sotto l'assistenza della società di valutazione Mediobanca, è iniziata la procedura di vendita "internazionale" nella quale i concorrenti sono stati invitati a presentare un'offerta non vincolante in un primo tempo e vincolante in un momento successivo, dopo che i concorrenti abbiano assunto le opportune informazioni mediante un'attenta verifica effettuata in azienda (due diligence)

Le offerte, però, dopo la messa in vendita (28.9.93) di Breda Costruzioni Ferroviarie, Avis S.p.A., Cometra S.p.A., Breda Fucine Meridionali S.p.A., Azienda Ferroviaria di Reggiane ed OMI non sono pervenute nel termine stabilito (20.11.93), probabilmente - a dire del Commissario - a causa "della particolare situazione del mercato italiano dovuta al blocco delle commesse nel settore dell'alta velocità e del patto di favore di Finmeccanica".

Nel corso dell'anno 1994 e poi anche del 1995 la situazione è in parte mutata, soprattutto per l'acquisto di diverse commesse, sia nel comparto ferroviario sia in quello viario, che, pur non potendo compensare la crisi economica dovuta alla drastica caduta di ordini da parte delle Ferrovie dello Stato, ha mostrato un risveglio produttivo non trascurabile e con esso una più consistente appetibilità delle aziende del settore da parte di terzi acquirenti.

Al fine di evitare l'assoggettamento alla liquidazione coatta amministrativa allo scadere del biennio dalla data di approvazione ministeriale del programma di liquidazione, così come previsto dalla legge n. 33/93, il Commissario liquidatore ha richiesto (e ottenuto) dal Ministro del tesoro l'esclusione dalla procedura coatta delle società del comparto ferroviario proprio allo scopo di prolungare il tentativo di ricerca di una soluzione di vendita più vantaggiosa per la liquidazione.

Il ramo ferroviario delle Reggiane S.p.A., inizialmente posto in vendita insieme al comparto ferroviario, è stato ceduto unitamente ai cespiti aziendali delle Reggiane OMI S.p.A. a Ditta Officine Meccaniche Fantuzzi.

In data 28 marzo 1995, la Finmeccanica ha presentato una proposta per l'acquisto delle attività dei complessi aziendali di Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A., Breda Menarinibus e CPA Sud. L'offerta è stata però respinta in quanto ritenuta inadeguata.

L'esistenza del ricordato diritto di prelazione di Finmeccanica ha certamente condizionato l'andamento della vendita delle aziende del settore ferroviario e forse anche frenato le offerte di probabili acquirenti, ma la conflittualità ingeneratasi fra Efim e Finmeccanica nel trovare un accordo per la cessione delle aziende in questione non ha certamente giovato alla comune causa del conseguimento di una soluzione rapida e soddisfacente della vertenza, ma ha avuto solo il demerito di creare preoccupazione nelle maestranze occupate, incertezza nel management delle società e diffidenza sul mercato.

Nel corso dei primi mesi del 1996 le parti (EFIM e Finmeccanica) hanno raggiunto un accordo di massima siglato alla presenza del Ministro del tesoro. Al momento, peraltro, nessuna comunicazione ufficiale dell'esistenza e dei termini del documento d'intesa è pervenuta da parte del Commissario liquidatore.

6) Le altre società e le partecipazioni minori

Per la NUOVA SAFIM, società finanziaria dell'Efim, capace solo di contrarre debiti in valuta, e per la sua partecipata AFIM FACTOR, il Commissario liquidatore proponeva, dopo il pagamento dei debiti verso le società controllate e alla riscossione dei crediti, la messa in liquidazione.

Per EFIMDATA veniva, invece, proposta la vendita dopo la cessione delle quote CESIS e CESIC ad EFIMPIANTI.

Le società possedute da NUOVA SOPAL, già posta in liquidazione, non ancora liquidate (Ittica Ugento, SITARE, Agrironville, CTO Ronville, Trimarine) andavano poste in vendita o messe in liquidazione.

Veniva, infine, consigliata la dismissione delle partecipazioni azionarie minoritarie in:

- Fidenza Vetraria	:	13,803 % ;
- Finligure	:	1,666 % ;
- IN.SAR.	:	7,0057 %;
- Italsiel	:	2,9356 %;
- Ribs	:	3,3047 %;
- Sfirs	:	0,0009 %;

e il mantenimento o l'immediata dismissione di altre partecipazioni minoritarie in società controllate, così suddivise:

A.D. Technologies: Officine Galileo 9,0909%
Abruzzo Informatica: Officine Galileo 0,2%
Agriservice: Nuova Sopal (in liquidazione) 0,4842%
Alfeb: Breda Costruzioni Ferroviarie 40%
Alitalia: Feb 0,0007%
Alsco Constral (in liquidazione): Alumix 49%
Aluyana: Alumix 0,5336%
Banca Popolare di Milano: G. Foschi 0,0002%
Banca Popolare di Novara: SIAI (in liquidazione) 0,0135%
Benelli Armi: B.M. Bresciana 43,5425%
Breda Danieli Extr.: Bredafin 10%
Cebal Italiana: Alumix 13,6438%
Cemat: Aviofer 0,3883%
Centro Impresa Innovaz. (PT): B.C.F. 1,5306%
Centro Laser: Off. Galileo 20,6235% BCF 7,5705%
Centro Riciclaggio Prov. Srl: BCF 2,5%
CIFT in liquidazione: Nuova Sopal in liq. 9,1035%
D.e P. Development and Production Srl: SMA 33,33%
Easil: Oto Melara 0,0852%
EH Industries Co.USA: Agusta 0,1%
Esercizio Rac. Ferrov. Porto Marghera: Alumix 1,4062%
Ferredile: FEB 4,05%
Finlombarda: FEB 0,4050%
Flaminia Progetti: BCF 15% Bredamenarinibus 15%
Galverbel-SIV: SIV 49%
Graziano Trasmissioni: FEB 10%
HALCO Mining Inc.: Alumix 6%
I.M. -Intermetro: BCF 11,1111%
Ilved Glavelbel: SIV 10%
Immobiliare Caprazucca: Oto Melara 0,0139%
Inn. Tec.: Microcontrol 8,333%
Irvin Elettronica: Off. Galileo 33,33%
Istit. Autonomo Case Popolari Milano: FEB 0,5797%
Istud: Agusta 0,333%
Joint European Helicopters srl: Agusta 38%
Lem Biometica: SMA 20%
Monacair s.a.m.: Agusta 40%
Oto Brasil: Oto Melara 25%
Semat: Sma 48%
Sisda: Agusta 33,33%
Sistel: Oto Melara 27,2787% BMB 13,6282%
Soc. consortile Cira: Agusta 17,111%
Sogest: Termomeccanica Italiana 33,0%
Special Equipment: Oto Melara 45%
Spedia: FEB 10%
Speedline Alumina: Alumix 49%
Stimat: FEB 0,8707%
Svei: Sigma 10,7050%
Tecnal: Termomeccanica Italiana 5%
Tecno Idrometeo: Sma 6,5% Termomeccanica 9,0909%
Tecnomare: FEB 5%
Westland Ind. U.K.: Agusta 0,1%

Non sembrando utile ai fini della valutazione dell'attuazione del programma di liquidazione analizzare la situazione delle singole società (situazione specificatamente illustrata nella relazione del Commissario al 20 gennaio 1995), ci si può limitare a segnalare che tutte le società per le quali era stata prevista la vendita sono state sottoposte a questa procedura con esito favorevole sia in ordine alla congruità del prezzo pagato, sia soprattutto in ordine alla conservazione del livello occupazionale.

Anche per la dismissione delle partecipazioni azionarie minoritarie sono state adottate le opportune iniziative.

7) Il personale

I problemi relativi all'occupazione non potevano non avere un'attenzione particolare in presenza di un piano di dismissione e di liquidazione che coinvolgeva un Gruppo di così rilevanti proporzioni.

Il Programma presentato dal Commissario liquidatore conteneva già le linee fondamentali per limitare gli effetti negativi della liquidazione sui livelli occupazionali. A tale scopo il Commissario prevedeva:

- a) per i prestatori di lavoro inquadrati come operai ed impiegati, l'equiparazione della procedura di scioglimento dell'EFIM ad una procedura concorsuale e conseguentemente l'estensione del trattamento previsto dall'art. 3 della l. n. 213/91 in favore dei lavoratori dipendenti da imprese interessate da procedure concorsuali (e cioè trattamento straordinario di integrazione salariale e disciplina della mobilità, artt. 4 e 7, legge citata);
- b) per i prestatori di lavoro inquadrati come dirigenti:
 - trasferimenti dei rapporti di lavoro in capo alle imprese che già beneficiavano del "distacco" operativo del dirigente;
 - in alternativa, la ricollocazione, se sussistenti i necessari requisiti, presso imprese controllate dall'EFIM che fossero interessate a tale inserimento;
 - estensione ai dirigenti soggetti al licenziamento di ogni trattamento legale e contrattuale collettivo previsto per il recesso dell'impresa determinato da ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, ad eccezione di quei dirigenti che avessero già maturato i requisiti per ottenere la pensione di vecchiaia;
- c) per tutte le imprese poste in liquidazione l'applicazione nei confronti del personale licenziato del trattamento straordinario di integrazione salariale in aggiunta a quello già previsto per la messa in mobilità, unitamente alla possibilità di essere assunti presso le pubbliche amministrazioni;
- d) per le imprese soggette a processi di ristrutturazione o di riconversione o di riorganizzazione o in stato di crisi aziendale, che avessero già ottenuto provvedimenti di cassa integrazione straordinaria in scadenza alla data di conversione del d.l. 487/92, il differimento del termine di scadenza a tale data, al fine di evitare uno squilibrio degli assetti.

Le proposte del Commissario liquidatore, già parzialmente operanti in virtù delle disposizioni contenute nel d.l. 487/92, conv.to nella l. n. 33/93, hanno avuto completa attuazione in successivi provvedimenti legislativi. In particolare, l'art. 4 del d.l. 29 agosto 1994 n. 516, conv.to nella l. 27 ottobre 1994 n. 598, ha previsto la possibilità di predisporre un programma di prepensionamenti di anzianità e di vecchiaia con scadenza 30 giugno 1996 nei limiti di 1.050 unità per il personale delle società del comparto alluminio e per 1.500 per quello delle società appartenenti agli altri settori; l'art. 10 del d.l. 22 novembre 1994 n. 643, conv.to nella l. 27 dicembre 1994 n. 738, ha introdotto la facoltà per il personale dell'EFIM e delle società controllate di presentare domanda per la riassunzione nelle pubbliche amministrazioni entro 120 giorni dalla cessazione del rapporto d'impiego.

Alla luce delle disposizioni contenute nei richiamati provvedimenti legislativi, dunque, il livello occupazionale avrebbe dovuto essere garantito attraverso il ricorso ai c.d. ammortizzatori sociali e al riassorbimento nelle pubbliche amministrazioni. Ma accanto a queste due linee guida, la salvaguardia del posto di lavoro poteva essere conseguita solo accompagnando le dismissioni delle partecipazioni dell'EFIM con precisi obblighi contrattuali dell'acquirente di mantenere le situazioni occupazionali. Anche se l'inserimento di un tale obbligo pattizio non può non aver avuto un'incidenza riduttiva nella determinazione del prezzo di acquisto dei vari rami aziendali del Gruppo, si può dire che la finalità è stata raggiunta. Infatti, nei contratti che hanno disciplinato la vendita di società sono stati recepiti gli accordi in ordine al piano industriale ed a quello dell'occupazione (negoziato direttamente con gli acquirenti in presenza delle Organizzazioni sindacali) ed è stata prevista la garanzia del piano occupazionale attraverso il rilascio di fidejussioni bancarie o assicurative.

Secondo i dati forniti dal Commissario liquidatore, il piano di pensionamento anticipato di cui al d.l. n. 516/94 nel periodo compreso tra giugno 1994 - giugno 1996 interessa 1465 dipendenti: al 31 gennaio 1996 hanno fruito del pensionamento anticipato 1244 unità dell'EFIM e delle società controllate (di cui 892 nel 1994 e 352 nel 1995), mentre nelle società del comparto alluminio hanno fruito del pensionamento anticipato 744 dipendenti.

Come già precedentemente riferito, la cessione di attività e società del Gruppo Alumix ha comportato l'assunzione da parte dell'acquirente Alcoa di 2701 addetti, con la garanzia del mantenimento del livello occupazionale per i prossimi cinque anni.

E' stata inoltre avviata, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, la ricollocazione del personale nelle pubbliche amministrazioni: l'iniziativa, alla data del 31 gennaio, ha interessato 73 unità dell'EFIM e 350 dipendenti delle altre società cedute.

Anche se al cospetto di cifre non definitive, non sembra fuori luogo anticipare un giudizio sul modo in cui il problema della tutela dell'occupazione è stato affrontato legislativamente e operativamente attuato. Il bilancio appare decisamente positivo, soprattutto per la possibilità della riassunzione del personale cessato dal rapporto d'impiego nelle pubbliche amministrazioni e per la cura con cui le trattative di vendita delle partecipazioni EFIM hanno seguito l'obiettivo di preservare la situazione occupazionale. Se i risultati di fine liquidazione confermeranno quelli finora conseguiti si potrà ragionevolmente concludere che, almeno sotto il profilo occupazionale, il pesante impegno finanziario della soppressione dell'EFIM si è in parte tramutato in un serio beneficio per la collettività.

d) Osservazioni

A conclusione dell'exkursus sui risultati operativi della liquidazione EFIM finora realizzati si può valutare il contenuto di un bilancio che, seppure non definitivo, è ormai delineato.

Se il risultato di un bilancio di gestione ordinaria si connota per i suoi aspetti economico-finanziari, rilevatori dello stato di salute dell'azienda e delle sue prospettive di sviluppo, il bilancio di una gestione liquidatoria deve essere analizzato sotto altri profili; non essendo più prevista la continuazione produttiva, lo scopo principale di un'ordinaria liquidazione è quello di trarre il maggior utile dalle dismissioni per poter soddisfare i creditori e distribuire l'eventuale residua attività fra i consociati. Ma quando la liquidazione riguarda un ente di gestione statale delle proporzioni economiche e delle implicazioni sociali dell'EFIM, il fine ultimo non è il conseguimento del maggior utile dalle vendite, ma il contenimento degli effetti negativi derivanti dalla cessazione della sua attività. E la soppressione di un ente come l'EFIM ha prodotto shock su tutti i mercati, italiani ed esteri, valutari, finanziari e borsistici, fino a coinvolgere la stessa credibilità dello Stato.

La gestione liquidatoria doveva tenere conto di questi fattori, doveva immediatamente restituire credibilità all'azienda Italia, fronteggiare i sussulti valutari e borsistici, ma doveva anche tutelare il livello occupazionale minato dallo smantellamento di un colosso industriale decotto.

Da qui l'atipicità di una liquidazione in cui il maggior utile di vendita non poteva scindersi dalla finalità di garantire - ove possibile - il posto di lavoro.

Per restituire credibilità all'Azienda Italia, ma forse è più esatto dire allo Stato italiano, visto l'indebitamento estero contratto dal Gruppo EFIM, era assolutamente necessario dimostrare che lo Stato era solvibile, occorreva tacitare i creditori stranieri prima che la loro sfiducia si ripercuotesse in maniera disastrosa su un sistema economico già debilitato da una forte svalutazione. Contemporaneamente bisognava vendere al meglio aziende che continuavano ad accumulare perdite vertiginose e ad evitare la falcidia dei posti di lavoro.

Ancorchè supportata da un rilevante sacrificio finanziario delle casse erariali, non si può non riconoscere che raggiungere i tre risultati di soddisfare i creditori, cedere al meglio le società e conservare il livello occupazionale non era facile per la gestione liquidatoria.

E se è vero che il Programma presentato dal Commissario liquidatore prevedeva il contemperamento delle tre esigenze - e su di esso lo Stato ha contato per cancellare nel modo più indolore l'onerosa esperienza dell'EFIM - è anche vero che quel Programma avrebbe potuto scontrarsi con andamenti economico-finanziari imprevedibili tali da renderlo non sempre realizzabile.

E' per questi motivi che la valutazione dei risultati della liquidazione più che basarsi su elementi economici deve informarsi alla verifica dell'attuazione di quel Programma.

Ebbene, mettendo a confronto le previsioni con le realizzazioni e con le iniziative operative non ancora concluse - così come, sia pure per grandi linee, è stato fatto nelle pagine precedenti - si può ragionevolmente affermare che gli obiettivi prima sopraricordati sono stati sostanzialmente raggiunti.

4) - QUESTIONI PARTICOLARI

1) DELEGA DI POTERI E CONSULENZE

La vastità e la complessità dei compiti affidati al Commissario per l'attuazione del programma di liquidazione del Gruppo EFIM aveva giustamente consigliato il legislatore a prevedere la possibilità di parziale delega dei poteri e del ricorso alla collaborazione di esperti.

L'art. 4, c. 5, d.l. n. 487/92 testualmente stabiliva che il Commissario "ha facoltà di delegare, a soggetti da lui prescelti e nominati, parte dei propri poteri, determinando il contenuto e i limiti della delega e fissando il compenso dovuto al soggetto delegato con onere a carico della gestione liquidatoria".

Il successivo comma 8, aggiungeva che il Commissario "può avvalersi inoltre della collaborazione di esperti e di società di consulenza nazionali ed estere, ovvero di università e di istituti universitari fissando i compensi e ponendo i relativi oneri a carico della gestione liquidatoria".

Dalla lettura dei due commi risulta evidente l'intenzione del legislatore di distinguere i due aspetti del conferimento di poteri mediante delega e dell'assunzione di consulenze e collaborazione.

I due aspetti, che ovviamente si distinguono sotto il profilo contenutistico e finalistico, sono accomunati da quello procedurale: il Commissario, cioè, sceglie e nomina i "soggetti delegati" o i "collaboratori" determinando il contenuto della delega o l'oggetto della consulenza "fissando" i compensi a carico della gestione liquidatoria.

Le disposizioni previste dai commi 5 e 8 dell'art. 4 hanno generato due dubbi interpretativi: a) quale fosse il momento in cui il Commissario dovesse fissare i compensi; b) se dovesse o potesse stabilire il quantum dei compensi stessi ex ante⁶.

L'interpretazione letterale dell'espressione usata dal legislatore non sembra lasciare molti margini a soluzioni alternative per quanto concerne il dubbio sub a). Il Commissario, infatti, nomina i soggetti delegati o i propri collaboratori e fissa i relativi compensi: il modulo procedimentale evidenzia, cioè, la contestualità delle due operazioni (scelta del soggetto e fissazione del

⁶ Tali dubbi sono stati tempestivamente sollevati dal Collegio Sindacale.

compenso), contestualità che l'uso del gerundio sia per la fase dell'individuazione del soggetto incaricato che per la determinazione del corrispettivo, non fa che rafforzare dal punto di vista temporale. L'uso del verbo "fissare", poi, suggerisce l'idea di un'attività di predeterminazione, contrapposta a quella tipica di liquidazione; inoltre, se si potesse dare al concetto di fissazione una valenza "a posteriori", si dovrebbe riconoscere al Commissario la facoltà di valutare discrezionalmente il lavoro svolto dal soggetto incaricato della collaborazione e di procedere ad una riduzione, o, addirittura, ad una maggiorazione dei compensi richiesti, con una incertezza del rapporto debito-credito che permanerebbe per tutta la durata dell'incarico.

La disposizione normativa usando il termine "fissando" ha invece voluto dare certezza al rapporto fra la gestione liquidatoria ed il collaboratore sia in ordine all'oggetto della delega e della consulenza sia soprattutto in ordine al "costo" dell'operazione che andava a gravare sulla gestione stessa.

Se, dunque, il momento di fissazione del compenso non poteva che essere quello contemporaneo alla nomina, e anteriore all'inizio della collaborazione, ne deriva che anche il quantum doveva essere predeterminato.

Questa conclusione pone, peraltro, due interrogativi: a) si poteva razionalmente stabilire ex ante il valore di un'attività delegata o di consulenza in materia di vasta complessità ed in un contesto "ambientale"⁷ di indubbia incertezza e difficoltà?; b) doveva il compenso, comunque, non superare un certo limite?

Le risposte ai due interrogativi sono evidentemente connesse, ma, come si spiegherà, anche disgiungibili. E le risposte più logiche sembrano, peraltro quelle che affermano la difficoltà di determinare ex ante il valore (e quindi il costo) di un'attività di collaborazione (delega di poteri o consulenza), ma, comunque, la possibilità di fissare un limite massimo corrispettivo.

Questo limite massimo poteva essere perlomeno ritenuto operante per le c.d. attività delegate (art. 4, c. 5, d.l. n. 487/92)⁸. Infine, considerato che il compenso annuo previsto per lo svolgimento dei compiti del Commissario liquidatore (decreto del Ministro delle PP.SS. di concerto con quelle del Tesoro

⁷ Il termine "ambientale" compendia l'aspetto giuridico, contabile, nonché quello interorganico e interpersonale con le società del gruppo e i suoi rappresentanti.

⁸ E' il concetto espresso dal Collegio dei Sindaci.

del 21.7.1992) era di £ 312 milioni, ragionevolezza avrebbe voluto che lo svolgimento di attività delegate, che costituivano certamente solo una parte delle funzioni "istituzionali" del Commissario, non avrebbe potuto, in riferimento allo stesso arco temporale, essere compensate con un corrispettivo superiore.

Così non è stato, ma ciò non significa, come si vedrà, che si è automaticamente realizzata un'illegittimità.

Se, infatti, si poteva agevolmente prevedere un tetto massimo dei compensi a favore dei soggetti svolgenti "poteri delegati", individuabile in quello prestabilito per il Commissario, non altrettanto poteva dirsi per le attività di consulenza (art. 4, comma 8). I risultati hanno dimostrato che, pur applicando i minimi delle tabelle professionali (in taluni casi anche riducendoli), alcune consulenze hanno superato di gran lunga il compenso di 312 milioni annui.

Ora, se si riconosce la legittimità di liquidazioni tabellari di consulenze superiori al (presunto) limite dei 312 milioni, per attività che avevano un oggetto ben delimitato e certamente inferiore rispetto allo svolgimento di attività delegate, non sembra logico affermare che per queste ultime il tetto massimo avrebbe dovuto essere rispettato.

E, allora, se si conviene che, in assenza di una predeterminazione legislativa, non si poteva ritenere operante un limite massimo di spesa per le attività di collaborazione, nè che il valore delle stesse potesse essere stabilito ex ante, che contenuto poteva assumere per il Commissario il compito di "fissare i compensi"?

La risposta più ragionevole è quella secondo la quale egli avrebbe dovuto perlomeno fissare i "criteri" in base ai quali le attività delegate e le consulenze sarebbero state compensate e le corrispondenti parcelle liquidate, stabilendo così ex ante una "correttezza contabile" sia nei confronti dei soggetti prescelti che della gestione liquidatoria.

Sarebbe stato auspicabile che fosse stato il legislatore a stabilire modalità e criteri di determinazione dei compensi, se non i compensi stessi, ma, in tale ingiustificata omissione normativa, ed in presenza, però, di un obbligo di fissarli a carico del Commissario, questi avrebbe dovuto stabilire almeno i

criteri, magari coincidenti proprio con quei minimi tabellari professionali alla luce dei quali sono state poi liquidate le relative parcelle.

Non averlo fatto non sembra costituire un vizio di legittimità, ma certamente di opportunità⁹.

⁹ A seguito dei rilievi del Collegio sindacale il Commissario, a partire dalla seconda metà del 1994, si è attenuto ai criteri sopraindicati.

2) I PARERI

Senza voler sindacare le scelte discrezionali del Commissario liquidatore in merito al ricorso ad esperti nell'attuazione del programma, esplicitamente autorizzato dall'art. 4, c.8, d.l. n. 487/92, non si può non rilevare e riferire come tale ricorso sia stato nel suo complesso eccessivo e come tale non condivisibile. Eccessivo perché - prescindendo dagli effetti sul carico finanziario della gestione liquidatoria - l'avvalersi costante di consulenti ha, in parte, inciso sulle funzioni stesse del Commissario, affievolendo il suo ruolo in presenza di esperti che, ciascuno nella propria materia, andavano man mano risolvendo le questioni che il procedere del programma presentava.

Ora, se si considera che la liquidazione del Gruppo Efim postulava ab origine la presenza di problemi giuridici, ed anche per questo la scelta del nome del Commissario era caduta su una personalità giuridica riconosciuta idonea a risolverli prevalentemente con "mezzi propri", non si può non avvertire un certo disagio nel constatare il "conferimento a pioggia" di consulenze che, a parte alcune materie specifiche (diritto tributario, internazionale e bancario), potevano essere svolte "infra moenia".

In alcuni casi, poi, la decisione di affidare "consulenze esterne" è sembrata inopportuna nel merito, oltre che nel metodo.

* * *

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, d.l. 19 dicembre 1992 n. 487, convertito in legge 17 febbraio 1993 n. 33, il Commissario liquidatore era tenuto a presentare al Ministro del tesoro, entro il 31 dicembre 1992, un programma avente come obiettivo la realizzazione della liquidazione dell'ente e la razionalizzazione industriale delle società controllate, programma che doveva essere redatto secondo le direttive del Consiglio dei Ministri. Il Commissario presenta nei termini il proprio programma, nel quale vengono esaminati anche problemi occupazionali la cui soluzione, peraltro, come egli stesso sottolinea, non fa a lui carico, atteso che l'art. 4, comma 14, d.l. n. 487/92 si limita a prevedere la cessazione ex lege di tutti i rapporti di lavoro entro il termine massimo di sei mesi successivi all'approvazione del programma, salva la

conservazione provvisoria di 40 dipendenti ritenuti utili alla gestione liquidatoria.

Il Ministro del tesoro, con decreto dal 21 gennaio 1993 "considerato che nel suddetto programma non sono contenuti elementi circa i riflessi occupazionali per via delle difficoltà, nell'attuale situazione, di fare previsioni attendibili al riguardo" e "considerato, altresì, che il Commissario liquidatore, con riferimento alle imprese del Gruppo EFIM ha prospettato l'opportunità di adottare provvedimenti normativi finalizzati a contenere i riflessi negativi sul personale dipendente derivanti dalla procedura di liquidazione", approva il programma presentato dal Commissario, ad eccezione della parte relativa ai "problemi occupazionali", subordinata al "preventivo benessere" del Ministro del lavoro e della previdenza sociale".

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale con lettera indirizzata al Ministro del tesoro del 20 marzo 1993 scioglie, in senso positivo, le riserve di valutazione sul programma predisposto dal Commissario per quanto attiene alle conseguenze sul mercato del lavoro "tenendo altresì conto che non mancheranno occasioni di ulteriore verifica delle scelte industriali, secondo quanto previsto dallo stesso piano e secondo le intese, anche di metodo, che il Governo sta discutendo con le parti sociali nell'ambito della generale trattativa in atto".

Il Ministro, dunque, non solo scioglie le riserve formulate sul programma, ma stabilisce una specie di concertazione permanente con il Commissario circa le future scelte industriali.

Il Commissario, spinto non si sa bene da quale dubbio interpretativo, commissiona un parere legale sulla natura del "benessere" e sulla sua funzione.

Il parere legale contenente nelle 21 pagine dotti riferimenti dottrinali e riferimenti giurisprudenziali (costo £. 13 milioni) conclude che "comunque si qualifichi il benessere, o come supplemento di istruttoria o come vero e proprio nulla-osta procedimentale, la sua acquisizione rende efficace tutto il programma e quindi consente l'adozione di tutte le misure conseguenziali"; sarebbe stato opportuno, peraltro, che il benessere del Ministro del lavoro, stante anche il tono colloquiale della nota 30 marzo 1993, fosse stato riprodotto con un atto formalmente più preciso facendo riferimento al decreto ministeriale di approvazione del programma.

Ci si chiede: possibile che il Commissario liquidatore, al quale non manca certo una profonda e non comune cultura giuridica, temesse tanto che la non formalizzazione del benestare del Ministro del lavoro potesse rendere inefficace il proprio programma? Non poteva dirimere i propri timori attraverso un incontro chiarificatore con il Governo, piuttosto che ricorrere ad un parere legale?

* * *

Esempio di uso improprio del potere di avvalersi di consulenti e di esperti previsto dall'art. 4, comma 8, d.l. n. 487/92, emblematico di una conduzione non proprio economica della gestione liquidatoria, è quello emergente dal conferimento dell'incarico di studio sulla sorte delle società termali ex EAGAT a due eminenti studiosi. Ora, non si può certo disconoscere la delicatezza e la complessità delle soluzioni giuridiche legate al richiesto parere, però non si può nemmeno non sottolineare come la possibilità di attribuire l'incarico ad esperti di indubbia affidabilità, avrebbe dovuto consigliare di far cadere la scelta su uno soltanto dei due, risparmiando una spesa supplementare della cui opportunità c'è molto da dubitare.

Certo il Commissario liquidatore non poteva prevedere che alla notula molto contenuta di uno dei due esperti (noto costituzionalista) si sarebbe affiancata quella spropositatamente elevata dell'altro (professore di chiara fama ed ex ministro molto attento a contenere le retribuzioni nel settore del pubblico impiego perchè gravanti sulla finanza statale, ma non altrettanto i propri compensi che pure sono stati soddisfatti con denaro pubblico), ma sta di fatto che la esigenza di chiarire la questione giuridica della sorte delle società termali ex EAGAT alla luce delle norme di soppressione e liquidazione dall'EFIM è costata alla gestione oltre 90 milioni.

* * *

Decisamente anomalo è poi il conferimento dell'incarico dell'elaborazione di un parere (di costo molto più limitato del precedente in verità), circa i rapporti fra le Società OTO-Melara e le ditte consociate

nell'esecuzione di contratti di fornitura di materiali militari al Ministero della Difesa, ad un presidente di TAR.

Se da un lato, infatti, è da ritenere decisamente inopportuno proporre il conferimento retribuito di un incarico professionale di studio a chi rappresenta il vertice di un organo giurisdizionale davanti al quale la frequentazione difensionale è ricorrente, dall'altro, non appare perfettamente in linea con la deontologia professionale di un magistrato accettare l'incarico affidato da chi - ancorchè nella diversa veste di Commissario liquidatore - svolge la professione di avvocato nel "distretto" della propria giurisdizione.

- ° - ° - ° - ° -

Operazione certamente anomala, in parte favorita dagli stessi organi amministrativi, è quella legata alla richiesta da parte del Commissario liquidatore di utilizzazione di un dipendente dell'amministrazione finanziaria periferica nell'ambito della gestione liquidatoria.

Per poter mettere a disposizione del Commissario nella sede romana l'unità lavorativa in questione si è escogitato un escamotage in virtù del quale, ponendo in posizione di comando il soggetto, si consentiva il suo trasferimento a Roma autorizzandolo a prestazioni professionali extra orario di ufficio.

E' evidente che la ratio legis cui è finalizzato l'istituto del comando ex art. 58, t.u. n. 3/57 è stata in questo caso completamente sconvolta.

- ° - ° - ° - ° -

Un altro episodio rivelatore dell'eccessivo ricorso a consulenze non sempre necessarie è quello relativo all'affidamento di "assistenza nella procedura finalizzata alla determinazione dei criteri di valutazione delle aziende della Difesa "oggetto di trasferimento da EFIM a FINMECCANICA (società Agusta, Agusta Sistemi, Agusta OMI, SMA).

Propedeutico al trasferimento delle aziende in questione era l'approntamento di un piano di razionalizzazione industriale e di risanamento finanziario delle aziende operanti nel settore della Difesa, ai sensi e per gli

effetti di cui al contratto stipulato tra Efim in liquidazione ed IRI in data 21 dicembre 1992.

Il documento di sintesi di detto piano - elaborato con l'ausilio della società di valutazione MCKinsey - veniva presentato da Finmeccanica il 21.5.1993. Il ponderoso documento, formato da 113 pagine, comprendeva anche 15 allegati relativi alla situazione debitoria attuale e alle prospettive finanziarie e industriali future delle singole aziende (fatturato, investimenti, TFR, Cash Flow, Cash Flow Finanziario, etc.).

Nella relazione di stima presentata nel marzo 1994 il professionista incaricato dalla Liquidazione affermava che "ai fini della valutazione di complessi aziendali del comparto difesa, era apparso opportuno impiegare un metodo basato sull'attualizzazione di futuri flussi economico-finanziari". Per l'attualizzazione dei flussi di cassa era di grande rilievo la scelta del tasso.

"Dopo attenta analisi dei vari aspetti del problema - riferisce il consulente - il tasso è stato fissato nella misura del 14%".

Ora, senza entrare nel merito della scelta del tasso di valutazione e soprattutto delle metodiche che portano alla sua individuazione - che possono essere più o meno complesse - il contenuto della prestazione professionale del consulente EFIM appare limitato all'applicazione del tasso di valutazione a dati numerici (i Cash Flow) già forniti dalla Società MCKinsey alla Finmeccanica nel Piano di riassetto delle aziende del settore valido fino all'anno 2000.

Se si aggiunge, inoltre, che la determinazione del prezzo di trasferimento delle aziende - Difesa, in virtù dei contratti stipulati nel febbraio 1994, sarebbe dovuta avvenire in contraddittorio fra diversi mandatarî (Lehman Brothers e San Paolo Finance designati da Finmeccanica e Lazard S.p.A. designata dal Commissario Liquidatore), ed in caso di contrasto da un Arbitratore unico nominato dal Presidente del Tribunale di Roma, non si comprende quale sia stata per la Liquidazione l'utilità dell'affidamento di un incarico di valutazione preventiva che non avrebbe avuto alcuna influenza giuridico-negoziale nel trasferimento delle singole aziende, e che è costato 100 milioni.

Di seguito si riporta un prospetto delle somme corrisposte a vario titolo a consulenti della liquidazione nel periodo 18.7.1992-30.4.1995, ripreso dal verbale del Collegio sindacale del 19 maggio 1995.

Percipienti non dipendenti (Compensi pagati nel periodo: 18.7.1992-30.4.95)(A) CONSULENTI VARI

Prof. Avv. Riccardo Alessi - Firenze	10.200.000
Avv. Ferdinando Albisinni - Roma	2.487.504
Avv. Sandro Amorosino - Roma	67.320.000
Assoc. di Storia e Studi sull'Impresa	2.000.000
Bain Cuneo & Associati Inc. - Milano	1.426.000.000
Prof. Leone Barbieri - Roma	1.920.660.000
Avv. Pasquale Bartolo - Roma	11.000.000
Dr. Aureliano Benedetti - Firenze	1.917.600.000
Prof. Avv. Feliciano Benvenuti - Venezia	33.817.488
Dr. Alberto Berruti - Roma	10.000.000
Avv. Alberto Bianchi - Firenze	28.560.000
Prof. Mario Bonel - Venezia	270.549.000
Prof. Avv. Franco Bonelli - Genova	2.636.700.000
Dr. Procuratore Maurizio Bufalini	4.970.460
Dr. Vincenzo Cannizzaro - Firenze	6.900.000
Prof. Sabino Cassese - Roma	65.000.000
Notaio Massimo Cavallina - Firenze	2.087.450
Avv. Carmine Canonico - Milano	1.309.374
Dr.ssa Cutajar Ornella	3.150.000
Avv. Vittorio Dotti - Milano	123.473.754
Avv. Pier Giorgio Ferri - Roma	6.680.000
Prof. Avv. Giovanni Maria Flick - Roma	106.590.000
Dr. Sandro Frova	500.000.000
Prof. Agostino Gambino - Roma	84.150.000
Avv. Massimo Gianfardì - La Spezia	1.408.722
Prof. Avv. Pietro Guerra - Roma	13.138.000
Avv. Maria Claudia Ioannucci - Roma	4.687.920
Prof. Avv. Natalino Irti - Roma	250.000.000
Notaio Luigi La Gioia - Roma	2.300.800
Notaio Enrico Lainati - Milano	56.087.000
Prof. Giorgio Meo - Roma	11.220.000
Dr. Proc. Roberto Mastroianni - Cosenza	3.000.000
Prof. Avv. Gustavo Minervini - Napoli	520.200.000
Geom. Gino Mutti - Milano	12.500.000
Avv. Roberto Maviglia - Avezzano	270.913.650
Prof. Avv. Carlo Mezzanotte	56.100.000
Notaio Mario Negro - Roma	16.183.050
Prof. Valerio Onida - Milano	7.854.000
Avv. Giuseppe Pisauro - Roma	2.748.900
Avv. Leonardo Perrone - Roma	15.300.000
Prof. Dr. Angelo Provasoli - Milano	10.200.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prof. Salvatore Sarcone - Roma	40.800.000
Prof. Giuseppe Sbisà - Milano	11.255.700
Prof. Carlo Scognamiglio - Milano	100.000.000
Avv. Giancarlo Sparnacci - Firenze	5.785.610
Avv. Mario Sanino - Roma	2.040.000
Sacconi Marco - Dottore Commercialista	33.882.360
Rag. Francesco Tanini - Firenze	2.932.500
Dr. Franco Tosi	15.300.000
Dr. Procuratore Trentinaglia Clotilde	10.698.270
Prof. Gian Franco Zanda	5.000.000
AKRO FINANZIARIA S.p.A. - Milano	52.500.000
C R U INTERNATIONAL	29.178.000
Pasfin S.p.A. - Milano	400.000.000
Perseo S.r.l. - Milano	103.988.250
Spafid S.p.A. - Milano	15.000.000
Studio Legale Contino	576.300.000
Studio Legale Corsi - Firenze	107.100.000
Studio Notarile De Paola - Parenti	455.000.
Studio Legale Lanciani - Franzi - Minoli	29.851.014
Studio Legale Molè - Roma	66.300.000
Studio Legale Morbidelli - Bruni - Righi	56.316.240
Studio Legale Ass. Paolucci e Galletti - Bologna	21.511.800
Studio Associato Santa Maria - Milano	4.117.390.346
Studio Legale Sena e Tarchini - Milano	24.786.000
St. Ass. Tizzano - Pappalardo - Bruxelles	767.106.425
Studio Uckmar - Genova	3.366.000
(B) COLLABORATORI VARI	
Dr. Antonio Aiello - Roma	3.135.951.240
Dr.ssa Cinthia Bianconi - Firenze	118.850.000
Dr.ssa Cristina Bruni Carrozza - Pisa	129.800.000
Dr.ssa Angela Ciancia - Roma	56.500.000
Dr.ssa Giuliana Di Marzio - Milano	31.984.598
Dr.ssa Maddalena Filippi - Bologna	36.000.000
Studio Legale Pulsoni - Roma	1.220.746.506
Gen. Dr. Gianenrico Soldi - Roma	2.554.000
(C) DIFENSORI DI DIRIGENTI EFIM	
Avv. Scavone (Dr. De Masi)	42.182.420
Avv. Madia (Dr. Marongiu)	18.870.000
Avv. Arricò (Rag. Panu)	12.240.000
Avv. Arricò (Sig. Iosimi)	12.240.000
Avv. Vassalli - Roma (Dr. Giordano)	66.300.000
Avv. Balducci (Rag. Panu)	35.700.000
Avv. Grieco e Vinti (Dr. Pinto)	3.060.000
TOTALE	L.22.016.869.351

3) Arbitrato EFIM - FINMECCANICA

Altro caso emblematico di comportamento dispendioso di denaro pubblico è quello che ha portato all'arbitrato fra EFIM e FINMECCANICA conclusosi con lodo del 20.2.1993.

Come già sottolineato in precedenza, nel riferire su questa fattispecie, come in altre, non si vogliono evocare dubbi sulla legittimità della decisione di ricorrere ad esperti per avere conforti giuridici su questioni di incerta interpretazione e ad arbitri per dirimere contrasti insorti su regolamenti negoziali, ma si vuole solo far rilevare come, in luogo dell'"interpello" remunerato del consulente, avrebbero potuto essere adottate - quando possibili - soluzioni diverse senza aggravio del pubblico erario.

Non si vuole cioè sindacare la legittimità delle scelte, che è fuori discussione, ma evidenziare come le stesse non siano sempre state ispirate dal dovuto senso di opportunità.

Dunque, per tornare al caso di specie, il 15 dicembre 1992 Finmeccanica (Gruppo IRI) ed Efim in liquidazione deferiscono ad un arbitro la soluzione del quesito in ordine alla validità ed all'efficacia vincolante nei confronti dell'EFIM in liquidazione di accordi ai sensi dei quali EFIM e FINMECCANICA si dovevano reciprocamente riconoscere diritto di prelazione in caso di vendita di cointeressenze azionarie dirette od indirette in società operanti nel settore ferroviario in termini che comportassero la perdita del controllo, in particolare di Breda Ferrovie Costruzioni Ferroviarie s.p.a..

Il contrasto era sorto sull'interpretazione del 2° comma del paragrafo 7 del "Protocollo d'intesa" sottoscritto dalle parti il 12 marzo 1992, che così recitava:

"EFIM e FINMECCANICA si danno reciprocamente atto che nel caso di cointeressenze azionarie dirette od indirette in singole società, qualora uno dei due Gruppi voglia smobilizzare il proprio investimento (in termini che comportino la perdita del controllo) vendendo a terzi, dovrà riconoscere all'altro Gruppo un diritto di prelazione".

Ora, non si vuole qui valutare se lo svincolo da questo obbligo di prelazione (che probabilmente ha ispirato le iniziative del Commissario liquidatore) avrebbe prodotto, con la conseguenziale libertà d'azione

contrattuale, un vantaggio finanziario alla gestione EFIM, tale da giustificare il ricorso al lodo arbitrale, ma sta di fatto che, così come deliberato dall'arbitro designato, la "clausola d'intesa" sopra riportata non lasciava alcun dubbio interpretativo, nel senso che non poteva non riconoscersi alla FINMECCANICA il diritto di prelazione, così come all'EFIM la decisione sulla vendita delle partecipazioni azionarie, sui tempi e sulle modalità della stessa.

Ci si chiede: possibile che non si potesse trovare una soluzione diversa da quella contenziosa per dirimere un contrasto che, per la posizione istituzionale delle parti contendenti (EFIM e FINMECCANICA-IRI), metteva in definitiva a confronto due enti pubblici a partecipazione statale e, quindi, direttamente il pubblico erario?

Risultato della contesa: 500 milioni (costo dell'arbitrato) a carico delle parti processuali, oltre le spese ed onorari di causa dei rispettivi difensori.

Ma il lodo arbitrale aveva risolto il contrasto solo apparentemente, se a distanza di oltre due anni il Commissario liquidatore, con nota del 12 giugno 1995, successivamente integrata con lettera del 17 luglio 1995, denunciava ai sensi dell'art. 13 l. n. 487/90 all'Autorità Garante della Concorrenza la possibilità che la vendita a FINMECCANICA delle società del Gruppo Ferroviario (in particolare di Breda Costruzioni Ferroviarie) creasse una concentrazione industriale (atteso anche il controllo che FINMECCANICA esercitava sulla Ansaldo, società che deteneva la leadership nei comparti della trazione elettrica del segnalamento e della sistemistica, con particolare riferimento alle reti metropolitane, all'alta velocità e ai nodi ferroviari) tale da porsi in contrasto con le regole che tutelano la libera concorrenza nel mercato interno ed in quello europeo.

Alla luce del contenuto di pronunce della Corte di Giustizia europea e della Corte costituzionale il Commissario liquidatore riteneva "di avere il dovere di portare a conoscenza dell'Autorità preposta gli effetti che la "temuta concentrazione" in mano pubblica (FINMECCANICA-IRI) avrebbe generato in materia di libera concorrenza.

"La presenza dell'arbitrato, - si legge nella nota del 12 giugno 1995 cit. - d'altro canto opera a valle nella prima valutazione delle validità del patto (di

prelazione, n.d.r.)". "Se esso è nullo per contrasto con norme imperative, non pare che possa essere esercitato il potere di prelazione".

Il Garante avviava, a seguito della "segnalazione" del Commissario liquidatore, la relativa istruttoria che si concludeva per la insussistenza di comportamenti e intese commerciali contrari al principio della libera concorrenza.

Che cosa sarebbe successo se l'Autorità Garante avesse concluso per la soluzione opposta? Gli effetti non sarebbero stati certamente positivi, atteso che il patto d'intesa fra EFIM e FINMECCANICA sarebbe saltato, EFIM non avrebbe potuto vendere a FINMECCANICA le società del gruppo ferroviario ma avrebbe dovuto cederle a terzi. Ma a chi? Non esistendo nell'ambito nazionale possibili acquirenti di un'entità industriale di così rilevante peso finanziario, gli unici acquirenti avrebbero potuto essere i concorrenti stranieri, i quali, ben sapendo che la liquidazione EFIM non poteva vendere a FINMECCANICA, avrebbero potuto "strappare" un prezzo più conveniente, rafforzando, oltretutto, la loro posizione nel mercato del materiale rotabile.

Al di là della doverosità della segnalazione al Garante, non si può non rilevare come la permanente conflittualità esistente fra la liquidazione EFIM ed i vertici di FINMECCANICA, inopportuna ai fini del conseguimento di interessi generali, abbia certamente nuociuto alla serenità di giudizio alla quale avrebbero dovuto sempre essere informate le iniziative del Commissario liquidatore, e come sia i vertici IRI e gli stessi Ministeri interessati non siano intervenuti tempestivamente con proposte conciliative, al fine di sanare i contrasti insorti, nel comune interesse erariale.

4) GLI SWAPS

Lo swap fa parte dei cosiddetti prodotti finanziari derivati ed è l'accordo con il quale due soggetti si scambiano futuri flussi finanziari secondo formule predeterminate. Il più comune tipo di swap è quello su tassi d'interesse (interest rate swap): in esso una parte, B, si mette d'accordo con la controparte A, per pagarle, per un certo numero di anni e su di un capitale di riferimento detto capitale nozionale, un tasso fisso predeterminato; a sua volta, la parte A si impegna a pagare alla parte B, sullo stesso capitale nozionale e per lo stesso periodo di tempo, un interesse variabile.

Altro tipo comune di swap è quello su valute (currency swap). Nella sua forma più semplice comporta lo scambio del capitale e dei pagamenti a tasso fisso di un prestito denominato in una valuta contro il capitale e i pagamenti a tasso fisso di un prestito, approssimativamente equivalente, denominato in un'altra valuta.

Si ricorre allo swap su valuta nei casi in cui il soggetto che ha ottenuto un prestito e deve restituire il capitale ad una certa data vuole premunirsi dal rischio di cambio al momento della restituzione. Ovviamente tale contratto, che in genere avviene tramite un intermediario finanziario, ha un costo, calcolato in una percentuale pari alla percentuale della variazione del differenziale di cambio che l'ente finanziatore è disposto a "rischiare".

Nel contratto di swap le parti stabiliscono le date di restituzione del finanziamento (di solito semestrali) alle cui scadenze (fino a quella definitiva di chiusura del contratto) vengono calcolate le somme che, in virtù del differenziale di cambio alla scadenza della rata di riferimento, le parti sono tenute a dare all'altra alla luce del prezzo del giorno delle divise: se questo è superiore al differenziale pattuito sarà l'ente finanziatore a pagare la differenza, se il prezzo è inferiore sarà il debitore a coprire la variazione intervenuta.

In caso di inadempimento di una parte, l'altra potrà recedere dal contratto e la parte inadempiente dovrà versare all'altra, oltre a qualsiasi importo dovuto e non ancora pagato, tutte le altre somme contrattualmente pattuite (compresa l'eventuale penale) con valuta calcolata alla data di comunicazione della risoluzione.

* * *

Prima del 17.7.1992, data di soppressione dell'EFIM, la Nuova Safim s.p.a (società del Gruppo controllata al 100% dall'EFIM) aveva contratto finanziamenti in valuta estera per considerevoli importi in dollari, yen, marchi ed ecu. Per ogni finanziamento soggetto a rischio di cambio la società aveva provveduto a stipulare una corrispondente copertura (swap), tale da garantirsi nel tempo l'assoluta ininfluenza delle oscillazioni dei cambi lira/valuta.

Le banche finanziatrici, venute a conoscenza della soppressione dell'EFIM, si affrettarono a comunicare la risoluzione dei contratti di swap, con la conseguenza negativa che la Nuova Safim si è vista costretta a restituire il finanziamento ricevuto in una divisa che, per il forte deprezzamento della lira, ha comportato un notevole onere aggiuntivo latente di cui il Collegio sindacale ha più volte chiesto di conoscere l'entità (cfr. verbali nn. 13 -14 -23 - 27 - 30 - 33 - 41 - 42) e che compare, in misura approssimata, nei bilanci della Società del 1992, 93 e 94.

Ci si chiede: l'onere aggiuntivo derivato dal recesso dai contratti di swap e dall'anticipata restituzione dei capitali mutuati era ineludibile o poteva essere in qualche modo evitato o limitato?

Cerchiamo di dare un risposta plausibile esaminando i comportamenti dei soggetti interessati alla vicenda. Dunque, all'indomani della pubblicazione del d.l. 18.7.1992 n. 340 soppressivo dell'EFIM le banche straniere che avevano stipulato contratti di finanziamento con la Nuova Safim (e altre società del Gruppo) e accordi collegati (swaps) denunciano l'inadempimento dell'EFIM e risolvono i relativi contratti.

In base alle clausole negoziali sottoscritte, le banche finanziatrici, in presenza di un reale pericolo di insolvenza, avevano tutto il diritto di comunicare al debitore "l'early termination", cioè la risoluzione anticipata dei contratti.

La complessità degli aspetti giuridici della vicenda, coinvolgenti anche profili di sofisticata tecnica bancaria, consiglia il Commissario liquidatore dell'EFIM a rivolgersi ad uno studio specializzato (Prof. Santa Maria di Milano). Sarà questo studio, dall'ottobre 1992, a rappresentare l'EFIM nei colloqui transattivi con le banche estere. Dalla documentazione prodotta si evidenzia come il consulente del Gruppo sottolinei al Prof. Predieri le difficoltà incontrate per raggiungere accordi transattivi con le banche estere (soprattutto

quelle inglesi e giapponesi) nella determinazione dei tempi e delle modalità di restituzione dei finanziamenti (cfr. note del 20.11 e 2.12.1992 e 3-17/2/93) ed il pericolo dei maggiori oneri scaturiti dalla sopravvenuta assenza di contratti di swap a copertura dei rischi di cambio. Sono trascorsi oltre sei mesi dalla soppressione dell'EFIM ma il problema della copertura del differenziale del rischio di cambio, in presenza di una svalutazione della lira galoppante, non viene affrontato. Perché? Non si può dire certo che fosse un problema nuovo e avesse colto di sorpresa gli organi deputati alla liquidazione del Gruppo EFIM (Commissario e Ministero del tesoro vigilante) atteso che la stessa Soc. Nuova Safim (cfr. nota del 15.1.1993) aveva più volte rappresentato a chi di dovere l'esistenza del problema. E allora perché si è lasciata inevasa la soluzione della questione per tanto tempo? Forse il Commissario liquidatore era convinto che la disposizione contenuta nell'art. 6, comma 4, del d.l. 19.12.1992 n. 487 convertito nella l. n.33/93, secondo cui "I contratti e le operazioni di finanziamento a medio e lungo termine effettuati da banche o istituzioni finanziarie, nonché i contratti a termine su strumenti finanziari relativi ai suddetti finanziamenti, in essere alla data del 18 luglio 1992, restano in vigore alle condizioni pattuite sino alla loro scadenza anche se essa è posteriore al termine della liquidazione di cui all'art. 4, comma 3....", preservasse il Gruppo dall'iniziativa di recesso intrapresa dalle banche creditrici. Ma era una convinzione giuridicamente poco solida: da un lato, infatti, la salvaguardia contenuta nel disposto dell'art. 6 del d.l. citato non compariva nei due precedenti decreti d'urgenza emanati dal Governo e non convertiti, mentre le banche estere avevano già provveduto a comunicare la cessazione dell'operatività dei contratti di swap, dall'altro perché si potevano nutrire forti dubbi sull'efficacia giuridica di una clausola imposta, in tempi certamente sospetti, unilateralmente dalla parte debitrice (e che non si potesse ricorrere a soluzioni unilaterali lo sottolineava anche il Direttore Generale del tesoro, cfr. nota CL del 16.9.93).

E' probabile che l'inerzia dimostrata nella soluzione della questione degli swaps sia stata influenzata da fattori di carattere politico-internazionale, considerando che l'immagine dell'Italia sui mercati finanziari, già sbiadita dalla svalutazione in atto, avrebbe ricevuto un colpo mortale da un irrigidimento del Gruppo Efim (e dello Stato italiano che direttamente ne garantiva i debiti)

nell'onorare le proprie posizioni debitorie, ma sta di fatto che sia il Commissario liquidatore che il Ministero del tesoro (il secondo forse confidando nei poteri straordinari concessi al primo o fuorviato da una informativa non sempre completa e tempestiva, da quanto è dato desumere dalla documentazione fornita) hanno dimostrato di sottovalutare il problema la cui soluzione era invece a portata di mano e che una parte delle banche estere forniva già dal settembre 1992 (e certamente poche delle altre avrebbero rifiutato di accettare).

La Bankers Trust Company, infatti, in data 18 settembre 1992 scriveva al Commissario liquidatore manifestando la disponibilità a conservare l'operatività dei contratti di swap se avesse ricevuto la garanzia del pagamento di tutte le somme dovute in dipendenza di tali contratti e di quelli sottostanti di mutuo da parte del Tesoro e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Non si riesce a comprendere perchè una tale proposta risolutiva non fu accolta o presa in considerazione nè perchè, indipendentemente dai rapporti con le banche estere coinvolte nella vicenda, non fu valutata la possibilità di sostituire gli swaps disdettati con altri contratti analoghi con banche italiane o con altre banche straniere più comprensive e meno "arroganti".

E' un interrogativo al quale qualcuno dovrà dare una risposta perchè, allo stato degli atti, si è prodotto un ingiustificato danno patrimoniale (nel bilancio al 20.1.1995 è appostato nei "conti d'ordine" un importo di 172,6 Mld. per possibili perdite da contratti di swaps).

5) I DEPOSITI BANCARI

L'art. 5, comma 7, del d.l. 487/92, convertito nella l. n. 33/93, ha previsto l'obbligo di far affluire in un apposito conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, intestato all'EFIM in liquidazione, gli importi delle anticipazioni concesse dalla Cassa DD.PP. al Commissario liquidatore, nonché tutte le disponibilità di spettanza dell'Ente soppresso e dello stesso Commissario depositate presso il sistema bancario, nonché tutte le somme eventualmente riscosse, a qualsiasi titolo spettanti ai soggetti medesimi. La chiara finalità della norma era quella di conservare all'Erario dello Stato - vero ed unico obbligato passivo dei debiti del Gruppo EFIM - la disponibilità nella Tesoreria centrale ed a costo zero delle somme relative alla liquidazione per la parte non immediatamente necessaria.

Il Collegio sindacale, fin dal dicembre 1992 (cfr. verbale n. 6), ha segnalato l'importanza operativa di detta norma invitando l'EFIM a mantenere depositato presso il sistema bancario le somme delle quali si presumeva un'immediata utilizzazione, facendo affluire al c/c infruttifero acceso presso la tesoreria (n. 991/23903) quelle non indispensabili alla liquidazione nel breve periodo.

Nel verificare l'osservanza della citata normativa lo stesso Collegio accertava (v. verbale n. 14) che il Commissario liquidatore - evidentemente poco sensibilizzato dal tenore della norma e dai richiami dell'organo di controllo - con lettera del 31 maggio 1993 aveva impartito la disposizione di trasferire dal c/c infruttifero ad un c/c bancario COMIT, intestato all'EFIM, la rilevante somma di 2.000 miliardi, provenienti dalla Cassa DD.PP. e che nel luglio dello stesso anno di tale somma soltanto 150 miliardi erano stati utilizzati, rimanendo giacenti presso il conto COMIT ben 1.872.990.061.055 lire, in aperta contraddizione con la finalità della norma. Contraddittorietà che veniva perpetuata dal Commissario liquidatore, assolutamente sordo ai rilievi del Collegio sindacale, ripetuti nell'ottobre 1993 (cfr. verbale n. 22), che giustamente sottolineava come "una maggiore presenza di fondi presso il c/c infruttifero del tesoro e per un più lungo periodo di tempo - senza minimamente influire sul perseguimento dei fini della l.n. 33/93 - avrebbe positivamente interagito sulla situazione di tesoreria, consentendo una minore emissione di

BOT, il cui costo ha oscillato, nel periodo gennaio-maggio 1993, tra il 12,96% e l'11,24% per i trimestrali; tra il 12,66% e l'11,08% per quelli a sei mesi e tra il 13,03% e l'11,48% per quelli annuali".

Ma quello che è più sconcertante non è tanto la negligente indifferenza dimostrata dal Commissario liquidatore nei confronti dei puntuali richiami del Collegio sindacale per tutto il primo anno di vita della liquidazione (il Tesoro con un tardivo decreto determinerà la somma massima detenibile presso il sistema bancario), quanto la misura dei tassi di interesse attivo alla quale i depositi - alcuni di ingente entità - erano stati negoziati.

Si veniva a conoscenza che su due conti COMIT il tasso di interesse attivo era stato ridotto dall'8,50 al 7,25% per un deposito che nell'anno 1993 aveva fruttato interessi attivi lordi per MLN 31.759 circa; su un conto Banca di Roma il tasso era stato ridotto dall'8 al 7% a fronte di un deposito sul quale nello stesso anno erano stati liquidati interessi attivi per MLN 1.069 circa; su un conto CREDIT il tasso era sceso dall'8 al 2,75% per un deposito che aveva fruttato interessi attivi lordi 1993 pari a MLN 375 circa; su un altro conto della Banca di Roma e della B.N.A., sia pure di modesta entità, veniva applicato il ridicolo tasso dell'1%.

Anche in questo caso il Collegio sindacale non ha mancato (cfr. verbali nn. 22-28-29-39) di rilevare l'inadeguatezza del tasso d'interesse praticato su depositi di ingenti somme invitando il Commissario liquidatore a rinegoziarli per il futuro a più favorevoli condizioni.

Da parte del prof. Predieri non si è avuta alcuna assicurazione in merito. L'unica novità accertata dal Collegio (v. verbale n. 39) è il trasferimento di fondi di £ 7.758.762.530 da un conto CREDIT, sul quale a decorrere dal 21 gennaio 1994 era praticato il risibile tasso del 2%, ad un conto presso la Banca di Roma avvenuto solo con valuta / giugno 1994.

Questa vicenda, oltre che sconcertante, è inammissibile dal punto di vista giuridico-patrimoniale.

Nonostante le richieste del Collegio sindacale il Commissario liquidatore non ha spiegato perchè ha accettato tassi di interesse così bassi, subendone in alcuni casi la riduzione a fronte di depositi di rilevante entità.

Tale comportamento è stato segnalato alla Procura della Corte dei conti in quanto ha concretizzato una minore entrata per l'Erario.

6) VERTENZA CEE

L'art. 92, paragrafo 1, del trattato CEE vieta qualsiasi "aiuto di Stato" a imprese nazionali a salvaguardia del principio della libera concorrenza di mercato dei paesi membri.

Secondo il consolidato orientamento della Commissione e della Corte di giustizia (CEE) l'aiuto di Stato può assumere varie forme, ma in tutti i casi esso è riconoscibile - e come tale sanzionato - ogni qualvolta l'operazione di sovvenzionamento all'impresa (pubblica) non ha prospettive di remunerazione nè a breve nè a lungo termine.

E' stata, pertanto, riconosciuta l'ipotesi dell'aiuto di Stato negli apporti di capitale decisi a favore di imprese vicine all'insolvenza a causa di un'improvvisa crisi finanziaria e di liquidità.

Anche la concessione di prestiti a tassi inferiori a quelli di mercato costituisce un mezzo "sospetto" di finanziamento vietato ad un'impresa pubblica e così anche la trasformazione in capitale sociale dei crediti dello Stato nei confronti dell'impresa che non sia nè in attivo nè abbia fondate prospettive di redditività o la prestazione di garanzia per i debiti che, alla luce dell'andamento economico-finanziario dell'ente garantito, non godrebbero di una ragionevole certezza di onorabilità.

Al cospetto della normativa di eccezionale contenuto giuridico-finanziario concernente la soppressione del Gruppo EFIM e la sua messa in liquidazione, che, apparentemente ma in modo evidente, coinvolgeva tutte le forme di aiuto di Stato che il trattato CEE vuole impedire, l'opposizione dei competenti organi della Comunità non si faceva attendere molto.

La Commissione Europea apriva, così, un contenzioso contro i decreti legge relativi alla liquidazione dell'EFIM.

Dopo talune comunicazioni non formali che attestavano una determinazione di intraprendere azioni per paralizzare l'attività di liquidazione, che avevano portato ad un successivo esame del problema in un colloquio fra il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Commissione, il 24 febbraio 1993 veniva inviata dalla Commissione una lettera per l'apertura formale della procedura di infrazione della normativa CEE sugli aiuti di Stato.

Il contenuto riassumeva l'intera vicenda EFIM, con riferimenti ai casi Alumix, Siv e alle modalità di pagamento dei debiti, concludendo nel senso della necessità di avviare le procedure previste dall'art. 93, del trattato CEE par. 2, e invitando il Governo italiano a presentare le sue osservazioni entro trenta giorni dalla lettera.

In questa lettera la Commissione, dopo aver lamentato ritardi nella notifica del testo del decreto legge n. 414/92, e l'irritualità della stessa, dichiarava che: "L'art. 4, c. 5, del decreto legge, autorizza il Commissario liquidatore a ricorrere ad anticipazioni bancarie per consentire lo svolgimento del processo di liquidazione".

"Questo comma è stato successivamente sostituito con l'art. 19 del decreto legge del 19 settembre 1992, n. 382, il quale accorda al Commissario un anticipo di 200 miliardi a carico della Cassa Depositi e prestiti, che è un ente pubblico di raccolta del risparmio (...). Tali fondi sono stati concessi a tassi inferiori a quelli di mercato".

"La Commissione ritiene che la concessione di fondi ad un gruppo pesantemente indebitato costituirebbe già di per sé un'operazione discutibile dal punto di vista di un investitore operante in un'economia di mercato. Il fatto che l'EFIM sia stato posto in liquidazione prova incontestabilmente che tale somma costituisce un aiuto".

"Porre una società in liquidazione equivale a riconoscere che non è in grado di soddisfare i propri impegni. Un investitore in un'economia di mercato non investirebbe pertanto ulteriori fondi dopo l'avvio della liquidazione. Questo stato di cose è provato dal fatto che l'anticipo è stato concesso ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato".

"Quanto all'alienazione delle attività, se lo Stato interviene per garantire che i creditori siano, in via diretta o indiretta, rimborsati integralmente, è lecito ritenere che esiste un aiuto".

Quanto alla garanzia illimitata dei debiti delle Società possedute al 100% dall'EFIM, la Commissione contestava gli obblighi assunti dallo Stato nei confronti dei creditori ai quali veniva garantito il pagamento, affermando che si trattava di aiuti vietati dal Trattato CEE. La Commissione ha ritenuto che un unico azionista operante in un'economia di mercato cercherebbe di limitare la sua garanzia illimitata ponendo in liquidazione la società fin dal momento in cui

non può più ragionevolmente sperare in un miglioramento della sua difficile situazione finanziaria.

Il 10 marzo 1993 la Commissione avviava la procedura di infrazione sul decreto legge n. 487/92 con riferimento a quanto di nuovo introdotto rispetto al precedente decreto legge n. 414/92 (artt. 5, c. 3 e 7, c.3).

Il primo di tali articoli riguardava la concessione di ulteriori finanziamenti (per altri 4.000 miliardi di lire) per la ristrutturazione, il secondo autorizzava la conversione in capitale di tutti i debiti dell'EFIM e delle sue controllate.

Quanto al primo, la Commissione ha sostenuto che la somma stanziata, considerato il pesante indebitamento del gruppo (8.500 miliardi), e la decisione di liquidare l'Ente, costituiva un aiuto per gli stessi motivi indicati nella lettera del 24 febbraio.

Quanto al secondo, la conversione del debito in capitale netto, se poteva costituire un comportamento normale da parte di un investitore operante in una situazione di mercato, sicuramente si presentava come anormale nel caso di impresa in perdita.

Secondo la Commissione la concessione di finanziamenti a un'impresa in liquidazione per consentire di attuare misure di ristrutturazione e la possibilità offertale di convertire il debito in capitale costituivano verosimilmente aiuti ai sensi dell'art. 92, par. 1 del Trattato CEE. Se realizzate, tali misure avrebbero favorito chiaramente il gruppo EFIM, le cui attività principali si situavano nei settori dell'alluminio, dell'industria aerospaziale e del vetro: il fatturato del gruppo nel 1990 era stato infatti realizzato per il 95 % in queste tre attività.

Ne conseguiva per la Commissione che, essendo una quota consistente delle attività del gruppo destinata alla esportazione, qualsiasi aiuto a favore del gruppo avrebbe inciso sugli scambi tra Italia e altri Stati membri e sarebbe stato perciò incompatibile con il mercato comune ai sensi dell'art. 92 par. 1, del Trattato CEE.

Nè, a detta della Commissione, sarebbero stati applicabili i paragrafi 2 e 3 dell'art. 92, perchè le misure in questione non rivestivano carattere sociale, poichè l'aiuto non era stato concesso per promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse, nè per porre rimedio ad un grave turbamento dell'economia italiana.

L'art. 92, p. 3, lett. a), del Trattato di Roma autorizza la concessione di aiuti per favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso o si abbia una grave forma di sottoccupazione, mentre la lett. c) ammette la concessione di aiuti per agevolare lo sviluppo di talune attività o talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.

La Commissione escludeva l'opportunità della deroga alla disciplina degli aiuti di stato, ex art. 92, par. 3, lett. b) e c) del Trattato CEE, sostenendo che gli aiuti in questione non facevano parte di un programma regionale, nè erano intesi a promuovere l'occupazione o a sostenere gli investimenti, costituendo, al contrario, misure specifiche per consentire all'EFIM nel suo complesso o a certe sue parti di restare in attività. Nè le misure in esame consentivano di creare posti di lavoro o sostenere investimenti di capitale, essendo al contrario, diretti al mantenimento dell'attività del gruppo.

Il Governo italiano rispondeva alla lettera del 24 febbraio 1993 di apertura della procedura contestando tutte le affermazioni, sia per quanto riguardava la indebita e illegittima assimilazione dei pagamenti ai creditori di cui agli artt. 5 e 6 del decreto legge 487/92 ad aiuti alle imprese, sia per quanto riguardava le garanzie del Tesoro previste nell'art. 5, c. 2 del decreto legge stesso, sostenendo oltretutto che la procedura aperta era prematura in quanto non era in grado di assumere, come proprio oggetto, operazioni definite in tutte le condizioni ed in tutti i dettagli che dovevano essere tenuti presenti ai fini di stabilire la ricorrenza di un aiuto e di valutarne la compatibilità col mercato comune.

Questo, per il Governo italiano, valeva anche per la possibilità di garanzia del Tesoro.

Ricordava ancora il Governo italiano che un mancato intervento dello Stato avrebbe comportato effetti di notevole gravità, poichè la forte esposizione debitoria del gruppo EFIM sul piano interno ed internazionale non aveva mancato di creare diffuse preoccupazioni nel mercato finanziario, producendo pesanti riflessi negativi sulle valutazioni di rischio di operazioni di finanziamento a favore dell'apparato pubblico e del sistema delle imprese.

In queste circostanze il Governo italiano ha ritenuto indispensabile e conforme a propri fondamentali interessi, regolare la fase liquidatoria

dell'EFIM secondo criteri di trasparenza garantiti dal provvedimento legislativo ed a condizioni di garanzia dell'adempimento delle obbligazioni, secondo le disposizioni del proprio diritto interno che corrispondono a principi generalmente validi nei paesi ad economia di mercato. Le esigenze che lo Stato italiano ha ritenuto necessario soddisfare con un'appropriata definizione dei termini, delle condizioni e delle modalità delle operazioni inerenti alla liquidazione dell'EFIM non costituivano esigenze "particolari" dello Stato-investitore e come tali non erano riconducibili al principio di parità tra imprese pubbliche e imprese private. Il giudizio di affidabilità del mercato finanziario costituiva un valore economico di decisiva importanza. Risponde pertanto alle regole dell'agire economico cui si attiene un investitore privato, effettuare una comparazione tra i danni derivabili da un deterioramento dell'immagine e una perdita di credibilità del mercato e di oneri da sopportare per evitarli.

La Commissione apriva la procedura ai sensi dell'art. 93.2 del trattato con riferimento a cinque misure di aiuto: finanziamento del capitale di esercizio, garanzia globale dei debiti totali, vendita di parti di EFIM, ristrutturazione finanziaria ed industriale di ALUMIX.

Il Governo italiano rispondeva che, quanto al finanziamento del capitale di esercizio, delle risorse messe a disposizione era stata prevista una parziale utilizzazione disponendo, in deroga alla sospensione legale dei pagamenti, la soddisfazione di ragioni creditorie a favore di lavoratori dipendenti e di imprese artigiane e industriali con non più di 100 dipendenti.

L'operazione anticipatoria per questo aspetto rispondeva ad evidenti esigenze equitative e sociali.

Altra frazione del finanziamento (di 200 miliardi) era stata destinata a sopperire immediate esigenze gestionali; anche in questo caso, la messa a disposizione di risorse appariva corrispondente ad un corretto impiego, poichè la mancanza di fondi avrebbe potuto recare alle imprese gravi pregiudizi. Tali anticipazioni erano state fatte comunque a favore di imprese che ancora non erano state messe in liquidazione, fermo restando l'art. 4, c. 3, del decreto legge n. 487/92, convertito in legge n. 33/93.

Quanto alla garanzia globale dei debiti totali (art. 5, c. 1, lett. b.), il Governo italiano precisava che l'intervento sussidiario dello Stato era previsto

esclusivamente per le società che sarebbero state poste in liquidazione ed eliminate dal mercato.

Solo dopo la liquidazione il Commissario avrebbe pagato direttamente i creditori, senza versare nulla alle società ormai liquidate o sciolte.

Si trattava comunque dell'applicazione di un principio di diritto interno secondo il quale, rispetto alle obbligazioni assunte da una società per azioni insolvente, sorge una responsabilità sussidiaria in capo all'unico soggetto che ne controlli il 100% di capitale di cui il decreto legge n. 487 è applicazione.

Nessuna discriminazione era ammessa fra imprese private e pubbliche, nè a favore di quelle pubbliche, nè in loro danno, nè in danno dei loro creditori che avevano tutto il diritto di vedere soddisfatti i propri crediti.

Anche nel caso in cui la società fosse fallita l'azionista era tenuto al pagamento, con l'intero suo patrimonio, del 100% dei debiti delle società di cui è azionista al 100%.

Se, per assurdo, non fosse stata applicata la norma contenuta nel decreto legge, i creditori delle società controllate dall'EFIM al 100% avrebbero potuto iniziare delle procedure esecutive sui beni dello Stato.

Pertanto, verificandosi l'ipotesi della responsabilità illimitata dell'azionista unico, il pagamento da effettuarsi in base a detta responsabilità non poteva considerarsi come erogazione di aiuto; da un lato, l'estinzione del debito era assolutamente priva di effetto sulla concorrenza; dall'altro, neppure poteva ritenersi che il beneficiario indiretto del pagamento sarebbe stata l'impresa interamente controllata: con ciò veniva evitato qualsiasi dubbio sulla possibilità di un aiuto mascherato distorsivo della concorrenza.

Con decisioni rese note con comunicazioni nn. 93/c/267/08 e 93/c/349/02, la Commissione CEE, riferendosi alla principale misura di aiuto contestata, rappresentata dalla garanzia illimitata della totalità dei debiti in applicazione dell'art. 2362 c.c. (responsabilità dell'azionista unico Stato) ha consentito, fermo restando il principio secondo il quale la garanzia della totalità dei debiti configura un aiuto, il pagamento delle somme dovute ai creditori dell'EFIM e delle sue controllate interamente possedute in corso di liquidazione (o che sarebbero state poste in liquidazione), in considerazione del fatto che la sospensione immediata dell'aiuto (cioè della garanzia dello Stato sui debiti)

avrebbe rischiato di provocare "un grave deterioramento della situazione finanziaria e industriale nella Comunità, contrario all'interesse comune".

Com'è facile intuire, l'eventuale riconoscimento del contrasto fra la normativa CEE ed il contenuto dei decreti legge relativi alla soppressione dell'EFIM avrebbe fatto saltare tutti i programmi di liquidazione e/o risanamento del Gruppo.

Solo grazie all'intervento del Governo italiano e alle prospettazioni giuridiche del Commissario si è potuto creare un clima di fiducia e di serietà che ha convinto la Commissione CEE a decidere con quel buon senso che solo avrebbe potuto temperare nello stesso tempo l'esigenza di evitare i riflessi internazionali di un'insolvenza di un grande ente pubblico, debitore anche di soggetti stranieri, e di salvaguardare l'inviolabilità di norme comunitarie.

La posta in palio era altissima: era vitale riaccreditare l'immagine di uno Stato italiano che onora i propri impegni finanziari.

L'esservi riusciti costituisce un successo che non può non essere riconosciuto al merito di chi aveva la responsabilità politica e di gestione dell'operazione EFIM.

7) IL GRUPPO TERMALE A PARTECIPAZIONE STATALE

1- L'EAGAT (Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Termali) fu costituito dal Ministero delle Partecipazioni Statali con legge 649 del 21.6.1960 per la gestione delle:

- a) aziende patrimoniali dello Stato (art. 1)
- b) altre società di cui lo Stato già possedeva partecipazioni azionarie (art.4).
- c) altre partecipazioni eventualmente assunte in futuro in società aventi per oggetto lo sfruttamento di acque termali o minerali ecc. (art. 6).

1.a - Le aziende patrimoniali dello Stato all'atto di emanazione della legge ed inquadrare nell'EAGAT:

<u>ERANO</u>	<u>SONO DIVENTATE</u>	<u>DATA DI COSTITUZIONE</u>
		<u>in S.p.A.</u>
ACQUI	TERME DI ACQUI S.p.A.	29.5.1961
CASTROCARO	TERME DI CASTROCARO S.p.A.	29.5.1961
CHIANCIANO	TERME DI CHIANCIANO S.p.A..	29.5.1961
MONTECATINI	TERME DI MONTECATINI S.p.A.	29.5.1961
SALSOMAGGIORE	TERME DI SALSOMAGGIORE S.p.A.	29.5.1961
SANTA CESAREA	TERME DI S. CESAREA S.p.A.	29.5.1961
RECOARO	TERME DI RECOARO S.p.A.	12.7.1961

da quest'ultima Società fu scorporato il compendio termale vero e proprio che fu apportato alla nuova

FONTI DI RECOARO S.p.A. 15.10.1979

La Fonte di Recoaro fa tuttora parte del gruppo ex EAGAT, la Terme di Recoaro S.p.A. (rimasta con la sola attività di imbottigliamento) fu trasferita con legge 168 del 4.5.1983 all'EFIM e da questa venduta nel 1986 all'ITALFIN 80.

AZIENDA del MAR PIC- }		
COLO di TARANTO e dei }	CENTRO ITTICO TARANTINO	
Laghi FUSARO e MISENO }	CAMPANO S.p.A.	11.9.1961
in provincia di NAPOLI }		

Di tutte queste Società L'EAGAT possiede oggi il 100% delle azioni sociali (vedere all. 2).

1.b - Altre Società in cui lo Stato già possedeva partecipazioni azionarie all'atto dell'emanazione della legge:

SOCIETA' NAPOLETANA
per le TERME DI AGNANO

TERME DI AGNANO S.p.A

S.A.L.V.A.R.

TERME DI MERANO S.p.A.

1.c - Partecipazioni assunte successivamente dall'EAGAT

TERME DI CASCIANA S.p.A. dal Comune di Casciana terme

TERME DI SALICE S.p.A da privati

TERME SIBARITE S.p.A. da privati

SOC. IMMOBILIARE NUOVE TERME S.p.A. dall'IRI

Quest'ultima Società controlla (al 51%) la TERME STABIANE S.p.A. di Castellammare di Stabia (NA) in cui il Comune partecipa al 49%.

Le aziende dello Stato di cui al gruppo 1a erano gestite:

- direttamente dallo Stato: SALSOMAGGIORE e CASTROCARO

- da Società concessionarie: tutte le altre.

La legge istitutiva dell'EAGAT (n. 649/60) disponeva all'art. 5 che le concessioni a privati per la gestione delle attività restavano in vigore fino alla scadenza stabilita; da tale data subentravano le Società per Azioni costituite con l'apporto delle aziende patrimoniali ed inquadrare nell'EAGAT.

Le concessioni suddette sono scadute prima della soppressione dell'EAGAT, salvo ACQUI scaduta il 31.12.1978 e SANTA CESAREA il 31.3.1979. Solo da queste date le due Società sono state gestite direttamente.

Soppressione dell'Egat

L'EAGAT fu soppresso con legge 641/78 articolo 1 quinquies. Le operazioni di liquidazione dei rapporti facenti capo all'EAGAT, furono affidate al Comitato già costituito per la liquidazione dell'EGAM destinatario anche del fondo di dotazione già deliberato a favore dell'EAGAT.

La legge di soppressione disponeva anche che le partecipazioni azionarie della Società già inquadrate nell'EAGAT, nonché i rapporti patrimoniali e giuridici dell'Ente, fossero assegnati all'EFIM e da questi collocati in una speciale gestione priva di personalità giuridica contabilmente e finanziariamente separata.

L'EFIM doveva quindi provvedere, nei modi e nei termini previsti da apposito provvedimento legislativo:

- a) al ripianamento delle perdite ed al risanamento delle gestioni delle società già facenti capo all'EAGAT;
- b) all'inquadramento nell'EFIM delle società o stabilimenti di imbottigliamenti di acque minerali, già inquadrate nell'EAGAT (questo è avvenuto, come detto, con le Terme di Recoaro);
- c) al trasferimento alle regioni delle attività, patrimoni, pertinenze e personale delle aziende termali, ivi comprese le attività e i patrimoni alberghieri, per l'ulteriore destinazione agli enti locali nei tempi e nei modi previsti dalla legge di riforma sanitaria, nonché al trasferimento alle regioni interessate delle attività e del patrimonio del Centro Ittico Tarantino Campano.¹⁰

¹⁰ Il disposto di legge dava luogo a difficoltà applicative che possono riassumersi nell'impossibilità per l'EFIM di ripianare le perdite e procedere al risanamento delle gestioni aziendali senza responsabilità finanziaria. Infatti il secondo comma dell'art. 1 quinquies stabiliva che gli aumenti del fondo di dotazione, già deliberati per l'Ente soppresso, sarebbero stati attribuiti al Comitato e non all'EFIM. Perciò il Comitato suggerì al Ministero delle Partecipazioni Statali l'interpretazione, poi condivisa dal Ministero, di mantenere al Comitato la titolarità delle azioni delle Società del gruppo, con la correlativa responsabilità finanziaria, affidandone la gestione all'EFIM su mandato fiduciario del Comitato stesso. Pertanto con atto notarile del 13.12.1978 il Comitato conferì speciale procura all'EFIM con il mandato più ampio alla gestione delle Società ex EAGAT, con la sola esclusione della facoltà di esigere il capitale rappresentato dai titoli oggetto dell'atto. Gli estremi della procura furono riportati sui

Dunque, all'atto della sua soppressione, l'EAGAT ha mantenuto, sotto la forma giuridica di **COMITATO DI LIQUIDAZIONE**, la titolarità dei pacchetti azionari delle società termali, mentre all'EFIM era stata attribuita la titolarità della gestione operativa, esercitata in sintonia con il **COMITATO** responsabile della gestione finanziaria.

Questa natura mista delle partecipazioni azionarie delle società dell'ex EAGAT rimaneva intatta anche dopo la soppressione dell'EFIM (l. n. 33/93 cit.) con la sola variante dell'individuazione del Ministero dell'Industria, commercio e artigianato quale vigilante sul settore termale e non più del soppresso Ministero delle PP.SS.¹¹.

Le vicende giuridiche successive sono contrassegnate dalla soppressione del Comitato di liquidazione dell'EAGAT (d.l. n. 462/94 non convertito), dal passaggio dell'intera gestione delle aziende termali al Ministero del tesoro - Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti (avvenuto con d.l. n. 528/94, reiterato con d.l. n. 617/94) nel quale è prevista la successiva dismissione delle partecipazioni azionarie dell'ex EAGAT "sulla base di criteri di valorizzazione delle finalità istituzionali delle aziende interessate, tenuto conto dell'importanza delle stesse per l'economia generale, nonchè degli interessi turistici e locali".

Le predette disposizioni sono state reiterate con dd.ll. 1/95, 64/95, 161/95: in quest'ultimo provvedimento legislativo e nelle sue ulteriori reiterazioni (dd.ll. nn. 272 e 372 nel 1995 e 7, 112, 248 nel 1996) ricompare la disposizione di soppressione del Comitato di liquidazione dell'EAGAT che, presente nel d.l. 462/94 ma non nei decreti legge successivi, aveva perso efficacia giuridica per effetto della mancata conversione.

La previsione normativa del passaggio delle partecipazioni azionarie già appartenenti al soppresso EAGAT al Ministero del tesoro per la successiva dismissione, ancorchè "sulla base di criteri di valorizzazione delle finalità istituzionali delle aziende interessate, tenuto conto dell'importanza delle stesse

titoli azionari e questi sono custoditi nelle casse dell'EFIM che li ha esposti semplicemente nei "Conti d'ordine" del proprio bilancio consolidato.

¹¹ Il Gruppo ex EAGAT risulta formato da 15 Società (13 termali e 2 immobiliari) delle quali si fornisce in calce al presente capitolo l'organigramma e il valore delle partecipazioni al 17.11.1994.

per l'economica generale, nonchè degli interessi turistici e locali", ha suscitato il risentimento istituzionale delle regioni interessate (in particolare Toscana, Emilia Romagna e Campania) le quali si sono rivolte a più riprese alla Corte costituzionale perchè fosse verificata la legittimità della decretazione d'urgenza e delle finalità del Governo.

Le regioni hanno eccepito¹² la violazione dei principi della ragionevolezza e del buon andamento (artt. 3 e 97 Cost.), contestando al Governo di avere espressamente vulnerato gli artt. 117 e 118 Cost. per aver invaso le competenze legislative ed amministrative regionali in subiecta materia e sottratto beni destinati all'esercizio di funzioni attribuite direttamente dalla Costituzione.

Secondo le Regioni ricorrenti, la decisione dell'attribuzione delle partecipazioni azionarie al Ministero del Tesoro e la preordinata vendita ai privati delle stesse non terrebbe conto delle scelte già effettuate dal legislatore (specificamente d.P.R. n. 616/77; l. n. 833/78; l. n. 641/78), le quali hanno sottoposto il settore termale alle competenze del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato sino all'emanazione della legge di riordino del settore stesso.

"La vendita a privati delle partecipazioni azionarie delle società termali, senza neppure prevedere meccanismi di coinvolgimento delle regioni nella futura gestione societaria, viene a costituire un fatto dirompente ed insanabile nell'economia e nello stesso assetto sociale delle città interessate e della stessa amministrazione regionale", per cui la normativa impugnata, "non prevedendo criteri che indirizzino la privatizzazione da parte del Ministero, si da assicurare il rispetto delle competenze regionali, appare costituzionalmente illegittima sotto due ulteriori profili:

- 1) in primo luogo perchè, rimettendo all'assoluta discrezionalità di un Ministro la scelta di soluzioni di gestione societaria che interferiscono con attribuzioni costituzionali delle regioni, viola il principio di legalità dell'azione amministrativa sancito dall'art. 97 Cost.;
- 2) in secondo luogo perchè, non prevedendo come obbligatorio un coinvolgimento delle amministrazioni regionali nella gestione societaria in un

¹² Cfr. ricorso Regione Toscana, in G.U. n. 45 del 2.11.1994, pagg. 24-26.

settore in cui queste hanno competenze, viola il principio costituzionale di concorrenza e di cooperazione tra Stato e regioni."

Con ordinanze nn. 146 e 175 del 4 e 10 maggio 1995 la Corte costituzionale ha dichiarato la manifesta inammissibilità delle questioni di costituzionalità sollevate, tenuto conto che i dd.ll. impugnati nn. 528 e 617 del 1994 e n. 1/95 non erano stati convertiti in legge e che i dd.ll. vigenti successivamente emanati (64 e 161 del 1995) non riproducevano le norme denunciate nell'identico tenore.

Infatti, i decreti legge nn. 64 e 161 del 1995, confermando la potestà del Ministero del tesoro di dismettere le partecipazioni azionarie ex Eagat trasferite a questo dicastero, specificano che tali cessioni dovranno essere effettuate tenendo conto, oltre che degli interessi turistici e locali, anche dell'attività sanitaria delle singole terme, "in funzione dell'importanza territoriale delle stesse per gli enti locali interessati, nonchè delle prospettive turistiche connesse", sanando così, sia pure in parte, alcuni profili di illegittimità sollevati dalle regioni interessate.

Ma c'è un'altra differenza fra il testo dei decreti legge nn. 146 e 161/95 dei successivi nn. 272 e 273/95 e 462/95: nei primi tre il comma 2 dell'art. 7 prevedeva la possibilità per il Ministero del tesoro (sia pure di concerto con quello dell'industria, commercio e artigianato) di procedere alla dismissione delle partecipazioni EAGAT "avvalendosi delle disposizioni in materia di accelerazione delle procedure di dismissione delle partecipazioni possedute direttamente dallo Stato di cui al d.l. 31.5.1994 n. 332, convertito, con modificazioni, dalla l. 30.7.1994", mentre negli ultimi il riferimento alla predetta procedura di dismissione non compare più. La variazione dispositiva non ha un valore decisivo, ma toglie al Ministero del tesoro il supporto normativo (art. 1, comma 5, del d.l. n. 332/94 citato) giustificativo del conferimento all'IRI della gestione delle azioni dell'ex EAGAT possedute dal Tesoro, avvenuto con convenzione sottoscritta il 5 gennaio 1995.

Prospettive future e destinazione finale delle aziende

Il cosiddetto "termalismo sociale" ebbe inizio alla fine degli anni '60 ma ha presentato il suo boom nell'ultimo quinquennio degli anni '80. Le cure termali erano gratuite per tutti, con larghezza venivano concessi i "congedi straordinari" corrispondenti a due settimane pagate ai lavoratori (ed extra al periodo delle ferie) dipendenti dello Stato, degli enti locali, banche, S.I.P. e altri contratti privati. In molti casi la cura termale era una scusa: per il dipendente in quanto poteva usufruire di 15 giorni in più di ferie, per le aziende termali perchè potevano fatturare alla U.S.L. prestazioni in effetti non rese. Questa situazione ha riguardato le stazioni termali di tutta Italia, pubbliche e private, ma il fenomeno è risultato più sensibile nelle località termali del sud.

In corrispondenza di tale fenomeno la richiesta di prestazioni termali era aumentata con tasso di incremento medio, per le Società ex EAGAT, del 12% annuo fino al 1988-1989.

Ciò aveva reso indispensabile un programma di ampliamento dei reparti che è stato reso possibile con finanziamenti che lo Stato aveva adeguatamente concesso nel triennio 1986-1988 destinando allo scopo 25 miliardi per ciascun anno del triennio (erogato al Comitato di Liquidazione EAGAT).

Nel solo quadriennio 1986-1989 il gruppo ha investito, sotto il controllo EFIM 86.125 milioni di lire per la ristrutturazione degli impianti rendendo i 13 stabilimenti termali all'avanguardia nel campo europeo.

Purtroppo, con gli anni '90 sono iniziati i primi tagli alle cure termali, prima con l'introduzione dei ticket, poi con il maggior controllo per i congedi straordinari fino a giungere (nell'agosto 1992) all'abolizione di questo istituto elevando il ticket a 100.000 lire per ciclo di cura oltre al 10% del costo della cura stessa e pagamento della visita medica.

Ciò ha significato la sostanziale esclusione di alcune cure dal convenzionamento U.S.L. (cure idropiniche, cure inalatorie) in quanto per il cliente è più conveniente pagarsi la cura che farsela prescrivere dalla U.S.L..

Nel volgere di due stagioni la clientela si è ridotta di oltre il 30% (ed in alcuni casi del 50%) con corrispondente riflesso sui conti economici del gruppo. Dal livello dei 10 miliardi circa di perdita consolidata alla fine degli anni '70 il gruppo era progressivamente pervenuto al pareggio economico nel

1988. Da tale data ha inizio l'inversione di tendenza ed i risultati economici assumono il seguente andamento:

- anno 1988	utile	230 milioni
- anno 1989	perdita	2.150 milioni
- anno 1990	perdita	2.549 milioni
- anno 1991	perdita	6.465 milioni
- anno 1992	perdita	20.904 milioni

Le Società che destano preoccupazioni maggiori sono le due dell'area napoletana: Terme Stabiane (perdita '92 £.mil. 3.946) e Terme di Agnano (£.mil. 3.284); tra quelle del nord le Terme di Salsomaggiore (£.mil. 3.415) e Castrocaro (£.mil. 2.138).

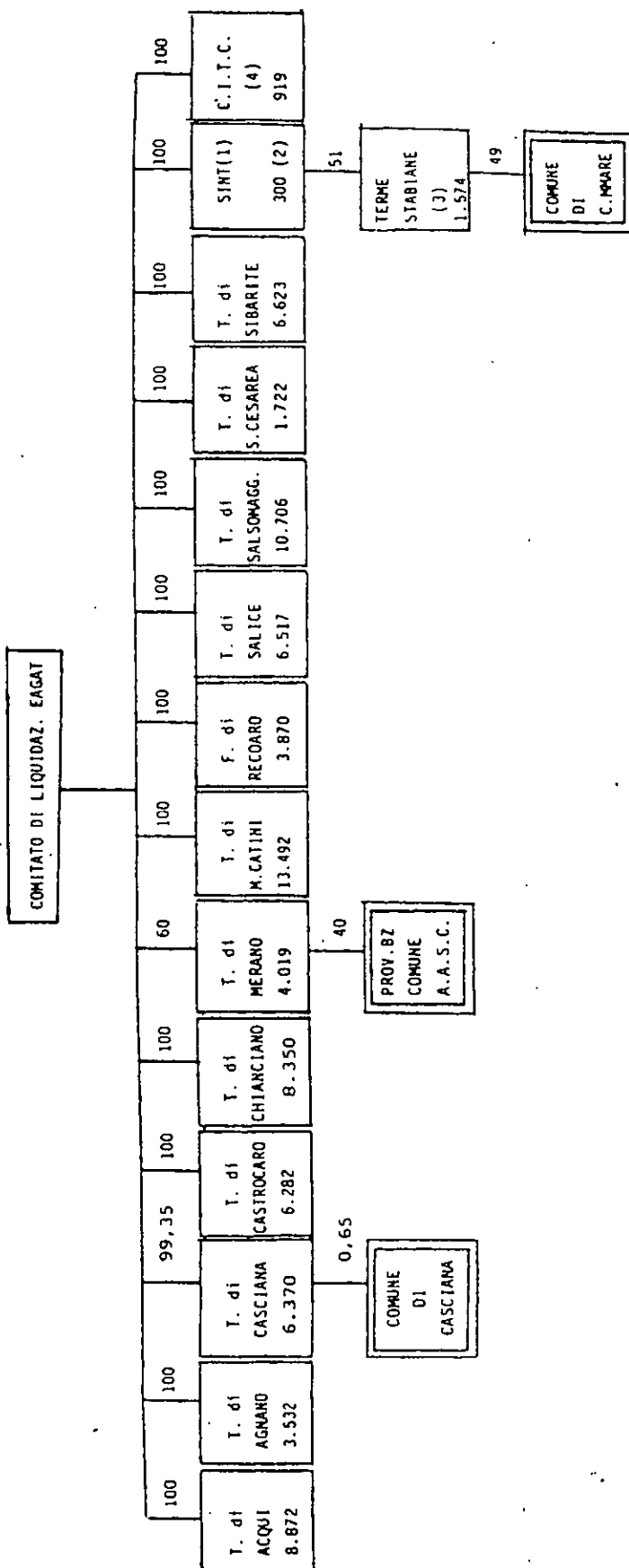
Le suddette quattro Società rappresentano da sole il 61 % della perdita.

Nonostante le rilevanti perdite di esercizio - continuate anche negli anni successivi al 1992, delle quali, peraltro, non sono stati forniti dati certi - l'attività termale risulta ancora oggi di apprezzabile valore economico, valutato attorno ai 130-140 miliardi annui.

Il settore ha bisogno di essere rivitalizzato e rivalutato ed il progetto di privatizzazione potrebbe apportare i benefici desiderati, a patto di una saggia gestione delle risorse impegnate. Poichè non può essere trascurata la conservazione e la valorizzazione degli interessi turistici e locali, probabilmente la formula migliore di privatizzazione e gestione potrebbe essere quella mista di controllo dei pacchetti azionari fra i privati, le regioni e gli enti locali, tanto più che, in molti casi, specie nel Mezzogiorno, le aziende termali costituiscono un punto di riferimento importante anche sotto il profilo occupazionale¹³.

¹³ A tutto il 1994 il gruppo delle aziende termali occupava 850 unità di personale fisso e circa 1.500 stagionale annuo. L'occupazione indotta può essere ragionevolmente stimata in oltre 20.000 unità lavorative tra fisse e stagionali.

GRUPPO EX EAGAT - Organigramma delle Società e valori dei capitali sociali in milioni di lire al 17.11.94



NOTE

[AZIONISTI TERZI]

- (1) Società Nuove Terme di Castellammare di Stabia: ha in proprietà i cespiti termali gestiti dalla Terme Stabiane
- (2) Azioni in pegno alla AGENSUD creditrice di 5 miliardi circa per mutuo non pagato
- (3) Società di gestione degli impianti di proprietà S.I.M.T. (Nuove Terme) e Comune di Castellammare (Antiche Terme)
- (4) Centro Iltico Tarantino Campano: Società oggi immobiliare con compendi a Taranto e Bascoti (NA)

PARTECIPAZIONE EX EAGAT AL 17.11.1994

SOCIETA'

Terme di Acqui	n. 204.102	azioni da £. 43.465 = £.	8.871.293.430
Terme di Agnano	n. 50.000	azioni da £. 70.637 = £.	3.531.850.000
Terme di Casciana	n. 932.016	azioni da £. 6.790 = £.	6.328.388.640
Terme di Castrocaro	n. 86.965	azioni da £. 72.230 = £.	6.281.481.950
Terme di Chianciano	n. 199.722	azioni da £. 41.809 = £.	8.350.177.098
Terme di Merano	n. 141.671	azioni da £. 17.004 = £.	2.408.973.684
Terme di Montecatini	n. 363.676	azioni da £. 37.098 = £.	13.491.652.248
Fonti di Recoaro	n. 196.110	azioni da £. 19.734 = £.	3.870.034.740
Terme di Salice	n. 96.500	azioni da £. 67.536 = £.	6.517.224.000
Terme di Salsomaggiore	n. 121.183	azioni da £. 88.346 = £.	10.706.033.318
Terme di Santa Cesarea	n. 21.790	azioni da £. 79.028 = £.	1.722.020.120
Terme Sibarite	n. 180.185	azioni da £. 36.754 = £.	6.622.519.490
S.I.N.T.	n. 30.000	azioni da £. 10.000 = £.	300.000.000

		TOTALE	£. 79.001.648.718
C.I.T.C.	n. 133.884	azioni da £. 6.868	£. 919.515.312

			£. 79.921.164.030
			=====

CONSIDERAZIONI FINALI

Al 20 gennaio 1995, data alla quale si ferma la presente relazione in coincidenza con la scadenza del termine finale della procedura di liquidazione dell'EFIM originariamente previsto dall'art. 4, c. III, d.l. n. 487/92, conv.to nella l. n. 33/93, risultano complessivamente stanziati con tre diversi provvedimenti legislativi (L. 19.3.93 n. 68, l. 17.2.93 n. 33 e l. 27.12.94 n. 738, leggi di conversione di decreti legge più volte reiterati) Mld 14.300, di cui erogati Mld 11.457,5. Inoltre l'EFIM, sempre nel periodo di riferimento (18.7.92 - 20.1.95) ha potuto disporre di fonti monetarie proprie, scaturenti dall'attività liquidatoria per Mld 930,7, oltre alle giacenze monetarie iniziali (al 18.7.92) di Mld 3,6.

Della complessiva somma erogata di Mld. 11.457,5 con un residuo creditorio di Mld 2.842,5, sono stati impiegati Mld 10.638,6, con un conseguente saldo monetario di Mld 1.753,2, secondo i dati analitici esposti nel quadro riassuntivo che segue:

RISORSE	ASSEGNAZIONI	ESTERNE	RESIDUI	
			A VALERE	DISPONIBILI
ESTERNE				
- D.L. 8/93 convertito in legge 68/93	322.202.202.202	222.202.202.202		10.000.000.000
- A valere legge 33/93:	9.000.000.000.000		1.265.696.210.637	
- Prelevamenti		3.421.343.262.022		
- Obbligazioni		2.170.569.544.158		
- Linea di credito B.Rosa		2.138.072.535.809		4.298.427.354
- A valere legge 736/91	5.020.000.000.000	1.445.500.000.000	1.551.500.000.000	
INTERNE				
- Disponibilità su c/c bancari al 31.07.92		3.628.132.975		
- Saldo cassa al 31.07.92		3.342.259		
- Da Ministeri rimborsi pers. distaccato		1.055.298.255		
- Dividendi		954.124.164		
- Anticipazioni da Banca Salin		1.450.000.000		
- Rimborsi prestiti BIL		24.210.636.245		
- Da Fondo Sociale Europeo		9.946.391.727		
- Interessi attivi su c/c bancari e postali		48.367.045.304		
- Da Società per eson. azion. e sindacati		151.806.721		
- Da Stato rimborsi crediti d'imp. (CCF)		159.625.878.000		
- Differenza su vendita titoli		351.182.253		
- Vendita azioni SIT		211.000.521.552		
- Diff. vendita az. fidenz. e acquisto az. SIT		3.938.420.202		
- Accredito da Chemical Bank per swap		29.242.234.534		
- Da Soc. difesa per rimborso C/GI + C/ECU		431.165.226.075		
- Rimborso Stato prestito obbligazionario		7.758.762.512		
- Piccole entrate (salidi fatture, rimb., etc.)		587.357.673		
TOTALE (E)		12.391.831.607.978	2.820.136.210.637	22.298.427.354

IMFISCHI	USCITE
- A Società del gruppo	
- Per legge Prodi L. 2718 art. 4 co. 12 e succ. modif.	593.811.817.953
- Transazioni dirette SPAD - ILLT	42.495.325.784
- I. Safin per rit. su int. riconosciuti a banche giapponesi e transazione Glencore (Stato Passivo)	11.790.237.737
- Per altro titolo	356.672.451.458
- Per aumenti di capitale aziende della difesa	3.629.645.000.020
- Anticipazioni per imposte di registro su aumenti di capitale aziende della difesa ed altre spese conosciute.	2.514.305.000
- Per art. 1 co. 20 L. 471/93 (oneri retrib. a carico Liquid.)	106.107.261.853
- A FINANZIARIA	438.354.000.000
- Per pagamenti a M/L termine	340.352.465.610
- Per pagamenti banche e consulenti esteri (util. linea credito B. ROMA)	2.130.072.535.889
- Per acquisto azioni OTOBREKIN	225.322.740.671
- A Walburg - S. Paolo - Chemical	488.119.812.210
- Per riacquisto crediti d'imposta BCF - Chemical	10.230.245.875
- Costituzione Società APKAMETI & ASSOCIATI	200.000.000
- Per necessità di Tesoreria ERM	105.042.307.686
- Per pagam. tramite obbligaz. exco. Cassa CO. PP. (Stato pass.)	2.062.909.359.360
TOTALE (D)	10.638.689.661.276
- SALDO ESISTENTE (E - D)	1.753.141.946.782
- RENDITI DISPONIBILI	22.290.427.354
- DISPONIBILITÀ AL 20.01.95	1.775.440.374.056

Gli impieghi monetari raggruppati per titoli di uscita rispecchiano il prospetto sottostante:

(l/Mdi)	
IMPIEGHI MONETARI	USCITE
- "Stato passivo" EFIM e Società possedute al 100% dall'Ente e poste in liquidazione	5.029,4
- Ricapitalizzazione Società della Difesa ed esecuzione del contratto con FINMECCANICA	4.068,0
- Operazioni finanziarie diverse	235,5
- Finanziamenti a Società del gruppo	1.010,8
- Oneri retributivi di Società del gruppo posti a carico della liquidazione EFIM	186,1
- Necessità di tesoreria	108,7
	10.638,6
<u>SALDO FINALE MONETARIO *</u>	1.753,2
<u>TOTALE</u>	12.391,8
	=====

* Al saldo monetario di l/Mdi 1.753,2 debbono aggiungersi l/Mdi 18 quale Residuo disponibile presso la Cassa DDPP, di cui allo stanziamento iniziale di l/Mdi 300 (Legge n. 68 del 19/03/93), incassato per l/Mdi 282, nonché l/Mdi 4,3 quale ulteriore Residuo disponibile sulla linea di credito attivata dalla Cassa DDPP presso la Banca di Roma. Al tutto, per una complessiva disponibilità di l/Mdi 1.775,5.

Il primo dato che balza agli occhi è il contenimento del fabbisogno finanziario della liquidazione nella misura di Mld. 14.000 prevista all'atto della redazione del Programma¹⁴.

Pur dovendo constatare la rilevante entità di pubblico denaro necessariamente sottratto ad investimenti produttivi, non si può non rilevare l'attendibilità delle previsioni del Commissario liquidatore, frutto, evidentemente, di accurati accertamenti e di approfondite valutazioni aziendali. Non era facile fare una previsione, in considerazione della scarsa affidabilità dei bilanci di molte società del gruppo e della scoperta di situazioni debitorie mascherate o sottostimate.

La quasi totalità delle risorse finanziarie assegnate alla liquidazione è stata utilizzata per assolvere due precisi obiettivi: il pagamento dei debiti e la ricapitalizzazione delle società del "settore difesa".

Per quanto riguarda i creditori, l'art. 5 della l. n. 33/93 stabiliva che il Commissario avrebbe provveduto al pagamento dei debiti dell'EFIM e delle società controllate al 100% insorti anteriormente alla messa in liquidazione (18.7.92). I predetti creditori, a breve termine in lire, sono stati liquidati mediante obbligazioni (comprehensive degli interessi legali dalla data di liquidazione dell'EFIM fino al 31 marzo 1993, data di decorrenza della cedole di interesse) emesse per complessivi Mld. 2.170,6 dalla Cassa DD.PP. e consegnate (per Mld. 2.062,9) attraverso gli sportelli della COMIT in qualità di mandataria dell'Ente.

Ben 2.626,2 Mld. sono stati, invece, impiegati per il pagamento dei debiti in valuta estera e transazioni effettuate su debiti sorti entro il 17.7.1992. I creditori, titolari di rapporti a medio e lungo termine in valuta, sono stati liquidati in contanti dalla Cassa DD.PP. per un ammontare complessivo di 1.818,1 Mld.. La provvista è stata ottenuta contraendo prestiti in eurovaluta a

¹⁴ Ovviamente il fabbisogno finanziario non coincide con il costo dell'intera operazione di liquidazione, poichè alla cifra di Mld. 14.000 si devono aggiungere gli importi che lo Stato dovrà corrispondere a titolo di interessi ed altri oneri sulle somme messe a disposizione del Commissario dalla Cassa DD.PP. che solo il Ministro del tesoro potrà precisare dopo la chiusura della liquidazione, nonchè gli importi di alcune appostazioni dei conti d'ordine ove si trasformassero in reali voci passive.

valere sulla linea di credito attivata presso la Banca di Roma. La maggior parte del fabbisogno è scaturita dai debiti contratti dalla soc. Nuova Safim.

Il residuo debito di Mld. 340,3 concerneva i creditori titolari di rapporti a medio e lungo termine in lire, che sono stati liquidati in contanti dalla Cassa DD.PP.

Le aziende del "settore difesa" hanno assorbito la totalità delle somme che risultano a consuntivo destinate alla ristrutturazione di aziende anteriormente alla loro vendita.

I 4.068 Mld. hanno avuto la destinazione prevista dal legislatore (art. 11, c. IV, d.l. 22.11.1994 n. 643, conv.to nella l. 27.12.1994 n. 738), e cioè il ripianamento delle perdite e la ricostituzione del capitale sociale in vista del trasferimento delle predette società a Finmeccanica.

Il dettaglio delle somme erogate alle singole società è il seguente:

	(1/Mdi)
- Agusta	1.971,4
- Agusta Cmi	31,7
- Agusta Sistemi	18,0
- Breda Meccanica Bresciana	107,5
- Ce.te.v.	1,5
- Elicotteri Meridionali	20,3
- Galileo Siscam	13,8
- Galileo Vacuum Tec	35,3
- Macaer	0,3
- Micrel	15,3
- Microcontrol	4,0
- Officine Galileo	252,1
- Oto Melara	995,5
- Oto Sistemi Civili	---
- Selesmar	6,3
- Sei - Servizi Elicott. Italiani	9,7
- Sisi Marchetti	16,4
- SNA - Segnalam. Marittimo Aereo	130,5
	3.629,6
	=====

In data 22/12/1994 è stata costituita la Società Armamenti e Aerospazio S.p.A., alla quale sono state conferite tutte le poste patrimoniali relative ai contratti con i Paesi "a rischio" (Libia, Iran, Iraq, Perù, Venezuela ed Indonesia). La Società, è posseduta interamente dall'EFIM, e ne è prevista la successiva cessione al Ministero del Tesoro.

L'uscita di Mld. 235,5 è giustificata, per Mld. 225,3 dall'acquisto di azioni della Otobreda Finanziaria a seguito dell'escussione di una garanzia a suo tempo concessa dall'Ente per conto della Finanziaria Ernesto Breda e, per Mld. 10,2, dall'operazione relativa al riacquisto da parte di EFIM dei crediti di imposta a suo tempo ceduti dalla Breda Costruzioni Ferroviarie alla Chemical Bank.

Sono stati impiegati Mld. 1.010,8 per finanziamenti a società del Gruppo. Mld. 421,4 sono stati destinati al pagamento di anticipi a piccoli fornitori i cui crediti, anteriori alla messa in liquidazione, erano stati bloccati. Le anticipazioni, peraltro, sono state erogate secondo percentuali diversificate, e più precisamente:

- a) tutte le società hanno avuto un primo acconto, nella misura del 30%. Con successive disposizioni, tale percentuale è stata elevata al 70% per le Società del comparto difesa ed alluminio.
- b) per le società cedute (Reggiane OMI, Metallotecnica Veneta e Alutekna) gli acconti concessi hanno raggiunto la quota dell'80%.

Le società, con loro autonome procedure e con l'obbligo di rendicontazione al Commissario liquidatore, hanno proceduto ai pagamenti del caso.

Gli acconti corrisposti hanno interessato, in un primo tempo, i creditori ricadenti nelle categorie previste dalla c.d. "Legge Prodi" (imprese industriali ed artigiane con meno di 100 dipendenti, limite successivamente elevato a 250). In un secondo tempo, a seguito delle modifiche introdotte con il D.L. n. 45 del 24/01/94, e con il successivo D.L. n. 643 del 22/11/91, sono rientrate fra i soggetti beneficiari anche le imprese esercenti attività commerciale con meno di 50 dipendenti, le società di servizi con meno di 100 dipendenti, nonché i professionisti ed i lavoratori autonomi.

Altre anticipazioni (Mld. 589,4) hanno riguardato la regolarizzazione delle posizioni contributive previdenziali, nonché il pagamento del T.F.R. per i dipendenti posti in prepensionamento.

Altri 186,1 Mld. sono stati erogati a favore del personale non in cassa integrazione delle società destinate ad essere cedute a terzi, anche al fine di assicurare il mantenimento dei livelli produttivi e ciò secondo quanto previsto

dall'art. 1, c. II, del d.l. 23.11.1993 n. 471, convertito, con successive reiterazioni e modificazioni, nella l. 27.12.1994 n. 738.

Infine, la somma di Mld. 108,7 è andata a coprire costi relativi alla gestione operativa della liquidazione, oneri del personale impiegatizio posto in cassa integrazione straordinaria alla data del 21.7.1993 o cessato dal servizio (Mld. 106); anticipazioni effettuate dall'EFIM e necessarie al pagamento delle imposte di registro sugli aumenti di capitale delle Società del settore difesa (Mld. 2,5); costituzione, con capitale sociale di £ 200 MI. della società Armamenti ed Aerospazio s.p.a., alla quale, ai sensi dell'art. 5, comma 2 quater, d.l. 487/92, conv.to nella l. n. 33/93, sono stati trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e tutte le poste patrimoniali, attive e passive, facenti capo all'EFIM e alle società controllate, attinenti ai rapporti di fornitura, cofornitura per materiale bellico instaurati con i Governi di Iraq, Iran, Libia, Perù, Venezuela e Indonesia.

- ° - ° - ° - ° -

Un'analisi "quantitativa" dell'attività liquidatoria si potrà fare soltanto alla chiusura della liquidazione, quando saranno note le cifre definitive dei costi dell'intera gestione e dei "ricavi". Ma, come già sottolineato, i ricavi non potranno essere valutati nel loro mero aspetto finanziario; l'analisi quantitativa non potrà mai prescindere da quella "qualitativa", dalla verifica, cioè, del conseguimento di quei risultati che sovrastano l'aspetto economico e che possono definirsi "politico-sociali".

Il livello occupazionale, nonostante le difficoltà tipiche di una fase liquidatoria, è stato - per quanto possibile - salvaguardato.

L'EFIM, invece, continuerà a pesare sulla finanza pubblica, in termini di pagamento di interessi passivi, ancora per molti anni, per cui sarà difficile dimenticare i nefasti effetti che ha avuto sulla finanza pubblica.

ALLEGATO:
ORGANIGRAMMA E BILANCI DELL'ENTE

ORGANIGRAMMA DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo può essere rappresentata esponendo l'articolazione del settore bancario, delle Società finanziarie di settore e delle Società caposettore con le relative quote di partecipazione, nonché altre partecipazioni di particolare rilevanza, sia alla data del 31 dicembre 1987 che a quella del 1991 (ultimo anno i cui dati di bilancio sono riferibili all'Ente pubblico economico).

Al 31 dicembre 1991 il Gruppo poteva essere così rappresentato:



SIV SOCIETA' ITALIANA VETRO SAFIMGEST 83,24 EFIM 11,76	INTERNATIONAL TRADING EXPORT IMPORTS & TRADING 0,03	METALLWERK FRESE INTERNAT. TRADING 100	FRESE IRELAND INTERNAT. TRADING 100	SIV LIMITED INTERNAT. TRADING 99,99 EXPORT TRADING 0,01	DEUTSCHLAND INTERNAT. TRADING 99,99	BELGIUM INTERNAT. TRADING 99,99 EXPORT TRADING 0,004	FRANCE INTERNAT. TRADING 99
	ATLANTICA INTERNAT. TRADING 50 FRANCIA 1	ESPAÑOLA INTERNAT. TRADING 96,05					
	RICERCHE EXPORT IMPORTS & TRADING 2	SOCIETA' VEZIANA VETRO 100	S.V.S. - SOCIETA' VETRI SPECIALI 100	OSCH & C. 100		SOCIETA' VEZIANA VETRO 100	STREXPORT TRADING & ENGINEERING 100
	CONGENTI INTERNAT. TRADING 2	LEASS EXPORT IMPORTS & TRADING 2	VEZIANE DEL MEDITERRANEO EXPORT IMPORTS & TRADING 2	VETRO 100			LAVERBEL SIV 100
	LAVERBEL INTERNAT. TRADING 90	VEZIANE 100					

PARTE- CIPAZIONI DIRETTE	NUOVA SAFIM EFIM 100	SAFIM LEASING NUOVA SAFIM 82,96	SAFIM FACTOR NUOVA SAFIM 91,80	
	SAFIMGEST EFIM 100	EFIMDATA EFIM 100	ISTITUTO RICERCHE BREDI EFIM 99,6 FINANZIARIA E. BREDI 0,4	FIDENZA VETRARIA EFIM 13,8
	NUOVA SOPAL EFIM 100	ATTICA UGENTO NUOVA SOPAL 99,24		
	EFIMSERVIZI EFIM 100			

FINANZIARIA ERNESTO BREDA EFIM 51,83 ALUMIX 1,02 NUOVA SAFIM 0,30	BREDAFIN INNOVAZIONE FINANZIARIA E BREDA 100	BREDA ENERGIA BREDAFIN INNOVAZIONE 99,95 FINANZIARIA E BREDA 0,05	NUOVA BREDA FISCINE BREDAFIN INNOVAZIONE 64	MB MARINE BREDAFIN INNOVAZIONE 49	BREDA DANIELI EXTRUSION AND FORGING PRESSES BREDAFIN INNOVAZIONE 10	BREDA FUCINE MERIDIONALI FINANZIARIA E BREDA 100	OTO TRASMI FINANZIARIA E BREDA 51
	OTOBREDA FINANZIARIA FINANZIARIA E BREDA 74,99	BREDA MECCANICA BRESCIANA OTOBREDA FINANZIARIA 99,55 AVIOFER BREDA 0,45	MACROCONTROL BREDA MECCANICA BRESCIANA 60,75 OTO MELARA 10,13 OFFICINE GALILEO 10,12	BENELLI ARMI BREDA MECCANICA BRESCIANA 43,54	OTO MELARA OTOBREDA FINANZIARIA 99,99 AVIOFER BREDA 10,01	OTO - SEA OTO MELARA 100	OTO BREDA SUD OTO MELARA 50 BREDA MECCANICA BRESCIANA 50
	G.B.C. - OTO SISTEMI CIVILI OTO MELARA 75 OTO GALILEO 10 SEA 10 MACROCONTROL 5	SISTEL - SISTEMI ELETTR. OTO MELARA 27,77 BREDA MECCANICA BRESCIANA 13,63	OTO BRASIL OTO MELARA 25				
	OTAZIANO TRANSMISSION FINANZIARIA E BREDA 10	BREDA FINANZIARIA E BREDA 10	S.I.G.M.A. - SOC. IMMOB. GEN. MILANESE AZION FINANZIARIA E BREDA 19,99 MCS 0,01				

ALUMIX EFIM 99,999 AVIOFER BREDA 1001	ALUMIX ITALIA ALUMIX 100	ALFADAL ALUMIX 100	ALUMIX GMBH ALUMIX 100	ALUMIX U.K. ALUMIX 100	ALUMIX S.A. (FRANCIA) ALUMIX 99,98	ALUMIX S.A. (FRANCIA) ALUMIX 99,94	SUBETTIFICO EUROPEO ALUMIX 100
	ALUMICASA ALUMIX 100	ALUTEKHA ALUMIX 100	ALUMALLUMINA ALUMIX 52,1	ALUMIDLINE ALUMIX 49	ALUMIMETAL ALUMIX 13,64		
	ALUMITAL - SANPAGNIA ITALIANA ALLUMINO ALUMIX 100	ALUMITAL ALLUMINIUM ALUMITAL 100	ALUMITALPACK ALUMITAL 100	ALUMITAL SUD ALUMITAL 98,89 ALUMIX 1,11			
	ALUMITAL - SANPAGNIA ITALIANA ALLUMINO ALUMIX 100	NUOVA COMSAL COMSAL 99,94 ALUMIX 0,06					

[illegible]

9. - Doc. XV, n. 16

ELENCO DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO E DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI DI MINORANZA

Situazione al 31.12.1991

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' FINANZIARIE		
FINANZIARIA ERNESTO BRED A - Milano Assunzione di partecipazioni azionarie, coordinamento tecnico-finanziario delle società controllate	423.000.000.000	53,15
AVIOFER BRED A - Roma Assunzione di partecipazioni in società operanti nel settore delle costruzioni di materiale rotabile e di altri mezzi di trasporto; coordinamento tecnico-finanziario delle società controllate	600.000.000.000	100
ALUMIX - Roma Assunzione di partecipazioni in società operanti nell'industria metallurgica, chimica, mineraria e manifatturiera ed esercizio di tali attività	148.808.000.000 (1)	100
SIV - SOCIETA' ITALIANA VETRO - San Salvo (CH) Produzione di lastre di cristallo e vetro, vetri di sicurezza per autovetture ed edilizia	102.000.000.000 (2)	95
MCS - Roma Assunzione di partecipazioni azionarie	254.834.000.000	100
EFIMPIANTI - Roma Progettazione, esecuzione ed esercizio di impianti industriali e di opere ed impianti di qualsiasi altra natura	65.000.000.000	100
NUOVA SAFIM - Roma Attività finanziaria per conto del Gruppo	45.000.000.000	100
SAFIMGEST - Roma Assunzione di partecipazioni azionarie	35.100.000.000	100
NUOVA SOPAL (in liquidazione) - Roma Assunzione di partecipazioni in società o enti che esercitano la produzione o il commercio di prodotti alimentari di qualsiasi genere	200.000.000	100

(1) L'Assemblea straordinaria del 9.12.1991 ha deliberato l'aumento a L./mil. 317.308.

(2) L'Assemblea straordinaria del 27.9.1991 ha deliberato l'aumento a L./mil. 200.000.

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETA'		
ISTITUTO RICERCHE BRED A - Milano Ricerche scientifico-tecniche applicate all'industria; controlli, analisi, collaudi	900.000.000	100
EFIMDATA - Bari Progettazione, avviamento e gestione sistemi informativi	1.000.000.000 (1)	100
COMSAL - COMPAGNIA SARDA ALLUMINIO - Portofino (CA) Lavorazione dell'alluminio, suoi derivati e leghe metalliche in genere	31.000.000.000	100
NUOVA COMSAL - Portofino (CA) Lavorazione dell'alluminio, suoi derivati e leghe metalliche in genere	65.000.000.000	100
FIDENZA VETRARIA - Milano Produzione e lavorazione del vetro e di altri prodotti industriali	64.795.419.000 (2)	13,80
GEPI - SOCIETA' DI GESTIONI E PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI Roma Interventi volti al risanamento di imprese industriali	1.641.858.180.000 (3)	16,67
EFIMSERVIZI - Roma Promozione di servizi alle imprese, in particolare nel campo dell'immagine, della pubblicità, delle fiere e mostre, della comunicazione e della logistica	200.000.000	100

PARTECIPAZIONI DELLA FINANZIARIA ERNESTO BRED A**Attività meccaniche**

BREDAFIN INNOVAZIONE - Milano Assunzione di partecipazioni in società e finanziamento delle società partecipate	20.000.000.000	100
NUOVA BRED A FUCINE - Sesto S. Giovanni (MI) Produzione e lavorazione di manufatti siderurgici e meccanici	12.500.000.000	64

(1) L'Assemblea straordinaria del 17.12.1991 ha deliberato l'aumento a L./mil. 6.000.

(2) L'Assemblea straordinaria del 31.1.90 ha deliberato l'aumento fino a L./mil. 67.444.419.

(3) L'Assemblea straordinaria del 20.12.1991 ha portato il capitale a L./mil. 1.364.868,66.

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
BREDA DANIELI EXTRUSION AND FORGING PRESSES - Milano Realizzazione di impianti per la fabbricazione di prodotti di leghe ferrose e non ferrose	2.890.000.000	10
BREDA ENERGIA - Milano Produzione di manufatti meccanici e lavorazioni meccaniche per conto terzi	200.000.000	100
BREDA FUCINE MERIDIONALI - Bari Fusioni in acciaio, componenti per macchine cingolate, componenti per rotabili ferroviari	17.000.000.000	100
OTOBREDA FINANZIARIA - Roma Assunzione e vendita di partecipazioni in società e finanziamento delle società partecipate	140.000.000.000	75
OTO MELARA - La Spezia Costruzione di veicoli corazzati e di artiglieria terrestri e navali; sistemi navali	120.000.000.000	100
OTO TRASM - Bari Produzione di cambi di velocità, trasmissioni e ingranaglieria generica	16.800.000.000	51
OTO BREDA SUD - Gioia Tauro Costruzioni meccaniche in genere; fabbricazione, commercio e riparazione di sistemi di difesa	15.000.000.000	100
OTO SISTEMI CIVILI - La Spezia Fabbricazione di sistemi e prodotti per usi civili nei settori della meccanica e dell'elettronica	2.000.000.000	100
OTO (SEA) - Singapore Attività promozionale di vendita di prodotti della OTO Melara; assistenza tecnica agli utenti di tali prodotti	\$ Sing. 69.738 (1)	100
MB MARINE - Milano Progettazione e sviluppo di componenti di imbarcazioni e dei sistemi di trasmissione	2.000.000.000	49

(1) Deliberato l'aumento a \$ Sing. 500.000.

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
SISTEL - SISTEMI ELETTRONICI - Roma Progettazione e costruzione di sistemi missilistici	343.000.000	40,91
OTO BRASIL - Rio De Janeiro (Brasile) Progettazione e prestazione di servizi tecnici industriali; commercializzazione di materiale meccanico	Cruzeiros 11.500.131	25
BREDA MECCANICA BRESCIANA - Brescia Artiglierie navali e terrestri; lanciarazzi navali polivalenti; sistemi missilistici; fucili da caccia; lavorazioni meccaniche e di precisione	55.000.000.000	100
MICROCONTROL - Brescia Strumentazione elettronica automazione e informatica	1.680.000.000	81
BENELLI ARMI - Urbino Produzione di armi leggere e loro parti, attrezzature, calibrature	3.210.000.000	43,54
LEM BIOMEDICA S.r.l. - Firenze Progettazione e costruzione di apparecchiature elettromedicali	1.125.000.000	20
GRAZIANO TRASMISSIONI - Rivoli (TO) Produzione di ingranaggi e parti di ricambio per autoveicoli; lavorazioni meccaniche in genere	28.600.000.000	10,0
Altre attività		
SIGMA - Società Immobiliare Generale Milanese Azionaria - Milano Attività immobiliare	4.500.000.000	100
SAI S.r.l. - Roma Attività immobiliare	40.073.250.000	33,38
SVEI - Società per lo Sviluppo dell'Edilizia Industrializzata - Roma Studio e sperimentazione di materiali edili; progettazione di complessi edilizi con componenti di origine industriale	1.000.000.000	10,71
SPEDIA - La Spezia Promozione dello sviluppo socio-economico del comprensorio di La Spezia	2.000.000.000	10

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
PARTECIPAZIONI DELLA AVIOFER BREDA		
Mezzi e sistemi di trasporto terrestre		
BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE - Pistoia Costruzione di materiale rotabile per ferrovie, tramvie e filovie; di autoveicoli industriali, autobus e carpenteria metallica in genere	200.000.000.000	100
BREDA TRANSPORTATION - Delaware (USA) Attività di informazione tecnica e commerciale e di supporto per forniture di prodotti sul mercato statunitense	\$ USA 50.000	100
SOFER - Officine Ferroviarie - Napoli Costruzione di materiale rotabile ferroviario e tramviario, trainante e trainato; di autobus e filobus	12.200.000.000	100
AVIS - Industrie Stabiensi Meccaniche e Navali - Castellammare di Stabia Riparazione di materiale rotabile per ferrovie	6.000.000.000	100
COMETRA - Pace del Mela (ME) Fabbricazione e commercio di parti e componenti per mezzi di trasporto	7.000.000.000	91,21
IMESI - Industrie Metalmeccaniche Siciliane - Carini (PA) Costruzione di materiale per mezzi di trasporto	9.000.000.000	100
BREDAMENARINIBUS - Bologna Produzione di veicoli per il trasporto di persone e cose, veicoli per applicazioni speciali	10.514.000.000	85,60
C.P.A. SUD - Pomezia (RM) Costruzioni meccaniche	3.750.000.000	99,98
IM-INTERMETRO - Roma Attività nei settori delle metropolitane, delle ferrovie e dei trasporti collettivi in genere	4.770.000.000	11,11
FLAMINIA PROGETTI S.r.l. - Bologna Promozione e realizzazione di studi e ricerche nel campo dei trasporti pubblici	20.000.000	30

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
Elicotteristica e aviazione generale		
AGUSTA - Cascina Costa di Samarate (VA) Progettazione, produzione e commercializzazione di elicotteri ed aeromobili, coordinamento tecnico-finanziario delle società controllate	460.000.000.000	98,94
E.M. ELICOTTERI MERIDIONALI - Frosinone Revisione di elicotteri, costruzione di componenti per elicotteri	30.000.000.000	97,4
SEI - Servizi Elicotteristici Italiani - Roma Progettazione, studio e consulenza nei settori aerospaziali	500.000.000	100
SAMMI AGUSTA AEROSPACE - Changwon City (Corea) Produzione e vendita di aeromobili in particolare degli SF600 Canguro	Won. 2.450.000.000	50
AGUSTA AEROSPACE SERVICE AAS - Bruxelles Acquisto, vendita, importazione ed esportazione di aerei, elicotteri e loro parti	Fr.B. 20.000.000	98
AGUSTA AVIATION FAR EAST PTE - Singapore Promozione ed assistenza per i prodotti aeronautici nell'area dell'Estremo Oriente	\$ Sing. 60.000	100
AGUSTA AEROSPACE CORPORATION - Wilmington (Delaware USA) Approvvigionamento di materiale elicotteristico per la produzione Agusta e attività promozionale di vendita dei prodotti della medesima	\$ USA 20.000.000	100
EUROPEAN HELICOPTERS INDUSTRIES - Yeovil (Somerset - G.B.) Coordinamento dell'attività dei soci per lo sviluppo di nuove tecnologie nel settore elicotteristico	L. st. 511.000	50
ITALCOMPOSITI - Pisticci (MT) Produzione di componenti per l'industria dei trasporti ad alte prestazioni	200.000.000	50
MONACAIR S.A.M. - Principato di Monaco Trasporto aereo di passeggeri, commercializzazione di elicotteri	F.F. 18.250.000	40
E.H. INDUSTRIES - Canada Commercializzazione di elicotteri, parti meccaniche, servizi	\$ Can. 1.428	35,01

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
SISDA - Aprilia (RM) Manutenzione, revisione ed esercizio di sistemi di addestramento al volo	420.000.000	33,33

PARTECIPAZIONI DELLA ALUMIX**Alluminio e attività collaterali**

EURALLUMINA - Portoscuso (CA) Trasformazione della bauxite in allumina	30.000.000.000	52,10
ALUMIX GMBH - Francoforte sul Meno Commercializzazione dei prodotti dell'alluminio	D.M. 100.000	100
ALUMIX S.A. - Parigi Commercio, distribuzione e vendita di materiali ferrosi e non ferrosi allo stato grezzo	Fr.Fr. 1.000.000	99,94
ALUMIX S.A. - Madrid Commercio, distribuzione, marketing di alluminio e suoi prodotti derivati	Pst. 10.000.000	99,98
ALUMIX U.K. Ltd. Commercio, distribuzione, marketing di alluminio e suoi prodotti derivati	L. st. 100	100
SARDAL - Sardegna Alluminio - Iglesias (CA) Produzione di estrusi di alluminio e sue leghe	3.000.000.000	100
ALUTEKNA - Marcòn (VE) Manufatti in alluminio e in lega leggera	15.000.000.000	100
TUBETTIFICIO EUROPEO - Lecco (CO) Produzione di contenitori e prodotti vari in alluminio, in banda stagnata, in plastica	30.000.000.000	100

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
COMITAL - Compagnia Italiana Alluminio - Volpiano (TO) Lavorazione e commercio dell'alluminio, di leghe metalliche in genere e di materiali sussidiari	24.025.000.000	100
COMITAL SUD - Salerno Fabbricazione e commercio di imballaggi e confezioni in alluminio e leghe metalliche	90.000.000	100
COMITAL ALUMINIUM GmbH - Radolfzell Vendita in esclusiva dei prodotti metalloplastici	D.M. 100.000	100
METALPACK - Frosinone Produzione e vendita di contenitori ed imballaggi di ogni specie in alluminio ed altri materiali	2.250.000.000	100
SPEEDLINE ALUMINIA - Bolzano Produzione di componenti ed accessori, parti meccaniche ed equipaggiamenti moto-automobilistici; fonderie di leghe metalliche in genere ed in particolare di alluminio	10.000.000.000	49
ALMAX ITALIA - Mori (TN) Produzione e commercio di matrici e stampi per alluminio	1.162.000.000	100
MINMETAL - Milano Industria e commercio di materiali in genere e di materiale plastico; involucri e confezioni soprattutto in alluminio	2.400.000.000	13,64
ALUYANA - Caracas Promozione, costruzione, avviamento e gestione di un impianto per la produzione di alluminio primario	Bolivares 500.000.000	0,53
ALUCASA - Roma Assunzione di partecipazioni in società	200.000.000	100
ALURES - Società consortile p.A. - Portofino (CA) Organizzazione comune da parte dei soci di attività di studio, ricerca e sviluppo	8.900.000.000	100

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
PARTECIPAZIONI DELLA SOCIETA' ITALIANA VETRO - SIV		
ITALSIL - Melfi Produzione di sabbie per vetrerie	2.700.000.000	100
SOCIETA' VENEZIANA VETRO - Porto Marghera Produzione di vetri, cristalli e affini e fibre di vetro	18.200.000.000	100
G. FOSCHI & C. - Villanova di Castenaso (BO) Lavorazione e commercio di vetri, cristalli e affini	500.000.000	100
VETREXPORT - TRADING & ENGINEERING - Roma Commercio di vetro in lastre e prodotti derivati	500.000.000	100
SOCIETA' VENEZIANA CONTERIE - Venezia - Murano Industria e commercio delle conterie e prodotti affini, prodotti di vetro e cristallo	2.000.000.160	99,97
VALGLASS - Monte Odorisio (CH) Produzione e vendita di vetro temperato, vetro stratificato, vetro cotizzato	200.000.000	100
COVEI - COMPONENTI VETRARI INTEGRATI - Cosenza Produzione e vendita di vetro argentato, vetro cotizzato, specchietti per auto	200.000.000	100
VEM - VETRERIE DEL MEDITERRANEO - Cosenza Produzione e vendita di vetro in lastre, vetro stampato e pressato	200.000.000	100
CENTRO RICERCHE SIV - San Salvo (CH) Ricerca applicata all'industria concernente la produzione di manufatti di vetro	200.000.000	100
S.V.S. - SOCIETA' VETRI SPECIALI - San Salvo (CH) Rivestimenti speciali di lastre di vetro, di cristallo, fibre di vetro e ulteriori trasformazioni	2.900.000.000	100
FLOVETRO - San Salvo (CH) Produzione di vetro piano	20.000.000.000	50

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
A.STRU.M. - Porto Marghera (VE) Produzione e vendita di sistemi a doppio vetro per serramenti e facciate	1.000.000.000	50
DI-GLASS - San Salvo (CH) Attività di deposito e conservazione di merci	200.000.000	50
GLAVERBEL - SIV - San Salvo (CH) Gestione partecipazioni in altre Società di trasformazione del vetro piano in argentato	2.340.000.000	49
ILVED GLAVERBEL - San Salvo (CH) Fabbricazione, lavorazione e commercializzazione di vetri argentati	2.600.000.000	10
SIV INTERNATIONAL HOLDING - Amsterdam Assunzione di partecipazioni in altre società od Enti, finanziamento e coordinamento tecnico	Fl. Ol. 110.000.000	100
SIV BELGIUM - Bruxelles (Belgio) Commercializzazione vetri di ricambio per auto	Fr.B. 25.000.000	100
SIV U.K. LIMITED - Coventry - Westmidlands Vendita di prodotti del vetro o similari	L. st. 850.000	100
SIV FRANCE - Parigi Vendita di prodotti del vetro e similari	Fr.fr. 300.000	100
SIV DEUTSCHLAND - Francoforte sul Meno Vendita di prodotti del vetro e similari	D.M. 3.100.000	100
METALLWERK FRESE GmbH - Leichlingen Produzione e commercializzazione di specchietti per auto	D.M. 3.600.000	100
FRESE IRELAND LTD. - Dublino Produzione e commercializzazione di specchietti per auto	£ Irl. 338.500	100

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)		CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
SIV ATLANTICA - Perlio Fene (La Coruna - Spagna) Produzione e commercializzazione di tutti i tipi di vetro	Pst.	200.000.000	99
SIV ESPANOLA S.A. SIVESA - Sagunto (Spagna) Produzione e commercio di vetri, cristalli, fibre di vetro, ecc.	Pst.	1.578.700.000	86,05
SICOVER - Aniche (Francia) Sperimentazione e vendita prodotti di vetro speciale	Fr.fr.	3.000.000	50
PARTECIPAZIONI DELLA MCS (1)			
AGUSTA OMI - Roma Produzione e commercio di apparecchi e strumenti ottici, meccanici, elettronici e apparecchi aerofotografici e aerofotogrammetrici		101.000.000.000	100
OMI - CORPORATION OF AMERICA - Alexandria (Virginia) Commercializzazione di apparecchiature fotogrammetriche	\$ USA	100.000	100
AGUSTA SISTEMI - Cascina Costa (VA) Produzione e commercio di software, equipaggiamenti, apparecchiature per applicazioni aerospaziali, difesa e telecomunicazioni		70.600.000.000	100
OFFICINE GALILEO - Campi di Bisenzio (FI) Sistemi e strumenti ottico-meccanici ed elettromeccanici; strumenti ottici e fotogrammetrici		82.000.000.000	100
GALILEO CORPORATION OF AMERICA - New York (USA) Attività promozionale e di vendita di prodotti ottici e fotogrammetrici	\$ USA	45.000	100
GALILEO VACUUM TEC - Campi Bisenzio (FI) Componentistica, strumenti, sistemi ed impianti per processi in alto vuoto		11.900.000.000	80
GALILEO SISCAM - Campi Bisenzio (FI) Sistemi e strumenti di precisione ottici, ottico-meccanici e ottico-elettronici		2.000.000.000	77,80

(1) L'Assemblea straordinaria del 27.1.1992 ha modificato la ragione sociale in Sistemi e Spazio S.p.A.

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
IRVIN ELETTRONICA - Aprilia (LT) Applicazioni produttive nel campo degli acceleratori e generatori di radiazioni elettromeccaniche	7.200.000.000	33,33
SMA - SEGNALAMENTO MARITTIMO ED AEREO - Soffiano (FI) Costruzione, importazione e commercio di apparecchiature per l'illuminazione ed il segnalamento terrestre, marittimo ed aereo	12.000.000.000	98,80
MICREL - Firenze Progettazione e realizzazione di componenti microelettronici attivi e passivi	2.100.000.000	100
SELESMAR ITALIA - Firenze Produzione di apparecchiature radar ed elettroniche	2.000.000.000	100
SELESMAR INTERNATIONAL - Copenaghen Vendita di apparati elettronici per la navigazione	Cor. Dan. 4.000.000	99,92
SMARADAR INC. - Canada Apparecchiature elettroniche	\$ Can. 10.000	100
PARTECIPAZIONI DELLA NUOVA SAFIM		
SAFIM FACTOR - Roma Servizi di factoring, forfaiting e confirming	5.000.000.000	91,8
SAFIM LEASING - Roma Attività di leasing finanziario	2.500.000.000	92,96
PARTECIPAZIONI DELLA EFIMPIANTI		
BREDA PROGETTI E COSTRUZIONI - Roma Studio, progettazione, costruzione e direzione dei lavori per stabilimenti ed impianti industriali	3.255.000.000	100
EDINA - Roma Progettazione ed esecuzione di urbanizzazioni, di lavori edili e opere civili	10.000.000.000	100

Denominazione, sede sociale e attività	CAPITALE SOCIALE (Lire)	CONTROLLO Gruppo EFIM (%)
REGGIANE - Officine Meccaniche Italiane - Reggio Emilia Produzione di macchine e impianti industriali, di carpenteria metallica, di materiale ferroviario trainato e trainante	22.000.000.000	100
METALLOTECNICA VENEZIA - Venezia Costruzioni meccaniche e impianti industriali	16.500.000.000	100
BOSCO - Industrie Meccaniche - Narni (TR) Costruzioni meccaniche e impianti industriali	5.700.000.000	100
TERMOMECCANICA ITALIANA - La Spezia Fabbricazione di pompe e compressori, macchinario ausiliario di bordo, impianti frigoriferi e impianti di trattamento delle acque	14.400.000.000	100
CE.S.I.C. - Centro Sviluppo Imprenditorialità Calabria - Montalto Uffugo (CS) Promozione per la realizzazione nella regione Calabria di nuove piccole imprese; sviluppo e innovazione di imprese già esistenti	2.500.000.000	60
CE.S.I.S. - Centro Sviluppo Imprenditorialità Sardegna - Porto Torres (SS) Promozione per la realizzazione nella regione Sardegna di nuove piccole imprese; sviluppo e innovazione di imprese già esistenti	2.500.000.000	68
PARTECIPAZIONI DELLA NUOVA SOPAL		
ITTICA UGENTO - Lecce Allevamento e commercializzazione di anguille e pesce di acqua salmastra	2.604.270.000	99,24



Agg.to al
15/01/95

- 23 Di cui è prevista l'applicazione dell'art. 3.1 della L. 738/84 in quanto devono essere concluse le trattative di vendita
- 24 In liquidazione volontaria/ costale
- 25 Vendute

100

AVIOFER	Breda Costruzioni Fenoville	Avia	Breda Menarini Bus	CPA Sud
	Cometr	S.E.I.	Amlech	Sis. Marchetti
	Agusta	Messier	Agusta Aerospace Corporation	Agusta Aerospace Service
	Elicotteri Metallonelli	Sis		

SOCIETÀ ITALIANA VETRO	SIV International Holding	Metallwerk Frey	Freem (Ireland)	SIV J.C.
	SIV Destelband	SIV Belgium	SIV France	SIV Atlantica
	Birese	SIV Diversa	Splintex	Centro Ricerche SIV
	Società Vetroziana Vetro	S.V.B.	G.F. Sestri & C.	Isalei
	Società Vetroziana Contorno	Vetroziana Trading & Engineering	COVEL	Vetglass
	VEM	Tecno Design		

PARTE - CIPAZIONI DIRETTE	Nuova Galini	Galini Leasing C.A.	Galini Factor C.A.	Galimgest
	Eliminam C.A.	Intituto Ricerche Breda	Ennea Wini	Nuova Sopal
	Oilaud	Eliminamizi	CTO	Ricco Ugente

FINANZIARIA ERNESTO BREDI C.A.	Bredifin Innovazione	Breda Energy	Nuova Breda Fesino	Breda Fesino Meridionali
	Oto. Tre em	Microcentro	Breda Macchine Bredilun	Oto Breda Finanziaria
	Oto. Tre em	Oto. Tre em	Oto. Sistemi Civil	SIGMA C.A.
	S.T.S.	Oto. Breda Sud		

ALUMIX	Alumex SCPA	Alumex Italia	Bordet	Eureluntha
	Alutecna	Comital	Alumex	Nuova Comital
	Comital	Tubotificio Eympeo		

EFIMPIANTI C.A.	Reggiano OMI C.A.	Immonocassa Italiana C.A.	Metallotecnica Veneta C.A.	Breda Progetti e Costruzioni C.A.
	Edim C.A.	CE.41.0	CE.51.5	Cocon C.A.

SISTEMI E SPAZIO C.A.	Officine Galileo	Galileo Corporation of America	Galileo Veneto Rep.	Galileo S.p.A.
	SMA	Micra	Selsmer Italia	Selsmer International
	Emender Canada	Agusta OM	Agusta Sistemi	OMI Corporation of America

IL BILANCIO DEL GRUPPO EFIM AL 17.7.1992

Nel definire l'insieme delle società partecipate da consolidare ai fini della formazione del bilancio consolidato di Gruppo, l'EFIM si è attenuto al dettato della legge 7 maggio 1973 n. 243 che sancisce l'obbligo della presentazione del consolidato da parte dell'Ente; in base a tale norma l'area di consolidamento include le aziende in cui l'EFIM detiene direttamente o indirettamente una partecipazione almeno del 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la capogruppo esercita comunque il controllo. Di conseguenza, con criterio analogo a quello adottato nei precedenti esercizi, sono stati inclusi nell'area di consolidamento del 1992 i seguenti soggetti:

- l'Ente di Gestione

- le società sub-holding:

* Aviofer Breda

* Finanziaria E. Breda

* Alumix

* Siv

* Efimpianti

* Sistemi e spazio

* Nuova Sopal

le società operative direttamente o indirettamente controllate da ciascuna delle suddette sub-holding e le altre società a partecipazione diretta dell'Ente e cioè: l'Istituto Ricerche Breda, Efimdata, Nuova Safim e sue controllate Safim Factor e Safim Leasing, Comsal - Compagnia Sarda Alluminio e sua controllata Nuova Comsal, Safimgest, ed Efimservizi.

Il bilancio Consolidato è stato redatto secondo gli schemi unificati dal Gruppo EFIM sin dal 1989; tali schemi derivano da quelli definiti ed utilizzati per i bilanci civilistici dalle aziende operative del Gruppo. Inoltre, in considerazione dell'esiguo tempo a disposizione per la rilevazione contabile dei bilanci al 17.7.1992 ed allo scopo di facilitare il rispetto dei termini previsti dal D.L. 18 luglio 1992 n. 340, sul piano operativo, il bilancio è stato composto dai dati consuntivi al 30.6.1992, elaborati secondo le metodologie del sistema

informativo di Gruppo, integrati dalle variazioni contabili intervenute dal 1° al 17 luglio. I bilanci al 17.7.1992 utilizzati ai fini del consolidamento, sono stati tutti approvati dai consigli di amministrazione. Per il consolidamento dei bilanci aziendali è stato adottato il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività, le passività, i costi ed i ricavi delle Società considerate nell'area di consolidamento.

Le quote di pertinenza degli azionisti terzi relative al netto patrimoniale ed al risultato consolidato sono indicate separatamente.

La conversione in lire italiane dei valori di bilancio delle società controllate che operano ed hanno sede all'estero e quindi sono espressi in valuta locale, è stata effettuata applicando alle singole poste dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data della situazione, mentre per quelle del conto dei profitti e delle perdite sono stati assunti i valori medi del periodo, per cui gli effetti conseguenti ai diversi cambi utilizzati sono compresi nella riserva di consolidamento.

Le operazioni eseguite per la elaborazione del bilancio consolidato di Gruppo al 17 luglio 1992 sono le seguenti:

- a) compensazione tra i valori netti di carico delle partecipazioni ed i patrimoni netti delle società partecipate. Le differenze che emergono da tale confronto, rappresentano il maggiore o minore valore di carico delle partecipazioni nel bilancio della società detentrici rispetto al patrimonio netto della società partecipata e confluiscono nella voce "Riserva consolidata". Pertanto, nel caso in cui il costo di acquisto è maggiore del patrimonio netto, questo genera un valore negativo che riduce la "riserva consolidata"; tale prudenza, adottata solo per le partecipazioni di remota acquisizione, è stata preferita a quella di indicare il maggiore valore ed il relativo ammortamento negli esercizi successivi per le seguenti ragioni:
 - dopo le rivalutazioni effettuate ai sensi della legge n. 72/83 (Visentini-Bis) il valore del patrimonio netto di alcune partecipate è risultato pressochè uguale a quello di carico indicato nei bilanci delle partecipanti;
 - il maggiore costo di acquisto delle partecipazioni acquisite in passato rispetto al patrimonio netto non è possibile ripartirlo oggettivamente tra il valore di avviamento e quello dei cespiti.

- b) eliminazione, dalla situazione patrimoniale, delle reciproche poste delle società consolidate riguardanti i debiti ed i crediti e, dal conto economico, i costi e i ricavi per forniture, prestazioni, oneri e proventi finanziari.
- c) trasferimento da "risultato di esercizio" a "risultato esercizi precedenti" delle quote di utili o di perdita derivanti da incassi di dividendi o da svalutazione di partecipazioni verificatisi sempre nell'esercizio; ciò in considerazione del fatto che i dividendi corrisposti e le riduzioni di capitale per copertura perdite hanno già concorso al risultato di esercizio degli anni precedenti;
- d) appostazione, nella "riserva consolidata" delle plusvalenze derivanti da conferimenti o cessioni di beni patrimoniali fra aziende del gruppo, escludendole quindi dal risultato economico consolidato.

Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare

Le immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare sono formati, prevalentemente da costi relativi a studi, prototipi, progetti, concessioni, brevetti, marchi di fabbrica, aventi validità pluriennale e da costi di manutenzione straordinaria e oneri relativi al prestito obbligazionario.

Le spese di utilità differita sono iscritte al costo e per quelle acquisite per conferimento al valore di perizia e vengono ammortizzate con il metodo "diretto", cioè in funzione del periodo di utilità economica o, se non determinabile, secondo i criteri dettati dalla normativa fiscale.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione, eccezione fatta per gli impianti che sono stati oggetto di rivalutazione entro i limiti previsti dalle leggi nazionali di rivalutazione monetaria. Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti per fusioni ed incorporazioni sono iscritte ai valori definiti in sede peritale

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono investimenti di natura finanziaria essenzialmente costituiti da partecipazioni in società non consolidate, da crediti a medio e lungo termine e da obbligazioni e titoli a carattere durevole, in particolare:

le partecipazioni in società non consolidate sono valutate al costo sostenuto per l'acquisizione aumentato a seguito di rivalutazioni monetarie ed eventualmente rettificato dall'apposito fondo per adeguarne il valore al netto patrimoniale delle società partecipate; il fondo è iscritto tra le poste del passivo nella voce "fondo svalutazione partecipazioni e titoli".

Il **Circolante** comprende investimenti di carattere non durevole e in particolare:

Rimanenze

Le rimanenze, compresi gli anticipi a fornitori, sono valutate al minore tra il prezzo di acquisto, il costo ed il valore desunto dall'andamento del mercato, ad eccezione dei lavori in corso coperti da ordine che vengono valutati a ricavo tenuto conto dello stato di avanzamento degli stessi.

I crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante lo stanziamento al fondo Svalutazione.

Operazioni in valuta estera: le operazioni in monete diverse da quelle di conto sono convertite in lire al cambio in vigore alla data di contabilizzazione; le operazioni per le quali il rischio di cambio è coperto da specifici contratti sono contabilizzate ai cambi di copertura.

I crediti e debiti in valuta estera, soggetti alla oscillazione dei cambi, sono rettificati al passivo del fondo adeguamento cambi.

Il fondo trattamento di fine rapporto è adeguato a coprire l'indennità di competenza maturata dal personale in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GRUPPO RZM (in Liquidazione)

STATO PATRIMONIALE AL 28 LUGLIO 1992
(in milioni di lire)

ATTIVO		PASSIVO	
A - IMMOBILIZZAZIONI		A - PATRIMONIO NETTO	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI ED ONERI DA AMMORTIZZARE	831.049	- Patrimonio netto consolidato	-569.428
- Costi di impianto ed ampliamento	12.591	. Capitale Sociale	4.069.763
- Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	283.877	. Altri apporti dello Stato	471.069
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	0	. Riserva consolidata	162.601
- Concessioni, licenze e marchi	95.403	. Risultato esercizi precedenti portato a nuovo	-6.477.493
- Arviameto	7.157	. Risultato dell'esercizio di competenza Cnpggruppo	-495.369
- Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	2.513		
- Differenze cambio	0	- Patrimonio netto di terzi	360.368
- Scarti di enclsione ed altri oneri similari capitalizzati	749.072	. Capitale e riserve di competenza di terzi (1)	421.725
- Altri oneri da ammortizzare	10.584	. Versamenti in conto capitale	0
	0	. Risultato dell'esercizio di competenza di terzi	-53.357
	3.883		
	165.969		
		TOTALE PATRIMONIO NETTO	-201.060
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.391.333	B - FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO	3.017.322
- Terreni e fabbricati civili	175.705	FONDI DI AMMORTAMENTO	2.252.713
- Terreni e fabbricati industriali	1.659.551	- Fabbricati civili	11.010
- Impianti, macchinari ed attrezzature	3.015.709	- Fabbricati industriali	102.734
- Altri beni	241.165	- Impianti, macchinari ed attrezzature	1.701.283
- Beni gratuitamente devolvibili	27	- Altri beni	152.726
- Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	0	- Beni gratuitamente devolvibili	27
- Immobilizzazioni concessi in leasing	249.497	- Fondo ammortamenti anticipati (ex art. 67 DPR 917/86)	4.934
	49.679		
		FONDI SVALUTAZIONE ED ALTRI	374.747
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	572.431	- Fondo svalutazione crediti	200.561
- Partecipazioni non consolidate	405.414	- Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	16.435
- Versam. a soc. partecipate non consolid. c/capitale	63	- Fondo svalut. partecipaz. non consolid. e titoli	62.467
- Crediti finanziari a medio e lungo termine	2.638	- Fondo svalutazione finanze	87.304
- Crediti verso clienti	7.923	- Fondo contributi su beni gratuit. devolvibili	0
- Altri crediti	53.668		
- Titoli a reddito fisso e similari	22.725	C - FONDI DI ACCANTONAM. PER ONERI E RISCHI DIVERSI	1.105.062
		- Fondo trattamento di fine rapporto e similari	600.361
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.794.814	- Fondo imposte e tasse	41.709
B - CIRCOLANTE (ATTIVO DI FUNZIONAMENTO)	6.001.740	- Altri fondi per oneri e rischi	414.323
RIEASZIE	6.001.740	- Fondo contributi in c/capitale (ex art. 55 DPR 917/86) - quote indisponibili	0
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.186.401		45.409
- Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	1.011.163		
- Lavori in corso su ordinazione	1.033.554	D - DEBITI, RATEI E RISCOUFI	15.503.101
- Prodotti finiti e merci	399.670	- Prestiti obbligazionari	0
- Anticipi a fornitori	370.960	- Prestiti obbligazionari convertibili	184
		- Debiti verso banche ed altri istituti finanziari	9.259.952
CREDITI, RATEI E RISCOUFI	5.392.023	a) a 9/12 termine	4.263.299
- Crediti verso clienti	3.601.913	. con garanzia reale	359.306
- Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed altri Enti pubblici	0	. senza garanzia reale	3.003.993
- Aricoulati c/sottoscrizione	33.026	b) a breve termine	5.056.652
- Altri crediti	4.077	. con garanzia reale	103.360
- Ratei e risconti attivi	1.556.044	. senza garanzia reale	4.953.293
	118.913	- Debiti verso fornitori	2.962.329
		- Anticipi da clienti e fatture di rata	2.339.611
VALORI MOBILIARI	36.161	- Decreti da versare	1.147
- Azioni quotate	0	- Altri debiti	545.016
- Titoli a reddito fisso e mobiliari	36.161	- Ratei e risconti passivi	410.702
		- Differenze di consolidamento	23.666
DISPONIBILI LIQUIDE	174.637	a) obbligo crediti/debiti commerciali e diversi	5.000
- Depositi bancari e postali	173.660	b) obbligo crediti/debiti finanziari	17.050
- Denaro e valori in cassa	1.077		
TOTALE CIRCOLANTE	12.404.549		
TOTALE ATTIVO	19.199.363	TOTALE PASSIVO	19.199.363

(1) Comprende le quote di competenza del risultato degli esercizi precedenti portati a nuovo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GRUPPO ENIN (in liquidazione)

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE DAL 1.1. AL 18.7.1992
(in milioni di lire)

PERDITE		PROFITTI	
A - RIMANENZE INIZIALI	6.163.375	A - RICAVI	
B - ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI		Ricavi per vendite a terzi	2.163.170
- Materie prime, sussidiarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	1.211.102	Prestazioni per servizi a terzi	349.079
- Prestazioni di servizi	606.570		2.512.249
	1.817.672	B - CONTRIBUTI E/O SOVVENZIONI D'ESERCIZIO	11.053
C - COSTO DEL LAVORO		C - COSTI CAPITALIZZATI SULLE IMMOBILIZZAZIONI	100.354
- Retribuzioni	605.032	D - PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI	
- Contributi obbligatori	225.174	- Utile da alienazioni o realizzo	7.980
- Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto ed altri fondi similari.	0	- Plusvalenze da valutazioni	65.629
- Altri costi	70.606	- Assorbimento fondi ed altri proventi	40.612
	8.304	- Assorbimento fondi previsti da norme fiscali	5.213
	950.516	- Assorbimento altri fondi	9.742
D - AMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI AI FONDI		- Altri proventi	33.450
- Ammortamenti:			102.021
- delle immobilizzazioni immateriali	146.875	E - RIMANENZE FINALI	6.409.943
- delle immobilizzazioni materiali	151.816	F - PROVENTI FINANZIARI	
- delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili	0	- Interessi attivi:	
- Accantonamenti ai fondi svalutazione:	290.691	- Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	6.017
- crediti	22.186	- Interessi su crediti verso banche	16.670
- crediti per interessi di mora	1.739	- Interessi su crediti verso clienti	75.019
- partecipazioni non consolidate e titoli	6.809	- Interessi su altri crediti	0
- rimborsazione	25.630		97.706
- Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi	65.611	- Dividendi	1.583
- Accantonamenti ai fondi previsti da norme fiscali	51	- credito d'imposta	2.666
	420.725	- Proventi di cambio	23.963
E - MINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI		- Altri proventi finanziari	19.530
- Perdite da alienazioni o realizzo	756		145.407
- Minusvalenze da valutazioni	302	G - PROVENTI STRAORDINARI	
- Altri oneri	31.975	- Sopravvenienze e inaspettate attive	24.019
	33.433	- Altri	1.057
F - ONERI FINANZIARI			25.077
- Interessi passivi:		H - DIFFERENZE DI CONSOLIDAMENTO	
- Interessi, premi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	32.253	- Sbilancio costi/ricavi commerciali	9.302
- Interessi su debiti v/banche ed altri istituti finanziari	0	- Sbilancio oneri/proventi finanziari	10.907
- Interessi su debiti v/fornitori	650.260		20.369
- Interessi su altri debiti	16.927	I - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (utile/-/perdita(+))	
	0	- Di competenza della Capogruppo	855.369
- Sconti ed altri oneri finanziari:	659.400	- Di competenza di terzi azionisti	53.357
- oneri di cambio	20.300		908.726
- ammortamento degli scarti di emissione e di altri oneri similari capitalizzati	1.360	TOTALE PROFITTI	10.276.079
- altri oneri finanziari	60.595		
	749.711		
G - ONERI STRAORDINARI			
- Sopravvenienze e inaspettate passive	30.907		
- Altri	3.217		
	42.203		
H - ONERI FISCALI E CANONI DI CONCESSIONE			
- Imposte dirette:			
- dell'esercizio	7.330		
- di esercizi precedenti	6.519		
- Altre imposte e tasse:			
- dell'esercizio	811		
- di esercizi precedenti	10.977		
- Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	8.966		
- Canoni di concessione e simili	2.011		
	0		
	936		
	19.243		
TOTALE PERDITE	10.276.079		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

[illegible]

IL BILANCIO DEL GRUPPO EFIM AL 31.12.1992

Come vuole la corretta prassi economico-aziendale, il Commissario liquidatore ha presentato i documenti contabili più significativi relativi al periodo 18.7 - 31.12.1992¹⁵: e precisamente il bilancio dell'Efim in liquidazione e lo stato patrimoniale aggregato del Gruppo.

Tenuto conto dell'avvenuta messa in liquidazione dell'Ente, la redazione di un bilancio consolidato non risultava - così come sottolineato dalla stessa società incaricata della certificazione - realizzabile, in considerazione sia dei mutati rapporti debitori e creditori dell'Efim in liquidazione con le società controllanti operative, sia della scarsa significatività del conto economico consolidato del periodo.

I risultati contabili afferenti ai documenti presentati sono influenzati dal mutato carattere della gestione trasformatasi da ordinaria di funzionamento in quella di liquidazione (sia pure particolare).

Tale mutata qualificazione non poteva non avere immediati effetti sui criteri di redazione di bilancio, per l'esame del cui dettaglio si rimanda alle relative note esplicative.

Gli stati patrimoniali per esempio - per limitare le osservazioni solo ai dati più significativi - risentono delle rettifiche negative di liquidazione apportate in sede di valutazione dei titoli di partecipazione, compiuta, generalmente, in mancanza di diretti e specifici elementi di riferimento, ai possibili futuri valori di realizzo, sulla base delle quote di competenza dell'Ente in liquidazione dei patrimoni netti risultanti dai progetti di bilancio al 31.12.1992, limitando la svalutazione - nei casi di patrimonio netti negativi, cioè di perdite eccedenti il capitale e le riserve di bilancio - al valore di carico della partecipazione.

Le rettifiche negative per svalutazione di titoli di partecipazione dell'Efim ammontano al 31.12.1992 a £ 1.624.539 105.960, iscritte al conto economico.

¹⁵ Ci si riferisce alla corretta prassi perchè nè la l. n. 33/93 di soppressione del Gruppo Efim nè la specifica normativa sulle liquidazioni imponevano la redazione dei documenti contabili in questione.

Dato oltremodo significativo, rivelatore dell'assoluta necessità di chiudere la gestione fallimentare del Gruppo Efim, è il valore del deficit patrimoniale ammontante a £ 3.011.673.751.699, derivato dalla somma delle perdite degli esercizi precedenti fino al 17.7.1992 (£ 5.110.464.732.377) e del periodo 18.7-31.12.1992 (£ 1.948.310.822.218), ridotto del valore del fondo di dotazione di £ 4.047.101.802.896, afferente al periodo di riferimento, e che, pur portato in detrazione dal punto di vista contabile, costituisce pur sempre una perdita dello Stato che ha fornito la provvista finanziaria per onorare i debiti del Gruppo.

Se si considera che il conto economico (*rectius*: profitti e perdite) dell'Efim presenta, come già incidentalmente sottolineato, un dato negativo di quasi 2 mila miliardi soltanto per un periodo di poco superiore ai cinque mesi e che lo stato patrimoniale aggregato del Gruppo rileva debiti finanziari (ridotti delle partite attive) di quasi 11 mila miliardi, si ha una chiara visione della situazione debitoria che il Commissario liquidatore aveva il compito di gestire e lo Stato di ripianare.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I F I N in liquidazione

S T A T O P A R I A D R E A L E
AL 31 DICEMBRE 1992

A T T I V O	Parziali	Totale	P A S S I V A	Parziali	Totale
TITOLI DI PARTECIPAZIONE			PRESTITI OBBLIGAZIONARI E BOTI DEI CON SOCCORSO A CARICO DELLO STATO, ISCRIVIBILI A FONDO DI DOTAZIONE		
- in società controllate	279.305.250,355		- Apporti su mutui, successivi al 10.7.1992		
- in società collegate	229.904.740,000		- Rate scadute	176.000.907,006	
- in altre società	56.157.604,600	575.357.600,025	- Rate da scadere su P.O. EFIR 1986-1995	255.197.000,000	
DEBITI FINANZIARI		0	- Rate da scadere su P.O. EFIR 1987-1994	75.000.000,000	
IMMOBILIZZAZIONI ALICUIE		465.495,273	- Rate da scadere su Mutui R.I.I.	15.134.500,000	
CREDITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE					472.037.407,006
- finanziamenti ordinari	200.676.330,463		FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		0.594.063,693
- conto cessione crediti	0		FONDO DIVERSITA' PRESTITI SU PARTECIPAZIONI		655.194.905,940
- finanziamenti gestione liquidatoria	63.000.000,000		DEBITI FINANZIARI		
- finanziamenti infruttiferi	35.000.000,000	310.676.330,463	- Banche	1.130.775,100	
CREDITI FINANZIARI		69.364.012,167	- Altri debiti a medio e lungo termine	210.030.321,453	
DIPENDI CAUZIONALE		10.497,105	- Debiti a breve termine verso banche	153.564.907,000	
DEBITORI DIVERSI		5.002.312,015	- Debiti verso Cassa di Roma (art. 102/92-1.40/93)	100.000.000,000	
ALTRI ATTI		10.559.400,015			553.330.949,493
DISPONIBILITA' LIQUIDE			DEBITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE		
- Cassa	2.910,766		- a breve termine	1.501.107.000,000	
- Banche	13.716.220,105	17.719.130,951	- a off termine	465.351.337,437	
DEBITI PATRIMONIALI					7.266.458.410,317
PERDITE (PROFITTI)			CREDITORI DIVERSI		49.191.044,404
- Perdite precedenti al 30.7.1992	5.110.464.737,377		BALZI PASSIVI		27.037.576,533
- Perdite periodo 10.7 - 31.12.1992	1.940.210.022,210				
Totale Perdite Cumulate	7.050.775.554,585				
FONDO DI DOTAZIONE					
- ordinario	3.019.435.107,096				
- GIP	204.816.620,000				
- FIAS	13.050.000,000				
- JUCAP	9.000.000,000				
Totale Fondo di Dotazione	4.042.101.007,096	3.011.673.751,599			
		4.032.137.556,003			4.032.137.556,003
CREDITI DIVERSI			CREDITI DIVERSI		
- GARANZIE PRESTATE			- GARANZIE PRESTATE		
- Garanzie reali e personali per debiti e altre obbligazioni altrui:			- Garanzie reali e personali per debiti e altre obbligazioni altrui:		
* fidjussioni	833.301.207,067		* fidjussioni	833.301.207,067	
* lettere di patronage	1.043.792.070,670	1.877.093.266,537	* lettere di patronage	1.043.792.070,670	1.877.093.266,537
- Garanzie reali e per obbligazioni proprie	0.100.000,000		- Garanzie reali e per obbligazioni proprie	0.100.000,000	
- Obblig. di regresso per cred. ceduti per solvendo	545.117.000,000	2.430.310.366,537	- Obblig. di regresso per cred. ceduti per solvendo	545.117.000,000	2.430.310.366,537
ALTRI CREDITI DIVERSI			ALTRI CREDITI DIVERSI		
- Garanzie personali ricevute	1.650.072.777		- Garanzie personali ricevute	1.650.072.777	
- Impegni per Partecipazioni	70.237.020,000		- Impegni per Partecipazioni	70.237.020,000	
- Beni presso terzi in comodato, a custodia o per motivi similari	317.503.019,000		- Beni presso terzi in comodato, a custodia o per motivi similari	317.503.019,000	
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione (AGAI) in custodia diretta	70.700.760,750		- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione (AGAI) in custodia diretta	70.700.760,750	
- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione (AGAI) in deposito presso terzi	290.700,000		- Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione (AGAI) in deposito presso terzi	290.700,000	
- Crediti di tratta ceduti	107.406.000,000		- Crediti di tratta ceduti	107.406.000,000	
- Rischi di cambio	86.792.681,682	670.596.554,217	- Rischi di cambio	86.792.681,682	670.596.554,217
		3.100.906.920,749			3.100.906.920,749
		7.233.004.476,752			7.233.004.476,752

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

7 7 1 1 14 110N10A210NE

CONFIDENTIAL - PERSONAL
 PENDING INQUIRY - 31 DECEMBER 1997

SPESA O ONERE	Parziali	Totale	PROVENIRE	Parziali	Totale
RETROUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE			PROVENIRE FINANZIARI		
Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi	6.741.439.139		-Interessi su crediti verso societa' controllate	26.747.135.449	
-accantonam.to fondo tratt.fine rapporto	635.521.312	7.377.020.530	-Interessi su crediti verso banche	272.497.339	
PRESTAZIONI DI SERVIZI			-Interessi su altri crediti	5.305.617.097	32.325.490.687
-Spese per prestazioni di servizi di carattere finanziario:					
- da societa' del Gruppo	56.889.442		RICAVI DIVERSI		
- da terzi	32.785.812		-Incentivi introvati al sensi dell'art. 19 dello Statuto	144.444.321	
Spese per prestazioni di servizi:			-Prestazioni a societa' del Gruppo	1.793.642.633	
- da societa' del Gruppo	10.562.142		-Commissioni per servizi finanziari	1.142.052.087	
- da terzi	2.987.329.545	3.095.576.141	-Recupero spese diverse da terzi	199.576.817	
ONERI FINANZIARI			-Contributo legge n.67/92 - CEEC	3.091.500.000	7.171.219.748
-Interessi su debiti obbligazionari	29.916.471.000				
-Interessi su debiti verso banche e istituti di credito	37.390.697.304				
-Interessi su debiti w/ soc. controllate	112.432.427.631				
-interessi su altri debiti	395.432				
	181.725.987.447				
dedotto:					
-contributi dello Stato su P.O.	-50.178.066.000	131.567.181.447			
IMPOSTE E TASSE					
-dell'esercizio	223.364.390				
-di esercizi precedenti	0	223.364.390	SOPRAVVENienze ATTIVE		
SPESA, PERDITE E SOPRAVVENienze DIVERSE			-Plusvalenze realizzate immobili, tecniche	2.055.494	
Oneri e spese diverse am.va e generali	1.006.970.290		-Sopravvenienze diverse	354.540.727	354.604.625
-Sopravvenienze passive diverse	1.240.527.044				
-contributi vari (Cesic e Univ.Studi Bari)	2.931.616.927				
dedotto:					
-utilizzo accantonamenti	-140.100.000	6.058.970.061			
PERDITE SU PARTECIPAZIONI			RETROUZIONI POSITIVE GESTIONE LIQUIDATORIA		
-Perdite per svalutazione partecipazioni			-Razionalizzazione eccedente rischi su titoli	152.097.917.490	
-in societa' controllate	55.649.410.000		-Adeguamento valore debiti verso diversi	16.922.713.542	
-in altre societa'	12.115.000		-Adeguamento valore crediti in valuta verso Soc.	60.085.251.073	269.905.070.055
	57.664.525.000				
dedotto:					
-utilizzo accantonamenti	-55.664.525.000	0			
RETROUZIONI NEGATIVE GESTIONE LIQUIDATORIA			PERDITE D'ESERCIZIO		1.940.310.472.210
-adeguamento del presumibile valore delle immobilizzazioni tecniche	146.054.061				
-accantonamento degli oneri patrimoniali	3.154.587.000				
-accantonamento a adeguamento valori delle partecipazioni azionarie	1.624.539.105.960				
-svalutazione crediti verso Soc. controllate	400.192.919.430				
-adeguamento valore crediti verso diversi	17.232.713.542				
-adeguamento valore debiti finanziari	61.255.497.219				
-adeguamento valore debiti diversi	110.000.000	2.106.701.953.560			
		2.250.070.816.151			2.250.070.816.151

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO

(in milioni di lire)

A T T I V O		P A S S I V O	
1 - IMMOBILIZZAZIONI		A - PATRIMONIO NETTO	
IMMOBILIZZAZIONI IMATERIALI ED ONERI DA AMMORTIZZARE	619.522	- Patrimonio netto consolidato:	-2.350.445
- Costi di impianto ed ampliamento	32.685	Fondo di Dotazione	6.471.182
- Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	619.439	- Altri apporti dello Stato (L. n. 1.46 del 1962)	671.165
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	2.865	- Riserve consolidate	256.752
- Concessioni, licenze e marchi	3.353	- Perdite precedenti al 10. Luglio 1952	-5.184.385
- Acquisizioni	2.479	- Risultato dell'esercizio dal 10. 07 al 30.12.1952	-1.915.100
- Impedimenti finanziari in corso ed anticipi a fornitori	0		
- Differenze cambio	90.811	- Patrimonio netto di Tesoro	110.782
- Quoti di voto ed altri titoli similari capitale (azioni)	2.450	- Capitale e riserve di competenza di società (1)	332.315
- Altri oneri da ammortizzare	2.628	- Versamenti in conto capitale	0
	170.945	- Risultato dell'esercizio dal 10. 07 al 30.12.1952	-223.442
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	2.471.132	TOTALE PATRIMONIO NETTO	-2.349.661
- Terreni e fabbricati civili	111.381	B - RICHIEDUTO DAL DATO PATRIMONIALE DELLE CONTROLLATE NON VERIFICABILE DALL'ENTE	-104.541
- Impianti e fabbricati industriali	1.441.191		
- Impianti, macchinari ed attrezzature	1.141.523	C - FONDI DI ACCORDO CON PERIZIE E RISCHI DIFFERITI	2.341.001
- Altri beni	231.518	- Fondo trattamento di fine rapporto e simili	685.520
- Beni strumentali disponibili	21	- Fondo imposte e tasse	67.329
- Beni strumentali netti in corso ed anticipi a fornitori	953.582	- Altri fondi per oneri e rischi	981.582
- Immobiliizzazioni concernenti la ricerca	0	- Fondo contributi in capitale (ex art. 55 DPR 917/54) - quote indisponibili	0
- Immobiliizzazioni da recuperare per contratti simili	0	- Fondo "sussidi" futura su partecipazioni	16.072
Totale immobilizzi materiali	4.918.512		555.155
meno FONDI DI AMMORTAMENTO		D - DEBITI, RATEI E RISCOSSI	17.817.172
- Fabbricati civili	-5.716	- Passività obbligazionarie	0
- Fabbricati industriali	-364.783	- Passività obbligazionarie convertibili	0
- Impianti, macchinari ed attrezzature	-1.249.185	- Debiti verso banche ed altri istituti finanziari:	6.164.549
- Altri beni	-550.921	a) a rateo:	2.213.585
- Beni strumentali disponibili	-21	con garanzia reale	203.569
- Fondo ammortamento anticipi (ex art. 57 DPR 917/54)	-6.641	senza garanzia reale	1.964.116
- Immobiliizzazioni da recupero per contr. simili	0	b) a breve termine:	1.799.864
Totale Fondo ammortamento	-2.734.455	con garanzia reale	11.685
		senza garanzia reale	1.773.154
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	467.339	c) partecipazioni della Cassa di Roma per la liquidazione dell'Ente	883.880
- Partecipazioni non consolidate	409.360	- Debiti verso fornitori	1.411.322
- quote fondo svalut. prestiti non consolidati	-120.151	- Anticipi da clienti e fornitori di varia natura	2.355.162
- Rende, e pro. partecipazioni non consolidate, eccipiente	0	- Rende da versare	1.211
- Crediti finanziari a medio e lungo termine recuperati	3.723	- Debiti finanziari esteri	561.253
- Crediti verso clienti	10.723	- Debiti finanziari rinegoziati in liquidazione	2.450.513
- Altri crediti	76.153	- Debiti finanziari esteri consolidati	1.224.219
- Titoli a reddito fisso e similari	5.734	- Altri debiti	6.924.201
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE	3.356.514	- Ratei e riscossi passivi	157.715
		- Aggiustamenti di consolidamento	-451
E - CIRCOLANTE (ATTIVO DI POSTOINCONTRO)		a) bilancio crediti/debiti commerciali e diversi	1.867
RIANZIAMENTO NETTO	6.459.228	b) sbilancio crediti/debiti finanziari	846
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.669.465		
- Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	885.426		
- Lavori in corso su ordinazione	1.415.785		
- Prodotti finiti e oneri	395.122		
- Anticipi a fornitori	189.828		
Totale Rianziamento	5.160.111		
- quote fondo svalutazione rianziamento	-150.883		
CREDITI, RATEI E RISCOSSI	6.460.411		
- Crediti verso clienti	1.379.173		
- quote fondo svalutazione crediti	-141.567		
- quote fondo svalutazione crediti per interventi di tipo	13.821		
- Crediti per servizi e contratti da Stato ed Enti Pub.	15.571		
- Crediti su operazioni di cambio	0		
- Crediti finanziari esteri	571.191		
- Crediti finanziari rinegoziati in liquidazione	203.237		
- Crediti finanziari esteri consolidati	4.229.826		
- Altri crediti	1.064.500		
- Ratei e riscossi attivi	169.636		
quote rinegoziati	21.659		
- quote rinegoziati	21.660		
- Titoli a reddito fisso e similari	0		
DISPONIBILITÀ SEGUITE	679.690		
- Depositi bancari e postali	477.071		
- Rende e valori da cassa	207		
TOTALE CIRCOLANTE	13.249.011		
TOTALE ATTIVO	17.495.635	TOTALE PASSIVO	17.495.615

(1) Comprende le quote di competenza delle predite precedenti al 10. Luglio 1952

I BILANCI 1993, 1994 E AL 20.1.1995.

L'esistenza di una gestione liquidatoria in sostituzione di una gestione ordinaria costituisce una particolarità che trasforma il valore e la funzione della rappresentazione contabile contenuta negli elaborati di bilancio e modifica anche il ruolo e le modalità di esame dei suoi risultati.

Già parlare di risultati appare improprio, in quanto essi non sono la realizzazione della normale attività economico-finanziaria dell'impresa svolta nell'arco temporale di riferimento, ma il consuntivo di operazioni che non appartengono più a scelte imprenditoriali libere, dovendo le stesse essere improntate a criteri e modalità precostituiti per legge.

Al centro, infatti, della gestione liquidatoria vi è il programma del Commissario, previsto dal d.l. n. 487/92 convertito nella l. m. 33/93 e approvato dal Ministro del tesoro, per cui i risultati della gestione vengono a coincidere con gli effetti della successiva realizzazione dello stesso.

Rinviano al contenuto delle rispettive note integrative l'esplicazione dei criteri di redazione dei bilanci in questione e di valutazione delle singole appostazioni, si ritiene sufficiente, in questa sede, analizzare, i principali eventi della gestione liquidatoria.

Questi eventi non sono poi altro che la parziale e conseguenziale attuazione del programma che si informa a due grandi direttive. a) pagamento dei debiti del gruppo Efim; b) vendita, ove possibile, di pacchetti azionari, aziende o rami di esse, con salvaguardia del livello occupazionale.

Così, nel 1993, primo anno di realizzazione delle finalità della liquidazione, sono state erogate somme, per un ammontare complessivo di £ 460,7 miliardi, alle società controllate al fine di provvedere al pagamento di acconti ai fornitori aventi i requisiti previsti dalla legge Prodi (cioè imprese artigiane e industriali con non più di 100 dipendenti)¹⁶; sono stati pagati i creditori, che risultavano tali a data anteriore alla soppressione dell'EFIM (17.7.92), mediante obbligazioni emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti

¹⁶ Estesi con d.l. n. 45/94, più volte reiterato fino alla conversione del dd.l. 643/94 con la l. n. 738/94, alle imprese con meno di 50 dipendenti e alle società di servizi con meno di 100 dipendenti ed ai professionisti.

(creditori a breve) ed in contanti dalla stessa Cassa (i creditori a medio o lungo termine) con contestuale contrazione di prestiti in eurovaluta con la Banca di Roma, ovvero direttamente dall'Efim tramite la propria mandataria Comit, a seguito di anticipazioni erogate sempre dalla Cassa DD.PP.. Sul versante delle cessioni di aziende, è stato perfezionato il contratto di compravendita del 100 % delle azioni SIV al prezzo di 210 miliardi, con accollo da parte degli acquirenti, di tutte le posizioni debitorie del gruppo, ammontanti a circa 600 miliardi a fronte di circa 400 miliardi di crediti, ed è stata data attuazione al contratto di affitto e successiva cessione di aziende fra l'EFIM e l'IRI s.p.a riguardante le società operanti nel settore difesa e aerospaziale.

Nel corso del 1994, mentre, da un lato, si è proseguito ad onorare i debiti nei confronti dei creditori del Gruppo mediante la messa a disposizione da parte della Cassa DD.PP. di complessivi 4.413,8 miliardi, di cui 173,5 erogati alle società controllate per il pagamento degli oneri retributivi e 312,6 per il mantenimento dei livelli produttivi e occupazionali delle società ammesse alla continuazione dell'attività imprenditoriale, dall'altro, è stato perfezionato il contratto di compravendita alla Finmeccanica delle azioni possedute dall'Ente e relative alle società del settore difesa ed aerospaziale, previa costituzione di una nuova società, denominata "ARMAMENTI ED AEROSPAZIO s.p.a." - con capitale di Lire 200 milioni, interamente sottoscritto dall'Efim e successivamente aumentato (29.12.94) a £ 695,2 miliardi, a seguito dello scorporo, e successivo conferimento delle partite attive e passive conseguenti da contratti stipulati con i c.d. Paesi litigiosi (Libia, Iran, Iraq, Venezuela, ecc.) - la titolarità della cui partecipazione deve essere trasferita al Ministero del Tesoro, ai sensi dell'art. 5, comma 2 - septies, d.l. n. 487/94, convertito dalla l. n. 598/94.

Nello stesso esercizio sono state cedute le attività e parte delle passività delle società Reggiane OMI e Metalmeccanica Veneta e assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa dieci società.

Conseguentemente gli stati patrimoniali dei due esercizi finanziari assorbono gli effetti dalle predette operazioni, per cui le erogazioni effettuate sia dall'Efim verso le società, sia dalla Cassa DD.PP. direttamente ai creditori delle stesse società poste in liquidazione, sono state iscritte quali crediti, mentre sono stati iscritti tra i debiti nei confronti dello Stato le erogazioni effettuate da

quest'ultimo o dalla Cassa DD.PP. nei confronti dell'Ente o dei diretti creditori dell'Efim o delle sue società controllate.

La diffusa e rilevante situazione debitoria del Gruppo, poi, di cui l'Efim è garante ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) del d.l. n. 487/92 convertito nella l. n. 33/93, ha praticamente tolto valore alle immobilizzazioni in partecipazione in società controllate e collegate, che sono state iscritte - secondo i chiarimenti contenuti nella nota integrativa - partendo dal costo di acquisizione rettificando eventualmente lo stesso costo in diminuzione fino al suo azzeramento in presenza di patrimoni netti negativi, secondo il seguente schema:

- a) partecipazioni in società controllate al 100% direttamente o indirettamente, e che siano in liquidazione:
 - a1) società i cui debiti sospesi al 17/7/92 sono stati pagati attraverso la procedura dello "Stato Passivo": per esse, dopo l'azzeramento della partecipazione, viene imputata al Fondo onerosità presunte su partecipazioni il patrimonio netto negativo;
 - a2) società i cui debiti sospesi al 17/7/92 non sono stati ancora pagati attraverso la procedura dello "Stato Passivo": per esse, dopo l'azzeramento della partecipazione, vengono completamente azzerati i crediti, e viene imputata al Fondo onerosità presunte su partecipazioni la parte del patrimonio netto negativo eccedente l'importo dei crediti stessi;
- b) partecipazione in società controllate al 100% direttamente o indirettamente, e che non siano in liquidazione: per esse, dopo l'azzeramento della partecipazione, vengono completamente azzerati i crediti, e viene imputata al Fondo onerosità presunte su partecipazioni la parte di patrimonio netto negativo eccedente l'importo dei crediti stessi.

Viene trattata con i criteri su esposti la partecipazione in Alumix (controllata al 99,999 in via diretta, essendo il residuo 0,001 posseduto da Aviofer).

Il desolante quadro dei risultati del conto economico era facilmente prevedibile.

A fronte infatti di un modesto attivo del valore della produzione, consistente prevalentemente in prestazioni rese all'interno del Gruppo, si pongono le appostazioni negative di rilevante entità che riguardano principalmente, per entrambi gli esercizi, e con le ulteriori variazioni

intervenute nel periodo 1.1 - 20.1.95, le svalutazioni di partecipazioni e di altre immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni; gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari; gli accantonamenti per onerosità presunte su partecipazioni effettuati, dopo la svalutazione dei crediti, per fronteggiare le ulteriori perdite derivanti dall'adeguamento al netto patrimoniale delle società controllate dall'Ente - poste o prossime alla liquidazione e/o per le quali l'Efim è, comunque, direttamente impegnato - e che al 31 dicembre 1993 e 1994 presentavano netti patrimoniali negativi.

Commentare simili risultati non appare avere un senso giuridico-contabile significativo. La cronica ed irreversibile situazione debitoria del Gruppo Efim, infatti, non poteva dar luogo ad un'attività valutabile sotto il profilo dei risultati economico-finanziari ottenuti per lo sviluppo futuro dell'attività imprenditoriale destinata a cessare, nè tantomeno sotto il profilo di una redditività di bilancio mai perseguita, ma soltanto ad un complesso di azioni e di decisioni aventi la finalità di chiudere, nel più breve tempo possibile e nel modo più economico, una holding pubblica sopravvissuta solo grazie al costante ausilio di risorse finanziarie attinte al bilancio statale.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO IN LIQUIDAZIONE

TABELLA

A P P I O		AL 31.12.1993	AL 31.12.1992	AL 31.12.1993	AL 31.12.1992	P A S S I	AL 31.12.1993	AL 31.12.1992
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI						1) PATRIMONIO NETTO		
a) parte richiamata						2) RISERVE	1.307.235.582.295	1.307.235.582.295
b) parte non richiamata						3) RISERVA SOGGETTA A RISCO		
B) IMMOBILIZZAZIONI						4) RISERVA AZIONI SOTTOSCRITTE		
I IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						a) su azioni di capitale in corso		
1. Costi di impianto ed ampliamento						b) versamenti soci su conto capitale		
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità						III RISERVE DI RIVALUTAZIONI		
3. Diritti di brevetto industriale e di diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno						IV RISERVA LEGALE		
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili						V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOLIO		
5. Avanzamento						VI RISERVE STATUTARIE		
6. Immobilizzazioni in corso e acconti						VII ALTRE RISERVE - APPORTI DELLO STATO		
7. Altre						VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A FINE ANNO		
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						IX UTILI (PERDITE) DELL'ESERCIZIO		
1. Terreni e fabbricati						X FONDI PER RISCHI E ONERI		
2. Impianti e macchinario						1. Per trattamento di quiescenza e obbligazioni similari		
3. Attrezzature industriali e commerciali						2. Per imposte		
3.bis Beni strumentali deprecabili						3. Altri		
4. Altri beni						C) TRATTAMENTO DI FINE ANNO		
5. Immobilizzazioni in corso e acconti						1) LAVORO SOSPESO		
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE						2) RENDITI		
1. Partecipazioni in:						1. Obbligazioni		
a) imprese controllate						2. Obbligazioni convertibili		
b) imprese collegate						3. Obbligazioni convertibili		
c) altre imprese						4. Debiti verso altri finanziatori		
10. Versamenti in espropriazioni						5. Accenti		
2. Crediti						6. Debiti verso fornitori		
a) imprese controllate						7. Debiti rappresentati da titoli di credito		
b) imprese collegate						8. Debiti verso imprese controllate		
c) imprese collegate						9. Debiti verso imprese collegate		
d) altre						10. Debiti verso controllati		
(1)						11. Debiti tributari		
						12. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		31.12.1970		31.12.1969		31.12.1968		31.12.1967		31.12.1966		31.12.1965	
1. Altri titoli		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Azioni proprie (per un valore nominale complessivo di)		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale immobilizzazioni (B)		3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642	3.426.164.271.642
C - ATTIVO CIRCOLANTE													
I - RENDIMENTI													
1. Interesse prime, rendimenti e di cambio													
2. Prodotti in corso di lavorazione e scellerati													
3. Lavori in corso in orditura													
4. Prodotti finiti e merci													
a) prodotti finiti													
b) merci													
5. Acconti													
II - CREDITI													
1. verso clienti													
2. verso imprese controllate													
3. verso imprese collegate													
4. verso imprese controllate													
5. verso altri													
Totale C		1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278
Totale D		1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278
III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI													
1. Partecipazioni in imprese controllate													
2. Partecipazioni in imprese collegate													
3. Altre partecipazioni													
4. Azioni proprie													
(per un valore nominale complessivo di)													
5. Altri titoli													
IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE													
1. Depositi bancari e postali													
2. Depositi													
3. Depositi e valori in cassa													
Totale attivo circolante (C)		1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278	1.444.512.538.278
9 - DATI E RENDIMENTI													
a) dati di bilancio ed altri dati													
b) dati di bilancio ed altri dati													
Totale attivo		6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251	6.582.815.411.251

(1) di cui rapporti esigibili entro l'esercizio successivo
(2) di cui rapporti esigibili oltre l'esercizio successivo

CONTI D' ORDINE		31.12.1993		31.12.1992
1.- Garanzie personali prestate				
a) Fidejussioni				
- a favore di imprese controllate	871.337.057.747		2.097.776.366.537	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		871.337.057.747		2.097.776.366.537
b) Avalli				
- a favore di imprese controllate				
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		0		0
c) Altre				
- a favore di imprese controllate	230.034.000.000		332.534.000.000	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				0
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		230.034.000.000		332.534.000.000
2.- Garanzie reali prestate				
a) per obbligazioni Altrui				
- di imprese controllate				
- di imprese collegate				
- di controllanti				
- di imprese controllate da dette controllanti				
- di altri		0		0
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti		0		0
c) per debiti iscritti in bilancio				
		1.101.371.057.747		2.430.310.366.537
3.- Impegni di acquisto e di vendita				
4.- Altri		3.046.936.900.492		670.596.554.212
		4.148.307.958.239		3.100.906.920.749

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EFIM in liquidazione

COSTO ECONOMICO

		1.01 - 31.12.1993		10.07 - 31.12.1992
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.066.951.367		1.793.602.633
- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. scellavorati e finiti				0
- Variazioni lavori in corso su ordinazione				0
- Altri ricavi e proventi				
a) Contributi in conto esercizio	0		0	
b) Esolumenti riversati	531.309.316		144.016.721	
c) Plusvalenze da alienazioni	4.533.513		8.055.090	
d) Recupero spese ed oneri diversi	302.771.992		4.260.951.230	
e) diversi	47.462.962.119	48.301.027.246	0	4.413.456.049
		50.367.970.608		6.207.031.452
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		292.202.278		146.956.220
- Per Semilavorati e prodotti finiti		0		0
- Per Servizi		8.925.290.539		2.834.349.125
- Per godimento di beni di terzi		1.730.648.576		863.773.057
- Per il Personale :				
a) Salari e stipendi	20.586.504.334		6.890.307.323	
b) Oneri sociali	4.819.013.035		1.640.911.305	
c) Trattamento fine rapporto	1.406.134.575		635.521.337	
d) Trattamento di quiescenza e simili	0			
e) Altri costi	1.014.325.003	27.025.061.009	230.200.571	7.397.020.536
		30.773.290.402		11.242.098.938
- Ammortamenti e svalutazioni :				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0		0	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0		0	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	219.570.962		0	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	49.264.311.230	49.403.002.192	0	0
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci.		0		0
- Accantonamenti per rischi		1.337.599.100		0
- Altri accantonamenti		1.315.969.032.216		0
- Oneri diversi di gestione		25.572.451.223		4.402.702.900
		1.431.137.055.133		15.644.801.838
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-1.300.769.074.525		-9.437.782.356
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni :				
a) Dividendi da imprese controllate	0		0	
b) Dividendi da imprese collegate	0		0	
c) Dividendi da altre imprese	203.494.400		0	
d) Altri proventi da partecipazioni	136.965.600	340.460.000	0	0
- Altri proventi finanziari :				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
. Imprese controllate	186.365.702.070		17.367.071.195	
. Imprese collegate	0		0	
. Controllanti	0		0	
. Altri	0	186.365.702.070	300.205	17.368.179.400
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		0		0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		0		0
d) proventi diversi dai precedenti :				
Interessi e commissioni da imprese controllate	11.377.276.387		10.019.670.430	
Interessi e commissioni da imprese collegate	0		0	
Interessi e commissioni da controllanti	0		0	
Interessi e commissioni da altri e proventi vari	144.011.266.977	155.308.543.364	56.415.040.304	66.430.710.742
- Interessi e altri oneri finanziari :				
Interessi e commissioni da imprese controllate	169.977.109.479		117.409.361.073	
Interessi e commissioni da imprese collegate	0		0	
Interessi e commissioni da imprese controllate	0		0	
Interessi e commissioni da altri e oneri vari	452.785.338.243	622.762.443.722	67.340.290.820	104.023.661.901
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-200.107.661.408		-101.016.741.159
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
- Rivalutazioni :				
a) partecipazioni	0		0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
- Svalutazioni :				
a) partecipazioni	229.896.737.931		0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	316.553.005.660		0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	546.450.143.599	0	0
TOTALE RETTIFICHE		-546.450.143.599		0
B) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
- Proventi :				
a) plusvalenze da alienazioni	0		0	
b) altri proventi	15.403.744.904	15.403.744.904	270.104.200.309	270.104.200.309
- Oneri :				
a) minusvalenze da alienazioni	0		0	
b) imposte relative ad esercizi precedenti	0		0	
c) altri oneri	75.304.340.469	75.304.340.469	2.107.950.476.412	2.107.950.476.412
Totale delle partite straordinarie		-59.900.595.565		-1.837.846.276.103
Risultato prima delle imposte		-2.267.227.477.177		-1.940.310.822.216
- Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
Utile (perdita) dell'esercizio		-2.267.227.477.177		-1.940.310.822.216

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

EZD in Healthcare

Abstract

[illegible]

CONTI D' ORDINE		31.12.1994		31.12.1993
1.- Garanzie personali prestate				
a) Fidejussioni				
- a favore di imprese controllate	972.580.304.279		871.337.057.747	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		972.580.304.279		871.337.057.747
b) Avalli				
- a favore di imprese controllate				
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		0		0
c) Altre				
- a favore di imprese controllate	64.885.512.848		230.034.000.000	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		64.885.512.848		230.034.000.000
2.- Garanzie reali prestate				
a) per obbligazioni Altrui				
- di imprese controllate				
- di imprese collegate				
- di controllanti				
- di imprese controllate da dette controllanti				
- di altri		0		0
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti		0		0
c) per debiti iscritti in bilancio				
3.- Impegni di acquisto e di vendita		1.037.465.817.127		1.101.371.057.747
4.- Altri		3.728.664.901.436		3.046.936.900.492
		4.766.130.718.563		4.148.307.958.239

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STEL in liquidazione

CUNTO ECONOMICO

		1.01 - 31.12.1991		1.01 - 31.12.1993
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.314.407.235		2.065.951.362
- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. semilavorati e finiti				4
- Variazioni lavori in corso su ordinazione				4
- Altri ricavi e proventi				
a) Contributi in conto esercizio	0		0	
b) Rimborsi riservati	331.583.400		531.309.315	
c) Plusvalenze da alienazioni	350.101.721		4.533.519	
d) Recupero spese ed oneri diversi	4.764.680		307.221.992	
e) Diversi	7.096.331	702.426.132	47.467.962.419	48.301.027.245
		3.016.833.367		59.767.978.608
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		269.702.915		292.202.279
- Per Semilavorati e prodotti finiti		0		0
- Per Servizi		14.650.248.307		0.975.298.539
- Per godimento di beni di terzi		1.780.110.717		1.730.448.576
- Per il Personale :				
a) Salari e stipendi	2.817.327.548		29.586.584.334	
b) Oneri sociali	1.211.447.734		4.810.013.095	
c) Trattamento fine rapporto	526.034.404		1.406.130.575	
d) Trattamento di quiescenza e simili	0			
e) Altri costi	232.201.067	4.707.834.833	1.014.325.005	27.025.061.009
		21.450.956.772		30.773.290.402
- Ammortamenti e svalutazioni :				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0		0	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0		0	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	135.350.667		233.570.962	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
	9.452.258.075	9.507.600.672	69.264.711.230	49.403.082.192
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci.		0		0
- Accantonamenti per rischi		0		1.337.599.100
- Altri accantonamenti		201.563.994.022		1.315.969.832.216
- Oneri diversi di gestione		5.131.015.737		25.572.451.223
		237.742.375.203		1.431.137.055.133
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-234.725.541.835		-1.390.749.476.525
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni :				
a) Dividendi da imprese controllate	0		0	
b) Dividendi da imprese collegate	0		0	
c) Dividendi da altre imprese	200.010.560		263.494.400	
d) Altri proventi da partecipazioni	157.510.440	437.529.000	136.965.600	309.469.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

- Altri proventi finanziari :				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
. imprese controllate	266.417.081.910		186.845.782.870	
. imprese collegate	0		0	
. controllanti	0		0	
. altri	0	266.417.081.910	0	186.845.782.870
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		0		0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		7.960.908.342		0
d) proventi diversi dai precedenti :				
. interessi e commissioni da imprese controllate	5.847.936.421		11.377.276.387	
. interessi e commissioni da imprese collegate	0		0	
. interessi e commissioni da controllanti	0		0	
. interessi e commissioni da altri e proventi vari	93.191.231.215	99.039.167.636	144.021.266.977	155.386.583.364
- Interessi e altri oneri finanziari :				
. interessi e commissioni ad imprese controllate	41.310.457.399		169.977.109.479	
. interessi e commissioni ad imprese collegate	0		0	
. interessi e commissioni ad imprese controllate	0		0	
. interessi e commissioni ad altri e oneri vari	817.491.073.695	858.801.531.494	452.785.338.243	622.762.447.722
TOTALI PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-484.946.844.606		-289.107.661.488
B) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
- Rivalutazioni :				
a) partecipazioni	0		0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
- svalutazioni :				
a) partecipazioni	1.795.137.053.506		229.896.737.931	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	779.923.275.731		316.553.405.668	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	2.575.060.329.237	0	546.450.143.599
TOTALI RETTIFICHE		-2.575.060.329.237		-546.450.143.599
B) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
- Proventi :				
a) plusvalenze da alienazioni	0		0	
b) altri proventi	521.956.754.476	521.956.754.476	15.403.744.904	15.403.744.904
- Oneri :				
a) minusvalenze da alienazioni	0		0	
b) imposte relative ad esercizi precedenti	0		0	
c) altri oneri	646.690.007.150	646.690.007.150	75.304.340.469	75.304.340.469
Totale delle partite straordinarie		-124.733.252.682		-59.900.595.565
Risultato prima delle imposte		-3.419.465.968.361		-2.267.227.477.177
- Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
Utile (perdita) dell'esercizio		-3.419.465.968.361		-2.267.227.477.177

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO DI LIQUIDAZIONE

STATO PATRIMONIALE
FONDO DI LIQUIDAZIONE

ATTIVO	30.07.1992	VALUTAZIONE	30.07.1995	PASSIVO	30.07.1992	VALUTAZIONE	30.07.1995
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				B) PATRIMONIO NETTO			
a) quote richiamate	0	0	0	I) CAPITALE	4.969.763.292.696	-227.670.610.000	4.742.092.682.696
b) quote non richiamate	0	0	0	II) RISERVA SOTTAPPOSTA AZIONI	0	0	0
	0	0	0	III) RISERVA SOTTAPPOSTA UTILI	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI				a) su ammorti di capitale su versamenti	0	0	0
1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				b) su versamenti per le quote capitale	0	0	0
1. Costi di impianto ed ammortamento	0	0	0	IV) RISERVA DI ALIQUOTAZIONE	0	0	0
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0	0	0	V) RISERVA LOCALE	0	0	0
3. Materiali di inventario immobiliare e di diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	VI) RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOLIO	0	0	0
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	VII) RISERVA STRAORDINARIA	0	0	0
5. Arredamenti	0	0	0	VIII) ALTRE RISERVE - L'IMPORTO DELLA STESSA	471.063.000.000	2.017.532.225	473.080.532.225
6. Immobilizzazioni in corso e acquisite	0	0	0	IX) UTILI (PERDITE) AL 30.07.1992 PRESENTI A MONDO	-4.823.866.825.572	-517.846.706.000	5.341.713.727.572
7. Altre	3.316.347.848	-1.336.567.065	0	X) UTILI (PERDITE) NEL 1993 MONDO 1.01.322.07.07.92	-517.846.706.000	517.846.706.000	0
	3.316.347.848	-1.336.567.065	0	XI) UTILI (PERDITE) NEL PERIODO 10.07.1992/30.07.95	0	-1.400.683.363.363	-1.400.683.363.363
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					-569.693.829.000	-7.703.983.939.000	6.134.290.576.000
1. Terreni e fabbricati	0	0	0	II) FONDI PER RISCHI E RISERVE			
2. Impianti e macchinari	43.955.103	-17.007.596	0	1. Per trattamento di quozionari e simili simili	0	0	0
3. Attrezzature (automobili e commerciali)	10.477.950	-27.022.249	0	2. Per imposte	517.430.000.000	1.311.870.610.561	2.359.230.750.561
4. Altri beni strettamente necessari	0	0	0		517.430.000.000	1.311.870.610.561	2.359.230.750.561
5. Altre beni	530.871.895	-679.673.063	100.571.836	III) PLURIACCUMULO DEI FONDI D'AMMORTAMENTO			
6. Immobilizzazioni in corso e acquisite	0	0	0	a) LAVORO STRAORDINARIO	7.767.683.363	-0.015.363.363	7.752.320.000
	530.871.895	-679.673.063	100.571.836	IV) DEBITI			
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				1. Rimborsamenti	0	0	0
1. Partecipazioni in:	0	0	0	2. Rimborsamenti convertibili	379.545.322.212	-179.165.450.100	200.379.872.112
a) imprese controllate	0.070.070.000.000	0.070.070.000.000	0.070.070.000.000	3. Debiti verso banche	0	12.464.557.795.474	12.464.557.795.474
b) imprese collegate	202.510.250.000	202.510.250.000	202.510.250.000	4. Debiti verso altri (finanziatori)	0	0	0
c) altre imprese	57.120.070.175	-5.017.167.515	52.102.902.660	5. Altri	0	0	0
	2.569.670.317.175	2.569.670.317.175	2.569.670.317.175	6. Debiti verso fornitori	1.322.811.500	-1.030.090.000	292.721.500
IIII. Transazioni in partecipazioni	119.999.990.000	119.999.990.000	119.999.990.000	7. Debiti rimborsamenti da titoli di credito	0	0	0
4. Crediti				8. Debiti verso imprese controllate	1.090.379.092.566	-1.734.150.010.927	-643.770.918.361
a) imprese controllate	250.500.450.375	1.012.570.511.210	1.262.070.962.580	9. Debiti verso imprese collegate	0	0	0
b) imprese collegate	0	0	0	10. Debiti verso controllati	0	0	0
c) imprese controllate	15.430.412.892	15.430.412.892	15.430.412.892	11. Debiti verso fornitori	379.545.322.212	601.571.712	981.117.034
d) altre	200.418.027.064	2.017.063.554.579	2.232.481.375.472	12. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	517.430.000.000	-517.430.000.000	0
5. Altri titoli	0	0	0	13. Altri debiti	53.061.072.725	-4.252.182.182	49.808.890.543
6. Altri passivi	0	0	0		2.513.190.651.810	10.315.047.651.810	12.828.237.750.595
(per un valore nominale complessivo di)	0	0	0	VI) RISCHI E RISERVE			
	2.415.242.309.250	-13.356.552.132	2.428.598.861.382	a) rischi di conversione	0	0	0
Totale immobilizzazioni (B)	2.415.242.309.250	-13.356.552.132	2.428.598.861.382	b) rischi di altri rischi	23.440.517.712	-10.746.677.101	12.693.840.611
C - ATTIVO CIRCULANTE					23.440.517.712	-10.746.677.101	12.693.840.611
1) RIMBORSI							
1. Rimborsi prime, assicurazioni e di consumo	0	0	0				
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0				
3. Lavori in corso su ordinazione	0	0	0				
4. Prodotti finiti e merci	0	0	0				
a) prodotti finiti	0	0	0				
b) merci	0	0	0				
	0	0	0				
5. Debiti	0	0	0				
	0	0	0				
II) CREDITI							
1. verso clienti	0	0	0				
2. verso imprese controllate	101.011.750.210	-19.070.517.677	81.941.232.533				
3. verso imprese collegate	0	0	0				
4. verso imprese controllate	0	0	0				
5. verso altre	120.170.435.812	1.712.370.637.725	2.832.541.073.537				
	221.182.186.022	2.693.370.120.148	3.644.772.606.070				
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI							
1. Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0				
2. Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0				
3. Altre partecipazioni	0	0	0				
4. Azioni proprie	0	0	0				
(per un valore nominale complessivo di)	0	0	0				
5. Altri titoli	0	0	0				
	0	0	0				
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE							
1. Depositi bancari e postali	2.070.120.175	100.000.000.000	100.000.000.000				
2. Depositi presso il Tesoro dello Stato (cont. inf. e inf. inf.)	0	0	0				
3. Cassa	0	0	0				
4. Debito a lungo termine	0	0	0				
	2.070.120.175	100.000.000.000	100.000.000.000				
Totale attività circolante (C)	2.070.120.175	100.000.000.000	100.000.000.000				
D - ALTRI RISCHI E RISERVE							
a) rischi di conversione e altri rischi	0	0	0				
b) rischi di altri rischi	0	0	0				
	0	0	0				
Totale attività	2.415.242.309.250	-13.356.552.132	2.428.598.861.382	Totale passivo	2.415.242.309.250	-13.356.552.132	2.428.598.861.382

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RILEV. in liquidazione	COSTI ECONOMICI				
	10.07 - 31.12.1992	1.01 - 31.12.1993	1.01 - 31.12.1994	1.01 - 30.01.1995	10.07.92 - 30.01.1995
A) TABELLA DELLA PRODUZIONE					
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.193.542.632	2.044.353.362	2.319.407.235	1.319.321	6.101.110.951
- Raccoglimento delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0	0	0
- Raccoglimento lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
- Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0
a) Contributi in conto esercizio	0	518.309.161	233.563.000	10.303.570	802.375.216
b) Esclusioni rilevanti	100.000.000	0.000.000	250.000.000	0	500.000.000
c) Finanziarie da alienazioni	0.000.000	307.221.192	0.000.000	0	307.221.192
d) Riepilogo spese ed oneri diversi	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0	0.000.000
e) Diversi	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0.000.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
- Per materie prime, ausiliarie, di consumo e merci	116.356.720	272.382.210	249.702.915	11.500.450	653.071.675
- Per semilavorati e prodotti finiti	0	0	0	0	0
- Per servizi	2.035.319.125	0.000.000	10.650.000.000	610.000.000	12.695.319.125
- Per gestione di beni di terzi	0.000.000	1.230.000.000	0.000.000	25.000.000	1.255.000.000
- Per il personale:					
a) Salari e stipendi	6.900.387.323	25.500.500.000	2.017.327.540	137.000.000	34.544.414.863
b) Oneri sociali	1.440.911.005	6.000.000.000	1.213.000.000	61.000.000	13.614.911.005
c) Trattamento in servizio	325.570.000	1.000.000.000	575.000.000	0	1.900.570.000
d) Raccoglimento di gestione e simili	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0	0.000.000
e) Altri oneri	200.000.000	0.000.000	222.000.000	0.000.000	422.000.000
- Ammortamenti e svalutazioni:					
a) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0
b) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	116.356.720	272.382.210	249.702.915	0	653.071.675
c) svalutazioni dei crediti esigibili nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	100.000.000	0.000.000	0.000.000	0	100.000.000
- Estrazione delle rimanenze di materie prime, semilavorati e merci	0	0	0	0	0
- Accantonamenti per rischi	0	1.307.553.000	0	0	1.307.553.000
- Altri accantonamenti	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0.000.000
- Oneri diversi di gestione	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0.000.000
DIFFERENZA TRA RICAVI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)					
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
- Proventi da partecipazioni:					
a) Dividendi da imprese controllate	0	0	0	0	0
b) Dividendi da imprese collegate	0	0	0	0	0
c) Dividendi da altre imprese	0	267.000.000	200.000.000	0	467.000.000
d) Altri proventi da partecipazioni	0	0.000.000	0.000.000	0	0.000.000
- Altri proventi finanziari:					
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:					
Imprese controllate	17.367.070.000	100.000.000.000	200.000.000.000	12.000.000.000	317.367.070.000
Imprese collegate	0	0	0	0	0
Contributi	0	0	0	0	0
Altri	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0.000.000	0.000.000
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0.000.000.000	0	0.000.000.000
d) proventi diversi dai precedenti:					
Interessi e commissioni da imprese controllate	10.000.000.000	11.377.276.363	5.000.000.000	1.000.000.000	27.377.276.363
Interessi e commissioni da imprese collegate	0	0	0	0	0
Interessi e commissioni da enti controllati	0	0	0	0	0
Interessi e commissioni da altri e proventi vari	10.000.000.000	100.000.000.000	200.000.000.000	10.000.000.000	310.000.000.000
- Interessi e oneri su finanziamenti:					
Interessi e commissioni da imprese controllate	117.367.070.000	100.000.000.000	200.000.000.000	12.000.000.000	319.367.070.000
Interessi e commissioni da imprese collegate	0	0	0	0	0
Interessi e commissioni da enti controllati	0	0	0	0	0
Interessi e commissioni da altri e oneri vari	10.000.000.000	100.000.000.000	200.000.000.000	10.000.000.000	310.000.000.000
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
D) RATTIFICAZIONE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
- Rivalutazioni:					
a) partecipazioni	0	0	0	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
- Svalutazioni:					
a) partecipazioni	1.337.340.000.000	229.000.000.000	1.337.340.000.000	0	2.566.340.000.000
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	100.000.000.000	110.553.000.000	229.000.000.000	0	439.553.000.000
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0	0
TOTALE RATTIFICAZIONE					
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
- Proventi:					
a) plusvalenze da alienazioni	0	0	0	0	0
b) altri proventi	270.000.000.000	55.000.000.000	515.000.000.000	0	840.000.000.000
- Oneri:					
a) minusvalenze da alienazioni	0	0	0	0	0
b) imposte relative ad esercizi precedenti	0	0	0	0	0
c) altri oneri	20.000.000.000	15.000.000.000	600.000.000.000	12.000.000.000	647.000.000.000
Totale degli oneri straordinari					
Risultato prima delle imposte					
Imposte sul reddito dell'esercizio					
Utile (perdita) del periodo					

CONTI D' ORDINE		17.07.1992		20.01.1993
1.- Garanzie personali prestate				
a) Fidejussioni				
- a favore di imprese controllate	2.045.001.168.528		957.580.304.279	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		2.045.001.168.528		957.580.304.279
b) Avalli				
- a favore di imprese controllate				
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		0		0
c) Altre				
- a favore di imprese controllate	0		64.885.512.848	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				0
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		0		64.885.512.848
2.- Garanzie reali prestate				
a) per obbligazioni altrui				
- di imprese controllate				
- di imprese collegate				
- di controllanti				
- di imprese controllate da dette controllanti				
- di altri		0		0
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti		0		0
c) per debiti iscritti in bilancio				
		2.045.001.168.528		1.022.465.817.127
3.- Impegni di acquisto e di vendita				
4.- Altri		1.135.618.477.186		3.723.821.079.443
		3.180.619.645.714		4.746.286.896.570
		4.315.638.123.300		8.469.107.915.567

ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIFATTURIERA
(E.F.I.M.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1992**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE

PAGINA BIANCA

A seguito del D.L. n° 340 del 17 luglio 1992 l'EFIM e' stato soppresso e posto in liquidazione. Il D.L. n° 340 non e' stato convertito in legge nei sessanta giorni ed il provvedimento e' stato successivamente piu' volte reiterato. La legge di conversione n° 33 del 17.2.1993 ha definitivamente sancito la liquidazione dell'Ente.

A norma del D.L. n° 340 gli Amministratori in carica hanno provveduto a redigere la situazione patrimoniale ed il conto economico dell'Ente alla data della liquidazione, nonche' il bilancio consolidato di Gruppo.

Il presente bilancio al 31.12.1992 si riferisce, per quanto attiene alle appostazioni di conto economico al periodo 18.7 - 31.12.1992.

Lo stato patrimoniale e' stato redatto con specifico riguardo alla particolare situazione di liquidazione dell'Ente: si e' quindi ritenuto di presentare il bilancio per valori netti delle singole poste, dopo aver operato - ove del caso - le opportune rettifiche positive e negative di liquidazione, esposte direttamente in conto delle singole poste attive e passive di riferimento.

Dopo la data del 31.12.1992, mentre e' proseguita l'attivita' liquidatoria, come da programma approvato dai Ministri competenti, gli unici atti avvenuti riguardano:

- a) la cessione della ITTICA UGENTO S.p.A. quale atto di conciliazione fra Nuova Sopal in liquidazione e S.P.T. S.r.l.;
- b) la compravendita dei titoli SIV S.p.A. - FIDENZA VETRARIA, peraltro gia' ampiamente illustrata nel bilancio al 31.12.1992.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Titoli di partecipazione L. 575.357.603.035

In mancanza di diretti e specifici elementi di riferimento ai possibili futuri valori di realizzo, le partecipazioni azionarie dell'Ente sono valutate, in genere, sulla base delle quote di competenza dell'Ente in liquidazione dei patrimoni netti risultanti dai progetti di bilancio al 31.12.1992. Tuttavia le rettifiche apportate, - nei casi di patrimoni netti negativi - risultano contenute entro i valori netti di carico delle partecipazioni.

Fanno eccezione a tale principio generale:

- la valutazione della partecipazione nella SIV, che e' stata operata sulla base del presunto valore di realizzo;
- le valutazioni delle partecipazioni COMSAL, NUOVA SAFIM E NUOVA SOPAL, Societa' in liquidazione, delle quali l'EFIM detiene il 100%, per le quali - nel presupposto del raggiungimento di un accordo specifico in sede CEE - l'Azionista unico sara' chiamato al totale ripianamento dei debiti delle partecipate. Su tale base, la rettifica apportata allinea la valutazione al patrimonio netto (negativo) delle Societa' in liquidazione, mediante l'azzeramento del valore della partecipazione e la costituzione di un apposito Fondo per onerosita' presunte di liquidazione. Inoltre, per la Societa' Nuova Safim, come sara' successivamente meglio evidenziato, si e' ritenuto di appostare nei conti d'ordine un potenziale rischio connesso alla problematica dei contratti di swap valutari;
- la valutazione della partecipazione nella Fidenza Vetraria, Societa' quotata in Borsa, per la quale si e' mantenuto il valore unitario di carico, pari a L. 3.923 per azione, in considerazione dell'esistenza di un patto di rivendita a prezzo predeterminato (pari al valore corrisposto per l'acquisto dei titoli): l'opzione di rivendita, a cui corrisponde anche l'obbligo di riacquisto del 5% del pacchetto SIV detenuto dal Gruppo Varasi, e' stata esercitata dall'EFIM in data 11 giugno 1993.
- la valutazione della partecipazione nella ALENIA, mantenuta al costo, corrispondente alla appostazione di debito nei confronti della FINMECCANICA, in relazione all'esistenza di uno specifico accordo che prevede la semplice retrocessione della partecipazione, senza conseguenze ed oneri per il conto economico dell'EFIM.

Nel complesso le rettifiche negative di liquidazione apportate in sede di valutazione dei Titoli di partecipazione sono risultate le seguenti:

AVIOFER	per	L.	409.545.125.000
COMSAL	per	L.	19.803.781.503
EFIMDATA	per	L.	1.326.637.196
FINANZIARIA E. BREDA	per	L.	191.704.490.600
ISTITUTO RICERCHE BREDA	per	L.	261.310.905
NUOVA SAFIM	per	L.	487.620.365.159
NUOVA SOPAL	per	L.	23.559.842.486
SAFIMGEST	per	L.	1.754.946.789
SISTEMI E SPAZIO	per	L.	275.343.000.000
SIV	per	L.	210.570.350.000
FINLIGURE	per	L.	103.034.845
INSAR	per	L.	2.946.221.477

per un totale di L. 1.624.539.105.960

A fronte di tali rettifiche negative, peraltro, si contrappongono rettifiche positive relative alle valutazioni delle partecipazioni nelle Società ALUMIX ed EFIMPIANTI. Per tali Società, infatti, nella situazione patrimoniale al 18.7.1992, redatta dai precedenti Amministratori sulla base del disposto del D.L. 340 relativo alla liquidazione dell'Ente, furono inseriti accantonamenti al Fondo Minusvalenze e rischi su titoli eccedenti i valori di carico delle rispettive partecipazioni, essendosi allora seguito il criterio del totale allineamento al patrimonio netto.

Pertanto, in ossequio al principio dianzi enunciato (secondo il quale, in caso di situazioni di perdite eccedenti il capitale e le riserve di bilancio, la svalutazione viene limitata al valore di carico della partecipazione), le quote del Fondo Minusvalenze e rischi su titoli eccedenti il valore di carico delle partecipazioni in ALUMIX ed EFIMPIANTI risultanti dalla situazione patrimoniale al 18.7.1992 sono state annullate in sede di formazione del bilancio al 31.12.1992. Le conseguenti rettifiche positive di liquidazione sono state così determinate:

ALUMIX	L.	180.909.190.890
EFIMPIANTI	L.	11.188.722.600

per un totale di L. 192.097.913.490

Inoltre, per le Società che alla data del 31.12.1992 chiudono i propri bilanci con netti patrimoniali negativi e presentano esposizioni debitorie verso l'EFIM, sono state effettuate ulteriori rettifiche di valutazione dei corrispondenti crediti EFIM, nei limiti delle perdite non coperte dalle svalutazioni precedentemente descritte, come più oltre evidenziato.

Nel periodo dal 18 luglio al 31 dicembre 1992 sono state contabilizzate le operazioni sui capitali sociali di seguito dettagliate, che hanno comportato un decremento netto di L. 78.328.015.000:

EFIMPIANTI:	riduzione del capitale per perdite (assemblea del 29-30 luglio 1992)	L. 55.649.410.000
GEPI:	riduzione del capitale per perdite (assemblea del 14 maggio 1992)	L. 39.328.150.000
	aumento del capitale (assemblea del 14.5.92)	L. 16.666.660.000
FINLIGURE:	riduzione del capitale per perdite (assemblea del 28.1.1991)	L. 17.115.000

Il dettaglio dei titoli di partecipazione al 31.12.1992 viene riportato alle pagine seguenti:

SOCIETA' CONTROLLATE

- A L U M I X		
n. 999.994 azioni - v.n. L. 10.000		0
- AVIOFER		
n. 59.970.000 azioni v.n. L. 10.000		0
- COMSAL - COMPAGNIA SARDA ALLUMINIO		
n. 3.100.000 azioni - v.n. L. 10.000		0
- EFIMDATA		
n. 600.000 azioni - v.n. L. 10.000		0
- EFIMPIANTI		
n. 930.877 azioni - v.n. L. 10.000		0
- FINANZIARIA ERNESTO BREDA		
n. 219.263.859 azioni v.n. L. 1.000		0
- ISTITUTO RICERCHE BREDA		
n. 896.400 azioni - v.n. L. 1.000	3.065.711.770	
- NUOVA SAFIM		
n. 4.500.000 azioni - v.n. L. 10.000		0
- NUOVA SOPAL		
n. 20.000 azioni - v.n. L.10.000		0
- SAFINGEST		
n. 35.100.000 azioni - v.n. L. 1.000	76.735.546.585	
- SISTEMI E SPAZIO		
n. 25.483.400 azioni v.n. L. 10.000		0
- SOCIETA' ITALIANA VETRO		
n. 190.000.000 azioni - v.n. L. 1.000	199.950.000.000	

TOTALE A

279.301.258.355

SOCIETA' COLLEGATE

- FIDENZA VETRARIA	
n. 8.943.750 azioni - v.n. L. 1.000	35.088.120.000
- GEPI	
n. 20.481.662 azioni v.n. L. 10.000	204.816.620.000

TOTALE B	239.904.740.000

ALTRE SOCIETA' DI MINORANZA

- FINLIGURE	
n. 35.000 azioni - v.n. L. 3.135	0
- SFIRS	
n. 1.320 azioni - v.n. L. 10.000	10.298.744
- ITALSIEL	
n. 38.046 azioni - v.n. L. 16.000	2.197.004.164
- RIBS	
n. 14.727 azioni - v.n. L. 1.000.000	15.891.382.211
- INSAR - INIZIATIVE IN SARDEGNA	
n. 900.000 azioni - v.n. L. 10.000	6.052.919.561
- ALENIA - AERITALIA & SELENIA	
n. 10.259.700 azioni - v.n. L. 1.000	32.000.000.000

TOTALE C	56.151.604.680

TOTALE A+B+C	575.357.603.035

Oneri Poliennali L. 0

Nel periodo 18.7 - 31.12.1992 sono stati interamente assorbiti a conto economico, a titolo di rettifiche negative di liquidazione, i residui di oneri poliennali riguardanti i due Prestiti Obbligazionari:

EFIM 1986-1995 (510 miliardi di lire) a tasso indicizzato;

EFIM 1987-1994 (150 miliardi di lire) a tasso indicizzato.

Infatti, in base alle disposizioni riguardanti lo scioglimento dell'EFIM, che tra l'altro pongono direttamente a carico del Tesoro il servizio di detti prestiti, si e' ritenuto che l'appostazione ad oneri poliennali dei costi sostenuti per il collocamento non abbia piu' la caratteristica di utilita' poliennale.

L'azzeramento operato ha comportato una rettifica negativa per L. 3.154.587.888.

Immobilizzazioni Tecniche L. 465.405.273

Nel periodo in esame si sono verificate nuove acquisizioni per L. 6.863.500 ed alienazioni per L. 37.101.155.

Le nuove acquisizioni riguardano macchine elettroniche ed impianti di comunicazione.

Le alienazioni riguardano prevalentemente automezzi e macchine ed attrezzature d'ufficio. Nel complesso tali alienazioni hanno comportato il realizzo di una plusvalenza netta di L. 8.055.898.

A fine esercizio la valutazione globale delle Immobilizzazioni Tecniche ha comportato una rettifica negativa di liquidazione per L. 146.054.061

Crediti verso Societa' controllate L. 318.676.338.463

I crediti lordi verso le Societa' controllate sono costituiti da:

1. Finanziamenti ordinari per L. 413.985.831.418, cosi' composti:

finanziamenti eseguiti alle Società Alumix, Finanziaria Ernesto Breda, Agusta e Comital con le disponibilità derivanti dal prestito di originari 300 milioni di ECU assunto nel 1985, che, dopo il regolamento del rimborso delle rate in scadenza nell'anno, residuano in L. 235.497.301.153 a valori di cambio storico;

finanziamenti eseguiti su contratti di mutuo con la BEI - Banca Europea per gli Investimenti - alle Società SIV ed Eurallumina di originari 35 miliardi, che, dopo il regolamento del rimborso delle rate in scadenza nell'anno, residuano in L. 15.134.500.000;

deposito temporaneo presso la Nuova SAFIM delle disponibilità finanziarie relative alla assegnazione all'Ente dei fondi destinati alla realizzazione dell'iniziativa Comital Sud, per L. 12.000.000.000;

rapporti di conto corrente ordinario per L. 151.354.030.265.

2. Crediti commerciali rilevati dalla ex otb partecipazioni, e ceduti pro solvendo alla SAFIM FACTOR, per residue L. 947.001.091;

3. Finanziamenti infruttiferi per L. 154.999.250.000, così composti:

finanziamento speciale infruttifero concesso alla Finanziaria Ernesto Breda per la Oto Breda Sud, per 35 miliardi di lire;

crediti per anticipazioni in conto futuri aumenti di capitale sociale della Società ALUMIX, per L. 119.999.250.000;

4. Finanziamenti disposti dal Commissario Liquidatore a favore di Società del Gruppo per L. 89.000.000.000.

Rispetto alla situazione al 18 luglio 1992 si registra un incremento totale dei crediti lordi di L. 140.588.423.926, determinato dalle seguenti principali variazioni:

1. Finanziamenti ordinari:

aumento del credito verso le Società ALUMIX, Finanziaria Ernesto Breda, Agusta e Comital per l'adeguamento di cambio su rate interessi del finanziamento in ECU, per L. 962.643.871. Il pagamento delle rate (capitale e interessi) in scadenza da luglio 1992 su tali finanziamenti non è avvenuto;

riduzione del credito verso le Società SIV ed Eurallumina per l'avvenuto pagamento delle rate in scadenza nell'esercizio 1992 del Prestito BEI pari a L. 3.366.500.000;

movimenti nei c/c ordinari intrattenuti con diverse Società, che hanno comportato un aumento netto di L. 53.992.280.055, prevalentemente costituito da riallineamenti di interessi;

2. Finanziamenti della Gestione liquidatoria:

anticipazioni effettuate, a valere sulle disponibilità derivanti all'EFIM dagli stanziamenti di legge, alle Società ALUMIX, METALLOTECNICA VENETA, OFFICINE GALILEO, OTO MELARA, REGGIANE OMI, S.M.A., SIV, TERMOMECCANICA ITALIANA per complessive L. 89.000.000.000;

Si fa peraltro rilevare che, in sede di formazione del bilancio, il Commissario Liquidatore ha ritenuto di operare le seguenti rettifiche di liquidazione:

una rettifica positiva di valutazione appostata in sede di formulazione del bilancio, relativa all'adeguamento a cambi correnti dei crediti verso le Società, per L. 60.885.251.823 in relazione ai finanziamenti in ECU. In precedenza, infatti, l'EFIM aveva mantenuto le appostazioni del credito verso le Società e del debito verso terzi al cambio originario di erogazione, in quanto i rischi di cambio (che erano in precedenza evidenziati per memoria nei conti d'ordine) erano assunti a carico delle Società beneficiarie delle singole tranches del prestito. La mutata situazione derivante dalla liquidazione dell'Ente e dalla non ancora precisabile collocazione delle Società partecipate ha fatto propendere per una integrale contabilizzazione a cambi correnti dei rapporti di credito e di debito (eliminando corrispondentemente le appostazioni nei conti d'ordine). La rettifica positiva di liquidazione si contrappone quindi ad una analoga rettifica negativa apportata alla corrispondente partita debitoria.

una rettifica negativa di valutazione, esposta a deconto complessivo dei crediti verso Società controllate, per un importo di L. 400.193.994.838.

Come precedentemente accennato, infatti, in considerazione della situazione di perdite rilevate alla data del 31.12.1992 dalle Società partecipate, che non hanno trovato copertura nella svalutazione dei titoli di partecipazione, si è proceduto a rettificare i crediti verso le Società controllate per l'importo citato, così costituito:

ALUMIX	per L.	301.610.664.048
AVIOFER	per L.	328.811.601
EFIMDATA	per L.	419.688.747
EFIMPIANTI	per L.	1.766.314.918
FINANZIARIA E. BREDA	per L.	95.922.411.929
SISTEMI E SPAZIO	per L.	146.103.595

per un totale di L. 400.193.994.838

Risulta altresì coperto da stanziamento al Fondo svalutazione crediti effettuato in esercizi precedenti l'importo dei crediti verso la Safim Factor per la cessione pro solvendo dei crediti ex otb partecipazioni, rilevati nel 1985 (L. 947.001.091). Per tali crediti l'esistente Fondo svalutazione è stato girato direttamente in conto.

Le rettifiche negative di valutazione dei crediti verso le Società controllate sono allocate, nel prospetto di bilancio, a valere sulle singole poste di dettaglio.

Alla pagina seguente si riporta l'elenco dei crediti verso le Società controllate risultanti al 31 dicembre 1992:

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SOCIETA' CONTINGENTI (conti debitori)Aggiornamento del:
25 giugno 1993

c/c ordinari

	SALDO CONTABILE al 31.12.1992	GIRO DAL FONDO SVALUTAZIONE CREDITI al 31.12.1992	VALORE NETTO DI CARICO al 31.12.1992 (ante rettifiche)	RETTIFICHE POSITIVE DI LIQUIDAZIONE IN SEDE DI BILANCIO al 31.12.1992	RETTIFICHE NEGATIVE DI LIQUIDAZIONE IN SEDE DI BILANCIO al 31.12.1992	VALORE NETTO DI BILANCIO al 31.12.1992
Agusta	41.867.482		41.867.482			41.867.482
Agusta ONI	1.071.038		1.071.038			1.071.038
Alumix	1.487.492.025		1.487.492.025		-1.487.492.025	0
Alures	660.120		660.120			660.120
Astrum	2.566.773		2.566.773			2.566.773
Aviofer	328.811.601		328.811.601		-328.811.601	0
Breda Costruzioni Ferroviarie	35.522.404		35.522.404			35.522.404
Breda Fucine Meridionali	2.621.260		2.621.260			2.621.260
Breda Meccanica Bresciana	652.074		652.074			652.074
CESIC	3.147.928		3.147.928			3.147.928
Conital	14.938		14.938			14.938
Consal	11.007.691		11.007.691			11.007.691
Efindeta	419.688.747		419.688.747		-419.688.747	0
Efimpianti	1.766.314.918		1.766.314.918		-1.766.314.918	0
Efimservizi	700.902.590		700.902.590			700.902.590
Elicotteri Meridionali	2.462.838		2.462.838			2.462.838
Finanziaria E. Breda	97.713.006.559		97.713.006.559		-95.922.411.929	1.790.594.630
Istituto Ricerche Breda	327.926.249		327.926.249			327.926.249
Metallotecnica Veneta	30.539.420		30.539.420			30.539.420
Micrel	1.138.616		1.138.616			1.138.616
Nuova Consal	9.966.908		9.966.908			9.966.908
Nuova SAFIN	46.556.720.477		46.556.720.477			46.556.720.477
Nuova SUPAL	928.175.882		928.175.882			928.175.882
Officine Galileo	23.116.438		23.116.438			23.116.438
Oto Melara	94.520.547		94.520.547			94.520.547
Reggiane ONI	38.527.396		38.527.396			38.527.396
Saffin-factor	56.634.533		56.634.533			56.634.533
Sallinquest	44.301.809		44.301.809			44.301.809
Salesmar Italia	848.819		848.819			848.819
Sistoni e Spazio	146.103.595		146.103.595		-146.103.595	0
SMA-Segnalamento Maritt. Aereo	20.100.517		20.100.517			20.100.517
Societa' Italiana Vetro	415.430.573		415.430.573			415.430.573
Sofer	1.636.972		1.636.972			1.636.972
Termomeccanica Italiana	140.530.528		140.530.528			140.530.528
	151.354.030.265		151.354.030.265		-100.070.822.815	51.283.207.450

Conto finanziamento a fronte
prestito in ECU 300.000.000

Agusta	84.844.517.866		84.844.517.866	24.436.200.000		109.280.717.866
Alumix	140.435.251.416		140.435.251.416	33.688.670.607	-174.123.922.023	0
Conital	6.427.614.987		6.427.614.987	1.851.227.271		8.278.842.258
Finanziaria E. Breda	3.789.916.944		3.789.916.944	909.153.945		4.699.070.889
	235.497.301.213		235.497.301.213	60.885.251.823	-174.123.922.023	122.258.631.013

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SOCIETA' CONTROLLATE (conti debitori)Aggiornamento del:
25 giugno 1993c/c ordinari

SALDO CONTABILE	GIRO DAL FONDO	VALORE NETTO DI	RETTIFICHE POSITIVE	RETTIFICHE NEGATIVE	VALORE NETTO DI
al 31.12.1992	SVALUTAZIONE CREDITI	CARICO	DI LIQUIDAZIONE IN	DI LIQUIDAZIONE IN	BILANCIO
al 31.12.1992	al 31.12.1992	al 31.12.1992	SEDE DI BILANCIO	SEDE DI BILANCIO	al 31.12.1992
		(ante rettifiche)	al 31.12.1992	al 31.12.1992	

Conto finanziamento a fronteprestiti del

Eurallumina	5.593.000.000	5.593.000.000			5.593.000.000
S I V	9.541.500.000	9.541.500.000			9.541.500.000
	15.134.500.000	15.134.500.000		0	15.134.500.000

Conti anticipazioni speciali

Nuova SAFIN	12.000.000.000	12.000.000.000			12.000.000.000
TOTALE C/C ORDINARI	413.985.831.478	413.985.831.478	60.885.251.823	-274.194.744.838	200.676.338.463

Conto cessione crediti ex 0/b

SAFIN Factor	947.001.091	0		0	0

Finanziamenti infruttiferi

Finanziaria E. Breda	35.000.000.000	35.000.000.000			35.000.000.000
Alumix (in c/c aut.cap. soc.)	119.999.250.000	119.999.250.000	-119.999.250.000		0
	154.999.250.000	154.999.250.000	-119.999.250.000		35.000.000.000

Finanziamenti gestione liquidatoria

Alumix	6.000.000.000	6.000.000.000		-6.000.000.000	0
Metallo-tecnica Veneta	3.000.000.000	3.000.000.000			3.000.000.000
Officine Galileo	3.000.000.000	3.000.000.000			3.000.000.000
Oto Melara	12.000.000.000	12.000.000.000			12.000.000.000
Reggione ONI	6.000.000.000	6.000.000.000			6.000.000.000
S.N.A. - Segnal. Marittimo Aereo	2.000.000.000	2.000.000.000			2.000.000.000

Societa' Italiano Vetro	50.000.000.000	50.000.000.000			50.000.000.000
Termomeccanica Italiana	7.000.000.000	7.000.000.000			7.000.000.000
	89.000.000.000	89.000.000.000	-6.000.000.000		83.000.000.000

TOTALE GENERALE	658.932.082.569	947.001.091	60.885.251.823	400.193.994.838	318.676.338.463

Crediti finanziari

L.

88.364.012.167

I Crediti finanziari lordi sono costituiti da:

1. Crediti a breve verso lo Stato, per L. 7.526.529.944, così composti:

Credito per rimborso della Ritenuta d'acconto relativa alla rata interessi del Prestito Obbligazionario 1986-1995 per complessive L. 2.763.052.500. Per tali ritenute l'Ente ha anticipato il pagamento per conto del Tesoro dello Stato, in quanto le disposizioni sullo scioglimento dell'Ente pongono a carico del Tesoro l'intero servizio dei Prestiti Obbligazionari;

Credito per rimborso capitale e interessi sui Prestiti B.E.I., per complessive L. 4.763.477.444.

2. Crediti a medio/lungo verso lo Stato per L. 53.803.536.223, così composti:

Crediti di rimborso IRPEG per L. 33.781.925.220;

Crediti per ritenute d'acconto su interessi e dividendi per complessive L. 6.521.165.375;

Crediti per interessi sui rimborsi da ottenere per L. 13.500.445.628.

3. Crediti diversi per L. 42.810.585.850.

In tale posta sono compresi i crediti verso la Chemical Bank, per la quota non finanziata del 20% circa del totale dei crediti d'imposta degli anni 1987-1990 ceduti a detto Istituto con atto del 28.5.1992.

A tale riguardo si ricorda che la Chemical Bank, con riguardo allo stato di liquidazione dell'EFIM, ha ritenuto di richiedere la rivendita dei crediti d'imposta acquistati. La richiesta della Chemical non è stata tuttavia ancora esercitata.

Sono altresì compresi crediti diversi in contenzioso per un importo di L. 15.776.639.850 tali crediti risultavano già integralmente coperti da stanziamenti al Fondo

svalutazione crediti, effettuato in esercizi precedenti. In sede di formazione del bilancio il preesistente fondo e' stato quindi girato ad integrale svalutazione dei crediti in esame.

Rispetto alla situazione al 18 luglio 1992 si registra un incremento complessivo del valore dei crediti finanziari lordi di L. 5.812.833.094.

Tale variazione riguarda sostanzialmente la contabilizzazione degli interessi attivi verso il Tesoro sui crediti di imposta.

Depositi cauzionali	L.	18.497.185

Si riferiscono a versamenti in contanti effettuati a cauzione di utenze e servizi diversi. Rispetto alla situazione al 18 luglio 1992 si rileva un decremento di L. 11.874.600.

Debitori Diversi	L.	5.803.312.415

Compongono questa posta patrimoniale i crediti verso lo Stato per varie partite in attesa di rimborso per L. 4.761.059.321, nonche' altre partite di minore entita' relative a crediti diversi (rapporti con il personale, con Enti e Ministeri diversi e vari).

A fronte di tali crediti viene portata in diminuzione una quota, appostata in esercizi precedenti, del Fondo svalutazione crediti per L. 27.635.861, a fronte di partite minori in contenzioso.

In sede di formazione del bilancio si e' provveduto inoltre ad azzerare un residuo importo di credito ancora sospeso con l'ENI per l'acquisizione della COMSAL (per originarie L. 32.487.713.542): a fronte di tale appostazione e' stata utilizzata la corrispondente quota del preesistente Fondo rischi diversi (L. 15.215.000.000) ed e' stata operata una rettifica negativa di liquidazione (per L. 17.272.713.542). Al fine di allineare le partite in contestazione con l'ENI al presumibile valore di definizione della vertenza insorta in merito alla valutazione del pacchetto COMSAL, acquisito

dall'EFIM nel 1985, si e' altresì proceduto ad effettuare una corrispondente rettifica positiva di liquidazione alla posta Debitori diversi, per L. 16.922.713.542

Ratei attivi L. 18.559.496.815

Rispetto alla situazione al 18 luglio 1992 si rileva un incremento di L. 10.581.366.951, sostanzialmente imputabile a maggiori ratei attivi di interessi da Società controllate.

Sono costituiti da:

- ratei di interesse su finanziamenti regolati con scadenze infrannuali L. 15.867.575.315
- ratei per contributi dello Stato su interessi su Prestiti Obbligazionari L. 2.691.921.500

Non sono stati calcolati risconti attivi di costi anticipati.

Disponibilita' liquide L. 13.219.138.951

La consistenza di fine esercizio, che include i valori in cassa e le disponibilita' presso Istituti di Credito, comprese le competenze per interessi al 31.12.1992, presenta, rispetto alla situazione al 18 luglio 1992, un incremento di L. 9.587.657.717, prevalentemente determinato dal congelamento di una partita in contestazione con un Istituto bancario, a seguito delle disposizioni sulla liquidazione dell'Ente.

Deficit patrimoniale L. 3.011.673.751.699

Il deficit patrimoniale dell'Ente e' costituito dal saldo netto fra:

- a) Fondo di dotazione
- b) Perdite di esercizi precedenti (al 18.7.1992)
- c) Perdita del periodo 18.7 - 31.12.1992

Di seguito viene fornito il dettaglio delle varie poste che compongono il deficit patrimoniale dell'Ente in liquidazione.

a) - Fondo di dotazione L. 4.047.101.802.896

Nel periodo 18.7 - 31.12.1992 il Fondo di dotazione dell'Ente ha avuto un decremento di L. 22.661.490.000, così costituito:

Per quanto riguarda il Fondo Ordinario non si sono verificate variazioni.

I Fondi destinati (GEPI, RIBS, INSAR) hanno avuto le seguenti movimentazioni nel periodo in esame:

- Aumento del Fondo GEPI a valere sul L. 16.666.660.000
la legge 31.12.1991, n° 415
- Riduzione del Fondo GEPI per perdi- L. 39.328.150.000
te esercizio 1991 (D.M. 9.12.1992)

Nel complesso il Fondo di dotazione dell'Ente è così composto:

- Fondo Ordinario	L. 3.819.435.182.896
- Fondi destinati:	
- GEPI	L. 204.816.620.000
- RIBS	L. 13.850.000.000
- INSAR	L. 9.000.000.000 L. 227.666.620.000
TOTALE	L. 4.047.101.802.896

Il Fondo di Dotazione Ordinario risulta inferiore alle perdite degli esercizi precedenti riportate a nuovo, mentre i Fondi destinati trovano specifica contropartita negli investimenti in partecipazioni disposti per legge.

Nel prospetto riportato in allegato al bilancio e' indicata la composizione del Fondo di Dotazione al 31 dicembre 1992, con l'evidenza dei vari provvedimenti legislativi od amministrativi di assegnazione, conferimento e riduzione.

Perdite di esercizi precedenti	L.	5.110.464.732.377
Perdita del periodo 18.7-31.12.1992	<u>L.</u>	<u>1.948.310.822.218</u>
Totale perdite	L.	7.058.775.554.595

Le perdite degli esercizi precedenti risultano incrementate dell'importo corrispondente alle perdite registrate nella situazione al 18 luglio 1992 redatta dagli Amministratori ai sensi di legge, e riportate a nuovo.

La perdita del periodo 18.7. - 31.12.1992 ammonta a L. 1.948.310.822.218.

Il totale del deficit patrimoniale, come precedentemente riportato, risulta di L. 3.011.673.751.699.

PASSIVO

Prestiti obbligazionari e mutui B.E.I. con
servizio a carico dello Stato, iscrivibili
a Fondo di dotazione L. 472.037.487.006

Come e' noto, a seguito di alcuni specifici provvedimenti legislativi, negli anni scorsi l'EFIM era stato autorizzato a contrarre Prestiti Obbligazionari e mutui con la Banca Europea per gli Investimenti. L'intero servizio del prestito per i debiti cosi' contratti, sia in linea capitale che in linea interessi, era stato assunto a carico del Tesoro dello Stato, obbligato a rimborsare all'EFIM le somme dall'Ente anticipate alle scadenze contrattuali. I rimborsi ottenuti fino alla soppressione dell'Ente sono stati contabilizzati, a seguito di specifiche comunicazioni ministeriali, al Fondo di dotazione ordinario.

Al fine di fornire una migliore rappresentazione nella Situazione Patrimoniale dell'Ente del complesso dei Fondi assegnati dallo Stato, gia' dal bilancio 1991 i precedenti Amministratori avevano ritenuto di riclassificare in apposita voce del Patrimonio Netto gli importi residui dei Prestiti Obbligazionari e dei Mutui B.E.I. con servizio a carico del Tesoro che, negli anni, sarebbero stati direttamente allocati al Fondo di Dotazione Ordinario.

A seguito della soppressione e della liquidazione dell'Ente, l'art. 6 comma 2, lettera f del D.L. 487/92, convertito con la legge n° 33 del 17.2.1993, dispone che "il Tesoro dello Stato provvede direttamente al servizio di detti prestiti". In considerazione di quanto sopra il Commissario Liquidatore ha ritenuto di dare una specifica evidenza a tali rapporti, senza peraltro allocare i relativi importi nella Sezione dei Mezzi propri dell'Ente in liquidazione.

a)- Rate scadute L. 126.800.987.006

Successivamente al provvedimento di liquidazione e soppressione dell'Ente si sono verificate le scadenze delle rate di Prestiti Obbligazionari e Mutui B.E.I.. In particolare, in base alle disposizioni legislative richiamate, il Ministero del Tesoro ha provveduto direttamente al pagamento delle seguenti rate:

- importo capitale della 3^ rata del
Prestito Obbligazionario EFIM 1986-
1995 L. 84.966.000.000

- importo capitale della 2^a rata del
Prestito Obbligazionario EFIM 1987-
1994

L. 37.500.000.000

mentre l'Efim aveva in precedenza provveduto direttamente al pagamento delle seguenti rate:

- importo capitale e interessi a
fronte di mutui B.E.I.
(legge 27.12.83 n. 730
e D.M. 29.10.84 n. 214657)

L. 4.334.987.006

L'importo corrispondente alle rate dei mutui B.E.I., anticipato dall'EFIM, e' rappresentato in bilancio come credito verso il Tesoro. In data 3 giugno 1993 il Tesoro ha comunicato di aver disposto il rimborso di tale credito, mentre si e' ancora in attesa dei provvedimenti amministrativi che autorizzino l'EFIM alla iscrizione dei relativi importi al Fondo di Dotazione.

b)- rate da scadere

L. 345.236.500.000

Gli importi residui sono cosi' composti, con riferimento al Bilancio al 31 dicembre 1992:

- Prestito Obbligazionario EFIM 1986-1995
rate capitale a scadere

L. 255.102.000.000

- Prestito Obbligazionario EFIM 1987-1994
rate capitale a scadere

L. 75.000.000.000

- Mutui B.E.I. (Legge 730/83)
rate capitale a scadere

L. 15.134.500.000

L. 345.236.500.000

A norma del piu' volte richiamato disposto legislativo, tali rate saranno estinte direttamente dal Tesoro.

Fondo trattamento fine rapporto L. 8.594.063.093

Rispetto alla situazione al 18.7.1992 si rileva un incremento di L. 626.179.182, così determinato:

- Indennità maturate nell'esercizio e poste a carico del conto economico	L. 635.521.337
- contributi corrisposti a norma dell'art. 3 legge 29.5.1982, n.297, a carico del personale dipendente	L. - 9.342.155
Totale in aumento	<u>L. 626.179.182</u>

L'ammontare del fondo è adeguato agli impegni maturati verso il personale dipendente in organico al 31 dicembre 1992 per le indennità di fine rapporto di lavoro, nel rispetto degli obblighi derivanti dalle vigenti norme di legge e di contratto e dai trattamenti economici in atto.

Fondo onerosità presunte su partecipazioni L. 655.194.989.148

Come già detto in sede di commento della voce Titoli di partecipazione, per le Società Comsal, Nuova Safim e Nuova Sopal, detenute al 100% dall'EFIM ed in liquidazione, l'allineamento della valutazione al patrimonio netto (negativo) ha comportato l'azzeramento delle partecipazioni e la costituzione, per la differenza non coperta, di un fondo, corrispondente al presumibile impegno finanziario dell'EFIM, così composto:

COMSAL	L. 46.092.781.503
MUOVA SAFIM	L. 443.635.365.159
MUOVA SOPAL	L. 165.466.842.486

Tale fondo risulta costituito, quanto a L. 168.196.000.000, dal giro di quote già stanziato nella situazione al 18.7.1992 al Fondo minusvalenze e rischi su titoli, e quanto a L. 486.998.989.148 da rettifiche negative di liquidazione appostate in sede di formazione del bilancio 1992, a carico del conto economico del periodo.

Debiti finanziari

L. 553.333.949.497

Sono compresi in questa posta i debiti di natura finanziaria verso terzi, come di seguito dettagliato:

- Finanziamento di originari 300 milioni di ECU, assunto dall'Ente nel corso del 1985, per il controvalore del residuo debito (a cambio storico) di L. 236.782.824.174, di cui L. 7.482.321.429 per interessi non corrisposti. Tale finanziamento, assunto in valuta estera, e' stato trasferito ad alcune societa' controllate, che si sono assunte tutti gli oneri relativi, comprese le eventuali differenze di cambio. Per tale motivo e come gia' illustrato in altra parte della relazione, in conseguenza del mutato rapporto di cambio della valuta di denominazione con la lira italiana, i precedenti Amministratori avevano ritenuto opportuno iscrivere nei conti d'ordine il rischio relativo al suddetto variato rapporto di cambio e la corrispondente copertura rappresentata dall'obbligazione assunta a proprio carico dalle controllate utilizzatrici dei finanziamenti. In relazione alla mutata situazione dell'EFIM ed alla al momento non precisabile futura collocazione delle Societa' beneficiarie del prestito, il Liquidatore ha invece ritenuto maggiormente rappresentativo della realta' adeguare il debito (ed il corrispondente credito vantato verso le Societa' beneficiarie) al valore corrente dell'ECU alla data di chiusura del bilancio, stornando la precedente appostazione effettuata nei conti d'ordine. A seguito della ricordata rettifica, quindi, il totale del debito allineato al cambio dell'ECU al 31.12.1992 ammonta a L. 298.038.321.453;
- Anticipazioni concesse all' Ente da Istituti di credito ordinario, anteriormente alla liquidazione, per complessive L. 153.564.902.864, comprese le competenze addebitate al 31 dicembre 1992.
- Rapporti ordinari di c/c con Istituti bancari, per L. 1.730.725.180.

Tali debiti, nell'importo rilevato alla data del 18.7.1992, risultano bloccati ai sensi e per gli effetti delle norme sullo scioglimento e la liquidazione dell'EFIM. In particolare si segnala che nel corso del 1992 sono venute a scadenza e non sono state pagate le rate capitale e interessi di debiti finanziari relativi al Finanziamento in ECU per L. 48 miliardi circa.

- Anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, a norma del D.L. 382/1992, per complessive L. 100.000.000.000.

Nel complesso i debiti finanziari hanno avuto nel periodo 18.7 - 31.12.1992 un incremento di L. 174.188.227.225 costituito dalle anticipazioni ricevute dalla Cassa Depositi e Prestiti, dal ricordato adeguamento del debito in ECU al cambio del 31.12.1992 e dalla contabilizzazione degli interessi sulle operazioni in essere.

Debiti verso Società controllate	L.	2.266.453.431.317

Rispetto alla situazione al 18.7.1992 si rileva un incremento di L. 168.271.939.753, derivante esclusivamente dalla contabilizzazione di interessi passivi.

Alla fine del 1992 sono venute a scadenza le rate capitale e interessi relative alle due operazioni perfezionate con la Safim Factor nel 1991 relative al consolidamento delle precedenti esposizioni a breve dell'Ente (per complessivi 455 miliardi a diciotto mesi, sotto forma di anticipazione di crediti futuri verso il Tesoro, a valere sui due Prestiti Obbligazionari emessi dall'EFIM).

Tali finanziamenti, per i quali l'Efim aveva prestato garanzia al Crediop per la Safim Factor, attraverso la cessione dei futuri crediti vantati verso il Tesoro, avrebbero dovuto essere estinti con gli introiti derivanti dai rimborsi delle rate in scadenza sui Prestiti Obbligazionari. A seguito della liquidazione dell'Ente, anche tali debiti sono risultati bloccati a norma di legge, e pertanto i rimborsi non sono stati effettuati.

Di seguito si espone l'elenco delle posizioni debitorie al 31 dicembre 1992.

SOCIETA' CONTROLLATE (conti creditorii)a breve termine:

Agusta	708.031.907
Aviofer Breda	4.674.317.707
Breda Costruzioni Ferroviarie	1.322.288.424
Cesic	105.235.846
Comsal	410.344
Eurallumina	139.044.694
Finanz. Ernesto Breda	421.692.879
Nuova SAFIM - c/1/148	882.471.495.181
Nuova SAFIM - c/1/163	11.641.816
Nuova Sopal	33.583.974
Safimgest	967.300.913
Safim Leasing	4.933.293
Sistemi e Spazio	25.048.790.580
Soc. Italiana Vetro	384.347.577
	916.293.115.135
Alumix - c/intruttifero per rimbor- so imposta registro	4.000.000.000
Nuova SAFIM - c/ finanziamento spec. per capitale sociale M C S	227.728.664.000
Nuova SAFIM - c/finanziamento spec. per contributo a Istituto Ric.Breda	54.000.000.000
Sistemi e Spazio - c/ SP-59	253.649.319.745
Safimgest - c/ SP-60	45.431.000.000
TOTALE A BREVE TERMINE A)	1.501.102.098.880

a medio/lungo termine:

Nuova SAFIM - c/finanziamento	200.689.500.000
SAFIM Factor - c/ finanziamento	114.888.854.166
SAFIM Factor - c/ finanziamento	263.169.539.266
Safimgest - c/ finanziamento	18.031.597.502
Breda Costruz.Ferr.- c/ finanziamento	18.862.113.089
Agusta - c/ finanziamento	9.908.082.788
Sistemi e Spazio - c/ finanziamento	59.277.072.385
Aviofer - c/ finanziamento	67.966.674.707
Finanz. E. Breda - c/ finanziamento	12.557.898.534
TOTALE A M/L TERMINE B)	765.351.332.437
TOTALE A+B	2.266.453.431.317

Creditori diversi	L.	49.491.059.409

Sono compresi in questa voce valori lordi per:

- debiti verso lo Stato (L. 743.384.752) per le ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo e per saldo imposte e tasse (IVA e rifiuti solidi);
- debiti verso gli Istituti previdenziali ed assistenziali (L. 856.881.941);
- debiti verso fornitori (L. 1.643.151.390);
- debiti diversi (L. 62.736.015.822). Tra questi ultimi sono compresi:

il debito di 19,8 miliardi di lire per partite sospese con ENI, relativamente alla operazione di acquisizione del pacchetto COMSAL, cui si e' gia' in precedenza fatto cenno;

il debito verso la FINMECCANICA (32 miliardi) relativo all'operazione di acquisizione di una quota del pacchetto ALENIA;

il debito verso la CHEMICAL BANK (7,1 miliardi) relativo alla quota di interessi sul valore dei crediti d'imposta EFIM ceduti alla Chemical nel giugno 1992

Tali debiti, nell'importo rilevato alla data del 18.7.1992, risultano bloccati ai sensi e per gli effetti delle norme sullo scioglimento e la liquidazione dell'EFIM.

Complessivamente, rispetto alla situazione al 18.7.1992, il valore lordo dei creditori diversi ha fatto registrare un decremento di L. 9.591.075.032, in buona parte dovuto al minor valore delle cedole interessi sui prestiti obbligazionari non ancora addebitate.

In sede di formazione del bilancio 1992 il Commissario Liquidatore ha poi ritenuto di riclassificare alla voce Creditori diversi un precedente stanziamento al Fondo rischi diversi, per L. 294.339.046, costituito per tenere conto di possibili passivita' latenti per vertenze legali in corso.

Sono state altresì operate due rettifiche di liquidazione per tenere conto di eventuali passivita' latenti nel rapporto con i creditori dell'EFIM, i cui saldi al 18 luglio 1992 sono stati congelati dalle disposizioni sulla liquidazione dell'Ente (rettifica negativa di L. 140.000.000) e per riallineare contabilmente la partita debitoria nei confronti dell'ENI per il rilievo della COMSAL al presumibile valore finale di transazione (rettifica positiva di

L. 16.922.713.542, che si contrappone ad una analoga rettifica negativa operata sui debitori diversi, e già commentata in altra parte della relazione).

Ratei passivi

L. 27.032.576.533

Rispetto alla situazione al 18.7.1992 si rileva un incremento di L. 4.846.057.321.

Sono costituiti da:

- ratei di interesse su finanziamenti regolati con scadenze infrannuali L. 26.866.576.533
- premio feriale dipendenti EFIM " 166.000.000

Conti d'ordine

L. 3.100.906.920.749

Sono iscritti per pari importo nella sezione "attivo" e "passivo" dello Stato Patrimoniale e sono relativi a:

- Garanzie prestate, per L. 2.430.310.366.537, così costituite:
 - per L. 1.877.093.366.537 da "garanzie reali e personali per debiti ed altre obbligazioni altrui", costituite da fidejussioni, manleve e controgaranzie rilasciate nell'interesse di diverse società controllate (L. 1.876.713.293.765) e della società Terme di Recoaro, ceduta a terzi (L. 380.072.772), a favore di Banche ed Istituti di Credito, a garanzia di finanziamenti concessi alle società medesime;
 - per L. 8.100.000.000 da "garanzie reali e personali per obbligazioni proprie", costituite da una fidejussione rilasciata dalla BNL a terzi per conto dell'EFIM a garanzia di operazioni di acquisizione.
 - per L. 545.117.000.000 da "obbligazioni di regresso per crediti ceduti pro-solvendo", per la avvenuta cessione al Crediop, a garanzia dei finanziamenti effettuati a favore della Safim Factor, dei crediti futuri vantati dall'Ente verso lo Stato per il rimborso delle rate dei Prestiti Obbligazionari Efim 1986-1995 e 1987-1994, rispettivamente di originarie L. 510 miliardi e 150 miliardi (L. 332.534.000.000) e per la avvenuta cessione alla Chemical Bank di crediti d'imposta da parte di Società controllate (212.583.000.000).
 - Per quanto riguarda i rapporti Safim Factor-Crediop, l'importo iscritto nei conti d'ordine non tiene conto di eventuali interessi, di cui, comunque, non è possibile alcuna quantificazione.
- Altri conti d'ordine, per L. 670.596.554.212, così costituiti:
 - per L. 1.650.072.772, corrispondenti a garanzie da terzi per finanziamenti concessi a Società uscite dal Gruppo,

- per L. 78.237.820.000 da impegni dell'Ente per partecipazioni, così composti:

L. 12.000.000.000 a favore di Società del Gruppo per partecipazioni da sottoscrivere;

L. 31.149.700.000 relative all'impegno di riacquisto da FINTITOLI di n. 10.000.000 di azioni SIV, al prezzo stabilito in base all'accordo del 21.7.1989;

Come già precedentemente accennato nella parte introduttiva della Relazione, il riacquisto dei titoli SIV (e la rivendita dei titoli Fidenza Vetraria) è avvenuto in data 11.6.1993. Pertanto nell'esercizio 1993, con riferimento alle n. 10.000.000 di azioni SIV riacquistate da Fintitoli, sarà contabilizzata la minusvalenza che si determinerà in occasione della cessione dell'intero pacchetto SIV a terzi.

L. 35.088.120.000 relativo all'impegno di rivendita a FINTITOLI di n. 8.943.750 azioni FIDENZA VETRARIA, al prezzo stabilito in base all'accordo del 21.7.1989.

- per L. 317.503.019.000 dal valore nominale di titoli azionari di proprietà dell'Ente in deposito presso terzi, come di seguito dettagliato:
 - L. 79.035.710.000 per titoli azionari di proprietà depositati presso terzi per le annotazioni relative ad operazioni sul capitale sociale o per la partecipazione ad assemblee,
 - L. 238.467.309.000 per titoli azionari di proprietà depositati presso terzi a custodia;
- per L. 79.006.960.758 da titoli di partecipazione emessi da società già controllate dal disciolto Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Termali (EAGAT) trasferiti in proprietà al Comitato di cui all'art. 1 quinquies della legge 21.10.1979 n. 641 e dei quali è stata conferita all'EFIM la gestione fiduciaria; tali titoli sono in parte custoditi dall'EFIM ed in parte depositati a garanzia presso terzi (Lire 298.200.000).
- per L. 107.406.000.000 dall'impegno dell'EFIM verso la CHEMICAL BANK, in relazione al contratto di cessione di crediti d'imposta dell'EFIM relativi agli anni 1987, 1988, 1989 e 1990, ceduti nel giugno 1992.

- per l. 46.792.681.682 dai rischi di cambio Nuova Safim. In considerazione della messa in liquidazione della società Nuova Safim, intervenuta in data 9.6.1993, si è ritenuto opportuno evidenziare fra i conti d'ordine - in linea con quanto registrato dalla stessa Nuova Safim - il differenziale passivo tra il cambio storico e il cambio al 31.12.1992, di quei finanziamenti assistiti da contratti di swap nel frattempo disdettati dalle controparti, tuttavia ritenuti in essere sulla base della legge 33 del 17.2.93, art.6 comma 4 dalla controllata Nuova Safim.

CONTO PROFITTI E PERDITE

Il conto economico dell'Ente in liquidazione per il periodo 18.7 - 31.12.1992 chiude, come già evidenziato, con una perdita di L. 1.948.310.822.218, prevalentemente determinata dal saldo fra le rettifiche negative e positive di liquidazione.

Tali rettifiche, già singolarmente esaminate in sede di commento alle poste dello stato patrimoniale, sono così composte:

RETTIFICHE NEGATIVE SULLE VALUTAZIONI:

dei titoli di partecipazione	L. 1.624.539.105.960
degli oneri poliennali	L. 3.154.587.888
delle immobilizzazioni	L. 146.054.061
dei crediti verso società controllate	L. 400.193.994.838
dei crediti diversi	L. 17.272.713.542
dei debiti finanziari	L. 61.255.497.279
dei debiti diversi	L. 140.000.000

per un totale di L. 2.106.701.953.568

RETTIFICHE POSITIVE SULLE VALUTAZIONI:

dei crediti verso società controllate	L. 60.885.251.823
dei debiti diversi	L. 16.922.713.542
del fondo minusvalenze su titoli	L. 192.097.913.490

per un totale di L. 269.905.878.855

e per un saldo negativo netto di L. 1.836.796.074.713

Gli altri componenti negativi e positivi di reddito possono essere così sinteticamente riassunti:

COSTI DI FUNZIONAMENTO DELL'ENTE:

Personale	L./ml.di	7,4
Prestazioni di servizi	"	3,1
Spese generali e saldo sopravvenienze (al netto di contributi ricevuti)	"	1,9
Imposte e tasse	"	0,2

	L./ml.di	12,6
Prestazioni e recuperi di costi	" -	3,3

per un totale netto di	L./ml.di	9,3

ONERI FINANZIARI:

Oneri finanziari lordi	L./ml.di	184,7
al netto di:		
Contributi dallo Stato su Prestiti Obbligazionari	" -	50,2
Proventi finanziari	" -	32,3

per un totale netto di	L./ml.di	102,2

In relazione alla determinazione degli oneri e proventi finanziari, si precisa che, in ottemperanza del disposto del Decreto del Ministro del Tesoro n° 946532 del 10 aprile 1993, i rapporti dell'EFIM con le Società Nuova Safim, Nuova Sopal e Comsal (possedute al 100% dall'EFIM e poste in liquidazione) sono stati regolati, per il periodo dal 18.7 al 31.12.1992 al tasso legale del 10%. Ove invece fossero stati utilizzati i tassi convenzionali in uso fra le Società, si sarebbe verificato un aggravio del conto economico dell'Ente, valutabile in L./ml.di 45 circa.

Roma, 12 luglio 1993

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

E F I R in liquidazione
S T A T O P A R T I M O N I A L E
AL 31 DICEMBRE 1992

A T T I V O	Partiali	Totali	P A S S I V O	Partiali	Totali
STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE			PRESTITI OBBLIGAZIONARI E MUTUI DEL CON SERVIZIO A CARICO DELLO STATO, ISCRIVIBILI A FONDO DI ROTAZIONE		
- In società controllate	279.301.250.355		- Apporti su mutui, successivi al 10.7.1997		
- In società collegate	239.904.740.000				
- In altre società	55.151.604.600	575.357.603.035			
MUTUI POLIENALI					
INDEBITTAMENTI TECNICI					
CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE					
- Finanziamenti ordinari	200.676.330.463				
- Conto cessione crediti	0				
- Finanziamenti gestione liquidatoria	93.000.000.000				
- Finanziamenti infruttiferi	35.000.000.000	310.676.330.463			
CREDITI FINANZIARI					
DEPOSITI CAUZIONALE					
DEBITORI DIVERSI					
BALANCE ATTIVI					
DISPONIBILITÀ LIQUIDE					
- Cassa	2.910.766				
- Banche	13.216.220.185	13.219.130.951			
DEBITI PATRIMONIALE					
PERDITE CUMULATE:					
- Perdite precedenti al 10.7.1997	5.110.464.732.377				
- Perdite periodo 10.7 - 31.12.1997	1.948.310.822.218				
Totale Patrimonio Cumulato	7.058.775.550.545				

2681 JMBR7210 IC 1A
Z I A I N O B I R V D O I A I S
anizepjllil u i n l . 4 3

A T T I V O	P a r z i a l i	T o t a l i
FONDO DI DOTAZIONE: - ordinario - GEPI - RIBS - INSAI	3.819.035.187.896 204.816.670.000 ~13.850.000.000 9.000.000.000	3.011.673.751.699
Totale Fondo di Dotazione	4.047.101.807.096	4.032.137.556.003
CORRETTIVO D'ORDINE - GARANZIE PRESTITE - Garanzie reali e personali per debiti e altre obbligazioni altrui: • Fidejussioni 833.301.287.867 • Lettere di patronage 1.043.792.078.670 - Garanzia reali e per obbligazioni proprie - Obblig. di regresso per cred.ceduti pro solvendo	1.077.093.356.537 8.108.000.000 545.117.000.000	2.430.310.366.537
- ALTRI CORRETTIVI D'ORDINE - Garanzie personali ricevute - Impogni per Partecipazioni - Beni presso terzi in comodato, a custodia o per motivi similari - Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione EAGAT in custodia diretta - Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione EAGAT In deposito presso terzi - Crediti v/f Erario ceduti - Rischi di cambio	1.650.072.772 78.237.820.000 317.503.019.000 78.700.760.750 298.200.000 107.406.000.000 86.792.601.682	670.596.554.212
	3.100.906.920.749	3.100.906.920.749
	7.133.044.476.757	7.133.044.476.757

Roma, 12 luglio 1993

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
Prof. Avv. Alberto Predieri

IL COLLEGIO SINDACALE
Dr. Paolo Germani - Dr. Luciano Borrelli - Dr. Alessandro Trotter

IL COLLEGIO SINDACALE

10/22/2019

26

Signature: _____

10

E F I N I T I V A

CONTO PROFITTI E PERDITE

PERIODO 18 LUGLIO - 31 DICEMBRE 1992

S P E S E E D O N E R I	Parziali	Totali	P R O V V E N T I	Parziali	Totali
RETRIBUZIONI ED ONERI DEL PERSONALE			PROVENTI FINANZIARI		
- Spese per prestazioni di lavoro subordinato e relativi contributi	6.761.499.199		- Interessi su crediti verso società controllate	26.247.175.449	
- Accantonam. al fondo tratt. fine rapporto	635.521.237		- Interessi su crediti verso banche	772.697.339	
PRESTAZIONI DI SERVIZI			- Interessi su altri crediti	5.305.617.097	
- Spese per prestazioni di servizi di carattere finanziario:					32.325.490.605
- da società del Gruppo	56.889.442				
- da terzi	32.785.012		RICAVI DIVERSI		
- Spese per prestazioni di servizi:			- Emolumenti introvati ai sensi dell'art. 19 dello Statuto	140.446.721	
- da società del Gruppo	10.562.142		- Prestazioni a società del Gruppo	1.793.642.633	
- da terzi	2.907.339.545	3.095.576.141	- Commissioni per servizi finanziari	1.142.053.802	
ONERI FINANZIARI			- Recupero spese diverse da terzi	199.576.617	
- Interessi su debiti obbligazionari	29.916.471.000		- Contributo legge n. 67/92 - CESTC	3.091.500.000	
- Interessi su debiti verso banche e istituti di credito	37.330.697.384				7.171.219.760
- Interessi su debiti v/ soc. controllate	117.437.473.631				
- Interessi su altri debiti	395.432				
	184.739.987.417				
dedotto:					
- contributi dello Stato su P.O.	-50.170.806.000	134.567.181.417			
IMPOSTE E TASSE			SOPRAVVENIENZE ATTIVE		
- dell'esercizio	223.364.390	223.364.390			
- di esercizi precedenti	0				

E F I N IN LIQUIDAZIONE

CONTO PROFITTI E PERDITE
PERIODO 10 LUGLIO - 31 DICEMBRE 1992

S P E S E E D O M E R I	Parziali	Totali	P R O V V E N T I	Parziali	Totali
SPESE, PERDITE E SOPRAVAL. PASSIVE DIVERSE					
-Oneri e spese diverse am.me e generali	1.086.978.790		-Plusvalenze realizzo immobiliz. tecniche	8.055.890	
-Sopravalenze passive diverse	1.210.522.840		-Sopravalenze diverse	356.548.727	364.604.625
-Contributi vari (Cesic e Univ. Studi Bari)	7.931.616.921				
dedotto:			RETTEGHE POSITIVE GESTIONE LIQUIDATORIA		
-utilizzo accantonamenti	-160.159.000	6.090.970.061	-Azzerramento eccedente rischi su titoli	192.091.313.490	
PERDITE SU PARTECIPAZIONI			-Adeguamento valore debiti verso diversi	16.972.713.562	
-Perdite per svalutazione partecipazioni	55.649.410.000		-Adeguamento valore crediti in valuta verso Soc.	60.885.251.023	269.905.078.955
-In società controllate	17.115.000				
-In altre società	55.666.525.000				
dedotto:			PERDITA D'ESERCIZIO		
-utilizzo accantonamenti	-55.666.525.000	0			1.948.310.422.210
RETTEGHE NEGATIVE GESTIONE LIQUIDATORIA					
-Adeguamento del presumibile valore delle immobilizzazioni tecniche	146.056.061				
-Azzerramento degli oneri pluriennali	3.154.587.808				
-Azzerramento o adeguamento valori delle partecipazioni azionarie	1.624.539.105.960				
-Svalutazione crediti verso Soc. controllate	400.193.996.830				
-Adeguamento valore crediti verso diversi	17.272.713.562				
-Adeguamento valore debiti finanziari	61.255.497.279				
-Adeguamento valore debiti diversi	140.000.000	2.106.781.953.560			
		2.258.078.016.151			2.258.078.016.151

Roma, 12 luglio 1993

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
Prof. Avv. Alberto Predieri

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Paolo Germani - Dr. Luciano Borrelli - Dr. Alessandro Trotta

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DELL'EFIM IN
LIQUIDAZIONE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO
18.7.1992/21.12.1992

Egregi Signori Ministro del Tesoro e Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, incaricato per le funzioni connesse al riordinamento del PP. SS.,

la Legge 17 febbraio 1993, n. 33 concernente la "Soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM", preordina un complesso meccanismo di liquidazione dell'ente che, nella sostanza, disattiva le ordinarie disposizioni di liquidazione introducendone di proprie ed affatto peculiari; per altri versi, l'articolo 1, comma 2, della legge prevede "un collegio sindacale composto da tre membri, al quale sono attribuiti i poteri previsti dal codice civile". Lo speciale ordinamento nulla dispone in materia di bilanci di liquidazione.

Con D.I. del Ministro del Tesoro e del Ministro delle PP. SS. ad interim adottato il 21 luglio 1992 i sottoscritti Sindaci dell'EFIM in liquidazione sono stati chiamati a comporre il suddetto collegio sindacale.

Non sfugge, a chi scrive, la rilevante circostanza che lo speciale ordinamento della legge n. 33 affida al Governo la direzione strategica della liquidazione e che questa, oltre alle conseguenze nel campo dell'occupazione, di fatto, si pone all'attenzione delle Camere, dei competenti organi della CEE ed ha riflessi negli ambiti finanziari internazionali.

Ciò ha indotto il collegio a dare particolare spazio, per quanto di competenza, al flusso di informazioni dall'EFIM in liquidazione verso il Governo, rimettendo i propri verbali al Ministro del Tesoro in considerazione dell'accentramento, in lui, di numerosi compiti previsti dalla legge n. 33 ed al Ministro per l'Industria, Commercio ed Artigianato incaricato, con D.P.C.M. del 28 maggio u.s., per le funzioni connesse al riordinamento delle PP.SS..

Sempre nell'ottica di privilegiare il suddetto flusso informativo è da condividere l'iniziativa di stilare un bilancio del primo periodo di liquidazione, concernente l'arco temporale che va dalla soppressione dell'EFIM, avvenuta il 18 luglio 1992, sino allo spirare dell'anno medesimo (tale bilancio "intermedio", cioè redatto con riferimento ad una data intermedia a

quelle di inizio e fine liquidazione, sia detto per inciso, non è prescritto né dalla legge n. 33, né dalle norme ordinarie sulle liquidazioni; tuttavia la dottrina, la giurisprudenza e la corretta prassi economico-aziendale lo prevedono).

E' sembrata, altresì, da condividersi l'iniziativa di corredare il suddetto bilancio di una circostanziata relazione del Commissario liquidatore; è sembrato, infine, utile accompagnare il complesso documento relativo ad una gestione liquidatoria e, quindi, necessariamente, bilancio di liquidazione, con la presente relazione. Il tutto, ci si augura, potrà fornire alle SS.LL. utili e aggiornate informazioni sotto forma di bilancio al 31 dicembre 1992.

Il Collegio ritiene, inoltre, di segnalare la circostanza che il bilancio precedente, quello, cioè, al 17 luglio 1992, ultimo dell'EFIM, redatto al momento della soppressione, era informato a criteri di funzionamento a differenza di quello in discorso redatto in termini di liquidazione.

Va, in ultimo, detto che la gestione Commissariale è stata condotta in un contesto esterno caratterizzato da difficoltà d'ordine internazionale, comunitario e

finanziario (basti ricordare, a quest'ultimo riguardo, la repentina e forte svalutazione della lira del settembre dello scorso anno) che hanno reso quanto mai difficili le valutazioni delle poste dei bilanci approvati e dei progetti di bilancio delle società partecipate e, di riflesso, le valutazioni delle partecipazioni dell'EFIM in liquidazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 1992 redatto dal Commissario Liquidatore prof. Alberto Predieri, e da questi comunicato al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla sua relazione, evidenzia una perdita netta per il periodo dal 18.7.1992 al 31.12.1992 di L. 1.948.310.822.218.

Rispetto al periodo precedente l'ulteriore peggioramento del risultato economico è da ascrivere principalmente alle rettifiche negative operate in funzione della gestione liquidatoria, la cui voce più significativa riguarda l'adeguamento dei valori delle partecipazioni azionarie con un'incidenza di lire/MLD 1.624 circa.

Per quanto possa occorrere si osserva che questo

Collegio Sindacale, nominato il 21.7.1992, ha eseguito le verifiche di legge solo successivamente a tale data.

Sulla base dei controlli espletati e degli accertamenti eseguiti, si rileva, in via preliminare, che detto bilancio corrisponde alle risultanze della contabilità e che per quanto riguarda la forma ed i contenuti e' stato redatto nel rispetto della vigente normativa e con i criteri esposti nella relazione del Commissario Liquidatore.

In merito ai criteri di valutazione del patrimonio si osserva quanto segue:

1) Titoli di partecipazione

I criteri di valutazione delle partecipazioni sono stati effettuati, in generale, sulla base dei patrimoni netti risultanti dai bilanci approvati e dai progetti di bilancio al 31.12.1992.

Quando a detti valori sono state apportate modifiche, e cio' nel caso di patrimoni netti negativi, queste sono state contenute entro i valori di carico delle partecipazioni.

Ulteriori eccezioni ai criteri generali suesposti sono state:

- la SIV valutata sulla base del presunto valore di realizzo;

- la Fidenza Vetraria per un valore pari a quello di carico;
- Alenia pari al valore del debito nei confronti di Fimmeccanica;
- Comsal, Nuova Safim, Nuova Sopal per le quali e' stato iscritto al passivo del bilancio un "Fondo onerosita' presunte su partecipazioni" pari al valore del patrimonio netto negativo, in quanto l'Azionista unico sulla base del presupposto del raggiungimento di un accordo specifico in sede CEE, sara' chiamato al totale ripianamento dei debiti delle partecipate.

Le speciali ragioni che hanno consigliato il Commissario Liquidatore di utilizzare i criteri di valutazione sopraindicati appaiono tecnicamente corrette.

2) Immobilizzazioni tecniche

Iscritte al costo storico, non hanno subito rivalutazioni.

3) Crediti verso societa'

Sono stati riportati ai valori di libro, al netto di svalutazioni complessive di L. 400.193.994.838.

4) Crediti finanziari-depositi cauzionali-debitori diversi

✓ Sono stati valutati al nominale.

5) Oneri pluriennali

Sono stati annullati ed iscritti a Lire zero.

6) Il Fondo trattamento fine rapporto e' stato determinato in misura corrispondente a quello previsto dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti.

7) I ratei attivi e passivi sono stati iscritti in bilancio con il ns. accordo, in base al principio della competenza temporale.

8) Le garanzie e gli impegni risultano correttamente allocati nei conti d'ordine.

La relazione di commento al rateo di esercizio 18.7/31.12.1992 del Commissario Liquidatore contiene quanto normalmente richiesto.

Durante le nostre periodiche verifiche (n. 6 nel rateo di esercizio) abbiamo effettuato i prescritti controlli, constatando una buona organizzazione contabile, l'osservanza della legge ed una regolare tenuta della contabilita'.

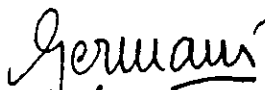
Non essendoci un organo di liquidazione collegiale alle cui riunioni partecipare, abbiamo dovuto effettuare ulteriori controlli come, ad esempio, quelli sul protocollo in entrata ed uscita della corrispondenza.

per trarre informazioni sull'andamento della procedura di liquidazione.

In quanto precede è il parere favorevole del Collegio Sindacale sul bilancio al 31.12.1992 (rateo di liquidazione) dell'Ente soppresso.

Il Collegio Sindacale

(Prof. Dr. Paolo GERMANI)



(Dr. Alessandro TROTTER)



(Dr. Luciano BORRELLI)



BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

AREA DI CONSOLIDAMENTO PER L'ESERCIZIO 1.1.-17.07.1992

Nel definire l'insieme delle società partecipate da consolidare ai fini della formazione del bilancio consolidato di Gruppo, l'EFIM si attiene al dettato della legge 7 maggio 1973 n. 243 che sancisce l'obbligo della presentazione del consolidato da parte dell'Ente; in base a tale norma l'area di consolidamento include le aziende in cui l'EFIM detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione almeno del 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la capogruppo esercita comunque il controllo. Di conseguenza, con criterio analogo a quello adottato nei precedenti esercizi, sono stati inclusi nell'area di consolidamento del 1992 i seguenti soggetti:

- l'Ente di Gestione
- le società sub-holding :
 - . Aviofer Breda.
 - . Finanziaria E. Breda
 - . Alumix
 - . Siv
 - . Efimpianti
 - . Sistemi e spazio
 - . Nuova Sopal

le società operative direttamente o indirettamente controllate da ciascuna delle suddette sub-holding e le altre società a partecipazione diretta dell'Ente e cioè: Istituto Ricerche Breda, Efimdata, Nuova Safim e sue controllate Safim Factor e Safim Leasing, Comsal -Compagnia Sarda Alluminio e sua controllata Nuova Comsal, Safingest, ed Efimservizi.

NOTE METODOLOGICHE

Il bilancio Consolidato e' stato redatto secondo gli schemi unificati adottati dal Gruppo EFIM sin dal 1989; tali schemi derivano da quelli definiti ed utilizzati per i bilanci civilistici dalle aziende operative del Gruppo. Si precisa, inoltre, che in considerazione dell'esiguo tempo a disposizione per la rilevazione contabile dei bilanci al 17.07.1992 ed allo scopo di facilitare il rispetto dei termini previsti dal D.L. 18.luglio 1992 n.340, sul piano operativo, il bilancio e' stato composto dai dati consuntivi al 30.06.1992, elaborati secondo le metodologie del sistema informativo di Gruppo, integrati dalle variazioni contabili intervenute dal 1° al 17 luglio c.a.. I bilanci al 17.07.1992 utilizzati ai fini del consolidamento, sono stati tutti approvati dai consigli di amministrazione. Per il consolidamento dei bilanci aziendali e' stato adottato il metodo dell'integrazione globale che consiste nel recepire integralmente le attività, le passività, i costi ed i ricavi delle società considerate nell'area di consolidamento. Le quote di pertinenza degli azionisti terzi relative al netto patrimoniale ed al risultato consolidato sono indicate separatamente.

La conversione in lire italiane dei valori di bilancio delle società controllate che operano ed hanno sede all'estero e quindi sono espressi in valuta locale, e' stata effettuata applicando alle singole poste dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data della situazione, mentre per quelle del conto dei profitti e delle perdite sono stati assunti i valori medi del periodo, per cui gli effetti conseguenti ai diversi cambi utilizzati sono compresi nella riserva di consolidamento.

Le operazioni eseguite per la elaborazione del bilancio consolidato di Gruppo al 17 luglio 1992 sono le seguenti:

- a) compensazione tra i valori netti di carico delle partecipazioni ed i patrimoni netti delle società partecipate. Le differenze che emergono da tale confronto, rappresentano il maggiore o minore valore di carico delle partecipazioni nel bilancio della società detentrici, rispetto al patrimonio netto della società partecipata e confluiscono nella voce "Riserva consolidata". Pertanto nel caso in cui il costo di acquisto è maggiore del patrimonio netto, questo genera un valore negativo che riduce la "riserva consolidata"; tale prudenza, adottata solo per le partecipazioni di remota acquisizione, è stata preferita a quella di indicare il maggiore valore ed il relativo ammortamento negli esercizi successivi per le seguenti ragioni:

- dopo le rivalutazioni effettuate ai sensi della legge n. 72/83 (Visentini-Bis) il valore del patrimonio netto di alcune partecipate è risultato pressoché uguale a quello di carico indicato nei bilanci delle partecipanti;

- il maggiore costo di acquisto delle partecipazioni acquisite in passato, rispetto al patrimonio netto, non è possibile ripartirlo oggettivamente tra il valore di avviamento e quello dei cespiti.

Per quanto riguarda invece le nuove acquisizioni, si è proceduto all'ammortamento del maggiore costo di acquisto rispetto al relativo patrimonio netto.

- b) eliminazione, dalla situazione patrimoniale, delle reciproche poste delle società consolidate riguardanti i debiti ed i crediti e, dal conto economico, i costi e i ricavi per forniture, prestazioni, oneri e proventi finanziari.
- c) trasferimento da "risultato di esercizio" a "risultato esercizi precedenti" delle quote di utile o di perdita derivanti da incassi di dividendi o da svalutazione di partecipazioni verificatisi sempre nell'esercizio; ciò in considerazione del fatto che i dividendi corrisposti e le riduzioni di capitale per copertura perdite hanno già concorso al risultato di esercizio degli anni precedenti;
- d) appostazione, nella "riserva consolidata", delle plusvalenze derivanti da conferimenti o cessioni di beni patrimoniali fra aziende del gruppo, escludendole quindi dal risultato economico consolidato;

PRINCIPI CONTABILI

Immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare

Le immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare sono formati prevalentemente da costi relativi a studi, prototipi, progetti, concessioni, brevetti, marchi di fabbrica, aventi validità pluriennale e da costi di manutenzione straordinaria e oneri relativi al prestito obbligazionario.

Le spese di utilita' differita sono iscritte al costo e per quelle acquisite per conferimento al valore di perizia e vengono ammortizzate con il metodo "diretto", cioe' in funzione del periodo di utilita' economica o, se non determinabile, secondo i criteri dettati dalla normativa fiscale.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione, eccezione fatta per gli impianti che sono stati oggetto di rivalutazione entro i limiti previsti dalle leggi nazionali di rivalutazione monetaria; comprendono gli oneri di diretta imputazione sostenuti in fase di realizzazione. Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti per fusioni ed incorporazioni sono iscritte ai valori definiti in sede peritale.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono investimenti di natura finanziaria essenzialmente costituiti da partecipazioni in societa' non consolidate, da crediti a medio e lungo termine e da obbligazioni e titoli a carattere durevole, in particolare:

Le partecipazioni in societa' non consolidate sono valutate al costo sostenuto per l'acquisizione aumentato a seguito di rivalutazioni monetarie ed eventualmente rettificato dall'apposito fondo per adeguarne il valore al netto patrimoniale delle societa' partecipate; il fondo e' iscritto tra le poste del passivo nella voce "fondo svalutazione partecipazioni e titoli".

Il Circolante comprende investimenti di carattere non durevole e in particolare:

Rimanenze

Le rimanenze, compresi gli anticipi a fornitori, sono valutate al minore tra il prezzo di acquisto, il costo ed il valore desunto dall'andamento del mercato, ad eccezione dei lavori in corso coperti da ordini che vengono valutati a ricavo tenuto conto dello stato di avanzamento degli stessi.

I crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti e' ricondotto al presunto valore di realizzo mediante lo stanziamento al fondo Svalutazione.

Operazioni in valuta estera le operazioni in monete diverse da quelle di conto sono convertite in lire al cambio in vigore alla data di contabilizzazione; le operazioni per le quali il rischi di cambio e' coperta da specifici contratti sono contabilizzate ai cambi di copertura.

I crediti e debiti in valuta estera, soggetti alla oscillazione dei cambi, sono rettificati al passivo dal fondo adeguamento cambi.

Il fondo trattamento di fine rapporto e' adeguato a coprire l'indennita' di competenza maturata dal personale in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali

GRUPPO EFIM (in Liquidazione)

STATO PATRIMONIALE AL 18 LUGLIO 1992
(in milioni di lire)

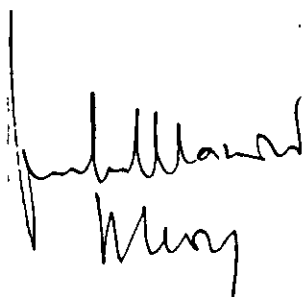
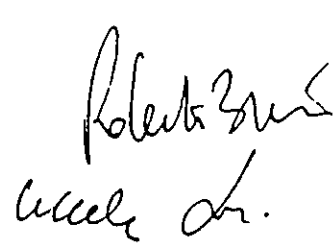
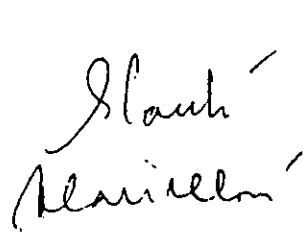
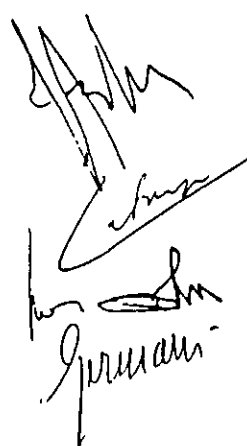
ATTIVO		PASSIVO	
A - IMMOBILIZZAZIONI		A - PATRIMONIO NETTO	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI ED ONERI DA AMMORTIZZARE	831.849	- Patrimonio netto consolidato:	-569.428
- Costi di impianto ed ampliamento	12.591	.Capitale Sociale	4.069.763
- Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità e propaganda	283.877	.Altri apporti dello Stato	471.069
- Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere d'ingegno	95.403	.Riserva consolidata	262.601
- Concessioni, licenze e marchi	7.157	.Risultato esercizi precedenti portato a nuovo	-4.477.493
- Avviamento	2.513	.Risultato dell'esercizio di competenza Capogruppo	-895.369
- Immobilizzazioni immateriali in corso ed anticipi a fornitori	249.072	- Patrimonio netto di terzi:	368.368
- Differenze cambio	10.584	.Capitale e riserve di competenza di terzi (1)	421.725
- Sconti di emissione ed altri oneri similari capitalizzati	3.883	.Versamenti in conto capitale	0
- Altri oneri da ammortizzare	165.969	.Risultato dell'esercizio di competenza di terzi	-53.357
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	5.391.333	TOTALE PATRIMONIO NETTO	-201.060
- Terreni e fabbricati civili	175.705	B - FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO	3.817.322
- Terreni e fabbricati industriali	1.659.551	FONDI DI AMMORTAMENTO	2.252.713
- Impianti, macchinari ed attrezzature	3.015.709	- Fabbricati civili	11.010
- Altri beni	241.165	- Fabbricati industriali	382.734
- Beni gratuitamente devolvibili	27	- Impianti, macchinari ed attrezzature	1.701.283
- Immobilizzazioni materiali in corso ed anticipi a fornitori	249.497	- Altri beni	152.726
- Immobilizzazioni concessi in leasing	49.679	- Beni gratuitamente devolvibili	27
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	572.431	- Fondo ammortamenti anticipati (ex art.67 DPR 917/86)	4.934
- Partecipazioni non consolidate	485.414	FONDI SVALUTAZIONE ED ALTRI	374.747
- Versam. a soc. partecipate non consolid. c/capitale	52	- Fondo svalutazione crediti	208.541
- Crediti finanziari a medio e lungo termine	2.638	- Fondo svalutazione crediti per interessi di mora	16.855
- Crediti verso clienti	7.923	- Fondo svalut. partecipaz. non consolid. e titoli	62.041
- Altri crediti	53.668	- Fondo svalutazione rimanenze	87.304
- Titoli a reddito fisso e similari	22.725	- Fondo contributi su beni gratuit. devolvibili	0

GRUPPO EFIM (in Liquidazione)

STATO PATRIMONIALE AL 18 LUGLIO 1992
(in milioni di lire)

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	6.794.814	C - FONDI DI ACCANTONAM. PER ONERI E RISCHI DIVERSI	1.189.862
B - CIRCOLANTE (ATTIVO DI FUNZIONAMENTO)		- Fondo trattamento di fine rapporto e similari . .	688.341
-----		- Fondo imposte e tasse	41.709
RIMANENZE	6.801.748	- Altri fondi per oneri e rischi	414.323
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.186.401	- Fondo contributi in c/capitale (ex art.55 DPR	0
- Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione . .	1.011.163	917/86) - quote indisponibili	45.489
- Lavori in corso su ordinazione	3.833.554		
- Prodotti finiti e merci	399.670	D - DEBITI, RATEI E RISCONTI	15.583.101
- Anticipi a fornitori	370.960	-----	
		- Prestiti obbligazionari	0
CREDITI, RATEI E RISCONTI	5.392.023	- Prestiti obbligazionari convertibili	188
- Crediti verso clienti	3.681.913	- Debiti verso Banche ed altri istituti finanziari:	9.259.952
- Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed	0	a) a M/L termine:	4.203.299
altri Enti pubblici	33.026	.con garanzia reale	399.306
- Azionisti c/sottoscrizione	4.077	.senza garanzia reale	3.803.993
- Altri crediti	1.550.044	b) a breve termine:	5.056.653
- Ratei e risconti attivi	118.963	.con garanzia reale	103.368
		.senza garanzia reale	4.953.293
VALORI MOBILIARI	36.141	- Debiti verso fornitori	2.962.339
- Azioni quotate	0	- Anticipi da clienti e fatture di rata	2.379.611
- Titoli a reddito fisso e similari	36.141	- Declini da versare	1.147
DISPONIBILITA' LIQUIDE	174.637	- Altri debiti	545.416
- Depositi bancari e postali	173.460	- Ratei e risconti passivi	410.782
- Denaro e valori in cassa	1.177	- Differenze di consolidamento:	23.666
TOTALE CIRCOLANTE	12.404.549	a) sbilancio crediti/debiti commerciali e diversi:	5.808
TOTALE ATTIVO	19.199.363	b) sbilancio crediti/debiti finanziari	17.858
		TOTALE PASSIVO	19.199.363

(1) Comprende le quote di competenza del risultato degli esercizi precedenti portati a nuovo.

GRUPPO EPIM (in liquidazione)

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE DAL 1.1.AL 18.7.1992
(in milioni di lire)

PERDITE		PROFITTI	
A - RIMANENZE INIZIALI	6.163.375	A - RICAVI	
B - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI		Ricavi per vendite a terzi	2.163.170
- Materie prime, ausiliarie e di consumo, semilavorati, prodotti finiti e merci	1.211.102	Prestazioni per servizi a terzi	349.079
- Prestazioni di servizi	686.570		2.512.249
	1.817.672	B - CONTRIBUTI E/O SOVVENZIONI D'ESERCIZIO	11.853
C - COSTO DEL LAVORO		C - COSTI CAPITALIZZATI SULLE IMMOBILIZZAZIONI	100.354
- Retribuzioni	686.432	D - PLUSVALENZE E PROVENTI DIVERSI	
- Contributi obbligatori	225.174	- Utili da alienazioni o realizzi	7.980
- Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto ed altri fondi similari.	0	- Plusvalenze da valutazioni	45.629
- Altri costi	70.606	- Assorbimento fondi ed altri proventi	40.412
	8.384	- Assorbimento fondi previsti da norme fiscali . . .	5.213
	990.516	- Assorbimento altri fondi	9.742
D - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI AI FONDI		- Altri proventi	33.458
- Ammortamenti:			102.021
.delle immobilizzazioni immateriali	146.875	E - RIMANENZE FINALI	6.409.943
.delle immobilizzazioni materiali	151.016	F - PROVENTI FINANZIARI	
.delle immobilizzazioni gratuitamente devolvibili .	0	- Interessi attivi:	
	298.691	.Interessi, premi ed altri proventi su titoli a reddito fisso e similari	4.017
- Accantonamenti ai fondi svalutazione:		.Interessi su crediti verso banche	14.670
.crediti	22.106	.Interessi su crediti verso clienti	79.059
.crediti per interessi di mora	1.739	.Interessi su altri crediti	-0
.partecipazioni non consolidate e titoli	6.809		
.rimanenze	25.638		
- Accantonamenti ad altri fondi per oneri e rischi .	65.611		
- Accantonamenti ai fondi previsti da norme fiscali	51		
	420.725		

GRUPPO EFIM (in liquidazione)

CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE DAL 1.1. AL 18.7.1992
(in milioni di lire)

E - MINUSVALENZE ED ONERI DIVERSI					
- Perdite da alienazioni o realizzi	756	- Dividendi	97.746		
- Minusvalenze da valutazioni	702	- credito d'imposta	1.503		
- Altri oneri	31.975	- Proventi di cambio	2.666		
		- Altri proventi finanziari	23.963		
	33.433		19.530		
F - ONERI FINANZIARI			145.487		
- Interessi passivi:		G - PROVENTI STRAORDINARI			
interessi, premi ed altri oneri su prestiti obbli-		- Sopravvenienze e insussistenze attive	24.019		
gazione	32.253	- Altri	1.857		
interessi su debiti w/banche ed altri istituti	0		25.877		
finanziari	650.268	H - DIFFERENZE DI CONSOLIDAMENTO			
interessi su debiti w/fornitori	16.927	- Sbilancio costi/ricavi commerciali	9.382		
interessi su altri debiti	0	- Sbilancio oneri/proventi finanziari	10.987		
	699.448		20.369		
- Sconti ed altri oneri finanziari:		I - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (utile(-)/perdita(+))			
oneri di cambio	28.300	- Di competenza della Capogruppo	895.369		
ammortamento degli scarti di emissione e di altri	1.368	- Di competenza di terzi azionisti	53.357		
oneri similari capitalizzati	60.595		948.726		
altri oneri finanziari					
	789.711				
G - ONERI STRAORDINARI					
- Sopravvenienze e insussistenze passive	38.987				
- Altri	3.217				
	42.203				
H - ONERI FISCALI E CANONI DI CONCESSIONE					
- Imposte dirette:					
- dell'esercizio	7.330				
- di esercizi precedenti	6.519				
- Altre imposte e tasse:					
- dell'esercizio	811				
- di esercizi precedenti	10.977				
	8.966				
	2.011				
- Accantonamenti vari al fondo imposte e tasse	0				
- Canoni di concessione e simili	936				
	19.243				
TOTALE PERDITE	10.276.879	TOTALE PROFITTI	10.276.879		

Monte

Robert Zins

Stank
Senatore

Germani

PAGINA BIANCA

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO DEL GRUPPO EFIM

RELAZIONE:

- * Premessa, Area e Metodologia di Consolidamento
- * Note esplicative
- * Riconciliazione del Patrimonio netto
- * Stato Patrimoniale Aggregato al 31.12.1992

ALLEGATI:

- * Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
- * Composizione Patrimonio netto al 31.12.1992 delle sub-holding controllate dall'Ente con quote inferiori al 100%
- * Composizione Rimanenze al 31.12.1992 per settore di attività
- * Crediti e debiti finanziari intersocietari al 31.12.1992

PAGINA BIANCA

Premessa.

Nell'esercizio 1992, a seguito del D.L. n. 340 del 17. luglio 1992, successivamente reiterato più volte e poi definitivamente convertito nella legge n. 33 del 17. febbraio 1993, l'EFIM è stato soppresso e posto in liquidazione. Pertanto, relativamente all'esercizio 1992, viene redatto, in luogo del bilancio consolidato, un aggregato dello stato patrimoniale dell'Ente e degli stati patrimoniali consolidati delle Sub-Holding e dei bilanci delle società operative direttamente controllate dall'Ente, escludendo, quindi, il conto economico consolidato.

Tale criterio viene opportunamente adottato in quanto:

- a) Il conto economico consolidato avrebbe scarsa significatività dal momento che si integrano aziende in attività di funzionamento con quelle in cessazione.
- b) la gestione liquidatoria dell'Ente comporta la necessità di evidenziare i rapporti debitori e creditoriali dell'Ente stesso verso le società controllate.

Di seguito si illustrano i criteri generali, impartiti dall'Ente, con cui sono stati redatti i bilanci consolidati delle Sub-holding.

A) AREA DI CONSOLIDAMENTO PER L'ESERCIZIO 1992

Nel definire l'insieme delle società partecipate da consolidare ai fini della formazione dello stato patrimoniale aggregato di Gruppo, l'EFIM in liquidazione, si attiene, pur nei limiti indicati in premessa, al dettato della legge 7 maggio 1973 n. 243 che sancisce l'obbligo della presentazione del consolidato da parte dell'Ente; in base a tale norma l'area di consolidamento include le aziende in cui l'EFIM detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione almeno del 50% del capitale con diritto di voto e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria ma rilevante, la capogruppo esercita comunque il controllo. Fa eccezione a tale principio la determinazione dell'area di consolidamento delle partecipazioni del Gruppo SIV. Tale Gruppo, infatti, in considerazione del previsto trasferimento a terzi del pacchetto azionario della capogruppo SIV S.p.A., ha escluso le partecipazioni paritetiche nella A.stru.m in liquidazione, nella Di-Glass, nella Flovetto, e nella Sicover.

Di conseguenza, con criterio analogo a quello adottato nei precedenti esercizi, sono stati inclusi nell'area di consolidamento del 1992 i seguenti soggetti:

- l'Ente di Gestione (in liquidazione)
- le società sub-holding:

- . Aviofer
- . Finanziaria E. Breda
- . Sistemi e Spazio
- . Alumix
- . Siv
- . Efimpianti

- le società operative direttamente o indirettamente controllate da ciascuna delle suddette sub-holding e le altre società a partecipazione diretta dell'Ente e cioè: Safimgest, Istituto Ricerche Breda ed Efimdata.
- la società SIAI Spa in liquidazione del Gruppo Agusta, in quanto i valori del bilancio al 31.12.1992 sono costituiti essenzialmente da crediti verso la controllante Agusta.

Sono escluse, invece, dall'area di consolidamento le società controllate dall'Ente e poste in liquidazione e cioè: Nuova Safim e sue controllate Safim Factor e Safim Leasing, Comsal - Compagnia Sarda Alluminio e sua controllata Nuova Comsal, Efimservizi e Nuova Sopal e sue controllate. E' esclusa altresì dal consolidato della Sub-holding Finanziaria E.Breda la società Oto Trasm poiché, in relazione a contrasti con l'azionista di minoranza, si sono protratti i tempi di approvazione del progetto di bilancio al 31.12.1992. Comunque l'azionista Finanziaria E.Breda ha interamente svalutato il valore della partecipazione (circa 18 miliardi) mediante l'accantonamento al F.do svalutazione partecipazioni e titoli.

L'elenco completo delle società consolidate, con l'indicazione della quota di partecipazione del Gruppo e quella di terzi azionisti, è riportata nell'allegata Tavola n° 1.

B) NOTE METODOLOGICHE

Il bilancio Consolidato delle Sub-Holding è stato redatto secondo gli schemi unificati adottati dal Gruppo EFIM sin dal 1989; tali schemi derivano da quelli definiti ed utilizzati per i bilanci civilistici dalle aziende operative del Gruppo e recepiscono, in sostanza, in anticipo le impostazioni del decreto legislativo n°127/91.

Si precisa, inoltre, che i bilanci al 31.12.1992 ⁽¹⁾ utilizzati ai fini del consolidamento, sono stati tutti approvati dalle assemblee degli azionisti e sottoposti a relativa certificazione.

Per il consolidamento dei bilanci aziendali, da parte delle Sub-holding, è stato adottato il metodo dell'integrazione globale che consiste nel recepire integralmente le attività, le passività, delle società considerate nell'area di consolidamento.

Le quote di pertinenza degli azionisti terzi relative al netto patrimoniale ed al risultato consolidato sono indicate separatamente.

La conversione in lire italiane dei valori di bilancio delle società controllate che operano ed hanno sede all'estero e quindi sono espressi in valuta locale, è stata effettuata applicando alle singole poste dello stato patrimoniale i cambi correnti di fine esercizio; le differenze di cambio che derivano dalla conversione in moneta di conto, delle poste espresse in moneta estera, sono incluse nella voce di patrimonio netto "Riserva Consolidata".

Le operazioni eseguite per la elaborazione dello stato patrimoniale Aggregato di Gruppo al 31 dicembre 1992 sono le seguenti:

- a) compensazione tra i valori netti di carico delle partecipazioni ed i patrimoni netti delle società partecipate. Le differenze che emergono da tale confronto, rappresentano il maggiore o minore valore di carico delle partecipazioni nel bilancio della società detentrici, rispetto al patrimonio netto della società partecipata e confluiscono nella voce "Riserva consolidata". Pertanto nei limitati casi in cui il costo di acquisto è risultato maggiore del patrimonio netto, questi ha generato una differenza positiva che è stata portata a riduzione della "riserva consolidata"; tale prudenza, adottata solo per le partecipazioni acquisite precedentemente al 1986, è stata

¹ Per la controllata Oto-sea Private limited, il cui esercizio non coincide con l'anno solare, sono stati oggetto di consolidamento i dati dell'esercizio chiuso il 30 giugno 1992. Si fa presente che la consistenza economico-patrimoniale della società, riveste scarsa importanza all'interno del Gruppo.

preferita, a quella di indicare distintamente, nello stato patrimoniale consolidato, le differenze suddette ed il relativo ammortamento, in quanto dopo le rivalutazioni effettuate ai sensi della legge n. 72/83 (Visentini-Bis) il valore del patrimonio netto e' risultato pressoché uguale a quello di carico indicato nei bilanci delle partecipanti;

Per quanto riguarda invece le acquisizioni successive al 1986, si e' proceduto all'ammortamento del maggiore costo di acquisto rispetto al relativo patrimonio netto.

- b) Evidenziazione, nel Patrimonio netto, del risultato consolidato per il periodo 18.07/31.12.1992.
- c) Evidenziazione, nella situazione patrimoniale, delle poste riguardanti i crediti e debiti finanziari verso l'Ente in liquidazione, verso le controllate in liquidazione e verso le altre consociate.
- d) trasferimento da "risultato di esercizio" a "risultato esercizi precedenti" delle quote di utile o di perdita derivanti da incassi di dividendi o da svalutazione di partecipazioni verificatisi sempre nell'esercizio; cio' in considerazione del fatto che i dividendi corrisposti e le riduzioni di capitale per copertura perdite hanno già concorso al risultato di esercizio degli anni precedenti;
- e) appostazione, nella "riserva consolidata", delle plusvalenze derivanti da conferimenti o cessioni di beni patrimoniali fra aziende del gruppo, escludendole quindi dal risultato consolidato;
- f) elisione degli utili interni, provenienti dagli scambi di merci e prodotti tra società del gruppo per la sola parte giacente in magazzino a fine esercizio; tale eliminazione e' stata effettuata per le operazioni tra società dello stesso settore, in quanto quelle tra settori diversi hanno carattere del tutto occasionale e sono risultate sempre di entità irrilevante.

STATO PATRIMONIALE AGGREGATO AL 31 DICEMBRE 1992

A T T I V O

**Immobilizzazioni immateriali ed oneri
da ammortizzare**

L/mil.di 671,5

Le immobilizzazioni immateriali ed oneri da ammortizzare sono formati prevalentemente da costi relativi a studi, prototipi, progetti, concessioni, brevetti, marchi di fabbrica, aventi validita' pluriennale e da costi di manutenzione straordinaria. Le spese di utilita' differita sono iscritte al costo e per quelle acquisite per conferimento al valore di perizia e vengono ammortizzate con il metodo "diretto", cioe' in funzione del periodo di utilita' economica o, se non determinabile, secondo i criteri dettati dalla normativa fiscale.

Il comparto Aeronautico rappresenta il 62% del valore complessivo.

La variazione rispetto al 17.luglio.1992 e' di L/mil.di -159,5.

Il decremento e' imputabile principalmente al gruppo FEB e Sitemi e Spazio rispettivamente per L/miliardi - 69 e L/miliardi - 72.

Immobilizzazioni materiali nette

L/mil.di 2.677,7

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione, eccezione fatta per gli impianti che sono stati oggetto di rivalutazione entro i limiti previsti dalle leggi nazionali di rivalutazione monetaria; comprendono gli oneri di diretta imputazione sostenuti in fase di realizzazione. Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti per fusioni ed incorporazioni sono iscritte ai valori definiti in sede peritale.

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.1992 ammontano a L/mil.di 4.914,6 e registrano rispetto al 17.luglio. un decremento di lire miliardi 476,7.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte, in bilancio, al netto del fondo ammortamento che ammonta a L/mil.di 2.236,9 ed ha registrato, rispetto al 17.luglio, un decremento di lire/mil.di 15,8.

Gli ammortamenti sono determinati applicando ai cespiti le aliquote ordinarie massime fiscalmente ammesse ridotte al 50%, conformemente anche alla normativa fiscale, per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio. Le aliquote applicate riflettono sostanzialmente la vita utile dei cespiti e quindi il reale deperimento subito dai beni.

Il fondo ammortamento alla data del 31.12.1992 rappresenta il 47% delle immobilizzazioni materiali ammortizzabili,

Rispetto al 17.luglio 1992 le immobilizzazioni materiali nette hanno registrato una variazione di L/miliardi - 460,9. La variazione, 361 miliardi circa, riguarda, prevalentemente, la diversa composizione dell'area di consolidamento e le rettifiche di consolidazione.

Immobilizzazioni finanziarie

L/mil.di 407,3

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono investimenti di natura finanziaria essenzialmente costituiti da partecipazioni in società non consolidate, da crediti a medio e lungo termine e da obbligazioni e titoli a carattere durevole, in particolare:

Le partecipazioni in società non consolidate (al netto del F.do svalutazione partecipazioni) L/mil.di 361,2 sono valutate al costo sostenuto per l'acquisizione aumentato a seguito di rivalutazioni monetarie ed eventualmente rettificato dall'apposito fondo per adeguarne il valore al netto patrimoniale delle società partecipate;

Le partecipazioni a valori netti più significative sono le seguenti:

- GEPI	(204,8 miliardi; partecipazione 16,67%)
- RIBS	(15,9 miliardi; partecipazione 3,67%)
- INSAR	(6,1 miliardi; partecipazione 7,88%)
- FIDENZA VETRARIA S.p.A.	(35,1 miliardi; partecipazione 13,21%)
- ALENIA-Aeritalia & Selenia	(32,0 miliardi; partecip.ne 1,87%)
- NUOVA SAFIM in liquidazione	(0 miliardi; partecip.ne 100%)
- COMSAL in liquidazione	(0 miliardi; partecip.ne 100%)
- NUOVA SOPAL in liquidazione	(0 miliardi; partecip.ne 100%)
- FLOVETRO	(15,6 miliardi; partecip.ne 50%)

Per le partecipazioni nelle società GEPI, RIBS, INSAR l'Ente si avvale, per pari importo, di un fondo di dotazione destinato.

Nella valutazione della partecipazione nella società FIDENZA VETRARIA, società quotata in Borsa, l'Ente ha mantenuto il valore unitario di carico, pari a L.3.923 per azione (azioni n° 8.943.750 a v.n. L.1000), in considerazione dell'esistenza di un patto di rivendita a prezzo determinato (pari al valore corrisposto per l'acquisto dei titoli); l'opzione di rivendita, a cui corrisponde anche l'obbligo di riacquisto del 5% del pacchetto SIV detenuto da Varasi, è stata esercitata dall'EFIM in data 11 giugno 1993.

Nella valutazione della partecipazione nella ALENIA, l'Ente ha mantenuto il costo in quanto corrispondente alla appostazione di debito nei confronti della FINMECCANICA, cioè in relazione all'esistenza di uno specifico accordo che prevede la semplice retrocessione della partecipazione, senza conseguenze ed oneri per il conto economico dell'EFIM.

Nella valutazione delle partecipazioni delle società in liquidazione NUOVA SAFIM, COMSAL e NUOVA SOPAL, delle quali l'Ente detiene il 100%, per le quali - nel presupposto del raggiungimento di un accordo specifico in sede CEE - l'Azionista unico sarà chiamato al totale ripianamento dei debiti delle partecipate. Su tale base, onde allineare la partecipazione al patrimonio netto (negativo) delle società in liquidazione e fronteggiare presunte onerosità di liquidazione, l'Ente ha proceduto all'azzeramento del valore della partecipazione ed alla costituzione di un apposito Fondo per onerosità futura (L/miliardi 655,2) iscritto tra le passività.

I restanti 46,1 miliardi delle immobilizzazioni finanziarie sono rappresentati da crediti a medio e lungo termine (L/mil.di 40,9) e da titoli a reddito fisso (L/mil.di 5,2) i cui tempi di rimborso sono superiori a dodici mesi.

La variazione delle immobilizzazioni finanziarie rispetto al 17. luglio. e' stata di L/miliardi - 103,1.

Il Circolante comprende investimenti di carattere non durevole e in particolare:

Rimanenze (al netto del F.do sval. rimanenze) L/mil.di 6.059,2

Le rimanenze, compresi gli anticipi a fornitori, sono valutate al minore tra il prezzo di acquisto, il costo ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio, ad eccezione dei lavori in corso coperti da ordini che vengono valutati a ricavo tenuto conto dello stato di avanzamento degli stessi.

La configurazione di costo prevalentemente adottata dal gruppo e' quella del costo medio di acquisto dell'esercizio per le aziende che operano su commessa e quella derivante dalla applicazione del metodo LIFO a scatti per le aziende che operano per magazzino.

Le revisioni prezzo vengono incluse nei ricavi contrattuali per un'importo ragionevolmente stimato e congruente con gli impegni contrattuali.

I costi di commessa includono tutti i costi di lavoro, materiali, prestazioni ed assicurativi.

Il valore delle commesse espresse in valuta estera viene convertito in moneta di conto al cambio in vigore al momento della sottoscrizione del contratto o, se inferiore, al cambio di fine esercizio, avuto altresì riguardo ai regolamenti finanziari già avvenuti.

Il cambio di fine esercizio, viene altresì utilizzato per convertire le commesse già ultimate.

I rischi contrattuali, riferiti ai lavori in corso su ordinazione, sono fronteggiati da stanziamento ad opposito fondo consentito da norme fiscali oltre che da stanziamenti a favore del fondo oneri e rischi. Quest'ultimo e' appostato tra le passività.

(in miliardi di lire)

DESCRIZIONE	Al 17.07.92	Al 31.12.92	Variazioni
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.186,4	1.069,6	- 116,8
- Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	1.011,2	885,4	- 125,8
- Lavori in corso su ordinazione	3.833,5	3.415,3	- 418,2
- Prodotti finiti e merci	399,6	395,1	- 4,5
- Anticipi a fornitori	371,0	417,0	+ 46,0
Totale rimanenze	6.801,7	6.182,4	- 619,3
- Fondo svalutazione rimanenze	- 87,3	- 123,2	+ 35,9
Rimanenze nette	6.714,4	6.059,2	- 655,2

Come già illustrato nelle note metodologiche, si è provveduto all'elisione degli utili sulle giacenze derivanti da operazioni di scambio di merci e prodotti tra società dello stesso settore.

Il totale delle "rimanenze finali" alla fine del 1992 riguarda per 42 % il comparto Mezzi e sistemi di difesa e per il 27 % quello Aeronautico.

Il decremento netto delle rimanenze di L/mil.di 655,2 rispetto al 17.07.92 è ascrivibile, principalmente, al comparto Aeronautico per 340 miliardi ed a quello dei Mezzi e sistemi di difesa per 183 miliardi.

Nella tavola allegata n°3 viene esposta la composizione delle Rimanenze nette per settore di attività.

I crediti verso la clientela ammontano a L/mil.di 3.775,2 e sono iscritti al valore nominale mentre quelli in valuta estera sono allineati ai cambi di fine esercizio. I crediti sono adeguati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di fondi svalutazione crediti. I crediti verso i clienti riguardano principalmente i comparti Mezzi e sistemi di difesa (28 %) Aeronautico (25 %), ed Alluminio (12 %).

La variazione netta rispetto al 17.luglio.1992 è di entità pressoché irrilevante.

I crediti Finanziari assommano complessivamente a L/miliardi 2.035,6 e rappresentano i rapporti finanziari tra l'Ente e le sub-holding, tra le passività e, esposto, l'ammontare dell'indebitamento finanziario di quest'ultime e dell'Ente stesso verso le società in liquidazione (Nuova Safim, Safim Factor ecc.)

Nella tavola n°4 sono esposti i crediti e debiti finanziari intersocietari.

Tutti gli altri crediti assommano complessivamente a L/mil.di 1.094,9 e raggruppano diverse poste attive, soprattutto quelle verso l'Erario e finanza locale (Credito d'imposta, IVA, ecc.).

I Titoli a reddito fisso di impiego temporaneo, ammontano a L/mil.di 22,7 e sono esposti al minore tra il prezzo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato borsistico ottenuto dalla media degli ultimi tre mesi del 1992.

P A S S I V O

Patrimonio consolidato L/mil.di -2.360,6

a) Fondo dotazione L/Mil.di 4.047,1

La variazione netta di L/Mil.di - 22,7 intervenuta nel periodo 18.07 - 31.12.1992 riguarda:

Incassi ed attribuzioni dell'esercizio:

- Aumento del Fondo GEPI a valere sulla legge 31.12.1991 n° 415 L/mil.di 16,6

- Riduzione del Fondo GEPI per perdite esercizio 1991 (D.M. 9.12.1992) " 39,3
=====

b) Altri apporti dello Stato L/Mil.di 471,0

Si riferiscono al Prestito obbligazionario residuo (L/mil.di 452,6) emesso a suo tempo dall'Efim (660 miliardi) in base alle leggi n. 749 del 20.12.1985 e n. 910 del 1986 ed al mutuo residuo contratto con la BEI (L/mil.di 19,4) ai sensi della legge n. 730/83 i cui oneri sono a carico dello Stato per capitale ed interesse.

Nel consolidato le rate di capitale corrisposte dallo Stato per l'ammortamento del prestito sono state portate ad aumento del fondo di dotazione mentre l'importo per interessi maturati nel corso dell'esercizio 1992 (L/mil.di 1,0) e' stato accreditato al risultato consolidato e verra' girato alla voce patrimoniale "Fondo di dotazione" nel consolidato 1993.

c) Riserva Consolidata L/miliardi 254,8

La voce comprende le maggiori quote di patrimonio netto (capitale e riserve), riferite al 31.12.1992, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni dell'Ente in societa' controllate al 100% oppure con patrimoni netti positivi.

d) Perdita di esercizi precedenti L/Mil.di 5.188,4
al 18.07.1992

Le perdite consolidate degli esercizi precedenti sono state rettificate degli utili conseguiti esclusi quelli girati alle riserve, distribuiti od utilizzati a copertura di perdite precedenti. La voce comprende altresì la perdita consolidata relativa al periodo 1.01/17.07.1992

e) Perdita consolidata di competenza L/Mil.di 1.945,2
dell'Efim periodo 18.07/31.12.1992

La voce comprende la perdita consolidata delle Sub-holding e dell'Ente, opportunamente rettificata della perdita derivante da valutazioni di partecipazioni su societa' incluse nel consolidamento, relative al periodo 18.luglio/31.dicembre.1992.

**RICONCILIAZIONE DEL BILANCIO EFIM (PATRIMONIO NETTO E RISULTATO)
CON IL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO CONSOLIDATO
(in miliardi di lire)**

* Patrimonio netto, come da bilancio EFIM, al 31.12.1992	(1)	-1.063,3	* Perdita come da bilancio EFIM 18.luglio/31.dicembre.1992	-1.948,3
* Altri apporti dallo Stato, come da bilancio EFIM.		472,0		
* Differenza tra il valore di carico delle partecipazioni dell'EFIM ed i patrimoni netti delle società e delle sub-holding controllate al 100% oppure con patrimoni netti positivi :			* Risultati consolidati delle sub-holding ed altre società direttamente controllate dall'EFIM	
-Patrimonio netto consolidato	(1)			
* Sistemi e Spazio		264,9	* Sistemi e Spazio	-266,3
* Siv		429,9	* Siv	-73,3
* Altre società a partecipazione diretta dell'EFIM	(2)	85,4	* Altre società a partecipazione diretta dell'EFIM	(2) -33,3

		780,2		
-Quote di terzi		-21,5	- Escluso Quote di terzi	-3,7
-Valore di carico		-631,4		

		127,3		
* rettifiche di consolidato		48,6	* Rettifiche di consolidato per duplicazione perdite su partecipazioni	372,3
		-----		-----
* Perdita consolidata di competenza EFIM		-1.945,2	* Perdita consolidata di competenza EFIM	-1.945,2

<u>Patrimonio netto consolidato</u>		<u>-2.360,6</u>		

(1) Escluso il risultato di periodo 18.07/31.12.1992

(2) Escluso Soc.GHPI, RIBS, INSAR ed altre minori.

Patrimonio netto di terzi azionisti L/Mil.di 110,8

La voce comprende le quote di capitale e versamenti in conto capitale, quelle di riserva e di risultato degli esercizi precedenti al 18.luglio.1992 (L/mil.di 332,3) ed il risultato del periodo 18.luglio/31.dicembre 1992 (L/mil.di - 221,5).

Rispetto al 17.luglio, si e' ridotto di 257,6 miliardi per effetto soprattutto delle perdite conseguite dalle aziende nel secondo periodo dell'esercizio 1992.

Decremento del netto patrimoniale delle
controllate, non ripianabile dall'Ente. L/Mil.di - 804,5

La voce comprende le quote di patrimonio netto delle sub-holding controllate direttamente dall'Ente con quote inferiori al 100%

Nella tavola allegata n° 2 si evidenzia la composizione del patrimonio netto.

Fondi di accantonamento per oneri e rischi.

Il fondo trattamento di fine rapporto (L/mil.di 605,6) e' adeguato a coprire l'indennita' di competenza maturata dal personale in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali. Rispetto al 17.luglio il fondo si e' ridotto di 82,7 miliardi di lire.

Gli altri fondi per oneri e rischi (L/mil.di 903,7) sono costituiti per fronteggiare rischi connessi a forniture ed a situazioni accertate di rischio e riguardano prevalentemente il Gruppo FEB (36%), il comparto Aeronautico (28 %), e quello dell'Alluminio (26 %).

Rispetto al 17.luglio, si registra nel fondo un'incremento netto di 489,4 miliardi di lire a seguito degli accantonamenti effettuati dal Gruppo FEB (+ 214 miliardi - relativo alle azioni OTOFIN da acquistare-) comparto Alluminio (+ 153 miliardi) e comparto Aeronautico (+ 76 miliardi).

Debiti, ratei e risconti

I debiti a breve termine sono esposti al valore nominale e quelli a medio e lungo termine, al netto degli interessi non ancora maturati a fine esercizio.

Le operazioni in valuta sono convertite in lire al cambio in vigore alla data di contabilizzazione delle relative operazioni. L'effetto netto dell'adeguamento dei crediti e debiti commerciali in valuta al cambio di fine anno e' riportato in bilancio consolidato mediante la costituzione al passivo di un apposito fondo oscillazione cambi.

I debiti finanziari, escluse le partite finanziarie attive, ammontano a 10.764,6 miliardi di lire, di cui verso gli istituti di credito L/miliardi 6.164,5 (medio lungo termine 2.273,7, breve termine 3.790,9 e Anticipazioni della Cassa DD.PP. per la liquidazione dell'ENTE 100 miliardi), verso le societa' in liquidazione non consolidate (Nuova Safim Safim Factor ecc.) L/miliardi 2.850,5 e verso l'Ente e consociate L/miliardi 1.749,0; si precisa che qualora si procedesse alla elisione dei crediti e dei debiti finanziari tra Ente e le consociate si arriverebbe alla pressoché totale compensazione.

I debiti verso fornitori ammontano a L/mil.di 3.414,3 e presentano un incremento, nei confronti del 17.07.1992 di L/mil.di 452,0 da attribuire prevalentemente al gruppo FEB (+ 178 miliardi), al comparto Aeronautico (+ 158 miliardi) ed al gruppo SIV (+ 62 miliardi di lire).

Gli anticipi da clienti ammontano a L/mil.di 2.256,1 e riguardano prevalentemente il settore Mezzi e sistemi di difesa (L/mil.di 951,3) il settore Aeronautico (L/mil.di 630,0) e quello dei Mezzi e sistemi di trasporto (L/mil.di 340,9).

Rispetto al 17.luglio, si registra una riduzione di 123,5 miliardi completamente attribuibile al comparto Aeronautico.

Gli altri debiti (L/mil.di 1.024,2) comprendono i debiti verso gli istituti previdenziali assicurativi, verso l'erario per l'imposta sostitutiva a seguito della rivalutazione ai sensi della Legge 413/1991, verso la finanza locale ed il personale e verso le banche per interessi maturati successivamente alla decretazione di scioglimento dell'EFIM su posizioni debitorie verso istituti di credito, interessi contestati nella misura in quanto, nel quadro del processo di liquidazione dell'Ente, potranno essere riconosciuti in misura inferiore a quella applicata.

Rispetto al 17.luglio, si registra un incremento di 478,8 miliardi.

**ELENCO DELLE SOCIETA' FACENTI PARTE DEL GRUPPO EFIM, INCLUSE NEL CONSOLIDATO
E RIPARTIZIONE DEL RELATIVO CAPITALE SOCIALE**

(valori in milioni di lire)

tavola n. 1

S O C I E T A'	Capitale sociale AL 31.12.92	QUOTA DI APPARTENENZA		
		EFIM in liquidazione	Aziende del Gruppo consolidate	Altri azionisti
PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'ENTE - QUOTE AL 100%				
Sistemi e Spazio - Roma	254.834	254.834		
Effindata - Bari	6.000	6.000		
Safingest - Roma	35.100	35.100		
PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'ENTE - QUOTE INFERIORI AL 100%				
Aviofer - Roma	600.000	599.700	300	
Effimpianti - Roma	9.315	9.309		6
Finanziaria E. Breda - Milano	423.000	219.262	4.321	210.751
Alunix - Roma (1)	10.000	9.999	1	
SIV - Societa' Italiana Vetro - San Salvo (Chieti)	200.000	190.000		10.000
Istituto Ricerche Breda - Milano	900	896	4	
PARTECIPAZIONI DELLA SISTEMI E SPAZIO				
Agusta Omi - Roma	101.000		101.000	
Agusta Sistemi - Tradate (Varese)	70.600		70.600	
Galileo Corporation of America - New Rochelle (USA)	66		66	
Galileo Siscam - Campi Bisenzio (Firenze)	2.000		1.556	444
Galileo Vacuum System - Somerset (USA)	147		147	
Galileo Vacuum Tec - Campi Bisenzio (Firenze)	11.900		9.520	2.380
Micrel - Firenze	2.100		2.100	
Officine Galileo - Campi Bisenzio (Firenze)	82.000		82.000	
Omi Corporation of America - Alexandria (USA)	2.753		2.753	
Selesmar International - Copenhagen (Danimarca)	942		941	1
Selesmar Italia - Firenze	2.000		2.000	
S.M.A. - Segnalamento Marittimo ed Aereo - Soffiano (Firenze)	12.000		11.984	16
Swaradar Canada - Ottawa (Canada)	12		12	

(1) Versamento in conto capitale L/milioni 120.000

(valori in milioni di lire)

Tavola n. 1

S O C I E T A'	Capitale sociale AL 31.12.92	QUOTA DI APPARTENENZA		
		EFIM in liquidazione	Aziende del Gruppo consolidate	Altri azionisti
PARTECIPAZIONI DELLA AVIOFER				
Agusta - Cascina Costa di Samarate (Varese)	460.000		455.167	4.833
Agusta Aerospace Corporation - Wilmington (USA)	29.417		29.417	
Agusta Aerospace Service - Bruxelles (Belgio)	886		868	18
Antech - Fradate (Varese)	3.500		2.100	1.400
AVIS - Industrie Stabiensi Meccaniche e Navali - Castel- lanza di Stabia (Napoli)			0	
Breda Costruzioni Ferroviarie - Pistoia			0	
Bredameraribus - Bologna			0	0
Breda Transportation Inc. - Delaware (USA)	0		0	
Cometra - Messina	7.000		6.385	615
CPA SUD - Pomezia (Roma)	3.750		3.750	
E.M. - Elicotteri Meridionali - Prosinone	30.000		29.223	777
I.ME.SI. - Industrie Metalmeccaniche Siciliane - Carini (Palermo)	9.000		9.000	
S.E.I. - Servizi Elicotteristici Italiani - Roma	500		500	
SOFER - Officine Ferroviarie - Napoli	12.200		12.200	
SIAI Spa - (in liquidazione)	2.000		1.987	13
PARTECIPAZIONI DELLA EFIMPIANTI				
Breda Progetti e Costruzioni - Roma	3.255		3.255	
Cesic - Montalto Uffugo (Cosenza)	2.500		1.500	1.000
Cesic - Porto Torres (Sassari)	250		170	80
Ecosafe - Roma	400		400	
Edina - Roma	10.000		10.000	
Metallotecnica Veneta - Porto Marghera (Venezia)	16.500		16.500	
Reggiane - Officine Meccaniche Italiane - Reggio Emilia	22.000		22.000	
Ternomeccanica Italiana - La Spezia	14.400		14.400	
PARTECIPAZIONI DELLA FINANZIARIA ERNESTO BREDA				
Breda Energia - Sesto S. Giovanni (Milano)	10.000		10.000	
Bredafin Innovazione - Sesto S. Giovanni (Milano)	203		203	
Breda Fucina Meridionali - Bari	17.000		17.000	
Breda Meccanica Bresciana - Brescia	55.000		55.000	
Microcontrol - Brescia	1.680		1.361	319
Nuova Breda Fucine - Sesto S. Giovanni (Milano)	12.500		8.000	4.500
Otobreda Finanziaria - Roma	140.000		116.101	23.899
Oto Breda Sud - Gioia Tauro (Reggio Calabria)	15.000		15.000	
Oto Melara - La Spezia	120.000		120.000	
Oto (Sea) Private Limited - Singapore (1).	62		62	

(1) Capitale sociale al 30 giugno, 1992.

(valori in milioni di lire)

Tavola n. 1

S O C I E T A'	Capitale sociale AL 31.12.92	QUOTA DI APPARTENENZA		
		EFIM in liquidazione	Aziende del Gruppo consolidate	Altri azionisti
Oto Sistemi Civili - O.S.C. - La Spezia	2.000		1.600	400
SIGMA - Societa' Immobiliare Generale Milanese Azionaria - Milano	4.500		4.500	
PARTECIPAZIONI DELLA ALUMIX				
Almax Italia - Mori (Trento)	1.162		1.162	
Alucasa - Roma	200		200	
Alumix U.K. - Bourn End (Gran Bretagna)	1		1	
Alumix - Dusseldorf (Germania)	91		91	
Alumix - Madrid (Spagna)	128		128	
Alumix - Parigi (Francia)	267		267	
Alures - Portoscuso (Cagliari)	8.900		8.900	3
COMITAL - Compagnia Italiana Alluminio - Volpiano (Torino)	24.025		24.025	
Comital Aluminium - Albstadt Ebingen (Germania)	91		91	
Comital Sud - Salerno	90		90	
Metalpack - Frosinone	2.250		2.250	
Eurallumina - Portoscuso (Cagliari)	30.000		15.630	14.370
SARDAL - Sardegna Alluminio - Iglesias (Cagliari)	3.000		3.000	
Tubettificio Europeo - Lecco	30.000		30.000	
PARTECIPAZIONI DELLA SIV - SOCIETA' ITALIANA VETRO				
Centro Ricerche Siv - San Salvo Chieti)	23.700		23.700	
Componenti Vetrari Integrati - Cosenza	200		200	
Consorzio Ricerca Siv - San Salvo Chieti)	206		206	
Prese Ireland - Manolhamilton (Eire)	738		738	
G. Poschi & C. - Villanova di Castenaso (Bologna)	500		500	
Italsil - Melfi (Potenza)	2.700		2.700	
Metallwerk Prese - Leichlingen (Germania)	3.277		3.277	
Siv Atlantica - La Coruna (Spagna)	2.566		2.541	25
Siv Belgium - Bruxelles (Belgio)	554		554	
Siv Deutschland - Francoforte sul Meno (Germania)	2.822		2.822	
Siv Espanola - Sivesa - Sagunto (Spagna)	20.258		18.532	1.726
Siv France - Parigi (Francia)	80		80	
Siv International Holding - Haarlem (Olanda)	81.012		81.012	
Siv U.K. - Coventry (Gran Bretagna)	1.892		1.892	
Societa' Veneziana Conterie - Murano (Venezia)	2.000		1.999	1
Societa' Veneziana Vetro - Porto Marghera (Venezia)	18.200		18.200	
Societa' Vetri Speciali - San Salvo (Chieti)	2.900		2.900	
Valglass - Monteodorisio (Chieti)	200		200	
VEM - Vetrerie del Mediterraneo - Cosenza	200		200	
Vetrexport Trading & Engineering - Roma	500		500	

RIANZENZE AL 31.12.1992
(Valori in milioni di lire)

Tavola n° 3

DESCRIZIONE	GRUPPO FEB		GRUPPO AVIOZER		GRUPPO SISTEMI E SPAZIO	GRUPPO EPINPIANTI	GRUPPO ALUMIX	GRUPPO SIV	ALTRE DIRETTE OPERATIVE	TOTALE
	DIPESA	ALTRE	AERONAUTICO	TRASPORTO						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo.	71.913	10.715	766.113	41.775	55.578	4.823	74.326	44.403		1.069.646
- Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	323.635	4.621	306.957	43.701	147.872	5.826	39.699	13.125	0	885.436
- Lavori in corso su ordinazione	1.824.154	13.512	599.550	353.500	430.879	187.668	0	561	5.385	3.415.209
- Prodotti finiti e merci	46.918	1.500	36.734		26.200	925	169.634	113.220	0	395.131
- Anticipi a fornitori	293.028	229	75.569	18.206	11.359	16.026	2.576	27	0	417.020
TOTALE RIANZENZE	2.559.648	30.577	1.748.189	493.916	671.888	215.268	206.235	171.336	5.385	6.182.442
- Fondo svalutazione Rianzenze	0	0	-87.890	0	-15.895	-2.709	-5.121	-11.599		-123.214
RIANZENZE NETTE	2.559.648	30.577	1.660.299	493.916	655.993	212.559	201.114	159.737	5.385	6.059.228

(valori in milioni di lire)

Tavola n° 2

SOCIETA' CONTROLLATE DALL' ENTE CON PARTECIPAZIONE INFERIORE AL 100%.	GRUPPO FSB	GRUPPO AVIOFER	GRUPPO ALUMIN	GRUPPO RIZIMPIANTI	TOTALE AGGREGATO	RETIFICHE PARTECIPAZ. E PLUSVALORE	DEFICIT PATRIMONIALE NON RIPARIABILE
PATRIMONIO NETTO DI COMPETENZA DELL' ENTE							
.Capitale Sociale	223.583	600.000	130.000	9.309	962.892	-962.892	0
.Altri apporti	0	0	0	0	0	0	0
.Riserva consolidata	8.209	60.725	41.334	8.784	119.052	-29.219	89.833
.Perdite precedenti al 18. luglio.1992	-31.255	-244.034	-192.810	-29.679	-497.778	247.289	-250.489
.Risultato dell' esercizio dal 18. 07 al 31.12.1992	-273.628	-670.933	-434.540	-144.807	-1.523.908	880.023	-643.885
DECREMENTO DEL NETTO PATRIMONIALE DELLE CONTROLLATE NON RIPARIABILE DALL' ENTE	-73.091	-254.242	-456.016	-156.394	-939.743	135.201	-804.541

ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIFATTURIERA
(E.F.I.M.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE

PAGINA BIANCA

BILANCIO ESERCIZIO 1993RELAZIONE SULLA GESTIONE DI LIQUIDAZIONEQUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A seguito del D.L. n. 340 del 17/7/1992, l'Efim e' stato soppresso e posto in liquidazione. Con reiterazioni successive, si e' pervenuti al decreto n. 487 del 19/12/1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 33 del 17/2/1993. Tale legge pone a disposizione del Commissario liquidatore la somma di non meno di 9.000 miliardi, stabilendo che essa possa essere spesa:

- 1) per il pagamento dei debiti dell'Ente, compresi quelli derivanti dalle garanzie da esso rilasciate, e delle societa' da esso controllate al 100% sia direttamente che indirettamente;
 - 2) per una quota di 1.000 miliardi, per il pagamento di acconti ai fornitori aventi i requisiti previsti dalla legge 3/4/1979 n. 95 (legge Prodi) e che siano creditori dell'Ente e delle societa' da esso controllate, per crediti sorti anteriormente al 17/7/1992 e i cui pagamenti erano stati sospesi dalla legge di soppressione dell'Efim;
 - 3) per una quota di lire 30 miliardi per la risoluzione di problemi di eccedenza di personale conseguenti all'attuazione del programma liquidatorio;
 - 4) a copertura della garanzia dello Stato per operazioni di ristrutturazione delle societa' controllate dall'Ente soppresso (art. 5, comma 2 della legge 33).
- Con la legge n. 242 del 19/7/1993, e' stato consentito di attingere dai 9.000 miliardi stanziati dalla legge 33 somme allo scopo di attuare i programmi relativi al settore difesa e aerospaziale.

Sono stati successivamente emanati decreti di attuazione e/o modifica della citata legge, che prevedono, per quanto attiene agli effetti prodotti sui bilanci, essenzialmente:

- a) l'onere a carico della gestione liquidatoria dei costi retributivi del personale, non in cassa integrazione, delle societa' per le quali sia prevista la cessione (art. 1, comma 2 del D.L. 22/11/94, convertito, con modificazioni, nella legge 27/12/1994 n. 738);
- b) l'aumento dei mezzi finanziari messi a disposizione del Commissario liquidatore di 5.000 miliardi (oltre i 9.000 stanziati dalla legge 33), di cui 3.000 miliardi da utilizzare per aumenti di capitale e connesse operazioni finanziarie delle

societa' del settore difesa ed aerospaziale (art. 11, comma 1 del D.L. 22/11/94, convertito, con modificazioni, nella legge 27/12/1994 n. 738);

c) la copertura, con garanzia dello Stato, degli impegni assunti dal Commissario liquidatore in ordine al trasferimento di aziende o di Societa' previste dal programma di liquidazione (art. 2 bis aggiunto alla legge n. 33/93 dall'art. 11, comma 5 del D.L. 22/11/94, convertito, con modificazioni, nella legge 27/12/1994 n. 738);

d) la predisposizione di un programma di prepensionamento del personale di societa' interessate a piani di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale o societa' poste in liquidazione volontaria o coatta. Gli oneri conseguenti all'attuazione del programma resteranno a carico della gestione liquidatoria (Legge n. 598 del 27/10/1994).

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Non esiste attivita' di ricerca e sviluppo effettuata direttamente dall'Ente di gestione.

Tale attivita' peraltro e' sviluppata a cura delle societa' controllate, e riguarda prevalentemente il settore della difesa ed il settore dell'alluminio.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

La natura dei rapporti dell'Efim con le imprese controllate si estrinseca, prevalentemente, in operazioni di carattere finanziario, essendo venuta meno la necessita' di attuare attivita' di indirizzo e di controllo delle attivita', a causa dello stato di liquidazione dell'Ente stesso.

Sono da segnalare in particolare:

- a) le erogazioni effettuate dall'Ente alle societa' del Gruppo, per il pagamento di acconti a particolari categorie di creditori i cui crediti al 17/7/1992 sono stati congelati;
- b) il pagamento diretto, (a mezzo obbligazioni emesse dal Tesoro), dei debiti in essere al 17/7/92 e relativi a societa controllate al 100% e poste in liquidazione;
- c) le garanzie prestate dal Commissario su obbligazioni riguardanti le societa' controllate.

PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE

Nel corso del 1993 si sono verificati i seguenti fatti salienti:

a) Sono state erogate somme alle società controllate, al fine di provvedere al pagamento di acconti ai fornitori aventi i requisiti previsti dalla legge Prodi (e dalle ulteriori estensioni contenute in norme successivamente emanate), che siano creditori delle società stesse, il cui credito è sorto in data anteriore alla data del 17/7/1992. A fronte di tali erogazioni, l'Efim ha iscritto in bilancio corrispondenti crediti verso le società controllate. La somma complessivamente erogata ammonta a lire 460,7 miliardi.

b) Sono state erogate somme alle società per il pagamento degli oneri retributivi, a norma dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 643 del 22/11/94, convertito, con modificazioni, nella legge n. 738 del 27/12/1994. Tali somme sono rimaste a carico della liquidazione ed ammontano complessivamente a lire 12,5 miliardi.

c) Sono state erogate alle società controllate somme necessarie per il pagamento per titoli diversi dai su esposti (mantenimento livelli produttivi, pagamenti ai dipendenti per esodo volontario, ecc.). Le erogazioni, iscritte tra i crediti verso le controllate, ammontano a lire 103,9 miliardi..

d) Sono stati pagati i creditori ante 17/7/1992 dell'Efim e di Nuova Safim, Nuova Sopal e Comsal, attraverso la c.d. procedura dello "STATO PASSIVO". In base alla normativa speciale, i creditori a breve termine sono stati liquidati mediante obbligazioni emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, consegnate attraverso gli sportelli della Comit in qualità di mandataria dell'Efim. Sulle posizioni al 17/7/1992 sono stati riconosciuti interessi corrispettivi in misura non superiore al tasso legale, fino alla data di godimento della prima cedola delle obbligazioni. I creditori titolari di rapporti a medio e lungo termine in lire o in valuta sono stati liquidati in contanti dalla Cassa Depositi e Prestiti che, a tale scopo, ha provveduto a contrarre prestiti in eurovaluta con la Banca di Roma, ovvero direttamente dall'Efim tramite la propria mandataria Comit, a seguito di anticipazioni erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Sulle posizioni a medio e lungo termine sono stati riconosciuti interessi corrispettivi ai tassi pattuiti.

e) E' stato perfezionato il contratto di compravendita del 100 % delle azioni SIV, al prezzo di lire 210 miliardi, con accollo, da parte dei compratori, di tutte le posizioni debitorie del gruppo, ammontanti a circa 600 miliardi a fronte di circa 400 miliardi di crediti.

f) E' stata data attuazione al "contratto di affitto e successiva cessione di aziende" stipulato in data 21/12/1992 fra l'Efim e l'I.R.I. S.p.A. e riguardante le societa' operanti nel settore difesa ed aerospaziale.

L'I.R.I. S.p.A. designava la FINMECCANICA S.p.A. quale destinataria di tutti i rapporti giuridici conseguenti al contratto di affitto, disponendo che essa avrebbe potuto operare attraverso una societa' interamente posseduta da quest'ultima. Finmeccanica S.p.A. ha affidato la gestione dei complessi aziendali alla controllata G.F. Gestioni Industriali S.r.l..

Nel "contratto di affitto e successiva cessione di aziende" le parti hanno concordato che, al termine dell'affitto, Finmeccanica avrebbe dovuto acquistare i complessi aziendali dati in affitto.



EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALL'ESERCIZIO 1993

Si espongono, di seguito, i principali eventi che si sono verificati nel corso del 1994, ma che hanno determinato conseguenze dirette o indirette sul bilancio al 31/12/1993 dell'Efim:

1) Capitalizzazione societa' del settore difesa ed aerospaziale: Sono state erogate somme alle societa' indicate, allo scopo di procedere alla copertura delle perdite ed alla successiva ricostituzione del capitale sociale. Con le stesse somme, sono stati liquidati, quasi integralmente, i crediti che l'Efim vantava nei confronti delle societa' percipienti.

2) Cessione delle aziende del settore difesa ed aerospaziale: il 12/2/1994 sono stati stipulati i contratti di compravendita delle aziende Oto Melara, Agusta S.p.A., Agusta Omi, Agusta Sistemi, Breda Meccanica Bresciana, SMA ed Officine Galileo. Tali contratti prevedono la cessione delle aziende citate, la cessione delle aziende minori da esse controllate, il diritto di opzione di acquisto delle azioni delle sette principali societa', da esercitarsi, nel termine di tre mesi dalla stipula dei contratti, da parte della FINMECCANICA S.p.A. Il diritto di opzione all'acquisto dei pacchetti azionari e' stato esercitato da parte di Finmeccanica, per cui nel mese di dicembre 1994 si e' proceduto al trasferimento dei pacchetti azionari delle societa' sopra citate alla Finmeccanica.

3) Liquidazione coatta amministrativa: Sono state poste in liquidazione coatta amministrativa le societa' Finanziaria Ernesto Breda, Efimpianti (per tali societa' non si e' potuto disporre dei bilanci regolarmente approvati dai rispettivi organi societari), ed Efimdata.

4) Vertenza con la CEE:

La Commissione CEE, dopo aver aperto una procedura di infrazione della normativa della Comunita' sugli aiuti di Stato, il 29/12/1993 ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale la lettera inviata al Governo Italiano, con la quale "autorizza il pagamento delle somme dovute ai creditori dell'Efim e delle sue controllate interamente possedute ai sensi dell'art. 2362 del codice civile italiano, societa' che sono in corso di liquidazione, oppure che saranno messe in liquidazione".

Cio' permettera' di includere tra i debiti da onorare al 100 % quelli assunti dalle societa' del settore Alluminio, dato che la partecipazione nella Capogruppo ALUMIX e' in via diretta e indiretta interamente posseduta dall' EFIM.

5) Transazioni con banche creditrici di Nuova Safim:

Sono state operate delle transazioni tendenti a liquidare i finanziamenti a medio/lungo termine in valuta ed i relativi contratti di Swap valutario. Questi ultimi, peraltro, sono stati quasi tutti disdettati e fatti terminare anticipatamente rispetto alla naturale data di scadenza dalle banche contraenti, contro le quali sara', probabilmente, aperto un contenzioso per ottenere il rispetto delle originarie condizioni contrattuali.

La situazione su esposta comporta ovviamente dei rischi a carico della controllata Nuova Safim, che potrebbero tradursi in un peggioramento del patrimonio netto della societa', controllata al 100%, e quindi avere dei riflessi anche sul conto economico dell'Ente.

Tuttavia, in mancanza di concreti elementi di giudizio, nonostante la ripetuta ricerca degli stessi presso la societa' interessata, atti a consentire una fondata quantificazione economica di tali rischi, non e' stato possibile operare alcun relativo accantonamento a fronte dei medesimi. Puo' solo essere precisato che l'importo di rischio massimo, stimato dalla Nuova Safim nel valore di lire 197,1 miliardi, e' stato riportato tra i conti d'ordine dell'Efim.

EVOLUZIONI FUTURE

In base all'art. 4 comma 3 della legge 33/1993, decorso il periodo di due anni dall'approvazione del programma di liquidazione (21/1/1993), l'Ente soppresso e le società che a tale data risultino ancora controllate dallo stesso Ente sono assoggettati alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Dalla suddetta procedura sono escluse le società del settore Alluminio: in presenza di una disciplina di dubbia interpretazione, il Commissario Liquidatore a tale riguardo ha sollecitato un definitivo chiarimento normativo.

Infine, la citata legge 738 del 27/12/1994 ha introdotto una modifica all'art. 4, comma 3 della legge 33/93, prevedendo l'assoggettamento alla procedura coatta amministrativa per l'ente e le società, "... ad eccezione delle società individuate con decreto del Ministro (del tesoro) medesimo, alle quali continuano ad applicarsi le disposizioni del presente decreto, e successive modificazioni, fino alla data del 31 gennaio 1996".

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.1993

La presente nota integrativa, e' stata redatta secondo il disposto dell'art.2427 C.C. nel rispetto delle norme attualmente in vigore ed ai sensi e per gli effetti dell' art. 2423 C.C. costituisce parte integrante del bilancio di esercizio.

Tali norme hanno comportato l'adattamento e la riclassifica di valori relativi al bilancio 1992 al fine di garantirne la comparabilita' formale con i dati del 1993.

A norma dell'art. 2423 ter 2° comma sono state aggiunte le voci:

- a) 1 bis Tesoreria centrale dello Stato (conto infruttifero) tra le "Disponibilita' Liquide"
- b) Apporti dello Stato tra le "Altre riserve"

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, si espongono di seguito i criteri adottati per la loro valutazione, nonche' le ragioni economiche delle principali variazioni intervenute nella loro consistenza rispetto al precedente esercizio. Per una piu' facile intelligibilita' e comparabilita' di quanto esposto, vengono riportate, ove occorra, per ogni singola posta significativa, delle tabelle o prospetti di movimentazione che evidenziano le consistenze iniziali, le principali variazioni e le consistenze finali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Come previsto dall'art. 2423 bis del C.C., il bilancio chiuso al 31.12.1993 e' stato redatto secondo i principi generali della prudenza, della competenza, - in considerazione anche della particolare situazione di liquidazione dell' Ente, che si ricorda e' stato soppresso e posto in liquidazione con D.L. n°340 del 17 luglio 1992, convertito in legge n° 33 il 17 febbraio 1993. Tuttavia la definizione dei valori di realizzo e di estinzione delle residue attivita' e passivita' trova limiti di carattere oggettivo nella difficolta' di prevedere i valori finali di liquidazione. Tutto cio' premesso, i criteri di valutazione applicati sono i seguenti:



* Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto. A fine esercizio viene effettuata una rettifica negativa di liquidazione sulla valutazione globale delle immobilizzazioni materiali.

I valori di iscrizione sono ritenuti non superiori a quelli di presumibile realizzo.

* Immobilizzazioni in partecipazioni.

Va premesso che a norma dell'art. 5, primo comma, lettera b del D.L. 19/12/92 n. 487, convertito con modificazioni nella legge 17/2/93 n. 33, l'EFIM e' tenuto al pagamento "dei debiti, compresi quelli derivanti dalle garanzie rilasciate, delle societa' controllate assunti nel periodo in cui le azioni delle societa' stesse sono appartenute per intero, direttamente o indirettamente, all'ente soppresso, quando nel programma di cui all'articolo 2, comma 2, ne venga prevista la liquidazione".

Le partecipazioni in societa' controllate, collegate e altre societa', in mancanza di riferimenti certi sui valori di presumibile realizzo dei pacchetti azionari, sono iscritte, partendo dal costo di acquisizione, rettificando eventualmente lo stesso costo in diminuzione, fino al suo azzeramento, in presenza di patrimoni netti negativi.

Pertanto:

a) partecipazioni in societa' controllate al 100% direttamente o indirettamente, e che siano in liquidazione:

a1) societa' i cui debiti sospesi al 17/7/92 sono stati pagati attraverso la procedura dello "Stato Passivo": per esse, dopo l'azzeramento della partecipazione, viene imputata al Fondo onerosita' presunte su partecipazioni il patrimonio netto negativo;

a2) societa' i cui debiti sospesi al 17/7/92 non sono stati ancora pagati attraverso la procedura dello "Stato Passivo": per esse, dopo l'azzeramento della partecipazione, vengono completamente azzerati i crediti, e viene imputata al Fondo onerosita' presunte su partecipazioni la parte di patrimonio netto negativo eccedente l'importo dei crediti stessi;

b) partecipazioni in societa' controllate al 100% direttamente o indirettamente, e che non siano in liquidazione: per esse, dopo l'azzeramento della partecipazione, vengono completamente azzerati i crediti, e viene imputata al Fondo onerosita' presunte su partecipazioni la parte di patrimonio netto negativo eccedente l'importo dei crediti stessi;

Viene trattata con i criteri su esposti la partecipazione in Alumix (controllata al 99,999 in via diretta, essendo il residuo 0,001 posseduto da Aviofer).

Fa eccezione a quanto su enunciato la valutazione della partecipazione nella Societa' ALENIA, per la quale e' iscritto in bilancio un corrispondente debito verso la Finmeccanica, a suo tempo cedente delle azioni, con specifico accordo di riacquisto allo stesso prezzo di cessione: la variazione del patrimonio della Alenia non determina pertanto conseguenze ed oneri per il conto economico dell'Ente.

Per la partecipazione nella GEPI, nei precedenti esercizi, a norma della legge del 22/3/1971 n. 184, ed a seguito di appositi decreti ministeriali, le perdite della societa', ove dessero luogo a svalutazione del capitale sociale, venivano contabilizzate, per la quota di competenza, in diminuzione del valore della partecipazione iscritto all'attivo e, in corrispondenza, riducendo lo specifico fondo di dotazione iscritto tra le voci del Patrimonio netto. Nell'esercizio corrente, in base al D.L. 20/5/93 n. 149, non si e' proceduto alla riduzione del fondo di dotazione, ma all'iscrizione nell'attivo di una apposita voce "Partite da regolare".

* Crediti e Debiti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo mentre i debiti al loro valore nominale; per entrambi i conti si sono evidenziati gli importi esigibili oltre l'esercizio in corso, cosi' come previsto dall'art. 2427 1° comma, n° 6 del Codice Civile.

In ossequio alla continuita' dell'impostazione logica data gia' nell'esercizio 1992, le erogazioni effettuate sia dall'Ente verso le societa', sia dalla Cassa Depositi e Prestiti direttamente ai creditori delle stesse societa' poste in liquidazione, sono state iscritte quali crediti vantati verso le societa' stesse. Sono stati peraltro iscritti tra i debiti nei confronti dello Stato le erogazioni effettuate da quest'ultimo (o dalla Cassa Depositi e Prestiti) nei confronti dell'Ente o dei diretti creditori dell'Efim stesso o delle sue societa' controllate.

* Ratei e risconti

I ratei e risconti sono iscritti sulla base della loro competenza temporale e nel rispetto del disposto dell' art. 2424 bis del Codice Civile.

* Fondi per oneri e rischi

Come precedentemente indicato, il Fondo per onerosita' presunte e' stato costituito a fronte di patrimoni netti negativi di alcune societa' controllate.

Il fondo per le altre onerosita' presunte copre inoltre altre passivita' future di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili con esattezza l'ammontare o la data di sopravvenienza. Tra le passivita' probabili si e' tenuto conto delle fideiussioni e delle lettere di patronage rilasciate dall'Ente per obbligazioni delle societa' controllate e collegate.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

* Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Esso e' rilevato al netto delle anticipazioni, e copre tutte le obbligazioni a questo titolo nei confronti del personale dipendente al 31.12.1993, nel rispetto della normativa vigente.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE****IMMOBILIZZAZIONI**

Per le immobilizzazioni materiali e finanziarie, sono predisposti appositi prospetti, riportati in allegato, indicanti, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle svalutazioni effettuate alla chiusura dell'esercizio.

- Immobilizzazioni materiali (Allegato n° 1)

Nell'esercizio in esame si sono verificati incrementi per 16 milioni di lire e decrementi per 6 milioni di lire.

Le nuove acquisizioni riguardano gli Automezzi, mentre le alienazioni riguardano altri beni, in particolare mobili e arredi.

A fine esercizio la valutazione globale delle immobilizzazioni materiali, in base al loro valore di presunto realizzo, ha comportato una rettifica negativa di liquidazione di 220 milioni di lire.

- Immobilizzazioni finanziarie.*** Partecipazioni (allegato n° 2)**

Nel corso dell'esercizio 1993 si sono avute le seguenti variazioni:

a) Acquisizione di n° 23.865.000 azioni Otobreda Finanziaria da un pool di banche per lire 225 miliardi, a seguito dell'escussione di una garanzia concessa dall'Efim per conto della Finanziaria Ernesto Breda che aveva assunto l'impegno contrattuale di riacquisto di un massimo di 35 milioni di azioni cedute al pool di banche citato.

b) Acquisto di n° 10.000.000 azioni Siv-Società Italiana Vetro dal Gruppo Varasi per un importo di lire miliardi 31,1



c) Cessione a terzi di n. 200.000.000 azioni Siv- Societa' Italiana Vetro, in conformita' al programma di liquidazione dell'Efim, per un'importo a valore di libro di lire miliardi 230,6. Dalla vendita e' emersa una minusvalenza di lire miliardi 18,8.

d) Cessione al gruppo Varasi di n° 8.943.750 azioni della Fidenza Vetraria per un'importo a valore di libro di lire miliardi 35,1.

Per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni, conformemente a quanto gia'enunciato nei criteri di valutazione:

a) Il valore delle partecipazioni COMSAL, NUOVA SAFIM e NUOVA SOPAL, societa' in liquidazione con patrimonio netto negativo (delle quali l'EFIM detiene il 100% del pacchetto azionario) era stato rettificato, gia' dall'esercizio 1992, mediante l'azzeramento dello stesso; inoltre essendo l'EFIM azionista unico, e come tale chiamato al totale ripianamento dei debiti, era stato costituito un'apposito fondo per onerosita' future, iscritto nelle passivita' dello stato patrimoniale; per il 1993 e' stato accantonato un ulteriore importo di 265,5 miliardi di lire al citato fondo, corrispondente alla perdita registrata dalle suddette controllate e mantenendo pertanto la valutazione a Patrimonio netto (negativo). Le eventuali perdite derivanti da inesigibilita' dei crediti verso le societa' controllate, attualmente non prevedibili, saranno portate a conto economico negli esercizi nei quali tali eventi si verificheranno.

b) L'adeguamento al deficit patrimoniale e' stato attuato anche per la societa' EFIMPIANTI (controllata indirettamente al 100%: 99,94% Efim - 0,06% Nuova Safim, controllata a sua volta al 100% dall'Efim), per l'EFIMDATA in liquidazione coatta amministrativa, e per la SISTEMI E SPAZIO (quest'ultima, pur se controllata al 100%, non ancora in stato di liquidazione: per essa si prevede la liquidazione in un futuro prossimo). Per le suddette societa', dopo aver abbattuto il valore contabile della partecipazione, sono stati interamente azzerati i crediti ed accantonata al fondo onerosita' future la differenza tra l'importo del deficit patrimoniale (324,6 mld per Efimpianti, 45,8 per Efimdata e 139,9 mld per Sistemi e Spazio) e quello dei crediti, stessi (4,5 mld per Efimpianti, 2,9 mld per Efimdata e 39,3 mld per Sistemi e Spazio).

c) Il valore della partecipazione della ALUMIX, controllata al 99,999% dall'EFIM, e' stato azzerato nell'esercizio 1992 in presenza di un patrimonio netto negativo della societa'. Per l'esercizio 1993, nel presupposto del pagamento totale dei debiti della societa' da parte dell'Ente, e' stato ritenuto opportuno allinearsi al patrimonio netto negativo registrato dalla societa', mediante un'accantonamento al fondo onerosita' future di

lire miliardi 574,8, corrispondente alla parte eccedente i crediti in essere al 31/12/1993, svalutando nel contempo interamente gli stessi crediti.

d) Per le società non interamente controllate (Aviofer, Finanziaria Ernesto Breda, Istituto Ricerche Breda e Oto Breda Finanziaria) non è stata rilevata la quota di competenza del patrimonio netto negativo in quanto l'Ente, essendone azionista in misura inferiore al 100%, non assume responsabilità per la copertura integrale dei debiti. Tale impostazione è stata adottata anche nelle valutazioni delle partecipazioni effettuate nei bilanci delle società controllate.

Si precisa che per la controllata Aviofer non si è proceduto all'abbattimento dei crediti vantati dall'Ente nei suoi confronti (pari a lire 59 miliardi circa) in quanto successivamente al 31/12/1993 è stata effettuata una compensazione con analoghe posizioni debitorie.

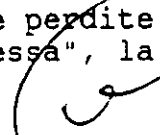
Per la controllata Oto Breda Finanziaria è stato svalutato il credito (16,6 miliardi) per un importo di 10,2 miliardi, corrispondente alla quota di competenza diretta (17,046%) del deficit patrimoniale (59,8 miliardi). Tale svalutazione è ritenuta congrua in funzione della recuperabilità del credito stesso.

e) In presenza di deficit patrimoniali registrati nell'esercizio 1993 dalla società Istituto Ricerche Breda (partecipata al 99,6%), dalla Otobreda Finanziaria (17,046%) e dalla INSAR- Iniziative in Sardegna (7,9%) si è proceduto alla svalutazione delle rispettive partecipazioni: In particolare all'azzeramento del valore di libro della partecipazione dell'Istituto Ricerche Breda (3,1 miliardi di lire), e della partecipazione Otobreda Finanziaria (225 miliardi), ed alla riduzione del valore di libro della partecipazione INSAR- Iniziative in Sardegna che passa da 6,1 (31/12/1992) a 4,2 miliardi di lire (31/12/93).

f) La valutazione della partecipazione nella ALENIA-Aeritalia & Selenia, è stata mantenuta al costo, corrispondente alla appostazione di debito nei confronti di Finmeccanica, in relazione all'esistenza di uno specifico accordo che prevede la semplice retrocessione della partecipazione al valore di carico.

g) La partecipazione nella GEPI è stata svalutata per effetto delle perdite da essa subite, per un importo di 39,0 miliardi, senza che ciò abbia provocato effetti sul conto economico. Nei precedenti esercizi, in base alla legge costitutiva della GEPI, l'Efim veniva dotato di un fondo di dotazione specifico, mediante conferimenti dello Stato. Tale fondo veniva reintegrato in presenza di perdite di esercizio.

Per il 1993, in base all'art. 5, comma 4 del D.L. 20/5/93 n. 149, convertito, con modificazioni, nella legge 19/7/93 n. 237, che dispone che "... per gli enti di gestione azionisti della GEPI S.p.A. si intende sospeso l'obbligo di contabilizzare le perdite conseguenti alle rispettive partecipazioni nella GEPI stessa", la



svalutazione operata sulla partecipazione GEPI ha trovato contropartita in un credito verso il Tesoro dello Stato, iscritto nel conto dell'attivo "Partite da regolare".

Bisogna precisare che, poiche' le societa' Finanziaria Ernesto Breda e l'Efimianti sono state assogettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa nei mesi di marzo e aprile 1994, non e' stato possibile avvalersi, per le valutazioni delle partecipazioni, di bilanci regolarmente approvati dagli organi societari, decaduti prima dell'approvazione stessa. Le valutazioni pertanto sono state effettuate sulla base di rendiconti predisposti all'uopo dalle strutture amministrative delle societa', e formalmente trasmesse all'Efim.

La valutazione delle partecipate dirette della Nuova Safim in liquidazione (Safim leasing e Safim factor) e' stata da quest'ultima effettuata sulla base di situazioni contabili interne, essendo le partecipate in stato di liquidazione coatta amministrativa gia' dal 1993 e pertanto non soggette alla predisposizione di bilancio al 31/12/93.

Allo stato attuale, a causa delle problematiche connesse alle procedure di dismissione o di liquidazione, non e' possibile formulare una stima sulle perdite derivanti dalla vendita o dalla chiusura delle liquidazioni delle partecipate in portafoglio al 31/12/1993. Pertanto il bilancio non include alcun fondo a fronte di tali futuri costi.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate a norma dell'art. 2427 comma 5° del Codice Civile e' riportato nell'allegato n° 3.

*** Crediti delle immobilizzazioni finanziarie (Allegato n°4 e 6)**

I crediti finanziari a medio e lungo termine verso le societa' controllate ammontano al 31/12/1993 a lire miliardi 3.124,2. L'analisi dettagliata degli stessi, per ciascuna societa' debitrice, e' esposta all'allegato 13.

La composizione per tipologia di conto e' invece la seguente:

- Conto finanziamento ex ECU	L/mil.di	127,0
- Conto finanziamento a fronte prst.BEI	" "	3,9
- Conto Finanziamenti Gestione Liquid.	" "	281,9
- Conto Finanziamenti Stato Passivo	" "	2.594,0
- Conto finanz. Safim Factor in Liq.	" "	<u>117,4</u>
Totale crediti finanziari a m/lungo	L/mil.di	3.124,2 =====

I suddetti valori tengono conto della svalutazione operata sui crediti delle controllate che al 31/12/1993, presentavano patrimoni netti negativi e per le quali si e' proceduto all'azzeramento del valore di libro della partecipazione.

Il conto finanziamento ex ECU si riferisce a residuo credito verso Agusta e Comital per erogazioni effettuate alle suddette societa' dalle disponibilita' derivanti dal prestito di originari 300 milioni di ECU, assunto dall'Efim nel 1985.

Il conto finanziamento a fronte prestito BEI (Banca Europea per gli investimenti) riguarda il residuo credito verso Eurallumina a fronte di un prestito di originari 35 miliardi contratto dall'Efim.

Il conto finanziamenti gestione liquidatoria si riferisce alle erogazioni effettuate dall'Ente in forza della citata legge 33 del 17/2/93 alle diverse societa' del gruppo, per consentire alle stesse di liquidare i loro debiti ante 17/7/92 a determinate categorie di fornitori, nonche' per consentire il mantenimento dei livelli produttivi.

Il conto finanziamenti Stato Passivo, riguarda i crediti vantati verso la Nuova Safim, Comsal e Nuova Sopal per effetto del pagamento dei loro debiti ante 17/7/92 ammessi allo stato passivo e liquidati attraverso la corresponsione di obbligazioni (2.549,4 mld.), oltre a lire 44,6 miliardi, pagati con lo stesso mezzo dall'Efim per garanzie prestate, e successivamente riaddebitate alla Aviofer (debitore principale). Tali crediti trovano corrispondenza, se pur in poste articolate in maniera differente, in altrettanti debiti esposti nel passivo.

Il conto finanz. Safim Factor in liq. si riferisce a crediti, per fatture da emettere, verso la Safim Factor a seguito del pagamento effettuato dall'Ente, per conto della societa' citata, al creditore (Crediop). Cio' in base ad una garanzia prestata dall'Efim per conto della Safim Factor ed a favore di Crediop. Poiche' le somme derivanti dal finanziamento Crediop/Safim Factor erano state trasferite da quest'ultima all'Efim, quale finanziamento a medio/lungo termine, esiste una posta del passivo che evidenzia il corrispondente debito dell'Ente verso la Safim Factor. La partita si e' chiusa nel 1994 con l'emissione del documento di addebito dell'Efim alla Safim Factor.

L'incremento netto dei crediti finanziari a m/l termine verso le controllate, rispetto ai valori al 31/12/92 ammonta a L/miliardi 2.868,8. Tale incremento tiene conto di svalutazioni operate in bilancio sui crediti delle controllate per lire miliardi 316,6.

Per quanto riguarda i crediti verso le società del settore della difesa (Oto Melara, Breda Meccanica Bresciana, Agusta, Agusta OMI, Agusta Sistemi, SMA, Galileo, e loro controllate), che ammontano a 372,2 miliardi di lire e che nella precedente tabella sono incluse per 118 miliardi nella voce "conto finanziamento ex ECU" e per 254,2 miliardi nella voce "conto finanziamenti Gestione Liquidatoria" si precisa che essi sono stati quasi totalmente incassati nel corso del 1994. Ciò poiché nel corso del 1994 le società sono state cedute alla G.F. OMI AGUSTA SISTEMI, G.F. GALILEO SMA, G.F. OTO MELARA BRED BRESCIANA ed alla ELI (Gruppo Finmeccanica), in virtù di un contratto che prevede, tra l'altro, che l'Efim versi somme in conto aumento di capitale delle stesse società e delle loro controllate dirette; le somme versate in ottemperanza a tale accordo, sono servite per il rimborso, da parte delle rispettive società beneficiarie, dei corrispondenti debiti verso l'Efim.

Ulteriori informazioni sulla variazione dell'esercizio sono desumibili dai prospetti allegati e redatti a norma del 4° e 6° comma dell'art 2427 del C.C. .

- Attivo Circolante

*** Crediti dell'attivo circolante (Allegato n° 5 e 6)**

Si sono incrementati per un importo netto di lire miliardi 933,1 in conseguenza, principalmente, dell'acquisto dalla Chemical Bank dei crediti d'imposta, comprensivi di interessi fino al 31/12/1991, precedentemente ceduti dalle controllate dell'Ente, per un importo di 242 miliardi di lire; per crediti d'imposta maturati nell'esercizio per lire miliardi 157,7; per crediti verso Istituti di credito di 76 miliardi di lire, e per 469,4 miliardi di lire verso la Finmeccanica, a seguito di anticipazioni alla stessa concesse per accordi previsti nel quadro dei contratti di cessione delle aziende del settore difesa, maggiorati dei relativi interessi.

Per le informazioni in merito alla composizione, natura ed alla scadenza dei suddetti crediti, così come richiesto dall'art.2427 C.C. comma nn° 4 e 6, si rimanda agli appositi prospetti riportati in allegato.

*** Disponibilita' Liquide**

La voce in oggetto risulta così composta :

DISPONIBILITA' LIQUIDE
(attivo circolante)
(ART. 2427 C.C. N° 4)

AL 31.DICEMBRE.1993

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell'esercizio

DESCRIZIONE	Valore a Bilancio	Incrementi	Utilizzi	Valore a Bilancio
Depositi bancari e postali	13.216	3.943.410	3.446.729	509.897
Tesoreria Centrale dello Stato (conto infruttifero)	0	5.239.066	3.765.888	1.473.178
Assegni	0			0
Denaro e valori in cassa	3	10.423	10.420	6
TOTALE	13.219	9.192.899	7.223.037	1.983.082

La liquidita' netta al 31/12/1993 risulta pari a 1.983,1 miliardi di lire.

Tale voce si e' incrementata prevalentemente per effetto degli incassi da parte della Tesoreria Centrale dello Stato a seguito delle erogazioni disposte dai decreti emessi dal Ministero del Tesoro per far fronte alle esigenze della liquidazione.

A norma della citata legge 33 del 17/2/93 e della legge 738 del 27/12/94, che ne modifica l'art. 5, comma 7, "Gli importi delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti al Commissario liquidatore, ad esclusione di quelle relative ai pagamenti diretti disposti nei confronti dell'Ente soppresso, devono affluire in apposito conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, intestato all'EFIM in liquidazione. Allo stesso conto corrente devono essere versate tutte le disponibilita' di spettanza dell'Ente soppresso e del Commissario liquidatore depositate presso il sistema bancario. ..."

*** Ratei e Risconti attivi (Allegato nn° 6 e 7)**

La voce e' costituita da ratei di interessi su finanziamenti a societa' controllate regolati con scadenze infrannuali, per lire miliardi 1,9 e ratei per contributi dello Stato su interessi su Prestiti Obbligazionari per lire miliardi 1,1.

Per ulteriori informazioni in merito alla composizione, natura ed alla scadenza degli stessi, come richiesto dall'art. 2427 C.C. dai commi 6° - 7°, si rimanda agli appositi prospetti allegati.

PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE

- Patrimonio netto

La voce in oggetto risulta' cosi' composta :

PATRIMONIO NETTO

(ART. 2427 C.C. N° 4)

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell' esercizio

DESCRIZIONE	Al 31.12.1992	Apporti	Sistemazione perdita di esercizio	Riclassifiche	Perdita dell'esercizio 1993	Al 31.12.1993
Fondo di dotazione :						
- Ordinario	3.819.435					3.819.435
- GEPI	204.817					204.817
- RIBS	13.850					13.850
- INSAR	9.000					9.000
Prestiti obbligazionari e mutui a carico dello Stato, iscrivibili a fondo di dotazione	472.037	1.165				473.202
Utili (perdite) portati a nuovo	-5.110.465	(1)		-1.948.311		-7.058.776
Utili (perdite) dell'esercizio	-1.948.311	(2)		1.948.311	-2.267.227	-2.267.227
TOTALE	-2.539.636	1.165	0	0	-2.267.227	-4.805.698

(1) Perdite precedenti al 18.07.92

(2) Periodo 18.07-31.12.1992

Nell'esercizio 1993 il **Fondo di dotazione** dell'Ente non ha subito variazioni e pertanto al 31.12.1993 ammonta a lire miliardi 4.047,1 così di seguito suddiviso :

* Fondo di dotazione ordinario	L/mil.di 3.819,4
* Fondo di dotazione destinato	" " 227,7

Il Fondo di dotazione ordinario risulta inferiore alle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo, mentre i Fondi destinati trovano specifica contropartita negli investimenti in partecipazioni disposti per legge, eventualmente rettificati dalle svalutazioni.

Prestiti Obbligazionari e mutui BEI con servizio a carico dello Stato, iscrivibili a Fondo di dotazione.

L'Efim, con specifici provvedimenti legislativi, emessi negli anni scorsi, era stato autorizzato a contrarre Prestiti obbligazionari e mutui con la Banca Europea per gli investimenti. L'intero servizio del prestito per i debiti così contratti, sia in linea capitale che in linea interessi, era stato assunto a carico del Tesoro dello Stato, obbligato a rimborsare all'Efim le somme dall'Ente anticipate alle scadenze contrattuali. I rimborsi ottenuti fino alla soppressione dell'Ente sono stati contabilizzati, a seguito di specifiche comunicazioni ministeriali al Fondo di dotazione ordinario (conseguentemente tale voce si è incrementata nell'esercizio 1993 di 1,2 miliardi di lire).

A seguito della soppressione e della liquidazione dell'Ente, l'articolo 6 comma 2, lettera f del D.L. 487/92, convertito con la legge n° 33 del 17.02.1993, dispone che " il Tesoro dello Stato provvede direttamente al servizio di detti prestiti", pertanto le rate scadute ed a scadere dopo la data della messa in liquidazione dell'Efim saranno estinte direttamente dal Tesoro.

La composizione della voce di cui trattasi, rilevata in una specifica riserva del patrimonio netto, è la seguente:

a) Rate scadute	L/ mil.di	256,8
* Importo capitale della 3 ^a e 4 ^a rata del P.O. EFIM 1986-1995	L/mil.di 169,9	
* Importo capitale della 2 ^a e 3 ^a rata del P.O. EFIM 1987-1994	L/mil.di 75,0	
* Mutuo BEI Legge 27.12.83 n°730 rate incassate (Capit.+inter.)	L/mil.di 11,9	

b) Rate da scadere - rata capitale - L/ mil.di 216,4

Gli importi residui sono così composti, con riferimento al bilancio al 31.12.1993 :

* Prestito obbligazionario EFIM 1986-95	L/mil.di	170,1
* Prestito obbligazionario EFIM 1987-94	L/mil.di	37,5
* Mutui BEI (legge 730/83)	L/mil.di	8,8

- Fondi per rischi ed oneri

La composizione dei Fondi per rischi ed oneri e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, risultano le seguenti :

FONDI PER RISCHI ED ONERI

(ART. 2427 C.C. N° 4)

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell' esercizio

DESCRIZIONE	AL 31.12.1992	Accantona- menti da c/economico	Utilizzi diretti	Eventuali assorbimenti a c/economico	AL 31.12.1993
Fondo onerosita' presunte su partecipazioni	655.195	1.303.970			1.959.165
Fondo per altre onerosita' presunte	0	89.651			89.651
TOTALE	655.195	1.393.621	0	0	2.048.816

L'importo dell'accantonamento (1.393.621) differisce dalla somma di quelli iscritti a conto economico (1.315.970 + 1.337):
 - quanto a 28.812 mil. per accantonamenti per interessi su debiti verso il Tesoro, iscritti tra gli oneri finanziari;
 - quanto a 47.503 mil. per oneri retributivi relativi a dicembre 1993 da corrispondere a società, iscritti tra gli oneri straordinari.

Il fondo per onerosita' presunte su partecipazioni si riferisce agli accantonamenti effettuati, dopo l'eventuale svalutazione dei crediti, per fronteggiare le ulteriori perdite derivanti dall'adeguamento al netto patrimoniale delle societa' controllate dall'Ente - poste o prossime alla liquidazione e/o comunque per le quali l'Ente e' direttamente impegnato- e che al 31/12/1993 presentavano netti patrimoniali negativi. Qui di seguito sono evidenziati in dettaglio i movimenti del fondo :

(lire miliardi)	al 31.12.1992	esercizio 1993	al 31.12.1993
- Alumix	- 0	- 574,8	- 574,8
- Comsal	- 46,1	- 60,2	- 106,3
- Efimdata	- 0	- 42,9	- 42,9
- Efimpianti	- 0	- 320,1	- 320,1
- Nuova Safim	- 443,6	- 186,9	- 630,5
- Nuova Sopal	- 165,5	- 18,4	- 183,9
- Sistemi e Spazio	- 0	- 100,7	- 100,7
Totale	655,2	1.304,0	1.959,2
	=====	=====	=====

Come illustrato nella relazione sulla gestione, a causa della precaria situazione organizzativa e strutturale della Nuova Safim in liquidazione, non e' stato possibile procedere ad una fondata quantificazione degli effetti economici delle transazioni concluse con riferimento ai contratti di Swap sul bilancio 1994 della Nuova Safim.

Pertanto non e' stato possibile effettuare accantonamenti specifici al fondo per onerosita' presunte su partecipazioni, mentre i rischi latenti, cosi' come stimati dalla Nuova Safim nel proprio bilancio 1993, sono stati inclusi, per il valore di lire 197,1 miliardi, tra i conti d'ordine.

Il fondo per altre onerosita' presunte, si riferisce agli accantonamenti effettuati per fronteggiare :

- a) differenze tra il tasso di interesse contabilizzato e quello eventualmente praticabile dal Tesoro dello Stato sui finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti: A norma dell'art. 5, comma 3 della legge 33 del 17/2/93, le condizioni di scadenza e di tasso per le anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti sono determinate con decreti del Ministro del Tesoro. I decreti via via emessi per le erogazioni, fanno riferimento al tasso vigente previsto per i mutui con scadenza ventennale (9%). A tale tasso sono stati calcolati e contabilizzati gli interessi passivi per le somme incassate dal Tesoro.
- In base ad una circolare successiva del Ministero del Tesoro (prot. 345859 del 24/2/1994), si e' stabilito che per tutte le anticipazioni concesse dall'Efim alle proprie controllate e dal Tesoro all'Efim, si deve far riferimento al tasso legale (10%).

L'accantonamento effettuato ammonta a lire miliardi 28,8.

- b) rimborso al Tesoro dello Stato di lire miliardi 12 a suo tempo erogati e finalizzati alla realizzazione di uno stabilimento Comital Sud non piu' effettuato.
- c) Oneri retributivi delle Societa' di lire miliardi 47,5 posti a carico della gestione liquidatoria dell'Ente (Art. 1 comma 2 del D.L. 643 del 22/11/1994, convertito, con modificazioni, nella legge n. 738 del 27/12/1994): quota di competenza dell'esercizio 1993, la cui erogazione e' avvenuta nel 1994.
- d) rischi rivenienti da garanzia fideiussoria prestata a favore dell'Ufficio IVA di Rieti, per l'importo di 1.337 milioni, a seguito di contenzioso in atto con la ex controllata ICAR (Industria Carni Alimentari Reatina) su accertamenti d'imposta relativi agli anni 75-82.

- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

la movimentazione nel corso dell'esercizio e' stata la seguente :

Consistenza al 31.12.1992	L/mil.di	8,6
. Accantonamento al conto economico	L/mil.di	1,4
. Utilizzi per indennita'corrisposte	L/mil.di	6,0
Consistenza al 31.12.1993	L/mil.di	4,0

l'ammontare dell'accantonamento e' adeguato agli impegni maturati verso il personale dipendente in organico al 31 dicembre 1993 per le indennita' di fine rapporto di lavoro, nel rispetto degli obblighi derivanti dalle vigenti norme di legge e di contratto e dai trattamenti economici in atto.

- Debiti (Allegati nn° 8 e 9)

Le voci che compongono tale raggruppamento, e per le quali in base all'art. 2427 n° 4 e 6 del C.C. si riporta in appositi allegati il dettaglio della variazione intervenuta nell'esercizio 1993, sono rappresentate dalle seguenti, per natura e scadenza:

*** Debiti verso banche**

La voce e' stata estinta con il rimborso agli Istituti di Credito per lire miliardi 162,4.

*** Debiti verso altri finanziatori**

La voce assomma complessivamente a lire miliardi 7.251,2 ed e' costituita dalle anticipazioni erogate all'Ente dalla Cassa Depositi e Prestiti (sottodettagliate per legge di autorizzazione). Sono inoltre compresi i valori erogati direttamente dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito della procedura del c.d. "stato passivo", sia attraverso la linea di credito presso Banca di Roma (per i debiti in valuta e per quelli in lire verso banche estere), sia a mezzo di obbligazioni. Tali obbligazioni hanno estinto i debiti ante 17/7/92 dell'Efim, Nuova Safim, Nuova Sopal e Comsal. Per queste ultime societa' controllate, esiste un corrispondente credito iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie.

L'analisi dei debiti di cui trattasi e' cosi' composta:

- Anticipazioni DL.382/92 conv. legge n°68/93	L/mil.di	282,0
- Anticipazioni DL.487/92 conv. legge n°33/93	L/mil.di	3.240,0
- Pagamenti diretti debiti in valuta dello stato passivo (linea di credito Banca di Roma)	L/mil.di	1.299,4
- Pagamenti per stato passivo diretto EFIM	L/mil.di	830,2
- Pagamenti per stato passivo Nuova Safim liq.	L/mil.di	1.221,5
- Pagamenti per stato passivo Nuova Sopal liq.	L/mil.di	0,5
- Pagamenti per stato passivo Comsal liq.	L/mil.di	118,3
- Interessi maturati al 31.12.1993	L/mil.di	259,3

Totale L/mil.di 7.251,2
=====

Il debito sul finanziamento di originari 300 milioni di ECU, assunto dall'Ente nel corso del 1985, per il controvalore del residuo debito al 31/12/1992 (a valore corrente) di lire miliardi 298 e' stato, nel corso dell'esercizio 1993, totalmente rimborsato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

*** Debiti verso fornitori**

La voce comprende i debiti commerciali in essere al 31/12/93 (701,5 milioni). Parte di essi erano debiti congelati dalla legge di soppressione dell'Efim (debiti ante 17/7/92), successivamente estinti a mezzo di obbligazioni emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti.

*** Debiti verso imprese controllate**

La voce espone un debito finanziario di 1.942,3 miliardi di lire con una riduzione, rispetto al 31/12/1992, di 324,2 miliardi di lire. Tale riduzione e' dovuta essenzialmente ai citati rimborsi alle societa' controllate dei debiti ante 17/7/1992 effettuati dal Ministero del Tesoro a mezzo obbligazioni, a fronte dello "Stato passivo".

*** Debiti tributari**

I debiti verso l'Erario ammontano complessivamente a lire miliardi 1,3 e riguardano principalmente le ritenute operate sui redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo.

*** Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale**

Tale voce si riferisce ai saldi dovuti a fine anno ai suddetti Istituti per le quote a carico sia dell'Ente sia dei dipendenti, e che al 31 dicembre ammontava a lire miliardi 0,3.

*** Altri debiti**

La voce comprende debiti di natura diversa, quali debiti verso organi societari per emolumenti, debiti verso professionisti, debiti verso il Fondo Sociale Europeo ecc.. Al 31/12/1993 la voce ammonta a lire miliardi 47,0.

Gli importi prevalenti della posta "altri debiti" riguardano:

- il debito verso la FINMECCANICA (32 miliardi) relativo all'operazione di acquisizione del pacchetto ALENIA, già commentato a proposito delle partecipazioni;
- il debito verso l'ENI (3,2 miliardi), attinente ad un contenzioso in atto con lo stesso ENI, e relativo alla valutazione del pacchetto azionario della Comsal, acquisito dall'Efim nel 1985. L'importo comprende il valore periziale di 1 miliardo di lire ed i relativi interessi maturati dal 2/5/1985 al 31/12/1993 per lire miliardi 2,2. Nell'esercizio 1992 si era provveduto ad azzerare un residuo importo di credito ancora sospeso con l'ENI di 32,5 miliardi, azzerando altresì il fondo rischi corrispondente (per 15,2 mld.) e registrando una rettifica negativa di liquidazione per 17,3 miliardi. Al fine di allineare le partite in contestazione con l'ENI al presumibile valore di definizione della vertenza si era altresì proceduto ad operare una corrispondente rettifica positiva di liquidazione per 16,9 miliardi, azzerando il debito iscritto per tale importo. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili non si prevedono ulteriori passività a carico dell'Ente oltre a quelle rilevate in bilancio.

*** Ratei e Risconti passivi (Allegato nn° 7 e 9)**

La voce è costituita da ratei di interessi su finanziamenti ricevuti da società controllate regolati con scadenze infrannuali, per lire miliardi 11,5 e ratei di interessi su Prestiti Obbligazionari e mutui BEI per lire miliardi 1,4.

Per ulteriori informazioni in merito alla composizione, natura ed alla scadenza degli stessi, come richiesto dall'art.2427 C.C. dai commi 6° - 7°, si rimanda agli appositi prospetti allegati.



CONTI D'ORDINE

Garanzie personali prestate

Le garanzie rilasciate nell'interesse di imprese controllate e per obbligazioni proprie, iscritte per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno, ammontano complessivamente a 871,337 miliardi di lire e sono diminuite rispetto al 31/12/1992 complessivamente di 1.226,4 miliardi, come risulta dal successivo dettaglio.

Per le garanzie prestate si e' ritenuto opportuno stanziare al fondo rischi l'importo di 1.337 milioni per fideiussione prestata a favore dell'Ufficio IVA di Rieti, a seguito di contenzioso con la ex controllata ICAR (Industria Carni Alimentari Reatina) su accertamenti d'imposta relativi agli anni 75-82. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti al fondo rischi, in virtu' delle seguenti considerazioni:

- a) Le garanzie prestate nell'interesse delle societa' del settore difesa saranno, per effetto dell'art. 10 del contratto di compravendita, assunte direttamente dalla Finmeccanica e/o dalle societa' acquirenti;
- b) Trattasi di garanzie rilasciate a favore esclusivo di creditori, i cui importi gia' figurano nei bilanci delle societa' garantite; pertanto l'eventuale loro escussione si tradurrebbe nella sostituzione dell'Efim al creditore originario a favore del quale le garanzie hanno effetto. Tale sostituzione non produrrebbe modificazione nel patrimonio netto delle societa' controllate, il quale peraltro e' stato gia' interamente riflesso nel conto economico dell'Ente.
- c) A norma dell'art. 11, comma 5 del D.L. 19/9/94 n. 545 sono assistiti dalla garanzia dello Stato gli impegni assunti dal Commissario liquidatore in ordine al trasferimento di aziende o di societa' previsti dal programma di liquidazione nonche' dal progetto di ristrutturazione del comparto ferroviario.
- d) La dettagliata analisi degli altri specifici impegni non porta alla previsione di rischi di perdite derivanti dalle garanzie prestate.

(valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	al 31.12.1992	Variazioni	al 31.12.1993	Sett. Difesa	Soc. al 100% (*)	Garanzie ricoperte dallo Stato	altre società inf. al 100%
				a)	b)	c)	d)
Fidejussioni rilasciate a fronte di obbligazioni delle controllate	520.030	-431.803	88.227	2.710	83.596		1.92
Fidejussioni rilasciate a garanzia impegni assunti dalla controllata Finanziaria E. Sreda	250.000	-250.000	0				
Fidejussioni rilasciate per rimborsi accelerati crediti IVA alle controllate	63.272	-10.084	53.187	11.827			41.35
Fidejussioni rilasciate a fronte cessione crediti d'imposta delle controllate	212.583	-212.583	0				
Lettere di patronage rilasciate a controllate	1.043.792	-336.969	706.823	348.027	358.797		
Fidejussioni rilasciate a fronte di obbligazioni proprie	8.100	15.000	23.100		8.100	15.000	
TOTALE	2.097.776	-1.226.439	871.337	362.564	450.493	15.000	43.28

(*) Inclusa società Alumix

Le principali variazioni di cui sopra possono essere così specificate:

- a) Fideiussioni rilasciate a fronte di obbligazioni delle controllate L/mil.di - 431,8
- Estinzione del debito estero della controllata Nuova Safim in liquidazione a favore della quale era stata rilasciata fideiussione.

- b) Fideiussioni rilasciate a garanzia di impegni assunti dalla controllata Finanziaria E.Breda L/mil.di - 250,0

Garanzia escussa mediante l'acquisto da parte dell'Efim di n°23.865.000 azioni della Oto Breda Finanziaria da un pool di banche.

- c) Fideiussioni rilasciate a fronte della cessione dei crediti d'imposta delle controllate L/mil.di - 212,6

Riacquisto dalla Chemical Bank dei crediti d'imposta ceduti dalle controllate nell'interesse delle quali l'Efim aveva rilasciato fideiussione.

- d) Lettere di patronage rilasciate nell'interesse delle controllate L/mil.di - 337,0

- e) Fideiussioni prestate per obbligazioni proprie

Si riferiscono a fideiussioni rilasciate da Istituti di Credito a favore di ENI, Pilkington e Techint per conto Efim a garanzia, rispettivamente, di operazioni di acquisizione azioni Comsal e di eventuali sopravvenienze passive Siv. L'incremento avuto nel 1993 e' di 15,0 miliardi, e si riferisce a quest'ultima operazione.

Le "altre" garanzie personali prestate riguardano un finanziamento concesso alla controllata Safim Factor dal Crediop e garantito dall'Efim. Gli originari 315 miliardi di lire si sono ridotti a 230 per effetto del pagamento in precedenti esercizi di una rata capitale di 85 miliardi di lire.

Altri conti d'ordine
comprendono:

Garanzie personali ricevute	11.571.668.162
Beni presso terzi in comodato, deposito, a custodia o motivi similari.	257.610.452.399
Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione ex EAGAT	79.006.960.758
Crediti verso controllate per crediti acquistati da Chemikal Bank	193.551.000.000
Crediti verso Cassa DD.PP. su assegnazione 300 Miliardi	18.000.000.000
Crediti verso Cassa DD.PP. su assegnazione 9.000 Miliardi	2.290.056.942.554
Rischio di Cambio - differenziale tra cambio storico e cambio al 31 dicembre 1993 sui finanziamenti concessi da Banche alla Nuova Safim ed assistiti da contratti di swap, successivamente disdettati dalle controparti, tuttavia ritenuti in essere sulla base della legge 33 del 17/02/1993, art.6 comma 4	197.139.876.619

3.046.936.900.492
=====

COMMENTO ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Come precisazione preliminare e' da sottolineare che nello schema di conto economico allegato, i valori riferiti all'esercizio precedente riguardano il periodo 18/7/1992 - 31/12/1992. Cio' a causa della messa in stato di liquidazione dell'Ente al 17/7/1992, che ha reso necessaria la formazione di un bilancio iniziale di liquidazione alla data citata.

Le comparazioni pertanto risultano non significative a causa di una disomogeneita' temporale dei valori delle diverse colonne.

- VALORE DELLA PRODUZIONE*** Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

La voce ammonta a lire miliardi 2,1 e attiene principalmente a prestazioni a societa' del Gruppo.

*** Altri ricavi e proventi**

Si riferiscono principalmente ad emolumenti riversati per attivita' prestate da personale dipendente ed al recupero spese diverse del personale distaccato presso i vari Ministeri. La voce ammonta a lire miliardi 48,3.

- COSTI DELLA PRODUZIONE

Gli importi di questo raggruppamento si riferiscono ai costi sostenuti per la gestione corrente e sono cosi' composti :

*** per materie prime, sussidiarie di consumo e merci.**

Si riferiscono all'acquisizione di energia elettrica e fluidi destinati al consumo diretto, per un importo di lire miliardi 0,3.



*** per servizi**

Nel corso del 1993 si sono sostenuti costi per l'acquisizione di servizi per lire miliardi 8,9, qui di seguito indicati :

- Consulenze e prestazioni professionali	L/mil.di	7,1
- Servizi di vigilanza	" "	0,3
- Servizi per comunicazione (telef.postali)	" "	0,2
- Assicurazioni	" "	0,1
- Manutenzioni e servizi vari	" "	0,3
- Servizi vari	" "	0,9
	L/mil.di	8,9
		====

*** per godimento di beni di terzi**

Tale voce ammonta a lire miliardi 1,7 e riguarda le spese per la locazione della sede.

*** per il personale**

La ripartizione di detti costi per tipologia di spesa e' gia' fornita nel conto economico; per quanto concerne gli "altri costi" si precisa che essi attengono a oneri diversi per il personale dipendente quali assicurazioni, contributi mensa e divise.

L'analisi del numero dei dipendenti riportato per categoria, come richiesto dall'art. 2427 del codice civile comma n° 15, risulta dal prospetto riportato nell' allegato 12.

*** ammortamenti e svalutazioni**

Le altre svalutazioni delle immobilizzazioni, si riferiscono a rettifiche di valore operate, per lire miliardi 0,2, alle immobilizzazioni materiali, la cui composizione per categoria di cespiti e' rilevabile dall'allegato n°1.

Le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante, si riferiscono anch'esse a rettifiche di valore operate, per lire miliardi 49,3, su crediti verso controllate che al 31/12/1993 presentavano patrimoni netti negativi.

*** Altri accantonamenti e rischi**

La voce ammonta a lire miliardi 1.317,3 (1,3 accantonamenti per rischi e 1.316 altri accantonamenti) ed e' atta a fronteggiare determinati rischi e specifici oneri futuri; per una piu' completa informazione si rimanda al commento precedentemente riportato riguardo i fondi per oneri e rischi.

*** Altri oneri di gestione**

La voce ammonta a lire miliardi 25,6 e accoglie le imposte indirette e le tasse per 3,8 miliardi di lire, i compensi agli organi statutari per 0,5 miliardi, la minusvalenza di L/mil.di 18,8 derivante dalla negoziazione del titolo Siv - Societa' Italiana Vetro, nonche' sopravvenienze passive diverse per 2,5 miliardi.

Nell'allegato n° 11, sono indicati i compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci nell'esercizio 1993, come previsto dall'art. 2427 del Codice Civile comma 16.

- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI*** Proventi da partecipazioni**

Trattasi di dividendi per lire miliardi 0,2 corrisposti dalla partecipata Italsiel (2,9%) e relativi all'esercizio 1992.

*** Altri ricavi e proventi**

Si riferiscono al credito d'imposta relativo ai predetti dividendi ed ammontano a lire miliardi 0,1.

*** Altri proventi finanziari****** da crediti iscritti nelle immobilizzazioni :**

Tali proventi sono costituiti da interessi attivi maturati su crediti verso le controllate come di seguito indicati :

* su finanziamenti conto Nuova Safim	L/mil.di	1,2
* su finanziam. per Anticip. Gest.Liquid.	" "	30,5
* su pagamenti stato passivo	" "	109,9
* su Anticipazioni riacquisto Credito Imposta	" "	41,0
* su finanziamenti ex ECU	" "	3,6
* su finanziamenti Mutui BEI	" "	0,8
	L/mil.di	187,0
		=====

* proventi diversi dai precedenti

INTERESSI ATTIVI, COMMISSIONI
ED ALTRI PROVENTI FINANZIARI

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	ESERCIZIO 1993
Interessi e commissioni su crediti verso societa' controllate	9.115
Interessi e commissioni su crediti verso Banche ed Istituti di credito	33.030
Interessi e commissioni su debiti verso altre societa'	31.149
Contributo dello Stato su Prestito Obbligazionario	46.406
Proventi finanziari diversi	13.336
Proventi di cambio su finanziamenti ex ECU	20.089
Commissioni per servizi finanziari	2.263
TOTALE	155.388

La voce ammonta a lire miliardi 155,4 e si riferisce per 9 miliardi ad interessi attivi su crediti a breve verso controllate, per 33 miliardi ad interessi attivi verso Istituti di credito su depositi bancari, per 31 miliardi ad interessi su finanziamento a Finmeccanica, per 46,4 miliardi al contributo dello Stato sul prestito Obbligazionario Efim, per 13,3 miliardi ad interessi su crediti d'imposta, per 20,1 miliardi di lire dall'adeguamento del valore dei crediti in ECU, e per 2,3 a commissioni su servizi finanziari resi dall'Ente.

Per quanto concerne il provento che deriva dall'adeguamento del valore dei crediti in ECU, occorre precisare che esso consegue alla specularita' di un finanziamento di originari 300 milioni di ECU, assunto direttamente dall'Ente nel 1985, e trasferito ad alcune societa controllate alle medesime condizioni di tasso e di cambio. Esiste pertanto una voce corrispondente tra gli oneri finanziari verso banche estere. Tali oneri differiscono di 112 milioni dai correlati proventi, a causa del pagamento effettuato dalla Comital all'Efim, in aprile, di una rata capitale scadente in luglio 1993: cio' ha determinato un minor valore dei proventi, a fronte di oneri dovuti al pagamento della rata citata da parte dell'Efim alla scadenza naturale.

*** Interessi e altri oneri finanziari (Allegato n° 11)**

La voce che ammonta a lire miliardi 622,8 accoglie:

- a) gli interessi passivi su debiti verso societa' controllate sia a breve che a medio e lungo termine.
- b) gli interessi verso il Tesoro dello Stato per le erogazioni finanziarie disposte per legge alla gestione liquidatoria.
- c) gli interessi passivi verso gli Istituti di credito ed altri oneri finanziari.
- d) gli altri oneri finanziari.

Informazioni piu' dettagliate vengono fornite dal prospetto allegato, come richiesto dall'art. 2427 C.C. dai commi da 8 a 12.

- Rettifiche di valore di attivita' finanziarie

*** Svalutazioni di partecipazioni**

Si riferiscono alle rettifiche di valore operate in conseguenza dell'andamento negativo registrato nell'esercizio 1993 dalla societa' Istituto Ricerche Breda (99,6%), dalla Otobreda Finanziaria (17,046%) e dalla INSAR- Iniziative in Sardegna (7,9%) che assommano complessivamente a lire miliardi 229,9. Per una piu' completa informazione si rimanda al commento relativo alle immobilizzazioni su partecipazioni.

*** Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni**

Trattasi di svalutazioni dei crediti verso controllate compresi nelle immobilizzazioni finanziarie. Le rettifiche di valore operate ammontano complessivamente a lire miliardi 316,6 e sono state effettuate su quei crediti ritenuti inesigibili in quanto le controllate debentrici, al 31/12/1993, presentavano patrimoni netti negativi e per le quali l'Ente aveva già azzerato il valore della partecipazione.

- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Risultano così costituiti :

Altri proventi

L/mil.di - 15,4

Trattasi di sopravvenienze attive dovute a interessi passivi su debiti in ECU verso la Mitsubishi, pagati in misura inferiore ai valori contabilizzati quali ratei nell'esercizio 1992.

Altri oneri

L/mil.di - 75,3

Trattasi di valori riferiti a:

- oneri di copertura dei costi retributivi delle società controllate, rimasti a carico dell'Ente a norma dell'art. 1 comma 2 del D.L. 643 del 22/11/1994, convertito, con modificazioni, nella legge n. 738 del 27/12/1994. Tale legge cita che "Allo scopo di assicurare fino alla cessione delle aziende interessate i livelli produttivi, anche minimi, mediante il mantenimento in servizio dei dipendenti, non interessati dal ricorso agli interventi ordinari e straordinari della cassa integrazione guadagni, ... devono intendersi a carico della gestione liquidatoria i relativi costi retributivi."
- sopravvenienze passive per 15,3 miliardi di lire relative prevalentemente ad interessi attivi su finanziamenti in Ecu addebitati a società controllate, in misura inferiore ai valori contabilizzati fra i ratei nell'esercizio 1992. Si contrappongono a tali sopravvenienze, per la parte riferita agli interessi passivi pagati in misura inferiore alla Mitsubishi, le sopravvenienze attive iscritte nella voce "altri proventi" esposta più sopra.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

A) TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE
(valori in lire milioni)

	31.12.1993	31.12.1992	VARIATIONE
A. - IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni materiali	256	465	-209
Immobilizzazioni finanziarie	1.377.348	175.752	1.201.595
	1.377.604	176.218	1.201.386
B. - CAPITALE DI ESERCIZIO			
Altre attività (1)	519.242	24.363	494.879
Debiti commerciali	-701	-1.643	942
Altre passività (2)	-61.523	-67.732	6.209
	457.017	-45.012	502.030
C. - CAPITALE INVESTITO, dedotte le passività di esercizio (A+B)	1.834.621	131.205	1.703.416
D. - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.968	8.594	-4.627
E. - CAPITALE INVESTITO, dedotte le passività di esercizio e il TFR (C-D)	1.830.654	122.611	1.708.042
coperto da :			
F. - CAPITALE PROPRIO			
Capitale versato	4.520.304	4.519.139	1.165
Riserve e risultati a nuovo	-7.058.776	-5.110.465	-1.948.311
Utile(perdita) del periodo	-2.267.227	-1.948.311	-318.917
	-4.805.699	-2.539.636	-2.266.063
G. - INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO/LUNGO TERMINE	8.040.223	1.163.390	6.876.833
H. - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE)			
Debiti finanziari a breve	1.153.313	1.663.546	-510.234
Disponibilità e crediti finanziari a breve	-2.557.183	-164.688	-2.392.495
(G+H)	-1.403.870	1.498.858	-2.902.728
I. - TOTALE, COME IN "E" (F+G+H)	1.830.654	122.611	1.708.042

(1) Comprendono i "crediti vari" del circolante (di cui alla Fav.n°6 della nota integrativa), i ratei e risconti attivi.

(2) Comprendono i "debiti vari" del circolante (di cui alla Fav.n°9 della nota integrativa), i ratei e risconti passivi.

B) TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI
(valori in lire milioni)

	1993	1992
A. - PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Interessi attivi e altri proventi finanziari	342.655	83.803
Interessi passivi e altri oneri finanziari	-622.762	-184.830
	-280.108	-101.027
B. - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0	0
Svalutazioni	595.934	0
	595.934	0
C. - ALTRI PROVENTI E COSTI ORDINARI		
Consumi di materie e servizi esterni	-10.948	-3.845
Costo del lavoro	-27.825	-7.397
Ammortamenti	0	0
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	-1.317.307	0
Saldo proventi e oneri diversi	24.796	1.805
	-1.331.285	-9.437
D. - RISULTATO DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	-2.207.327	-110.464
Proventi ed oneri straordinari	-59.901	-1.837.846
E. - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-2.267.227	-1.948.310
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0
F. - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	-2.267.227	-1.948.310

C) TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO AL 31.DICEMBRE.1993
(valori in lire milioni)

	1993
A. - <u>DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE INIZIALI</u> (INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE INIZIALE)	1.498.858
	=====
B. - <u>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO</u>	
Utile(Perdita) del periodo	-2.267.227
Ammortamenti	0
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	18.781
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	1.940.290
Variazioni del capitale di esercizio	-502.030
Variazione netta del "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato".	-4.627
	-814.812
C. - <u>FLUSSO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI</u>	
Investimenti in immobilizzazioni :	
Immateriali	
Materiali	-16
Finanziarie	-3.502.749
Prezzo di realizzo o valore di rimborso delle immobilizzazioni	342.306
	-3.160.459
D. - <u>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</u>	
Nuovi finanziamenti	7.319.110
Conferimento dei Soci	
Contributo in conto capitale	1.165
Rimborsi di finanziamenti	-442.276
Rimborsi di capitale proprio	
	6.877.999
E. - <u>DISTRIBUZIONE DI UTILI</u>	
F. - <u>FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)</u>	-2.902.728
G. - <u>DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE FINALI</u> (INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE FINALE) (A+F)	-1.403.870
	=====

EFIM in liquidazione

STATO

		AL 31.12.1993		AL 31.12.1992
A T T I V O				

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
a) parte richiamata		0		0
b) parte non richiamata		0		0
		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				

I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
1. Costi di impianto ed ampliamento		0		0
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0		0
3. Diritti di brevetto industriale e di diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		0		0
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		0		0
5. Avviamento		0		0
6. Immobilizzazioni in corso e acconti		0		0
7. Altre		0		0
		0		0
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
1. Ferreni e fabbricati		0		0
2. Impianti e macchinario		13.586.962		28.751.159
3. Attrezzature industriali e commerciali		16.028.965		27.348.775
3.bis Beni gratuitamente devolvibili		0		0
4. Altri beni		226.619.285		409.305.339
5. Immobilizzazioni in corso e acconti		0		0
		256.235.132		465.405.273
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
1. Partecipazioni in :		0		0
a) imprese controllate		0		0
b) imprese collegate		76.735.546.585		279.301.258.355
c) altre imprese		165.793.170.000		239.904.740.000
		54.320.578.518		56.151.604.680
		296.849.295.103		575.357.603.035
1bis. Versamenti in c/partecipazioni	0		0	
2. Crediti :				
a) verso imprese controllate	1.860.500.000	3.124.181.115.373	56.319.500.000	255.393.131.013
b) verso imprese collegate		0		0
c) verso imprese controllanti		0		0
d) verso altri	4.940.000.000	5.133.861.206	2.785.979	196.647.185

ATTIVO

		AL 31.12.1993		AL 31.12.1992
P A S S I V O				
A) PATRIMONIO NETTO				
I CAPITALE		4.047.101.802.295		4.047.101.802.695
II RISERVA SOPRAPPREZZO AZIONI				
IIbis AZIONI SOTTOSCRITTE				
a) su aumenti di capitale in corso				
b) versamenti soci in conto capitale				
		0		0
III RISERVE DI RIVALUTAZIONE				
IV RISERVA LEGALE				
V RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO				
VI RISERVE STATUTARIE				
VII ALTRE RISERVE : APPORTI DELLO STATO		473.202.367.277		472.037.407.006
VIII UTILI(PERDITE)PORTATI A NUOVO		-7.050.775.554.595		-5.110.464.732.377
IX UTILI(PERDITE) DELL'ESERCIZIO		-2.267.227.477.177		-1.940.310.822.218
		-4.805.698.861.599		-2.539.636.264.693
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili				
2. Per imposte				
3. altri		2.040.816.593.973		655.194.989.148
		2.040.816.593.973		655.194.989.148
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		3.967.532.907		3.594.063.093
D) DEBITI				
1. Obbligazioni				
2. Obbligazioni convertibili				
3. Debiti verso banche		0	162.444.151.513	162.444.151.513
4. Debiti verso altri finanziatori	7.244.444.573.266	7.251.245.573.266	290.038.321.453	290.038.321.453
5. Acconti				
6. Debiti verso fornitori		701.494.350	1.643.151.390	1.643.151.390
7. Debiti rappresentati da titoli di credito				
8. Debiti verso imprese controllate	1.942.290.159.687	1.942.290.159.687	582.095.850.809	2.266.453.431.317
9. Debiti verso imprese collegate				
10 . Debiti verso controllanti				

(1)	6.800.500.000	3.129.314.976.579	56.322.285.979	255.589.778.198
3. Altri titoli		0		0
4. Azioni proprie (per un valore nominale complessivo di)		0		0
		3.426.164.271.682		830.947.381.233
Totale immobilizzazioni (8)		3.426.420.506.814		831.412.766.506
C - ATTIVO CIRCOLANTE				
I RIMANENZE				
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo				
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
3. Lavori in corso su ordinazione				
4. Prodotti finiti e merci				
a) prodotti finiti				
b) merci		0		0
5. Acconti		0		0
II CREDITI				
1. verso clienti		41.848.315.091		63.283.287.450
2. verso imprese controllate				
3. verso imprese collegate				
4. verso imprese controllanti				
5. verso altri	1.048.523.558.278	1.048.523.558.278	66.419.056.789	93.989.174.582
(2)	1.048.523.558.278	1.990.371.873.369	66.419.056.789	157.272.382.032
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
1. Partecipazioni in imprese controllate				
2. Partecipazioni in imprese collegate				
3. Altre partecipazioni				
4. Azioni proprie (per un valore nominale complessivo di)				
5. Altri titoli		0		0

11 . Debiti tributari		1.347.176.862	708.291.000	743.384.752
12 . Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale		333.449.468	715.967.256	856.881.941
13. Altri debiti	35.542.859.852	46.990.701.200	1.605.934.164	39.099.117.857
(2)	9.222.277.592.805	9.242.908.554.833	1.047.251.667.585	2.869.278.440.223
E) RATEI E RISCONTI				
a) agq1 di emissione				
b) ratei ed altri risconti		12.851.791.147		27.032.576.533
		12.851.791.147		27.032.576.533

IV DISPONIBILITA' LIQUIDE-		
1. Depositi bancari e postali	509.897.016.682	13.216.220.185
1bis. Tesoreria Centrale dello Stato (conto infrut.)	1.473.178.415.700	0
2. Assegni	0	0
3. Denaro e valori in cassa	6.100.028	2.918.766
	1.983.081.532.410	13.219.138.951
Totale attivo circolante (C)	3.073.453.405.779	170.491.520.983
D - RATEI E RISCONTI		
a) disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti		
b) ratei ed altri risconti	2.971.698.668	18.559.496.815
	2.971.698.668	18.559.496.815
TOTALE ATTIVO	6.502.845.611.261	1.020.463.604.304

(1) di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo

TOTALE PASSIVO	5.502.845.611.261	1.020.461.504.504
BALDO	2	0

XIV in liquidazione

CONTO ECONOMICO

		1.01 - 31.12.1993		18.01 - 31.12.1992
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.066.951.362		1.793.642.633
- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. semilavorati e finiti				0
- Variazioni lavori in corso su ordinazione				0
- Altri ricavi e proventi				
a) Contributi in conto esercizio	0		0	
b) Emolumenti riversati	531.309.316		144.446.721	
c) Plusvalenze da alienazioni	4.533.519		0.055.898	
d) Recupero spese ed oneri diversi	302.221.992		0.260.954.230	
e) diversi	47.462.962.419	40.301.027.246	0	4.413.456.849
		50.367.978.608		6.207.099.402
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		292.282.278		146.956.220
- Per Semilavorati e prodotti finiti		0		0
- Per Servizi		8.925.298.539		2.834.349.125
- Per godimento di beni di terzi		1.730.640.576		863.773.057
- Per il Personale :				
a) Salari e stipendi	20.586.584.334		4.890.307.323	
b) Oneri sociali	4.818.013.095		1.640.911.305	
c) Trattamento fine rapporto	1.436.138.575		635.521.337	
d) Trattamento di quiescenza e simili	0			
e) Altri costi	1.014.325.005	27.825.061.009	230.200.571	7.397.020.536
		38.773.290.402		11.242.098.939
- Ammortamenti e svalutazioni :				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0		0	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0		0	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	219.570.962		0	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	49.264.311.230	49.483.882.192	0	0
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci.		0		0
- Accantonamenti per rischi		1.337.599.100		0
- Altri accantonamenti		1.315.969.832.216		0
- Oneri diversi di gestione		25.572.451.223		4.402.782.900
		1.431.137.055.133		15.644.881.830
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-1.380.769.076.525		-9.437.782.356
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni :				
a) Dividendi da imprese controllate	0		0	
b) Dividendi da imprese collegate	0		0	
c) Dividendi da altre imprese	243.494.400		0	
d) Altri proventi da partecipazioni	136.965.600	380.460.000	0	0
- Altri proventi finanziari :				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
. Imprese controllate	106.885.782.870		17.367.871.195	
. Imprese collegate	0		0	
. Controllanti	0		0	
. Altri	0	106.885.782.870	308.205	17.368.179.400
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		0		0

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		0		0
d) proventi diversi dai precedenti :				
Interessi e commissioni da imprese controllate	11.377.276.387		10.019.678.438	
Interessi e commissioni da imprese collegate	0		0	
Interessi e commissioni da controllanti	0		0	
Interessi e commissioni da altri e proventi vari	144.011.266.977	155.388.543.364	56.415.040.324	66.111.128.742
- Interessi e altri oneri finanziari :				
Interessi e commissioni ad imprese controllate	169.977.109.479		117.489.363.073	
Interessi e commissioni ad imprese collegate	0		0	
Interessi e commissioni ad imprese controllate	0		0	
Interessi e commissioni ad altri e oneri vari	452.785.338.243	622.762.447.722	67.340.298.828	181.629.661.901
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-280.107.661.488		-101.026.763.759
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
- Rivalutazioni :				
a) partecipazioni	0		0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
- Svalutazioni :				
a) partecipazioni	229.896.737.931		0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	316.553.405.668		0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	546.450.143.599	0	0
TOTALE RETTIFICHE		-546.450.143.599		0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
- Proventi :				
a) plusvalenze da alienazioni	0		0	
b) altri proventi	15.403.744.904	15.403.744.904	270.104.200.309	270.104.200.309
- Oneri :				
a) minusvalenze da alienazioni	0		0	
b) imposte relative ad esercizi precedenti	0		0	
c) altri oneri	75.304.340.469	75.304.340.469	2.107.950.476.412	2.107.950.476.412
Totale delle partite straordinarie		-59.900.595.565		-1.837.846.276.103
Risultato prima delle imposte		-2.267.227.477.177		-1.948.510.622.215
- Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
Utile (perdita) dell'esercizio		-2.267.227.477.177		-1.948.510.622.215

CONTI D' ORDINE		31.12.1993		31.12.1992
1.- Garanzie personali prestate				
a) Fidejussioni				
- a favore di imprese controllate	871.337.057.747		2.097.776.366.537	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		871.337.057.747		2.097.776.366.537
b) Avalli				
- a favore di imprese controllate				
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri				
c) Altre				
- a favore di imprese controllate	220.034.000.000		332.534.000.000	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		220.034.000.000		332.534.000.000
2.- Garanzie reali prestate				
a) per obbligazioni Altri				
- di imprese controllate				
- di imprese collegate				
- di controllanti				
- di imprese controllate da dette controllanti				
- di altri				
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti				
c) per debiti iscritti in bilancio		1.101.371.057.747		2.430.310.366.537
3.- Impegni di acquisto e di vendita		3.046.936.900.492		670.596.554.212
4.- Altri		4.148.307.958.239		3.100.906.920.749

Allegato n°1

**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E
PASSIVITÀ FONDI DI AMORTAMENTO
(ART. 2427 C.C. N° 2)**

AL 31 DICEMBRE 1993

DESCRIZIONE	Situazione al 31.12.1992					Variazioni dell'esercizio					Situazione al 31.12.1993				
	costo	Rivalo- rizzazioni	Svalo- rizzazioni	Fondo amortam.	Valore a bilancio	Acquisiz./ Capitaliz.	Biclas- sifiche	Alienaz. Radiazioni	Svalutat./ Ripristini di valore (+)	Amorta- menti	Costo	Rivalo- rizzazioni	Svalo- rizzazioni	Fondo amortam.	Valore a bilancio
Ferreni e fabbricati :															
- civili															
- industriali															
Impianti e macchinario	236		11	196	29			0	-15		236		26	196	14
Attrezzature industriali	128		6	95	27			1	-11		128		17	95	16
comerciali															
Beni gratuitamente devolvibili															
Altri beni	2.096		129	1.558	409			5	-194		2.107		322	1.558	227
Immobilizzazioni in corso e acconti															
TOTALE	2.460	0	146	1.849	465		16	6	-220	0	2.471	0	366	1.849	256

**PARTICIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI
FINANZIARIE E VERSAM.C./PARTICIPAZIONI
(ART. 2427 C.C. N° 2)**

AL 31.DICEMBRE.1993

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Situazione al 31.12.1992				
	costo	Rivalu- tazioni	Svalu- tazioni	Valore a Bilancio	Acquisi- zioni
Partecipazioni in Imprese Controllate :					
ALUMI	10		10	0	
AVIOFER	625.703		625.703	0	
CONSAL (1)	31.000		31.000	0	
EFIMDATA	6.000		6.000	0	
EFIMPIANTI	9.309		9.309	0	
F.E.B.	220.205		220.205	0	
ISTITUTO RIC.BREDA	3.327		261	3.066	
NUOVA SAFIM (1)	45.000		45.000	0	
NUOVA SOPAL (1)	200		200	0	
SAFIMGEST (1)	78.640		1.905	76.735	
SISTEMI E SPAZIO	275.343		275.343	0	
OTOBREDA FINANZIARIA	0		0	0	225.000
SIV - SOCIETA' ITALIANA VETRO	478.658		279.158	199.500	31.150
	1.773.395	0	1.494.094	279.301	256.150
Partecipazioni in Imprese Collegate :					
FIDENZA VETRARIA	35.088		0	35.088	
GEPI	204.817		0	204.817	
	239.905	0	0	239.905	0
Partecipazioni in altre Imprese :					
FINLIGURE	110		110	0	
SPIRS	13		3	10	
ITALSIEL	2.197			2.197	
RIBS	15.891			15.891	
INSAR	9.000		2.947	6.053	
ALENIA	32.000			32.000	
	59.211	0	3.060	56.152	0
Versamento in conto partecipazioni in Imprese Controllate :					
ALUMI	119.999		119.999	0	
TOTALE	2.192.511	0	1.617.153	575.358	256.150

(1) Società in liquidazione

Allegato n°2

Variazioni dell' esercizio				Situazione al 31.12.1993			
Riclas- sifiche	Aliena- zioni	Rivalutazioni (ex art.2426 n°4 del C.C.)	Svalutaz./(-) Ripristina- di valore (+)	costo	Rivalu- tazioni	Svalu- tazioni	Valore a Bilancio
				10	0	10	0
				625.703	0	625.703	0
				31.000	0	31.000	0
				6.000	0	6.000	0
				9.309	0	9.309	0
				220.205	0	220.205	0
			-3.066	3.327	0	3.327	-0
				45.000	0	45.000	0
				200	0	200	0
				78.640	0	1.905	76.736
				275.343	0	275.343	0
			-225.000	225.000	0	225.000	0
	230.650			0	0	0	0
0	230.650	0	-228.066	1.519.737	0	1.443.002	76.735
	35.088			0	0	0	0
			-39.023	204.817	0	39.023	165.793
0	35.088	0	-39.023	204.817	0	39.023	165.793
				110	0	110	0
				13	0	3	10
				2.197	0	0	2.197
				15.891	0	0	15.891
			-1.831	9.000	0	4.778	4.222
				32.000	0	0	32.000
0	0	0	-1.831	59.211	0	4.891	54.321
				119.999		119.999	0
0	265.738	0	-268.920	1.903.765	0	1.606.915	296.849

**ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE
CONTROLLATE E COLLEGATE
(ART. 2427 C.C. N° 5)**

AL 31.DICEMBRE.1993

(Valori espressi in milioni di lire)

DEMINAZIONE	Sede	Capitale	Patrimonio netto (3)	Utile (perdita) (3)	Quota Parteci- pazione %
Partecipazioni in Imprese Controllate :					
ALUMIX	Roma	(*) 130.000	-930.527	-504.451	99,999%
AVIOFER	Roma	600.000	-304.094	-225.729	99,950%
CONSAL (1)	Cagliari	31.000	-106.300	-60.207	100,000%
EFINDATA	Roma	6.000	-45.846	-16.094	100,000%
EFIMPIANTI	Roma	9.315	-324.780	-233.934	99,935%
F.E.B.	Milano	423.000	-557.172	-411.317	51,835%
ISTITUTO RIC.BREDA	Milano	900	-658	-3.704	99,600%
NUOVA SAPIM (1)	Roma	45.000	-630.537	-184.976	100,000%
NUOVA SOPAL (1)	Roma	200	-183.870	-18.403	100,000%
SAPINGEST (1)	Roma	35.100	83.263	6.528	100,000%
SISTEMI E SPAZIO	Roma	254.834	-139.878	-102.908	100,000%
OTOBREDA FINANZIARIA	Roma	140.000	-59.819	-220.908	17,046%
Partecipazioni in Imprese Collegate :					
GEPI	Roma	994.759	811.727	-245.214	16,667%

(*) Compresi Versamenti in conto capitale L/milioni 128.000

(1) Società in liquidazione

(2) Versamenti in conto partecipazioni L/milioni 0

(3) Risultante dal bilancio al 31.12.1993

(4) Costituito Fondo Onerosità Futura

(5) Svalutazione della sola partecipazione a valore nominale (Legge 237 del 19/7/93)

(6) Effettuata Svalutazione dei crediti

Allegato n°3

Corrispon- dente P.N. di bilancio	Valore di carico	Valutazione ex art. 2426 n°4 del C.C.	Eccedenze (Solo se positive)	
			(B - A)	(B - C)
(A)	(B)	(C)		
-930.518	0	-930.518	930.518 (4/6)	930.518
-303.942	0	-303.942	303.942	303.942
-106.300	0	-106.300	106.300 (4)	106.300
-45.846	0	-45.846	45.846 (4/6)	45.846
-324.569	0	-324.569	324.569 (4/6)	324.569
-288.810	0	-288.810	288.810 (6)	288.810
-656	0	-656	656 (6)	656
-630.537	0	-630.537	630.537 (4)	630.537
-183.870	0	-183.870	183.870 (4)	183.870
83.263	76.736	83.263		
-139.878	0	-139.878	139.878 (4/6)	139.878
-10.197	0	-10.197	10.197 (6)	10.197
-2.881.859	76.736	(2) -2.881.859	2.965.122	2.965.122
135.290	165.793	135.290	30.503 (5)	30.503
135.290	165.793	(2) 135.290	30.503	30.503

Allegato n° 4

CREDITI (delle immobilizzazioni finanziarie) (ART. 2427 C.C. N° 4)		AL 31 DICEMBRE 1993														
		Situazione al 31.12.1992						Variazioni dell'esercizio					Situazione al 31.12.1993			
DESCRIZIONE		Importo nominale residuo	Rivalu- tazioni in conto	Svalu- tazioni in conto	Pondo Svaluta- zione	Valore a Bilancio	Prograzioni	Riclas- sifiche	Rimborsi	Rinegozzazioni	Svalutaz./(-) Ripristini di valore (+)	Importo nominale residuo	Rivalu- tazioni	Svalu- tazioni in conto	Pondo Svaluta- zione	Valore a Bilancio
Verso imprese controllate		315.579	60.885	180.124	947	255.393	3.246.601	-4.940	-56.320		-316.553	3.560.920	60.885	496.677	947	3.124.181
Verso imprese collegate		0				0						0		0		0
Verso Altri		15.973			15.777	197		4.940	-3			20.911		0	15.777	5.134
TOTALE		391.552	60.885	180.124	16.724	255.590	3.246.601	0	-56.322	0	-316.553	3.581.831	60.885	496.677	16.724	3.129.315

AL 31. DICEMBRE 1993

(Valori espressi in milioni di lire)

Allegato n°5

CREDITI (dell' attivo circolante) ART. 2427 C.C. N° 4°

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell' esercizio

DESCRIZIONE	Al 31.12.1992	Access. (+) Rimborsi (-)	Svalutaz. / (-) Ripristini di valore (+)	Acc.to P.d. (-) Ripristini di valore (+)	Al 31.12.1993
Verso imprese controllate	63.283	27.823	-49.264	7	41.848
Verso imprese collegate					
verso altri :	93.989	954.534	0	0	1.048.524
* crediti verso Tesoro dello Stato	61.330	394.919			456.249
* Chemical Bank	26.856	-26.856			-0
* Istituti di Credito	0	76.006			76.006
* Erario	4.761	44			4.805
* Istituti previdenziali	2	401			402
* Finmeccanica	0	469.363			469.363
* Altri terzi	1.041	40.658			41.638
TOTALE	157.272	982.357	-49.264	7	1.090.372

Allegato n°6

CREDITI E RATEI ATTIVI
DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(ART. 2427 C.C. N° 6)

DESCRIZIONE	31.12.1992 (Valori espressi in milioni di lire)				31.12.1993			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie :								
- verso imprese controllate	56.320	116.073	83.000	255.393	1.361	246.403	2.375.917	3.124.181
- verso imprese collegate				0				0
- verso altri	3	194		197	4.940	194		5.134
	56.323	116.267	83.000	255.590	6.301	246.597	2.375.917	3.129.315
Crediti del "circolante"								
* Altri crediti finanziari:								
- verso imprese controllate	63.283	=	=	63.283	41.848	=	=	41.848
- verso imprese collegate		=	=	0		=	=	0
- verso altri		=	=	0		=	=	0
	63.283			63.283	41.848			41.848
* Altri crediti diversi :								
- verso imprese controllate			=	0			=	0
- verso imprese collegate			=	0			=	0
- verso altri	27.570	66.419	=	93.989		1.048.524	=	1.048.524
	27.570	66.419		93.989	0	1.048.524		1.048.524
Ratei Attivi	18.559			18.559	2.972			2.972
TOTALE	165.735	182.686	83.000	431.422	51.621	1.295.121	2.875.917	4.222.659

Allegato n°7

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

(ART. 2427 C.C. N° 7)

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell' esercizio

COMPOSIZIONE	Al 31.12.1992	Saldo Movimenti (+/-)	Svalutaz./(-) Ripristini di valore (+)	Al 31.12.1993
RATEI E RISCONTI ATTIVI :				
Disaggi di emissione ed altri oneri similare su prestiti				
Altri risconti				
Ratei :				
- interessi da società controllate	15.868	-14.082		1.785
- interessi da terzi	9	141		141
- interessi a carico dello Stato	2.692	-1.646		1.046
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	18.559	-15.588	0	2.972
RATEI E RISCONTI PASSIVI :				
Aggi di emissione			-	
Altri risconti			-	
Ratei :			-	
- interessi a società controllate	6.716	4.768		11.484
- interessi a istituti di finanziari	17.459	-17.177		282
- interessi su prestiti obbligazionari	2.692	-1.646		1.046
- personale	166	-126		40
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	27.033	-14.181	-	12.852

Allegato n°8

DEBITI

(ART. 2427 C.C. N° 4)

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell' esercizio

DESCRIZIONE	Al 31.12.1992	Accessioni	Rimborsi	Al 31.12.1993
Debiti verso banche	162.444		-162.444	0
Debiti verso altri finanziatori	398.038	7.192.502	-329.394	7.251.246
Acconti	0			0
Debiti verso fornitori	1.543	1.583	-2.624	701
Debiti rappresentati da titoli di credito	0			0
Debiti verso imprese controllate	2.266.453	257.933	-582.096	1.942.290
Debiti verso imprese collegate	0			0
Debiti verso controllanti	0			0
Debiti tributari	743	9.656	-9.052	1.347
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	957	6.552	-7.076	333
Altri debiti	39.099	16.412	-8.520	46.991
TOTALE	2.869.278	7.474.837	-1.101.207	9.242.909

Allegato n°9

DEBITI E RATEI PASSIVI
DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
ART. 1427 C.C. N° 5)

DESCRIZIONE	31.12.1992 Importi scadenti				31.12.1993 Importi scadenti			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre al 5° esercizio successivo	Totale	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre al 5° esercizio successivo	Totale
Debiti finanziari a medio/lungo termine :								
- debiti verso banche				0				
- debiti verso altri finanziatori	298.038		100.000	398.038	6.801	1.345	7.242.501	7.251.1
- debiti verso imprese controllate	582.096	1.634.358		2.266.453		1.942.150		1.942.1
- debiti verso imprese collegate				0				
- debiti verso altri				0				
	880.134	1.634.358	100.000	2.564.492	6.801	1.344.215	7.242.501	9.193.1
Debiti del "circolante"								
* Altri debiti finanziari:								
- debiti verso banche	152.444	=	=	152.444	=	=	=	
- debiti verso altri finanziatori		=	=	0	=	=	=	
- debiti verso imprese controllate		=	=	0	=	=	=	
- debiti verso imprese collegate		=	=	0	=	=	=	
- debiti verso altri		=	=	0	=	=	=	
	152.444			152.444	0			
* debiti commerciali:								
- debiti verso fornitori	1.643	=	=	1.643	701	=	=	
- debiti verso imprese controllate		=	=	0	=	=	=	
- debiti verso imprese collegate		=	=	0	=	=	=	
	1.643			1.643	701			
* Altri debiti diversi :								
- debiti tributari	708	35	=	743	1.347		=	1.1
- debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	716	141	=	857	333		=	
- Altri debiti	1.606	37.493	=	39.099	11.448	35.543	=	46.1
	3.030	37.669		40.699	13.128	35.543		48.1
Ratei Passivi	27.033			27.033	12.852			12.1
TOTALE	1.074.284	1.722.027	100.000	2.896.311	33.481	1.979.777	7.242.501	9.255.1

Allegato n° 19

COMPENSI SPETTANTI AGLI
AMMINISTRATORI E AI SINDACI
(ART. 2427 C.C. N° 16)

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	SOMME SPETTANTI NELL'ESERCIZIO 1992	AGLI UTILI
COMPENSI AL COMMISSARIO LIQUIDATORE	348	-
COMPENSI AI SINDACI	132	-
TOTALE	480	

Allegato n°11

**ANALISI INTERESSI E ALTRI
ONERI FINANZIARI**
(ART. 2427 C.C. NN° 8 e 12)

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	TOTALE	IMPORTO SU DEBITI		
		A BREVE	A MEDIO	A LUNGO
Interessi, premi, ammortamento "scarti" altri oneri su prestiti obbligazionari	46.406			46.406
Interessi e commissioni su debiti verso Banche ed a Istituti di credito	56.243	52.520		3.723
Interessi e commissioni su debiti verso società controllate	169.977	116.031	53.946	
Interessi e commissioni su debiti verso Tesoro dello Stato	259.303			259.303
Interessi e commissioni su debiti verso altre società	3	3		
Oneri finanziari diversi	59.630	801		59.829
Oneri di cambio su finanziamenti ex ECU	10.201			10.201
TOTALE	622.762	169.354	53.946	399.462

Allegato n° 12

ANALISI NUMERO DIPENDENTI
RIPARTITO PER CATEGORIA
ART. 2427 C.C. N° 15)

DESCRIZIONE	1992		1993	
	NUMERO MEDIO	31 DICEMBRE	NUMERO MEDIO	31 DICEMBRE
OPERAI	15	15	15 (1)	14
IMPIEGATI	31	31	32 (2)	33
QUADRI	6	3	5 (3)	4
DIRIGENTI	65	63	36	31
TOTALE	167	164	135	106

- (1) Di cui in Cassa Integrazione Straordinaria 3 Unità
 (2) Di cui in Cassa Integrazione Straordinaria 33 Unità
 (3) Di cui in Cassa Integrazione Straordinaria 4 Unità

CREDITI A MEDIO E LUNGO TERMINE SOCIETA' CONTROLLATE
AL 31/12/1993

Allegato N° 13

Pag. 1/2

(Lire milioni)	VALORE NETTO DI BILANCIO 1993 ANTE RETTIFICHE 1993	RETTIFICHE NEGATIVE DI LIQUIDAZIONE IN SEDE DI BILANCIO AL 31.12.1993	RETTIFICHE POSITIVE	VALORE NETTO DI BILANCIO al 31.12.1993
<u>Conto finanziamento</u>				
<u>ex ECU/GL.</u>				
Agusta	118.031			118.031
Alumar	13.942	-13.942		0
Comital	8.942			8.942
Finanziaria E. Breda	5.075	-5.075		0
	-----	-----	-----	-----
	145.990	-19.018	0	126.973
	=====	=====	=====	=====
<u>Conto finanziamento a fronte</u>				
<u>prestiti BKI</u>				
Eurallumina	3.875	0	0	3.875
	=====	=====	=====	=====
<u>Finanz. Gestione Liquidatoria</u>				
Alumar	39.517	-39.517		0
Agusta	182.299	-57.220		125.079
Agusta OMI	3.764			3.764
Agusta Sistemi	2.702			2.702
Alures	208			208
Almar Italia	364			364
Alutekna	2.085	-2.085		0
Antech	779			779
Aviofer	0			0
Avis	1.511	-1.511		0
Breda Costruzioni Ferrovi.	3.413			3.413
Breda Progetti e Costruz.	729	-729		0
Breda Pucine Meridionali	1.928	-1.928		0
Breda Meccanica Bresciana	6.853			6.853
Bredafin Innovazione	21	-21		0
Breda Energie	4.644	-4.644		0
Breda Menaribus	3.586			3.586
Consal in liquidaz.	1.665			1.665
Cetev	625			625
Consorzio Redat	380	-380		0
Consorzio Galileo Vacuum	277			277
Cometra	261			261
CPA Sud	52			52
Efindata	2.499	-2.499		0
Efimianti	2.082	-2.082		0
Elicotteri Meridionali	4.586			4.586
Eurallumina	2.272			2.272
Finanziaria E. Breda	33.349	-33.349		0
Galileo Vacuum Tec	3.676	-151		3.526
Galileo Siscam	631	-25		606
Istituto Ricerche Breda	283	-283		0

CREDITI A MEDIO E LUNGO TERMINE SOCIETA' CONTROLLATE
AL 31/12/1993

Allegato n° 13

Pag. 2/2

(Lire milioni)	VALORE NETTO DI BILANCIO 1993 ANTE RETTIFICHE 1993	RETTIFICHE NEGATIVE DI LIQUIDAZIONE IN SEDE DI BILANCIO AL 31.12.1993	RETTIFICHE POSITIVE DI LIQUIDAZIONE	VALORE NETTO DI BILANCIO al 31.12.1993
<u>Finanz. Gestione Liquidatoria</u>				
Microcontrol	625	-25		600
Metallotecnica Veneta	10.556	-10.556		0
Metalpach	468			468
Micrel	364	-14		350
Nuova Consal	1.926			1.926
Nuova Breda Fucine	2.565	-2.565		0
Nuova Sopal in liquid.	660			660
Officine Galileo	14.024	-767		13.258
Oto Breda Pisanziaria	16.589	-10.197		6.392
Oto Melara	82.856	-2.777		80.079
Ototrasn	2.807	-2.807		0
Oto Sistemi Civili	10			10
Reggiane GMI	42.349	-42.349		0
S.M.A. - Segnal.Maritt.Aereo	6.787	-373		6.414
Sistemi e Tecnologie Spec.	21	-21		0
Sofer	5.327			5.327
Siai Marchetti	4.169			4.169
Sistemi e Spazio	185	-185		0
Sardal	781			781
Selesnar Italia	550	-21		529
Termomeccanica Italiana	34.759	-34.759		0
Tubettificio Europeo	312			312
	535.732	-253.839	0	281.892
<u>Finanziamenti Stato Passivo</u>				
Agusta	8.696	-8.696		0
Aviofer	44.627			44.627
Consal in liquidazione	127.318			127.318
Nuova Safin	2.421.551			2.421.551
Nuova Sopal in liquid.	529			529
	2.602.721	-8.696	0	2.594.025
<u>Finanziamenti infruttiferi</u>				
Finanz. B. Breda (c/Sp/13)	35.000	-35.000	0	0
Alumix (in c/ aut.cap.soc.) (c/Sp/88)	0	0	0	0
	35.000	-35.000	0	0
TOTALE GENERALE	3.440.735	-316.553	0	3.124.181

ENTE PARTECIPAZIONI E FINANZIAMENTO INDUSTRIA MANIFATTURIERA
(E.F.I.M.)

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE

PAGINA BIANCA

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

A seguito del D.L. n. 340 del 17/7/1992, l'Efim e' stato soppresso e posto in liquidazione. Con reiterazioni successive, si e' pervenuti al decreto n. 487 del 19/12/1992, convertito, con modificazioni, nella legge n. 33 del 17/2/1993. Tale legge pone a disposizione del Commissario liquidatore la somma di non meno di 9.000 miliardi, stabilendo che essa possa essere spesa:

- 1) per il pagamento dei debiti dell'Ente, compresi quelli derivanti dalle garanzie da esso rilasciate, e delle societa' da esso controllate al 100% sia direttamente che indirettamente;
- 2) per una quota di 1.000 miliardi, per il pagamento di acconti ai fornitori aventi i requisiti previsti dalla legge 3/4/1979 n. 95 (legge Prodi) e che siano creditori dell'Ente e delle societa' da esso controllate, per crediti sorti anteriormente al 17/7/1992 e i cui pagamenti erano stati sospesi dalla legge di soppressione dell'Efim;
- 3) per una quota di lire 30 miliardi per la risoluzione di problemi di eccedenza di personale conseguenti all'attuazione del programma liquidatorio;
- 4) a copertura della garanzia dello Stato per operazioni di ristrutturazione delle societa' controllate dall'Ente soppresso (art. 5, comma 2 della legge 33).

Con la legge n. 242 del 19/7/1993, e' stato consentito di attingere dai 9.000 miliardi stanziati dalla legge 33 somme allo scopo di attuare i programmi relativi al settore difesa e aerospaziale.

Sono stati successivamente emanati decreti di attuazione e/o modifica della citata legge, che prevedono, per quanto attiene agli effetti prodotti sui bilanci, essenzialmente:

- a) l'onere a carico della gestione liquidatoria dei costi retributivi del personale, non in cassa integrazione, delle societa' per le quali sia prevista la cessione (art. 1, comma 2 del D.L. 22/11/94 n. 643, convertito, con modificazioni, dalla legge 27/12/1994 n. 738);
- b) l'aumento dei mezzi finanziari messi a disposizione del Commissario liquidatore di 5.000 miliardi (oltre i 9.000 stanziati dalla legge 33), di cui 3.000 miliardi da utilizzare per aumenti di capitale e connesse operazioni finanziarie delle societa' del settore difesa ed aerospaziale (art. 11, comma 3, lettera a), del D.L. 22/11/94 n. 643, convertito, con modificazioni, dalla legge 27/12/1994 n. 738) e un ammontare non inferiore a 1.500 miliardi da utilizzare ad integrazione delle disponibilita' per i pagamenti di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), in relazione alle societa' capogruppo e societa' operative del comparto alluminio (art. 11, comma 3, lettera c),

del citato D.L. 22/11/94 n. 643);

c) la copertura, con garanzia dello Stato, degli impegni assunti dal Commissario liquidatore in ordine al trasferimento di aziende o di Società previste dal programma di liquidazione (art. 2 bis aggiunto alla legge n. 33/93 dall'art. 11, comma 5 del D.L. 22/11/94 n. 643, convertito, con modificazioni, dalla legge 27/12/1994 n. 738);

d) la predisposizione di un programma di prepensionamento del personale di società interessate a piani di ristrutturazione, riorganizzazione o conversione aziendale o società poste in liquidazione volontaria o coatta. Gli oneri conseguenti all'attuazione del programma resteranno a carico della gestione liquidatoria (Legge n. 598 del 27/10/1994);

e) l'assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, attuata tramite decreto del Ministro del tesoro del 21/1/1995;

f) l'autorizzazione alla continuazione dell'esercizio dell'impresa, concessa a mezzo decreto del Ministro del tesoro del 2/3/1995.

PRINCIPALI EVENTI DELLA GESTIONE

Nel corso del 1994 si sono verificati i seguenti fatti salienti:

a) A valere sugli stanziamenti disposti dalla normativa in vigore, il Commissario liquidatore ha chiesto ed ottenuto la disponibilit  di complessivi 4.413,8 miliardi di lire dalla Cassa Depositi e Prestiti, di cui lire 838,2 miliardi a mezzo Banca di Roma, come in seguito piu' dettagliatamente specificato.

b) Sono state erogate somme alle societa' controllate, al fine di provvedere al pagamento di acconti ai fornitori aventi i requisiti previsti dalla legge Prodi (e dalle ulteriori estensioni contenute in norme successivamente emanate), che siano creditori delle societa' stesse, il cui credito e' sorto in data anteriore al 18/7/1992. A fronte di tali erogazioni, l'Efim ha iscritto in bilancio corrispondenti crediti verso le societa' controllate. La somma complessivamente erogata ammonta a lire 133,1 miliardi, ivi compresi lire miliardi 70,5 erogati a favore di societa' del comparto difesa, successivamente cedute a Finmeccanica.

c) Sono state erogate somme alle societa' per il pagamento degli oneri retributivi, a norma dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 643 del 22/11/94, convertito, con modificazioni, nella legge n. 738 del 27/12/1994. Tali somme sono rimaste a carico della liquidazione ed ammontano complessivamente a lire 173,5 miliardi.

d) Sono state erogate alle societa' controllate somme necessarie per il pagamento per titoli diversi da quelli suesposti (mantenimento livelli produttivi, pagamenti ai dipendenti per esodo volontario, ecc.). Le erogazioni, iscritte tra i crediti verso le controllate, ammontano a lire 312,6 miliardi.

e) Sono proseguiti i pagamenti, iniziati nel 1993, dei creditori ante 17/7/1992 dell'Efim e di Nuova Safim, Nuova Sopal e Comsal. In base alla normativa speciale, i creditori a breve termine sono stati liquidati mediante obbligazioni emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, consegnate attraverso gli sportelli della Comit in qualita' di mandataria dell'Efim. Sulle posizioni al 17/7/1992 sono stati riconosciuti interessi corrispettivi in misura non superiore al tasso legale, fino alla data di godimento della prima cedola delle obbligazioni. I creditori titolari di rapporti a medio e lungo termine in lire o in valuta sono stati liquidati in contanti dalla Cassa Depositi e Prestiti che, a tale scopo, ha provveduto a contrarre prestiti in eurovaluta con la Banca di Roma, ovvero direttamente dall'Efim, tramite la propria mandataria Comit, a seguito di anticipazioni erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Sulle posizioni a medio e lungo termine sono stati riconosciuti interessi corrispettivi.

ai tassi pattuiti.

f) Si e' proceduto al pagamento, secondo le condizioni originariamente pattuite, dei finanziamenti a medio/lungo termine iscritte nello "stato passivo", relativi alle societa' di cui al punto precedente, erogando lire 171.092 milioni per capitale e lire 71.597 milioni per interessi.

g) E' stato stipulato in data 30/12/1994 il contratto di compravendita alla FINMECCANICA delle azioni possedute dall'Ente e relative alle societa' del settore difesa ed aerospaziale. Tale contratto e' stato preceduto da erogazione di somme alle societa' stesse, tendente alla copertura delle perdite, ed all'aumento del capitale, con acquisizione diretta di partecipazioni. Cio' ha comportato un esborso per lire 2.244,2 miliardi, ma ha altresì permesso il quasi totale soddisfacimento dei crediti che l'Efim vantava nei confronti delle societa' percipienti, non ancora completati, peraltro, per indebiti ritardi.

h) Prima di procedere alla citata vendita delle azioni di cui al punto precedente, si' e' provveduto alla costituzione di una nuova societa', denominata ARMAMENTI ED AEROSPAZIO S.p.A. con capitale di lire 200 milioni, interamente sottoscritto dall'Efim. In data 29/12/94 la suddetta societa' ha aumentato il suo capitale a lire 695,2 miliardi, a seguito dello scorporo, e successivo conferimento, delle partite attive e passive conseguenti da contratti che le societa' del settore difesa avevano stipulato con i c.d. "Paesi litigiosi" (Libia, Iran, Iraq, Venezuela, ecc.).

A questo proposito, bisogna precisare che l'art. 5, comma 2-septies, del citato decreto legge n. 487/92, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33/93, così modificato dall'art. 8, comma 1, del D.L. 29/8/1994, n. 516, convertito, con modificazioni, dalla legge 27/10/1994, n. 598, dispone che le societa' risultanti dalle operazioni di trasferimento delle suddette partite attive e passive "sono escluse dalla procedura di attuazione della liquidazione dell'ente soppresso e sono trasferite al Ministero del tesoro.". In questo quadro anche la partecipazione nella societa' ARMAMENTI E AEROSPAZIO, corrispondente alla sottoscrizione dei 200 milioni di capitale sociale iniziale effettuata dall'Ente, sarà al più presto trasferita al Ministero del tesoro, secondo le modalità dallo stesso determinate, essendo cessata ogni competenza del Commissario liquidatore dopo l'effettuato trasferimento delle partite.

i) Sono state operate delle transazioni tendenti a liquidare i finanziamenti a medio/lungo termine in valuta ed i relativi contratti di Swap valutario riferiti alla Nuova Safim. Con tali transazioni si e' posto fine alle vertenze determinate dalla decisione che, successivamente alla soppressione dell'Ente avevano assunto le banche contraenti, di risolvere anticipatamente rispetto alla naturale data di scadenza gran parte dei predetti contratti. In quei casi in cui la controversia

seguita alla risoluzione anticipata non e' stata composta in sede transattiva, sara', probabilmente, aperto un contenzioso per ottenere il rispetto delle originarie condizioni contrattuali.

l) Sono state cedute le attivita' e parte delle passivita' delle seguenti societa':

- REGGIANE OMI
- METALLOTECNICA VENETA

m) Sono state assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa le seguenti societa':

- ECOSAFE
- EFIMDATA
- BREDA PROGETTI E COSTRUZIONI
- EFIMPIANTI
- EDINA
- METALLOTECNICA VENETA
- REGGIANE OMI
- FINANZIARIA ERNESTO BREDA
- SAFIM LEASING
- SAFIM FACTOR

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Non esiste attivita' di ricerca e sviluppo effettuata direttamente dall'Ente di gestione.

Tale attivita' peraltro e' sviluppata a cura delle societa' controllate, e riguarda prevalentemente il settore dell'alluminio ed il settore della difesa, definitivamente ceduto a fine anno a FINMECCANICA, alla quale i singoli complessi aziendali erano gia' stati ceduti in affitto, con contratto del 21/12/1992.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE

La natura dei rapporti dell'Efim con le imprese controllate si estrinseca, prevalentemente, in operazioni di carattere finanziario, essendo venuta meno la necessita' di attuare attivita' di indirizzo e di controllo delle attivita', a causa dello stato di liquidazione dell'Ente stesso.

Sono da segnalare, in particolare:

- a) le erogazioni effettuate dall'Ente alle societa' del Gruppo, per il pagamento di acconti a particolari categorie di creditori, i cui crediti al 17/7/1992 sono stati congelati;
- b) il pagamento diretto (a mezzo obbligazioni emesse dal Tesoro) dei debiti in essere al 17/7/92 e relativi a societa controllate al 100% e poste in liquidazione;
- c) le garanzie prestate dal Commissario su obbligazioni riguardanti le societa' controllate;
- d) i trasferimenti disposti a favore delle societa' in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 5, comma 4 quinquies della legge 33, per poter far fronte al pagamento dei debiti sorti dopo il 18/7/1992;
- e) il pagamento, con onere a carico della gestione liquidatoria, dei costi del personale delle societa' di cui e' prevista la cessione, a norma dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 643 del 22/11/94, convertito, con modificazioni, nella legge n. 738 del 27/12/1994.

EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALL'ESERCIZIO 1994

Si espongono, di seguito, i principali eventi che si sono verificati nel corso del 1995, indipendentemente dagli effetti diretti o indiretti che hanno avuto sul bilancio al 31/12/1994 dell'Efim:

1) Liquidazione coatta amministrativa:

In data 21/1/1995 L'Efim e' stato assoggettato alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. Con successivo decreto del Ministro del Tesoro, in data 2/3/1995, l'Efim e' stato autorizzato alla continuazione dell'esercizio dell'impresa. Con distinti provvedimenti sono state assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa le seguenti altre 13 societa':

- SAFIMGEST
- OLISUD
- STS
- SISTEMI E SPAZIO
- EFIMSERVIZI
- ETNEA VINI
- NUOVA SAFIM
- NUOVA SOPAL
- OTO BREDA FINANZIARIA
- COMSAL
- COMPAGNIA TRIESTINA OSTRICOLTURA
- BREDAFIN INNOVAZIONE
- TERMOMECCANICA ITALIANA

2) Proroga del termine per la liquidazione coatta amministrativa:

Con decreto del Ministro del Tesoro del 21/01/1995 per le societa' dei comparti alluminio e ferroviario, nonche' per le societa' Istituto Ricerche Breda, Nuova Breda Fucine, Breda Energia, Breda Fucine Meridionali, Oto Trasm, Cesic e Cesis, il termine di legge per l'assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta amministrativa e' stato prorogato al 31/01/1996, in funzione delle concrete possibilita' di cessione delle stesse societa'.

Successivamente, con decreto dello stesso Ministro del Tesoro del 22/2/1995, tale proroga e' stata estesa anche alla SIGMA.

3) Cessione Attivita':

Sono state cedute le attivita' e parte delle passivita' di:

- TERMOMECCANICA ITALIANA;
- OTO TRASM

4) Settore alluminio:

In data 15/5/1995 e' stato emanato il decreto del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato che approva il piano presentato dal Commissario liquidatore per il comparto alluminio. Su tale base, sono in fase di approntamento le procedure per l'alienazione delle societa' operanti nel settore.

Le attivita' della societa' ALUTEKNA (partecipata Alumix) sono state gia' cedute a terzi, e la societa' sara' prossimamente assoggettata alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

SINTESI DEI MOVIMENTI CONTABILI REGISTRATI NEL PERIODO
DAL 1° AL 20 GENNAIO 1995

A titolo informativo, e ad integrazione delle rappresentazioni contenute nel Bilancio al 31 dicembre 1994, si forniscono di seguito i dati sintetici dei movimenti contabili, essenzialmente di natura finanziaria, registrati in contabilità generale nel successivo periodo, dal 1° al 20 gennaio 1995, data dell'assoggettamento dell'EFIM alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Tali movimenti, peraltro, non includono quelli relativi alle scritture di competenza e di assestamento (ratei e risconti, ricalcolo del TFR per il personale dipendente, interessi attivi e passivi, commissioni su fidejussioni, allineamento delle valutazioni delle partecipazioni e dei crediti), né quelli relativi alla contabilizzazione della chiusura infra-mensile dei registri IVA (fatture di acquisto e di vendita). Ne deriva quindi che taluni pagamenti sono stati registrati in contabilità generale senza il relativo carico del costo a conto economico.

Pertanto lo sbilancio contabile dei conti di reddito (1.118,1 milioni) non intende rappresentare in alcun modo il risultato economico del periodo.

	MOVIMENTI DARE	MOVIMENTI AVERE	SALDO
	(milioni di lire)		
<u>CONTI PATRIMONIALI</u>			
CASSA E BANCHE	44.052,2	85.744,7	-41.692,5
CLIENTI	8,1	2,4	5,7
FORNITORI	994,8	790,2	204,6
PERSONALE	411,8	1,4	410,4
ENTI PREVIDENZ. E ASSIST.	172,7	0,0	172,7
ERARIO E FINANZA LOCALE	719,9	1.528,6	-808,7
DEBITORI E CREDITORI DIVERSI	10.051,7	3.366,2	6.685,5
CONTROLLATE E COLLEGATE	38.939,5	134,4	38.805,1
DEBITI E CREDITI FINANZIARI	0,0	4.900,9	-4.900,9
	-----	-----	-----
	95.350,7	96.468,8	-1.118,1
	=====	=====	=====
<u>CONTI ECONOMICI</u>			
ONERI DEL PERSONALE	1,6	0,0	1,6
PRESTAZIONI DI SERVIZI	593,7	0,0	593,7
IMPOSTE E TASSE	487,5	0,0	487,5
SPESE E PERDITE DIVERSE	53,7	0,0	53,7
RICAVI DIVERSI	0,0	18,4	-18,4
	-----	-----	-----
	1.136,5	18,4	1.118,1
	=====	=====	=====
<u>TOTALE MOVIMENTI</u>	96.487,2	96.487,2	0,0
	=====	=====	=====

I principali movimenti registrati in contabilità generale possono essere così sintetizzati.

Nel mese di gennaio, fino al giorno 20, l'EFIM ha attinto alle risorse finanziarie messe a disposizione per la procedura di liquidazione per un totale di 4.900 milioni di lire ed ha incassato crediti da Società del settore Difesa cedute a FINMECCANICA nel 1994 per 134 milioni di lire.

Utilizzando le predette disponibilità, nonché le proprie risorse finanziarie presso il sistema bancario sono stati effettuati pagamenti per conto e concessi finanziamenti a Società controllate per un totale di 38.939 milioni. Tali pagamenti hanno riguardato prevalentemente l'ALUMIX (29.700 milioni) a fronte di una transazione con un fornitore; la TERMOMECCANICA (5 miliardi), l'ISTITUTO RICERCHE BREDA (1.300 milioni) e l'EDINA (590 milioni) per il pagamento di TFR al personale in prepensionamento ed altri oneri del personale; e la NUOVA SAFIM (2.326 milioni) per pagamenti vari.

Nel periodo in esame, oltre al regolamento delle retribuzioni al personale ed al pagamento degli oneri previdenziali sulle retribuzioni di competenza del mese di dicembre 1994 e delle Ritenute d'acconto su pagamenti a lavoratori autonomi, è stato registrato il pagamento del saldo della dichiarazione IVA del 1994.

Nello stesso periodo sono stati effettuati pagamenti complessivi per 9 miliardi circa a fornitori ed altri creditori diversi.

EVOLUZIONI FUTURE

Si prevede, nel corso del 1995, e comunque entro il 31/01/1996, di poter concludere la cessione delle aziende del settore ferroviario, per le quali e' gia' stata avanzata una proposta di acquisto da parte di FINMECCANICA.

Altre cessioni, gia' citate piu' sopra, riguardano sia le societa' del settore alluminio, sia le altre per le quali e' stato prorogato il termine della messa in liquidazione coatta amministrativa.

Sono infine avviate procedure per la cessione delle attivita' (o di interi rami aziendali) di alcune societa' gia' poste in liquidazione coatta amministrativa.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.1994

La presente Nota integrativa e' stata redatta secondo il disposto dell'art. 2427 C.C., nel rispetto delle norme attualmente in vigore ed ai sensi e per gli effetti dell' art. 2423 C.C. e costituisce parte integrante del bilancio di esercizio.

A norma dell'art. 2423 ter 2° comma sono state aggiunte le voci:

- a) 1 bis Tesoreria centrale dello Stato (conto infruttifero) tra le "Disponibilita' Liquide"
- b) Apporti dello Stato tra le "Altre riserve"

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, si espongono di seguito i criteri adottati per la loro valutazione, nonche' le ragioni economiche e finanziarie delle principali variazioni intervenute nella loro consistenza rispetto al precedente esercizio. Per una piu' facile intellegibilita' e comparabilita' di quanto esposto, vengono riportate, ove occorra, per ogni singola posta significativa, delle tabelle o prospetti di movimentazione che evidenziano le consistenze iniziali, le principali variazioni e le consistenze finali.

Si precisa che il bilancio al 31/12/1994 trae origine dai movimenti contabili regolarmente registrati, opportunamente integrati da elementi extra contabili afferenti a talune operazioni in corso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Come previsto dall'art. 2423 bis del C.C., il bilancio chiuso al 31.12.1994 e' stato redatto secondo i principi generali della prudenza e della competenza economico-temporale, anche in considerazione della particolare situazione di liquidazione dell' Ente (che, si ricorda, e' stato soppresso e posto in liquidazione con D.L. n°340 del 17 luglio 1992, reiterato dal D.L. 20 ottobre 1992, n. 414, reiterato dal D.L. 19 dicembre 1992 n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993 n° 33 e che, con Decreto del Ministro del Tesoro del 21/1/1995, e' stato assoggettato alla procedura di liquidazione coatta amministrativa). Naturalmente, la definizione dei presunti valori di realizzo e di estinzione delle residue attivita' e passivita', quali risultano appostate in bilancio, ha comportato il ricorso a previsioni, stime ed astrazioni, a ragione delle oggettive difficolta' ad immaginare gli esiti finali del processo liquidatorio. Tutto cio' premesso, i criteri di valutazione applicati sono i seguenti:

* Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto. A fine esercizio viene effettuata una rettifica negativa di liquidazione sulla valutazione globale delle immobilizzazioni materiali.

I valori netti di iscrizione sono ritenuti non superiori a quelli di presumibile realizzo.

* Immobilizzazioni in partecipazioni.

Va premesso che a norma dell'art. 5, comma 1, lettera b del D.L. 19/12/92 n. 487, convertito con modificazioni nella legge 17/2/93 n. 33, l'EFIM e' tenuto al pagamento "dei debiti, compresi quelli derivanti dalle garanzie rilasciate, delle societa' controllate assunti nel periodo in cui le azioni delle societa' stesse sono appartenute per intero, direttamente o indirettamente, all'ente soppresso, quando nel programma di cui all'articolo 2, comma 2, ne venga prevista la liquidazione".

Le partecipazioni in societa' controllate, collegate e altre societa', in mancanza di riferimenti certi sui valori di presumibile realizzo dei pacchetti azionari, sono iscritte, partendo dal costo di acquisizione, rettificando eventualmente lo stesso costo in diminuzione, fino al suo azzeramento, in presenza di patrimoni netti negativi.

In particolare, per quanto riguarda le partecipazioni in societa' controllate al 100 %, bisogna distinguere le seguenti ipotesi:

a) partecipazioni in societa' controllate al 100% direttamente o indirettamente, e che siano in liquidazione:

- a1) societa' i cui debiti sospesi al 17/7/92 sono stati pagati attraverso la procedura dello "Stato Passivo": per esse, dopo l'azzeramento della partecipazione, viene imputata al Fondo onerosita' presunte su partecipazioni il patrimonio netto negativo, mantenendo in essere i crediti;
- a2) societa' i cui debiti sospesi al 17/7/92 non sono stati ancora pagati attraverso la procedura dello "Stato Passivo": per esse, dopo l'azzeramento della partecipazione, vengono completamente azzerati i crediti, e viene imputata al Fondo onerosita' presunte su partecipazioni la parte di patrimonio netto negativo eccedente l'importo dei crediti stessi;

b) partecipazioni in societa' controllate al 100% direttamente o indirettamente, e che non siano in liquidazione: per esse, dopo l'azzeramento della partecipazione, vengono completamente azzerati i crediti, e viene imputata al Fondo onerosita' presunte su partecipazioni la parte di patrimonio netto negativo eccedente l'importo dei crediti stessi.

Vengono trattate con i criteri su esposti le partecipazioni in

Alumix (controllata al 99,994 in via diretta, essendo il residuo 0,006 posseduto dalla controllata Aviofer), in Aviofer (controllata al 99,95 % in via diretta, essendo il residuo 0,05 % posseduto dalla controllata Finanziaria Ernesto Breda) ed in Istituto Ricerche Breda (controllata al 99,6 % in via diretta, essendo il residuo 0,4 % posseduto dalla controllata Finanziaria Ernesto Breda).

Prudenzialmente il rischio di dover intervenire per consentire il soddisfacimento dei creditori ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b), del citato decreto legge n. 487/92 e' stato valutato tenendo conto dell'esposizione debitoria di Alumix, Aviofer ed Istituto Ricerche Breda, societa' per le quali si possono ritenere applicabili le comunicazioni della Commissione (pubblicate sulle G.U.C.E. n. C 267 del 2/10/1993 e sulla G.U.C.E. n. C 349 del 29/12/1993) che hanno autorizzato il pagamento delle somme dovute ai creditori dell'EFIM e delle sue controllate interamente possedute ai sensi dell'art. 2362 del codice civile italiano, che sono o che saranno poste in liquidazione. Si precisa, infatti, che per le societa' in questione, alla luce dei principi consolidati in sede giurisprudenziale in materia di responsabilita' ex art. 2362 del codice civile, non puo' non richiamarsi l'applicazione del suddetto art. 2362 nei confronti dell'azionista di riferimento rappresentato dal soppresso ente EFIM. Tale assunto e' supportato anche dalla portata letterale dell'art. 11 comma 3, lettera c), del decreto legge n. 643 del 22 novembre 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 1994 n. 738, che, stanziando un ammontare non inferiore a 1.500 miliardi da utilizzare ad integrazione delle disponibilita' per i pagamenti di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), lo ha destinato in modo particolare alle societa' capogruppo e societa' operative del comparto alluminio (art. 11, comma 3, lettera c), del citato D.L. 22/11/1994 n. 643).

Riguardo alle partecipazioni in societa' non controllate al 100 %, fa eccezione ai criteri generali su enunciati la valutazione della partecipazione nella Societa' ex ALENIA, per la quale e' iscritto in bilancio un corrispondente debito verso la Finmeccanica, a suo tempo cedente delle azioni, con specifico accordo di riacquisto allo stesso prezzo di cessione: la variazione del patrimonio della ex Alenia non determina pertanto conseguenze ed oneri per il conto economico dell'Ente. Si ricorda, peraltro, che l'Alenia e' stata incorporata nella Finmeccanica.

Per quanto riguarda la partecipazione nella GEPI, sembra corretto tenere conto della delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri che, sulla base di una legge, ne dispone il trasferimento al Ministero del tesoro. Pertanto la partecipazione medesima non risulta esposta in bilancio e, corrispondentemente, e' stata eliminata la voce del fondo di dotazione, a suo tempo appositamente costituita. I titoli azionari relativi alla partecipazione peraltro, in data 14/6/1995, sono stati regolarmente girati al Ministero del tesoro.

Non avendo a disposizione il bilancio al 31/12/1994 della RIBS, per quest'ultima e' stato mantenuto in bilancio il valore esposto al 31/12/1993.

La partecipazione nella Italsiel, essendo quest'ultima stata incorporata per fusione, con delibera assembleare del 23/5/1994,

nella Finsiel, e' stata adeguata al valore risultante dalla nuova quota di partecipazione dell'Efim al patrimonio netto della Finsiel.

* Crediti e Debiti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo mentre i debiti al loro valore nominale; per entrambi i conti si sono evidenziati gli importi esigibili oltre l'esercizio in corso, cosi' come previsto dall'art. 2427 1° comma, n° 6 del Codice Civile.

In ossequio alla continuita' dell'impostazione logica data gia' negli esercizi 1992 e 1993, le erogazioni effettuate sia dall'Ente verso le societa', sia dalla Cassa Depositi e Prestiti direttamente ai creditori delle stesse societa' poste in liquidazione, sono state iscritte quali crediti vantati verso le societa' stesse. Sono stati, peraltro, iscritti tra i debiti nei confronti dello Stato le erogazioni effettuate da quest'ultimo (o dalla Cassa Depositi e Prestiti) nei confronti dell'Ente o dei diretti creditori dell'Efim stesso o delle sue societa' controllate.

* Ratei e risconti

I ratei e risconti sono iscritti sulla base della loro competenza temporale e nel rispetto del disposto dell' art. 2424 bis del Codice Civile.

* Fondi per oneri e rischi

Come precedentemente indicato, il Fondo per onerosita' presunte su partecipazioni e' stato costituito a fronte di patrimoni netti negativi di quelle societa' partecipate da EFIM, controllate al 100%, per le quali l'EFIM, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b) del citato D.L. 487/92, e' tenuto ad intervenire per consentire il soddisfacimento dei creditori.

Il fondo per le altre onerosita' presunte copre inoltre altre passivita' future di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, non sono determinabili con esattezza l'ammontare o la data di sopravvenienza.

* Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Esso e' rilevato al netto delle anticipazioni, e copre tutte le obbligazioni a questo titolo nei confronti del personale dipendente al 31.12.1994, nel rispetto della normativa vigente.



COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO DELLO STATO PATRIMONIALE****IMMOBILIZZAZIONI**

Per le immobilizzazioni materiali e finanziarie, sono predisposti appositi prospetti, riportati in allegato, indicanti, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle svalutazioni effettuate alla chiusura dell'esercizio.

- Immobilizzazioni materiali (Allegato n° 1)

Nell'esercizio in esame si sono verificati incrementi per lire 0,200 milioni e decrementi per lire 3,8 milioni.

Le nuove acquisizioni riguardano accessori incrementativi di macchine elettroniche, mentre le alienazioni riguardano automezzi.

A fine esercizio la valutazione globale delle immobilizzazioni materiali, in base al loro valore di presunto realizzo, ha comportato una rettifica negativa di liquidazione di 135,4 milioni di lire.

- Immobilizzazioni finanziarie*** Partecipazioni (allegato n° 2)**

Nel corso dell'esercizio 1994 si sono avute le seguenti variazioni:

a) Come già riferito nella Relazione sulla gestione, in data 22/12/1994 l'Efim ha provveduto ad effettuare aumenti di capitale per complessivi 3.632,3 miliardi di lire alle società del settore difesa, in tale occasione versando anche quote marginali di competenza di terzi, ai quali è stata comunque garantita la possibilità di esercitare i diritti di opzione, spettanti per legge.

b) Tali azioni e quote sono state cedute alla FINMECCANICA. La cessione ha comportato l'incasso di un "prezzo provvisorio" di lire 81 milioni, nell'attesa, a norma di contratto, di determinazione del prezzo definitivo da parte dei Mandatari o di un Arbitratore unico.

c) E' stata costituita una nuova societa' per azioni denominata "ARMAMENTI E AEROSPAZIO S.p.A.", con capitale di lire 200 milioni interamente sottoscritto dall'Efim, allo scopo di consentirvi il trasferimento di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e di tutte le poste patrimoniali attive e passive facenti capo all'Efim ed alle societa' da esso controllate, attinenti ai rapporti di fornitura, cofornitura e subfornitura relativi a contratti stipulati in data anteriore al 31/12/1992 con i Governi degli Stati di IRAQ, IRAN, LIBIA, PERU', VENEZUELA ed INDONESIA.

Le societa' contraenti, previa individuazione degli elementi patrimoniali attinenti ai contratti suddetti, hanno provveduto al conferimento degli stessi ad ARMAMENTI e AEROSPAZIO S.p.A., con conseguente aumento del capitale sociale, passato a lire 695,2 miliardi di lire.

d) E' stato ridotto il valore contabile della ITALSIEL, per adeguamento al nuovo valore del patrimonio netto della Finsiel, nella quale l'ITALSIEL e' stata incorporata.

Bisogna precisare che, poiche' oltre alle societa' partecipate gia' in liquidazione dal 1994, in data 21/1/1995 quasi tutte le societa' sono state poste in liquidazione coatta amministrativa (ad eccezione, prevalentemente, delle societa' dei settori alluminio e ferroviario), non e' stato possibile avvalersi, per le valutazioni delle partecipazioni, di bilanci regolarmente approvati dagli organi societari, decaduti prima dell'approvazione stessa. Le valutazioni, pertanto, sono state effettuate sulla base di rendiconti predisposti all'uopo dalle strutture amministrative delle societa', e formalmente trasmesse all'Efim.

Per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni, conformemente a quanto gia' enunciato nei criteri di valutazione:

a) La partecipazione nella SAFIMGEST, che presenta un patrimonio netto positivo, e' stata mantenuta al valore storico di carico, inferiore al patrimonio netto.

b) Il valore delle partecipazioni COMSAL, NUOVA SAFIM e NUOVA SOPAL, societa' in liquidazione con patrimonio netto negativo (delle quali l'EFIM detiene il 100% del pacchetto azionario) era stato rettificato, gia' dall'esercizio 1993, mediante l'azzeramento dello stesso, mantenendo in essere il valore nominale dei crediti; inoltre essendo l'EFIM azionista unico, e come tale chiamato al totale ripianamento dei debiti, era stato costituito un'apposito fondo per onerosita' future, iscritto nelle passivita' dello stato patrimoniale, corrispondente al totale importo del patrimonio netto negativo; per il 1994 sono state trattate con gli stessi criteri le partecipazioni nelle societa' EFIMPIANTI ed EFIMDATA, assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa. Per omogeneita' di trattamento, uguale criterio e' stato seguito per la societa' SISTEMI E SPAZIO, assoggettata a procedura di liquidazione

coatta amministrativa in data 28/2/1995.

Complessivamente per le società citate è stato accantonato un importo di 198,3 miliardi di lire al citato fondo, corrispondente alla perdita registrata dalle suddette controllate e mantenendo pertanto il riferimento al patrimonio netto (negativo).

Le eventuali perdite derivanti da inesigibilità dei crediti verso le società controllate, attualmente non prevedibili, saranno portate a conto economico negli esercizi nei quali tali eventi si verificheranno.

c) Per le partecipazioni nella ALUMIX, nella AVIOFER ed ISTITUTO RICERCHE BREDA (che, pur se controllate in misura inferiore al 100 %, sono state assimilate a società controllate al 100 %) nell'esercizio 1994, nel presupposto del pagamento totale dei debiti da parte dell'Ente, ci si è allineati al patrimonio netto negativo registrato dalle società, mediante un adeguamento del fondo onerosità future della parte del patrimonio netto stesso eccedente i crediti in essere al 31/12/1994, svalutando nel contempo interamente gli stessi crediti.

Per la sola ALUMIX, l'adeguamento del fondo si è tradotto, in effetti, in una riduzione dello stesso, a causa di un incremento della posizione creditoria nei confronti della stessa società superiore al valore della variazione del patrimonio netto negativo della controllata verificatasi tra il 1993 ed il 1994.

d) Per le società non interamente controllate (Finanziaria Ernesto Breda e Oto Breda Finanziaria) non è stata rilevata la quota di competenza del patrimonio netto negativo eccedente i crediti in quanto l'Ente, essendone azionista in misura inferiore al 100%, non assume responsabilità per la copertura integrale dei debiti. Tale impostazione è stata adottata anche nelle valutazioni delle partecipazioni effettuate nei bilanci delle società controllate.

Per la controllata Oto Breda Finanziaria è stato svalutato il credito (18,2 miliardi) per un importo complessivo di 14,2 miliardi, corrispondente alla quota di competenza diretta (17,046%) del deficit patrimoniale. Tale svalutazione complessiva, che nell'esercizio ha comportato un onere a conto economico per 4 miliardi, è ritenuta congrua in funzione della recuperabilità del credito stesso.

e) Per la INSAR- Iniziative in Sardegna (7,9%) si è proceduto alla svalutazione del valore contabile della partecipazione (per 0,7 miliardi di lire), a seguito della delibera assembleare dell'11/7/1994, che ha sancito la copertura delle perdite dell'esercizio 1993 mediante l'abbattimento del capitale sociale.

f) La valutazione della partecipazione nella ex ALENIA-Aeritalia & Selenia, è stata mantenuta al costo, corrispondente alla appostazione di debito nei confronti di Finmeccanica, in relazione all'esistenza di uno specifico accordo che prevede la semplice retrocessione della partecipazione al valore di carico.

La valutazione delle partecipate dirette della Nuova Safim in liquidazione (Safim leasing e Safim factor), e' stata da quest'ultima effettuata sulla base di situazioni contabili interne, essendo le partecipate in stato di liquidazione coatta amministrativa gia' dal 1993 e pertanto non soggette alla predisposizione di bilancio al 31/12/94.

Allo stato attuale, a causa delle problematiche connesse alle procedure di dismissione o di liquidazione, non e' possibile formulare una stima sulle perdite derivanti dalla vendita o dalla chiusura delle liquidazioni delle partecipate in portafoglio al 31/12/1994. Pertanto il bilancio non include alcun fondo a fronte di tali futuri costi.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e collegate a norma dell'art. 2427 comma 5° del Codice Civile e' riportato nell'allegato n° 3.

*** Crediti delle immobilizzazioni finanziarie (Allegato n°4 e 6)**

I crediti finanziari a medio e lungo termine verso le societa' controllate ammontano al 31/12/1994 a lire miliardi 2.269,9. L'analisi dettagliata degli stessi, per ciascuna societa' debitrice, e' esposta all'allegato 13.

La composizione per tipologia di conto dei rapporti verso le societa' controllate e' invece la seguente:

- Conto finanziamento ex ECU	L/mil.di	9,8
- Conto finanziamento a fronte prest.BEI	" "	2,0
- Conto Finanziamenti Gestione Liquid.	" "	35,0
- Conto Finanziamenti Stato Passivo	" "	2.178,9
- Conto Vertenza CEE		<u>44,2</u>
Totale crediti finanziari a m/lungo	L/mil.di	2.269,9 =====

I suddetti valori tengono conto delle svalutazioni nette operate (per complessivi miliardi 1.321) sui crediti delle controllate che al 31/12/1994 presentavano patrimoni netti negativi. In tale importo e' anche compresa la svalutazione di crediti vantati verso la societa' SAFIM FACTOR in liq. coatta amministrativa, per complessivi 241,5 miliardi. Tali crediti traggono sostanzialmente origine da pagamenti effettuati dall'Efim in qualita' di garante della societa' e riaddebitati alla SAFIM FACTOR. Verso tale societa' l'Efim e' anche debitore per complessivi 318,4 miliardi. Poiche' a norma dell'art. 56 della legge fallimentare l'Ente ha diritto alla compensazione tra crediti e debiti, nell'attesa di porre in essere le procedure necessarie per esercitare tale diritto, la svalutazione operata puo' considerarsi prudenziale.

Il conto finanziamento ex ECU si riferisce a residuo credito verso Comital per erogazioni effettuate alla suddetta societa' dalle disponibilita' derivanti dal prestito di originari 300 milioni

di ECU, assunto dall'Efim nel 1985.

Il conto finanziamento a fronte prestito BEI (Banca Europea per gli investimenti) riguarda il residuo credito verso Eurallumina a fronte di un prestito di originari 35 miliardi contratto dall'Efim.

Il conto finanziamenti gestione liquidatoria si riferisce alle erogazioni effettuate dall'Ente in forza della citata legge 33 del 17/2/93 alle diverse società del gruppo, per consentire alle stesse di liquidare i loro debiti ante 17/7/92 a determinate categorie di fornitori, nonché per consentire il mantenimento dei livelli produttivi.

Il conto finanziamenti Stato Passivo, riguarda prevalentemente i crediti vantati verso la Nuova Safim, Comsal e Nuova Sopal per effetto del pagamento dei loro debiti ante 17/7/92 ammessi allo stato passivo e liquidati attraverso la corresponsione di obbligazioni (2.549,4 mld.). Tali crediti trovano corrispondenza, se pur in poste articolate in maniera differente, in altrettanti debiti esposti nel passivo.

Il conto Vertenza CEE si riferisce a pretese creditorie lorde dell'Efim nei confronti delle società ALUMIX e COMSAL derivanti da una decisione della Commissione della CEE in relazione ad aumenti di capitale, rispettivamente per 70 e 30 miliardi, giudicati incompatibili con il Mercato Comune, ai sensi dell'art. 92 del Trattato. La decisione è stata confermata e resa definitiva da una pronuncia della Corte di giustizia. Il credito lordo verso le società, maggiorato per interessi moratori, ammonta, al 31/12/94 a 147,2 miliardi di lire, che si riducono a 44,2 in forza delle svalutazioni operate sul credito verso ALUMIX.

Il decremento netto dei crediti finanziari a m/l termine verso le controllate, rispetto ai valori al 31/12/93 ammonta a L/miliardi 854. Tale decremento tiene conto di svalutazioni nette operate in bilancio sui crediti delle controllate per lire miliardi 694,5, e di riclassifiche alla voce relativa ai crediti a breve termine verso Altri.

Ulteriori informazioni sulla variazione dell'esercizio sono desumibili dai prospetti allegati e redatti a norma del 4° e 6° comma dell'art 2427 del C.C. .

- Attivo Circolante*** Crediti dell'attivo circolante (Allegato n° 5 e 6)**

Si sono incrementati per un importo netto di lire miliardi 1.765,4 in conseguenza, principalmente, dell'operazione di cessione a FINMECCANICA delle società del comparto della difesa.

Nel conto dell'attivo circolante "Crediti verso altri" sono infatti ricomprese talune appostazioni relative alla operazione di cessione delle società del comparto difesa a FINMECCANICA, in attesa che venga definito, a norma di contratto, il prezzo netto di cessione delle azioni e delle quote. Tali appostazioni riguardano:

- a) crediti verso FINMECCANICA per 2.244,2 miliardi di lire, corrispondente al valore di carico (dopo le operazioni di aumento di capitale e di riduzione delle perdite deliberate dalle rispettive assemblee del 22/12/1994) delle partecipazioni nelle società trasferite, integrato dal valore dei finanziamenti in conto futuro aumento di capitale, pari a 438,5 miliardi, al netto della quota provvisoria di prezzo pagata da FINMECCANICA ad Efim (81 milioni di lire);
- b) crediti verso soci terzi delle società del comparto difesa trasferite a FINMECCANICA, per l'importo di lire 32,5 miliardi, corrispondente al valore delle sottoscrizioni effettuate dall'Efim e riservate in opzione, in attesa della scadenza dei relativi diritti.

Tali appostazioni sono transitorie, in attesa della determinazione del prezzo effettivo di cessione che, a norma di contratto, verterà definito nel corso del 1995.

A decremento del valore dei crediti esposti al punto a) e' stato inserito nel passivo, in una posta "partite da regolare" inclusa tra gli "altri debiti", l'importo di 2,7 miliardi di lire, dovuto ad una differenza, in corso di accertamento nei confronti di FINMECCANICA, relativo alla operazione di trasferimento delle azioni di una società del comparto mezzi e sistemi di difesa.

Per le informazioni in merito alla composizione, natura ed alla scadenza dei suddetti crediti, così come richiesto dall'art. 2427 C.C. comma nn° 4 e 6, si rimanda agli appositi prospetti riportati in allegato.

*** Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni****** Altri titoli**

Tale voce (90,4 miliardi) e' formata da CCT 1993-1999 per 75 miliardi, incassati nel 1993 a fronte di crediti di imposta verso l'Erario, e da 15 miliardi di certificati di deposito presso COMIT.

*** Disponibilita' Liquide**

La voce in oggetto risulta cosi' composta :

DISPONIBILITA' LIQUIDE
(attivo circolante)
(ART. 2427 C.C. N° 4)

AL 31.DICEMBRE.1994

(Valori espressi in milioni di Lire)

Variazioni dell' esercizio

DESCRIZIONE	Valore a Bilancio	Incrementi	Utilizzi	Valore a Bilancio
Depositi bancari e postali	509.897	5.277.665	5.479.024	308.538
Tesoreria Centrale dello Stato (conto infruttifero)	1.473.178	4.324.399	4.508.441	1.289.136
Assegni	0			0
Denaro e valori in cassa	6	10.929	10.929	6
TOTALE	1.983.082	9.612.993	9.998.394	1.597.680

La liquidita' netta al 31/12/1994 risulta pari a 1.597,7 miliardi di lire.

A norma della citata legge 33 del 17/2/93 e della legge 738 del 27/12/94, che ne modifica l'art. 5, comma 7, "Gli importi delle anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti al Commissario liquidatore, ad esclusione di quelle relative ai pagamenti diretti disposti nei confronti dell'Ente soppresso, devono affluire in apposito conto corrente infruttifero aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, intestato all'EFIM in liquidazione. Allo stesso conto corrente devono essere versate tutte le disponibilita' di spettanza dell'Ente soppresso e del Commissario liquidatore depositate presso il sistema bancario. ..."

*** Ratei e Risconti attivi (Allegato nn° 6 e 7)**

La voce e' costituita da ratei di interessi da societa' controllate per lire milioni 1.328, da ratei da terzi per lire milioni 553 e da ratei per contributi dello Stato su interessi su Prestiti Obbligazionari per lire milioni 415.

Per ulteriori informazioni in merito alla composizione, natura ed alla scadenza degli stessi, come richiesto dall'art.2427 C.C. dai commi 6° - 7°, si rimanda agli appositi prospetti allegati.

PASSIVO DELLO STATO PATRIMONIALE**- Patrimonio netto**

La voce in oggetto risulta' cosi' composta :

PATRIMONIO NETTO
(ART. 2427 C.C. N° 4)

(Valori espressi in milioni di Lire)

Variazioni dell' esercizio

DESCRIZIONE	Al 31.12.1993	Apporti	Trasferimento al Ministero del Tesoro	Riclassifiche	Perdita dell'esercizio 1994	Al 31.12.1994
Fondo di dotazione :						
- Ordinario	3.819.435					3.819.435
- GEPI	204.817		-204.817			0
- RIBS	13.850					13.850
- INSAR	9.000					9.000
Prestiti obbligazionari e mutui a carico dello Stato, iscrivibili a fondo di dotazione	473.202	684				473.887
Utili (perdite) portati a nuovo	-7.058.776			-2.267.227		-9.326.003
Utili (perdite) dell'esercizio	-2.267.227			2.267.227	-3.419.466	-3.419.466
TOTALE	-4.805.698	684	-204.817	0	-3.419.466	-8.429.297

N.B.

Le perdite precedenti al 18.07.92 ammontano a L/mil. 5.110.465

Le perdite del periodo 18.07 - 31.12.1992 ammontano a L/mil. 1.948.311

Nell'esercizio 1994 il Fondo di dotazione ordinario dell'Ente non ha subito variazioni e pertanto al 31.12.1994 ammonta a lire miliardi 4.047,1, così di seguito suddiviso :

* Fondo di dotazione ordinario	L/mil.di 3.819,4
* Fondo di dotazione destinato	" " 22,9

Il Fondo di dotazione ordinario risulta inferiore alle perdite degli esercizi precedenti portate a nuovo, dal momento che tali perdite non hanno più comportato interventi del Tesoro dello Stato, mentre i Fondi destinati trovano specifica contropartita negli investimenti in partecipazioni disposti per legge, eventualmente rettificati dalle svalutazioni.

Prestiti Obbligazionari e mutui BEI con servizio a carico dello Stato, iscrivibili a Fondo di dotazione.

L'Efim, con specifici provvedimenti legislativi, emessi negli anni scorsi, era stato autorizzato a contrarre Prestiti obbligazionari e mutui con la Banca Europea per gli Investimenti. L'intero servizio del prestito per i debiti così contratti, sia in linea capitale che in linea interessi, era stato assunto a carico del Tesoro dello Stato, obbligato a rimborsare all'Efim le somme dall'Ente anticipate alle scadenze contrattuali.

A seguito della soppressione e della liquidazione dell'Ente, l'articolo 6 comma 2, lettera f del D.L. 487/92, convertito con la legge n° 33 del 17.02.1993, dispone che " il Tesoro dello Stato provvede direttamente al servizio di detti prestiti", pertanto le rate scadute ed a scadere dopo la data della messa in liquidazione dell'Efim saranno estinte direttamente dal Tesoro.

La composizione della voce di cui trattasi, rilevata in una specifica riserva del patrimonio netto, è la seguente:

a) Rate scadute L/ mil.di 386,7

* Importo capitale della 3^a, 4^a e 5^a
rata del P.O. EFIM 1986-1995 L/mil.di 254,9

* Importo capitale della 2^a, 3^a e 4^a
rata del P.O. EFIM 1987-1994 L/mil.di 112,5

* Mutuo BEI Legge 27.12.83 n°730
rate incassate (Capit.+inter.) L/mil.di 19,3

b) Rate da scadere - rata capitale - L/ mil.di 87,7

Gli importi residui sono così composti, con riferimento al bilancio al 31.12.1994 :

* Prestito obbligazionario EFIM
1986-95: 6^a rata L/mil.di 85,2

* Mutui BEI (legge 730/83) L/mil.di 2,0

- Fondi per rischi ed oneri

La composizione dei Fondi per rischi ed oneri e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, risultano le seguenti :

FONDI PER RISCHI ED ONERI

(ART. 2427 C.C. N° 4)

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell' esercizio

DESCRIZIONE	AL 31.12.1993	Accantona- menti da c/economico	Utilizzi diretti	Eventuali assorbimenti a c/economico	AL 31.12.1994
Fondo onerosita' presunte su partecipazioni	1.959.165	201.564		-250.272	1.910.457
Fondo per altre onerosita' presunte	89.652	600.318	-47.503		642.467
TOTALE	2.048.817	801.882	-47.503	-250.272	2.552.924

L'importo dell'accantonamento (801.816) differisce da quello iscritto al conto economico (201.564).

- quanto a 79.652 milioni per accantonamenti per interessi su debiti verso il Tesoro, iscritti tra gli oneri finanziari,
- quanto a 375.166 milioni per oneri di prepensionamento personale aziende del gruppo, iscritti tra gli oneri straordinari,
- quanto a 145.500 milioni per oneri relativi a eccedenze personale aziende della difesa iscritti tra gli oneri straordinari.

Il fondo per onerosita' presunte su partecipazioni si riferisce agli accantonamenti effettuati, dopo l'eventuale svalutazione dei crediti, per fronteggiare le ulteriori perdite derivanti dall'adeguamento al netto patrimoniale delle societa' controllate dall'Ente poste o prossime alla liquidazione e/o comunque per le quali l'Ente e' direttamente impegnato, e che al 31/12/1994 presentavano netti patrimoniali negativi. Qui di seguito sono evidenziati in dettaglio i movimenti del fondo :

(lire miliardi)	al 31.12.1993	esercizio 1994		al 31.12.1994
		Accanton.	Utilizzi	
- Alumix	574,8	0	-250,3	324,5
- Comsal	106,3	28,0	0	134,3
- Efimdata	42,9	14,3	0	57,2
- Efimpianti	320,1	16,3	0	336,4
- Nuova Safim	630,5	44,8	0	675,4
- Nuova Sopal	183,9	12,0	0	195,9
- Istituto Ricerche Breda		3,3	0	3,3
- Sistemi e Spazio	100,7	82,8	0	183,4
Totale	1.959,2	201,5	-250,3	1.910,4
	=====	=====	=====	=====

L'utilizzo del fondo per l'Alumix trae origine dalla maggiore svalutazione dei crediti operata nell'esercizio, che ha reso eccedente il fondo precedentemente costituito. Tale utilizzo si e' reso necessario al fine di mantenere uniformita' di criterio di valutazione delle partecipazioni in societa' possedute al 100% (e tra queste anche l'Alumix) e non in liquidazione.

Il fondo per altre onerosita' presunte, si riferisce agli accantonamenti effettuati per fronteggiare :

- a) differenze tra il tasso di interesse contabilizzato e quello eventualmente praticabile dal Tesoro dello Stato sui finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti: A norma dell'art. 5, comma 3 della legge 33 del 17/2/93, le condizioni di scadenza e di tasso per le anticipazioni concesse dalla Cassa Depositi e Prestiti sono determinate con decreti del Ministro del Tesoro. I decreti via via emessi per le erogazioni, fanno riferimento al tasso vigente previsto per i mutui con scadenza ventennale (9%). A tale tasso sono stati calcolati e contabilizzati gli interessi passivi per le somme incassate dal Tesoro. In base ad una circolare successiva del Ministero del Tesoro (prot. 345859 del 24/2/1994), si e' stabilito che per tutte le anticipazioni concesse dall'Efim alle proprie controllate e dal Tesoro all'Efim, si deve far riferimento al tasso legale (10%). L'accantonamento effettuato ammonta a lire miliardi 79,7, che si aggiungono ai 28,8 miliardi accantonati nel 1993.

- b) presumibile obbligo di rimborso al Tesoro dello Stato di lire miliardi 12 a suo tempo erogati e finalizzati alla

realizzazione dell'iniziativa Comital Sud non piu' realizzata.

- c) rischi rivenienti da garanzia fideiussoria prestata a favore dell'Ufficio IVA di Rieti, per l'importo di 1.337 milioni, a seguito di contenzioso in atto con la ex controllata ICAR (Industria Carni Alimentari Reatina) su accertamenti d'imposta relativi agli anni 75-82.
- d) oneri presunti su prepensionamenti di gruppo: Come e' noto, il D.L. 28/8/1994 n. 516 convertito, con modificazioni, nella legge 27/10/1994 n. 598, all'art. 4 ha autorizzato il Commissario liquidatore dell'EFIM a predisporre un programma di prepensionamenti di anzianita' e di vecchiaia che andra' a scadere il 30 giugno 1996, con onere a totale carico della gestione liquidatoria. Il comma 4 del citato D.L. ha previsto n. 1.500 prepensionamenti per la holding e per tutte le altre societa' da essa controllate, escluse le societa' manifatturiere operanti nei settori difesa ed aerospaziale e quelle del settore alluminio, per le quali ultime e' previsto il limite di 1.050 unita'. In attuazione di quanto sopra, il Commissario dell'Efim ha previsto in data 22/11/1994 un programma di prepensionamento, che, cosi' come modificato in data 20/1/1995, ha previsto che il possibile numero dei dipendenti che potrebbe usufruire del provvedimento in esame ammonta a n. 2485 unita'. Occorre tener presente che l'onere relativo non puo' essere adeguatamente calcolato, poiche' si compone di elementi che non sono in possesso delle societa' da cui gli interessati dipendono, e sono frutto di calcoli effettuati dagli Istituti Previdenziali sulla base di dati da essi posseduti e diversi da soggetto a soggetto. Cio' premesso, al fine di determinare nella misura piu' attendibile possibile l'onere da porre a carico dell'Ente, si e' ritenuto opportuno fare riferimento alla relazione tecnica relativa al D.L. 29/6/1994 n. 417, successivamente reiterato, che all'art. 4 autorizzo' il Commissario liquidatore dell'Efim a predisporre un programma di prepensionamenti, con onere a totale carico della gestione liquidatoria. Nella citata relazione tecnica, la somma globalmente prevista, a tale fine, ammonta a lire 375.166.000.000, determinata sulla base di un costo medio per ciascun dirigente di 360 milioni e per ciascun impiegato/operaio di lire 140 milioni.
- e) oneri per eccedenze del personale del settore difesa, per lire 145,5 miliardi, a norma del D.L. 22/11/94 n. 643, art. 11, comma 3 b).

- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

la movimentazione nel corso dell'esercizio e' stata la seguente :

Consistenza al 31.12.1993	L/mil.di	4,0
. Accantonamento al conto economico	L/mil.di	0,5
. Utilizzi per indennita' corrisposte	L/mil.di	1,0
Consistenza al 31.12.1994	L/mil.di	3,5

l'ammontare dell'accantonamento e' adeguato agli impegni maturati verso il personale dipendente in organico al 31 dicembre 1994 per le indennita' di fine rapporto di lavoro, nel rispetto degli obblighi derivanti dalle vigenti norme di legge e di contratto e dai trattamenti economici in atto.

- Debiti (Allegati nn° 8 e 9)

Le voci che compongono tale raggruppamento, e per le quali in base all'art. 2427 n° 4 e 6 del C.C. si riporta in appositi allegati il dettaglio della variazione intervenuta nell'esercizio 1994, sono rappresentate dalle seguenti, per natura e scadenza:

* Debiti verso altri finanziatori

La voce assomma complessivamente a lire miliardi 12.381,9 ed e' costituita dalle anticipazioni erogate all'Ente dalla Cassa Depositi e Prestiti (sottodettagliate per legge di autorizzazione). Sono, inoltre, compresi i valori erogati direttamente dalla Cassa Depositi e Prestiti a seguito della procedura del c.d. "stato passivo", sia attraverso le linee di credito presso Banca di Roma (per i debiti in valuta e per quelli in lire verso banche estere), sia a mezzo di obbligazioni. Tali obbligazioni hanno estinto i debiti ante 17/7/92 dell' Efim, Nuova Safim, Nuova Sopal e Comsal. Per queste ultime societa' controllate, esiste un corrispondente credito iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie.

L'analisi dei debiti di cui trattasi e' cosi' composta:

- Anticipazioni DL.382/92 conv. legge n°68/93	L/mil.di	282,0
- Anticipazioni DL.487/92 conv. legge n°33/93	L/mil.di	3.416,9
- Anticipazioni DL. 22/94 conv. legge n°738/94	L/mil.di	3.445,5
- Pagamenti diretti debiti in valuta dello stato passivo (linee di credito Banca di Roma)	L/mil.di	2.137,6
- Pagamenti per stato passivo diretto EFIM	L/mil.di	819,3
- Pagamenti per stato passivo Nuova Safim liq.	L/mil.di	1.186,0
- Pagamenti per stato passivo Nuova Sopal liq.	L/mil.di	0,5
- Pagamenti per stato passivo Comsal liq.	L/mil.di	117,9
- Interessi maturati al 31.12.1994	L/mil.di	976,2
Totale	L/mil.di	12.381,9

=====

*** Debiti verso fornitori**

La voce comprende i debiti commerciali in essere al 31/12/94, ed ammonta a lire 85,5 milioni per il conto ordinario, ed a lire 409,2 milioni per fatture da ricevere.

*** Debiti verso imprese controllate**

La voce espone un debito finanziario di 364 miliardi di lire con una riduzione, rispetto al 31/12/1993, di 1.578,3 miliardi di lire. Tale riduzione e' dovuta essenzialmente agli addebiti effettuati nei confronti della NUOVA SAFIM, a seguito dei pagamenti disposti con la procedura dello "stato passivo".

*** Debiti tributari**

I debiti verso l'Erario ammontano complessivamente a lire milioni 194,8 e riguardano principalmente le ritenute operate sui redditi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo.

*** Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale**

Tale voce si riferisce ai saldi dovuti a fine anno ai suddetti Istituti per le quote a carico sia dell'Ente sia dei dipendenti, e che al 31 dicembre ammontavano a lire milioni 128,8.

*** Altri debiti**

La voce comprende debiti di natura diversa per un importo complessivo di lire 71,3 miliardi, riferito prevalentemente a:

- il debito verso la FINMECCANICA (32 miliardi) relativo all'operazione di acquisizione del pacchetto ex ALENIA, gia' commentato a proposito delle partecipazioni;

- il debito verso l'ENI (3,5 miliardi), attinente ad un contenzioso in atto con lo stesso ENI, e' stato allineato al 31/12/1994, mediante il calcolo degli interessi dal 1/1/94 al 31/12/94 per lire 350 milioni.

- i debiti ante 17/7/1992 (298,8 milioni di lire) non inseriti nello stato passivo perche' mancanti di istanza di ammissione, e pertanto non pagati a mezzo obbligazioni.

- una partita di debito verso FINMECCANICA (22,2 miliardi) relativa al ristorno di interessi sul finanziamento di 438,5 miliardi, riaddebitata, a norma degli accordi, alle singole societa' acquirenti i complessi aziendali trasferiti (e quindi ricompresi tra i crediti).

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili non si prevedono ulteriori passivita' a carico dell'Ente oltre a quelle rilevate in bilancio.

*** Ratei e Risconti passivi (Allegato nn° 7 e 9)**

La voce e' costituita da ratei di interessi su finanziamenti ricevuti da societa' controllate regolati con scadenze infrannuali, per lire milioni 820,6, da ratei di interessi su Prestiti Obbligazionari e mutui BEI per lire milioni 73,5, e da ratei di interessi sul prestito obbligazionario Efim per lire milioni 405,2.

Per ulteriori informazioni in merito alla composizione, natura ed alla scadenza degli stessi, come richiesto dall'art.2427 C.C. dai commi 6° - 7°, si rimanda agli appositi prospetti allegati.

CONTI D'ORDINE**Garanzie prestate**

Le garanzie rilasciate nell'interesse di imprese controllate e per obbligazioni proprie, iscritte per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno, ammontano complessivamente a 972,6 miliardi di lire e si sono incrementate rispetto al 31/12/1993 complessivamente di 101,2 miliardi, come risulta dal successivo dettaglio.

Per le garanzie prestate non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi, in virtu' delle seguenti considerazioni:

- a) Le garanzie prestate nell'interesse delle societa' del settore difesa saranno, per effetto dell'art. 10 del contratto di compravendita, assunte direttamente dalla Finmeccanica e, nelle more della formalizzazione, vige una clausola contrattuale di manleva o di rifusione delle perdite eventualmente subite;
- b) Trattasi di garanzie rilasciate a favore esclusivo di creditori, i cui importi gia' figurano nei bilanci delle societa' garantite; pertanto l'eventuale loro escussione si tradurrebbe nella sostituzione dell'Efim al creditore originario a favore del quale le garanzie hanno effetto. Tale sostituzione non produrrebbe modificazione nel patrimonio netto delle societa' controllate, il quale peraltro e' stato gia' interamente riflesso nel conto economico dell'Ente.
- c) A norma dell'art. 11, comma 5 del D.L. 22/11/94 n. 643, convertito, con modificazioni, nella legge 27/12/1993 n. 738, sono assistiti dalla garanzia dello Stato gli impegni assunti dal Commissario liquidatore in ordine al trasferimento di aziende o di societa' previsti dal programma di liquidazione nonche' dal progetto di ristrutturazione del comparto ferroviario.
- d) La dettagliata analisi degli altri specifici impegni non porta alla previsione di rischi di perdite derivanti dalle garanzie prestate.

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	al 31.12.1993	Variazioni	al 31.12.1994	Sett. Difesa	Soc. al 100% (*)	Garanzie ricoperte dallo Stato	altre societ inf. al 100%
				a)	b)	c)	d)
Fideiussioni rilasciate a fronte di obbligazioni delle controllate	88.227	286.149	374.376	0	72.018		302.35
Fideiussioni rilasciate a garanzia impegni assunti dalla controllata Finanziaria E.Breda	0	0	0				
Fideiussioni rilasciate per rimborsi accelerati crediti IVA alle controllate	53.187	78.867	132.054	9.971			122.08
Fideiussioni rilasciate a fronte cessione crediti d'imposta delle controllate	0	0	0				
Lettere di patronage rilasciate a controllate	706.823	-263.772	443.050		162.490		280.56
Fideiussioni rilasciate a fronte di obbligazioni proprie	23.100	0	23.100			15.000	8.10
TOTALE	871.337	101.243	972.580	9.971	234.508	15.000	713.10

(*) Incluse società assimilate e partecipate al 100 %

Le principali variazioni di cui sopra possono essere così specificate:

- a) Fideiussioni rilasciate a fronte di obbligazioni delle controllate

L/mil.di + 286,1

Si riferiscono prevalentemente a nuove fideiussioni prestate nell'interesse della BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE per l'ammissione a gare internazionali per la fornitura di materiale rotabile.

- b) Fideiussioni rilasciate per rimborsi accelerati crediti IVA delle controllate

L/mil.di + 78,9

- c) Lettere di patronage rilasciate nell'interesse delle controllate

L/mil.di - 263,8

- d) Riduzione di alcuni debiti delle controllate ALUMIX, COMSAL ed AVIOFER, a favore delle quali erano state rilasciate lettere di patronage impegnative.

Le "altre" garanzie prestate riguardano un finanziamento concesso alla controllata Safim Factor dal Crediop e garantito dall'Efim. Gli originari 315 miliardi di lire si sono ridotti a 64,9 miliardi per effetto del pagamento in precedenti esercizi di rate capitale per 254,898 miliardi di lire. L'importo complessivo comprende la rata capitale scaduta il 28/2/1995, ed una somma dovuta al creditore per errore materiale nel calcolo degli interessi dovuti.

Altri conti d'ordine

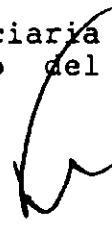
comprendono:

Garanzie ricevute da terzi	2.971.062.062
Beni presso terzi in comodato, deposito, a custodia o motivi similari.	319.899.559.000
Titoli presso terzi per partecipaz. ad assemblee	318.020.893.399
Crediti verso controllate per crediti acquistati da Chemikal Bank	193.551.000.000
Crediti verso Cassa DD.PP. su assegnazione 300 Miliardi	18.000.000.000
Crediti verso Cassa DD.PP. su assegnazione 9.000 Miliardi	2.876.222.386.975

	3.728.664.901.436
	=====

Rispetto all'esercizio precedente e' stata eliminata la voce relativa al rischio di cambio differenziale tra cambio storico e cambio al 31/12/93 sui finanziamenti concessi da banche a NUOVA SAFIM ed assistiti da contratti di swap, per il valore di 197,1 miliardi di lire. Cio' perche' i rischi connessi sono stati interemente riflessi nel conto economico della controllata, costituendo apposito fondo.

E' stata eliminata altresì la voce "Titoli in gestione fiduciaria per conto Comitato di liquidazione ex EAGAT", a seguito del passaggio delle società termali al Ministero del Tesoro.



COMMENTO ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO**- VALORE DELLA PRODUZIONE***** Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

La voce ammonta a lire miliardi 2,3 e attiene principalmente a prestazioni a società del Gruppo.

*** Altri ricavi e proventi**

Si riferiscono principalmente ad emolumenti riversati per attività prestate da personale dipendente ed al recupero spese diverse del personale distaccato presso i vari Ministeri, nonché a plusvalenze realizzate nella negoziazione di CCT ricevuti a rimborso di crediti di imposta. La voce ammonta a lire miliardi 0,7.

- COSTI DELLA PRODUZIONE

Gli importi di questo raggruppamento si riferiscono ai costi sostenuti per la gestione corrente e sono così composti :

*** per materie prime, sussidiarie di consumo e merci.**

Si riferiscono all'acquisizione di energia elettrica e fluidi destinati al consumo diretto, per un importo di lire miliardi 0,2.

*** per servizi**

Nel corso del 1994 si sono sostenuti costi per l'acquisizione di servizi per lire miliardi 14,7, qui di seguito indicati:

- Consulenze e prestazioni professionali	L/mil.di	13,5
- Servizi di vigilanza	" "	0,2
- Servizi per comunicazione (telef.postali)	" "	0,1
- Manutenzioni e servizi vari	" "	0,9
	Totale L/mil.di	14,7
		====

*** per godimento di beni di terzi**

Tale voce ammonta a lire miliardi 1,8 e riguarda le spese per la locazione degli uffici della sede.

*** per il personale**

La ripartizione di detti costi per tipologia di spesa e' gia' fornita nel conto economico; per quanto concerne gli "altri costi" si precisa che essi attengono a oneri diversi per il personale dipendente quali assicurazioni, contributi mensa e divise.

L'analisi del numero dei dipendenti riportato per categoria, come richiesto dall'art. 2427 del codice civile comma n° 15, risulta dal prospetto riportato nell' allegato 12.

*** ammortamenti e svalutazioni**

Le altre svalutazioni delle immobilizzazioni, si riferiscono a rettifiche di valore operate, per lire miliardi 0,1, alle immobilizzazioni materiali, la cui composizione per categoria di cespiti e' rilevabile dall'allegato n°1.

Le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante, si riferiscono anch'esse a rettifiche di valore operate, per lire miliardi 9,4, su crediti verso controllate che al 31/12/1994 presentavano patrimoni netti negativi.

*** Altri accantonamenti e rischi**

La voce ammonta a lire miliardi 201,5 ed e' atta a fronteggiare le presunte future onerosita' su partecipazioni. Per una piu' completa informazione si rimanda al commento precedentemente riportato riguardo i fondi per oneri e rischi.

*** Oneri diversi di gestione**

La voce ammonta a lire miliardi 5,1 e accoglie le imposte indirette e le tasse per 4,0 miliardi di lire, i compensi agli organi statutari per 0,5 miliardi, nonche' sopravvenienze passive diverse per 0,6 miliardi.

Nell'allegato n° 11, sono indicati i compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci nell'esercizio 1994, come previsto dall'art. 2427 del Codice Civile comma 16.

- PROVENTI ED ONERI FINANZIARI*** Proventi da partecipazioni**

Trattasi di dividendi per lire miliardi 0,3 corrisposti dalla partecipata Italsiel (2,9%) e relativi all'esercizio 1993.

*** Altri ricavi e proventi**

Si riferiscono al credito d'imposta relativo ai predetti dividendi ed ammontano a lire miliardi 0,1.

*** Altri proventi finanziari****** da crediti iscritti nelle immobilizzazioni :**

Tali proventi sono costituiti da interessi attivi maturati su crediti verso le controllate per complessivi 266,4 miliardi di lire.

**** da titoli che non costituiscono partecipazioni :**

Tali proventi sono costituiti prevalentemente da interessi su CCT 1993-1999 ancora in portafoglio.

*** Proventi diversi dai precedenti****INTERESSI ATTIVI, COMMISSIONI
ED ALTRI PROVENTI FINANZIARI**

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	ESERCIZIO
	1994
Interessi e commissioni su crediti verso societa' controllate	5.819
Interessi e commissioni su crediti verso Banche ed Istituti di credito	26.414
Interessi e commissioni su crediti verso altre societa'	43.990
Contributo dello Stato su Prestito Obbligazionario	20.369
Proventi finanziari diversi	2.418
commissioni per servizi finanziari	29
TOTALE	99.039

15

La voce ammonta a lire miliardi 99 ed e' prevalentemente costituito da interessi attivi su crediti a breve verso controllate per 5,8 miliardi, da interessi attivi verso Istituti di credito su depositi bancari per 26,4 miliardi, da interessi su finanziamento a Finmeccanica (utilizzato per le operazioni sui capitali delle societa' del settore difesa) per 44 miliardi, dal contributo dello Stato sui crediti d'imposta per 20,4 miliardi e da proventi finanziari diversi per 2,4 miliardi.

*** Interessi e altri oneri finanziari (Allegato n° 11)**

La voce, che ammonta a lire miliardi 862,0, accoglie:

- a) gli interessi passivi su debiti verso societa' controllate sia a breve che a medio e lungo termine.
- b) gli interessi verso il Tesoro dello Stato per le erogazioni finanziarie disposte per legge alla gestione liquidatoria.
- c) gli interessi passivi verso gli Istituti di credito ed altri oneri finanziari.
- d) gli altri oneri finanziari.

Informazioni piu' dettagliate vengono fornite dal prospetto allegato, come richiesto dall'art. 2427 C.C. dai commi da 8 a 12.

- Rettifiche di valore di attivita' finanziarie

*** Svalutazioni di partecipazioni**

Si riferiscono alle rettifiche di valore operate in conseguenza dell'andamento negativo registrato nell'esercizio 1994 dalle societa' del comparto difesa, cedute a FINMECCANICA, nonche' dalla ITALSIEL e dalla INSAR- Iniziative in Sardegna, che assommano complessivamente a lire miliardi 1.795,1. Per una piu' completa informazione si rimanda al commento relativo alle immobilizzazioni su partecipazioni.

*** Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni**

Trattasi di svalutazioni dei crediti verso controllate compresi nelle immobilizzazioni finanziarie. Le rettifiche di valore operate ammontano complessivamente a lire miliardi 779,9 e sono state effettuate su quei crediti ritenuti inesigibili in quanto le controllate debentrici, al 31/12/1994, presentavano patrimoni netti negativi e per le quali l'Ente aveva gia' azzerato il valore della partecipazione.

- PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Risultano cosi' costituiti :

Altri proventi**L/mil.di 522,0**

Trattasi di sopravvenienze attive dovute al rimborso da parte di societa' del comparto difesa di crediti precedentemente svalutati (L/miliardi 124,5), all'inserimento di crediti verso ALUMIX e COMSAL per capitale ed interessi moratori, a seguito della pronuncia dell'Alta Corte di giustizia della CEE per aumenti di capitale ritenuti illeciti (L/miliardi 147,2), nonche' all'azzeramento di una eccedenza del Fondo onerosita' presunte su partecipazioni per la societa' ALUMIX (L/miliardi 250,3), gia' in precedenza commentato.

Altri oneri**L/mil.di -646,7**

Trattasi di valori riferiti a:

- oneri di copertura dei costi retributivi delle societa' controllate, rimasti a carico dell'Ente a norma dell'art. 1 comma 2 del D.L. 643 del 22/11/1994, convertito, con modificazioni, nella legge n. 738 del 27/12/1994. Tale legge dispone che "Allo scopo di assicurare fino alla cessione delle aziende interessate i livelli produttivi, anche minimi, mediante il mantenimento in servizio dei dipendenti, non interessati dal ricorso agli interventi ordinari e straordinari della cassa integrazione guadagni, ... devono intendersi a carico della gestione liquidatoria i relativi costi retributivi.". Gli oneri di cui trattasi ammontano a 126 miliardi di lire;
- oneri stimati per prepensionamenti a norma della legge 27/10/1994 n. 598 per 375,2 miliardi di lire;
- oneri stimati relativi alle eccedenze di personale delle societa' del settore difesa, da rimborsare (previo accertamento di congruita' in corso) all'FINMECCANICA), a norma del D.L. 22/11/1994, n. 643, comma 3 b, per 145,5 miliardi di lire.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

A) TAVOLA PER L'ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE
(valori in lire milioni)

	31.12.1994	31.12.1993	VARIATIONE
A. - IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni materiali	117	256	-139
Immobilizzazioni finanziarie	-152.728	1.377.348	-1.530.075
	-152.610	1.377.604	-1.530.214
B. - CAPITALE DI ESERCIZIO			
Altre attività (1)	2.454.957	519.242	1.935.715
Debiti commerciali	-495	-701	207
Altre passività (2)	-72.933	-61.523	-11.409
	2.381.530	457.018	1.924.512
C. - CAPITALE INVESTITO, dedotte le passività di esercizio (A+B)	2.228.920	1.834.621	394.298
D. - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.518	3.968	-450
E. - CAPITALE INVESTITO, dedotte le passività di esercizio e il TFR (C-D)	2.225.402	1.838.654	394.748
coperto da :			
F. - CAPITALE PROPRIO			
Capitale versato	4.316.172	4.520.304	-204.132
Riserve e risultati a nuovo	-9.326.003	-7.058.776	-2.267.227
Utile(perdita) del periodo	-3.419.466	-2.267.227	-1.152.238
	-8.429.297	-4.805.699	-3.623.598
G. - INDEBITAMENTO FINANZIARIO A MEDIO/LUNGO TERMINE	12.741.636	8.040.223	4.701.413
H. - INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE (DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE)			
Debiti finanziari a breve	4.274	1.153.313	-1.149.039
Disponibilità e crediti finanziari a breve	-2.091.211	-2.557.183	465.972
(G+H)	-2.086.938	-1.403.870	-683.067
I. - TOTALE, COME IN "E" (F+G+H)	2.225.402	1.838.654	394.748

(1) Comprendono i "crediti vari" del circolante (di cui alla Tav.n°6 della nota integrativa), i ratei e risconti attivi.

(2) Comprendono i "debiti vari" del circolante (di cui alla Tav.n°9 della nota integrativa), i ratei e risconti passivi.

B) TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI
(valori in lire milioni)

	1994	1993
A. - PROVENNI E ONERI FINANZIARI		
Interessi attivi e altri proventi finanziari	373.855	342.655
Interessi passivi e altri oneri finanziari	-858.802	-622.762
	-484.947	-280.108
B. - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
Rivalutazioni	0	0
Svalutazioni	-2.584.648	-595.934
	-2.584.648	-595.934
C. - ALTRI PROVENNI E COSTI ORDINARI		
Consumi di materie e servizi esterni	-16.671	-10.948
Costo del lavoro	-4.788	-27.825
Ammortamenti	0	0
Stanziamenti a fondi rischi e oneri	-201.564	-1.317.307
Saldo proventi e oneri diversi	-2.115	24.796
	-225.138	-1.331.285
D. - RISULTATO DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	-3.294.733	-2.207.327
Proventi ed oneri straordinari	-124.733	-59.901
E. - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-3.419.466	-2.267.227
Imposte sul reddito dell'esercizio.	0	0
F. - UTILE(PERDITA)DEL PERIODO	-3.419.466	-2.267.227

C) TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO AL 31.DICEMBRE.1994
(valori in lire milioni)

	1994	1993
A. - <u>DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE INIZIALI</u> (INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE INIZIALE)	-1.403.869	-1.498.858
B. - <u>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO</u>		
Utile(Perdita) del periodo	-3.419.466	-2.267.227
Ammortamenti	0	0
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	-358	18.781
Variazioni del capitale di esercizio	3.009.716	1.940.290
Variazione netta del "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato".	-1.924.512	-502.030
	-450	-4.627
	-2.335.070	-814.813
C. - <u>FLUSSO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI</u>		
Investimenti in immobilizzazioni :		
Immateriali		
Materiali	0	-16
Finanziarie	-5.498.149	-3.502.749
Prezzo di realizzo o valore di rimborso delle Immobilizzazioni	3.814.875	342.306
	-1.683.274	-3.160.459
D. - <u>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</u>		
Nuovi finanziamenti	5.229.984	7.319.110
Conferimento dei Soci		
Contributo in conto capitale	0	1.165
Rimborsi di finanziamenti	-528.571	-442.276
Rimborsi di capitale proprio		
	4.701.413	6.877.999
E. - <u>DISTRIBUZIONE DI UTILI</u>		
F. - <u>FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)</u>	-683.069	-2.902.727
G. - <u>DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE FINALI</u> (INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE FINALE) (A+F)	-2.086.938	-1.403.869

SPIL in liquidazione

L. 1.12.1993

		AL 31.12.1994		AL 31.12.1993
A T T I V O				
I) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
a) parte richiamata		0		0
b) parte non richiamata		0		0
		0		0
II) IMMOBILIZZAZIONI				
1) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
1. Costi di impianto ed ampliamento		0		0
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0		0
3. Diritti di brevetto industriale e di diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		0		0
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		0		0
5. Avviamento		0		0
6. Immobilizzazioni in corso e acconti		0		0
7. Altre		0		0
		0		0
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
1. Perenni e fabbricati		0		0
2. Impianti e macchinario		4.307.585		13.506.962
3. Attrezzature industriali e commerciali		5.055.603		16.020.965
3.bis Beni gratuitamente devolvibili		0		0
4. Altri beni		106.521.036		226.619.205
5. Immobilizzazioni in corso e acconti		0		0
		117.284.224		256.235.132
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
1. Partecipazioni in :				
a) imprese controllate		16.735.546.505		16.735.546.505
b) imprese collegate		0		165.793.170.000
c) altre imprese		53.011.263.040		50.320.570.510
		130.146.810.425		236.849.295.995
1bis. Versamenti in c/partecipazioni		0		0
2. Crediti :				
a) verso imprese controllate	2.010.500.000	2.269.055.046.939	1.060.500.000	3.124.101.115.373
b) verso imprese collegate		0		0
c) verso imprese controllate,		0		0
d) verso altri		134.157.202	6.910.000.000	5.133.061.206
		2.270.049.204.141	6.910.500.000	3.129.314.976.579
totale	2.010.500.000	2.270.049.204.141	6.910.500.000	3.129.314.976.579

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

STATO PASSIVO

PASSIVO		AL 31.12.1990		AL 31.12.1993
AI PATRIMONIO NETTO				
I CAPITALI		3.042.285.182.896		6.047.101.802.896
II RISERVA SOPRAPPREZZO AZIONI				
III RISERVA AZIONI SOTTOSCRITTE al se aumenti di capitale in corso di versamenti soci in conto capitale		0		0
IV RISERVE DI RIVALUTAZIONE				
V RISERVA LEGALE				
VI RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO				
VII ALTRE RISERVE, APPORTI DELLO STATO		473.084.532.225		673.202.367.277
VIII UTILI/PERDITE/PORTATI A NUOVO		9.326.004.011.772		7.050.775.550.595
IX UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO		-3.419.165.950.361		-2.267.227.477.177
		-8.429.297.285.912		-4.805.690.861.599
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili				
2. Per imposte				
3. Altri		2.552.923.749.125		2.040.816.593.973
		2.552.923.749.125		2.040.816.593.973
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		3.517.866.589		3.967.532.907
D) DEBITI				
1. Obbligazioni				
2. Obbligazioni convertibili				
3. Debiti verso banche		120.000		0
4. Debiti verso altri finanziatori	12.381.931.611.964	12.381.931.611.964	244.444.573.266	7.251.245.573.266
5. Acconti				
6. Debiti verso fornitori		494.671.461		701.496.350
7. Debiti rappresentati da titoli di credito				
8. Debiti verso imprese controllate	363.970.103.491	363.970.103.491	942.290.159.687	1.942.290.159.687
9. Debiti verso imprese collegate				
10. Debiti verso controllanti				
11. Debiti verso enti pubblici		191.171.000		1.347.176.862
12. Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale		128.000.504		333.449.660

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

BILIO in liquidazione

AL 31.12.1991

ATTIVO		AL 31.12.1990		AL 31.12.1991
1. Altri titoli		0		0
6. Azioni proprie (per un valore nominale complessivo di)		0		0
		2.400.396.010.566		3.426.164.271.602
Totale immobilizzazioni (B)		2.400.313.250.790		3.426.420.546.814
C - ATTIVO CIRCOLANTE				
I RIMBORSI				
1. Materie prime, ausiliarie e di consumo				
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
3. Lavori in corso su ordinazione				
4. Prodotti finiti e merci				
a) prodotti finiti				
b) merci		0		0
5. Deconti		0		0
II CREDITI				
1. verso clienti		79.512.117.725		41.345.315.491
2. verso imprese controllate				
3. verso imprese collegate				
4. verso imprese controllanti				
5. verso altri	2.026.303.340.751	2.026.303.340.751	1.040.523.550.270	1.040.523.550.270
(7)	2.026.303.340.751	2.055.815.466.476	1.040.523.550.270	1.090.331.073.349
III ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
1. Partecipazioni in imprese controllate				
2. Partecipazioni in imprese collegate				
3. Altre partecipazioni				
4. Azioni proprie (per un valore nominale complessivo di)				
5. Altri titoli		90.376.000.000		0
		90.376.000.000		0
IV RESPONSABILITA' LIQUIDE				
1. Depositi bancari e postali (Incl. Tesoreria Centrale dello Stato (conto infret.))		300.517.070.059		509.091.016.602
2. Assegni		1.209.136.395.356		1.473.170.415.700
3. Banche e valori in cassa		6.153.001		6.100.070
		1.597.640.420.136		1.981.001.532.410
Totale attivo circolante (C)		0.503.071.006.612		3.073.453.405.779
D - RASPI E RISCOVITI				
a) disegni di emissione ed altri certi pluripli su prestiti		2.296.270.096		2.971.690.660
b) ratali ed altri riscotti		2.296.270.096		2.971.690.660
TOTALE ATTIVO		4.916.681.663.502		4.592.815.611.261

(1) di cui importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) di cui importi esigibili oltre l'esercizio successivo

SALDO PASSIVO

PASSIVO		AL 31.12.1991	AL 31.12.1993
11. Altri debiti	35.999.907,10	71.369.676,12	35.512.859,852
12. Rati e rimborsi	12.781.900.722,635	12.917.998.868,411	9.242.940.554,833
13. Rati e rimborsi			
a) aggr. di emissione		1.340.260.796	12.851.791,147
b) rati ed altri rimborsi		1.340.260.796	12.851.791,147
TOTALE PASSIVO		6.946.901.361,532	6.502.045.611,261

SALDO

4

0

EFIM in liquidazione

CONTO ECONOMICO

		1.01 - 31.12.1994		1.01 - 31.12.1993
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		2.314.407.235		2.066.951.362
- Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz. semilavorati e finiti				0
- Variazioni lavori in corso su ordinazione				0
- Altri ricavi e proventi				
a) Contributi in conto esercizio	0		0	
b) Emolumenti riversati	331.583.400		531.399.316	
c) Plusvalenze da alienazioni	350.101.721		1.533.519	
d) Recupero spese ed oneri diversi	4.764.600		302.221.992	
e) diversi	7.896.331	702.426.132	47.462.952.419	48.301.027.245
		3.016.833.367		50.167.978.608
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		240.702.915		292.282.278
- Per Semilavorati e prodotti finiti		0		0
- Per Servizi		14.650.248.307		8.925.298.539
- Per godimento di beni di terzi		1.700.110.717		1.730.648.516
- Per il Personale :				
a) Salari e stipendi	2.817.327.540		20.586.584.334	
b) Oneri sociali	1.211.447.730		4.810.013.095	
c) Trattamento fine rapporto	526.030.484		1.406.130.575	
d) Trattamento di quiescenza e simili	0			
e) Altri costi	232.281.067	4.707.894.833	1.011.325.005	27.825.061.009
		21.458.956.772		30.173.290.402
- Ammortamenti e svalutazioni :				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0		0	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	0		0	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	135.350.647		219.570.962	
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
	9.452.258.025	9.587.608.672	49.264.311.230	49.483.882.192
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie di consumo e merci.		0		0
- Accantonamenti per rischi		0		1.337.599.100
- Altri accantonamenti		201.563.994.022		1.315.969.832.216
- Oneri diversi di gestione		5.131.815.737		25.572.451.223
		237.742.375.203		1.401.137.055.133
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-234.725.541.836		-1.380.769.076.525
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni :				
a) Dividendi da imprese controllate	0		0	
b) Dividendi da imprese collegate	0		0	
c) Dividendi da altre imprese	200.010.560		243.494.400	
d) Altri proventi da partecipazioni	157.510.440	437.529.000	136.965.600	300.460.000

- Altri proventi finanziari :				
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
. Imprese controllate	266.417.081.910		186.885.782.879	
. Imprese collegate	0		0	
. Controllanti	0		0	
. Altri	0	266.417.081.910	0	186.885.782.879
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		0		0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		7.960.908.342		0
d) proventi diversi dai precedenti :				
. Interessi e commissioni da imprese controllate	5.847.936.421		11.377.276.387	
. Interessi e commissioni da imprese collegate	0		0	
. Interessi e commissioni da controllanti	0		0	
. Interessi e commissioni da altri e proventi vari	93.191.231.215	99.039.167.636	104.011.256.977	155.388.543.364
- Interessi e altri oneri finanziari :				
. Interessi e commissioni ad imprese controllate	41.310.457.799		159.977.104.479	
. Interessi e commissioni ad imprese collegate	0		0	
. Interessi e commissioni ad imprese controllate	0		0	
. Interessi e commissioni ad altri e oneri vari	817.491.073.695	858.801.531.494	452.785.338.243	622.762.447.722
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-484.946.844.696		-209.107.661.489
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
- Rivalutazioni :				
a) partecipazioni	0		0	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
- Svalutazioni :				
a) partecipazioni	1.795.137.053.506		229.896.737.931	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	779.923.275.731		316.553.405.658	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	2.575.060.329.237	0	546.450.143.599
TOTALE RETTIFICHE		-2.575.060.329.237		-546.450.143.599
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
- Proventi :				
a) plusvalenze da alienazioni	0		0	
b) altri proventi	521.956.754.476	521.956.754.476	15.403.744.904	15.403.744.904
- Oneri :				
a) minusvalenze da alienazioni	0		0	
b) imposte relative ad esercizi precedenti	0		0	
c) altri oneri	646.690.007.158	646.690.007.158	75.304.340.469	75.304.340.469
Totale delle partite straordinarie		-124.733.252.682		-59.940.595.565
Risultato prima delle imposte		-3.419.465.960.361		-2.267.227.477.177
- Imposte sul reddito dell'esercizio		0		0
Utile (perdita) dell'esercizio		-3.419.465.960.361		-2.267.227.477.177

CONTI D' ORDINE		31.12.1994		31.12.1993
1.- Garanzie personali prestate				
a) Fidejussioni				
- a favore di imprese controllate	972.580.304.279		871.337.057.747	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		972.580.304.279		871.337.057.747
b) Avalli				
- a favore di imprese controllate				
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		0		0
c) Altre				
- a favore di imprese controllate	64.885.512.848		230.034.000.000	
- a favore di imprese collegate				
- a favore di controllanti				
- a favore di imprese controllate da dette controllanti				
- a favore di altri		64.885.512.848		230.034.000.000
2.- Garanzie reali prestate				
a) per obbligazioni Altrui				
- di imprese controllate				
- di imprese collegate				
- di controllanti				
- di imprese controllate da dette controllanti				
- di altri		0		0
b) per obbligazioni proprie, diverse da debiti		0		0
c) per debiti iscritti in bilancio				
		<u>1.037.465.817.127</u>		<u>1.101.371.057.747</u>
3.- Impegni di acquisto e di vendita		3.728.664.901.436		3.046.936.900.492
4.- Altri		<u>4.766.130.710.563</u>		<u>4.148.307.958.239</u>

Allegato n. 1

**IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E
RELATIVI FONDI DI AMMORTAMENTO
(ART. 2427 C.C. N. 2)**

AL 31 DICEMBRE 1994

AL 31.12.1994

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Situazione al 31.12.1993				Variazioni dell'esercizio				Situazione al 31.12.1994						
	Costo	Rivalu- tazioni	Svalu- tazioni	Fondo Amortam.	Valore a Bilancio	Acquisiz./ Capitaliz.	Riclas- sifiche (Radiazioni)	Alienaz. Riduzioni	Revalutaz./(-) deprezzam.	Reparta- menti	Costo	Rivalu- tazioni	Svalu- tazioni	Fondo Amortam.	Valore a Bilancio
Terreni e fabbricati :															
- civili															
- industriali															
Impianti e macchinario	236		26	196	14			0	(9)		236		35	196	5
Attrezzature industriali	128		17	35	15	0		0	(10)		128		27	35	5
comerciali															
Beni gratuitamente devolvibili															
Altri beni	2.107		322	1.559	227	0		4	(116)		2.103		439	1.559	106
Immobilizzazioni in corso e acconti:															
TOTALE	2.471	0	366	1.849	256	0	0	4	-135	0	2.467	0	501	1.849	117

**PARTICIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI
FINANZIARIE E VERSAM. C./PARTICIPAZIONI
(ART. 2427 C.C. N° 2)**

Allegato n° 2

AL 31 DICEMBRE 1994

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Situazione al 31.12.1993				Variazioni dell'esercizio					Situazione al 31.12.1994			
	costo	Rivalu- tazioni	Svalu- tazioni	Valore a Bilancio	Acquisi- zioni	Riclas- sificazio- ni	Alimen- tazioni	Rivalutazioni (ex art. 2426 n° 4 del C.C.)	Svalutazio- ni (di valore (+))	costo	Rivalu- tazioni	Svalu- tazioni	Valore a Bilancio
Partecipazioni in Imprese Controllate :													
ALMITE	10	0	10	0						10	0	10	0
ATVON	625.793	0	625.793	0						625.793	0	625.793	0
CONAL (1)	31.000	0	31.000	0						31.000	0	31.000	0
EXTIMATA (1)	6.000	0	6.000	0						6.000	0	6.000	0
EXTIMANTI (1)	9.309	0	9.309	0						9.309	0	9.309	0
F.C.D.	220.205	0	220.205	0						220.205	0	220.205	0
ISTITUTO RIC. SECCA	3.327	0	3.327	0						3.327	0	3.327	0
NUOVA SATEL (1)	45.000	0	45.000	0						45.000	0	45.000	0
NUOVA SATEL (1)	200	0	200	0						200	0	200	0
NAVINGEST (1)	76.640	0	1.995	76.736						76.640	0	1.995	76.736
SISTEMI E SPAZIO (2)	275.343	0	275.343	0						275.343	0	275.343	0
OTOMEDA FINANZIARIA	225.494	0	225.494	0						225.494	0	225.494	0
AGUSTA	0	0	0	1.971.369	-20.712		-944.409		-1.144.239	1.950.640	0	1.144.239	0
AGUSTA ONI	0	0	0	31.769			-31.769			31.769	0	0	0
AGUSTA SISTEMI	0	0	0	10.493			-10.493			10.493	0	0	0
SECCA MECCANICA BOSCARELLA	0	0	0	167.551			-167.551			167.551	0	0	0
CEST	0	0	0	1.351	-159		-1.351			1.351	0	0	0
ELICOTTERI AERIDIRECTIONALI	0	0	0	22.393	-595		-22.393			22.393	0	0	0
GALILEO SIACAM	0	0	0	13.797	-3.062		-166		-10.579	10.734	0	10.579	0
GALILEO VACUUM TEC	0	0	0	35.114	-7.463		-160		-28.091	20.251	0	28.091	0
HECER	0	0	0	316			-316			316	0	0	0
HECER	0	0	0	15.171			-290		-15.171	15.171	0	15.171	0
HECERCONTROL	0	0	0	3.955	-751		-162		-3.041	3.293	0	3.041	0
OFFICINE GALILEO	0	0	0	252.142			-151.650		-100.492	252.142	0	100.492	0
OTO MILARA	0	0	0	995.169			-630.160		-365.169	995.169	0	365.169	0
OTO SISTEMI CIVILI	0	0	0	61			-61			61	0	0	0
SEI - SERVIZI ELICOTTERISTICI ITALIANI	0	0	0	9.714			-200		-9.514	9.714	0	9.514	0
SELENIA ITALIA	0	0	0	6.215			-200		-6.015	6.215	0	6.015	0
SEI-MARCHETTI	0	0	0	16.389			-16.389			16.389	0	0	0
SEI - SECCALANZANO MARITTIMO AEREO	0	0	0	130.433	-165		-12.594		-117.581	130.265	0	117.581	0
	1.519.737	0	1.443.002	76.735	3.632.337	-32.504	-1.995.096	0	-1.194.020	5.119.571	0	3.237.439	76.735
Partecipazioni in Imprese Collegate :													
CEST	204.817	0	39.023	165.793			-165.793			204.817	0	39.023	0
	204.817	0	39.023	165.793	0	0	-165.793	0	0	204.817	0	39.023	0
Partecipazioni in altre Imprese :													
ARMAMENTO E AEROSPAZIO	0	0	0	0	200					200	0	0	200
FINLIMES	110	0	110	0						110	0	110	0
STRES	13	0	1	10						13	0	1	10
FINLIMES (Incorporante della Italcas)	2.197	0	0	2.197					-400	2.197	0	400	1.795
ALIS	15.091	0	0	15.091						15.091	0	0	15.091
IMAR	9.009	0	6.770	4.222					-702	9.009	0	5.114	3.520
ALERTIA	32.000	0	0	32.000						32.000	0	0	32.000
	59.411	0	6.771	54.321	200	0	0	0	-1.102	59.411	0	6.771	54.111
Incremento in conto partecipazioni in Imprese Controllate :													
ALMITE	119.999		119.999	0						119.999		119.999	0
TOTALE	1.963.765	0	1.666.915	296.843	3.632.537	-32.504	-1.971.359	0	-1.795.127	5.501.730	0	3.402.053	130.147

(1) Societa' al 100% in liquidazione volontaria e c.a.

(2) Societa' al 100% posta in liquidazione c.a. il 16.02.1995

(3) Trattasi di azioni di proprieta' di terzi, sottoscritte dall'Efio in sede di aumento del capitale il cui importo, a valore nominale, e' stato girato a partita da regolare e iscritta nella voce dell'attivo circolante crediti verso "altri" in attesa che venga esercitato il diritto di opzione.

**PIANCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE
CONTROLLATE E COLLEGATE
(ART. 2427 C.C. N° 5)**

AL 31 DICEMBRE 1994

(Valori espressi in milioni di lire)

DENOMINAZIONE	Sede	Capitale	Patrimonio netto (3)	Utile (perdita) (3)	Quota partecipazione (3)	Corrispondenza P.M. di bilancio	Valore di carico	Valutazione al 31.12.1994 n° 4 del C.C.	Precedenze (Solo se positive)		
									(2 - 3)	(2 - 4)	
Partecipazioni in imprese controllate :											
ALUMIT	Roma	130.000	-1.028.000	-97.000	99.9991	-1.327.000	0	-1.327.000	1.327.990 (5)	1.327.990	
AVIOTER	Roma	400.000	-35.993	215.100	99.9981	-68.949	0	-68.949	59.949 (5)	99.949	
CONSAL	Cagliari	31.000	-134.310	-23.810	100.0001	-134.310	0	-134.310	134.310 (4)	134.310	
EFIMONTA	Roma	5.000	-57.199	-11.352	100.0001	-57.199	0	-57.199	57.199 (4)	57.199	
EFIMONTA	Roma	9.315	-336.629	-11.350	99.9351	-336.629	0	-336.629	336.629 (4)	336.629	
F. S. B.	Milano	423.000	-516.846	41.126	51.2351	-267.492	0	-267.492	267.492 (6)	267.492	
ISTITUTO RIC. CREDA	Milano	900	-3.990	-3.331	99.9901	-3.331	0	-3.331	3.331 (6)	3.331	
NUOVA SAFIM	Roma	45.000	-575.373	-44.836	100.0001	-575.373	0	-575.373	575.373 (4)	575.373	
NUOVA SOPAL	Roma	200	-195.902	-12.833	100.0001	-195.902	0	-195.902	195.902 (4)	195.902	
SALINGEST	Roma	35.100	35.532	2.268	100.0001	35.532	76.775	85.532	0	0	
SISTEMI E SPAZIO (2)	Roma	254.834	-183.415	-102.908	100.0001	-183.415	0	-183.415	183.415 (4)	183.415	
									-2.885.482	2.971.014	2.971.014
Partecipazioni in imprese collegate :											
OTOBREDA FINANZIARIA	Roma	140.000	-83.549	-23.730	17.3461	-14.242	0	-14.242	14.242 (6)	14.242	

Allegato n° 3

Allegato n° 4

CREDITI
(delle immobilizzazioni finanziarie)
(ART. 2427 C.C. N° 4)

AL 31 DICEMBRE 1994

DESCRIZIONE	Situazione al 31.12.1993					Variazioni dell'esercizio					Situazione al 31.12.1994				
	Importo nominale residuo	Rivalu- tazioni in conto	Svalu- tazioni in conto	Fondo Svaluta- zione	Valore a Bilancio	Provisioni	Riclas- sifiche	Rimborsi	Rinegozziazioni	Svalutaz. (-) / Ripristino di valore (+)	Importo nominale residuo	Rivalu- tazioni in conto	Svalu- tazioni in conto	Fondo Svaluta- zione	Valore a Bilancio
Verso imprese controllate	3.560.920	60.885	496.677	947	3.124.181	1.826.588		-1.971.621		-79.293	3.415.887	1.205.971	0	347	2.269.555
Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0		-4.940		0	15.971	0	0	15.777	0
Verso Altri	20.911			15.777	5.134										194
TOTALE	3.581.831	60.885	496.677	16.724	3.129.315	1.826.588	0	-1.976.561	0	-79.293	3.431.858	1.205.971	0	16.724	2.278.949

Allegato n°5

CREDITI
(dell' attivo circolante)
(ART. 2427 C.C. N° 4)

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell' esercizio

DESCRIZIONE	Al 31.12.1993	Accens.(+) Rimborsi(-)	Svalutaz./(-) Ripristini di valore (+)	Acc.to F.di(-) Ripristini di valore (+)	Al 31.12.1994
			(*)		
Verso imprese controllate	41.848	-34.559	22.223		29.512
Verso imprese collegate					
verso altri :	1.048.524	1.777.780	0	0	2.826.303
* crediti verso tesoro dello Stato	456.249	-143.440			312.809
* Chemical Bank	-9	0			0
* Istituti di Credito	76.006	-15.173			60.833
* Brario	4.805	-4.573			232
* Istituti previdenziali	402	819			1.221
* Finmeccanica	469.363	1.871.784			2.341.147
* Altri terzi	41.698	68.362			110.061
TOTALE	1.090.372	1.743.221	22.223	0	2.855.815

(*) Trattasi di ripristino del valore nominale dei crediti di società controllate al 100%, attualmente in l.c.a., per le quali si era precedentemente svalutato il credito, ed effettuare un successivo adeguamento del Fondo onerosità future.

CREDITI E RATEI ATTIVI
DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(ART. 2427 C.C. N° 6)

DESCRIZIONE	31.12.1993 Importi scadenti				31.12.1994 Importi scadenti			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie :								
- verso imprese controllate	1.861	246.403	2.875.917	3.124.181	2.014	9.831	2.258.010	2.269.855
- verso imprese collegate				0				0
- verso altri	4.940	194		5.134		194		194
	6.801	246.597	2.875.917	3.129.315	2.014	10.025	2.258.010	2.270.049
Crediti del "circolante"								
* Altri crediti finanziari :								
- verso imprese controllate	41.848	=	=	41.848	29.512	=	=	29.512
- verso imprese collegate		=	=	0		=	=	0
- verso altri		=	=	0		=	=	0
	41.848			41.848	29.512			29.512
* Altri crediti diversi :								
- verso imprese controllate			=	0			=	0
- verso imprese collegate			=	0			=	0
- verso altri		1.048.524	=	1.048.524		2.826.303	=	2.826.303
	0	1.048.524		1.048.524	0	2.826.303		2.826.303
Ratei Attivi	2.972			2.972	2.296			2.296
TOTALE	51.621	1.295.121	2.875.917	4.222.659	33.822	2.836.328	2.258.010	5.128.160

Allegato n°7

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

(ART. 2427 C.C. N° 7)

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell' esercizio

COMPOSIZIONE	Al 31.12.1993	Saldo Movimenti (+/-)	Svalutaz./(-) Ripristini di valore (+)	Al 31.12.1994
RATEI E RISCONTI ATTIVI :				
Disagga di emissione ed altri oneri similare su prestiti				
Altri risconti				
Ratei :				
- interessi da societa' controllate	1.785	-458		1.328
- interessi da terzi	141	413		553
- interessi a carico dello Stato	1.046	-631		415
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.972	-675	0	2.296
RATEI E RISCONTI PASSIVI :				
Aggi di emissione			=	
Altri risconti			=	
Ratei :			=	
- interessi a societa' controllate	11.484	-10.663		821
- interessi a istituti di finanziari	282	-209		74
- interessi su prestiti obbligazionari	1.046	-631		415
- personale	40	-1		39
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	12.852	-11.504	=	1.348

Allegato n°8

DEBITI

(ART. 2427 C.C. N° 4)

(Valori espressi in milioni di lire)

Variazioni dell' esercizio

DESCRIZIONE	Al 31.12.1993	Accessioni	Rimborsi	Al 31.12.1994
Debiti verso banche	0		0	0
Debiti verso altri finanziatori	7.251.246	5.177.512	-46.827	12.381.931
Acconti	0			0
Debiti verso fornitori	701	4.843	-5.049	495
Debiti rappresentati da titoli di credito	0			0
Debiti verso imprese controllate	1.942.290	56.745	-1.635.058	363.978
Debiti verso imprese collegate	0			0
Debiti verso controllanti	0			0
Debiti tributari	1.347	9.177	-10.330	195
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	333	1.595	1.799	129
Altri debiti	46.991	33.983	-9.713	71.261
TOTALE	9.242.909	5.283.856	-1.705.177	12.817.989

Allegato n°9

DEBITI E RATEI PASSIVI
DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(ART. 2427 C.C. N° 6)

DESCRIZIONE	31.12.1993 Importi scadenti				31.12.1994 Importi scadenti			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Debiti finanziari a medio/lungo termine :								
- debiti verso banche				0				0
- debiti verso altri finanziatori	6.801	1.945	7.242.501	7.251.246			12.381.931	12.381.931
- debiti verso imprese controllate		1.942.290		1.942.290		363.978		363.978
- debiti verso imprese collegate				0				0
- debiti verso altri				0				0
	6.801	1.944.235	7.242.501	9.193.536	0	363.978	12.381.931	12.745.909
Debiti del "circolante"								
* Altri debiti finanziari:								
- debiti verso banche		"	"	0		"	"	0
- debiti verso altri finanziatori		"	"	0		"	"	0
- debiti verso imprese controllate		"	"	0		"	"	0
- debiti verso imprese collegate		"	"	0		"	"	0
- debiti verso altri		"	"	0		"	"	0
	0			0	0			0
* debiti commerciali:								
- debiti verso fornitori	701	"	"	701	495	"	"	495
- debiti verso imprese controllate		"	"	0		"	"	0
- debiti verso imprese collegate		"	"	0		"	"	0
	701			701	495			495
* Altri debiti diversi :								
- debiti tributari	1.347		"	1.347	195		"	195
- debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	333		"	333	129		"	129
- Altri debiti	11.448	35.543	"	46.991	35.999	35.262	"	71.261
	13.128	35.543		48.671	36.323	35.262		71.584
Ratei Passivi	12.852			12.852	1.348			1.348
TOTALE	33.481	1.979.777	7.242.501	9.255.760	38.166	399.240	12.381.931	12.819.337

Allegato n° 10

**COMPENSI SPETTANTI AGLI
AMMINISTRATORI E AI SINDACI
(ART. 2427 C.C. N° 16)**

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	COMPENSI SPETTANTI NELL'ESECUZIONE	
	1954	1953
COMPENSI AL COMMISSARIO LIQUIDATORE	318	-
COMPENSI AI SINDACI	(32)	-
TOTALE	450	

Allegato n°11

**ANALISI INTERESSI E ALTRI
ONERI FINANZIARI
(ART. 2427 C.C. NN° 8 e 12)**

(Valori espressi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	TOTALE	IMPORTO SU DEBITI		
		A BREVE	A MEDIO	A LUNGO
Interessi, premi, ammortamento "scarti" altri oneri su prestiti obbligazionari	20.369			20.369
Interessi e commissioni su debiti verso Banche ed a Istituti di credito	476			476
Interessi e commissioni su debiti verso società controllate	41.310	18	41.292	
Interessi e commissioni su debiti verso Tesoro dello Stato	716.851			716.851
Interessi e commissioni su debiti verso altre società				
Oneri finanziari diversi	83.002	142		82.860
TOTALE	862.010	160	41.292	820.557

Allegato n°12

ANALISI NUMERO DIPENDENTI
 RIPARTITO PER CATEGORIA
 (ART. 2427 C.C. N° 15)

DESCRIZIONE	1993		1994	
	NUMERO MEDIO	31 DICEMBRE	NUMERO MEDIO	31 DICEMBRE
OPERAI	15	14	13 (1)	13
IMPIEGATI	79	77	77 (2)	75
GUARDI	5	4	4 (3)	4
DIRIGENTI	35	11	10	6
TOTALE	135	106	104	100

(1) Di cui in Cassa Integrazione Straordinaria 3 Unità'

(2) Di cui in Cassa Integrazione straordinaria 52 Unità'

(3) Di cui in Cassa Integrazione Straordinaria 4 Unità'

SOCIETA' CONTROLLATE (conti debitori)

	VALORE NETTO DI BILANCIO 1994 ANTE RETTIFICHE 1994	RETTIFICHE NEGATIVE DI LIQUIDAZIONE IN SEDE DI BILANCIO AL 31.12.1994	RETTIFICHE POSITIVE	VALORE NETTO DI BILANCIO al 31.12.1994
<u>c/c ordinari</u>				
Agusta	(7.318.420.429)		7.318.420.429	0
Alumix	204.049.614	(204.049.614)		0
Alures	792.143			792.143
Alutekna	15.774.653	(15.774.653)		0
Aviofer	6.107.527.049	(5.100.787.035)		6.740.013
Avis	1.574.036	(1.574.036)		0
Breda Costruzioni Ferrovi. (inc. IMESI e SCFER)	10.844.463.992	(10.844.463.992)		0
Breda Fucine Meridionali	1.185.961	(1.185.961)		0
BredaMenariniBus	11.095.890			11.095.890
CESIS	746.501			746.501
Comital	872.445			872.445
Cossal in liquidazione	12.716.815			12.716.815
Edina	3.453.113	(3.453.113)		0
Efindata	30.582.998		412.775.594	443.362.592
Efinpanti	144.202.346		2.403.427.090	2.547.629.436
Efinservizi	215.058.658	(215.058.658)		0
Eurallusina	1.973.027			1.973.027
Finanziaria E. Breda	2.024.885.385	(2.024.885.385)		0
Galileo Siscan	(5.061.643)		5.061.643	0
Istituto Ricerche Breda	35.288.342	(35.288.342)		0
Metallotecnica veneta	5.666.831	(5.666.831)		0
Micrel	(1.829.159)		1.829.159	0
Nuova Cossal	2.489.911			2.489.911
Nuova SAFIM in liquidazione	223.362.380			223.362.380
Nuova SCAPL in liquid.	1.178.900.653			1.178.900.653
Reggiane ONI	26.071.459	(26.071.459)		0
Safim Factor in liquidaz.	211.244.160	(211.244.160)		0
Safim Leasing in liquidaz.	(5.514.331)		5.514.331	0
Safingest	5.835.758.676			5.835.758.676
Selesnar Italia	(1.295.665)		1.295.665	0
Sistemi e Spazio	(19.850.706.659)		39.096.383.902	19.245.677.243
SPA-Segnalme. Maritt. Aereo	(14.557.126)		14.557.126	0
Termomeccanica Italiana	(23.789.360)		23.789.360	0
	(80.437.374)	(19.690.503.900)	49.283.058.999	29.512.117.725

Conto finanziamento
ex EDU/SL

Alumix	18.699.048.150	(18.699.048.150)		0
Comital	9.830.802.228			9.830.802.228
Finanziaria E. Breda	96.778.353	(96.778.353)		0
	28.626.628.731	(18.795.826.503)	0	9.830.802.228

Conto finanziamento a fronte
prestiti BEI

Eurallusina	2.014.500.000	0	0	2.014.500.000

Finanz. Gestione Liquidatoria

Agusta	57.219.512.133		57.219.512.133	0
Alcan Italia	1.239.121.367			1.239.121.367
Alcanx	95.566.508.218	(95.566.508.218)		0
Alures	671.070.134			671.070.134
Alutekha	17.155.493.971	(17.155.493.971)		0
Aviofer	56.518.362.739	(56.518.362.739)		3.999.090.557
Avis	2.198.384.109	(2.198.384.109)		0
Breda Costruzioni Ferroviarie (inc. IMESI e SOFER)	11.946.547.670	(11.946.547.670)		0
Breda Energie	446.000.000	(446.000.000)		0
Breda Fucine Meridionali	566.651.506	(566.651.506)		0
Breda Menarinibus	3.970.454.245			3.970.454.245
Breda Progetti e Costruz.	669.615.751	(669.615.751)		0
Bredafin Innovazione	2.000.000	(2.000.000)		0
Cesic	1.635.616			1.635.616
Cometra	297.611.779			297.611.779
Coscal in liquidaz.	1.909.643.834			1.909.643.834
Consorzio Redat	(380.238.355)		380.238.355	0
CPA Sud	64.766.574			64.766.574
Ecosafe	4.134.794	(4.134.794)		0
Edina	2.196.202.467	(2.196.202.467)		0
Efindata	741.287.671		2.499.287.671	3.240.575.342
Efinpianti	136.714.519		2.081.643.835	2.218.358.354
Efinservizi	873.864.657	(873.864.657)		0
Euralusina	2.490.402.838			2.490.402.838
Finanziaria E. Breda	593.561.643	(593.561.643)		0
Galileo Siscam	(25.092.006)		25.092.006	0
Galileo Vacuum Tec	(150.804.094)		150.804.094	0
Istituto Ricerche Breda	27.300.000	(27.300.000)		0
Metallotecnica Veneta	10.185.153.110	(10.185.153.110)		0
Cosital (Incorporazione Metalpack)	513.369.863			513.369.863
Micrel	(14.479.452)		14.479.452	0
Microcontrol	(25.315.066)		25.315.066	0
Nuova Breda Fucine	1.160.001.917	(1.160.001.917)		0
Nuova Coscal	6.572.419.176			6.572.419.176
Nuova Sopal in liquid.	981.917.432			981.917.432
Officine Galileo	(766.650.833)		766.650.833	0
Oto Breda Finanziaria	7.992.314.712	(4.045.026.755)		3.947.287.943
Oto Melara	(2.777.233.655)		2.777.233.655	0
Ototras	623.618.629	(623.618.629)		0
Reggiane CMI	20.322.319.112	(20.322.319.112)		0
S.M.A. - Segnal. Maritt. Aereo	(372.578.902)		372.578.902	0
Sardal	2.508.747.395			2.508.747.395
Selesnar Italia	(21.129.095)		21.129.095	0
Sistemi e Spazio	(178.471.233)		184.854.752	6.383.559
STS - Sist. Tecn. Speciali	7.473.972	(7.473.972)		0
Termomeccanica Italiana	14.634.726.588	(14.634.726.588)		0
Tubettificio Europeo	342.246.575			342.246.575
	0			0
	234.232.359.716	(265.776.257.055)	66.519.019.932	34.975.122.583

Finanziamenti Stato Passivo

Agusta	(8.696.235.266)		8.696.235.266	
Alumix	140.544.448.092	(140.544.448.092)		
Aviofer	27.238.704			27.238.704
Consal in liquidazione	142.603.263.188			142.603.263.188
Nuova Safis in liquidazione	2.035.634.645.626			2.035.634.645.626
Nuova Sopal in liquid.	577.300.627			577.300.627
Safis Pactor in liquidazione	241.543.840.663	(241.543.840.663)		
Safisgest in liquidazione	7.310.821			7.310.821
Sistemi e Spazio	23.819.126			23.819.126
	2.552.665.031.781	(382.088.288.755)	8.696.235.266	3.178.872.978.292

Crediti per vertenza CEE

Alumix	103.024.657.533	(103.024.657.533)	0	0
Consal in liquidazione	44.161.643.836	0	0	44.161.643.836
	147.186.301.369	(103.024.657.533)	0	44.161.643.836

TOTALE GENERALE	2.964.244.384.223	(789.375.533.755)	124.498.314.137	3.299.367.164.664

PAGINA BIANCA

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA LIQUIDAZIONE
AL 20 GENNAIO 1995

PAGINA BIANCA

INDICE

1. PREMESSA
2. ANALISI DELLE FONTI MONETARIE ESTERNE
3. ANALISI DELLE FONTI MONETARIE INTERNE
4. ANALISI DEGLI IMPIEGHI MONETARI
5. RIEPILOGO RENDICONTO FINANZIARIO

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il processo di liquidazione ordinaria dell'EFIM ha interessato il periodo che va dal 17 luglio 1992 al 20 gennaio 1995, di cui qui si dà rendicontazione finanziaria ai sensi dell'art. 4, punto 16, D.L. n. 487/92.

Tale rendicontazione, di cui all'analitico sviluppo delle pagine che seguono, si sostanzia nel seguente riepilogo di sintesi :

- sono stati complessivamente assegnati alla Liquidazione l/Mdi 14.300,0, stanziati con tre diversi provvedimenti legislativi, di cui erogati l/Mdi 11.457,5; con ciò risultando un residuo complessivo (attivabile a vario titolo) di l/Mdi 2.842,5.

Inoltre, EFIM ha potuto disporre di fonti monetarie proprie, rivenienti dall'attività liquidatoria per l/Mdi 930,7, oltre alle giacenze monetarie iniziali (al 17/07/92) di l/Mdi 3,6. Il tutto, quindi, pari ad ENTRATE MONETARIE per complessivi l/Mdi 12.391,8.

- Di converso, l'attività liquidatoria del periodo in esame ha comportato una serie di interventi finanziari di natura ordinaria (es. pagamento dei debiti, necessità di tesoreria,

ecc.) e straordinaria (es. aumenti di capitale delle aziende della Difesa, oneri retributivi speciali, ecc.) che hanno connotato l'onerosità e la complessità del processo di liquidazione.

Così che si sono avute USCITE MONETARIE per complessivi 1/Mdi 10.638,6

- Dai contrapposti flussi monetari evidenziati, e tenuto conto delle giacenze iniziali, ne è conseguito un SALDO MONETARIO FINALE di complessivi 1/Mdi 1.753,2, di cui alla seguente allocazione al 20/01/95 :

(1/Mdi)	
GIACENZE	IMPORTI
- c/c Ministero del Tesoro	1.289.136.393.260
- c/c Banca di Roma 1	9.448.102.768
- c/c Banca di Roma 2	67.195.884
- c/c 02 COMIT	243.604.957.229
- c/c 01 COMIT	4.317.979.516
- Istituto S. Paolo di Torino (CCT)	81.642.588.002
- Conto bloccato SIV (COMIT)	15.189.071.917
- Residuo obbligazioni (COMIT)	60.833.376.864
- Residuo obbligazioni (B.I.)	46.826.817.974
- c/c 03 COMIT	1.097.185
- c/c Banca Popolare di Milano	11.076.645
- c/c Credito Italiano 1	13.291.609
- c/c Credito Italiano 2	37.687.360
- c/c Banca Nazionale del Lavoro	80.088.481
- Saldo cassa al 20/01/95	1.932.222.008
<u>TOTALE *</u>	1.753.141.946.702

Aggiungasi che le succitate disponibilità monetarie di fine periodo comprendono l/Mdi 145,5 da erogare - a norma del D.L. n. 643, art. 11, comma 33 del 22/11/94 - a **FINMECCANICA** per interventi a favore del personale eccedente delle aziende del settore della Difesa.

Mentre, oltre alle medesime disponibilità debbono ritenersi attivabili l/Mdi 2.842,5 di residui finali : di cui l/Mdi 2.820,2 a valere sulle assegnazioni ex Legge 33/93 e Legge 738/94, nonché l/Mdi 18 disponibili ex Legge 68/93 e l/Mdi 4,3 disponibili sulla linea di credito attivata dalla Cassa DDPP presso la Banca di Roma.

Più sinteticamente, e faccndo rinvio alla analitica rappresentazione conclusiva di pagg. 29-30, valga il seguente riepilogo di sintesi :

(l/Mdi)				
FONTI MONETARIE	Assegn.ni	ENTRATE	Residui a valere	Residui dispon.li
- <u>ESTERNE</u>				
- Legge n. 68/1993	300,0	282,0		18,0
- Legge n. 33/1993	9.000,0	7.730,0	1.265,7	4,3
- Legge n. 738/1994	5.000,0	3.445,5	1.554,5	
	14.300,0	11.457,5	2.820,2	22,3
- <u>INTERNE</u>				
- Disp.tà iniziali		3,6		
- Dalla gestione liquidatoria		930,7		
	---	934,3	---	---
<u>TOTALE</u>	14.300,0	12.391,8	2.820,2	22,3

(1/Mdi)	
IMPIEGHI MONETARI	USCITE
- "Stato passivo" EFIM e Società possedute al 100% dall'Ente e poste in liquidazione	5.029,4
- Riacapitalizzazione Società della Difesa ed esecuzione del contratto con FINMECCANICA	4.068,0
- Operazioni finanziarie diverse	235,5
- Finanziamenti a Società del gruppo	1.010,8
- Oneri retributivi di Società del gruppo posti a carico della liquidazione EFIM	186,1
- Necessità di tesoreria	108,7
	10.638,6
<u>SALDO FINALE MONETARIO *</u>	1.753,2
<u>TOTALE</u>	12.391,8
	=====

* Al saldo monetario di 1/Mdi 1.753,2 debbono aggiungersi 1/Mdi 18 quale Residuo disponibile presso la Cassa DDPP, di cui allo stanziamento iniziale di 1/Mdi 300 (Legge n. 68 del 19/03/93), incassato per 1/Mdi 282, nonché 1/Mdi 4,3 quale ulteriore Residuo disponibile sulla linea di credito attivata dalla Cassa DDPP presso la Banca di Roma.
Al tutto, per una complessiva disponibilità di 1/Mdi 1.771,5.

ANALISI DELLE FONTI MONETARIE ESTERNE1. Legge n. 68 del 19/03/93

1/Mdi 282,0

La legge in oggetto, che ha convertito l'originario D.L. n. 382 del 18/03/92, più volte reiterato, stanziava 1/Mdi 300 per le necessità più urgenti della gestione liquidatoria.

Poiché di tale somma sono stati incassati 1/Mdi 282 risulta, attualmente, un residuo disponibile di 1/Mdi 18.

2. Legge n. 33 del 17/02/1993

1/Mdi 7.730,0

La legge in oggetto, che ha convertito l'originario D.L. n. 340 del 17/07/92, più volte reiterato, prevedeva la messa a disposizione per la liquidazione della somma di non meno di 1/Mdi 9.000.

Su tale assegnazione sono stati incassati 1/Mdi 7.730,0 come segue :

- Prelevamenti diretti	3.421,3
- Obblig.ni per "Stato passivo"	2.170,6
- Utilizzo linea di credito della Banca di Roma	2.138,1

Risulta, pertanto, un residuo "a valere" su tale assegnazione di 1/Mdi 1.265,7, nonché un residuo di 1/Mdi 4,3 sulla linea di credito attivata della Cassa DDPP presso la Banca di Roma.

3. D.L. 643/94 convertito nella Legge n. 738
del 27/12/1994

1/Mdi 3.445,5

Il Decreto Legge in oggetto, che recepisce le modifiche dell'originario D.L. n. 462 del 22/07/94, più volte reiterato, attualmente convertito nella legge n. 738 del 27/12/94, stanziava una ulteriore somma di 1/Mdi 5.000 per :

- la ricapitalizzazione delle società del settore della Difesa e connesse operazioni finanziarie;
- gli interventi a favore dei dipendenti delle società di cui sopra;
- il pagamento dei debiti sorti anteriormente al 17/07/92 delle società del settore dell'alluminio, possedute per intero dall'EFIM;
- le necessità finanziarie dello svolgimento liquidatorio dell'ENTE.

Poiché a fronte di tale assegnazione sono stati incassati 1/Mdi 3.445,5 attualmente risulta un residuo "a valere" di 1/Mdi 1.554,5.

TOTALE FONTI ESTERNE

1/Mdi 11.457,5

N.B. : Si precisa che, al fine di garantire il massimo grado di intelligibilità al bilancio dell'EFIM (e delle Società del Gruppo), tutte le anticipazioni ricevute dal Commissario Liquidatore dell'Ente sono state appostate nel bilancio come debiti finanziari onerosi nei confronti dello Stato; corrispondentemente, gli impieghi di tali disponibilità nei confronti delle Società beneficiarie sono stati considerati quali finanziamenti onerosi concessi alle medesime.

ANALISI DELLE FONTI MONETARIE INTERNE

1. Vendita di pacchetti azionari di Società del Gruppo 1/Mdi 211,8

Riguarda esclusivamente la cessione della Società Italiana Vetro (SIV), avvenuta a fine 1993.

2. Rimborsi crediti d'imposta 1/Mdi 159,6

Si riferiscono a crediti vantati dall'EFIM nei confronti dell'Esercizio per imposte relative agli anni del periodo 1987 - 1990 (incassati a mezzo Certificati di Credito del Tesoro), nonché al rimborso della imposta di registro versata per i :

- P.O. EFIM - MCS 1984/91
- P.O. EFIM 1985/91, 12% parzialmente convertibili in azioni FEB.

3. Rimborsi da Società del Gruppo 1/Mdi 431,5

La gestione liquidatoria ha proceduto, nell'ambito del Contratto di trasferimento a FINMECCANICA delle aziende del settore Difesa a ricapitalizzazioni per complessive 1/Mdi 3.629,6.

Con le disponibilità così rivenienti, le stesse aziende hanno - tra l'altro -

rimborsato pressoché integralmente i propri debiti nei confronti dell'EFIM.

Un ulteriore rimborso per l/Mdi 53 é stato effettuato dalla SIV senza, peraltro, generare un corrispondente flusso monetario a ragione del fatto che esso é stato contabilizzato a parziale riduzione di debiti dell'EFIM verso NUOVA SAFIM, originariamente debitrice della SIV per analogo importo.

4. Altre fonti interne

l/Mdi 127,8

Riguardano flussi monetari in entrata di diversa origine, quali :

- interessi su c/c bancari;
- rimborso dal Tesoro delle rate di P.O. EFIM e di prestiti BEI;
- erogazioni dal FSE per corsi di formazione professionali, ritrasferite alle Società beneficiarie;
- transazioni finanziarie;
- dividendi;
- emolumenti di Amministratori, Sindaci, dipendenti.
- ecc.

E' qui compreso anche un saldo positivo di l/Mdi 3,9 relativo alla differenza fra il prezzo di vendita del 13% delle azioni FIDENSA VETRARIA (Gruppo Varasi) ed il prezzo di riacquisto del 5% di SIV detenuta dal Gruppo Varasi.

Operazione resasi necessaria a seguito della disdetta degli accordi a suo tempo

sottoscritti da EFIM e da considerarsi
strumentali all'operazione di cessione
dell'intero pacchetto SIV ai nuovi
azionisti.

TOTALE FONTI INTERNE

=====
1/Mdi 930,7
=====

ANALISI DEGLI IMPIEGHI MONETARIA. PROCEDURA A "STATO PASSIVO" EFIM E SOCIETA' POSSEDUTE AL 100%
E POSTE IN LIQUIDAZIONE1. Creditori in Lire, pagati a mezzo Titoli
di Stato emessi dalla Cassa DDPP

1/Mdi 2.062,9

Sono stati pagati i creditori ante 17/07/92 dell'EFIM e delle Società Nuova Safim, Nuova Sopal e Comsal (tutte possedute al 100% dall'EFIM e poste in liquidazione), attraverso la c.d. procedura dello "Stato Passivo" per complessivi 1/Mdi 2.062,9.

In base alla normativa speciale i creditori a breve termine in Lire sono stati liquidati mediante obbligazioni (comprendenti degli interessi legali dalla data di liquidazione dell'EFIM fino al 31 marzo 1993, data di decorrenza delle cedole di interesse) emesse per i complessivi 1/Mdi 2.170,6 dalla Cassa DDPP e consegnate attraverso gli sportelli della COMIT in qualità di mandataria dell'Ente.

Si specificano, di seguito, gli importi distinti per i singoli soggetti :

	(1/Mdi)
- EFIM	758,5
- Nuova Safim	1.186,0
- Nuova Sopal	0,5
- Comsal	117,9
OBBLIGAZIONI RITIRATE	2.062,9
OBBLIGAZIONI EMESSE	2.170,6
DIFFERENZA	107,7
	=====

La differenza, pari a 1/Mdi 107,7, riguarda:

- a) per 1/Mdi 60,9 le obbligazioni presso la Banca Commerciale non consegnate alla controllata Aviofer a seguito di compensazioni di suoi debiti con corrispondenti crediti dell'Ente.
- b) per 1/Mdi 46,8 le obbligazioni relative alla quota residua, non incassata dai beneficiari al termine della validità della convenzione stipulata con la Comit. Tali obbligazioni sono state, a seguito di apposito decreto del Ministro del Tesoro, accantonate in un conto deposito titoli aperto presso la filiale di Roma della Banca d'Italia ed intestato alla Comit stessa, quale mandataria dell'EFIM.

2. Pagamento dei debiti in valuta estera e transazioni effettuate su debiti al 17/7/92

1/Mdi 2.626,2

Tale pagamento si è così articolato :

- a) i creditori, titolari di rapporti a medio e lungo termine in valuta, sono stati liquidati in contanti dalla Cassa DDPP per un ammontare complessivo di 1/Mdi 1.818,1. A tale scopo la stessa Cassa DDPP ha provveduto a contrarre prestiti in eurovaluta a valere sulla linea di credito attivata presso la Banca di Roma.
- b) è stato erogato, per contanti a mezzo Comit, l'importo di 1/Mdi 403,5 a seguito di transazioni con Warburg e

Istituto Bancario San Paolo di Torino su finanziamenti a medio termine in valuta estera, coperti dai relativi Swap Agreements stipulati dalla Nuova Safim.

- c) è stato corrisposto l'importo di l/Mdi 364,6 alla Chemical Bank per il riacquisto, da parte dell'EFIM, dei crediti d'imposta ceduti alla stessa dall'Ente e da Società da esso controllate.

Ciò è avvenuto per l/Mdi 320 mediante utilizzo della linea di credito Banca di Roma e per l/Mdi 44,6 a mezzo Comit.

Il riacquisto è stato conseguente ad evento di "default" previsto nei singoli contratti con specifica garanzia dell'EFIM.

A seguito di trattativa si è addivenuti ad una transazione con Chemical Bank, per cui è stato riconosciuto, a favore della Nuova Safim, un importo di circa l/Mdi 29 Swap Agreement.

Tale importo è ricompreso nelle fonti interne (altre fonti) ed è stato riaccreditato alla Nuova Safim.

Si specifica, di seguito, l'importo erogato distinto per i singoli soggetti:

	(l/Mdi)
- EFIM	684,9
- Nuova Safim	1.941,3
	2.626,2
	=====

3. Pagamento dei debiti a medio/lungo termine 1/Mdi 340,3

I creditori titolari di rapporti a medio e lungo termine in Lire sono stati liquidati in contanti dalla Cassa DDPP per un ammontare complessivo di 1/Mdi 340,3.

Specificatamente :

	(1/Mdi)
- Nuova Safim	29,5
- Comsal	4,2
- Safim Factor	239,9
- Alumix	66,7
	340,3
	=====

Tali finanziamenti sono stati contabilizzati in conto corrente e sono stati considerati a titolo oneroso.

Sui conti correnti intrattenuti con le Società é stato applicato il tasso legale, corrispondente al tasso convenzionalmente applicabile dal Ministero del Tesoro sulle anticipazioni concesse all'EFIM, a valere sui vari provvedimenti legislativi che determinano le fonti finanziarie della gestione di liquidazione.

TOTALE "A"

1/Mdi 5.029,4

=====

B. RICAPITALIZZAZIONE SOCIETA' DEL COMPARTO DIFESA ED ESECUZIONE
CONTRATTO FINMECCANICA

1) Finanziamento previsto nel contratto 1/Mdi 438,4

L'erogazione riguarda preliminari anticipazioni concesse alla FINMECCANICA per accordi previsti nel quadro dei contratti di compravendita delle aziende del settore della difesa. Tali finanziamenti, erogati a titolo oneroso, sono poi stati rigirati, dalla stessa FINMECCANICA, alle aziende operative.

2) Aumenti di capitale ad aziende della difesa 1/Mdi 3.629,6

Gli importi corrisposti alle aziende della difesa a titolo di ricapitalizzazione sono stati erogati, in più riprese, allo scopo di procedere alla copertura delle perdite delle società del comparto ed alla successiva ricostituzione dei capitali sociali, in vista del trasferimento delle società medesime alla FINMECCANICA.

Con le disponibilità rivenienti da tali operazioni, alcune di tali società hanno estinto i propri debiti nei confronti dell'EFIM, originati da precedenti anticipazioni, per 1/Mdi 431,5.

Si espongono, in dettaglio, le somme erogate alle singole Società :

	(l/Mdi)
- Agusta	1.971,4
- Agusta Omi	31,7
- Agusta Sistemi	18,0
- Breda Meccanica Bresciana	107,5
- Ce.te.v.	1,5
- Elicotteri Meridionali	20,3
- Galileo Siscam	13,8
- Galileo Vacuum Tec	35,3
- Mecaer	0,3
- Micrel	15,3
- Microcontrol	4,0
- Officine Galileo	252,1
- Oto Melara	995,5
- Oto Sistemi Civili	---
- Selesmar	6,3
- Sei - Servizi Elicott. Italiani	9,7
- Siai Marchetti	16,4
- SMA - Segnalam. Marittimo Aereo	130,5
	3.629,6
	=====

In data 22/12/1994 é stata costituita la Società Armamenti e Aerospazio S.p.A., alla quale sono state conferite tutte le poste patrimoniali relative ai contratti con i Paesi "a rischio" (Libia, Iran, Iraq, Perù, Venezuela ed Indonesia). La Società, é posseduta interamente dall'EFIM, e ne é prevista la successiva cessione al Ministero del Tesoro.

L'intera operazione riguardante il comparto della Difesa é stata conclusa. in data 30

dicembre 1994, con l'effettivo trasferimento alla FINMECCANICA delle Società appartenenti a tale comparto.

E' opportuno qui ricordare il Decreto Interministeriale 4 agosto 1993 n. 948473 il quale, innovativamente, stabilisce l'obbligo a carico dello Stato del pagamento di un indennizzo, qualora non avvenisse la prevista assegnazione di commesse nel settore militare.

TOTALE "B"

1/Mdi 4.068,0
=====

C. OPERAZIONI FINANZIARIE DIVERSE

1. Acquisto azioni OTOBREDA FINANZIARIA

1/Mdi 225,3

L'EFIM ha proceduto all'acquisto di azioni della Otobreda Finanziaria per 1/Mdi 225,3 a seguito dell'escussione di una garanzia a suo tempo concessa dall'Ente per conto della Finanziaria Ernesto Breda. Questa, infatti, aveva assunto l'impegno contrattuale di riacquistare un massimo di 35 milioni di azioni precedentemente cedute ad un pool di banche.

2. Riacquisto Crediti di imposta 1/Mdi 10,2

L'operazione é relativa al riacquisto, da parte di EFIM, dei crediti di imposta, a suo tempo ceduti dalla Ereda Costruzioni Ferroviarie alla Chemical Bank.

TOTALE "C" 1/Mdi 235,5
=====

D. FINANZIAMENTI A SOCIETA' DEL GRUPPO

1. Acconti a fornitori "Legge Prodi" 1/Mdi 421,4

Al fine di consentire il pagamento di anticipi a piccoli fornitori, i cui crediti erano stati bloccati al 17/07/92, sono state concesse, a Società del Gruppo, anticipazioni corrispondenti ad una percentuale diversificata. Più in particolare :

- a) Tutte le Società hanno avuto un primo acconto, nella misura del 30%. Con successive disposizioni, tale percentuale é stata elevata al 70% per le Società del comparto difesa ed alluminio.
- b) Per le Società cedute (Reggiane OMI, Metallotecnica Veneta e Alutekna) gli acconti concessi hanno raggiunto la quota dell'80%.

Il dettaglio degli acconti erogati, alle singole società, é di seguito riportato :

	(1/Mdi)
- Agusta	32,8
- Agusta Omi	3,6
- Agusta Sistemi	2,1
- Almax	1,1
- Alumix	119,3
- Alures	0,6
- Alutekna	2,1
- Avis	1,2
- Breda Energia	4,5
- Breda Fucine Meridionali	2,0
- Breda Meccanica Bresciana	3,3
- Breda Menarinibus	3,2
- Breda Progetti e Costruzioni	0,8
- Cetev	0,6
- Cometra	0,3
- Comsal	1,7
- Cons. Galil. Vacuum Spec. Equip.	0,3
- Consorzio Redat	0,4
- CPA Sud	0,1
- Efimdata	2,4
- Efimpianti	2,1
- Efimservizi	0,8
- Elicotteri Meridionali	4,2
- Eurallumina	2,2
- FEB	1,0
- Galileo Siscam	0,6
- Galileo Vacuum Tec	3,3
- Istituto Ricerche Breda	0,3
- Metallotecnica Veneta	15,4
- Metalpack	0,4
- Micrel	0,2

Le Società, con loro autonome procedure e con l'obbligo di rendicontazione al Commissario Liquidatore, hanno proceduto ai pagamenti del caso.

Gli acconti corrisposti hanno interessato, in un primo tempo, i creditori ricadenti nelle categorie previste dalla c.d. "Legge Prodi" (imprese industriali ed artigiane con meno di 100 dipendenti, limite successivamente elevato a 250). In un secondo tempo, a seguito delle modifiche introdotte con il D.L. n. 45 del 24/01/94, e con il successivo D.L. n. 643 del 22/11/94, sono rientrate fra i soggetti beneficiari anche le imprese esercenti attività commerciale con meno di 50 dipendenti, le società di servizi con meno di 100 dipendenti, nonché i professionisti ed i lavoratori autonomi.

Con riferimento agli acconti corrisposti ai piccoli creditori, rientranti nelle fattispecie dinanzi elencate, appare anche opportuno sottolineare l'interpretazione estensiva che è stata data alla Legge Prodi.

Infatti, trattandosi di acconto non correlato alle somme rivenienti da vendite (non ancora intervenute), bensì fondato sulla disponibilità posta da una legge dello Stato, ai creditori delle Società possedute per intero dall'EFIM è stata corrisposta una percentuale di acconto più alta (in ragione della garanzia dello Stato sul pagamento dei loro debiti) rispetto a quella riconosciuta alle altre società (calcolata sul valore di una presumibile vendita).

(segue)	(1/Mdi)
- Microcontrol	0,6
- Nuova Breda Fucine	3,3
- Nuova Comsal	6,1
- Officine Galileo	9,0
- OTO Melara	68,6
- OTO Trasm	3,0
- Otobreda Finanziaria	3,4
- Peggiane	21,9
- Sarda	2,3
- Selesmar	0,6
- Servizi Elicott. Italiani	0,1
- Siai Marchetti	4,0
- SIV	53,0
- SMA - Segnalmar. Marittimo Aereo	6,0
- Sofer	2,8
- Termomeccanica Italiana	23,1
- Tubettificio Europeo	0,3
	421,4
	=====

2. Anticipazioni per pagamento T.F.R. ed oneri previdenziali ("Legge Prodi")

1/Mdi 172,4

Sono state considerate, a valere sugli stanziamenti previsti per la "Legge Prodi", anche le anticipazioni concesse a Società del Gruppo per consentire la regolarizzazione delle posizioni contributive previdenziali, nonché per il pagamento del Trattamento di fine rapporto per i dipendenti posti in prepensionamento.

Il dettaglio delle anticipazioni concesse é di seguito riportato :

	(l/Mdi)
- Agusta	139,7
- Alumix	9,2
- Breda Energia	2,7
- Breda Fucine Meridionali	4,5
- Nuova Sopal	0,5
- Officine Galileo	1,1
- Peggiane	3,5
- SMA	1,0
- Termomeccanica Italiana	10,2
	172,4
	=====

3. Anticipazioni ad "altro titolo"

l/Mdi 417,0

Per il soddisfacimento delle più urgenti e diversificate necessità gestionali (quali il pagamento del T.F.R. ai dipendenti cessati dal servizio, il pagamento di oneri previdenziali per i dipendenti posti in prepensionamento, la conclusione di transazioni diverse, il pagamento di oneri retributivi per le società sottoposte a liquidazione coatta, ecc.), il Commissario Liquidatore ha concesso anticipazioni in conto corrente alle Società del Gruppo.

Tutte le anticipazioni effettuate a favore delle Società del Gruppo sono state contabilizzate in conto corrente, e sono state considerate a titolo oneroso.

Sui conti correnti intrattenuti con le Società é stato applicato il tasso legale, corrispondente al tasso convenzionalmente applicabile dal Ministero del Tesoro sulle anticipazioni concesse all'EFIM, a valere sui vari provvedimenti legislativi che determinano le fonti finanziarie della gestione di liquidazione.

TOTALE "D"

1/Mdi 1.010,8
=====

E. ONERI RETRIBUTIVI DI SOCIETA' DEL GRUPPO POSTI A CARICO DELLA LIQUIDAZIONE

1. Oneri retributivi a carico della liquidazione 1/Mdi 186,1

Si riferiscono ad oneri posti a carico della gestione liquidatoria, secondo il disposto dell'art. 1, comma 2 del D.L. n. 471 del 23/11/93, convertito, con successive reiteratezioni e modificazioni, nella legge n. 738 del 27/12/94, e relativi ai costi del personale, non in cassa integrazione, delle società per le quali sia prevista la cessione a terzi. Ciò allo scopo di assicurare il mantenimento dei livelli produttivi, anche minimi, durante il periodo delle trattative per la cessione stessa.

Il dettaglio per Società beneficiaria é il seguente :

	(l/Mdi)
- Alumix	75,0
- Avis	13,6
- Breda Costruzioni Ferroviarie	9,0
- Breda Energia	2,2
- Breda Fucine Meridionali	2,7
- Breda Menarinibus	21,0
- Cometra	2,9
- Edina	1,8
- Efimdata	4,6
- Efimservizi	0,1
- Imesi	2,8
- Istituto Ricerche Breda	2,5
- Metallotecnica Veneta	6,4
- Nuova Breda Fucine	5,9
- Nuova Sopal	0,3
- OTO Trasm	1,0
- Reggiane	9,2
- Sofer	20,2
- Termomeccanica Italiana	4,9
	186,1
	=====

TOTALE "E"

l/Mdi 186,1

=====

F. NECESSITA' DI TESORERIA1. Necessità di tesoreria EFIM

1/Mdi 106,0

Si riferiscono ai costi sostenuti per la normale gestione operativa della liquidazione, nonché per coprire gli oneri del personale cessato dal rapporto di impiego e per le anticipazioni concesse al personale impiegatizio posto in cassa integrazione straordinaria alla data del 21 luglio 1993.

In tale gruppo rientrano anche le somme incassate dall'EFIM, ma di competenza di Società del Gruppo (accrediti Fondo Sociale Europeo, ecc.)

2. Anticipazioni per imposte di registro su aumenti di capitale aziende della difesa ed altre spese connesse

1/Mdi 2,5

Si tratta delle anticipazioni, effettuate dall'EFIM, necessarie al pagamento delle imposte di registro sugli aumenti di capitale delle Società del settore della difesa.

I suddetti costi, appena quantificati, saranno addebitati alle singole società.

3. Costituzione della Società "Armamenti ed Aerospazio S.p.A."

1/Mdi 0,2

Come già precedentemente enunciato, in data 22/12/94 è stata costituita, con capitale sociale pari a Lire 200.000.000=, la Società Armamenti ed Aerospazio S.p.A., alla quale

sono state conferite, da parte delle Società del settore della difesa, tutte le poste patrimoniali relative ai contratti con i Paesi "a rischio" (Libia, Iran, Iraq, Perù, Venezuela ed Indonesia).

TOTALE "F"

l/Mdi 108,7

=====

RIEPILOGO RENDICONTO FINANZIARIO DEL PERIODO 17/07/92 - 20/01/95

FONTE	ASSEGNAZIONI	ENTRATE	RESIDUI	
			A VALERE	DISPONIBILI
A - ESTERNE				
- D.L. 8/93 convertito in legge 66/93	320.000.000.000	202.000.000.000		18.000.000.000
- A valere legge 33/93:	9.000.000.000.000		1.265.696.210.639	
- Prelevamenti		3.421.343.262.000		
- Obbligazioni		2.170.569.564.198		
- Linea di credito B.Roma		2.138.072.535.809		4.290.427.354
- A valere legge 733/94	5.000.000.000.000	3.445.500.000.000	1.554.500.000.000	
B - INTERNE				
- Disponibilita' su c/c bancari al 17.07.92		3.620.138.975		
- Saldo cassa al 17.07.92		3.312.253		
- Da Ministeri rimborsi person.distaccato		1.065.298.255		
- Dividendi		954.124.164		
- Anticipazioni da Nuova Safin		1.450.000.000		
- Rimborsi prestiti BNL		24.210.636.245		
- Da Fondo Sociale Europeo		9.946.381.727		
- Interessi attivi su c/c bancari e postali		48.367.045.304		
- Da Societa' per esolon. azion. e sindacati		151.806.221		
- Da Stato rimborsi crediti d'imp. (CCF)		159.625.838.000		
- Differenza su vendita titoli		351.182.253		
- Vendita azioni SIV		211.800.521.530		
- Diff.vendita az.Fidenza e acquisto az.SIV		3.938.420.000		
- Accredito da Chemical Bank per swap		29.042.234.534		
- Da Soc. difesa per rimborso C/GL + C/BCU		431.465.036.076		
- Rimborso Stato prestito obbligazionario		7.750.762.530		
- Piccole entrate (saldi fatture, rimb., etc.)		567.357.679		
TOTALE (B)		12.391.831.607.978	2.820.196.210.639	22.290.427.354

IMPICCHI	USCITE
- A Società' del gruppo	
- Per legge Prodi L. 8/11 art. 4 co. 12 e succ. modif.	593.811.049.953
- Transazioni dirette SPALID - FIAT	48.486.385.784
- M. Safim per rit. su int. riconosciuti a banche giapponesi e transazione Glencore (Stato Passivo)	11.790.237.787
- Per altro titolo	356.672.461.658
- Per aumenti di capitale aziende della difesa	3.629.646.000.000
- Anticipazioni per imposte di registro su aumenti di capitale aziende della difesa ed altre spese connesse.	2.514.305.000
- Per art. 1 co. 20 L. 471/93 (oneri retrib. a carico Liquid.)	186.107.241.853
- A FIMMECCANICA	438.354.000.000
- Per pagamenti a M/L termine	340.352.465.610
- Per pagamenti banche e consulenti esteri (util. linea credito B.ROMA)	2.138.092.535.889
- Per acquisto azioni OTOBREKAFIM	225.322.740.691
- A Walburg - S. Paolo - Chemical	488.149.812.210
- Per riacquisto crediti d'imposta BCF - Chemical	10.238.245.875
- Costituzione Società' ARMAMENTI E AEROSPAZIO	200.000.000
- Per necessità di tesoreria RFIN	106.042.309.686
- Per pagam. tramite obbligaz. emes. Cassa DD. PP. (Stato pass.)	2.062.909.369.360
TOTALE (U)	10.638.689.661.276
- SALDO MONETARIO (E - U)	1.753.141.946.702
- RESIDUI DISPONIBILI	22.298.427.354
- DISPONIBILITA' AL 20.01.95	1.775.440.374.056

SOCIETÀ ITALIANA VETRO	SIV Internationa Trading	McAlward France	Finme Finland	SIV U.K.
	SIV Deutschland	SIV Belgium	SIV France	SIV Atlantic
	Sivona	SIV Glasgow	Spinler	Centro Ridotto SIV
	Società Veneziana Vetro	S.V.B.	G.F. Gatti & C.	Itali
PARTE - CIPAZIONI DIRETTE	Società Veneziana Cristallo	Vetro Trading & Engineering	COVEI	Valgato
	VEN	Tecno Design		
	Nuova Gofim	Suffin Leasing C.A.	Salun Factor C.A.	Gallinger
	Edimato C.A.	Istituto Ricerche Energia	Enea Vini	Museo Sopal
SISTEMI E SPAZIO C.A.	Offend	E. L. Manzoni	CTO	Itico Lente
	Reggiane OMI C.A.			
	Edim C.A.			
	CE.S.I.O.			
EFIMPIANTI C.A.	CE.S.I.S.			
	Metallotechn Veneto C.A.			
	Formosecchi Italia C.A.			
	Erred Progetti e Costruzioni C.A.			
SISTEMI E SPAZIO C.A.	Officina Galileo	Galileo Corporation of America	Galileo Venezia Tob	Galileo System
	SMA	Mico	Galileo System	Galileo System
	Smerdar Canada	Galileo System	Galileo System	Galileo System
	Galileo System	Galileo System	Galileo System	Galileo System

PAGINA BIANCA

**RENDICONTO FINANZIARIO
DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA
AL 20 GENNAIO 1995**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE FINALE DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'EFIM

1. VICENDE DELL'EFIM PRIMA DELLA LIQUIDAZIONE
2. CONSIDERAZIONI SULLA REALTA' PATRIMONIALE DEL GRUPPO EFIM
3. QUADRO NORMATIVO DELLA SOPPRESSIONE DELL'EFIM E DELLA SUA LIQUIDAZIONE
4. CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DELL'EFIM
5. RAPPORTI CON LA COMMISSIONE CEE
6. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI LIQUIDAZIONE
7. CESSIONE DEL SETTORE VETRO
8. CESSIONE DEL SETTORE DIFESA ED AEROSPAZIALE
9. CESSIONE DEL SETTORE IMPIANTISTICA
10. CESSIONI DELLE ALTRE SOCIETA'
11. CESSIONE DEL SETTORE FERROVIARIO
12. RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE DELL'ALLUMINIO
13. CESSAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA DELLE TERME
14. GLI INTERVENTI RIGUARDANTI I CREDITORI
15. PROBLEMI RELATIVI ALL'OCCUPAZIONE
16. AZIONI DI RESPONSABILITA', AZIONI DI DANNI CONTRO SOCIETA' DI REVISIONE, ESPOSTI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
17. LA PROCEDURA PER IL SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI
18. PREVISIONI SUGLI IMPEGNI FUTURI
19. QUADRO FINALE DELLA LIQUIDAZIONE

* * * * *

APPENDICE: Schede delle principali società del Gruppo EFIM

PAGINA BIANCA

1. VICENDE DELL'EFIM PRIMA DELLA LIQUIDAZIONE

1.1 Nell'immediato dopoguerra la grave situazione in cui versavano alcune industrie meccaniche indusse il Governo a creare il FIM (Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica) istituito con Dlcs 8 settembre 1947 n. 889 e posto in liquidazione con l. 17 ottobre 1950 n. 840, gestito dall'IMI, con il compito specifico di finanziare programmi di esportazione adottati da imprese meccaniche mediante la concessione di anticipazioni in valuta italiana e contro cessione totale o parziale dei crediti derivanti dalle relative forniture. Il fondo si trasformò gradualmente da organismo puramente finanziario in organo di gestione di partecipazioni. Pertanto fu posto in liquidazione sotto un comitato cui furono attribuiti tutti i poteri in precedenza dell'IMI. Le attività del Comitato si protrassero fino al 1958 anche se, già in precedenza, la parte più rilevante dei suoi poteri era stata trasferita alla Finanziaria Breda S.p.A. che si trovò a ricoprire un ruolo simile a quello di Ente di gestione. Fu così che, in attuazione della legge n. 1589/56 si giunse, con D.P.R. 27/1/62 n. 38, alla costituzione di un nuovo Ente di gestione, l'EFIM (Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica). Nello stesso anno fu adottato il primo statuto.

1.2 L'EFIM venne istituito con dpr 27 gennaio 1962, n. 38, per raccogliere le partecipazioni del Fim. Inizialmente, quale ente di gestione di partecipazioni statali, l'EFIM avrebbe dovuto avere "lo scopo precipuo di inquadrare le partecipazioni Fim già determinate e precisamente identificabili in base alle norme vigenti". Le finalità originarie dell'ente subirono una revisione e un conseguente ampliamento nei primi esercizi di gestione.

Nella relazione al primo bilancio EFIM (chiuso il 31 dicembre 1963) si diceva infatti che era intenzione dell'ente estendere "le prospettive e gli sviluppi, sia in senso territoriale, verso il Mezzogiorno d'Italia, sia nella gamma produttiva".

Lo scostamento delle limitate finalità indicate nel decreto istitutivo - diretta conseguenza dell'attuazione dei programmi di espansione impostati negli anni precedenti dalla principale partecipazione conferita all'ente, la Finanziaria E. Breda - nel quinquennio 1963-1967 trasformò l'Efim in una holding conglomerata, interessata a circa cento società operative attive in comparti eterogenei e riunite sotto il controllo di varie finanziarie di settore (in tale senso si provvide ad adeguare gli scopi statutari dell'ente con la legge 5 novembre 1964, n. 1176, e con il dpr 9 settembre 1967, n. 1284).

Nel 1971 l'Efim controllava cinque finanziarie di settore: la Finanziaria E. Breda (meccanica, armamenti, condizionatori e diverse); la Insud (costituita alla fine del 1962 insieme alla Cassa per il Mezzogiorno per promuovere e controllare le partecipazioni in

imprese meridionali); la Breda Ferroviaria (costituita nel gennaio 1969 per il materiale ferroviario e le produzioni motoristiche); la MCS (nata nel 1971 dalla trasformazione in holding della Carbosarda per i settori del vetro, della carta, dell'alluminio e della gomma); e infine la Sopal (creata nel 1971 per raggruppare le partecipazioni nel settore alimentare). In un confronto con i maggiori enti delle partecipazioni statali, si deve osservare che, se l'accentuata centralizzazione della struttura organizzativa del gruppo rendeva l'EFIM assimilabile all'ENI, la presenza in società a fianco di azionisti privati e soprattutto la marcata diversificazione in settori non omogenei facevano sì che l'ente fosse invece paragonabile all'IRI. Il carattere polisettoriale dell'EFIM si accompagnava tuttavia alla scarsa coerenza tecnologica e merceologica dei settori di nuovo intervento con cui nel corso del primo decennio venne perseguita la rapida espansione settoriale e territoriale.

Tra il 1963 ed il 1973 l'EFIM accrebbe infatti sensibilmente il proprio peso nell'ambito delle partecipazioni statali. Il fatturato del gruppo crebbe dal 2,4%, al 3,8%, le esportazioni dall'1,4% al 4,4%, gli investimenti fissi lordi all'1,7%, al 3,4% ed il personale occupato dal 2,7% al 5,9%. Il processo di espansione e di diversificazione dell'Efim si mosse seguendo due linee di azione: vennero acquisite imprese già operanti da altri gruppi pubblici e privati e si costituirono nuove imprese in aree di intervento ritenute strategiche per la politica di investimenti seguita dal gruppo (con particolare riguardo al Mezzogiorno).

Muovendo dal nucleo originario, rappresentato dalle imprese meccaniche controllate dalla Finanziaria E. Breda, l'EFIM estese il proprio interessamento a nuovi settori in base a diversi criteri: a) ripartizione delle competenze con l'IRI (materiale ferroviario e armamenti); b) salvataggio di imprese in difficoltà (le imprese produttrici di alluminio cedute dalla Montedison, le cartiere Cbdm e le aziende ex Fim); c) espansione in nuovi settori (alluminio, vetro, alimentari, carta, aeronautica).

Nel 1972, alla fine della prima fase di espansione, la struttura del gruppo Efim (a cui faceva capo, come si è detto, un centinaio di società operative) mostrava che la meccanica incideva sul fatturato complessivo per il 46,80% (contro il 99,38% del 1963), il vetro per il 12,30%, la gomma per il 7,23%, la carta e la cartotecnica per il 13,53% e gli alimentari per il 14,46% (cui doveva aggiungersi il 5,68% di varie e servizi). Ma i dati più significativi, se si pensa alla crisi da indebitamento degli anni successivi, sono quelli relativi al capitale fisso lordo: meccanica 22,37%, alluminio 35,65%, cemento 6,87%, vetro 10,69%, gomma 3,97%, carta e cartotecnica 6,93%, alimentari 14,46%, varie e servizi 5,68%.

Il finanziamento degli investimenti effettuati dal gruppo si incentrò essenzialmente su elevati indebitamenti e sul ricorso allo stato, sia direttamente, attraverso il fondo di dotazione e l'ottenimento di contributi a fondo perduto, che indirettamente, mediante la

richiesta di contributi in conto interesse sui mutui agevolati. Che il ricorso allo stato fosse l'elemento centrale della politica finanziaria dell'EFIM era evidente già nei primi anni settanta, quando si stimò che oltre la metà dei debiti finanziari in essere alla fine del 1972 (230 miliardi su 390 miliardi) era rappresentata da mutui - in prevalenza a tassi agevolati - per gli investimenti nel Mezzogiorno; di contro le capacità di autofinanziamento del gruppo si potevano considerare insufficienti.

L'andamento gestionale ed economico del gruppo EFIM (per una valutazione del quale si poté avere il primo bilancio consolidato solo a partire dall'esercizio 1972) non ha indicato risultati complessivamente soddisfacenti nè omogenei per i vari settori di attività (un dato costante nella storia dell'Ente). Anzitutto occorre notare che l'equilibrio dei conti economici non è mai stato conseguito da parte del gruppo EFIM nel suo complesso, le cui perdite accumulate durante il primo decennio di attività furono stimate in 50 miliardi di lire, una somma pari a circa un terzo delle risorse ricevute come fondo di dotazione fino al 1972 (G. Alzona 1975); a ciò si aggiunga che generalmente le società del gruppo applicarono tassi di ammortamento inadeguati alla natura degli investimenti realizzati (3-5,5%).

Nel periodo 1963-1973 l'industria della gomma si dimostrò l'unico settore in cui l'EFIM era presente (Brema) in grado di presentare risultati economici soddisfacenti. I risultati positivi di alcune imprese (Breda Termomeccanica Locomotive e Breda Fucine) non bastavano a compensare le perdite registrate nel settore meccanico nel suo insieme: i risultati di gestione dei comparti delle costruzioni navali e del materiale ferroviario (quest'ultimo a partire dal 1968) presentarono infatti un progressivo deterioramento. Estremamente negativi furono anche i risultati delle imprese cartarie (Crdm) e produttrici di vetro (SIV), nonostante gli sforzi di razionalizzazione e ammodernamento degli impianti dispiegati dall'EFIM. Altrettanto negativo risultò l'andamento economico delle imprese del settore alimentare (Frigodaunia, Alco e Cidac) e di quelle produttrici di alluminio (Alsar).

Nel 1973 con l'acquisizione dell'Agusta e della Oto Melara l'EFIM entrò nel settore dell'elicotteristica e in quello di mezzi e dei sistemi di difesa, potendo così approfittare dell'incremento delle vendite che in questi due comparti si sarebbe registrato negli anni immediatamente successivi. Le performances positive delle imprese attive nella produzione di elicotteri e dei mezzi e sistemi di difesa non furono comunque sufficienti a bilanciare l'andamento nettamente negativo dei settori maggiormente colpiti dalla crisi economica della metà degli anni settanta (in particolare della cantieristica, dei motori e motocicli e, soprattutto, dell'alluminio e degli alimentari). Inoltre la crisi edilizia e il ristagno degli investimenti segnarono negativamente anche le società attive nella progettazione edile e industriale e nell'impiantistica, mentre le difficoltà dell'industria automobilistica si

riverberarono sulle vendite delle imprese vetrarie (SIV). Alla crisi industriale si doveva aggiungere l'aggravarsi della situazione finanziaria del gruppo per effetto dell'aumento dei tassi bancari.

La risposta alla crisi settoriale e aziendale si articolò in un programma che prevedeva una riorganizzazione produttiva e commerciale e una riforma dell'organigramma di gruppo. I consistenti investimenti effettuati dall'EFIM nel corso del triennio 1976-77 vennero infatti indirizzati specialmente all'ammodernamento e alla ristrutturazione delle imprese in crisi. Alle difficoltà incontrate dal gruppo i vertici dell'EFIM tentarono di ovviare anche procedendo a una revisione dell'organizzazione della struttura del gruppo. La forte centralizzazione che aveva fino allora contraddistinto il gruppo nei rapporti interni - tra Ente e finanziarie, nonché tra finanziarie e aziende operative - venne abbandonata per dare vita a un processo di decentramento delle funzioni di controllo e di gestione delle finanziarie e per migliorare i flussi informativi interni al gruppo: l'EFIM - si legge nella relazione all'esercizio 1976 - negli ultimi due anni "ha posto sempre più in risalto il ruolo delle Finanziarie intese come unità di coordinamento settoriale oltre che come centri gestionali delle partecipazioni nelle società operative".

La riorganizzazione dell'EFIM proseguì anche negli anni successivi così da assegnare all'Ente il compito di mettere a punto le strategie di sviluppo e gli obiettivi a lungo termine sulla base degli indirizzi forniti da Governo e Parlamento, alle finanziarie il compito di coordinare le imprese collegate e di elaborare i piani settoriali e alle società operative la piena responsabilità di gestione delle rispettive attività di produzione. La ridefinizione delle responsabilità e della struttura organizzativa si precisò ulteriormente nel corso del 1978 quando si portò a termine la revisione del "sistema informativo di Gruppo" (varato nel 1968), un sistema che si incentrava sulla programmazione strategica mediante la formulazione di un piano quinquennale per aziende e per settori, la cui verifica era affidata a una forma di controllo budgetaria.

Il costante aumento del fatturato delle aziende del gruppo nella seconda metà degli anni settanta e nel primo quinquennio degli anni ottanta fu caratterizzato dall'incremento delle vendite all'estero: il fatturato estero arrivò ad occupare una quota compresa tra il 41% ed il 48% del fatturato globale del gruppo (1980-1985). Alla riorganizzazione del Gruppo e alla adozione di nuovi metodi di controllo e gestione da parte dell'Ente e delle finanziarie di settore corrispose un progressivo ribilanciamento delle aree di interesse dell'EFIM. Il settore meccanico che nella prima fase di vita dell'EFIM aveva gradualmente occupato una quota minore del fatturato (fino a scendere sotto il 50%) durante gli anni di revisione delle strategie aziendali riguadagnò un posto di sempre maggiore importanza risalendo all'80%

del fatturato nel 1980-1981, all'85,2% nel 1983 e all'84,3% nel 1984. Le diversificazioni produttive di settore, pur senza consentire un equilibrio dei conti economici del Gruppo, diede risultati apprezzabili: l'elicotteristica, le imprese del materiale ferroviario e quelle produttrici di mezzi e di sistemi di difesa, presentarono risultati economici costantemente positivi dal 1976 al 1985, mentre largamente deficitarie rimasero la cantieristica e la motoristica.

Le imprese operanti nei settori del vetro e dell'alluminio, malgrado alcuni esercizi di segno positivo (generalmente in coincidenza di un ciclo di crescita dei comparti di sbocco o di aumento dei prezzi dei prodotti finali), costituirono aree di perdita insieme all'alimentare, il cui problema di fondo era rappresentato dalla accentuata sottocapitalizzazione delle aziende del settore - controllate tramite la Sopal - e dagli elevati oneri finanziari che ne derivavano.

I problemi maggiori si incontrarono tuttavia nella deteriorata struttura finanziaria del gruppo. L'EFIM, si sostenne a più riprese sullo scorcio degli anni settanta, era in gravi difficoltà a causa della persistente e insostenibile sottocapitalizzazione (cui l'entità dei fondi di dotazione non poteva rimediare). L'esposizione debitoria netta a breve verso le banche si mantenne costantemente alta stentando a rientrare in misure accettabili in una fase di forte aumento dei tassi bancari. Nel 1975 si costituì una società di servizio, la Safi, per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie a fronteggiare il fabbisogno del gruppo. Ciononostante si ebbe una flessione dell'esposizione a breve solo nel 1979 quando per la prima volta l'Efim contrasse prestiti all'estero a medio e lungo termine.

Uno dei punti principali delle strategie di investimento dell'EFIM, la promozione di attività industriali nel Mezzogiorno, non subì rallentamenti benchè nei primi anni ottanta si delineasse una "vocazione internazionale" del Gruppo. L'esposizione a rischi di cambio che ne derivò ebbe - in un momento di forti tensioni delle variabili valutarie - conseguenze sin dal 1981-1982. Il permanere di aree di perdita (alluminio, vetro, materiale ferroviario) e la crescita dell'indebitamento a breve indussero i vertici dell'EFIM a intervenire sulla struttura organizzativa del Gruppo segnando "un potenziamento generale delle funzioni centralmente esercitate nel Gruppo: il nuovo assetto organizzativo dell'Ente risponde chiaramente alla esigenza di caratterizzarne più incisivamente il ruolo negli aspetti fondamentali di indirizzo, di coordinamento e di controllo per assolvere adeguatamente i compiti specifici di una holding industriale" (Relazione 1984). Contemporaneamente si decise di accorpate le imprese produttrici di alluminio nella Alumina e di effettuare dismissioni nel settore alimentare (anche in seguito a delibera Cipi del maggio 1985). Nel corso del 1985 si lanciò inoltre anche il primo prestito obbligazionario (60 miliardi) per fronteggiare l'acquisto della SIV dall'ENI.

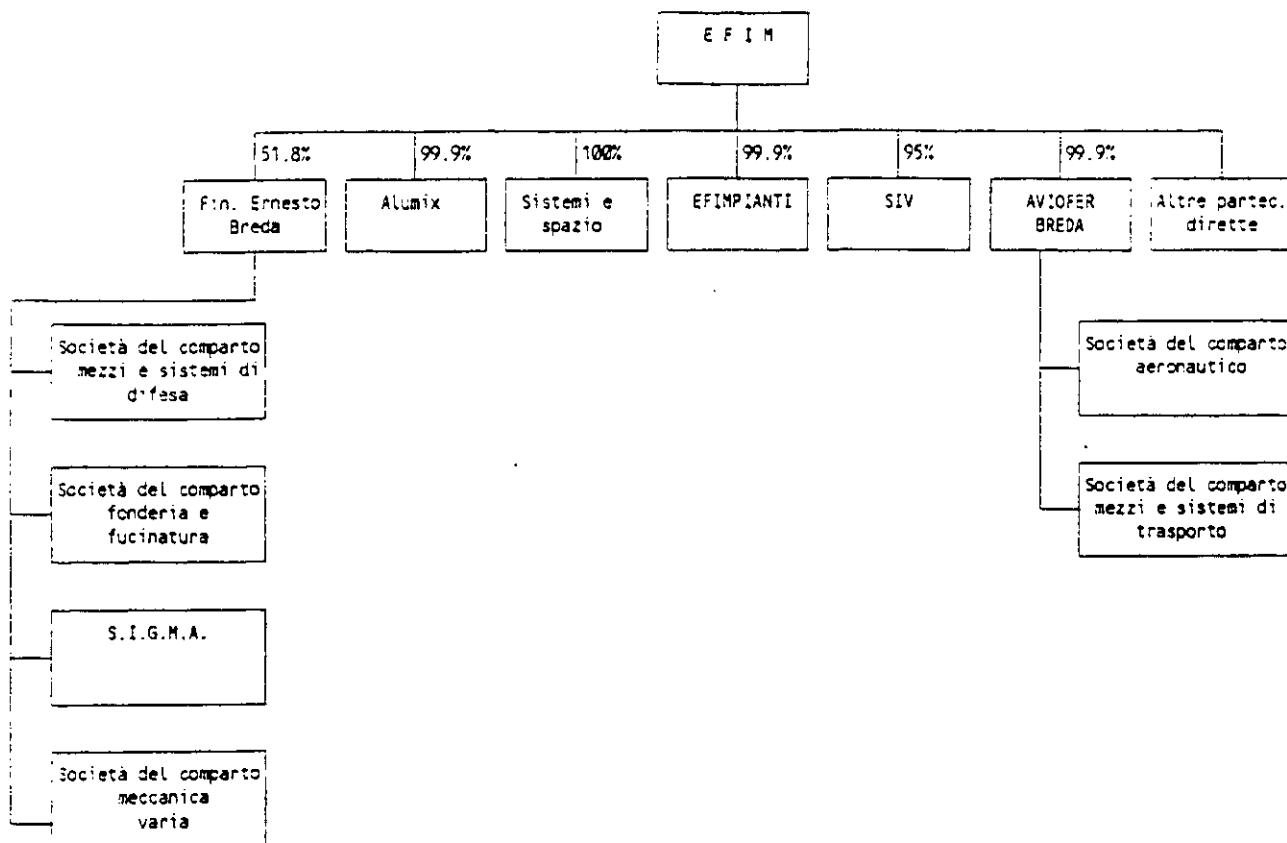
La flessione del dollaro pregiudicò dal 1985 la presenza dell'EFIM sui mercati esteri portando a un calo del fatturato per le imprese del Gruppo attive nell'aeronautica e nei mezzi e sistemi di difesa (un settore che successivamente avrebbe risentito anche della crisi dei rapporti internazionali): la riduzione del fatturato estero venne in parte compensata dall'aumento delle vendite sul mercato interno. Nel 1987 si raggrupparono anche le imprese operanti nell'impiantistica nell'Efimpianti.

La riorganizzazione della struttura del gruppo diede come risultato un complesso organigramma. Dalla fine degli anni ottanta all'ente facevano così capo tre finanziarie di settore: l'Aviofer (che controlla due gruppi: mezzi e sistemi di trasporto collettivo terrestre; elicotteristica, aviazione, leggera e aerospaziale); la Finanziaria Ernesto Breda (settore meccanico e armamenti); l'Alumix (alluminio). L'EFIM opera poi anche attraverso società direttamente controllate: Siv (vetro), l'Efimpianti (impiantistica) e le società di servizio Safim, Safim factor e Safim Leasing (servizi finanziari), l'Efimdata (informatica) e l'Efimservizi (comunicazioni).

Alla fine del passato decennio l'Efim aveva ridotto le vendite all'estero (scese a 1/3) e aveva cercato di rendere più omogenei i settori di intervento riorganizzando la struttura del gruppo per aree di produzione omogenea e affiancando al centinaio di società operative alcune società di servizi. Oltre ad aver dato maggiore coerenza alla diversificazione tramite cessioni e acquisizioni, l'Efim manteneva la propria presenza nel Mezzogiorno con la più alta percentuale di addetti rispetto all'IRI e all'ENI.

- 1.3 La situazione dell'EFIM all'inizio della liquidazione - al 17 luglio 1992 - si caratterizzava per il fatto che 81 società su 114 chiudevano in perdita. Al 31 dicembre 1992 tale dato veniva confermato con 88 società su 114 in perdita.

La struttura (semplificata) del gruppo Efim era la seguente:



Al 31.12.1991 l'organico del gruppo Efim era composto da n. 35.489 dipendenti. La seguente è la ripartizione percentuale indicativa per categoria confrontata con l'esercizio precedente:

(3)	31.12.1990	31.12.1991
Dirigenti	2.4	2.4
Impiegati	38.2	38.7
Operai	59.4	58.9
Totale	<u>100.0</u>	<u>100.0</u>
	=====	=====

Al 31.3.1992 l'organico del solo Ente era composto da n. 169 dipendenti.

La situazione patrimoniale dell'Ente al 17.7.1992 era la seguente;

	L./mld.		L./mld.
Partecipazioni (1)	2.315.8	Fondo di dotazione	4.269.8
Altre immobilizzazioni	3.6	Perdite pregresse	-4.022.3
Crediti finanziari v/consociate	397.5	Risultato del periodo	-617.1
Altre attività	111.4	Patrimonio netto	-569.6
		Fondo TFR	8.0
		Altri fondi	818.1
		Debiti finanziari v/consociate	2.098.2
		Debiti finanziari netti v/sistema	375.6
		Altre passività	98.0
	<u>2.828.3</u>		<u>2.828.3</u>
	<u>=====</u>		<u>=====</u>

(1) Di cui:

99.9% Aviofer	625.7
95.0% SIV	478.7
100% Sistemi e Spazio	275.3
16.7% GEPI	227.5
51.8% F.E.B.	220.2
100% Safingest	78.6
99.9% Efimpianti	65.0
100% Nuova Safim	45.0
Altre (a)	299.8
	<u>2.315.8</u>

(a) Voce calcolata per differenza.

Nel seguito sono riportati i principali dati economico patrimoniali consolidati 1990, 1991 e al 17.7.1992 relativi al gruppo Efim sia ripartiti per area di attività sia nel loro complesso:

(L. n. 13.)	Fatturato			Risultato			Capitale			Debiti			Dipendenti al 31.12.91
				operativo			investito netto			finanziari netti			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
EFIM (solo ente)	7	6	2	- 3	-46	-511	1307	1262	1507	1245	1168	2076	169 (1)
Fin. Ernesto Breda:													
- Spa	7	6	3	-61	-62	-57	536	341	412	97	-103	37	69
- Sistemi di difesa	1213	971	387	185	159	17	1345	1448	1827	853	1054	1113	2805
- Fonderia	93	124	69	-49	-17	-10	149	147	139	134	138	129	947
- SISMA	3	2	1	- 1	- 2	-	41	42	39	- 5	- 6	- 5	10
- Meccanica varia	113	44	25	- 5	-23	- 6	192	141	141	102	89	82	669
- Rettifiche	-33	-26	-53	63	39	116	-560	-363	-761	1	- 6	-	-
Totale	1401	1121	432	132	94	60	1703	1756	1797	1182	1166	16	4500
Aviofer Breda:													
- Spa	2	2	1	26	5	-255	796	804	424	124	128	22	45
- Agusta	1119	903	517	117	-98	-106	2090	2453	2272	1612	1993	2067	8343
- Sistemi di trasporto	641	496	287	5	-15	- 32	415	548	517	141	251	288	4995
- Rettifiche	-	- 1	- 1	- 9	- 4	266	-678	-672	-414	- 2	1	-	-
Totale	1762	1400	804	139	-112	-127	2623	3133	2799	1875	2373	2377	13383
Alluminio	1303	1260	693	-94	-264	-144	1441	1463	1123	1304	1467	1143	6596 (2)
Siv. Soc. Italiana Vetro	677	730	431	18	9	-	769	762	823	320	286	331	5149
Efimpianti	349	369	206	-15	-12	-15	219	256	336	193	2	346	1592
Sistemi e spazio	-	517	218	-	55	- 3	-	1502	961	-	1378	684	2768 (3)
Servizi finanziari	23	29	9	88	59	263	565	645	671	514	596	627	62
Società minori	53	54	25	63	18	-	967	425	54	612	327	-32	4 (4)
Nuova Sopal	-	-	2	-	-	- 1	-	-	14	-	-	159	31
Rettifiche	-63	-420	-117	-13	438	163	-1584	-1418	-1173	18	2	-	885 (5)
Totale gruppo Efim	5512	5066	2705	315	-181	-280	8010	9786	8912	7263	8998	9067	489
	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====

A = 31.12.1990

B = 31.12.1991

C = 17.07.1992

(1) Dato al 31.3.1992.

(2) Per il gruppo Comsal è stato accolto il dato al 31.3.1992.

(3) Per Galileo Siscam è stato accolto il dato al 31.3.1992.

(4) Per Efimdata è stato accolto il dato al 31.3.1992.

(5) Differenza tra il dato riportato nel bilancio Efim 1991 ed i dettagli disponibili.

(L./mld.)	31.12.1990		31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%	Totale	(%)
FATTURATO	5.512	100,0	5.066	100,0	2.704,8	100,0
Margine operativo lordo	257	4,7	-133	-2,6	-32,8	-1,2
Ammortamenti	-378	-6,9	-434	-8,6	-298,7	-11,1
Costi capitalizzati oneri poliennali	198	3,6	270	5,3	64,5	2,4
Saldo oneri/proventi diversi	238	4,3	116	2,3	-13,4	-0,5
Risultato operativo	315	5,7	-181	-3,6	-280,4	-10,4
Oneri finanziari netti	-963	-17,5	-1.121	-22,1	-724,5	-26,8
Risultato gestionale	-648	-11,8	-1.302	-25,7	-1.005	-37,2
Risultato netto	-365	-6,6	-1.098	-21,7	-895,4	-33,1
Attivo immobilizzazioni	3.732	67,7	5.109	100,8	4.541,9	167,9
Capitale circolante netto	5.515	100,0	6.113	121,7	5.847,3	216,2
Fondi diversi (-)	-1.237	-22,4	-1.436	-28,3	-1.477,3	-54,6
Capitale investito netto	8.010	145,3	9.786	193,2	8.911,9	329,6
Patrimonio netto	299	0,5	327	0,6	-523,9	-19,4
Interessi di terzi	448	8,1	461	9,1	368,4	13,6
Debiti finanziari/dispon. (-) netti	7.263	131,8	8.998	177,6	9.067,4	335,3

- 1.4 Va aggiunto che anche per le ragioni indicate nella perizia del Prof. Frova, su cui torneremo nel par. 2 successivo, i bilanci erano scarsamente significativi: non mancano vari casi di società che chiudevano in attivo (Finanziaria E. Breda e SMA ad esempio) ma solo perchè erano rappresentate situazioni non rispondenti ad una realtà effettuale. In altre parole, società che avevano depositato bilanci in utile, in realtà portavano ed avevano un patrimonio negativo. La lettura dei dati relativi alle dinamiche patrimoniali di molte società conferma quanto è stato detto ora ora, con anormali divari ed anormali aggravamenti

SOCIETÀ	ANNO 1989		ANNO 1990		ANNO 1991		ANNO 1992		ANNO 1993	
	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ECONOMICO	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO ECONOMICO
ACUSTA	537.195	21.437	483.689	-39.116	437.156	-112.613	-149.933	-838.888	-358.172	-569.817
ACUSTA OBI	-	-	101.000	53	101.000	53	101.463	-16.333	67.658	-19.272
ACUSTA SISTEMI	-	-	70.600	20	70.600	20	67.119	-3.519	56.447	-10.392
ALOMIT	136.424	-6.626	121.732	-14.293	-102.319	-424.514	-153.103	-583.787	-536.527	-506.451
ALOTIRA (in liquidazione)	2.158	-12.929	-3.876	-24.572	-18.866	-21.718	-52.576	-34.539	-16.765	-23.693
ARCO MECCANICA PRESCIANI	95.938	6.060	94.701	2.363	93.497	315	46.418	-0.677	46.418	-46.372
COPITAL	39.105	1.665	32.821	1.356	42.833	915	42.837	206	45.133	2.559
I.M. - ELICOTTERI MERIDIONALI	38.118	573	45.660	630	52.066	90	46.489	-3.556	46.489	-6.866
REMIPLANT (in liquidazione c.a.)	30.207	-34.793	33.306	-31.614	9.315	-24.071	-90.845	-100.160	-328.180	-233.931
SPILLERIES	134.511	732	132.476	827	130.064	53	138.895	31	141.365	161
ISTITUTO RICERCHE BORDA	2.952	16	3.037	84	3.566	6	3.070	-102	-650	-1.704
MEATLOTTICA TREVITA (in liquidazione c.)	17.958	-3.510	14.630	-1.070	18.585	-1.274	7.489	-11.096	-8.372	-16.411
OTO MELARA	297.030	11.588	301.358	4.324	299.483	-43.106	121.566	-167.910	-237.189	-351.705
REGGIANE OBI (in liquidazione c.a.)	25.628	-204	25.709	-106	37.107	-6.518	-49.109	-86.296	-109.137	-61.254
SARVEST ELICOTTERISTICI ITALIANI	681	101	693	11	703	51	-2.615	-3.318	-7.529	-4.914
TERMONOCCALICA ITALIANA	-2.448	-16.818	5.506	-4.854	31.378	-6.218	-25.132	-39.510	-11.217	-48.044

R.B. Il segno (-) sta' ad indicare che la società
non era costituita nell'anno di riferimento

2. CONSIDERAZIONI SULLA REALTA' PATRIMONIALE DEL GRUPPO EFIM

L'articolazione polisettoriale del Gruppo si è modificata nel tempo sulla scorta di una razionalizzazione progressivamente orientata ai settori della meccanica - pesante e secondaria - e dell'alluminio. Ciò è avvenuto attraverso una politica di dismissioni volta alla liquidazione di talune aziende, o alla cessione in funzionamento, come nel caso di imprese operanti nei settori del vetro e dell'alimentare.

La concentrazione delle attività nei settori della meccanica e dell'alluminio ha esposto tuttavia nel tempo il Gruppo ad una elevata vulnerabilità, principalmente connessa alla crescente concorrenza internazionale - che interessa in particolare i comparti della meccanica - ed alle crisi di domanda che hanno caratterizzato altri comparti in modo praticamente strutturale - si pensi ad esempio all'alluminio.

In tale contesto, i risultati industriali del Gruppo hanno segnato un trend fortemente decrescente, con valori assoluti totalmente negativi, molto diverso da quello ottenuto mediamente dall'industria italiana in quegli stessi anni: dal 1982 al 1991 il reddito operativo, inizialmente negativo, è prima lievemente cresciuto, per poi comprimersi fortemente tanto da divenire negativo nel 1990 e 1991. Il margine operativo lordo, in percentuale del fatturato, si è ridotto fino ad assumere nel 1991 un valore prossimo allo zero (1.4%), significativo della incapacità delle imprese del Gruppo di generare redditività industriale (prima ancora, cioè, di subire gli effetti della struttura finanziaria).

Tale dinamica è risultata particolarmente drammatica nel comparto dell'alluminio, il quale mostra per tutto il periodo di tempo considerato i risultati negativi in assoluto più elevati; anche altri comparti, peraltro, denotano redditi operativi negativi (ad esempio, impiantistica e fonderie). Per il comparto dell'aeronautica il processo di scadimento di performance è stato vistoso e repentino soprattutto dopo il 1986.

Si noti, peraltro, che all'interno del gruppo alcune finanziarie hanno proceduto spesso a cospicui e repentine rivalutazioni, le quali hanno pur sempre influenzato il profilo del reddito; per altre è evidente un utilizzo diffuso di politiche di bilancio, talvolta di artifici, spesso finalizzate a sostenere la crescita dell'indebitamento.

Insomma, il Gruppo Efim si è caratterizzato fra il 1982 ed il 1992 per un progressivo deterioramento della performance economica, finanziaria e patrimoniale. E tale scadimento si riflette direttamente nella dinamica negativa dei valori del capitale economico del Gruppo stesso.

L'indebitamento totale del Gruppo è passato dai circa 2.700 miliardi del 1982 agli oltre 10.700 miliardi del 1992. I debiti finanziari totali in percentuale del patrimonio netto sono incrementati nello stesso periodo, passando dal 510% ad oltre il 1,230%: percentuali comunque astronomiche.

Rispetto all'indebitamento totale del gruppo Efim, il peso del settore della meccanica - ed al suo interno in special modo i comparti dell'aeronautica e della fonderia - è stato preponderante: ad esso è sempre imputabile oltre il 50% dei debiti consolidati. Tra le diverse finanziarie è nell'ordine ad Aviofer, Finanziaria E. Breda ed MCS/Alumix che si può imputare la maggior parte del debito.

Il patrimonio netto contabile proprio del Gruppo (ovvero il patrimonio di pertinenza di Efim), è andato progressivamente riducendosi nel tempo, passando dagli oltre 477 miliardi del 1987 ai 233 circa del 1992; la ragione di ciò va ricercata principalmente nella dinamica delle riserve, che si sono progressivamente deteriorate, e dei risultati di esercizio, divenuti come visto sempre più negativi. Come è ovvio, peraltro, l'indicazione proveniente dal patrimonio netto contabile indipendente da aspetti patologici non è significativa dell'effettivo valore del Gruppo, giacchè nulla ci dice sul reale valore degli attivi.

Ed infatti la stima del valore del capitale economico attribuibile al gruppo riflette immediatamente tali circostanze, che - lo ricordiamo ancora - non venivano invece per nulla evidenziate nei bilanci. Considerando il valore scaturente dall'applicazione di un metodo di stima incentrato sulla attualizzazione limitata del reddito, la perizia mostra che il valore economico del gruppo è già negativo nel 1982, per circa 2.500 miliardi; e peggiora progressivamente, giungendo a sfiorare, nel 1991, i 10.000 miliardi.

In altri termini: da un lato i bilanci del gruppo e delle sue controllate indicavano, ancora nel 1991 e - parzialmente al 17.7.1992 - solamente le perdite di esercizio, peraltro sistematicamente ripianate con i fondi di dotazione; dall'altro gli stessi bilanci evidenziavano il gonfiarsi progressivo delle poste patrimoniali (maggiori debiti e maggior valore dei cespiti e/o delle partecipazioni), cui peraltro corrispondevano una redditività ed una competitività industriali sempre più deboli. Per essere espliciti: il valore dei debiti del Gruppo era reale e crescente; il valore degli attivi, a fronte

dei quali tali debiti si trovavano, era invece sempre più aleatorio, in quanto incapace di generare redditi soddisfacenti e stabili nel tempo.

Le diverse finanziarie ed i diversi comparti, pur rilevando tutti valori di capitale economico negativi, influenzano con entità dissimile tale risultato (ovvero il valore negativo di circa 10.000 miliardi nel 1991 del capitale economico). In particolare, nel 1991 al gruppo Aviofer, alla MCS/Alumix ed alla Finanziaria E. Breda, sono rispettivamente associabili valori negativi di 2.800 miliardi circa di 2.000 miliardi e di 1.344 miliardi. Al comparto dell'alluminio è imputabile circa il 21% circa del valore consolidato, al comparto aeronautico circa il 24%.

Il valore del capitale economico a fine 1992 è stimabile, secondo quanto indicato nella perizia, attraverso l'introduzione di alcune ipotesi necessarie a sopperire alla mancanza di talune informazioni. Seppur impiegando ipotesi prudenziali, che ragionevolmente conducono ad un valore più elevato di quello effettivamente attribuibile al Gruppo, la perizia affidata al Prof. Frova perviene ad un valore indicativo del capitale economico del Gruppo pari a circa - 14.200 miliardi.

In sintesi, le relazioni di dipendenza tra il valore del capitale economico del Gruppo e le variabili economico-finanziarie che lo determinano seguono una dinamica monotonica. In particolare:

- l'entità dell'indebitamento finanziario è sempre crescente;
- l'incidenza degli oneri finanziari sul reddito operativo è sempre crescente;
- la misura del reddito operativo è decrescente.

Dunque, potendo osservare ex-post i fatti, è facile e ragionevole concludere che la posizione economica, finanziaria e patrimoniale del gruppo è nel suo complesso peggiorata progressivamente e sistematicamente, sin dai primi anni 80 e con una pausa di riflessione nella parte centrale di tale decennio. Già da allora, dunque, il reale valore del Gruppo era negativo, come indicativamente segnalato dalle figure qui allegate e tratte dalla perizia del Prof. Frova. Il fatto che l'entità delle minusvalenze (o della insussistenza economica degli attivi) sia emerso di fatto solo a partire dal 1992 non deve far dimenticare che, in effetti, l'applicazione di ragionevoli criteri di valutazione dell'impresa già dagli anni 80 avrebbe permesso di evidenziare con maggior tempestività il progressivo inabissarsi del gruppo.

3. QUADRO NORMATIVO DELLA SOPPRESSIONE DELL'EFIM E DELLA SUA LIQUIDAZIONE

3.1 L'Efim è stato posto in liquidazione il 17 luglio 1992 con decreto n. 340/1992.

La struttura di tale decreto deliberato con estrema rapidità era relativamente semplice e non delineava la procedura di liquidazione se non per sommi capi; per questo motivo al primo decreto ne sono seguiti altri 3 prima di giungere alla emanazione della legge di conversione il 17 febbraio 1993 (quindi a 7 mesi di distanza dalla messa in liquidazione dell'Ente).

Appare opportuno segnalare alcune modifiche essenziali. In primo luogo l'ammontare dello stanziamento per il pagamento dei debiti dell'Ente e delle società controllate è stato aumentato, portandolo da 4.000 miliardi a non meno di 9.000 perchè al momento del primo decreto non era ancora stata predisposta e approvata la legge finanziaria che ha consentito una diversa disponibilità, quale era necessaria secondo la ricostruzione del passivo immediatamente fatta dal Commissario Liquidatore.

Altre modifiche si sono rese necessarie in ordine alla gestione delle società per le quali era inizialmente previsto un meccanismo complesso di autorizzazione del Ministero del tesoro attraverso il Commissario liquidatore. Viceversa, successivamente, alle società è stata lasciata la piena autonomia organizzativa e di gestione in attuazione del principio che il Commissario liquidatore dell'Efim era chiamato a liquidare l'ente non a gestire le società controllate. E' stato chiarito che le singole società mantenevano ad ogni effetto la loro autonomia; ciò vale anche per quanto riguarda il soddisfacimento delle loro posizioni debitorie, alle quali deve provvedere con il proprio patrimonio; ciò che può portare a diversità di pagamenti, che potranno essere al 100% o in percentuale.

In altre parole, non esiste un trattamento uguale per tutti i creditori delle società del gruppo, che come tale non esiste nè è esistito come soggetto giuridico. Il principio della par condicio vale rigorosamente nell'ambito di ogni società, non nel gruppo, cosicchè, in ipotesi, ci saranno creditori di una società che vengono pagati al 100% e creditori di una società B che potranno ricevere una percentuale, poniamo del 50%.

Fa eccezione il caso in cui vi sia una obbligazione a carico dello Stato di provvedere al pagamento al 100%. Questa obbligazione si ha in forza del D.L. 487/92 convertito con

modificazioni con L. 33/93, art. 5, per i debiti dell'EFIM che è Ente pubblico e quando lo Stato possieda direttamente o indirettamente per tramite dell'EFIM o di società da questo controllate al 100% del capitale sociale e la società venga liquidata.

Le affermazioni dei principi di diritto ora richiamati hanno dato adito ad interessate proteste di creditori che pretendavano l'integrale pagamento, qualunque fosse lo status giuridico del loro creditori.

Particolarmente virulenta è stata la campagna promossa da numerose banche estere largamente appoggiata (tuttora) da giornali italiani di larga tiratura. Le banche pretendevano trattamenti particolari di immediato rimborso integrale in quanto avevano avuto rapporti con imprese a partecipazione statale, per cui, a loro dire, lo Stato italiano era giuridicamente obbligato, tacendo che erano stati applicati ai prestiti non i tassi che secondo la prassi dei mercati internazionali vengono applicati ai prestiti contratti dagli Stati, ma quelli per le imprese pubbliche, superiori proprio perchè vi è un rischio superiore, e che secondo il diritto inglese, al quale le banche amavano richiamarsi, lo Stato non è responsabile per i debiti delle persone giuridiche che esso stesso ha costituito.

- 3.2 Con lo svolgersi della procedura di liquidazione dell'Ente, in considerazione delle esigenze di attuazione del programma di liquidazione si sono resi necessari interventi legislativi di interpretazione, di modificazione e di integrazione della legge di soppressione dell'ente; sono state inoltre approvati alcuni provvedimenti legislativi che hanno permesso di far fronte a situazioni problematiche createsi per effetto della particolare disciplina della liquidazione dell'Efim. Si tratta della legge n. 111, del 21 febbraio 1994 che ha accolto, tardivamente, quanto era stato richiesto dal Commissario Liquidatore nel programma di liquidazione e che permette a piccoli e medi imprenditori, creditori dell'Efim o di società da esso controllate, di sospendere il pagamento delle imposte ; o ancora della legge n. 598 del 28 ottobre 1994 che disciplina i prepensionamenti dei dipendenti dell'EFIM e delle società controllate , i cui costi per i prepensionamenti già attuati e quelli da effettuarsi in futuro vanno ad incidere sui fondi posti a disposizione del Commissario liquidatore ai sensi dell'art. 11, della L. 738/94 del 27 dicembre 1994; mentre il D.L. 471 del 23 novembre 1993 ha esteso l'applicazione delle norme della legge n.95 del 3 aprile 1979 cosiddetta Prodi, alle imprese che esercitano attività commerciale e alle società di servizi.

Le principali disposizioni di interpretazione, integrazione e modificazione della Legge sulla

soppressione dell'Efim si possono suddividere essenzialmente in quattro filoni: interventi riguardanti il settore difesa, interventi riguardanti il settore alluminio, interventi riguardanti la procedura di liquidazione (pagamento dei debiti; dismissioni; assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta amministrativa), interventi riguardanti l'occupazione.

Essi si sono sostanziati in decreti-legge, più volte reiterati e che sono attualmente convertiti da due provvedimenti legislativi: la legge n. 598, del 28 ottobre 1994 e la legge n. 738, del 27 dicembre 1994.

3.3 Gli atti aventi forza e valore di legge sono stati i seguenti:

1) **DECRETO LEGGE DEL 18 LUGLIO 1992, N. 340, REITERATO DAL DECRETO LEGGE DEL 14.8.1992, N. 362, REITERATO DAL DECRETO-LEGGE DEL 20 OTTOBRE 1992, N.414 REITERATO DAL DECRETO-LEGGE DEL 19 DICEMBRE 1992, N.487, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE DEL 17 FEBBRAIO 1993 N.33 - ARTICOLO 4, COMMA 2** che dispone che il Commissario liquidatore, in attesa che si perfezioni il trasferimento a società già individuate, direttamente o indirettamente controllate dal Ministro del tesoro, di società, di aziende, rami o parti di esse, operanti nel settore difesa e dei sistemi aerospaziali, può concedere in affitto alle stesse le aziende, rami o parti di esse oggetto del trasferimento, ovvero, in caso di trasferimento di società, l'azienda ad essa appartenente. L'articolo prosegue con disposizioni riguardanti il meccanismo di determinazione del prezzo del trasferimento che può essere fatto di comune accordo con l'assistenza di una società di valutazione o, in contraddittorio ricorrendo ad un arbitratore nominato dal Presidente del Tribunale di Roma.

2) **DECRETO-LEGGE DEL 23 MARZO 1993, N. 74, REITERATO CON DECRETO-LEGGE DEL 20 MAGGIO 1993, N.154, CONVERTITO DALLA LEGGE DEL 19 LUGLIO 1993, N.242** che dispone la facoltà del Commissario liquidatore di utilizzare le disponibilità finanziarie messe a sua disposizione dal decreto-legge n.487/1992 (ai sensi dell'articolo 5 e cioè non meno di 9.000 miliardi per il pagamento dei debiti dell'Efim e delle società controllate per intero dall'Efim che siano poste in liquidazione, per la copertura delle garanzie concesse dallo Stato per i progetti di ristrutturazione e per una quota di 1000 miliardi per il pagamento di acconti ai piccoli fornitori) per gli aumenti di capitale delle società operanti nel settore difesa ed aerospaziale.

3) DECRETO-LEGGE DEL 13 GENNAIO 1994 N. 22, REITERATO DAL DECRETO-LEGGE DEL 18 MARZO 1994 N. 184, REITERATO DAL DECRETO LEGGE DEL 25 MAGGIO 1994, N. 312, REITERATO DAL DECRETO LEGGE DEL 22 LUGLIO 1994, N. 462,, REITERATO DAL DECRETO LEGGE DEL 19 SETTEMBRE 1994, N. 545, REITERATO DAL DECRETO LEGGE DEL 22 NOVEMBRE 1994, N. 643, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE DEL 27 DICEMBRE 1994. n. 738 - ARTICOLO 11 che aumenta i mezzi finanziari messi a disposizione del Commissario liquidatore di ulteriori 5000 miliardi disponendo che essi dovranno essere utilizzati per una quota di 3000 miliardi per gli aumenti di capitale e connesse operazioni finanziarie delle società del settore difesa ed aerospaziale e per una quota di 145,5 miliardi per interventi a favore dei dipendenti delle stesse società. L'articolo stabilisce quindi che il Commissario liquidatore può utilizzare fino ad un massimo di 4068 miliardi per le operazioni suddette.

3.4 Vanno ricordati i seguenti decreti:

1) DECRETO INTERMINISTERIALE (MINISTRO DEL TESORO E MINISTRO DELL'INDUSTRIA), EMANATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1 DEL DECRETO-LEGGE N. 487/1992, DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PRESENTATO IL 29 DICEMBRE 1992 DAL COMMISSARIO LIQUIDATORE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 2, DEL DECRETO-LEGGE N. 487/1992, DEL 21 GENNAIO 1993, N. 945279 - PUNTI 1.1, LETT. G), 2.1, 2.2 E 2.6 che, in ottemperanza della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 1992, descrive le modalità di attuazione di essa, prevedendo il trasferimento all'IRI o società da essa controllata delle società del settore difesa ed aerospaziale.

2) DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO DEL 26 MAGGIO 1993, N.947275 che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti ad effettuare una anticipazione di 2000 miliardi al Commissario liquidatore da destinare per una quota di 1000 miliardi agli aumenti di capitale delle società del settore difesa ed aerospaziale.

3) DECRETO INTERMINISTERIALE (MINISTRO DEL TESORO E MINISTRO DELL'INDUSTRIA) DEL 4 AGOSTO 1993 N. 948473 che approva il progetto presentato dal Commissario liquidatore in data 31 luglio 1993 di risanamento finanziario e di

razionalizzazione industriale delle aziende e società operanti nel settore della difesa ed aerospaziale già appartenenti al soppresso Gruppo Efim, mediante cessione delle medesime alla Società Finmeccanica del Gruppo IRI S.p.A..

4) **DECRETO DEL MINISTRO DEL TESORO DEL 4 MARZO 1994 N. 345846** che autorizza la Cassa Depositi e Prestiti ad effettuare una anticipazione di 3145,5 miliardi al Commissario liquidatore, da destinare per una quota di 3000 miliardi agli aumenti di capitale connesse operazioni finanziarie delle società del settore difesa ed aerospaziale e per una quota di 145,5 miliardi per gli interventi di proporzionamento del personale delle stesse società.

3.5 Vanno anche ricordate le seguenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri:

1) **DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 23 OTTOBRE 1992** che dispone che tutte le società controllate dall'Efim operanti nel settore difesa ed aerospaziale e le loro partecipate, vengano trasferite ad aziende dell'IRI S.p.A. o società da essa controllate, in modo da poter razionalizzare e ristrutturare l'intero settore in un quadro generale.

2) **DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 15 DICEMBRE 1992** che approva il programma presentato dal Commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 414/1992, il 14 novembre 1992.

3) **DELIBERA DEL 15 DICEMBRE 1994** che ha disposto che, nell'ambito della procedura di liquidazione dell'EFIM il Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'Industria, può autorizzare singole operazioni di beni, inerenti al settore dell'alluminio, prima dell'approvazione del piano triennale e del relativo progetto esecutivo di cui all'articolo 2, comma 2, lett. d) del D.L. 13,12,1992 n. 487, convertito con modificazioni dalla L. 17.2.1993 n. 33, quando vengano valutate le implicazioni determinate nell'ambito del complesso delle società operanti nel settore dell'alluminio sotto il profilo della rinuncia ad eventuali integrazioni industriali e della riduzione del valore complessivo delle rimanenti aziende, nell'ipotesi in cui si tratti di operazioni di vendita di società in attività; quando si tenga conto anche delle esigenze di recupero dei livelli occupazionali, nell'ipotesi in cui si tratti di operazioni di vendita di beni aziendali di società poste in liquidazione.

4. CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DELL'EFIM.

La procedura di liquidazione dell'Efim, così come è delineata dal decreto-legge n. 487/1992, convertito con modificazioni dalla Legge n. 33/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere riassunta come segue.

SOPPRESSIONE DELL'EFIM. Con il decreto-legge n. 340, del 17 luglio 1992, l'Efim è stato soppresso e posto in liquidazione.

NOMINA DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE. E' stato nominato un Commissario liquidatore con il compito di liquidare il patrimonio dell'Ente in attuazione di un programma di liquidazione predisposto dallo stesso Commissario liquidatore e approvato dai Ministri competenti.

COMPITO DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE. La legge di liquidazione dell'EFIM dispone la soppressione dell'Ente. Compito del Commissario liquidatore è quello di liquidare e non di gestire.

Ciò significa che non esiste più l'EFIM come holding che accentra la gestione delle singole società, esse sono autonome e vengono gestite interamente dai propri amministratori in particolare ognuna di esse gestisce i propri rapporti con i creditori.

Esiste un regime speciale che riguarda il settore dell'Alluminio per il quale la legge prevede che sia presentato e approvato daparte dei Ministri competenti (Tesoro e Industria) un piano di ristrutturazione triennale.

Altro regime speciale era quello che riguarda il settore termale che era affidato in gestione fiduciaria all'EFIM. Il Commissario liquidatore ne aveva previsto la sostanziale privatizzazione.

Le somme poste a disposizione del Commissario liquidatore sono destinate al pagamento dei creditori previsti dalla Legge.

INDIVIDUAZIONE DELLE SOCIETA' CONTROLLATE. Il Ministero del tesoro ha individuato, con proprio decreto le 114 società possedute dall'Efim sottoposte alla disciplina della liquidazione dell'Efim.

SOSPENSIONE DEI PAGAMENTI. Al momento della soppressione dell'Efim è stata disposta la sospensione dei pagamenti delle società controllate nei due anni precedenti il 18 luglio 1992. Tale provvedimento (che è quello previsto per il regime di amministrazione controllata disciplinata dalla legge fallimentare) doveva servire ad evitare aggressioni da parte di singoli creditori che avrebbero portato a vanificare l'attivo delle società, e a creare disponibilità di cassa alle società per poter proseguire la gestione. Tale sospensione poteva essere derogata con decreto del Ministro del tesoro, su proposta del Commissario liquidatore, nei casi in cui le società avessero chiuso in attivo il bilancio 1991 o uno dei bilanci del biennio precedente. Tale deroga poteva essere concessa solo per 36 società su 114 e la facoltà di emanare decreti di deroga alla sospensione dei pagamenti è stata esercitata per 23 società e in seguito revocata per 11 di queste società che appartengono al settore difesa ed infine è stata revocata per la Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A., in attesa che si perfezioni la vendita della stessa società.

DIVIETO DI AZIONI ESECUTIVE. Il decreto-legge di soppressione dell'Efim prevede il divieto di iniziare e proseguire azioni esecutive. Vi sono stati numerosi casi in cui il Commissario liquidatore è dovuto intervenire personalmente anche con denunce alla Procura della Repubblica, per far sì che fosse rispettata la legge.

POSIZIONE PARTICOLARE DEL SETTORE ALLUMINIO. Il decreto-legge n. 487/1992, convertito, con modificazioni, dalla L. 33/1993 ha distinto la posizione delle società del settore dell'alluminio per le quali, a differenza delle altre, il Commissario liquidatore è chiamato a predisporre un piano di ristrutturazione, triennale, dell'intero settore che deve essere approvato dai ministri competenti. La durata del piano non è coordinata con quella della Liquidazione, tanto che si è dovuto porre riparo con l'art. 3 della L. 27 dicembre 1994 n. 738, che ha convertito con modificazioni il D.L. 22 novembre 1994 n. 643.

COLLOCAZIONE SUL MERCATO PER LE CESSIONI. Il trasferimento di alcune società individuate con atti dei Ministri può avvenire a favore di altre società appartenenti al Ministero del Tesoro in questo caso non si tratta quindi di una vera e propria privatizzazione, in quanto il cessionario di una società dell'Efim può essere un'altra società pubblica. In attesa del trasferimento, il Commissario liquidatore può cedere l'azienda in affitto all'acquirente. Circostanza che si è verificata per le società del settore difesa a seguito della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 1992.

Per legge (art. 2, comma 3, del d.l. 487/92 convertito con modificazioni dalla l. n. 33) il Commissario liquidatore deve essere assistito nella valutazione e vendita delle società da una società di valutazione nominata con decreto del Ministro dell'Industria di concerto con il Ministro del Tesoro.

L'emanazione del decreto di nomina di tale società di valutazione è avvenuto con molto ritardo (4 agosto 1993 e 19 settembre 1993) rispetto alla messa in vendita delle società controllate e il Commissario liquidatore si è avvalso (previa comunicazione a tutti i Ministri competenti) di società di valutazione inserite nell'elenco approvato dai Ministri prima che questi ne avessero fissato il compenso. Ciò è accaduto per le vendite che erano in una fase molto avanzata, per le altre la procedura si è arrestata ed è ripresa a seguito dell'emanazione del decreto di fissazione dei compensi (14 aprile 1994) ciò vale per quanto riguarda: Nuova Breda Fucine, Sigma, Breda Energia, Istituto Ricerche Breda, Efimdata.

Per quanto riguarda le società del Gruppo da liquidare è parso opportuno che, comunque, prima di arrivare ad una liquidazione e successivo scioglimento della società dovrebbe sempre essere esperito un tentativo di sondaggio del mercato per indurre all'acquisto delle azioni prima dell'inizio del procedimento di liquidazione al quale si arrivi solo dopo aver constatato che non vi è possibilità di cessione delle azioni. Quanto detto anche con modalità diverse, caso per caso, ma seguendo sempre lo stesso principio.

Altra regola che è stata seguita è il vendere quanto prima è possibile, ed evitare peggioramenti e perdite di quote di mercato, con distruzione di valori; qualora per le vendite siano necessarie ristrutturazioni nel senso indicato dall'art. 3 del d.l. 487/92 si è cercato di compiere razionalizzazioni per poter esperire subito le procedure di vendita.

PAGAMENTO DEI CREDITORI. Il pagamento dei debiti dell'Efim è interamente assicurato dall'operare della garanzia dello Stato, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. a, del decreto-legge n. 487/1992. Lo Stato garantisce il pagamento dei debiti delle società controllate dall'Efim per intero con il 100% delle azioni, direttamente o indirettamente. Tale disposizione, inserita alla lettera b, del comma citato in precedenza, si riporta nella sostanza al principio, dell'unico socio a responsabilità illimitata, posto dall'articolo 2362 del codice civile, come tale con questo riferimento è stata interpretata dalla II comunicazione UE di cui al par. 6. Vi è, però, rispetto al regime del codice civile una caratteristica aggiuntiva: condizione per il pagamento dei debiti è la

messa in liquidazione della società. Perciò solo nel caso di liquidazione e dismissione dei cespiti delle società possedute per intero, direttamente o indirettamente, dall'Efim, si potrà verificare il pagamento di tutti i debiti delle suddette società.

La procedura per il pagamento dei debiti da parte dello Stato è descritta nel prosieguo dell'articolo 5, del citato decreto-legge e nelle successive modifiche. Innanzitutto il pagamento dei debiti avviene nell'ambito dello stanziamento fissato all'articolo 5, del citato decreto-legge, che da una somma di non meno di 9.000 miliardi è stato ridotto. Governo e Parlamento, con decreto-legge n. 154 del 1993, convertito in legge n. 242 del 1993, hanno di fatto modificato la destinazione dei non meno di 9.000 miliardi di risorse stanziati dall'art. 5 del decreto n. 487 del 1992, prevedendo 1.000 miliardi per le finalità di cui all'art. 4, comma 12 (legge Prodi) + 1.000 per gli interventi nel settore difesa, come quota dei 9.000 miliardi cui dare destinazioni speciale e non conformi a quelle di cui all'art. 5.

Le società del settore difesa, sempre per legge, hanno avuto un trattamento del tutto particolare che ha finito per influire sia sulle possibilità di rimborso dei creditori sia sulle possibilità di operare interventi non traumatici sui livelli occupazionali.

L'intervento del Governo e del Parlamento per assicurare il perseguimento dei predetti obiettivi si è, nella sostanza, esplicato, oltre che con il citato decreto-legge n. 154 del 1993, convertito in legge n. 242 del 1993, con lo stanziamento ulteriore effettuato ad opera della legge finanziaria per il 1994 e del decreto-legge 22 del 13.1.1994, reiterato con D.L. 184 del 18.3.1994, reiterato con D.L. 312 del 25.5.1994, reiterato con D.L. 462 del 22.7.1994, reiterato con D.L. 545 del 19.9.1994, reiterato con il D.L. 643/94, convertito nella L. 738/94.

Più nei dettagli si può osservare che un importo pari a 3.000 miliardi di lire è destinato alla copertura delle perdite e agli aumenti di capitale del settore difesa, che, dunque, considerando le ulteriori risorse utilizzabili a valere sull'ammontare di non meno di 9.000 miliardi di lire, possono arrivare ad un'ammontare massimo di 4.068 miliardi di lire, il che ha consentito il pagamento dei creditori di società che altrimenti avrebbero ricevuto percentuali concordatarie alcune delle quali assai basse, mentre un importo di lire 145,5 miliardi di lire è destinato a far fronte agli oneri relativi agli interventi per l'adeguamento degli organici delle società del settore difesa.

Il Commissario liquidatore è chiamato a determinare le modalità di pagamento per quanto attiene alla rilevazione contabile di essi, alla determinazione degli interessi, alla rinuncia ad azioni

da parte dei creditori. Le modalità sono state recepite in un decreto del Ministro del tesoro. Per quanto attiene alla forma di pagamento, il Ministero del tesoro ha determinato con proprio decreto due tipologie di soddisfacimento dei creditori: sono stati pagati con obbligazioni i creditori titolari di rapporti obbligatori a breve termine, con denaro contante coloro che erano titolari di rapporti obbligatori a medio e lungo termine.

La normativa sulla soppressione dell'Efim inoltre, prevede la possibilità, in analogia alla legge Prodi, di pagare acconti ai piccoli fornitori. Si tratta di una norma speciale che si differenzia dalla previsione della legge Prodi sotto due profili. Il primo è quello dei soggetti destinatari degli acconti che, in successive modifiche del decreto-legge n. 487/1992, sono stati individuati in maniera estensiva, comprendendo categorie di soggetti specifiche come i commercianti, i prestatori di servizio e i professionisti: Il secondo è che le disponibilità per corrispondere acconti non derivano dai proventi delle liquidazioni delle stesse società, ma gravano sullo stanziamento a fondo perduto previsto all'articolo 5, comma 3 del decreto-legge n. 487/1992, sino ad un tetto massimo di 1.000 miliardi; vengono quindi effettuate prima che vi siano state delle vendite, considerando che, ad un determinato momento vi sarà un pagamento integrale da parte dello Stato.

POTERI DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE. Il Commissario liquidatore può accentrare i poteri degli organi dell'Ente disciolto e può quindi, per facilitare l'attuazione del programma di liquidazione deliberare una serie di provvedimenti come: costituire società, cedere crediti, operare fusioni e scissioni, ecc. egli ha inoltre poter di revoca degli amministratori e di sostituzione degli organi di amministrazione delle società, e di impartire direttive vincolanti agli organi di amministrazione delle società per l'attuazione del programma di liquidazione. Egli è infine, dopo la modifica apportata all'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 643/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 738/1994, l'autorità di vigilanza di tutte le liquidazioni coatta amministrative delle società appartenenti al soppresso Efim in quanto gli sono state trasferite competenze che secondo lo schema della legge spettano al Ministro. Il Commissario liquidatore ha facoltà di promuovere accordi transattivi sui pagamenti ed egli si è avvalso di tale possibilità, prevalentemente, nei rapporti obbligatori con le banche estere

ASSOGGETTAMENTO ALLA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA. L'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 487/1992, prevedeva che allo scadere del termine posto per la liquidazione dell'Efim (due anni dall'approvazione del programma

di liquidazione, quindi al 21 gennaio 1995), l'Efim e tutte le società controllate che non fossero state cedute sarebbero state assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, su proposta del Commissario liquidatore, con decreto del Ministro del tesoro, Con decreto-legge n. 643, del 22 novembre 1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 738/1994, l'articolo citato è stato modificato nel senso di rendere possibile l'assoggettamento alla procedura di liquidazione coatta amministrativa anche prima dello scadere del biennio.

5. RAPPORTI CON LA COMMISSIONE CEE

A seguito dell'emanazione del decreto di soppressione dell'Efim la Commissione UE ha iniziato una indagine volta a stabilire la compatibilità della normativa nazionale con la normativa comunitaria sotto il profilo degli aiuti di Stato.

Tale vicenda ha ritardato di parecchi mesi l'applicazione della legge che, dopo numerosi colloqui formali ed informali condotti dal Commissario liquidatore assistito dalla Rappresentanza Permanente italiana presso la Commissione UE, si è conclusa positivamente e con successo per quanto riguardava il pagamento dei debiti dell'Efim e delle società da esso possedute per intero direttamente o indirettamente che fossero poste in liquidazione e dopo accordi il Ministro degli Esteri e il Commissario CE che investivano i problemi generali dell'imprese a partecipazione statali e che la commissione aveva posto sul rapporto prendendo occasione dalla normativa sull'EFIM relativa al pagamento dei debiti.

La Commissione intendeva investire tutto il metodo e la prassi di finanziamento dell'imprese pubbliche, applicando una nozione estensiva di aiuti di stato vietati dal trattato di Roma, con la conseguenza che il contenzioso veniva ad allungarsi al di là della liquidazione dell'EFIM.

La vicenda ha occupato molti mesi.

Dopo alcuni colloqui informali con i rappresentanti del Ministero del Tesoro, il 24 febbraio 1993 veniva inviata dalla Commissione UE una lettera di apertura della procedura di infrazione della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, a tale lettera; ne seguiva una del 10 marzo 1993 che di fatto bloccava l'erogazione da parte dello Stato italiano delle somme stanziare nel decreto- legge n. 487/1992, convertito con modificazioni alla legge n. 33/1993, concludendo nel senso della necessità di avviare la procedura prevista dell'articolo 93, paragrafo 2, del trattato di Roma, e invitando il Governo italiano a presentare le sue osservazioni entro trenta giorni dalla lettera.

In questa lettera la Commissione UE, dopo aver lamentato ritardi nella notifica del testo del decreto-legge n. 414/1992, e l'irritualità della stessa, contestava l'articolo 4, comma 5, del decreto-legge, che autorizza il Commissario liquidatore a ricorrere ad anticipazioni bancarie per consentire lo svolgimento del processo di liquidazione, successivamente sostituito con l'articolo 19 del decreto-legge del 19 settembre 1992, n. 382, il quale accorda al Commissario liquidatore un anticipo di 200 miliardi a carico della Cassa Depositi e Prestiti, che è un ente pubblico di raccolta

del risparmio. Tali fondi secondo la Commissione sono stati concessi a tassi inferiori a quelli di mercato. La Commissione ritiene che la concessione di fondi ad un gruppo pesantemente indebitato costituirebbe già di per sé un'operazione discutibile dal punto di vista di un investitore operante in un'economia di mercato. Il fatto che l'Efim sia stato posto in liquidazione prova incontestabilmente che tale somma costituisce un aiuto. Quanto alla garanzia illimitata dei debiti delle società possedute al 100% dall'Efim, la Commissione contestava gli obblighi assunti dallo Stato nei confronti dei creditori ai quali veniva garantito il pagamento, affermando che si trattava di aiuti vietati dal trattato UE. La Commissione ritiene che un unico azionista operante in un'economia di mercato cercherebbe di limitare la sua garanzia illimitata ponendo in liquidazione le società fin dal momento in cui non può ragionevolmente sperare in un miglioramento della sua difficile situazione finanziaria.

Il governo italiano rispondeva e il Commissario liquidatore, con l'assistenza della rappresentanza permanente italiana presso la Commissione UE, si è recato più volte a Bruxelles a discutere con il Direttore Generale della Direzione della Concorrenza il caso della liquidazione Efim fornendo alla Commissione UE tutta la documentazione e l'assistenza richiesta per l'analisi del caso.

A seguito di questi interventi la Commissione CEE, attraverso una nota del Direttore Generale Ehlermann del 14 luglio 1993 e del 17 agosto 1993 che, constatando l'avvio delle procedure di pagamento ai piccoli fornitori in forza della cosiddetta Legge Prodi estesa all'EFIM, su cui torneremo più avanti, e della procedura di ricapitalizzazione delle società del settore della difesa, che veniva autorizzata a norma dell'art. 221 del Trattato di Roma, prendeva atto del rispetto dei vincoli derivanti dal Trattato di Roma ed in particolare delle norme sugli aiuti di Stato.

In un incontro a Bruxelles con il Direttore Generale della Concorrenza, il Commissario liquidatore ha concordato la possibilità di proseguire la sua attività di liquidazione dell'Efim, e quindi di dismissione del patrimonio dell'Ente soppresso, mediante il meccanismo della vendita dei cespiti aziendali delle società del settore impiantistica, con conseguente liquidazione delle società e successivo pagamento dei debiti di queste da parte dello Stato. Dopo altri numerosi incontri il 2 ottobre 1993 la Commissione UE pubblicava una Comunicazione al governo italiano con la quale sbloccava il pagamento del 50% dei debiti dell'Efim. Lo sblocco del rimanente 50% veniva ritardato in attesa di perfezionare con il governo italiano un accordo riguardante il sistema delle partecipazioni statali e la loro progressiva dismissione e privatizzazione. Il 29 dicembre 1993 la Commissione UE pubblicava la comunicazione inviata al governo italiano con la quale sbloccava

l'ulteriore 50% del pagamento dei debiti dell'Efim. In tale comunicazione la Commissione UE ha accettato il principio del rimborso dei debiti delle società possedute ai sensi dell'articolo 2362 del codice civile dicendo infatti: "La Commissione autorizza il pagamento delle somme dovute ai creditori dell'Efim e delle sue controllate interamente possedute ai sensi dell'articolo 2362 del codice civile italiano, società che sono in corso di liquidazione, oppure che saranno messe in liquidazione". Il richiamo è importante perchè permetterà di pagare i debiti di società che, secondo i criteri accolti dalla giurisprudenza consolidata in tema di articolo 2362 del codice civile, devono ritenersi interamente possedute dall'EFIM anche se la sua quota è del 99% (e non del 100%) ai sensi del medesimo articolo, mentre il residuo è in mano a società del gruppo.

6. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI LIQUIDAZIONE

L'attuazione del decreto-legge di soppressione dell'Efim il Commissario liquidatore ha predisposto il programma di liquidazione presentandone una prima versione che comprendeva una analisi condotta da MEDIOBANCA sulla situazione del gruppo al 17 luglio 1992, il 14 novembre 1992. Il Consiglio dei Ministri prese atto di tale programma nella seduta del 15 dicembre 1992. Lo stesso programma fu poi riformulato alla luce del nuovo decreto-legge n. 487/1992, che prevedeva di prendere in considerazione il problema occupazionale e inoltrato, privo della parte analitica risultante dall'indagine di Mediobanca, ai Ministri competenti il 29 dicembre 1992. Esso fu infine approvato con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dell'industria il 21 gennaio 1993.

E' bene ricordare che l'articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 487/1992, convertito con modificazioni dalla legge n. 33/1993, prevede che la liquidazione dell'Efim abbia termine allo scadere di due anni dall'approvazione del programma di liquidazione dell'Efim e cioè il 21 gennaio 1995.

Va ricordato che sino al momento della prima comunicazione CEE i pagamenti statali sono stati bloccati e che la Liquidazione è andata a regime per effettuare i pagamenti a fine dicembre 1993. Cosicché il tempo a disposizione è stato di un anno

Nei due anni di tempo a disposizione del Commissario liquidatore, sono state vendute:

- tutte le società del settore difesa ed aerospaziale (28 società):
Agusta aerospace co., Agusta aerospace service, Agusta Omi, Agusta Sistemi, Agusta, Amtech, Breda Meccanica Bresciana Ce.Te.v., Elicotteri Meridionali, Galileo Corporation of America, Galileo Siscam, Galileo Vacuum Sistem, Galileo Vacuum Tec, Mec. Aer., Micrel, Microcontrol, Officine Galileo, Omi Corporation of America, Oto Melara, Oto Sea, Oto Sistemi Civili, S.E.I., S.M.A., Selesmar international, Selesmar Italia, Siai Marchetti, Siai in liqu., Smaradar.
- tutte le società del settore vetro (23 società):
Centro Ricerche Siv, Covei, Frese Ireland, G. Foschi, Italsil, Metallwerk Frese, Siv Atlantica, Siv Belgium, Siv Deutchland, Siv France, Siv Glaverbel, Siv International Holding, S.I.V., Siv Uk, Sivesa, Società Veneziana Conterie, Società Veneziana Vetro,

Società Vetri Speciali, Splintex, Tecno Design, Valglass, Vem, Vetrexport Trading & Enge..

- i cespiti aziendali delle società dell'impiantistica (di 4 società):
Reggiane Omi, Metallotecnica Veneta, Termomeccanica Italiana, Oto Trasm.
- le società Oto Breda Sud e Ittica Ugento

Preliminarmente si ricordano quali sono state le procedura seguite, peraltro già lungamente tratteggiate nelle precedenti relazioni trimestrali.

Sin dal momento della redazione del programma di liquidazione venivano delineate le linee guida dell'attività di dismissione delle partecipazioni del Gruppo, così sintetizzabili:

- la regola di base è stata la vendita a terzi, alle migliori condizioni, delle azioni delle Società;
- ove non sia stato possibile, per mancanza di compratori, procedere alla vendita dei pacchetti azionari sono stati posti in vendita singole aziende o rami di azienda o cespiti;
- nel caso delle Società operanti nel settore militare ed aerospaziale, per le quali l'acquirente risultava predeterminato, in base a considerazioni di ordine politico (delibera del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 1992), vi è stata una immissione immediata nel possesso, attraverso il contratto di affitto stipulato con l'IRI il 21 dicembre 1992;
- le società che non risultassero sin dall'inizio concretamente e proficuamente cedibili sul mercato, e, successivamente quelle per le quali i tentativi di vendita non abbiano dato esiti positivi, sono state poste in liquidazione sia volontaria che coatta amministrativa;
- le procedure di vendita sono state tutte improntate alla massima pubblicità con avvisi sui giornali italiani ed esteri ed alla massima trasparenza.

I predetti criteri di base, anche per quanto riguarda la determinazione del prezzo sono stati sempre seguiti e hanno trovato conferma nella deliberazione del Consiglio di Ministri del 15.12.1994, la quale, sebbene si riferisca al settore dell'alluminio, costituisce un'importante riaffermazione dei menzionati criteri di ordine generale

Occorre tenere presente che nel liquidare, per poter soddisfare i creditori, il Commissario liquidatore si è dovuto attenere a regimi differenziati che sono dettati dalla diversità delle situazioni concrete:

- a) vendita delle partecipazioni azionarie con accollo al 100% dei debiti delle società da parte degli acquirenti;
- b) dismissione di cespiti aziendali di società possedute al 100% dall'Efim con conseguente liquidazione della società;
- c) per il settore dell'alluminio sono stati stanziati dallo Stato 1.500 miliardi per il pagamento dei creditori in virtù del fatto che, (sebbene le società di tale settore siano possedute non al 100% da parte dell'EFIM, ma al 99,9%), in accordo con le comunicazioni della Commissione UE del 2 ottobre 1993 e 29 dicembre 1993, esse sono possedute per intero dall'Efim ai sensi dell'art. 2362 del codice civile. I creditori delle società del settore dell'alluminio saranno pienamente soddisfatti non appena verrà approvato il piano di ristrutturazione del settore che dovrà essere sottoposto all'approvazione dei Ministri competenti e al benessere della Commissione UE;
- d) vendite di azioni delle società del settore difesa ed aerospaziale che, in ottemperanza alla delibera del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 1992, sono state trasferite a Finmeccanica, dopo che sono stati posti a disposizione del Commissario liquidatore 4.068 miliardi per interventi di ricapitalizzazione delle società del settore difesa; i creditori di tali società verranno soddisfatti in parte con la somma stanziata (4.068 miliardi), in parte (per quanto concerne i creditori bancari) con sottoscrizione del capitale di Finmeccanica per accordi intervenuti con il sistema bancario;
- e) per tutte le altre società (che non sono ricomprese nei punti precedenti) i creditori saranno soddisfatti con i ricavati delle vendite.

Il Commissario liquidatore ha sempre inteso dare un valore prioritario alla garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali, imponendo anche agli acquirenti, ove del caso, il rilascio di specifiche fidejussioni a garanzia degli obblighi assunti.

Le dismissioni avvengono al momento in cui si è raggiunto un accordo con le parti sociali

negoziato direttamente dall'imprenditore per quello che concerne la riassunzione dei dipendenti delle società, e sull'impegno per il mantenimento del livello occupazionale.

Si è anche cercato di mantenere la connotazione locale di alcune aziende, favorendo - sempre nel rispetto dell'economicità delle singole operazioni - iniziative imprenditoriali locali e promuovendo gli accordi di programma fra il Commissario Liquidatore e l'imprenditore, che rilevava i cespiti e impegnava la propria azienda in un piano industriale con gli enti locali e le organizzazioni sindacali. Il piano viene redatto dall'imprenditore per l'utilizzo dei cespiti acquistati nel modo che teneva conto dei suoi interessi di massimizzazione del profitto nel quadro di uno sviluppo in ambito locale, dato che, in particolare, le società ex EFIM che cessano la loro attività operavano in aree di tensione difficili, talvolta di crisi.

Non vi è stata nessuna contestazione sulle vendite, nè sono state presentate richieste di danni o risoluzione. In un solo caso l'acquirente di una società al quale era stata garantita, come d'uso, la veridicità del bilancio ha rilevato che era stato portato all'attivo un credito di lire 4.250.472.000 verso la Regione Calabria in realtà inesistente: è stata onorata la garanzia ed interessata la Procura della Repubblica di Palmi.

La gestione delle società partecipate è stata affidata a dirigenti e tecnici. Sono stati sostituiti tutti i Consigli di amministrazione riducendo il numero degli amministratori a 3 o massimo 5. Le nomine di amministratori esterni sono pochissime, sempre di persone scelte fra tecnici. E' stata data piena autonomia ai dirigenti; non sempre i risultati sono stati quelli sperati. Non sono mancati esempi di risanamento come nel caso dell'alluminio su cui ritornerò nel paragrafo 13.

E' stato fatto ricorso a consulenti esterni (in misura ridotta rispetto a ciò che avveniva in precedenza) sia per i nuovi compiti (assistenza a vendita, determinazione di prezzi) sia per i compiti di controllo contabili anche per far emergere le irregolarità (cospicue), che sono state oggetto di esposti all'Autorità giudiziaria.

La gestione liquidatoria dell'Ente è controllata dal Collegio sindacale e dal magistrato della Corte dei Conti; le relazioni di ogni riunione del Collegio sindacale vengono inviate ai Ministri.

7. CESSIONE DEL SETTORE VETRO

Le società operanti nel settore erano le seguenti:

	RISULTATO AL 31.12.91 UTILE (+) PERDITE (-) L/Milioni	RISULTATO AL 31.12.92 UTILE (+) PERDITE (-) L/Milioni
CENTRO RICERCHE SIV	- 106	- 831
COVEI	- 19	+ 102
FRESE IRELAND (Irlanda)	- 422	+ 63,368 STI
G. FOSCHI	+ 5	+ 15
ITALSIL	+ 228	+ 19
METALLWERK FRESE (Germania)	- 3.042	+ 163.257 DM
SIV ATLANTICA (Spagna)	- 8.561	- 165,336 PTS
SIV BELGIUM (Belgio)	- 4.523	- 124.563 FB
SIV DEUTSCHLAND (Germania)	+ 170	+ 73.976,64DM
SIV FRANCE (Francia)	+ 20	
SIV GLAVERBEL (Charleroi)	*	- 26
SIV INTERN. HOLDING (Olanda)- 23.958		-1.204.721NLG
SIV	+ 3.145	- 66.684
SIV U.K.LTD (Gran Bretagna)	+ 811	+ 497LGS
SIVESA (Spagna)	+ 258	+400.050.574 PTS
SOCIETA' VENEZIANA CONTERIE	- 748	- 1.778
SOCIETA' VENEZIANA VETRO	+ 330	- 1.272
SOCIETA' VETRI SPECIALI	+ 287	+ 3
SPLINTEX	*	*
TECNO DESIGN (Irlanda)	*	+ 29,261STI
VALGLASS	- 13	- 6
VEM	- 38	- 34
VETREXPORT TRADING & ENGE.	+ 9	+ 13

L'organico delle società alla data del 30.6.1992 era di 4.945 unità.

La SIV (e le sue controllate) è stata la prima società del gruppo ad essere posta sul mercato, in attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri del 25 settembre 1992, fin dai primi giorni del mese di dicembre del 1992, attraverso una procedura che prevedeva l'invio, da parte del Commissario liquidatore, assistito da Mediobanca, di lettere d'invito a diverse società (nazionali ed estere) interessate all'acquisto, a presentare offerte condizionate; il Commissario liquidatore ha poi, previa firma del patto di segretezza da parte dei concorrenti, inviato un memorandum informativo sulla società. I concorrenti hanno presentato un'offerta, condizionata e hanno chiesto di poter procedere alla seconda fase attivando il meccanismo che prevede la verifica di ulteriori dati al fine di formulare un'offerta definitiva. Esaurita la fase del *due diligence* i concorrenti, ai quali è stato inviato il testo del contratto predisposto dal Commissario liquidatore e da mediobanca, sono stati invitati a formulare un'offerta definitiva.

Dopo l'assottigliamento della lista dei possibili acquirenti (inizialmente quattro, poi ridotti alla sola Pilkington/Techint, è stata formulata un'offerta di acquisto, corredata di *business plan*, del 100% delle azioni Siv da parte del gruppo Pilkington/Techint.

Il 19 luglio 1993, dopo una lunga trattativa, è stato stipulato il contratto di compravendita del 100% delle azioni Siv fra Pilkington/Techint e il Commissario liquidatore.

E' opportuno segnalare che il contratto di compravendita è stato sottoposto all'autorizzazione della Commissione UE in ordine all'operazione di concentrazione Pilkington/Siv, ai sensi del Regolamento del Consiglio n. 4064/89, è stata notificata alla Commissione UE il 30 luglio 1993. La Commissione UE ha espresso una valutazione positiva in merito all'acquisto da parte di Pilkington della Siv e quindi il 23 dicembre 1993, essendosi verificata la condizione sospensiva, si è proceduto al *closing* del contratto ed è stato pagato il prezzo da parte degli acquirenti, che si sono accollati tutte le posizioni debitorie del gruppo Siv. Gli acquirenti avevano presentato domande per pretese di risarcimento dei danni che sono state integralmente abbandonate.

8. CESSIONE DEL SETTORE DIFESA ED AEROSPAZIALE

Le società operanti nel settore erano le seguenti:

	RISULTATO AL 31.12.91 UTILE (+) PERDITE 8-) L/Milioni	RISULTATO AL 31.12.92 UTILE (+) PERDITE (-) L/Milioni
AGUSTA AEROSPACE CO. (USA)	+ 695 USD	+ 110.029 USD
AGUSTA AEROSPACE SERVICE (Belgio)	+ 83.292 FB	+ 789.172 FB
AGUSTA OMI	*	- 14.333
AGUSTA SISTEMI	*	- 3.539
AGUSTA	- 178.648	- 858.080
BREDA MECCANICA BRESCIANA	+ 345	- 4.627
CE.TE. V.	*	*
ELICOTTERI MERIDIONALI	+ 90	- 3.556
GALILEO CORP. OF AMERICA(USA) +	881 USD	+ 768 USD
GALILEO SISCAM	+ 12	- 6.806
GALILEO VACUUM SISTEM (USA)	- 305	- 73 USD
GALILEO VACUUM TEC	- 480	- 20.809
MICREL	- 280	- 7.886
MICROCONTROL	- 330	- 53
OFFICINE GALILEO	+ 115	- 75.201
OMI CORPORATION OF AMERICA(USA) -	435 USD	- 430 USD
OTO MELARA	- 43.106	- 167.918
OTO SEA	*	- 1,147 SD
OTO SISTEMI CIVILI	- 1.141	- 49
S.E.I.	+ 51	- 3.358
S.M.A.	- 4.783	- 65.096
SELESMAR INTERNATIONAL (Danimarca)	+ 176 CRD	- 531 CRD
SELESMAR ITALIA	- 1.852	- 4.689

S.I.A.I. MARCHETTI	*	- 70.228
S.I.A.I. in liquid.	+ 419	+ 281
SMARADAR CANADA	- 5 CD	- 5 CD

L'occupazione delle società alla data del 30 giugno 1992 era di 12.500 unità.

- 8.1 In attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 1992 è stato stipulato in data 21 dicembre 1992 fra Efim in liquidazione ed IRI S.p.A. il "Contratto d'affitto e successiva cessione di aziende" delle società del settore difesa ed aerospaziale.

L'IRI S.p.A. designava Finmeccanica S.p.A., destinataria di tutti i rapporti giuridici conseguenti al contratto di affitto, disponendo che essa avrebbe potuto operare attraverso una società da quest'ultima interamente posseduta. Finmeccanica ha affidato la gestione dei complessi aziendali alla controllata GF-Gestioni Industriali S.r.l. con sede in Roma.

Nel "Contratto di Affitto e successiva Cessione di Aziende" del 21 dicembre 1992, le parti hanno concordato che, al termine dell'affitto, Finmeccanica avrebbe dovuto acquistare i complessi aziendali dati in affitto.

Poichè l'EFIM voleva avere la certezza che le vendite concordate, quali che fossero le modalità, avessero effettiva esecuzione, il contratto prevedeva che - una volta che i Ministri competenti avessero approvato il piano (il che è avvenuto il 4 agosto 1993 con decreto interministeriale-Tesoro e Industria - n. 948473) l'EFIM potesse, anche unilateralmente e senza concordare le modalità del trasferimento, determinare il trasferimento in proprietà di FINMECCANICA delle aziende date in affitto. A tal fine il contratto prevedeva che la sottoscrizione del contratto stesso costituisse da parte di FINMECCANICA offerta ferma ed irrevocabile di acquisto delle aziende date in affitto: EFIM avrebbe potuto pertanto, in caso di mancato accordo o di mancata esecuzione da parte di FINMECCANICA circa le modalità di vendita, determinare un automatico trasferimento in proprietà di FINMECCANICA delle aziende date in affitto semplicemente comunicando la propria accettazione dell'offerta ferma, ed irrevocabile di FINMECCANICA.

- 8.2 Il 12 febbraio 1994 sono stati stipulati i contratti di cessione delle aziende: Oto Melara, Agusta, Agusta OMI, Agusta Sistemi, Breda Meccanica Bresciana, SMA, Officine Galileo. Il 10 maggio 1994 sono stati stipulati i contratti di cessione delle aziende minori: Elicotteri

Meridionali, Galileo Vacuum Tec, Galileo Siscam, Mec. Aer., Micrel, Microcontro, Oto Sistemi Civili, S.E.I., Selesmar, Siai Marchetti.

Entrambi i contratti prevedevano la facoltà di Finmeccanica S.p.A. ad esercitare il diritto di opzione per l'acquisto delle azioni delle società del settore difesa ed aerospaziale. Tale opzione è stata esercitata da Finmeccanica il 15 luglio 1994 per le quote azionarie posseduta dall'Efim, o da società da questa controllate, delle sette principali società. Il 30 dicembre 1994 è stato stipulato fra le parti il contratto di cessione delle quote azionarie delle sette principali società che ha determinato la risoluzione dei precedenti contratti di cessione dei complessi aziendali in esecuzione degli accordi in questi contenuti. Il prezzo viene determinato dopo il passaggio delle azioni in contraddittorio fra le parti ed in mancanza di accordo da un arbitratore nominato dal Presidente del Tribunale di Roma.

- 8.3 La vendita delle aziende della difesa deve essere allocata in un piano di riorganizzazione del polo pubblico che si è imperniato un decreto interministeriale 4 agosto 1993, emanato sulla base di un piano per la riorganizzazione delle aziende nel quadro di indirizzi di settore e di un organico programma di commesse predisposto dai consulenti di FINMECCANICA, e poi ripreso ad opera del Commissario del testo del decreto ministeriale ora citato. Il suddetto decreto interministeriale è innovativo perchè stabilisce l'obbligo a carico dello Stato del pagamento di un indennizzo qualora non vi fosse la prevista assegnazione di commesse nel settore militare.

La riorganizzazione del settore ha portato alla decisione assunta con il d.l. 74/94 convertito dalla legge n. 242/93 di impiegare una parte dei fondi stanziati dall'art. 5 della l. 33/93 per aumenti di capitale delle società della difesa, incrementando poi tale disponibilità con lo stanziamento disposto dal d.l. 643/94 convertito con modificazioni dalla legge 738/94 di 3.000 miliardi attribuiti al Commissario liquidatore per provvedere agli aumenti di capitale delle aziende della difesa sino alla concorrenza predetta. Questi aumenti, che non vengono considerati aiuti di Stato agli effetti della normativa comunitaria ai sensi dell'art. 221 del Trattato di Roma come è stato esplicitamente determinato dalla Commissione, hanno consentito la piena ricapitalizzazione, il pagamento dei creditori, la stipulazione di accordi fra la FINMECCANICA e il sistema bancario. Nello stesso modo il d.l. 516/94 convertito in l. 598/94 ha stabilito che le posizioni derivanti dalle operazioni con Irak, Iran, Venezuela, Perù, Libia, Indonesia venissero trasferite ad una società che il Commissario liquidatore doveva costituire e trasferire al Ministero del Tesoro. Il Commissario liquidatore ha dato attuazione alla normativa ricordata.

9. CESSIONE DEL SETTORE IMPIANTISTICA

Le società del settore sono le seguenti:

	RISULTATO AL 31.12.91 UTILE (+) PERDITE (-) L/Milioni	RISULTATO AL 31.12.92 UTILE (+) PERDITE (-) L/Milioni
BREDA PROGETTI E COSTR.	- 961	- 5.986
ECOSAFE	- 154	- 63
EDINA	+ 26	- 7.631
EFIMPIANTI	- 39.195	- 100.160
METALLOTECNICA VENETA	- 1.274	- 11.096
REGGIANE OMI	- 6.588	- 86.296
TERMOMECCANICA ITALIANA	- 6.828	- 39.510

OCCUPAZIONE DELLE SOCIETA' ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 1992: 1.549 UNITA'

Dopo aver posto in vendita tutte le società del settore impiantistica: Reggiane Omi, Termomeccanica Italiana, Metallotecnica Veneta, Efimpianti, Ecosafe, Breda Progetti e Costruzioni, Edina e dopo aver constatato che il mercato ha risposto con un sostanziale disinteresse, (totale in taluni casi), visto che esso si portava sull'acquisto dei complessi aziendali di tali società e che per tale acquisto i potenziali acquirenti pretendevano una dote, si è considerato il fatto che tutte le società del settore impiantistica sono possedute direttamente o indirettamente, al 100% dall'Efim e che quindi si applica l'articolo 5 del decreto-legge n. 487/1992, che prevede la garanzia dello Stato sul pagamento dei debiti di tali società, debiti che verranno pagati al 100% al momento in cui le società verranno poste in liquidazione.

Poichè le offerte per l'acquisto delle azioni non sono state soddisfacenti, il mercato ha risposto con un sostanziale disinteresse, mentre l'interesse si è portato sull'acquisto dei complessi aziendali di tali società; i potenziali acquirenti pretendevano però il pagamento di una "dote", il che era impossibile; si è provveduto, pertanto, a vendere i cespsiti ed a liquidare le società.

Per quanto concerne le società Efimpianti, Ecosafe, Breda Progetti e Costruzioni ed Edina, la procedura di vendita non ha dato esito favorevole e quindi, anche in considerazione del fatto che taluni dirigenti di queste società sono oggetto di indagine giudiziarie da varie Procure della Repubblica, le suddette società sono state assoggettate alla procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Altra particolarità della dismissione del settore impiantistica, che ha fatto sorgere non pochi problemi per la peculiarità di privatizzazione di medie imprese e non di complessi societari, (che però vale la pena di ricordare, è regola generale per il Commissario liquidatore) sono gli sforzi fatti per raggiungere un accordo con le parti sociali per quello che concerne la riassunzione dei dipendenti delle società liquidate da parte di imprenditori che acquistano i beni.

Si sono così concluse dopo lunghe e laboriose trattative le cessioni dei cespiti aziendali delle società Reggiane Omi S.p.A. e Metallotecnica Veneta S.p.A..

I cespiti aziendali della Reggiane Omi S.p.A. sono stati ceduti a Officine Meccaniche Fantuzzi S.p.A., già operante a Reggio Emilia nel settore impiantistica. E' stata assicurata, con accordo di programma al quale hanno partecipato il Comune di Reggio Emilia e Provincia, la riassunzione di 450 unità di personale.

I cespiti aziendali della Metallotecnica Veneta S.p.A. sono stati ceduti a Idromacchine S.p.A. del Gruppo Capuzzo di Venezia. L'accordo di programma con la partecipazione della Regione Veneto, del Comune di Venezia, dell'Associazione Industriali e delle Organizzazioni Sindacali, prevede la riassunzione di 176 unità di personale.

I cespiti di Termomeccanica Italiana sono stati ceduti ad una società del gruppo spagnolo Huarte, costituita con la partecipazione anche di lavoratori, dirigenti, Comune della Spezia, Cassa di Risparmio della Spezia e Cariplo. Questa società ha partecipato all'accordo di programma che assicura il coinvolgimento delle forze locali ad una significativa privatizzazione di un'area sempre dominata dall'imprenditoria pubblica.

Per le due società la cui proprietà è sempre dell'Efim, il Commissario liquidatore ha quindi, presentato al Ministro del Tesoro istanza di liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.l. 487/92 convertito con modificazioni dalla l. 33/93. Il Ministro ha accolto l'istanza del Commissario liquidatore ed ha emanato i decreti di assoggettamento alla liquidazione coatta

amministrativa di entrambe le società. E' in corso analoga procedura per la società Termomeccanica.

Attualmente per quanto riguarda le succitate società Efimpianti, Ecosafe, Breda Progetti e Costruzioni ed Edina sono in corso, ad opera dei commissari liquidatori, le procedure di vendita dei relativi cespiti aziendali.

10. CESSIONI DELLE ALTRE SOCIETA'

La società Finanziaria E. Breda, in parte proprietaria di azioni di società della difesa, Oto Breda Finanziaria, Breda Meccanica Bresciana, in parte di azioni di altre società Oto Trasm, Sigma, Nuova Breda Fucine Meridionali, come meglio descritto nell'Appendice 2, ha cessato le ragioni della sua esistenza ed è stata posta in liquidazione coatta amministrativa, così come è avvenuto per tutte le società finanziarie (ad eccezione di Aviofer, tuttora titolare di azioni di società che debbono essere vendute).

Le alterazioni di bilancio che facevano risultare utili in realtà non sussistenti risultanti da vendite immobiliari infragruppo, hanno imposto di esporre i fatti alla Procura di Milano e di promuovere azioni di responsabilità nei confronti di amministratori.

Tutte le società delle quali era prevista la vendita nel programma di liquidazione sono state poste in vendita seguendo lo stesso schema: pubblicazione di avviso sui quotidiani, richiesta di memorandum, presentazione di offerta provvisoria, eventuali verifiche, offerta definitiva.

La Oto Breda Sud S.p.A. di Gioia Tauro è stata ceduta il 23 agosto 1993, tutti i debiti vengono saldati dall'acquirente Isotta Fraschini; l'acquirente ha prestato idonea garanzia bancaria per la riassunzione del personale, puntualmente avvenuta come risulta dai controlli effettuati dal competente Ufficio del Lavoro

La Ittica Ugento S.p.A. è stata ceduta a seguito del perfezionamento della transazione che ha posto fine ad una lite per la quale gli acquirenti, in forza di un contratto stipulato prima della messa in liquidazione dell'Efim, avevano posto sotto sequestro le azioni della Società.

La Oto Trasm S.p.A. è stata dismessa con contratto di cessione di azienda il 2 novembre 1994. E' in corso la procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Per la Nuova Breda Fucine S.p.A., la Breda Energia, l'Istituto Ricerche Breda S.p.A., la Cesic S.p.A. e la Cesis S.p.A. le trattative sono in corso in fase conclusiva.

L'Efimdata S.p.A. è stata posta in liquidazione coatta amministrativa a seguito della impossibilità di cedere le azioni ed in considerazione del fatto che una volta posta in liquidazione si sarebbero potuti cedere i cespiti senza debiti che sarebbero stati pagati dallo Stato.

11. CESSIONE DEL SETTORE FERROVIARIO

La situazione del settore ferroviario al momento della liquidazione era la seguente:

SOCIETA':	RISULTATO	RISULTATO
	Al 31.12.91	al 31.12.92
	UTILE (+)	UTILE (+)
	PERDITE (-)	PERDITE (-)
	L/Milioni	L/Milioni
AVIS	- 13.405	- 16.982
BREDA COSTRUZ.FERROVIARIE	+ 18.478	- 88.982
BREDA FUCINE MERIDIONALI	+ 14.235	- 27.620
BREDA TRANSPORTATION (USA)USD	+ 267	+ 395.106USD
BREDA MENARINIBUS	+ 276	- 13.082
C.P.A. SUD	- 862	- 2.454
COMETRA	- 2.226	- 2.394
IMESI	+ 1.444	- 5.779
SOFER	- 10.332	- 14.919

OCCUPAZIONE DELLE SOCIETA' ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 1992: 4.824 UNITA'

- 11.2 Premesso che la questione sorta sull'interpretazione del compromesso stipulato in data 15 dicembre 1992 tra EFIM e FINMECCANICA riguardante in particolare la validità ed efficacia vincolante nei confronti dell'EFIM in liquidazione di tali accordi in virtù dei quali EFIM e FINMECCANICA si devono reciprocamente riconoscere diritto di prelazione in caso di vendita di cointeressenze azionarie dirette ed indirette in società operanti nel settore ferroviario è stata sottoposta ad un arbitro (Prof. Natalino Irti) e risolta da questo nel senso di riconoscere l'esistenza del patto di prelazione in favore di FINMECCANICA, patto che spiega i suoi effetti, a parità di condizioni, in caso di vendita a terzi, ferma la piena autonomia del Commissario liquidatore nel decidere la vendita e nello stabilire le modalità di questo.

Sono state quindi avviate le procedure di messa in vendita del settore ferroviario con l'assistenza della società di valutazione Mediobanca. Sono stati pubblicati annunci sui

maggiori quotidiani esteri e nazionali, le società del settore ferroviario sono state offerte in vendita in pacchetto, con possibilità di separare dall'insieme alcune delle società. La procedura seguita è quella della vendita internazionale nella quale i concorrenti sono invitati a presentare un'offerta non vincolante in un primo tempo (avendo essi assunto informazioni solo da un memorandum informativo messo a loro disposizione previa firma di un patto di segretezza) e vincolante in un momento successivo, dopo che i concorrenti abbiano assunto ulteriori informazioni attraverso una attenta verifica effettuata in azienda (due diligence). All'annuncio hanno risposto 9 concorrenti (compresa Finmeccanica), ma soltanto 5 di essi (compresa Finmeccanica) hanno firmato il patto di segretezza per avere la disponibilità delle prime informazioni attraverso il ricevimento del memorandum informativo. Nessun concorrente (neppure Finmeccanica) ha presentato offerta né non definitiva, né definitiva nel termine stabilito (20 novembre 1993).

Tale situazione è stata determinata con ogni probabilità sia dalla particolare situazione del mercato italiano dovuta al blocco delle commesse nel settore dell'alta velocità sia dal patto a favore di Finmeccanica.

Successivamente sono state presentate offerte di acquisto di aziende del ramo da parte di Costamasnaga e di Finmeccanica.

Nel frattempo il ramo ferroviario delle Reggiane S.p.A. inizialmente posto in vendita insieme al comparto ferroviario è stato ceduto insieme ai cespiti aziendali delle Reggiane Omi S.p.A. a Ditta Officine Meccaniche Fantuzzi.

Le trattative in corso, interessanti le società del comparto in questione, appaiono particolarmente importanti alla luce del necessario riassetto dell'industria nazionale del settore.

- 11.3 Le prospettive di riordino dell'industria ferroviaria vanno inquadrare in uno scenario che negli ultimi anni nel generale contesto di crisi economica è stato caratterizzato da una brusca caduta di ordini da parte delle Ferrovie dello Stato. Le dimensioni della concorrenza europea, già riorganizzatasi negli ultimi anni, impongono una riduzione della capacità produttiva per consentire quelle revisioni organizzative e tecnologiche in grado di favorire un incremento di competitività delle aziende italiane.

Nell'ambito delle riorganizzazioni complessive che dovrà interessare l'intero settore industriale ferroviario italiano, che non potrà evitare una forte riduzione di personale, si inserisce la riduzione di organici per 722 unità relative agli stabilimenti Breda Costruzioni Ferroviarie (ivi compresi gli stabilimenti relativi alle incorporate Sofer ed Imesi), per i quali provvedendo con i prepensionamenti previsti dal d.l. n. 516 del 29 agosto 1994, oltreché ricorrendo ad altri ammortizzatori sociali e ad interventi diversi. Nel complesso facendosi riferimento a Breda Costruzioni Ferroviarie, Breda Menarini, CPA Sud, Avis e Cometra a programma prepensionamento attuato la riduzione di personale ammonterà complessivamente a 951 unità.

Le perdite subite dalla società sono conseguenti al blocco degli ordini nel settore ferroviario e nel settore viario che non si può controbilanciare con una adeguata ristrutturazione in termini di personale e di unità produttive, finalizzata ad adeguare la capacità produttiva ai nuovi livelli della domanda.

Il deterioramento della posizioni finanziaria netta del Gruppo ha causato crescenti difficoltà nel ricorso al capitale di credito. Anche i semplici affidamenti per elasticità di cassa e il rilascio di garanzie per la operatività corrente sono preclusi al Gruppo, fintanto che - questa è la pregiudizievole opposta dal sistema bancario - non si individuerà il nuovo azionista.

Ciò nonostante, nel corso dell'anno, e in particolare in questa parte finale, il Gruppo ha acquisito sia nel comparto ferroviario sia in quello viario, diverse commesse, rilevanti sia per ammontare sia per tipologia dei prodotti che vengono illustrate nella seguente sintesi sull'andamento commerciale della Costruzione Ferroviarie:

- 11.4 Nel 1994 l'acquisizione ordini del Gruppo Breda è ammontata a circa 873 miliardi, di cui per 753 miliardi nel ferroviario e per 120 miliardi nel viario.

Nel mercato nazionale ferroviario, dove si sono sbloccate nella parte finale dell'anno le assegnazioni da parte delle FS, il consuntivo degli ordini ha registrato importanti acquisizioni: per l'ETR 500 è stata acquisita la seconda tranche del contratto, di cui la quota Breda Costruzioni Ferroviarie è di 316 miliardi; per le locomotive E 402 è stata ratificata da Ansaldo la redistribuzione delle locomotive (14 miliardi per la Breda Costruzioni Ferroviarie); per gli elettrotreni ad Alta Frenquenza, sono stati acquisiti in luglio ordini dalle FS per un valore di 220 miliardi; nel segmento Ferrovie Concesse, pur permanendo la

grave stasi di mercato, si sono acquisiti ordini per circa 29 miliardi. Nel mercato estero si sono avuti ordini per circa 156 miliardi di lire derivanti principalmente dalla acquisizione per 123 miliardi per la commessa di 42 HRV di Los Angeles, avvenuta nel giugno scorso.

Nel settore autobus, dove l'acquisizione ordini del 1994 è stata condizionata dai ritardi nelle tempistiche dei programmi di acquisto collegati alle disponibilità dei 450 miliardi per il rinnovo del parco veicoli degli enti locali, si sono registrate le prime approvazioni dei piani di riparto delle aziende di trasporto con le conseguenti assegnazioni di ordini, nel cui ambito sono stati acquisiti circa 275 veicoli da parte della Bredamenarinibus. Il carico di lavoro collegato a tali acquisizioni è di circa 350.000 ore. Il portafoglio ordini finale consolidato del Gruppo Breda al 31.12.94 è stato di circa 1,834 miliardi, contro i 1.358 miliardi di fine 1993. Nel settore ferroviario il carnet al 31.12.94 ammontava a 1.750 miliardi, contro i 1.347 dell'anno precedente, mentre nel viario è stato di circa 84 miliardi, rispetto agli 11 miliardi di fine 1993.

Nel corso del 1994 si è infine portata a termine una importante trattativa con le FS e la FIAT, che prevede l'assegnazione da parte della FIAT di un volume di 1.000.000 di ore dirette per la esecuzione di alcune fasi produttive del Pendolino nel prossimo triennio. Tale commessa, che ha per la Breda un valore di ricavi di circa 85 miliardi, comporterà il trasferimento dell'attività produttiva dell'Omeca dallo stabilimento di Reggio Calabria a quello di Saline Ionica, ceduto in comodato dalle FS.

Nei primi giorni del 1995 sul mercato nazionale sono già stati acquisiti altri 51 miliardi per i treni ad alta frequentazione ed altri 30 miliardi per le locomotive E402; nel mercato estero nel frattempo si è conclusa con Eurotunnel l'acquisizione di 16 carri (per circa 41 miliardi), anche se vi sono difficoltà a causa dei problemi finanziari.

Per evitare che, decorso il periodo di due anni dalla data di approvazione ministeriale del programma di liquidazione dell'EFIM le diverse società appartenenti al comparto in questione fossero assoggettate a procedure di liquidazione coatta amministrativa, si è richiesto al Ministro del Tesoro di determinarne con decreto l'esclusione dall'assoggettamento alle procedure di liquidazione ai sensi dell'art. 3, comma 1, del d.l. 643/94, convertito, con modificazioni, dalla l. 738/94, che ha sostituito l'art. 4, comma 3, del d.l. n.487/92.

In particolare, le società per le quali si è richiesto il decreto di esclusione sono Avis, Breda Costruzioni Ferroviarie (nella quale sono state incorporate Imesi e Sofer), Breda Fucine Meridionali, Bredamenarini Bus, CPA Sud, Cometra.

Anche per l'Aviofer si è ritenuto opportuno, per il momento, evitare la liquidazione coatta amministrativa, in quanto la società in questione risulta essere la controllante di gran parte delle società del comparto ferroviario e quindi è possibile che anche ad essa possa estendersi l'interesse dei compratori.

12. RIORGANIZZAZIONE DEL SETTORE DELL'ALLUMINIO

12.1 Le società operanti nel settore sono:

	RISULTATO AL 31.12.91 UTILE (+) PERDITE (-) L/Miioni	RISULTATO AL 31.12.92 UTILE (+) PERDITE (-) L/Milioni
ALMAX ITALIA	- 67	- 291
ALUCASA	- 81	- 1.069
ALUMIX Gmbh (Germania) DM	- 31.979,93	+ 5.156,83 DM
ALUMIX S.A. (Francia) FF	- 2.960,920	- 1.673,880FF
ALUMIX S.A. (Spagna) PTS	+ 861.823	+ 172.032PTS
ALUMIX U.K.(G.Bretagna)LGS	+ 662	+ 27,281LGS
ALUMIX	- 424.944	- 583.783
ALURES	+ 16	- 2.965
ALUTEKNA in liquid.	- 24.748	- 34.529
COMITAL ALUMIN.(German.)DM	+ 70.360,41	+ 1.444,09DM
COMITAL SUD	- 3	- 18
COMITAL	+ 945	+ 286
COMSAL in liquid.	- 16.931	- 30.721
EURALLUMINA	+ 53	+ 31
METALPACK	+ 120	+ 43
NUOVA COMSAL	---	---
SARDAL	+ 419	- 384
TUBETTIFICIO EUROPEO	- 5.221	- 6.295

OCCUPAZIONE DELLE SOCIETA' ALLA DATA DEL 30 GIUGNO 1992: 6.547.

12.2 Alumix, con un fatturato di 1000-1100 miliardi ha perso (tra partite ordinarie e straordinarie) oltre 400 Miliardi nel 1991, quasi 600 Miliardi nel 1992 e ancora circa 300 M.di nel 1993, nonostante che la lira l'abbia favorita deprezzandosi e che goda, anche se in

maniera non stabile, di una delle tariffe energetiche più basse in Europa.

Le perdite di Alumix non sono storia recente, perché l'alluminio pubblico italiano (da MCS ad Alumix) perde fondamentalmente da sempre, nonostante che abbia già potuto contare su due piani di ristrutturazione (1982-84 e 1988-90= che hanno iniettato risorse finanziarie (500 Miliardi già col piano 1982-84) senza per altro risanarla effettivamente.

Ci troviamo di fronte a ragioni strutturali di insufficiente competitività e di errori previsionali (evidenziati dai grafici 1, 2, 3 seguenti), che non possono essere risolte nel solito modo (cancellando il passato coi soldi dei cittadini, ma che occorre qualcosa di diverso e più radicale (partner vincenti per rafforzare i settori più competitivi e abbandono dell'insostenibile).

Ci basti ricordare che i limiti strutturali di Alumix sono l'alto costo dell'energia in Italia (solo temporaneamente superato con provvedimenti contestati dalla UE che esigono una modificazione), la scala limitata dei suoi impianti (per altro non più correggibile per mancanza di risorse finanziarie e per eccesso di capacità produttiva nel mondo, in Europa e in Italia, ciascuno relativamente ai suoi prodotti di riferimento) e le mancate razionalizzazioni (dopo una storia di acquisizioni) che hanno lasciato Alumix con una ridondanza di siti non sostenibile.

A livello di settori la situazione competitiva di Alumix è variegata e presenta alcuni punti di forza (purché siano gestiti in ottica di razionalizzazione e alleanze), peraltro non sufficienti a compensare le debolezze complessive. In sintesi, Alumix è apparsa competitiva sugli estrusi, (mercato nazionale) a patto di eliminare la ridondanza di siti e concentrarsi sulle produzioni economicamente sostenibili nonché competitiva nell'imballaggio rigido (Tubettificio Europeo, ove pure occorrerebbero razionalizzazioni) e nell'imballaggio flessibile (Comital)

12.3 Nell'ultimo anno Bain, Cuneo e Associati ha sviluppato, per incarico del Commissario Liquidatore, un piano per Alumix. I piani sono stati presentati tempestivamente dal Commissario Liquidatore a norma dell'art. 2, comma 2, lett. d), del D.L. 13.12.1992 n. 487, convertito con modificazioni dalla L. 17.2.1993 n. 33. Pur con diversità di approccio i piani e proposte concordano nell'indicare che:

- Alumix deve realizzare una forte razionalizzazione, per ridurre la ridondanza di siti ed aumentare la propria competitività
- Alumix non può comunque risanare con le sue sole forze la sua situazione finanziaria data la gravità del dissesto pregresso
- Per onorare i suoi debiti lo Stato dovrà comunque intervenire con le somme stanziare, che purtroppo sono "già spesi" perché legati al dissesto pregresso. Questa cifra potrebbe ridursi se si operasse rapidamente razionalizzando ed esplorando attivamente ipotesi di cessione. Tale cifra potrà anche aumentare di molto per gli oneri finanziari e le difficoltà operative se la situazione di stallo non sarà sbloccata rapidamente;

- Questo indispensabile intervento finanziario dello Stato non sarà consentito dalla UE se non dopo che Alumix avrà dimostrato, con razionalizzazioni e cessioni, di avere fatto tutto il possibile per generare risorse finanziarie in proprio e quindi per minimizzare il contributo straordinario del suo "unico" azionista, e non saranno state poste in liquidazione le società a norma dell'art. 5, L. n. 33/93, con una tempistica e con modalità concordate.
- Cessioni e joint ventures costituiscono anche le sole modalità per garantire l'occupazione nel lungo periodo, in quanto mirano a inserire settori/impianti di Alumix ragionevolmente competitivi negli assetti industriali di operatori/partner vincenti.

Già esistono ipotesi perseguibili di cessione e joint ventures che sono state esplorate solo limitatamente, dati i vincoli veri o presunti, e che non sono state esplicitate nei piani per ragioni di riservatezza.

- 12.4 Nella seconda metà del 1993 il Commissario Liquidatore dell'EFIM ha deciso un cambiamento al vertice della società: tale cambiamento è stato completato all'inizio di marzo 1994 con il rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione (ridotto a 4 unità).

Il nuovo "management", con l'obiettivo di migliorare nettamente il risultato economico, ha impostato la sua azione su tre linee base: riportare l'Alumix sul mercato, facendone una società "marketing oriented"; dare una cultura aziendale orientata al profitto e non al volume di produzione (ed all'occupazione); ridurre il personale dirigente, esuberante e mediamente poco qualificato; motivare fortemente i dirigenti "chiave"; rendere efficienti le produzioni, predisponendo la chiusura di tutte le attività non remunerative e non recuperabili.

A partire dalla fine del 1993, la congiuntura dell'alluminio è leggermente migliorata: a livello mondiale (CSI inclusa) si è raggiunto un accordo per "tagliare" la produzione di alluminio primario (su base annua) di circa 2 milioni di tonnellate. Il prezzo del metallo al London Metal Exchange ha iniziato a risalire e da ormai tre mesi è stabilizzato intorno ai 1.250-1.300 US\$ per tonnellata.

- 12.5 I due fattori (azione del management ed accordo sui tagli di produzione) hanno consentito un leggero miglioramento già nei risultati del 1993.

Si è inoltre provveduto a fare "pulizia" nei bilanci della società: sono state stanziare

soppravvenienze passive per oltre 170 miliardi di lire, sia nell'esercizio 1992 che in quello 1993.

Pur operando in un contesto aziendale difficile per la storia pregressa gravemente negativa e per i vincoli derivanti dall'assenza di un piano approvato, il nuovo management Alumix è riuscito a realizzare un turn-around operativo recuperando 74 M.di di lire tra minori costi e maggiori ricavi, oltre ad avere assorbito 4 miliardi di extra-costi per l'aumento dei costi energetici e per la diminuita fiscalizzazione degli oneri sociali.

- Nel 1994 gli impianti di Alumix di primario e laminazione hanno fatto segnare nuovi record produttivi rendendo disponibili 20.000 t in più di primario e 15.000 t in più di laminati. Questo migliore sfruttamento della capacità produttiva nasce da incrementi di produttività, da efficienza e da migliore programmazione. Queste maggiori produzioni, valutate a margine di contribuzione rispetto ai costi variabili hanno reso disponibili 22 M.di di lire.
- Efficienza e migliore programmazione della produzione accompagnate da minori costi logistici (anche per migliore politica commerciale in termini di mix prodotti e mercati) hanno fatto ridurre i costi unitari medi di laminati ed estrusi, rispettivamente di 106 e 116 lire/Kg. Questo ha fatto migliorare il risultato operativo di circa 20 m.di di lire.
- La nuova politica commerciale, attenta ad anticipare fluttuazioni e tren dei prezzi unitari e a rinegoziare conseguentemente i contratti, ha consentito di avvalersi più efficacemente della crescita dei compensi di trasformazione di estrusi industriali e laminati. Questo ha portato a un incremento del risultato di circa 13 m.di di lire. La gestione accurata del mix di prodotti/mercati, rifocalizzato sui Paesi servibili più efficacemente ed economicamente, ha determinato un ulteriore miglioramento del risultato di circa 11 m.di di lire. Azioni gestionali sulle strutture aziendali ne hanno ridotto il costo di circa 8 m.di di lire. Nel suo complesso la gestione da parte del nuovo management ha contribuito al miglioramento dei risultati di ALumix per 74 M.di di lire su 151 M.di.

La nuova previsione del risultato operativo 1994 di Alumix S.p.A. al 27 settembre 1994 evidenzia un MON positivo per 20 M.di, che si confronta con un consuntivo 1993 negativo per 131 M.di.

12.6 Il cospicuo recupero a livello operativo è attribuibile in misura quasi eguale agli interventi

gestionali del nuovo management e al miglioramento dello scenario esterno (mercato, quadro competitivo). Lo scenario più favorevole ha contribuito al miglioramento dei risultati di ALumix per 77 m.di di lire su 151 m.di.

Dopo l'annunciato pareggio operativo del gruppo Alumix nell'autunno del 1994, l'azienda ha ulteriormente migliorato i propri risultati per due ragioni fondamentali: la continua attenzione e la buona gestione del nuovo management; il protrarsi della frase positiva (in ulteriore miglioramento a breve) del ciclo economico del comparto.

Conseguentemente il gruppo prevede oggi a budget per il 1995:

- circa 200 M.di di Margine Operativo Lordo (contro 80 M.di nel 1994);
- circa 140 M.di di Margine Operativo netto (contro 20 M.di nel 1994)
- circa 10 M.di di utile netto (contro una perdita di 60 M.di nel 1994)

ipotizzando un prezzo medio del metallo di circa 1.700 \$/t, un cambio medio di 1.520 lire/\$ ed una tariffa di 27 lire/KWh per l'energia elettrica a Porto Vesme, che, come già ricordato, peraltro è oggetto di contestazione da parte della UE.

Pertanto l'Alumix passerà nel 1995, a livello operativo, da una perdita di 250 miliardi ad un utile di 100 miliardi.

Ciò significa che l'Alumix è nuovamente sul mercato ed è quindi possibile iniziare serie e concrete verifiche tendenti alla cessione, totale o parziale, del Gruppo se questo è l'obiettivo del Governo.

E' stato indispensabile realizzare riduzioni di personale necessarie a seguito delle razionalizzazioni produttive ed organizzative previste.

E' inoltre necessario che non intervengano sconvolgimenti monetari (rapporto di cambio lire - US\$) ed esasperati conflitti sindacali (che impediscano le produzioni nei volumi e qualità programmate).

La tabella allegata riporta i principali dati aziendali dal 1991 al 1994.

In miliardi di lire	<u>Principali dati aziendali</u>			
	1991	1992	1993	1994 prec. Budget
	1.033,8	757,4	677,9	774,6
MOL	- 164,0	-151,2	- 64,7	62,6
MON	- 250,0	-234,9	- 128,5	-10,0
Oneri finanziari netti	- 133,0	-170,6	- 130,1	-115,0
Altre partite	- 42,0	-181,1	- 172,9	- 5,5
RISULTATO	- 425,0	-586,6	- 431,5	-130,5

Al 31 dicembre	<u>Organici</u>			
	1991	1992	1993	1994 Budget
TOTALI	4.592	3.758	3.648	3.620
di cui in CIG	429	269	486	620

<u>Prezzo alluminio medio - L.M.E. a 3 mesi</u>				
	1991	1992	1993	1994 Budget
US\$ per tonnellate	1.333	1.279	1.161	1.300
Cambio medio Lira/US\$	1.241	1.232	1.572	1.600

13. CESSAZIONE DELL'AMMINISTRANE FIDUCIARIA DELLE TERME

Come era stato evidenziato ed auspicato da parte del Commissario Liquidatore nelle precedenti relazioni, il settore termale è stato trasferito al Ministero del Tesoro, ai sensi dell'art. 7, del D.L. 1/95.

Questo intervento dispensa dal parlare delle vicende del settore, della loro confusa giuridica; ora basta ricordare che la gestione fiduciaria delle Società del Gruppo EAGAT (Ente soppresso nell'Ottobre 1978 dalla Legge 641) è stata assunta dall'EFIM in base alla procura per atto notaio Jemma di Roma del 13.12.1978.

Trattandosi di gestione fiduciaria i riflessi patrimoniali economici delle Società ex EAGAT (13 stabilimenti termali (Terme di Qcqui, Merano, Recoaro, Salice, Salsomaggiore, Castrocaro, Montecatini, Casciana, Chianciano, Agnano, Stabiane, Sibarite, Santa Cesares) e due società immobiliari (Centro Ittico Tarantino Campano e SINT) non sono mai stati recepiti dal bilancio dell'EFIM che si è limitato ad inserire nei conti d'ordine la posta "Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di Liquidazione EAGAT"

A partire dal 1978 è stato elaborato un bilancio consolidato delle Società ex EAGAT provvedendo tra l'altro ad unificare i criteri di elaborazione dei bilanci aziendali fino ad allora del tutto autonomi ed applicando inoltre criteri omogenei per il calcolo degli ammortamenti lasciati in passato al completo arbitrio delle società stesse.

L'organico dei dipendenti fissi si è ridotto dalle 1.159 unità del 1978 a 862 a tutto il 1991 (26%). La forza media (calcolata rapportando ad unità per anno anche il lavoro stagionale) segna una diminuzione di 258 unità nello stesso periodo (da 1.982 a 1.724 unità, pari al 13%): se si considera che un dipendente stagionale è impiegato per meno di sei mesi la riduzione di 258 unità unità medie corrisponde a circa 700 persone.

RICAVI

Il gruppo è passato dai 30,2 miliardi di ricavi del 1978 a 127,5 miliardi del 1991 che non comprendono i ricavi delle società Terme di Recoaro, SAOM e SIC uscite dal settore per complessivi 18,7 miliardi.

- CURE EROGATE

Nel 1991 il gruppo ha erogato 10,5 milioni di lire di cui 4 milioni di inalatorie, 2,5 di idropiniche, 1,3 fango, 0,8 fisioterapiche.

- IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE allibrate espresse in miliardi di lire

	<u>1991</u>	<u>1978</u>	<u>Diff.</u>
- Terreni e parchi	11,2	45,7	+ 113,7
- Fabbricati	148,2		
- Impianti	77,1	16,0	+ 61,1
- Attrezzature	10,3	10,6	+ 3,5
- Biancheria	3,8		
- Mobili e arredi	13,3	2,7	+ 10,6
- In corso	6,0	0,3	+ 5,7
	<u>269,9</u>	<u>75,3</u>	<u>+ 194,6</u>

a fronte delle quali il fondo ammortamento ammonta a 8,4 miliardi al 31.12.1991. I dati 1978 comprendono 18,8 miliardi relativi ad immobilizzazioni della Terme di Recoaro (17,4), SAOM (1,3) e S.I.C. (0,1) società successivamente uscite dal gruppo.

- AMMORTAMENTI AL CONTO ECONOMICO

Si sono elevati dai 2,2 miliardi del 1978 ai 10,7 miliardi del 1991. In corrispondenza il fondo ammortamenti complessivo passa da 23,9 a 84,4 miliardi di lire (33,4% del valore dei cespiti in ammortamento)

- ONERI FINANZIARI NETTI

Erano 1,3 miliardi nel 1978, hanno consuntivato 4,7 miliardi nel 1991.

- COSTI DEL LAVORO

Dai 18,9 miliardi del 1978 ai 75,7 del 1991.

PATRIMONIO NETTO in miliardi di lire

	<u>1991</u>	<u>1978</u>	<u>Differ.</u>
- Capitale sociale	81,7	17,2	+ 64,5
- Riserve	13,1	1,4	+ 11,7
- Riserve di rivalutazione	38,8	4,5	+ 34,3
- Perdita di esercizio	- 6,5	-2,5	- 4,0
TOTALE	127,1	20,6	+106,5
	=====	=====	=====

- CREDITI VERSO CLIENTI in miliardi di lire

- USL	36,0	4,7	+ 31,3
- Altri clienti	9,1	3,4	+ 5,7
TOTALE	45,1	8,1	+ 37,0
	=====	=====	=====

- DEBITI FINANZIARI in miliardi di lire

- Banche a lungo termine	3,0	14,9	- 11,9
- Banche a breve	16,7	4,4	+ 12,3
- Comitato EAGAT	45,2	10,9	+ 34,3
	64,9	30,2	+ 34,7
	=====	=====	=====

- DEBITI DIVERSI in miliardi di lire

- Fornitori	15,3	3,3	12,0
- Altri debiti	24,4	10,1	14,3
TOTALE	<u>39,7</u> =====	<u>13,4</u> =====	<u>26,3</u> =====

A motivo di difficoltà interpretative ed applicative di tali leggi il gruppo termale ex EAGAT, ha mantenuto l'inquadramento nelle Partecipazioni Statali fino al 1992 allorché è stato abolito il corrispondente Ministero; con l'entrata in vigore infine della legge 33 del 18 febbraio 1993, che ha soppresso e posto in liquidazione anche l'EFIM, il settore termale ex EAGAT è stato sottoposto alle competenze del Ministro dell'Industria "sino all'entrata in vigore della legge di riordino del settore termale".

Assunta la responsabilità del settore termale ex EAGAT il Ministro dell'industria dispone, con note del luglio/agosto 1993, di far conseguire all'EFIM la piena titolarità delle partecipazioni azionarie delle società ex EAGAT così come stabilito dalla legge 641/78. Per l'annullamento di tale indirizzo ministeriale la Regione Toscana presentava ricorso al T.A.R. Lazio il 14.9.1993 inoltrando altresì, in pari data, ricorso per conflitto di attribuzioni alla Corte Costituzionale e ricorso per il sequestro giudiziario delle partecipazioni azionarie delle società termali toscane presso il Tribunale civile di Roma. In data 4 novembre 1993 il T.A.R. Lazio emetteva ordinanza di accoglimento della domanda incidentale di sospensione della direttiva ministeriale; ordinanza annullata con successiva sentenza del Consiglio di Stato. La Corte Costituzionale ha respinto il ricorso.

In questa particolare situazione normativa l'EFIM ha provveduto alla gestione operativa delle società ex EAGAT su procura speciale del Comitato di liquidazione il quale è stato direttamente destinatario dei finanziamenti che lo Stato, nel corso degli anni passati, ha erogato a sostegno del settore. Nel periodo che va dalla soppressione dell'EAGAT (ottobre 78) al marzo 1992 sono stati attribuiti al Comitato 157 miliardi di lire destinati alle necessità del Comitato stesso ed alle aziende del gruppo. Questi finanziamenti hanno consentito in particolare l'aggiornamento tecnologico delle strutture sanitarie delle aziende ed il loro adeguamento ai volumi della richiesta di cure termali che presentavano un costante trend di incremento proseguito per tutti gli anni 80 in

parte derivante da distorsioni - quali congedi straordinari prevalentemente nel settore pubblico - che hanno poi motivato, a partire da 1991, una netta restrizione nell'erogazione delle stesse a carico del Servizio Sanitario Nazionale fino all'abolizione dei congedi straordinari per cure termali stabilito dalla legge finanziaria 1994.

L'EFIM si è adeguato alle disposizioni del Ministro vigilante, il Ministero dell'Industria infatti ha illustrato alla XII Commissione della Camera in data 6 ottobre 1993 le linee del programma di riordino del settore termale, esponendo le problematiche del gruppo ancora insolute ed indicando le linee di intervento nel breve e nel medio periodo in attesa che il Parlamento varasse la più volte richiamata legge di "riordino del settore termale" in discussione appunto presso la stessa Commissione.

La gestione ha snellito la capacità decisionale delle aziende sostituendo i precedenti pletorici Consigli di amministrazione con Amministratori unici. Nel caso della Fonti di Recoaro, che si trovava in difficoltà, per mancanza assoluta di mezzi finanziari ed impossibilità di trovare acquirenti di parte del patrimonio immobiliare, è stato stipulato un accordo di affitto annuale con una società mista di albergatori locali che consente l'immediata ripresa evitando la chiusura, annullando i costi a carico della nuova gestione.

14. GLI INTERVENTI RIGUARDANTI I CREDITORI

- 14.1 I provvedimenti legislativi hanno messo a disposizione del Commissario liquidatore, inizialmente non meno di 9.000 miliardi stabilendo che tale somma poteva essere spesa essenzialmente per il pagamento dei creditori dell'Efim e delle società controllate per intero, direttamente o indirettamente, al momento in cui esse fossero poste in liquidazione.

Occorre ricordare che una quota di 1.000 miliardi è stata sottratta a questa destinazione e riservata al pagamento di acconti ai fornitori aventi i requisiti previsti dalla legge Prodi e per i fornitori indicati nell'articolo 8 del D.L. n. 643/94, convertito con modificazioni dalla L. n. 738/94 che estende il pagamento di acconti alle imprese che esercitano attività commerciale con meno di 50 dipendenti e alle società di servizi con meno di 100 dipendenti nonché ai professionisti autonomi.

E' opportuno sottolineare il fatto che è stato possibile effettuare tali pagamenti perchè è stata data (attraverso la disciplina speciale Efim) alla legge Prodi una interpretazione estensiva e dettata da principi di equità, che migliorasse la sorte dei piccoli creditori. Gli acconti sono stati pagati ai creditori di tutte le società del gruppo Efim ma in misura differenziata, secondo le società. Infatti, trattandosi di acconto che non gravava sulle somme ricavate da vendite (che non erano ancora intervenute), bensì sulla disponibilità posta da una legge dello Stato, ai creditori delle società possedute per intero dall'Efim è stata data una percentuale di acconto più alta in ragione della garanzia dello Stato sul pagamento dei debiti di queste, alle altre una più bassa calcolata sul valore di una presumibile vendita.

Per quanto concerne il pagamento dei creditori dell'EFIM, Nuova Sopal, Comsal, tutti in liquidazione, risultano pagati tutti i creditori.

Non è stata mossa alla gestione commissariale nessuna contestazione in ordine ai pagamenti ai creditori effettuati sulla base degli stati passivi da lui predisposti o dietro suo ordine ancorchè si tratti di somma cospicua (4.000 miliardi circa).

Complessivamente ad oggi sono stati pagati L. 4.739.714.032.574. ai creditori di EFIM e di società già possedute al 100% direttamente o indirettamente dall'Efim; di questi per L. 128.236.990.000 si tratta di acconti per il settore dell'alluminio e per L. 63.329.500.000 di acconti per il settore dell'impiantistica.

La liquidazione ha incassato:

VENDITA DELLA SIV	210.000.000.000
RECUPERO CREDITI DI IMPOSTA	155.000.000.000
TOTALE	365.000.000.000

- 14.2 Sono state stipulate numerose transazioni con le banche anche in relazione alla problematica degli swaps.

Nell'aprile 1994, la Liquidazione dell'EFIM ha raggiunto un accordo transattivo con le compagnie di assicurazione e banche giapponesi che avevano concesso finanziamenti alla Nuova Safim, assistiti da contratti di swap di pari ammontare. In base a tale accordo, la Liquidazione ha pagato una somma pari a circa L. 450 miliardi, ottenendo, in via transattiva, una riduzione degli interessi per oltre L. 30 miliardi.

Inoltre, poichè la Long Term Credit Bank of Tokio (LTCB) era allo stesso tempo "agent" e "lender" di un Loan Agreement e controparte nei rapporti di swap ad esso Loan relativo, è stata fatta una transazione aggiuntiva che ha comportato lo stralcio della posizione della LTCB dal relativo Loan Agreement e la successiva compensazione con la posizione swap relativa all'"unwind" maturato a favore della Liquidazione all'atto dell'early termination da parte della LTCB, per l'importo di oltre 12 miliardi. Di conseguenza, è stato pagato alla LTCB un importo di yen 649,112,329, pari a circa 10 miliardi di lire (ulteriormente ridotto dalla withholding tax). Tutte le società creditrici giapponesi hanno inoltre accettato: che la withholding tax (10% con il Giappone) resti a carico della controparte giapponese (mentre in ciascun contratto di mutuo era a carico della controparte italiana). Essa è pertanto andata a diminuzione dei rispettivi saldi creditorî; che il calcolo degli interessi dovuti dalla Liquidazione si fermasse al 28 febbraio 1994 con pagamento da parte della Liquidazione entro il 30 aprile 1994 (con conseguente rinuncia a due mesi di interessi: circa 6 miliardi di lire).

A fine luglio 1994 la Liquidazione ha, poi, raggiunto un accordo transattivo con la National Westminster Bank AG di Francoforte, per la restituzione di un finanziamento da questa fatto nel 1991 a favore della Nuova Safim ed in scadenza al 30 settembre 1992. In conseguenza di

tale accordo, la Liquidazione ha pagato alla banca tedesca la somma di L. 13.667.694.466. Tale somma corrisponde al capitale, agli interessi contrattuali fino al 17 luglio 1992, agli interessi legali da tale data e fino al 31 marzo 1993 e, per il periodo successivo sino al 15 luglio 1994, agli interessi corrispondenti a quelli pagati ai creditori a breve dell'EFIM che hanno ricevuto le obbligazioni emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti. Anche in tal caso la withholding tax è stata assunta a carico della banca creditrice, la quale ha, altresì, rinunciato ad ogni altra spesa ed a 15 giorno di interessi, dalla data fissata nell'atto di transazione al fine del calcolo degli stessi, a quella dell'effettivo pagamento.

La Nuova Safim aveva altresì in corso, con la Natwest Capital Markets, di Londra, un contratto di swap connesso a contratto di finanziamento già oggetto della transazione firmata nel dicembre 1993, a Londra, con le banche suindicate. In relazione a tale contratto, si rileva che alla scadenza dello stesso, avvenuta il 28 maggio 1993, il saldo degli "unwinds" era favorevole alla Liquidazione per L. 9.383.169.015. Il credito si presenta, tuttavia, di difficile recupero, posto che il contratto di swap è regolato dalla legge inglese. La Natwest, dal canto suo, aveva comunicato la early termination del contratto in seguito ad event of default.

La Liquidazione ha raggiunto un accordo transattivo con Monte dei Paschi (London Branch) concernente il finanziamento per US\$ 150.000.000 collegato a depositary receipts in scadenza il 27 novembre 1994. In base a tale accordo, la Liquidazione ha pagato la somma di US\$ 186.904.688 rispetto alla somma dovuta, per capitale ed interessi, pari a US\$ 190.500.000. Controparte ha, inoltre, rinunciato alle conduit fees, ed alle spese legali ed amministrative, per un totale di circa US\$ 500.000. Il risparmio, per la Liquidazione è stato, pertanto, di circa US\$ 4.000.000. Controparte, inoltre, ha rinunciato al pagamento degli interessi per il periodo dal 27 novembre 1994 alla data di pagamento, avvenuto il 23 dicembre scorso, con un ulteriore risparmio per la Liquidazione. In occasione di tale transazione, Bankers Trust, "agent" nel finanziamento in oggetto, ha trasmesso i conteggi esplicativi concernenti gli swap agreements per i quali, a suo tempo, aveva comunicato la early termination alla Liquidazione ed un assegno di L. 120.060.662.

La Liquidazione ha raggiunto un ulteriore accordo transattivo con Monte dei Paschi (London Branch) concernente il finanziamento di DM 40.000.000 a suo tempo rilasciato a favore della Nuova Safim. La Liquidazione ha pagato la somma di DM 47.581.565,48, con un risparmio di circa DM 1.300.000, rispetto all'ammontare dovuto per capitale e interessi,

mentre la controparte ha rinunciato alle conduit fees oltre ad ogni altra spesa amministrativa e legale. Alla stessa data, la Liquidazione ha chiuso il contratto di swap in essere con la West LB per lo stesso ammontare, con il recupero della somma di L. 11.176.526.006 derivante dagli "unwinds" a favore della Liquidazione medesima. Si segnala infine che, con riferimento al contratto di swap per JPY 2.000.000 in essere con Paribas secondo le comunicazioni trasmesse, gli unwinds, alla data del 23 settembre scorso, portavano un totale di US\$ 6.805.037 a favore della Liquidazione. La chiusura del suddetto contratto dovrebbe comportare, in ogni caso, un consistente recupero a favore della Liquidazione.

Le altre banche giapponesi nei confronti delle quali sussistono crediti da swap a favore della Liquidazione per "unwinds" dovuti all'atto dell'early termination sono:

- Bank of Tokio
- The Sakura (Tokio)
- City Bank (Tokio)
- Sumitomo (Tokio)

La Liquidazione si è riservata di agire nei loro confronti, tuttavia il recupero di tali crediti si presenta come problematico in quanto il foro contrattuale è quello di Londra.

15. PROBLEMI RELATIVI ALL'OCCUPAZIONE

15.1 L'Organico al 30.9.1992 era costituito da 31.033 unità.

15.2 Il decreto-legge sulla soppressione dell'Efim prevedeva la riduzione del personale dopo sei mesi dall'inizio della procedura di liquidazione, salvo il mantenimento in servizio di 40 dipendenti utili alla gestione liquidatoria, da ridurre progressivamente. Al personale dipendente, non dirigente, è stata estesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 bis, del decreto-legge n. 487/1992, l'applicazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Con decreto-legge (più volte reiterato e da ultimo n. 643/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 738/1994) è stato possibile per le società controllate per le quali era stata avviata una procedura di vendita ed in attesa che questa fosse perfezionata, chiedere, al Commissario liquidatore, delle anticipazioni per pagare il personale dipendente.

Con decreto-legge (più volte reiterato e da ultimo n. 516/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 598/1994) si è disciplinata la possibilità per i dipendenti di società interessate ai piani di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o conversione aziendale, volontaria o in liquidazione coatta amministrativa o di società del settore alluminio, di richiedere il pensionamento anticipato, se dotati dei requisiti soggettivi di legge. Con successivo decreto-legge tale facoltà è stata estesa ai dipendenti dell'Efim.

Con decreto-legge (più volte reiterato e da ultimo n. 643/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 738/1994), si è disciplinato il diritto a presentare domanda per la ricollocazione nella pubblica amministrazione non solo dei dipendenti del soppresso Efim ma anche di quelli delle società controllate poste in liquidazione coatta amministrativa.

Molte sono state le innovazioni riguardanti il personale dell'Efim e delle società controllate.

E' stato esteso il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria, anche al personale Efim, per il quale è stato disposto il ricorso alla CIG assimilando l'Ente alle imprese interessate da procedure concorsuali (art. 3, L. n. 223/1991). E' stato il primo caso di applicazione di un tale provvedimento ai dipendenti di Enti Pubblici.

Una quota della somma messa a disposizione del Commissario Liquidatore è stata destinata

al pagamento delle retribuzioni per il mantenimento in servizio dei dipendenti di quelle società per le quali erano previsti programmi di cessione, allo scopo di assicurare livelli produttivi anche minimi in virtù di quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 643/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 738/1994. Un'ulteriore quota di 375 Miliardi è stata destinata a consentire il pensionamento anticipato di vecchiaia o di anzianità di quel personale ritenuto eccedente delle società controllate (escluso il settore difesa). Il ricorso al pensionamento anticipato è stato disciplinato dagli artt. 4 e 5 del Decreto-Legge n. 526/1994, convertito con modificazioni dalla L. n. 598/1994. La L. n. 738/1994 ha esteso il ricorso al pensionamento anticipato anche al personale dell'Ente soppresso. L'art. 10, comma 1 e comma 6-bis, della richiamata Legge ha previsto altresì la facoltà per i dipendenti del soppresso Ente, delle società controllate poste in liquidazione coatta amministrativa, delle società finanziarie, delle società di servizi e di servizi finanziari, di presentare domanda per la riassunzione nella Pubblica Amministrazione.

Inoltre, l'art. 1, comma 1, del D.L. n. 643 ha esteso di 6 mesi il periodo di Cassa Integrazione ordinaria o Straordinaria previsto dall'art. 1, comma 9, della L. n. 223/1991 in favore delle società controllate per consentire alle stesse l'ultimazione delle procedure di cui all'art. 2, comma 2, del D.L. 19 dicembre 1992 n. 487 convertito con modificazione della L. 17 febbraio 1993, n. 33. Il comma 2-bis del richiamato articolo ha attribuito ai dirigenti delle società finanziarie caposettore, delle società di servizi e di servizi finanziari controllate dall'EFIM, il trattamento economico, previsto per i dirigenti EFIM a seguito di licenziamento, dall'art. 3, comma 2-quater, del richiamato D.L. n. 487.

- 15.3 Il problema dei livelli occupazionali è stato sempre tenuto in primaria considerazione da parte del Commissario Liquidatore e le dismissioni delle partecipazioni dell'Efim sono state realizzate con finalità rispettose del mantenimento dell'occupazione, cercando di indurre gli acquirenti a raggiungere accordi di programma che assicurassero le situazioni occupazionali.

Le Organizzazioni Sindacali ai vari livelli sono state coinvolte in occasione delle cessioni effettuate ed hanno partecipato alle trattative sino alla stipulazione di accordi in ordine al piano industriale ed al piano occupazionale negoziati direttamente con gli acquirenti.

Nei contratti che disciplinavano la vendita di società sono stati recepiti gli accordi sindacali ed è stata prevista la garanzia del piano occupazionale attraverso il rilascio di fidejussioni bancarie o assicurative.

- 15.4 Da segnalare che le dimissioni non hanno generato contenzioso, salvo il ricorso alla Magistratura ordinaria e amministrativa di un contenuto numero di dipendenti dell'Ente.

Il Sindacato dei dirigenti ha proposto un primo ricorso ex art. 28 Legge n. 300/1970 (comportamento antisindacale) in occasione della vendita della SIV, abbandonato prima ancora della costituzione in giudizio, e successivamente ha presentato un ricorso nei confronti del Commissario Liquidatore innanzi al Pretore di Milano ed al Pretore di Roma che li hanno subito respinti.

- 15.5 La situazione attuale dell'occupazione è la seguente:

- unità dismesse in seguito alla vendita di società al gennaio 1995	17.148
Organico al 29.11.1994	10.598
Prepensionamenti al 31.12.1994	1.280
Organico al 1.1.1995	<u>9.318</u>
Prepensionamenti al 30.6.1996	1.205
Organico al 1.7.1996	<u>8.113</u>

16. AZIONI DI RESPONSABILITA', AZIONI DI DANNI CONTRO SOCIETA' DI
REVISIONE, ESPOSTI ALLA PROCURA DELLA
REPUBBLICA

Pur non avendo il compito di investigare su tutti gli eventuali reati, ogni qual volta sono apparsi fatti preoccupanti sono state affidate indagini a consulenti ovviamente esterni. Sono stati inviati numerosi rapporti all'Autorità giudiziaria penale e iniziate azioni civili di responsabilità. Fra le irregolarità vanno ricordate quelle della Finanziaria Ernesto Breda, di particolare gravità perchè si tratta di società quotata in borsa con azionariato diffuso di piccoli azionisti. E' stata di recente deliberata l'azione di responsabilità riguardante la SMA. Sono state promosse azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori delle seguenti società: Alumix; Efimdata; Finanziaria Ernesto Breda; Sistemi e Spazio; Sei Servizi Elicotteristici Italiani; Safim factor; Safim Leasing.

Proseguono le azioni di danno contro le società di revisione della Finanziaria Ernesto Breda, della Safim Factor, Safim Leasing.

Sono stati presentati esposti alla magistratura penale di Milano, di Roma, di Firenze, della Spezia e di Palmi che proseguono il loro iter

17. LA PROCEDURA PER IL SODDISFACIMENTO DEI CREDITORI

- 17.1 Per quanto riguarda le procedure dirette a soddisfare i creditori delle società di EFIM in liquidazione e delle società dal medesimo, direttamente o indirettamente controllate, e il Tesoro ha emesso obbligazioni per 2.171 miliardi destinate ai creditori a breve termine, ha disposto anticipazioni per L. 1.345 miliardi per il pagamento di crediti a medio lungo termine in lire, ha disposto l'apertura di tre linee di credito da parte della Cassa Depositi e Prestiti con la Banca di Roma, utilizzati per complessive 2.107 miliardi per provvedere al pagamento di crediti a M/L in lire e di crediti in valuta; ha infine, disposto un'anticipazione di 1.000 miliardi per i pagamenti degli acconti destinati alle piccole imprese.

Gli importi menzionati si riferiscono esclusivamente ai debiti di EFIM in liquidazione, Comsal in liquid., Nuova Safim S.p.A. in liquid. e Nuova Sopal S.p.A. in liquid.

La procedura per il rimborso dei creditori delle altre società controllate al 100%, è stata avviata e al momento si trova in una fase differenziata a seconda dello stato della procedura liquidatoria, anche con riferimento agli adempimenti di cui all'art. 5, comma 4 e seguenti, del decreto legge n. 487, convertito dalla legge n. 33/93 e successive modificazioni e integrazioni.

- 17.2 Per quanto specificamente riguarda il settore dell'alluminio, l'esigenza di pagare i creditori che presuppone la liquidazione delle società, e quelle imprenditoriali e sociali che non consentono un'immediata liquidazione, potranno trovare una soluzione nell'approvazione del piano da parte dei Ministri competenti il cui progetto è stato presentato tempestivamente dal Commissario liquidatore potrà consentire il raggiungimento di un'intesa con la Commissione dell'Unione Europea con cui il Commissario liquidatore ha continuato gli incontri aventi ad oggetto il piano medesimo che deve consentire di superare le contestazioni sulle tariffe dell'energia elettrica (fondamentali per il settore dei laminati) sollevate dall'UE, arrivare ad una cessione che dia opportune garanzie per i livelli occupazionali; dopo di che potrà essere dato l'avvio alla procedura per il pagamento dei creditori.

Per le società di questo tipo, la L. n. 33/1993 e la L. n. 738/94, hanno posto a disposizione del Commissario Liquidatore le somme necessarie, imputabili all'art. 5 della L. n. 33/93 e all'art. 11, comma 3, lett. c), della L. n. 738/94 per quanto riguarda il comparto

dell'alluminio. Come è stato detto, però, il pagamento dei creditori è subordinato alla liquidazione delle società.

- 17.3 Dovrà essere provveduto anche al pagamento dei debiti di quelle società, come Alumix, Aviofer e Istituto Ricerche Breda, in relazione alle quali, pur non essendo le stesse controllate al 100%, non può non richiamarsi l'applicazione dell'art. 2362 del codice civile nei confronti dell'azionista di riferimento rappresentato dall'EFIM.

Nel caso del settore dell'alluminio, al quale sono destinati fino a lire 1.500 miliardi, bisogna, peraltro, distinguere tra risorse che devono essere impiegate per il pagamento dei debiti pregressi e risorse che devono essere impiegate per la realizzazione del piano di riassetto. Naturalmente, l'utilizzo della quota di risorse destinate a consentire l'attuazione del piano di riassetto è condizionato all'approvazione del piano da parte degli organi della Comunità.

Esemplare, in quanto indicativo del cambiamento di rotta indotto nella gestione della liquidazione dallo sblocco dei pagamenti consentito dalla Commissione Europea, appare il caso dell'Istituto Ricerche Breda (in merito al quale si allega copia dello scambio di corrispondenza con i Ministeri competenti) per il quale inizialmente si era stabilito di vendere la società e, in un secondo momento, verificata l'impossibilità di trovare compratori disposti a pagare un prezzo effettivo, successivamente alla comunicazione della Comunità ed in applicazione della medesima, si è deciso di vendere i cespiti, previa liquidazione della società ed intervento in garanzia dello Stato per il pagamento dei debiti pregressi.

- 17.4 Fino all'entrata in vigore del decreto legge n. 471/93, reiterato con il DL 45, reiterato con il DL 306, reiterato con DL 462, reiterato con DL 545 del 19.9.94, reiterato con D.L. 643/94 convertito nella L. 738/94, il Commissario liquidatore ha proseguito il pagamento degli acconti ai creditori secondo quanto previsto dal decreto-legge n. 487/92 convertito in legge n. 33/93.

Fino a quel momento, infatti, il Commissario liquidatore poteva pagare acconti solo alle imprese artigiane ed industriali con non più di 250 dipendenti, ai sensi dell'art. 4, c. 12, del d.l. n. 487/92, convertito in legge n. 33/93, che richiama l'art. 2, c. 7, del decreto legge n. 95/79 e successive modificazioni.

- 17.5 Il Commissario Liquidatore, nel presentare il proprio programma, aveva fatto presente

l'opportunità di dare un trattamento ai creditori ammessi ai benefici di acconti della cosiddetta Legge Prodi, non limitando alle sole imprese industriali. Questi pagamenti sono stati estesi alle imprese commerciali con meno di 50 dipendenti ed alle società di servizi con meno di 100 dipendenti creditrici dell'ente soppresso e delle società di cui all'art. 2, c. 1, nonché ai professionisti e lavoratori autonomi.

Il Commissario liquidatore, nel valutare l'opportunità di tale correttivo, ne aveva preventivamente vagliato l'impatto finanziario considerando che l'art. 5 c. 3, del d.l. n. 487/92, convertito in legge n. 33/93, riserva la somma di L. 1.000 miliardi per il pagamento degli acconti: poichè il pagamento fino al momento di entrata in vigore del nuovo decreto-legge era stato effettuato nella misura del 30% (circa 360 miliardi) (limite assolutamente non valicabile fino a quando non fosse stato definitivamente chiarito il prezzo di vendita del comparto difesa e aerospaziale), vi era ancora copertura per poter provvedere al pagamento di acconti ai commercianti, nei limiti indicati dalla proposta di modifica, poi approvata dal Governo.

Per quanto riguarda il pagamento di acconti inizialmente previsto a favore di imprese artigiane ed industriali con non più di duecentocinquanta dipendenti e, poi, esteso anche a favore di imprese commerciali e di servizi, bisogna rilevare che tale misura si discosta notevolmente dal meccanismo contemplato dall'art. 2, settimo comma, del decreto-legge n. 26 del 1979, convertito con modificazioni, dalla legge n. 95 del 1979 (legge Prodi).

Quest'ultimo meccanismo, infatti, non comporta una posizione di privilegio sostanziale, poichè introduce esclusivamente un privilegio diacronico nella ripartizione dell'attivo.

Per le società del gruppo EFIM dalle quali in gran parte non è lecito attendersi un ricavato significativo dalla liquidazione dell'attivo, il beneficio disposto in analogia a quello di cui alla legge Prodi finisce per rispondere a logiche di tipo diverso.

Si può, infatti, rilevare che, a seconda dei casi, la corresponsione di acconti va a configurare interventi a titolo di acconto sulla garanzia dello Stato, nell'ipotesi in cui debba applicarsi la garanzia di cui all'art. 5, comma 1, del D.L. n. 487 del 1992, convertito dalla L. n. 33 del 17.2.1993 ovvero una forma del tutto atipica di intervento a favore delle ragioni creditorie dei piccoli imprenditori, nell'ipotesi in cui il beneficio in questione riguarda anche i creditori di società non controllate interamente dall'EFIM ai sensi dell'art. 2362 del codice civile,

creditori che non sarebbero assistiti dalla garanzia dello Stato.

- 17.5 Per quanto concerne i pagamenti dei debiti dell'EFIM e delle società dall'EFIM interamente possedute e poste in liquidazione, tra gli altri adempimenti, è previsto dalla legge che venga redatto da parte delle società in liquidazione l'elenco dei creditori e che questo sia presentato al Ministro del tesoro che lo approva con decreto.

Il predetto adempimento, come è stato già riferito, è stato assolto per quanto concerne la procedura di pagamento dei creditori di EFIM in liquidazione, Comsal in liquidazione, Nuova Safim in liquidazione e Nuova Sopal in liquidazione.

Per l'EFIM in liquidazione e per le predette società è stato anche predisposto e trasmesso al Ministro del Tesoro, per l'approvazione, un primo aggiornamento dell'elenco dei crediti, ai sensi dell'art. 5, comma 4 bis, del D.L. 487/92, convertito con modificazioni dalla L. 33/93, così integrato dall'art. 6 del D.L. 643/94, convertito con modificazioni nella L. 738/94

- 17.6 In osservanza della normativa speciale i creditori, titolari di rapporti a breve termine (banche e fornitori) sono stati liquidati mediante obbligazioni che sono state loro consegnate attraverso gli sportelli della Comit in qualità di mandataria dell'EFIM.

I creditori, enti creditori ed istituzioni finanziarie, titolari di rapporti a medio e lungo termine in lire o in valuta sono stati liquidati in contanti (sempre in osservanza della disciplina speciale) mediante ricorso alla Cassa depositi e Prestiti, che a tal scopo, ai sensi di legge, ha provveduto a contrarre prestiti in eurovaluta con la Banca di Roma, ovvero ha provveduto ad erogare anticipazioni, poi utilizzate dall'EFIM con la collaborazione della propria mandataria Comit.

Il trattamento riservato ai creditori è risultato dall'applicazione delle condizioni contrattuali fino al 18 luglio 1992. A partire da tale data ai creditori a breve sono stati riconosciuti interessi corrispettivi non superiori al tasso legale fino alla data di godimento della prima cedola delle obbligazioni emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, mentre ai creditori a medio e lungo termine sono stati riconosciuti interessi corrispettivi ai tassi pattuiti. Non sono stati riconosciuti interessi sugli interessi.

Al momento della redazione di questa relazione risultano pagati quasi tutti i creditori di tali

società (tutte le banche italiane per le rate di debito già scadute; quasi tutte le banche estere; tutti i fornitori tranne poche decine di fornitori per i quali la procedura di pagamento è quasi ultimata).

Nell'ambito della descritta procedura alcuni rapporti di finanziamento sono stati definiti in via transattiva con le banche creditrici, con un consistente vantaggio per la gestione della liquidazione.

Ai creditori del gruppo il Governo è andato ulteriormente incontro accogliendo, sia pure con ritardo, le proposte del Commissario Liquidatore e prevedendo, all'art. 1 del decreto-legge 23 dicembre 1993, n. 532, convertito in legge 111/94 del 21.2.94 (recante: "Disposizioni urgenti concernenti i crediti commerciali vantati da piccole e medie imprese nei confronti dell'EFIM e delle società controllate"), la sospensione dei termini relativi ai versamenti delle imposte gravanti sul reddito e sul patrimonio di impresa, nonché dell'imposta sul valore aggiunto, da versarsi e iscritte a ruolo (tale sospensione, ai sensi del comma n. 3, avrà la stessa durata della sospensione del pagamento dei debiti delle controllate EFIM, a norma dell'art. 6, c. 1, del D.L. n. 487/92, convertito in legge n. 33/93, e, comunque, non potrà essere protratta oltre il 20 gennaio 1995).

- 17.7 In conclusione, per quanto riguarda il soddisfacimento ai creditori del Gruppo sono state attuate le seguenti operazioni: sono stati quasi ultimati i pagamenti con la garanzia dello Stato per EFIM, per Nuova Safim in liquidazione, Nuova Sopal in liquidazione e Comsal in liquidazione; per le altre società interamente possedute da EFIM, ai sensi della giurisprudenza consolidata in merito all'applicazione dell'art. 2362 c.c., è stata avviata la procedura per il soddisfacimento dei crediti con il ricorso alla garanzia dello Stato; per le società interamente possedute da EFIM secondo i criteri di cui al punto precedente che saranno poste in liquidazione (es: Alumix, Aviofer ecc...) la procedura di soddisfacimento dei creditori con il ricorso alla garanzia dello Stato sarà avviata non appena verrà deliberata la liquidazione volontaria o disposta la liquidazione coatta amministrativa; per le società che non possono considerarsi interamente possedute dall'EFIM l'intervento dello Stato non potrà andare oltre il pagamento di acconti secondo le modalità indicate e nei confronti dei soggetti indicati dal D.L. n. 471/93, reiterato con D.L. 45, reiterato con D.L. 306, reiterato con D.L. 462, reiterato con D.L. 545 del 19.9.1994, reiterato con il D.L. 643/94, convertito nella L. 738/94.

Ricapitolando, per quanto riguarda le società del settore difesa: i creditori commerciali sono stati soddisfatti, dalla gestione liquidatoria, prima del trasferimento delle medesime a Finmeccanica, tra il 60% e il 70%, i creditori finanziari (comprese banche e infragruppo) sono stati soddisfatti al 60%.

Per quanto riguarda le altre società, si è provveduto a pagare acconti pari al 30% esclusivamente ai creditori ex legge Prodi, ad eccezione di Metallotecnica Veneta e Reggiane OMI per le quali l'acconto è stato elevato all'80% e del gruppo Alumix il cui acconto è stato elevato al 70%.

Naturalmente con la messa in liquidazione volontaria o la dichiarazione di liquidazione coatta amministrativa per le società interamente possedute dallo Stato, ai sensi dell'art. 2362 c.c., si provvederà a soddisfare integralmente i creditori per le residue percentuali di credito.

- 17.8 Allo stato si può stimare il fabbisogno soltanto sulla base dell'indebitamento complessivo delle società interamente possedute (Sistemi e Spazio, Efimdata, Safingest, Efimpianti, Termomeccanica, Metallotecnica Veneta, Reggiane OMI, Breda Progetti e Costruzioni, Edina, Ecosafe, gruppo Alumix, Aviofer ed Istituto Ricerche Breda) al netto dei debiti infragruppo nei confronti dell'Ente e di altre società dell'Ente medesimo interamente possedute.

In relazione a quanto illustrato nei punti precedenti con riferimento alle risorse stanziare a favore dei diversi settori di attività ricompresi nel gruppo EFIM e allo stato delle operazioni per il soddisfacimento dei creditori delle diverse società, bisogna sottolineare che la disciplina della procedura di liquidazione dell'EFIM evidenzia differenziati regimi giuridici per quanto attiene alla ratio e alle modalità di attuazione dell'intervento dello Stato in ordine ai debiti contratti dall'Ente e dalle società dal medesimo interamente possedute.

A tale proposito, vanno tenuti distinti, da un lato, gli interventi a titolo di pagamento ai sensi dell'art. 5, comma 1, del decreto-legge n. 487 del 19.12.1992, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 33 del 17.2.1993, che costituiscono interventi di garanzia per responsabilità sussidiaria ex art. 2362 del codice civile, e che, eccezion fatta per i rapporti di finanziamento a medio-lungo termine contratti con banche o altre istituzioni finanziarie, comportano per i creditori l'attribuzione di obbligazioni emesse dalla Cassa depositi e prestiti, e, da un altro lato, gli acconti previsti dall'art. 4, comma 12, del medesimo decreto-legge, che non possono

essere ricondotti a una logica unitaria ma configurano fattispecie eterogenee e comportano pagamenti in contati per i creditori legittimati.

Il pagamento dei debiti delle società interamente possedute dall'Ente soppresso è stato effettuato (per le società in liquidazione) o sarà effettuato (per le società che saranno poste in liquidazione nel prossimo futuro) in applicazione dell'art. 5, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 487 del 1992, tenendo conto della consolidata interpretazione giurisprudenziale dell'art. 2362 del codice civile, cui rinviano le stesse comunicazioni della Commissione.

18. PREVISIONI SUGLI IMPEGNI FUTURI

Premesso che delle 114 società controllate dall'EFIM alla data della messa in liquidazione, così come si evidenzia negli elenchi allegati, 52 sono state già trasferite a terzi, mentre le altre, a prescindere da talune società di diritto estero, sono state poste (10) o saranno poste in liquidazione coatta amministrativa (16) alla scadenza del biennio a partire dalla approvazione del programma di liquidazione dell'EFIM, con l'esclusione da tale procedura per le società appartenenti al settore ferroviario (7), al settore alluminio (10), nonché per talune altre società (4).

Gli impegni futuri della gestione liquidatoria, con riferimento alle procedure di soddisfacimento dei creditori sono in funzione della sorte che verranno a subire le varie società (trasferimento o liquidazione coatta amministrativa) e della misura della partecipazione nelle medesime riconducibile ad EFIM in liquidazione (controllo o meno al 100%)

Nel fornire, più puntualmente, elementi in ordine alle occorrenze necessarie per far fronte ai debiti delle società controllate al 100%, poste in liquidazione coatta amministrativa, si può dire che l'ammontare stimato degli impegni finanziari connessi alla liquidazione delle società controllate dall'EFIM al 100%, diverse da Nuova Safim in liquidazione, Comsal in liquidazione, Nuova Sopal in liquidazione, è pari a circa 1.600 miliardi, anche se bisogna precisare che tale importo sulla base delle previsioni di cui al decreto n. 487/92, convertito nella L. n. 33/93, e delle modalità di accertamento dei crediti potrà aumentare di una certa misura in relazione alle maggiorazioni corrispondenti alla quota degli interessi.

Per quanto, invece, riguarda le società non controllate dall'EFIM al 100% si può dire che l'importo stimato dei debiti complessivi (ripartito secondo la distinzione tra debiti finanziari e debiti commerciali, così come risulta dalla seguente tabella) è di L. 2.848 miliardi, che va raffrontato con il possibile valore di realizzo delle attività che, al momento, non sarebbe determinabile se non ad un livello solo indicativo basato sui valori contabili che l'esperienza ha dimostrato scarsamente attendibili. Si può, in questo senso, precisare che il valore contabile delle attività ammonta complessivamente a circa L. 1.530 miliardi.

Al momento, infine, si può ritenere che, in linea di massima, la capienza degli stanziamenti possa considerarsi sufficiente per far fronte alla liquidazione dei debiti delle società controllate dall'Efim al 100% che saranno poste in liquidazione coatta. Naturalmente ciò è vero ove si tenga conto delle disponibilità che affluiranno nelle varie società per effetto della liquidazione dell'attivo che, come si è detto, allo stato non è possibile quantificare, e delle obbligazioni emesse dalla Cassa

Depositi e Prestiti, consegnate a società del gruppo per crediti vantati verso società controllate al 100%.

Ovviamente bisogna tenere presente che per effetto del sistema congegnato, ai sensi di legge, per soddisfare i creditori, sistema che prevede la consegna di obbligazioni della Cassa Depositi e Prestiti e il ricorso ad anticipazioni della Cassa Depositi e Prestiti, non è possibile utilizzare le risorse interne alle singole società reperibili con la liquidazione dell'attivo, per far fronte ai pagamenti a favore dei creditori.

Per tale ragione è possibile che, da un punto di vista delle esigenze immediate, la Cassa Depositi e Prestiti possa essere chiamata ad emettere obbligazioni ed a fornire anticipazioni di cassa anche per un importo superiore a 9.000 miliardi (e del resto l'art. 5, comma 3, del decreto n. 487/92, convertito nella L. n. 33/93, parla di "non meno di lire 9.000 miliardi") fermo restando che, in ogni caso, la liquidazione delle attività relative alle varie società dovrebbe consentire di ridurre, alla chiusura definitiva della liquidazione del gruppo, l'onere effettivo al netto dei rientri.

Bisogna altresì sottolineare che anche per quanto riguarda il settore alluminio, gli oneri complessivi per far fronte all'attuazione del riassetto, i quali sono per forza di cose proporzionali all'indebitamento complessivo delle società del settore, sono suscettibili delle inevitabili maggiorazioni connesse alla maturazione degli interessi. In questo senso, non c'è dubbio che più risulteranno lunghi i tempi entro i quali si potrà conseguire il via libera dalla UE all'attuazione del piano, maggiore sarà l'ammontare dell'indebitamento.

CONFRONTO DI DEBITI DI SOCIETÀ PER CONTROLLATI AL 1993
 DATI DEL COMPARTO ALIMENTI, ATOFFE E ISTITUTO RICERCHE BIODA,
 CON INDICAZIONE DELLA ATTIVITÀ A VALORE COMPLESSIVO

(Valori espressi a lire milioni)

	DEBITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	ALTRI DEBITI E RTI (*)	TOTALE DEBITI	ATTIVITÀ A VALORE COMPLESSIVO
<u>SOCIETÀ DI INTERESSI INTERATTIVI</u>					
<u>POSSEDETE DAL GRUPPO FINITIO COMIT</u>					
<u>DEBITI COMMERCIALI INTERPRETACIONI</u>					
<u>INTERPRETACIONI CON INTERPRETACIO</u>					
<u>DEBITI, DEBITI CO., COME INTERPRETACIO</u>					
<u>VALORI DELLA CONTABILITÀ DEL</u>					
<u>1° DICEMBRE 1993 DELLA COMMISSIONE CIV. :</u>					
COMPARTO ALIMENTI	1.824.155	591.802	732.634	3.243.653	2.394.338
ATOFFE	435.507	0	4.311	594.913	407.253
ISTITUTO RICERCHE BIODA	7.940	3.940	14.240	31.240	27.140
TOTALE	2.323.573	749.302	751.135	3.720.572	2.323.795

CONTROLLATI CONTROLLATI AL 1993 :

COMPARTO ALIMENTI	435.257	155.912	0	573.135	32.515 (1)
ATOFFE	2.155.251	31.594	115.954	2.274.749	1.447.552
TOTALE	2.592.508	187.506	115.954	2.847.398	1.559.167

(*) Comprende anche i fondi rischi
 di interpretazioni dei debiti

(*) Comprende i soli crediti finanziari e disponibilità

19. QUADRO FINALE DELLA LIQUIDAZIONE

In sintesi:

- sono state vendute società 57 società (o loro cespiti) che avevano complessivi 17.148 dipendenti;
- sono state poste in liquidazione coatta amministrativa 10 società la cui liquidazione è in corso;
- sono stati pagati creditori per Lit./Mld 6.232.
- sono stati versati 4.068 miliardi per aumenti di capitale della società della difesa portando a Lit/Mld 10.300 le somme a vario titolo erogate ai creditori;
- è in corso la risistemazione del comparto alluminio per il quale la Legge 33/1993 prevedeva un termine triennale;
- per 14 società si applicano le norme della liquidazione coatta amministrativa dal 21.1.1995, a norma dell'art. 3, D.L. 487/1992, convertito in L. 33/1993 e modificato dalla L. 738/94, mentre per le residue 23 società è stata proposta l'applicazione della deroga a norma dello stesso articolo

APPENDICE

Schede delle principali società del Gruppo EFIM

PAGINA BIANCA

5.3 FINANZIARIA ERNESTO BREDA

a) Capitale sociale ed azionariato

Il capitale sociale della Finanziaria Ernesto Breda (FEB) ammonta a L. 423 mld. ed è ripartito come segue:

	<u>N. azioni</u>	Val. nominale (L./mln.)	<u>%</u>
EFIM	219.263.859	219.264	51.9
Alumix	4.321.170	4.321	1.0
Nuova Safim	1.260.036	1.260	0.3
Totale gruppo EFIM	224.845.065	224.845	53.2
Altri	198.154.935	198.155	46.8
Totale	423.000.000 =====	423.000 =====	100.0

La società è quotata in borsa; sulla base dei corsi attuali (1) la capitalizzazione è nell'ordine di L. 90 mld..

In data 30.6.1992 è stato deliberato un aumento di capitale alla pari di L. 423 mld. (1:1). L'EFIM nel corso dell'assemblea si impegnò a sottoscrivere l'eventuale inoptato.

(1) Al 9.11.1992 : L. 220 per azione.

3) Attività

La Finanziaria E. Breda svolge attività di holding. Il gruppo FEB opera nei seguenti comparti "mezzi e sistemi di difesa", "fonderia e fucinatura", "meccanica varia" e "immobiliare".

	1991		
	Fatturato	Risultato	Organico
	(1)	netto	
	(L./mil.)		
Finanziaria E. Breda	-	4	69
Mezzi e Sistemi di difesa:			
. Otobreda Finanziaria	-	-	-
. Oto Melara	884	-43	2.149
. Breda Meccanica Bresciana	103	-	653
. OTO Sea Singapore	-	-	3
Fonderia e fucinatura:			
. Bredafin Innovazione	-	-23	3
. Breda Energia	79	-	358
. Nuova Breda Fucine	35	-11	185
. Breda Fucine Meridionali	20	-14	400
Meccanica varia:			
. OTO Trasm	33	-18	313
. OTO Breda Sud	6	- 8	292
. Microcontrol	7	-	54
. OSC - Oto Sistemi Civili	1	- 1	10
Immobiliare:			
. Sigma	-	-	9
Totale aggregato	1.168	-114	4.498
Rettifiche	-47	-63	
Interessi di terzi	-	-22	
Totale gruppo FEB	1.121	-29	4.498
	=====	=====	=====

(1) Comprensivo della variazione dei lavori in corso.

c) Organico

Al 31.12.1991 l'organico della Finanziaria E. Breda era composto da n. 69 dipendenti; la seguente è la ripartizione per categoria confrontata con l'esercizio precedente:

	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Dirigenti	19	14	16
Impiegati	57	51	53
Operai	1	4	4
Totale	<u>77</u> =====	<u>69</u> =====	<u>73</u> =====

d) Situazione patrimoniale al 17.7.1992

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale della F.E.B. al 17.7.1992:

L./mld.		L./mld.	
83.2% OTObreda Fin.	380.6	Capitale sociale	423.0
99.9% Sigma	44.0	Riserve	20.4
99.9% Breda Fucine Merid.	18.2	Risultato del periodo	-69.0
51.2% OTG Trasm.	17.7	Patrimonio netto	374.4
99.9% Bredafin Innovazione	0.2		
10.2% Graziano Trasmissioni	9.7	Fondo IFR	2.7
Altre	<u>1.0</u>	Altri fondi	80.7
Totale partecipazioni	471.4	Debiti finanziari netti	485.7
Immob. tecniche nette	3.0	Debiti v/consociate	181.0
Costi capitalizzati	1.5	Altre passività	22.8
Crediti vs. consociate	646.8		
Altre attività	24.6		
	<u>1.147.3</u> =====		<u>1.147.3</u> =====

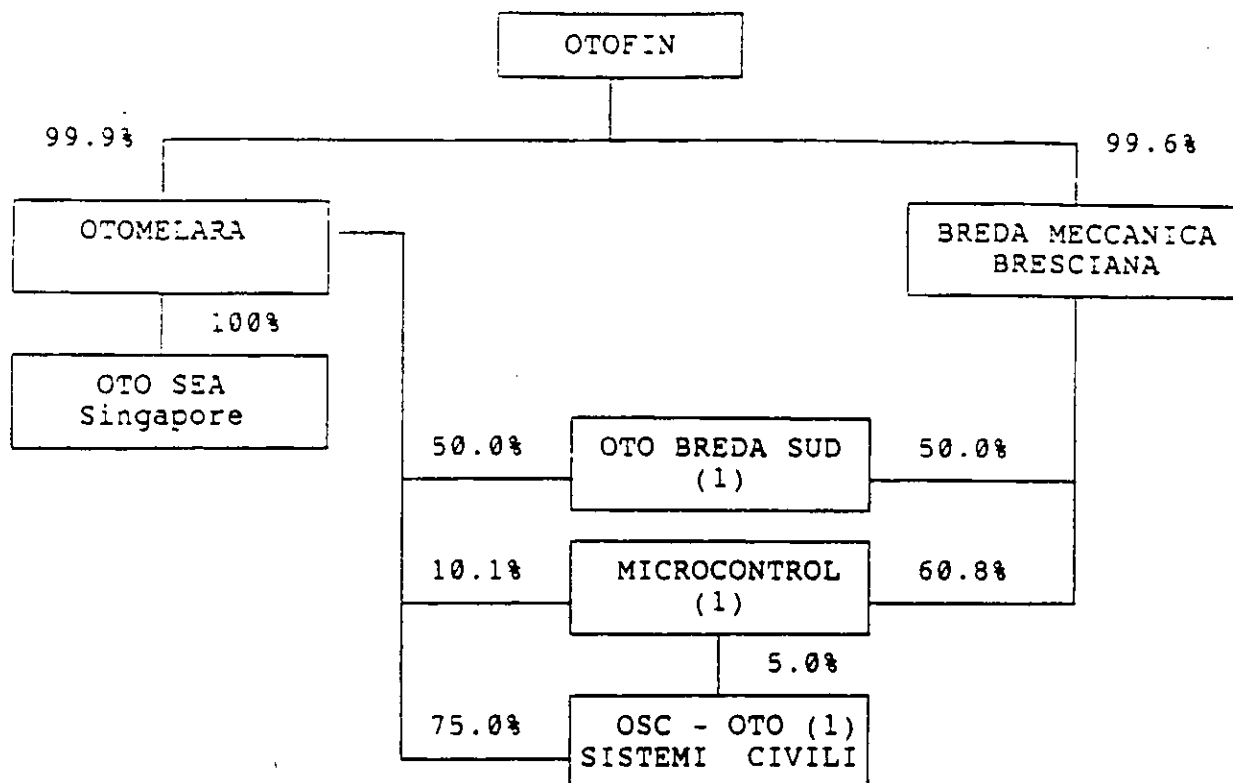
5.3.1 OTOBREDA FINANZIARIA(Comparto Mezzi e Sistemi di Difesa)a) Capitale sociale ed azionariato

Il capitale sociale della Otbreda Finanziaria (Otofin), subholding cui fanno capo le società operanti nel comparto mezzi e sistemi di difesa oltre che, indirettamente, alcune società operanti nel comparto "meccanica varia", ammonta a L. 140 mld. ed è ripartito come segue:

	<u>N. azioni</u>	<u>Val. nominale</u> (L./mln.)	<u>%</u>
Finanziaria E. Breda (F.E.B.)	116.133.400	116.133	83.0
"Pool Centrobanca"	23.866.600	23.867	17.0
Totale	<u>140.000.000</u> =====	<u>140.000</u> =====	100.0

A fine 1988 la F.E.B. cedette ad un "pool" cui partecipavano Centrobanca (leader), Belga Finanziaria, Interbanca e Continental Finanziaria n. 35.000.000 azioni Otofin, pari al 25% del capitale, al fine di pervenire ad un successivo collocamento delle stesse in borsa; la F.E.B. concesse agli istituti di cui sopra un diritto di "put" subordinato a talune condizioni. Nel 1991 gli istituti acquirenti hanno esercitato il diritto di "put" ma la F.E.B. ha ottenuto di riacquistare le azioni in "tranches" mensili nell'arco di due anni ad un prezzo unitario calcolato in base ad una formula "prezzo di acquisto + interessi - dividendi" che al 29.5.1992 era pari a L. 9.300 circa; sulla base di tale prezzo l'impegno residuo risulta di circa L. 220 mld..

Al 17.7.1992 erano state acquistate azioni per L.100 mld.; l'acquisto delle azioni residue dovrebbe comportare un esborso di circa L. 250 mld. assistito da garanzia EFIM.

b) Struttura del gruppoc) Aree di attività

Il gruppo Otofin nel comparto mezzi e sistemi di difesa produce:

- torrette armate, carri armati, veicoli cingolati, autoblindo (OTO Melara);
- artiglierie e mitragliere binate navali e terrestri (OTO Melara e BMB);
- sistemi anticarro (OTO Melara e BMB);
- sistemi missilistici e lanciarazzi aerei, navali e terrestri (OTO Melara e BMB);
- sistemi di puntamento (OTO Melara);
- armi civili piccole e leggere, tra cui armi da caccia e tiro (BMB);
- munizionamenti (Oto Melara).

Il Gruppo controlla direttamente le principali tecnologie utilizzate nelle proprie produzioni: masse oscillanti, balistica, protezioni balistiche, apparecchiature elettroniche (hardware e software), aerodinamica, ecc.

(1) Società appartenenti al comparto "meccanica varia".

Nei periodi in esame la produzione è stata assorbita per il 70-75% dal mercato nazionale; tale valore è tuttavia destinato ad aumentare per effetto della diversa composizione degli ordini in portafoglio (cfr. nel seguito). L'esportazioni consistono prevalentemente in artiglierie convenzionali navali (76/62) e, in misura minore, terrestri (obici 105/14).
La seguente è la ripartizione del valore della produzione consolidata 1991 del comparto (il 1990 non è omogeneo in quanto comprensivo di Officine Galileo e SMA cedute a Sistemi e Spazio).

	L./mld.	%
OTO MELARA		
Missili navali	152	21.6
Missili terrestri	139	19.8
Armamenti navali	147	20.9
Armamenti terrestri	136	19.3
Carri armati e veicoli militari	6	0.9
Altri prodotti	<u>21</u>	<u>3.0</u>
	601	85.5
 BMB		
Sistemi antiaerei/antimissile	43	6.1
Sistemi anticarro	42	6.0
Altri prodotti	<u>17</u>	<u>2.4</u>
	102	14.5
 OTO MELARA + BMB	703	100.0
 Variazione lavori in corso	291	
Elisioni di consolidamento (1)	<u>-23</u>	
	971	
	===	

I principali progetti in fase di sviluppo sono la produzione del carro armato Ariete C1, interamente sviluppato all'interno del gruppo EFIM (la progettazione è costata nell'ordine di L. 300 mld. per la maggior parte capitalizzati e la commessa dell'Esercito Italiano è andata via via riducendosi dalle iniziali 1000 unità a 200), e la produzione e manutenzione su licenza Raytheon di missili Patriot per il mercato nazionale ed europeo.
Tale tendenza trova conferma nei dati di piano OTO Melara: i veicoli militari e carri armati è previsto che nel 1995 rappresentino il 35% del fatturato e i sistemi d'arma e missili il 31%.

Al 17.7.1992 il portafoglio ordini ammontava a L. 3.465 mld. (31.12.1991: L.3.613 mld.; 31.12.1990: L.4.076 mld.) ripartito come segue:

	L./mld.	%
OTO MELARA		
Missili navali e terrestri	468	13.5
Armamenti navali	135	3.9
Armamenti terrestri	1.372	39.6
(dont autoblindo "Centauro")	(684)	(19.7)
Carri armati e semoventi	1.043	30.1
(dont Ariete C 1)	(981)	(28.3)
Altri prodotti	285	8.2
	<u>3.303</u>	<u>95.3</u>
BM3		
Sistemi antiaerei/antimissile	46	1.3
Sistemi anticarro	92	2.7
Altri prodotti	24	0.7
	<u>162</u>	<u>4.7</u>
OTO MELARA + BM3	3.465	100.0
	=====	

Le esportazioni rappresentano il 15/20% del portafoglio ordini.

Nel seguito sono riportati alcuni dati sui mercati in cui opera il Gruppo tratti dal report McKinsey:

	Quota gruppo	Principali concorrenti
	<u>F.E.B. (1)</u>	
Artiglierie navali	50%	FMC
Artiglierie terrestri	n.s. (2)	BMV, FMC, GIAT
Carri armati e veicoli corazzati	n.s. (2)	General Dynamics, Krauss Maffei, FMC, GM
Missili anticarro	n.s. (2)	Emerson, Euromissile, Mc D. Douglas
Sistemi antiaerei	7%	Oerlikon, Contraves, Krauss Maffei
Cannoni leggeri	11%	Oerlikon, Bofors, General Dynamics

(1) Sulla domanda mondiale, esclusi i paesi dell'Est.

(2) Inferiore al 5%.

Le conclusioni cui perviene l'analisi McKinsey sono di una sostanziale debolezza del gruppo derivante prevalentemente:

- dalla forte dipendenza da forniture nazionali che verosimilmente subiranno un'ulteriore contrazione;
- dall'ampia gamma di prodotti che non consente volumi tali da garantire un'adeguata copertura dei costi fissi, soprattutto con riferimento ai costi di ricerca e sviluppo.

d) Unità produttive

	Superficie (mq/000)		Organico al	Produzione
	coperta	totale	31.3.1992	
Oto Melara - La Spezia	133	646	127	Artiglierie, missili, mezzi corazzati
Breda Meccanica Bresciana - Brescia	53	175	640	Cannoni, missili, fucili da caccia
Totale	186	821	2.767	
	===	===	=====	

e) Organico

Al 31.12.1991 l'organico del comparto mezzi e sistemi di difesa era composto da 2.805 dipendenti (OTO Melara: 2.149; Breda Meccanica Bresciana: 653; OTO Sea: 3).

La seguente è la ripartizione per categoria confrontata con il 31.12.1990.

	31.12.1990 (1)	31.12.1991	17.7.1992
Dirigenti	56	55	52
Impiegati	1.426	1.361	1.338
Operai	1.458	1.389	1.353
Totale	2.940	2.805	2.743
Ricorso medio CIG/CIGS	n.d.	13	220

(1) Escluse Officine Galileo e SMA cedute alla Difesa e Spazio nel 1991.

(L. mld.)	31.12.1990		31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%	Totale	(%)
FATTURATO	1.218	100,0	971	100,0	387,3	100,0
Margine operativo lordo	220	18,1	159	16,4	69,9	18,1
Ammortamenti	-27	-2,3	-14	-1,4	-6,3	-1,8
Costi capitalizzati oneri poliennali	2	0,2				
Saldo oneri/proventi diversi	-10	-0,8	14	1,4	-46,0	-11,9
Risultato operativo	185	15,2	159	16,4	17,1	4,4
Oneri finanziari netti	-200	-16,4	-194	-20,0	-113,2	-29,2
Risultato gestionale	-15	-1,2	-35	-3,6	-96,1	-24,8
Risultato netto	3	0,2	-25	-2,6	-90,4	-23,4
Attivo immobilizzazioni	260	19,3	246	17,0	618,1	33,8
Capitale circolante netto	1.298	96,5	1.379	95,2	1.430,1	78,3
Fondi diversi (-)	-213	-15,8	-177	-12,2	-221,1	-12,1
Capitale investito netto	1.345	100,0	1.448	100,0	1.827,1	100,0
Patrimonio netto	492	36,6	316	21,8	714,6	39,1
Interessi di terzi	0	0,0	78	5,4		
Debiti finanziari/dispon. (-) netti	853	63,4	1.054	72,8	1.112,5	60,9

Si segnala che:

- nel 1991 il "perimetro" di consolidamento si è modificato per effetto della cessione a Sistemi e Spazio di Officine Galileo e SMA;
- nel bilancio al 31.12.1991 sono iscritte attività nette per circa L. 700 mld. relative a commesse verso Irak e Libia "incagliate" da tempo:

(L./mld.)	Oto Melara	_BMB_	Rettifiche	Consolidato
Attività	1.436	222	-200	1.458
Passività	817	145	-200	762
Saldo netto	619	77	-	696
	=====	=====	=====	=====

Nella redazione della situazione al 17.7.1992, Oto Melara e BMB hanno iscritto maggiori claims a fronte principalmente degli oneri finanziari sostenuti in relazione a tali commesse per rispettivamente 48 e 8 L./mld.;

- gli ammortamenti tecnici sono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle fiscali;
- è da approfondire, in particolare, la congruità delle eventuali poste iscritte all'attivo in relazione a commesse dall'esito ancora incerto (Otomatic, MAF, VCC80, OTO C13, ecc.);

- negli esercizi considerati sono state apportate modifiche ai principi contabili di valutazioni dei lavori in corso il cui impatto sul risultato d'esercizio è stato il seguente:

(L./mld.)	Oto Melara	_BMB_	Rettifiche	Consolidato
Attività	1.436	222	-200	1.458
Passività	817	145	-200	762
Saldo netto	<u>619</u> =====	<u>77</u> =====	<u>-</u> =====	<u>696</u> =====

Nella redazione della situazione al 17.7.1992, OTO Melara e BMB hanno iscritto maggiori claims a fronte principalmente degli oneri finanziari sostenuti in relazione a tali commesse per rispettivamente 48 e 8 L./mld.;

- gli ammortamenti tecnici sono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle fiscali;
- è da approfondire, in particolare, la congruità delle eventuali poste iscritte all'attivo in relazione a commesse dall'esito ancora incerto (Otomatic, MAF, VCC80, OTO C13, ecc.);
- negli esercizi considerati sono state apportate modifiche ai principi contabili di valutazione dei lavori in corso il cui impatto sul risultato d'esercizio è stato il seguente:

OTO Melara	(L./mld.)
. 31.12.1990	+26
. 31.12.1991	+20
BMB	
. 17.7.1992	+9.6

- i lavori in corso OTO Melara al 17.7.1992 includono una commessa per la fornitura di carri armati Ariete C1 all'Esercito Italiano per complessivi L. 225 mld. per cui non è stato siglato un regolare contratto di fornitura: tale commessa è stata valutata sulla base dei ricavi previsti nelle condizioni di offerta;

- nel 1991, in applicazione della L. 413/91, sono state contabilizzate rivalutazioni di immobili per:

	L./mld.
OTO Melara	42
BMB	5

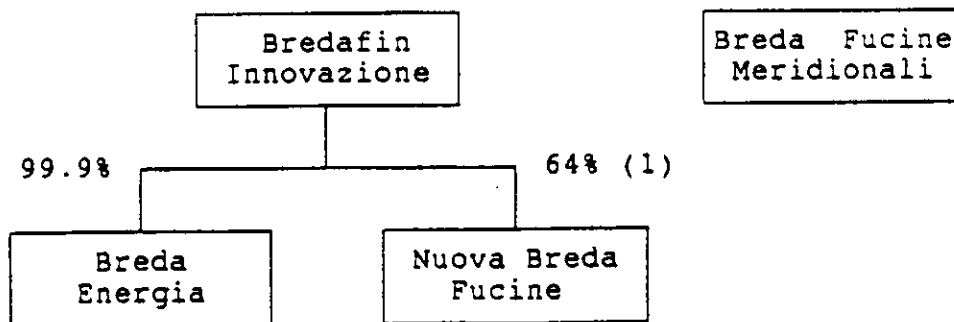
5.3.2 BREDAFIN INNOVAZIONE E BRED FUCINE MERIDIONALI (Comparto Fonderia e Fucinatura)

a) Capitale sociale ed azionariato.

Nel seguito è riportato il capitale sociale e l'azionariato delle due società cui fa capo l'attività del comparto in oggetto:

	<u>N. azioni</u>	Val. nominale (L./mln.)	<u>%</u>
Bredafin Innovazione			
. Fin. E. Breda	19.999.993	20.000	100.0
. S.I.G.M.A.	7	n.s.	n.s.
	<u>20.000.000</u>	<u>20.000</u>	<u>100.0</u>
Breda Fucine Meridionali			
. Fin. E. Breda	1.699.936	17.000	100.0
. S.I.G.M.A.	64	n.s.	n.s.
Totale	<u>1.700.000</u> =====	<u>17.000</u> =====	<u>100.0</u>

b) Struttura del comparto



(1) Il restante 36% è posseduto dal gruppo Vienna; prima della messa in liquidazione era stato raggiunto un accordo di massima per la cessione del controllo a terzi.

c) Aree d'attività

La Breda Energia, costituita a fine 1989 mediante scorporo dalla Bredafin Innovazione, produce attrezzature per il settore dell'estrazione petrolifera: teste di pozzo, valvole di condotta ed aste pesanti per perforazione. Nel 1991 la società ha fatturato L. 79 mld..

La Breda Fucine Meridionali è il principale stabilimento di fonderia e forgiatura del gruppo Efim per semilavorati in acciaio ordinari e speciali (al manganese, refrattari, ecc.) destinati principalmente a produzioni militari, ferrovie (la società è prevista partecipante al progetto Alta Velocità) e dell'industria dell'energia. La gran parte del fatturato, nel 1991 pari a L. 20 mld., è assorbita dal gruppo.

La Nuova Breda Fucine realizza prodotti per la perforazione di pozzi petroliferi (aste leggere), munizionamento e componenti, prodotti forgiati, stampati e sottoposti a trattamento termico per conto terzi; la società presenta un andamento fortemente negativo (nel 1991 fatturato L. 35.0 mld.; risultato gestionale - L. 10.6 mld.) e non essendo la produzione ritenuta strategica fu siglata una lettera d'intenti per il trasferimento a terzi dell'intera partecipazione.

La seguente è la ripartizione del fatturato del comparto per linea di prodotto:

(L./mld.)	1990		1991	
		<u>8</u>		<u>8</u>
Teste di pozzo	19	24.4	74	58.3
Valvole di condotta	4	5.1	6	4.7
Aste ed altri prodotti per l'estrazione petrolifera	10	12.8	13	10.2
Munizionamenti	3	3.8	10	7.9
Impiantistica (1)	20	25.6	-	-
Prodotti fusi/forgiati e altri proventi	22	28.3	24	18.9
	78	100.0	127	100.0
Variazione commesse in corso	15		3	
	93		124	
	==		==	

A titolo indicativo si segnala che la maggior parte dei prodotti per l'estrazione petrolifera è destinato all'esportazione mentre le restanti produzioni sono pressoché interamente assorbite dal mercato nazionale.

(1) Si tratta dell'attività svolta dalla Breda Techint Machine che è stata ceduta al gruppo Danieli nel 1991. La società progettava e realizzava impianti, prevalentemente per l'estrazione di profilati in alluminio.

Al 31.12.1991 il portafoglio ordini ammontava a L. 74 mld.

(31.12.1990: L. 50 mld.; non considerando la Breda Techint Macchine ceduta nel corso del 1991).

d) Unità produttive

	Superficie (mq/000)	Organico al	Produzione
	coperta	totale	31.3.1992
Breda Energia - Milano	31.300	46.500	346
Nuova Breda Fucine - Sesto S. Giovanni (MI)	39.900	65.000	181
Breda Fucine Meridionali - Bari	44.592	131.159	400
Totale	115.792	242.659	927
	=====	=====	=====

e) Organico

Al 17.7.1992 l'organico del gruppo Bredafin + Breda Fucine Meridionali era composto da 903 dipendenti (Bredafin Innovazione: 3; Breda Energia: 331; Breda Fucine Meridionali 395; Nuova Breda Fucine: 174). La seguente e' la ripartizione per categoria a partire dal 31.12.1990:

	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Dirigenti	11	9	10
Impiegati	253	236	232
Operai	774	702	661
Totale	1.038 (1	947	903
di cui in CIG/CIGS	180	267	329

1) Non comprensivo dell'organico della Breda Techint Macchine (87 dipendenti) ceduta nel 1991

f) Informazioni economico patrimoniali

Nel seguito sono riportati i principali dati economico patrimoniali consolidati 1990, 1991 ed al 17.7.1992 relativi all'intero comparto in esame (si rimanda in allegato per maggiori dettagli):

(L./mld.)	31.12.1990		31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%	Totale	(%)
FATTURATO	93	100,0	124	100,0	68,9	100,0
Margine operativo lordo	-45	-48,4	1	0,8	-0,1	-0,1
Ammortamenti	-6	-6,4	-10	-8,0	-5,1	-7,5
Costi capitalizzati oneri poliennali	-3	3,2			0,4	0,6
Saldo oneri/proventi diversi	-1	-1,1	-8	-6,5	-5,2	-7,5
Risultato operativo	-49	-52,7	-17	-13,7	-10,3	-14,5
Oneri finanziari netti	-20	-21,5	-19	-15,3	-9,8	-14,2
Risultato gestionale	-69	-74,2	-36	-29,0	-19,8	-28,7
Risultato netto	-72	-77,4	-38	-30,6	-18,3	-26,6
Attivo immobilizzazioni	98	65,8	110	74,8	124,2	89,7
Capitale circolante netto	73	49,0	68	46,3	49,8	36,0
Fondi diversi (-)	-22	-14,8	-31	-21,1	-35,6	-25,7
Capitale investito netto	149	100,0	147	100,0	138,4	100,0
Patrimonio netto	11	7,4	6	4,1	9,3	6,7
Interessi di terzi	4	2,7	3	2,0		
Debiti finanziari/disp. (-) netti	134	89,9	138	93,9	129,1	93,3

Nel 1991 si è verificata una variazione del "perimetro" di consolidamento con la cessione della Breda Techint Macchine (1990: fatturato L. 20.3 mld.; risultato netto: - L. 4.2 mld.).

Si segnala:

- la presenza in bilancio di:

. immobilizzazioni tecniche inutilizzate;

. un contenzioso Breda Fucine Meridionali/F.F.S.S.

- gli ammortamenti sono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle fiscali;

- nel 1991, in applicazione della L. 413/91, sono state contabilizzate rivalutazioni di immobili per: Breda Energia: 0.7 mld.; Breda Fucine Meridionali: 5.6 mld.; Nuova Breda Fucine: 1.2 mld..

* * *

I report degli auditors al 17.7.1992, pur con le riserve collegate all'incompleto lavoro svolto su magazzino, crediti e debiti (circolarizzazione), evidenziano principalmente quanto segue:

Bredafin Innovazione

L./mld.

Rateo interessi passivi	-0.1
Carenza fondo svalutazione partecipazioni	-4.0
	<u>-4.1</u>
	====

Breda Energia

Costi capitalizzati e per acquisto cespiti non adeguatamente documentati: 0.6 mld..

Nuova Breda Fucine

L./mld.

Carenza TFR	-0.1
Rateo interessi passivi	-0.3
Costo per prepensionamenti	-2.1
	<u>-2.5</u>
	====

Breda Fucine Meridionali

L./mld.

Carenza fondo svalutazione magazzino	-0.6
Rateo interessi passivi	-0.1
	<u>-0.7</u>
	====

Da segnalare inoltre:

- crediti scaduti da oltre 90 gg. per 3.2 mld. (di cui 2.5 mld. verso consociate);
- crediti verso le FFSS per 1.8 mld. in contenzioso.

5.3.3 OTO BREDA SUD, OTO TRASM, MICROCONTROL E OSC-OTO SISTEMI CIVILI
(Comparto Meccanica Varia)

Il comparto è composto da:

- . OTO Breda Sud
- . OTO Trasm
- . Microcontrol
- . OSC-OTO Sistemi Civili

Si tratta di società che svolgono attività scarsamente interrelate; per quanto attiene OTO Breda Sud ed OTO Trasm, prima della liquidazione dell'Ente sono stati raggiunti accordi di massima per la cessione a terzi del controllo.

OTO BREDA SUD

Il capitale sociale ammonta a L. 15 mld. ed è ripartito come segue:
il fatturato 1991 è stato di L. 5.6 mld.

	N. azioni	Val. nominale (L./mln.)	%
OTO Melara	75.000	7.500	50.0
Breda Meccanica Bresciana	75.000	7.500	50.0
Totale	<u>150.000</u> =====	<u>15.000</u> =====	100.0

La OBS effettua lavorazioni meccaniche pressoché esclusivamente per conto di altre società del gruppo (OTO Melara, B.M.B. e OTO Trasm); nell'esercizio in corso sono in fase di avvio forniture a clienti terzi: Graziano Trasmissioni e Caterpillar. Il fatturato 1991 è stato di L. 5.6 mld. (1990: L. 3.6 mld.).

Al 17.7.1992 il portafoglio ordini ammontava a L. 1.9 mld. (31.12.1991: L. 2.8 mld.; 31.12.1990: L. 4.1 mld.) costituito interamente da ordini OTO Melara e Breda Energia.

L'attività produttiva è svolta in uno stabilimento situato a Gioia Tauro (RC) di complessivi mq. 286.365 di cui mq. 19.179 coperti.

Al 17.7.1992 l'organico dell'OBS era composto da n. 289 dipendenti, così ripartiti per categoria:

	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Dirigenti	2	1	1
Impiegati	56	68	66
Operai	226	223	222
Totale	284	292	289
di cui in CIG/CIGS	-	76	102

Nel seguito sono riportati i principali dati economico-patrimoniali 1990, 1991 e al 17.7.1992 relativi alla OBS:

(L./mld.)	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Fatturato	3.6	5.6	2.1
Margine operativo lordo	-13.0	-10.2	-3.3
Ammortamenti	1.7	2.6	2.0
Saldo oneri/proventi diversi	-	-	-
Risultato operativo	-14.7	-12.8	-5.3
Proventi finanziari netti	3.2	1.3	0.7
Risultato gestionale	-11.5	-11.5	-4.6
Risultato netto (a)	-0.6	-7.6	-4.0
Attivo immobilizzato netto	35.9	44.5	46.3
Capitale circolante netto	15.0	12.3	10.8
Fondi diversi (-)	-0.8	-3.5	-3.7
Capitale investito netto	50.1	53.3	53.4
Patrimonio netto	31.0	24.9	28.7
Debiti finanziari netti (b)	19.1	28.4	24.7
(a) Dopo contributi per la formazione professionale	9.2	5.2	0.4
(b) Di cui debiti v/consociate infruttiferi	37.9	37.4	36.1

Si segnala:

- gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle aliquote fiscali ridotte al 50%.
- ai sensi L. 413/91 sono stati rivalutati gli immobili per L. 4.4 mld.

La relazione degli auditors al 17.7, fatte salve le riserve collegate all'incompletezza del lavoro svolto su scorte, crediti e debiti (circularizzazione), segnala:

L./mld.

Fatture passive	-0.1
ISI + perdite su crediti	-0.1
	<u>-0.2</u>
	====

Inoltre tra le situazioni di incertezza figurano:

- costi capitalizzati per 1.9 mld. (know-how e formazione);
- crediti dubbi per 1.0 mld.;
- il mancato accantonamento dell'imposta straordinaria sui depositi (non quantificabile).

OTO TRASM

Il capitale sociale ammonta a L. 16.8 mld. ed è ripartito come segue:

	<u>N. azioni</u>	<u>Val. nominale</u> (L./mld.)	<u>%</u>
F.E.B.	856.800	8.568	51.0
Graziano Trasmissioni (1)	823.200	8.232	49.0
Totale	<u>1.680.000</u> =====	<u>16.800</u> =====	100.0

Lo statuto sociale prevede la clausola di prelazione e, inoltre, i soci hanno stipulato un patto in cui si impegnano a non cedere le rispettive partecipazioni sino al 19.7.1997. Come anticipato, prima della liquidazione dell'Ente, sono state raggiunte intese di massima con la Graziano Trasmissioni per la cessione del residuo 51% del capitale.

La OTO Trasm produce ingranaggi per veicoli militari e civili nonché trasmissioni terrestri per veicoli militari (il fatturato è ripartito in parti indicativamente uguali tra le due linee di prodotto). La seguente è la composizione del fatturato 1990 e 1991:

(L./mld.)	<u>1990</u>		<u>1991</u>	
		<u>%</u>		<u>%</u>
Gruppo Efim	6.7	21.9	5.2	15.9
Gruppo Graziano	14.0	45.8	18.9	57.6
Altri Italia	8.6	28.1	7.6	23.2
Altri export	1.3	4.2	1.1	3.3
	<u>30.6</u>	<u>100.0</u>	<u>32.8</u>	<u>100.0</u>

Al 31.12.1991 il portafoglio ordini ammontava a L. 27.6 mld.
(31.12.1990: L. 42,2 mld.) così ripartiti:

(L./mld.)	<u>1990</u>		<u>1991</u>	
		<u>%</u>		<u>%</u>
Gruppo Efim	2.9	6.9	1.6	5.8
Gruppo Graziano	22.0	52.1	21.0	76.1
Altri Italia	15.5	36.7	3.9	14.1
Altri export	1.8	4.3	1.1	4.0
	<u>42.2</u>	<u>100.0</u>	<u>27.6</u>	<u>100.0</u>

Al 31.8.1992 il portafoglio ordini ammontava a L. 8,9 mld.
L'attività produttiva è svolta in uno stabilimento situato a Bari di complessivi mq. 167.517 di cui mq.30.463 coperti.

(1) Società controllata dal gruppo Ghidella ed a cui la F.E.B. partecipa al 10%.

Al 31.8.1991 l'organico della OTO Trasm era composto da n. 319 dipendenti, così ripartiti per categoria:

	31.12.1990	31.12.1991	31.8.1992
Dirigenti	4	4	4
Impiegati	79	75	69
Operai	245	234	246
Totale	<u>328</u>	<u>313</u>	<u>319</u>
Ricorso medio CIG/CIGS	-	-	22

Nel seguito sono riportati i principali dati economico-patrimoniali 1990, 1991 e al 17.7.1992 relativi alla OTO Trasm:

(L./mld.)	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Fatturato	30.6	32.8	17.8
Margine operativo lordo	1.1	-2.5	-0.3
Ammortamenti	4.4	5.5	4.0
Saldo oneri/proventi diversi (1)	1.5	-4.0	+2.9
Risultato operativo	-1.8	-12.0	-1.4
Oneri finanziari netti	3.2	6.1	5.2
Risultato gestionale	-5.0	-18.1	-6.6
Risultato netto	-4.8	-18.2	-6.7
Attivo immobilizzato netto	50.1	66.6	69.6
Capitale circolante netto	26.1	25.9	26.0
Fondi diversi (-)	-3.4	-10.0	-9.8
Capitale investito netto	72.8	82.5	85.8
Patrimonio netto	37.9	25.7	27.8
Debiti finanziari netti	34.9	56.8	58.0
(1) Di cui acc. a fondo rischi div.	-	-6.1	-

Si segnala:

- gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle aliquote fiscali ridotte al 50%;
- ai sensi della L.413/91 sono stati rivalutati gli immobili per L 6.5 mld.

La relazione degli auditors al 17.7, fatte salve le riserve collegate all'incompletezza del lavoro svolto su scorte, crediti e debiti (circolarizzazione), segnala:

	L./mld.
Carenza accantonamento costi personale	-1.3
Carenza fondo rischi su cambi	-0.2
	<u>-0.5</u>
	====

Inoltre, tra le situazioni di incertezza figurano:

- impianti e macchinari non utilizzati per 1.1 mld.;
- l'acquisto di know-how dal gruppo Graziano per 2.1 mld. e altri costi capitalizzati per 0.8 mld.;
- valutazione scorte (riscontrata differenza per almeno 1.6 mld.)
- possibili perdite su commessa IATO.

MICROCONTROL

Il capitale sociale ammonta a L. 1,7 mld. ed è ripartito come segue:

	<u>N. azioni</u>	<u>Val. nominale</u> (L./mln.)	<u>%</u>
Breda Mecc. Bresciana	102.060	1.021	60.8
OTO Melara	17.010	170	10.1
Officine Galileo	17.010	170	10.1
Terzi	31.920	319	19.0
Totale	<u>168.000</u> =====	<u>1.680</u> =====	100.0

Lo statuto sociale prevede il diritto di prelazione con la determinazione del prezzo demandata ad un collegio di arbitratori in caso di disaccordo.

La Microcontrol opera nel settore della progettazione e produzione di strumentazioni e sistemi di misurazione di grandezze fisiche (ad esempio: dimensioni, pressione, rumore, ecc.) adibiti al controllo nell'ambito di linee di produzione automatizzate. Il fatturato 1991 è stato pari a L. 7.4 mld. (L. 7.1 mld. nel 1990) ed è stato prevalentemente realizzato all'esterno del gruppo Efim (nel 1990 la quota intragruppo era il 14.7%; non si dispone del dato 1991).

Al 31.12.1991 il portafoglio ordini ammontava a L. 6.3 mld. (31.12.1990: L. 2.6 mld.).

L'attività produttiva è svolta in uno stabilimento situato a Brescia di complessivi mq. 6.763 di cui mq. 1.760 coperti.

Al 31.12.1991 l'organico della Microcontrol era composto da n. 54 dipendenti. Di seguito se ne riporta la ripartizione per categoria confrontata con il 1990:

	31.12.1990	31.12.1991
Dirigenti	2	1
Impiegati	44	44
Operai	9	9
Totale	<u>55</u> =====	<u>54</u> =====

Nel seguito sono riportati i principali dati economico-patrimoniali 1990, 1991 e al 17.7.1992 relativi alla Microcontrol:

(L./mld.)	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Fatturato	7.1	7.4	4.9
Margine operativo lordo	0.7	0.9	0.7
Ammortamenti	0.3	0.5	0.3
Saldo oneri/proventi diversi	-0.1	-0.1	-
Risultato operativo	0.3	0.3	0.4
Oneri finanziari netti	-0.3	-0.6	-0.4
Risultato gestionale	-	-0.3	-
Risultato netto	-	-0.3	-
Attivo immobilizzato netto	1.2	1.3	2.0
Capitale circolante netto	3.5	4.0	6.5
Fondi diversi (-)	-0.4	-0.6	-0.7
Capitale investito netto	4.3	4.7	7.8
Patrimonio netto	1.8	1.4	1.4
Debiti finanziari netti	2.5	3.3	6.4

OSC - OTO SISTEMI CIVILI

Il capitale sociale ammonta a L. 2 mld. ed è ripartito come segue:

	<u>N. azioni</u>	Val. nominale (L./mln.)	<u>%</u>
OTO Melara	150.000	1.500	75.0
Officine Galileo	20.000	200	10.0
SMA	20.000	200	10.0
Microcontrol	10.000	100	5.0
Totale	<u>200.000</u> =====	<u>2.000</u> =====	100.0

L'attività sociale consiste principalmente nella progettazione e realizzazione di sistemi informatici. Gli ordini provengono nella maggior parte da altre società del gruppo, in particolare recentemente è stato sviluppato insieme alla Reggiane OMI un sistema per l'informatizzazione dei traffici portuali e dei parcheggi automatici. Il fatturato 1991 è stato pari a L. 0.7 mld. (L. 0.3 mld. nel 1990).

L'attività è svolta all'interno dello stabilimento Oto Melara di La Spezia.

Al 31.12.1991 l'organico della OSC era composto da n. 10 dipendenti.

Di seguito se ne riporta la ripartizione per categoria confrontata con il 1990:

	31.12.1990	31.12.1991
Dirigenti	1	1
Impiegati	7	9
Operai	-	-
Totale	<u>8</u> =====	<u>10</u> =====

Nel seguito sono riportati i principali dati economico-patrimoniali 1990, 1991 e al 17.7.1992 relativi alla OSC:

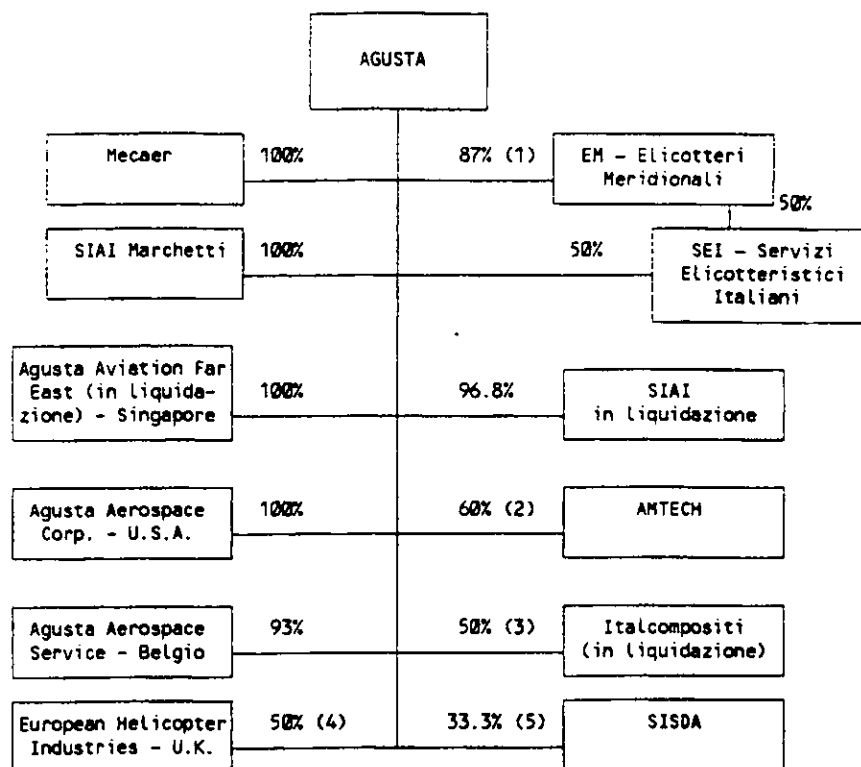
(L./mld.)	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Fatturato	0.3	0.7	0.9
Margine operativo lordo	0.1	-0.8	0.3
Ammortamenti	0.2	0.3	0.3
Saldo oneri/proventi diversi	-	-0.1	-
Risultato operativo	-0.1	-1.2	-
Oneri finanziari netti	-	+0.1	-
Risultato gestionale	-0.1	-1.1	-
Risultato netto	-0.1	-1.1	-
Attivo immobilizzato netto	0.8	1.0	0.9
Capitale circolante netto	-0.3	0.1	0.4
Fondi diversi (-)	-	-0.1	-0.1
Capitale investito netto	0.5	1.0	1.2
Patrimonio netto	1.9	0.7	0.7
Debiti finan. netti/dispon. (-)	-1.4	0.3	0.5

AGUSTA(Comparto Aeronautico)a) Capitale sociale ed azionariato

Il capitale sociale dell'Agusta ammonta a L. 460 mld. ed è così ripartito:

	<u>N. azioni</u>	Val. nominale (L./mln.)	<u>%</u>
Aviofer Breda	455.167.023	455.167	98.9
Terzi	4.832.977	4.833	1.1
Totale	<u>460.000.000</u> =====	<u>460.000</u> =====	100.0

Lo statuto sociale prevede il diritto di prelazione e l'intervento di un collegio di arbitratori in caso di disaccordo sul prezzo.

b) Struttura del gruppo

(1) 10.4% Aviofer, 2.6% Finaerea.

(2) 40% M.S.E. Computer.

(3) 50% Enichem.

(4) 50% Westland Helicopters.

(5) 33.3% Aeritalia, 33.3% Elettronica.

c) Aree di attività

Il gruppo Agusta opera principalmente nel campo della produzione elicotteristica, cui affianca la produzione di aerei da addestramento e servizi di assistenza e manutenzione elicotteristica.

Nel seguito si illustra la ripartizione del fatturato e del valore della produzione per linea di prodotto:

(L./mld.)	31.12.1990			31.12.1991			17.7.1992		
	Fattu- rato	Var. lav. in corso	Totale	Fattu- rato	Var. lav. in corso	Totale	Fattu- rato	Var. lav. in corso	Totale
Elicotteri	410	- 55	355	208	62	270	471	46	517
Aerei	25	44	69	15	- 6	9			
Revisioni, assistenza e servizi	168	- 9	159	176	6	182			
Ricerca e sviluppo	70	- 7	63	11	81	92			
Ricambi	194			133					
Sistemi (1)	134	93	473	73	87	350			
Altri	52			57					
Totale v/terzi	1.053	66	1.119	673	230	903	471	46	517
Conferimento rimanenze (2)	-	-	-	224	-224	-	-	-	-
Totale	1.053	66	1.119	897	6	903	471	46	517
	====	====	====	====	====	====	====	====	====

Nel 1991 il 68.9% del fatturato è stato assorbito dal mercato nazionale (71.8% nel 1990).

Il gruppo Agusta produce elicotteri di progettazione propria e su licenza. I principali modelli sono:

- A 109 (progetto interno): si tratta del prodotto principale, un elicottero biturbina leggero (2000 kg.) che si colloca nella fascia alta del mercato ed è disponibile nelle versioni "executive" (leader nel segmento), assistenza sanitaria, soccorso e militare;
- AB 212 e AB 412 (licenze Bell): si tratta di elicotteri pesanti per utilizzo militare (prevalente) e civile;

(1) Si tratta dell'attività ceduta a Sistemi e Spazio.

(2) Si tratta delle rimanenze conferite con gli stabilimenti di Roma e Tradate nelle società poi vendute a Sistemi e Spazio.

- NH 300 e AMD 500 E (licenze McDonnell Douglas): si tratta di elicotteri monoturbina leggeri per impieghi prevalentemente civili;

- A 129 Mangusta² (progetto interno): si tratta del nuovo elicottero militare sviluppato di concerto con il Ministero della Difesa per una prima fornitura che riguarda complessivamente 60 elicotteri.

La vendita di questo elicottero a paesi stranieri è limitata a paesi "approvati" dagli USA in quanto gli armamenti sono americani. In tali forniture l'Agusta si trova in forte concorrenza con prodotti USA quali i modelli "Apache" e "Cobra".

Da ultimo si segnala che l'Agusta è licenziataria della Sikorsky per i modelli SH 3D, HH 3F e AS 61 H1 (tutti modelli biturbina ad uso prevalentemente militare) e della Boeing per i Chinook CH 47 (elicotteri birotore da trasporto pesante).

La seguente è la ripartizione del numero di elicotteri fatturati nel 1990:

(n. elicotteri)	1990	
		%
A 109	35	47.9
AB 212/412	16	21.9
NH 300/AMD 500	14	19.3
A 129	3	4.1
Altri	5	6.8
Totale	73	100.0
	===	

I principali progetti di sviluppo riguardano:

- EH 101: elicottero medio-pesante (usi civile e militare) sviluppato in consorzio paritetico con il gruppo Westland su commessa delle pubbliche amministrazioni italiana ed inglese. E' in corso di perfezionamento anche una fornitura alla pubblica amministrazione canadese;

- NH 90: elicottero medio sviluppato su commessa delle pubbliche amministrazioni italiana, tedesca, francese e olandese; Eurocopter (1) ha la maggioranza del consorzio (66.4%) ed il controllo del progetto.

(1) Nata recentemente dalla fusione tra Aerospatiale e MBB.

All'1.8.1992 il portafoglio ordini ammontava a L. 3.945 mld. (31.12.1990: L. 3.342 mld.; 31.12.1991: L. 3.550 mld.) così ripartiti:

	L./mld.	n.unità	Principali clienti
Elicotteri			
. A 129	482	48	Forze Armate
. EH 101	434	44	Royal Navy
. AB 212/412	362	41	Forze Armate
. A 109	236	57	Esercito belga
. AMD 500	45	23	Forze Armate
. Altri modelli	113	10	
	<u>1.672</u>	<u>223</u>	
Ricerca (programmi A129, EH 101, NH 90)	1.097		
Ricambi e servizi	874		
Sistemi	223		Forze Armate
Aerei	56		
Altri	23		
	<u>3.945</u>		

Le dimensioni del mercato mondiale, ormai sostanzialmente stabile, possono essere stimate in circa \$ 3.300 mln. all'anno (di cui \$ 2.500 mln. per uso militare e \$ 800 mln. per uso civile); la quota di mercato del gruppo Agusta sulla base della produzione 1991 può essere indicativamente stimata nel 5% del mercato militare e 7% di quello civile, in entrambi i casi con una tendenza alla diminuzione.

Dal lato dell'offerta, sul mercato mondiale sono presenti 4 produttori USA (Bell, McDonnell Douglas, Boeing, Sikorsky), 3 produttori europei (Agusta, Westland (UK) ed Eurocopter, nata dalla fusione della Aerospatiale (F) con la MBB (RFT)) e le aziende dell'ex URSS e polacche. Considerato che una quota di minoranza della Westland è controllata dalla Sikorsky, il numero dei produttori occidentali "indipendenti" si riduce a 6, di cui Agusta è di gran lunga il minore. Tale numero è destinato a ridursi ulteriormente principalmente perchè le aziende hanno difficoltà a sostenere da sole i costi di sviluppo di nuovi prodotti (i principali progetti sono per la quasi totalità realizzati in consorzio); tale tendenza alla concentrazione è testimoniata dalla recente fusione tra Aerospatiale e MBB in Europa e dalle recenti notizie apparse sulla stampa che indicano l'intendimento della McDonnell Douglas di ricercare un partner/acquirente per le proprie attività elicotteristiche.

Dal lato della domanda, il mercato militare può essere suddiviso come segue: 50% assorbito dall'esercito USA (soddisfatto da produttori nazionali), 20% dagli eserciti dei restanti paesi produttori (Italia, Francia, Germania, UK e Giappone) ed il restante 30% dagli eserciti di paesi non produttori. Il mercato civile, caratterizzato da una maggior concorrenza, è costituito per circa il 60% dalla domanda di USA + Giappone, prevalentemente per il trasporto passeggeri, e per larga parte del restante 40% dalle

comunicazioni con le piattaforme petrolifere off-shore.

In questo contesto la posizione competitiva del gruppo Agusta appare strutturalmente debole.

Nel settore militare a causa della contrazione della spesa militare italiana (che assorbe la maggior parte della produzione Agusta e, secondo l'analisi McKinsey, presenta i migliori margini) e delle difficoltà a competere per le forniture a paesi non produttori sia con i costruttori statunitensi (che sono supportati dalla politica estera USA e che riescono a realizzare volumi sensibilmente maggiori della concorrenza grazie alla domanda interna e quindi conseguire maggiori livelli di produttività e ripartizione dei costi fissi per modello) sia con i costruttori dei Paesi dell'Est che sono in grado di produrre apparecchi meno sofisticati ma a costi assai inferiori.

Nel settore civile il principale concorrente è rappresentato dal gruppo Eurocopter che, con una quota del mercato civile nell'ordine del 40% (circa 6 volte quella del gruppo Agusta), è il primo produttore mondiale.

L'analisi condotta dalla McKinsey nel 1991 presenta risultati preoccupanti con riferimento sia al quadro di mercato sopra illustrato sia ai problemi più spiccatamente interni all'azienda. In particolare:

- il sistema informativo gestionale (compresa quindi la contabilità analitica) non è ritenuto affidabile;
- il sistema di controllo e programmazione della produzione è inefficace ed ha comportato problemi logistici/produttivi che sono alla base della crescita abnorme delle rimanenze (le commesse in produzione raggiungono in tempi troppo lunghi gli stati di avanzamento previsti per la fatturazione (1)). Questo si accompagna con un livello di efficienza estremamente modesto: i tempi medi di produzione sarebbero circa 3 volte superiori rispetto a quelli previsti a "standard";
- il sistema di ricerca e sviluppo non è coordinato con la produzione e pertanto apportare rettifiche e miglioramenti sui prodotti esistenti comporta tempi assai lunghi;
- l'attività produttiva è ripartita su un numero eccessivo di stabilimenti;
- la gamma di prodotti e nuove iniziative è eccessivamente ampia e quindi da un lato non si raggiungono volumi tali da garantire un'adeguata copertura dei costi fissi, dall'altro l'azienda stenta a tenere il "passo" della concorrenza con riferimento all'aggiornamento tecnologico dei vari modelli;
- la situazione patrimoniale aziendale è caratterizzata da consistenti attività "non performing".

(1) Questo trova riscontro nella diminuzione del 49.3% nel 1991 del fatturato nel settore elicotteri rispetto all'esercizio precedente.

d) Unità produttive

	Superficie (mq./000)		Organico al	Produzione
	<u>coperta</u>	<u>totale</u>	<u>31.3.1992</u>	
Agusta:				
. Cascina Costa (VA)	99	814	2.680	Elicotteri
. Verghera (VA)	5	36	95	Elicotteri
. Vergiate (VA)	81	1.253	1.007	Elicotteri
. Somma Lombardo (VA)	28	253	714	Assistenza
. Monteprandone (AP)	16	548	240	Elicotteri
. Benevento	9	50	104	Fonderia
. Brindisi	44	220	984	Componenti ed assistenza
Siai Marchetti - Sesto Calende (VA)				
	36	61	562	Aerei d'addestramento
Mecaer - Borgomanero (NO)				
	11	35	127	Componenti
Elicotteri Meridionali:				
. Frosinone	46	319	859	Elicotteri
. Anagni (FR)	19	218	336	Elicotteri
	<u>394</u>	<u>3.807</u>	<u>7.708</u>	
	===	=====	=====	

e) Organico

Al 17.7.1992 l'organico del gruppo Agusta era composto da 8.031 dipendenti.

Di seguito se ne riporta l'evoluzione ripartita per categoria a partire dal 31.12.1990.

	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Dirigenti	229	199	193
Impiegati e piloti	4.584	3.967	3.839
Operai	4.651	4.177	3.999
Totale	<u>9.464 (1)</u>	<u>8.343</u>	<u>8.031</u>
Di cui in CIG/CIGS	n.d.	n.d.	1.020

Con il 31.8.1992 l'organico si è ridotto di 930 unità, già in CIG, per prepensionamenti (entro il 31.12 è prevista un'ulteriore riduzione di 70 unità); l'esborso per il pagamento del TFR dovrebbe aver comportato un aggravio della posizione finanziaria netta di circa L. 45 mld.

f) Informazioni economico patrimoniali

Nel seguito sono riportati i principali dati economico patrimoniali consolidati 1990, 1991 e al 17.7.1992 relativi all'intero gruppo Agusta (si rimanda in allegato per maggiori dettagli).

(L./mld.)	31.12.1990		31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%	Totale	(%)
FATTURATO	677	100,0	730	100,0	431,4	100,0
Margine operativo lordo	64	9,5	64	8,8	71,0	16,5
Ammortamenti	-62	-9,1	-72	-9,9	-41,8	-9,7
Costi capitalizz.a oneri poliennali	9	1,3	12	1,6		
Saldo oneri/proventi diversi	7	1,0	5	0,7	5,6	1,3
Risultato operativo	18	2,7	9	1,2	34,8	8,1
Oneri finanziari netti	-33	-4,9	-32	-4,4	-22,3	-5,2
Risultato gestionale	-15	-2,2	-23	-3,2	12,5	2,9
Risultato netto	4	0,6	-10	-1,4	6,2	1,4
Attivo immobilizzazioni	596	77,5	628	82,4	670,4	81,4
Capitale circolante netto	268	34,9	238	31,2	265,0	32,2
Fondi diversi (-)	-95	-12,4	-104	-13,6	-112,1	-13,6
Capitale investito netto	769	100,0	762	100,0	823,3	100,0
Patrimonio netto	422	54,9	449	59,0	473,6	57,5
Interessi di terzi	27	3,5	27	3,5	18,9	2,3
Debiti finanziari/disp. (-) netti	320	41,6	286	37,5	330,8	40,2

(1) Di cui 829 relativi ai due stabilimenti (Roma e Tradate) ceduti alla divisione Sistemi e Spazio nel corso del 1991.

Si segnala:

- i dati non sono omogenei in quanto nel 1991 e nel 1992 si sono verificate variazioni dell'area di consolidamento:

. nel 1991 gli stabilimenti Agusta di Tradate - VA (produzione di sistemi elettronici) e Roma (produzione di equipaggiamenti avionici e apparati per la fotogrammetria) sono stati scorporati in due nuove società, successivamente vendute alla consociata Sistemi e Spazio per L. 255 mld.. I conferimenti sono avvenuti sulla base di un valore netto di L. 71 mld. per l'Agusta Sistemi e L. 101 mld. per l'Agusta OMI; la plusvalenza realizzata con l'operazione è di L. 95 mld. (12 in sede di conferimento e 83 con la vendita);

. nel periodo 1.1/17.7.1992 gli stabilimenti di Sesto Calende (VA) e Borgomanero (NO) sono stati conferiti a valori contabili in due società di nuova costituzione (rispettivamente SIAI Marchetti e Mecaer).

- la presenza in bilancio di cospicue minusvalenze inesprese che andranno assoggettate ad una puntuale disamina:

. oneri poliennali su Canguro/C22J ancora da ammortizzare;

. ricambi obsoleti in magazzino;

. altre rimanenze finali che non trovano riscontro negli ordini in portafoglio (si parla esplicitamente di "lavori in corso da abbandonare");

. immobilizzazioni tecniche obsolete.

- nel bilancio consolidato al 31.12.1991 erano presenti:

. crediti netti verso l'Uganda per L. 33 mld. e verso la Libia per L. 58 mld. sostanzialmente inesigibili;

. attività legate a commesse Irak per L. 309 mld. fronteggiate da passività per L. 185 mld. (invariate al 17.7.1992); nel conto economico 1991 è stata iscritta tra i proventi straordinari la contabilizzazione di "claims" per L. 88 mld.;

- nel 1990 con riferimento a taluni ricambi in magazzino si è passati da una valutazione "al costo" ad una "a ricavo" (la modifica ha comportato un maggior utile di L. 8 mld.);

- gli ammortamenti tecnici sono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle fiscali;

- ai sensi della L. 439/91 sono stati rivalutati gli immobili per L. 174 mld..

* * *

Dall'esame dei "long form report" al 17.7.1992 emessi dagli auditors, incompleti soprattutto con riferimento a rimanenze, crediti e debiti (circolarizzazione non completata), emergono le seguenti rettifiche del patrimonio netto:

Agusta

L./mld.

Sopravvalutazione delle rimanenze	-46.2
Esborso per prepensionamenti non stanziato	-43.0
Carenza fondo oneri da swaps	-10.0
Penali su ritardati pagamenti	-7.5
Sovrastima TFR e rateo ferie non godute	+14.0
Altre partite	-6.7
	<u>-99.4</u>
	=====

Inoltre vengono segnalate numerose poste che potrebbero dare luogo a passività potenziali che non è stato possibile quantificare; le principali sono:

- . l'iscrizione tra le rimanenze di semilavorati che per poter essere utilizzati nel ciclo produttivo devono essere riparati a fronte dei quali la società non ha effettuato alcun accantonamento;
- . il fondo svalutazione magazzino stanziato dalla società ammonta a L. 61.5 mld. a fronte delle seguenti partite a lento rigiro:

L./mld.

partite non movimentate negli ultimi:

. 5 anni	27
. 3 anni	83

partite il cui utilizzo è stato trascurabile negli ultimi 3 anni e non sono stati registrati movimenti in entrata

64

174
===

. la congruità del fondo svalutazione crediti (L. 11.1 mld.) non è stata verificata; lo scaduto è comunque importante:

L./mld.

Crediti commerciali:

. parte corrente	316
. scaduti da 90 a 180 gg.	47
. scaduti da 180 a 365 gg.	121
. scaduti da oltre 365 gg.	210
. crediti Irak	78
. crediti Libia	72
. crediti Uganda	4
	<u>848</u>
	===

. qualora le differenze cambio fossero state calcolate in base ai corsi del 29.9.1991 si sarebbe registrata una maggiore perdita di L. 49 mld..

. il fondo cause legali stanziato dalla società (L. 5.0 mld.) non è congruo anche se è difficile stimare il rischio effettivo;
. crediti d'imposta per L. 43 mld. sono stati ceduti alla Manufacturers Hannover Trust e non figurano tra i conti d'ordine.

Da ultimo si riportano i principali progetti a fronte dei quali sono stati sospesi costi tra gli oneri pluriennali:

	L./mld.
EH101	211
A109	45
A129	26
Altri progetti	18
Altri costi capitalizzati	28
	<u>328</u>
	===

SIAI Marchetti

Non si dispone del report degli auditors.

Dal report Agusta si rileva tuttavia che tale società presenta oneri pluriennali ed altre attività per L. 106 mld. relativi al programma "ala fissa" a fronte dei quali "non esistono ordini tali da assicurare una recuperabilità".

Elicotteri Meridionali

	L./mld.
Differenza cambi su anticipi in valuta	-3.5
Esborso per prepensionamenti non stanziato	-3.1
Mancata contabilizzazione di fatture da emettere	+1.1
Altre partite	-1.0
	<u>-6.5</u>
	====

Inoltre vengono segnalate due fonti di passività potenziali:

- . costi sospesi per una fornitura ad un paese straniero non identificato verso cui sono state bloccate le esportazioni (L. 1.5 mld.); la società ritiene che entro breve otterranno una autorizzazione all'esportazione "in deroga" all'embargo;
- . qualora la società risultasse non idonea a beneficiare degli sgravi previdenziali previsti dalla L. 377/88 dovrebbe versare L. 12.9 mld..

SEI - Servizi Elicotteristici Italiani

Il solo rilievo significativo riguarda la presenza di crediti scaduti per L. 2.0 mld., di cui L. 0.6 mld. in contenzioso, a fronte dei quali si ha un fondo svalutazione crediti di soli L. 0.1 mld..

Agusta Aerospace Service

Non viene sollevato alcun rilievo; quali elementi d'incertezza vengono segnalati:

- . un rischio di contenzioso per circa \$ 1.5 mln. nell'ambito di una fornitura all'U.S. Army;
- . un rischio non quantificato relativo al personale impiegato presso una base americana in Germania.

Bilancio consolidato gruppo Agusta

In aggiunta a quanto rilevato con riferimento alle singole società (i report relativi a Mecaer, SIAI Marchetti, Agusta Aviation Far East - in liquidazione e SIAI - in liquidazione - non sono disponibili) nella redazione del bilancio consolidato non sono state effettuate:

- . rettifiche di consolidamento che avrebbero comportato una diminuzione del patrimonio netto di L. 11.2 mld.;
- . le eliminazioni dei profitti realizzati su operazioni infragruppo (importo non quantificabile a causa di errate riclassificazioni).

5.5.2 BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE, COMETRA E AVIS
(Comparto Mezzi e Sistemi di Trasporto)

10) BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE S.p.A.=(Aviofer Breda 99,975%; Finanziaria E. Breda 0,025%).

Creata nel 1886, nel 1965 le aziende ferroviarie facenti capo alla Finanziaria E. Breda furono concentrate, assieme alla Officine Meccaniche Ferrovie Pistoiesi che ha assunto nel 1973 la definitiva denominazione di Breda Costruzioni Ferroviarie, Caposettore di più aziende (Sofer, Ferrosud, OMECA, IMESI, AVIS, Cometra, Breda Menarini Bus, Generalbus, Bredabus e CPA). Era prevista l'incorporazione della Ferrosud, della Omeca, della Generalbus e della Bredabus.

Il processo di ristrutturazione e riorganizzazione del Gruppo Breda, avviato nel 1991 con la fusione per incorporazione nella Breda Costruzioni Ferroviarie di alcune società controllate e conseguente alle attività precedentemente sviluppate con l'obiettivo primario di conseguire sensibili riduzioni di costi diretti di struttura e delle spese generali, nonché più elevati standard qualitativi che hanno consentito di migliorare la posizione competitiva della società.

Sono state eliminate duplicazioni delle medesime fusioni presenti nelle diverse società controllate e sono state centralizzate nella capo Gruppo Breda di Pistoia le seguenti principali attività: ricerca e sviluppo, progettazione, commerciale, assistenza post vendita, acquisti, coordinamento produttivo, amministrazione e finanza.

Gli stabilimenti delle società incorporate continuano ad operare come unità produttive.

Le fusioni già effettuate, con decorrenza 1° gennaio 1991, riguardano le società OMECA di Reggio Calabria e Ferrosud di Matera operanti nel settore ferroviario, nonché le Società Bredabus S.p.A. e Generalbus S.p.A. del settore autobus.

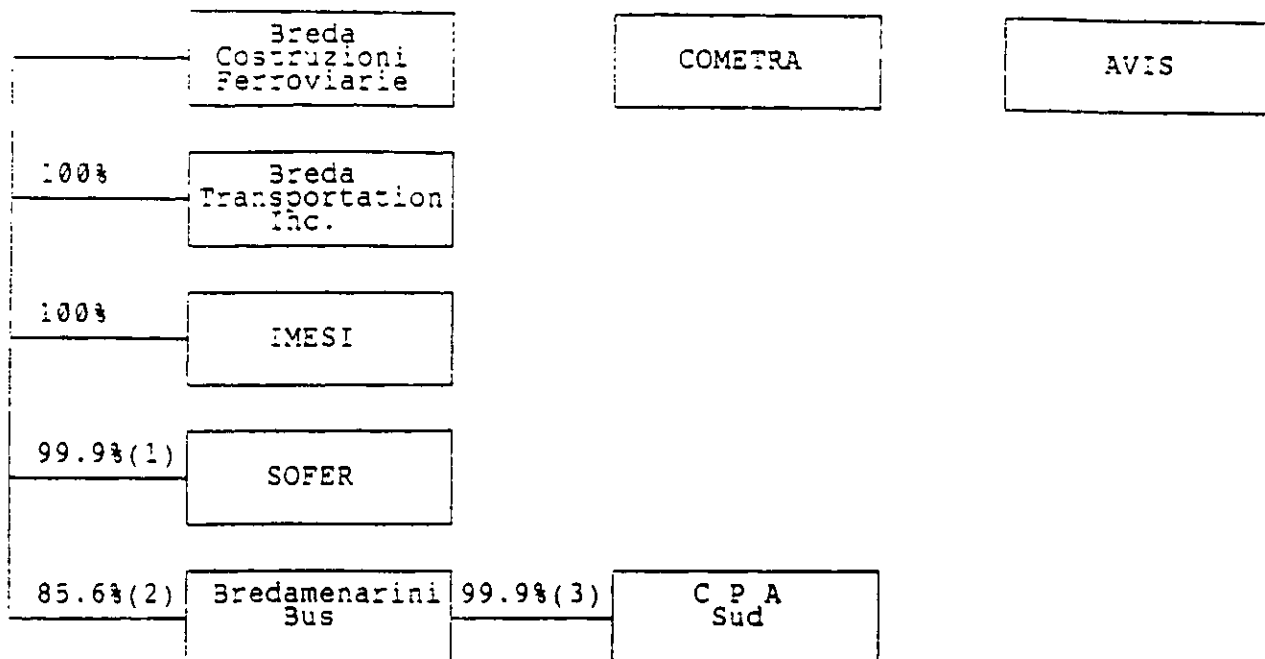
a) Capitale sociale ed azionariato

Nel seguito sono riportati il capitale sociale e l'azionariato delle tre società cui fa capo l'attività del comparto:

	<u>N. azioni</u>	<u>Val. nominale</u> (L./mln.)	<u>%</u>
Breda Costruzioni Ferroviarie			
. Aviofer Breda	199.950.000	199.950	99.9
. F.E.B.	50.000	50	0.1
	<u>200.000.000</u>	<u>200.000</u>	<u>100.0</u>
Cometra			
. Aviofer Breda	5.684.764	5.685	81.2
. Breda Costruz. Ferroviarie	700.000	700	10.0
. Faiveley Italia (1)	615.236	615	8.8
	<u>7.000.000</u>	<u>7.000</u>	<u>100.0</u>
AVIS			
. Aviofer Breda	3.076.231	3.076	99.9
. F.E.B.	769	1	0.1
	<u>3.077.000</u>	<u>3.077</u>	<u>100.0</u>
	<u>=====</u>	<u>=====</u>	

Lo statuto della Cometra prevede il diritto di prelazione in favore degli altri soci in caso di cessione di azioni.

(1) Gruppo Faiveley Entreprise (F).

b) Composizione del comparto

(1) 0.1% F.E.B..

(2) 14.4% Finanziaria Italiana di Partecipazioni (FIP).

(3) 0.1% Breda Costruzioni Ferroviarie.

c) Aree di attività

Le società del comparto producono mezzi di trasporto collettivo su rotaia e su ruota.

La gamma di prodotti del gruppo Breda Costruzioni Ferroviarie (BCF) comprende locomotive, elettrotreni in acciaio e in lega leggera, carrozze passeggeri, carri merci, metropolitane, carrelli motori e portanti, autobus, filobus, dualbus. Nel settore ferroviario, a causa della diminuzione negli ultimi anni delle commesse delle FF.SS., la produzione si è rivolta prevalentemente a veicoli per metropolitane, in larga parte venduti all'estero (S. Francisco, Los Angeles, Seattle, Ankara, Lille, Washington). La produzione per il mercato nazionale è prevista crescere per la realizzazione di 30 treni ad alta velocità affidata dalle FF.SS., nel febbraio 1992, al Consorzio Trevi, di cui la Breda Costruzioni Ferroviarie è capofila (l'ordine prevede anche un'opzione per ulteriori 70 treni). La Cometra opera nel settore della componentistica per i mezzi di trasporto su rotaia e su ruota.

L'attività dell'Avis consiste nella riparazione e ricostruzione di materiale ferrotramviario.

L'attività dell'intero comparto risente della diminuzione dei contributi statali e regionali e della situazione di squilibrio economico finanziario delle principali aziende municipali di trasporto.

La seguente è la ripartizione del fatturato per società:

(L./mld.)	1990		1991	
	%		%	
Gruppo BCF				
. ferroviario Italia	290	44.1	194	38.2
. viario Italia	179	27.2	121	23.8
. export (ferroviario + viario)	148	22.5	169	33.3
	617	93.8	484	95.3
Avis	27	4.1	21	4.1
Cometra	14	2.1	3	0.6
Totale	658	100.0	508	100.0
Rettifiche di consolidamento (1)	(17)		(12)	
Fatturato consolidato	641		496	
	==		==	

1) Voce calcolata per differenza

Non si dispone della ripartizione del fatturato del comparto per linea di prodotto e mercato di destinazione, di seguito si riporta l'evoluzione della composizione dei ricavi del solo gruppo BCF, il cui calo di fatturato è da attribuirsi principalmente alla contrazione degli ordini FF.SS.:

L'andamento della Società Breda Costruzioni Ferroviarie è reso evidente dai dati esposti in bilancio: al 31.12.85 la società vantava un attivo di 7.381,1 milioni, passato al 31.12.86, a 8.656; al 31.12.87 passa a +41.816,5 milioni; al 31.12.88 scende a 41.557; al 31.12.89 cala a 28.100; al 31.12.90 scende ancora a 18.800.

In proposito la relazione relativa all'esercizio 90 della Corte dei Conti conferma che "le principali cause delle presenti difficoltà incontrate nell'anno dalle controllate di Aviofer Breda che ha registrato nel corso del 1990 un utile netto di L. 21.851.634.185, di molto inferiore all'utile dell'esercizio precedente, e che ammontano a L. 75.845.668.447, possono sintetizzarsi per l'Agusta nella stretta riduzione delle commesse dell'Amministrazione difesa, e per la Breda Costruzioni Ferroviarie nella modesta domanda di mercato" (p.101 rel.90).

La relazione programmatica 1990 (per il quadriennio 1989-92) notava che nel corso del 1988 il settore dei mezzi di trasporto, pur in un contesto di difficoltà a causa della situazione che si è verificata nell'assegnazione delle commesse ferroviarie, il cui slittamento ha determinato un livello produttivo inferiore al previsto, ha comunque registrato, rispetto al 1987, un lieve aumento del valore della produzione (da 489 a 510 miliardi) e un ulteriore miglioramento dell'indice netto (da 30,1 a 36,5 milioni).

Le previsioni di piano per il quadriennio evidenziano un buon incremento del livello della produzione, con un valore attorno ai 668 miliardi di lire, dovuto appunto a Breda Costruzioni Ferroviarie. In relazione all'espletamento della fornitura USA (=236 dualbus per Seattle).

La relazione per il quadriennio 1990-93 nell'evidenziare la preponderanza dei due grandi comparti in cui si articola il settore dei mezzi e sistemi di trasporto (veicoli su rotaia per la trazione pesante, e veicoli su gomma per il trasporto urbano, interurbano e gran turismo) sul terzo (quello della componentistica), sottolineava che per essi l'andamento aveva fortemente risentito del perdurare della situazione di incertezza determinatasi con l'amministrazione straordinaria dell'Ente Ferrovie dello Stato che rappresenta, da solo, per il Gruppo, oltre l'80% del mercato italiano. Il blocco degli ordini ha penalizzato soprattutto Breda Costruzioni Ferroviarie, creando gravi difficoltà al processo di pianificazione strategica ed operativa delle aziende, soprattutto per la mancanza di un attendibile programma di investimenti dell'Ente Ferrovie al quale potersi riferire.

La relazione per il periodo 1991-94, pur ribadendo la perdurante situazione negativa determinata dalla grave carenza di ordini da parte delle Ferrovie, segnalava con favore la recente approvazione da parte del Governo del Contratto di programma dell'Ente Ferrovie che avrebbe riaperto legittime aspettative di comanda sul mercato italiano - (testimonianza ne sono già i ccordi stipulati da Ansaldo Trasporti e Breda con Siemens e ABB in funzioni dei programmi per l'alta velocita').

(Con cio' ribadendo ancora una volta che il futuro industriale del Gruppo Breda e' legato ai grandi programmi nazionali, in qualsiasi forma stipulati).

Per quanto attiene la clientela, il gruppo si rivolge pressoché esclusivamente a pubbliche amministrazioni.

Il portafoglio ordini del gruppo BCF al 17.7.1992 ammontava a L. 1.470 mld., la seguente è la ripartizione per linea di prodotto a partire dal 31.12.1990:

(L./mld.)	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Ferroviario Italia	312	201 }	1.411
Ferroviario estero	663	876 }	
Autobus Italia	56	81 }	59
Autobus estero	-	11 }	
Totale gruppo B.C.F.	1.031 =====	1.169 =====	1.470 =====

Il portafoglio ordini Avis e Cometra è di dimensioni trascurabili (complessivamente L. 18 mld. al 31.12.1990 e 1991).

Nel marzo 1992 i gruppi EFIM e Finmeccanica hanno raggiunto un'intesa di massima di collaborazione nel settore che si sarebbe dovuta tradurre in una progressiva integrazione, accompagnata anche da scambi di partecipazioni, tra Ansaldo Trasporti e Breda Costruzioni Ferroviarie: a tale processo di integrazione era previsto partecipi anche la Firema Trasporti. L'obiettivo degli accordi era quello di fronteggiare l'evoluzione della domanda, sempre più orientata verso l'acquisto di sistemi di trasporto completi con tecnologie avanzate (quali: treni ad alta velocità e sistemi di trasporto urbani automatici), nonché la concentrazione dei produttori che ha portato alla presenza in Europa di tre gruppi (GEC - Alsthom, Siemens e ABB) altamente integrati in grado di fornire tutti i componenti meccanici, elettrici ed elettronici di un sistema di trasporto.

(1) Voce calcolata per differenza.

di Unità produttive

	Organico al _31.3.1992_	Produzione
Breda Costruzioni Ferroviarie:		
. Pistoia	1.232	Ferroviario e viario
. Reggio Calabria	626	Ferroviario
. Matera	534	Ferroviario
Avis - Castellamare di Stabia (NA)	575	Riparazioni
BredaMenarinibus - Bologna	604	Viario
C.P.A. Sud - Pomezia (ROMA)	104	Viario
Cometra - Giammoro (ME)	132	Componenti
IMESI - Carini (PA)	191	Ferroviario
SOFER - Pozzuoli (NA)	751	Ferroviario e viario
	<u>4.799</u>	
	=====	

e) Organico

Al 17.7.1992 l'organico del Comparto Mezzi e Sistemi di Trasporto era composto da n. 4.770 dipendenti. Di seguito se ne riporta l'evoluzione per categoria dal 1990:

	31.12.1990	31.12.1991	17. 7.1992
Dirigenti	65	{ 1.272	{ 1.223
Impiegati	1.224	{	{
Operai	4.090	3.723	3.547
Totale	<u>5.379</u>	<u>4.995</u>	<u>4.770</u>
Ricorso medio CIG/CIGS	710	1.582	858

f) Informazioni economico patrimoniali

Nel seguito sono riportati i principali dati economico-patrimoniali consolidati 1990, 1991 e al 17.7.1992 relativi all'intero Comparto Mezzi e Sistemi di Trasporto (si rimanda in allegato per maggiori dettagli):

(C. mld.)	31.12.1990		31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%	Totale	(%)
FATTURATO	641	100,0	496	100,0	286,7	100,0
Margine operativo lordo	2	0,3	-32	-6,5	-30,3	-10,6
Ammortamenti	-22	-3,4	-24	-4,8	-12,8	-4,5
Costi capitalizzati oneri biennali	15	2,3	13	2,6		
Saldo oneri/proventi diversi	10	1,6	28	5,7	11,4	4,0
Risultato operativo	5	0,8	-15	-3,0	-31,7	-11,1
Oneri finanziari netti	-15	-2,4	-27	-5,5	-23,8	-8,3
Risultato gestionale	-10	-1,6	-42	-8,5	-55,5	-19,4
Risultato netto	8	1,2	2	0,4	-52,7	-18,4
Attivo immobilizzazioni	224	34,0	342	62,4	286,0	55,3
Capitale circolante netto	316	76,1	326	59,5	353,9	68,4
Fondi diversi (-)	-125	-30,1	-120	-21,9	-122,4	-23,7
Capitale investito netto	415	100,0	548	100,0	517,5	100,0
Patrimonio netto	274	66,0	297	54,2	223,6	43,2
Interessi di terzi					5,6	1,1
Debiti finanziari/disp. (-) netti	141	34,0	251	45,8	288,3	55,7

Nel periodo considerato non si sono verificate variazioni significative nel "perimetro" di consolidamento.

Si osserva che:

- gli ammortamenti sono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle fiscali;
- nel corso dell'esercizio 1991 è stato modificato il criterio di valutazione delle rimanenze dal LIFO al "costo medio"; non si conosce l'impatto sul conto economico di tale modifica;
- nel 1991 il bilancio consolidato BCF presenta tra i ricavi L. 43 mld. per l'utilizzo di fondi in parte attribuito ad un presunto esubero degli stessi rispetto ai rischi effettivi.

- nel 1991, in applicazione della L. 413/91, sono state contabilizzate rivalutazioni di immobili per:

	L./mld.
BCF	10.7
Bredamenarini bus	5.4
Sofer	5.2
Imesi	4.0
Avis	3.3
CPA Sud	0.7
Cometra	0.5

Inoltre, sempre nel 1991, BCF ha rivalutato gli immobili delle società incorporate per L. 46.7 mld..

* * *

Dall'esame dei report redatti dagli auditors, incompleti con riferimento a scorte, crediti e debiti (circularizzazione), emergono le seguenti rettifiche di patrimonio netto derivanti dall'applicazione di corretti principi contabili:

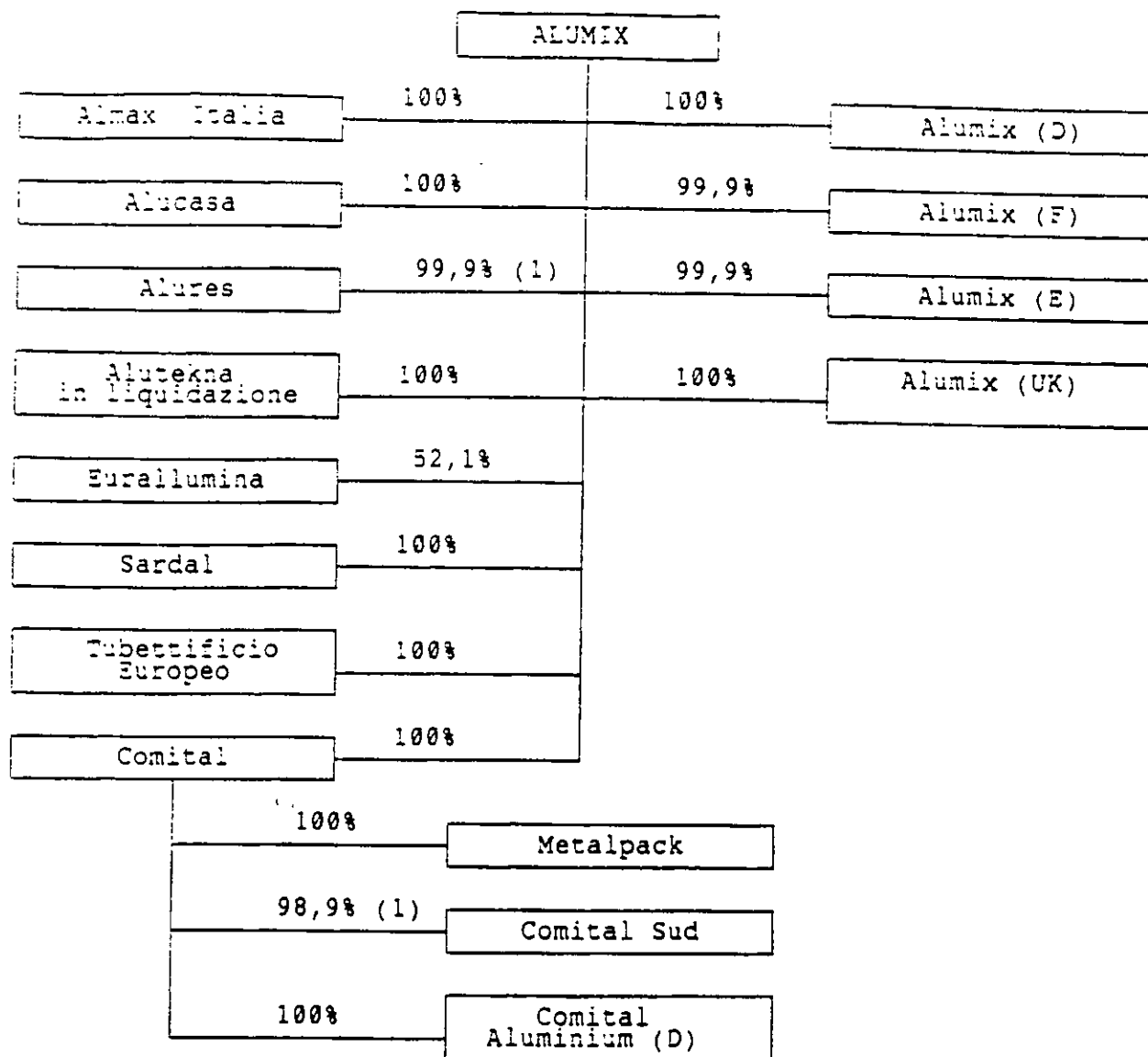
Breda Costruzioni Ferroviarie	L./mld.
Eliminazione costi di ricerca (commesse T401 - H28Q)	-5.8
Sopravvalutazione rimanenze finali	-3.4
Mancata iscrizione risconti attivi	+0.5
Sottostima fondo oscillazione cambi	-0.3
Ricavi di competenza non contabilizzati	+3.2
Mancato accantonamento costi di prepensionamento	-5.6
	<u>-11.4</u>
Bredamenarinibus	
Costi di competenza non contabilizzati	-0.5
Altre partite	0.1
	<u>-0.4</u>
Sofer	
Mancato accantonamento costi di prepensionamento	-3.2
Obsolescenza magazzino	-0.2
Eliminazione costi di ricerca	-3.8
	<u>-7.2</u>
Avis	
Mancato accantonamento per prepensionamenti e ferie non godute	-1.8
Cometra	
Mancato accantonamento per prepensionamenti	-0,1
Vengono segnalate inoltre alcune situazioni incerte:	
- B.C.F.: sulla posizione in cambi al 17.7 ed in base ai corsi di fine settembre si determina una perdita nell'ordine di L. 0,6 mld.;	
- Imesi: merci a lento rigiro (L. 1,1 mld.);	
- Sofer:	
. crediti in contenzioso verso personale (L. 1,1 mld.);	
. giacenze di autobus a fronte dei quali non si hanno ordini (L. 4,0 mld.);	
. mancata esecuzione da parte di banche di pagamenti già contabilizzati prima del 17.7.1992 (L. 2,5 mld.);	
- gruppo BCF: mancata riconciliazione delle partite intragruppo (L. 5,3 mld.).	
- Avis:	
. credito in contenzioso con FF.SS. (L. 1,5 mld.);	
. crediti di dubbia esigibilità (L. 0,9 mld.);	
. merci a lento rigiro (L. 0,8 mld.);	
- Cometra: merci a lento rigiro (L. 0.6 mld.).	

5.6. ALUMIX E COMSAL**(Comparto Alluminio)****a) Capitale sociale ed azionariato**

Il capitale sociale dell'Alumix ammonta a L. 10 mld. ed è ripartito come segue:

	<u>N. azioni</u>	<u>Val. nominale</u> (L./mln.)	<u>— % —</u>
EFIM	999.994	10.000	100.0
Aviofer Breda	6	n.s.	n.s.
Totale	<u>1.000.000</u> =====	<u>10.000</u> =====	100.0

Il capitale sociale Comsal ammonta a L. 31 mld. ed è interamente controllato direttamente dall'EFIM.

b) Struttura del gruppo

L'unica attività della Comsal risiede nel controllo del 100% della Nuova Comsal; questa è nata per conferimento delle attività ex Comsal a fine 1991 e svolge attività di laminazione per conto principalmente del gruppo Alumix; entrambe sono gestite dall'Alumix a tutti gli effetti.

(1) La quota residua fa capo ad un'altra società del gruppo.

c) Aree d'attività

Il gruppo Alumix + Comsal produce: alluminio primario, semilavorati estrusi e laminati nonché imballaggi rigidi e flessibili. Nel seguito si riporta la ripartizione del fatturato consolidato 1990 e 1991 per linea di prodotto:

(L./mld.)	1990		1991	
		%		%
Alluminio primario	188	14.4	163	12.9
Laminati	340	22.4	313	24.8
Estrusi	292	26.1	273	21.7
Imballaggi	215	16.5	218	17.3
Lavorazioni per conto terzi	177	13.6	145	11.5
Allumina ed altri ricavi	91	7.0	148	11.8 ⁽¹⁾
Totale gruppo Alumix + Comsal	1.303	100.0	1.260	100.0
	=====		=====	

Il gruppo Alumix è l'unico produttore italiano di alluminio primario; nel 1991, con una produzione di 218.000 t. (231.800 nel 1990; -6.0%) ha coperto il 32.5% dei consumi nazionali (35.5% nel 1990) il 4.5% di quelli europei e l'1.5% di quelli del mondo occidentale. Il fabbisogno delle lavorazioni a valle è di circa 160.000 tonn./anno; la capacità produttiva attuale, a seguito della chiusura di alcuni impianti illustrata nel seguito, è stata ridotta a 165.000 tonn./anno.

Quest'area di attività viene indicata come la principale causa del negativo andamento del gruppo: i costi di produzione risultano infatti notevolmente superiori al prezzo del metallo sul mercato internazionale.

Per una migliore comprensione della struttura del mercato dell'alluminio primario si riportano i dati 1991 di consumi e capacità produttiva nel mondo occidentale ripartiti per area geografica (2):

(1) L'incremento non è da porre in relazione ad una scelta specifica ma alla diminuzione della produzione di alluminio primario che ha reso disponibile per la vendita a terzi maggiori quantità di allumina.

(2) Fonte: bilancio Alumix 1991.

(tonn./000)	Capacità installata (a)	Consumi (b)	(b)/(a)
Europa	3.740	4.840	1.29
Canada	1.835	365	0.20
USA	4.121	4.175	1.01
America Latina	2.058	760	0.37
Asia (*)	1.487	4.275	2.87
Africa	637	225	0.35
Oceania	1.528	300	0.20
Totale	15.406	14.940	0.97
(*) di cui Giappone	n.d.	2.355	n.d.

Eccezion fatta per gli USA, si evidenzia uno squilibrio tra capacità produttiva e consumi all'interno delle aree considerate; verosimilmente questo deriva dalla scelta di situare gli impianti di produzione di alluminio primario in prossimità delle fonti di approvvigionamento del minerale ed in aree a basso costo di manodopera ed energia.

Alla luce del negativo andamento nel campo della produzione di alluminio primario, il gruppo ha deciso di concentrarsi nella produzione di semilavorati e imballaggi, riducendo progressivamente la produzione di metallo primario (nel 1991 sono stati chiusi lo stabilimento di Bolzano e la fonderia di Porto Marghera (VE); nel 1992 lo stabilimento di Fusina 2 (VE)), contestualmente sono state esercitate talune pressioni per ottenere una riduzione del prezzo dell'energia elettrica a cui viene attribuita parte delle inefficienze del gruppo. Il Ministro delle Partecipazioni Statali ha individuato in L. 20 kwh (rispetto ad un costo attuale di L. 40 kwh) il costo dell'energia elettrica adeguato per tutelare la competitività della produzione italiana e su tale valore ha presentato una richiesta formale.

Anche qualora tale provvedimento venisse adottato i problemi del gruppo sarebbero ben lontani dall'essere risolti: il beneficio sarebbe infatti nell'ordine di L. 70 mld. (1), circa il 15% della perdita 1991.

Nel settore dei semilavorati il gruppo produce estrusi destinati principalmente all'industria dell'edilizia e laminati destinati principalmente al settore della produzione di imballaggi; non è presente nel settore della produzione di fili e cavi.

Nel seguito sono riportate le relative quote di mercato in Italia ed Europa nel 1990 e 1991. (2)

(1) Stimati come segue: produzione 1991 (218.000 t.) x consumo unitario di energia elettrica (16 Kwh/Kg. di prodotto) x riduzione del costo richiesta (20 L/Kwh).

(2) Fonte: bilancio Alumix 1991.

Nel seguito sono riportate le relative quote di mercato in Italia ed Europa nel 1990 e 1991 (1):

(%)	Italia		Europa	
	1990	1991	1990	1991
Esclusi	18.8	18.8	4.3	4.6
Esclusi	23.8	23.5	4.6	4.7

Il gruppo opera infine nel settore degli imballaggi con il Tubettificio Europeo, che produce imballaggi rigidi quali bombole aerosol, tubetti e lattine per bevande, e con la Comital, che produce imballaggi flessibili quali vaschette e pellicole di vari spessori ad uso domestico (linea Cuki per la conservazione e congelazione di alimenti) ed industriale (alimentare, sigarette, ecc.).

La quota di mercato italiana coperta può essere indicativamente quantificata nel 25% per gli imballaggi rigidi e 10% per quelli flessibili; all'interno dei due settori si hanno tuttavia posizioni assai differenziate a seconda dei prodotti specifici cui ci si riferisce. A titolo di esempio:

	Quota mercato Italia (%) (1)
Imballaggi rigidi:	
. bombole aerosol	71
. tubetti	38
. lattine per bevande	16
Imballaggi flessibili:	
. fusi	82
. dadi	51
. cioccolato	50
. imballaggio ad uso domestico	37
. contenitori e rotoli	27
. yogurt	20
. farmaceutico	8

(1) Fonte: report Mc Kinsey.

Dall'analisi condotta nel 1991 dalla McKinsey emerge:

- alluminio primario: un costo di produzione attuale e prospettico fra i meno competitivi al mondo (superiore di circa il 50% rispetto al gruppo Alcoa, leader mondiale) da attribuirsi non solo ad inefficienze produttive ma anche a fattori strutturali quali la localizzazione, il costo dell'energia elettrica e l'alimentazione a olio combustibile del processo di produzione dell'ossido.
Al settore primario viene inoltre fatta risalire parte della responsabilità per la minor redditività rispetto ai concorrenti europei per le lavorazioni a valle (semilavorati e imballaggi) le quali assorbirebbero metallo a prezzi superiori a quelli di mercato;
- semilavorati estrusi: la presenza di inefficienze legate al numero ed alla localizzazione degli impianti;
- semilavorati laminati e imballaggi: un livello di efficienza non distante dai principali concorrenti.

In conclusione viene suggerito l'abbandono della produzione di ossido (Eurallumina) e l'accelerazione della chiusura degli impianti di produzione di alluminio primario; con riferimento alle lavorazioni a valle viene considerata percorribile la strada di cessioni a terzi, totali o parziali (joint ventures).

d) Unità produttive

	Organico al _31.3.1992_	Produzione
Alumix		
. Fusina Malcontento (VE)	1.130	Alluminio primario e laminati
. Feltre (BL)	354	Laminati ed estrusi
. Porto Marghera (VE)	294	Laminati ed estrusi
. Bolzano	242	Alluminio primario
. Cagliari	1.081	Estrusi
. Fossanova (LT)	281	Matrici per estrusione
. Nembro (BG)	112	Laminati
Almax Italia - Mori (TN)	57	Matrici per estrusione
Alutekna:		
. Porto Marghera (VE)	175	Componenti vari
. Marcon (VE)	65	Tubi saldati
Comital:		
. Volpiano (TO)	360	Foglio sottile
. Spinetta Marengo (AL)	110	Foglio sottile
Eurallumina - Cagliari	548	Allumina
Metalpack - Frosinone	50	Contenitori domestici
Nuova Comsal - Cagliari	227	Laminati e foglio sottile
Sardal - Iglesias (CA)	103	Estrusi
Tubettificio Europeo		
. Lecco (CO)	314	Imballaggi rigidi
. Abbazia Lariana (CO)	119	Imballaggi rigidi
. Anzio (Roma)	130	Imballaggi rigidi
Alures:		
. Novara	49	Ricerca
. Cagliari	62	Ricerca
	<u>5.863</u>	
	=====	

La Nuova Comsal produce semilavorati laminati in un impianto situato a Portoscuso (CA) in cui al 31.3.1992 erano impiegati 227 dipendenti.

e) Organico

Al 31.12.1991 l'organico del gruppo Alumix (escluse Comsal e Nuova Comsal) era composto da n. 6.369 dipendenti. La seguente è la ripartizione, confrontata con il 31.12.1990, per categoria:

	31.12.1990	31.12.1991
Dirigenti	122	114
Operai	1.779	1.720
Impiegati	4.975	4.535
Totale dipendenti	<u>6.876</u>	<u>6.369</u>
Ricorso medio CIG/CIGS	108	494
Dipendenti in attività	<u>6.768</u>	<u>5.875</u>
	=====	=====

e per settore:

	31.12.1990	31.12.1991
Allumina	578	574
Primario	2.316	1.820
Semilavorati	1.304	1.271
Imballaggi	1.123	1.207
Centri di ricerca	127	120
Sedi	414	460
Altri	1.014	917
Totale dipendenti	<u>6.876</u>	<u>6.369</u>
	=====	=====

L'aumento dei dipendenti dipendenti in CIG/CIGS e' principalmente da attribuirsi al settore dell'alluminio primario e il loro incremento è da porre in relazione con la chiusura degli stabilimenti di Porto Marghera (reparto fonderia) e Bolzano.

La Comsal non ha dipendenti.

Al 31.3.1992 l'organico della Nuova Comsal era composto da 227 unità di cui 17 in CIG.

f) Informazioni economico patrimoniali:

Nel seguito sono riportati i principali dati economico patrimoniali consolidati 1990, 1991 e al 17.7.1992 relativi al settore alluminio (si rimanda in allegato per maggiori dettagli):

(L. mil.)	31.12.1990		31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%	Totale	(%)
FATTURATO	1.303	100,0	1.260	100,0	692,7	100,0
Margine operativo lordo	-41	-3,1	-151	-12,0	-64,2	-9,3
Ammortamenti	-119	-9,2	-133	-10,6	-72,5	-10,4
Costi capitalizz. a oneri biennali	44	3,4	21	1,7		
Saldo oneri/proventi diversi	22	1,7	-1	-0,1	-7,5	-1,1
Risultato operativo	-94	-7,2	-264	-21,0	-144,2	-20,8
Oneri finanziari netti	-138	-10,6	-190	-15,0	-91,7	-13,3
Risultato gestionale	-232	-17,8	-454	-36,0	-235,9	-34,1
Risultato netto	-129	-9,9	-507	-40,2	-204,4	-29,5
Attivo immobilizzazioni	1.233	71,6	1.206	82,5	125,9	100,3
Capitale circolante netto	632	43,9	514	35,1	263,0	23,4
Fondi diversi (-)	-224	-15,5	-257	-17,6	-266,0	-23,7
Capitale investito netto	1.441	100,0	1.463	100,0	122,9	100,0
Patrimonio netto	74	5,1	-70	-4,8	-87,2	-7,8
Interessi di terzi	63	4,4	66	4,5	66,5	5,9
Debiti finanziari/disp. (-) netti	1.304	90,5	1.467	100,3	1.143,6	101,9

Nel periodo considerato non si sono verificate variazioni significative del "perimetro" di consolidamento.

Si segnala che gli ammortamenti tecnici vengono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle fiscali.

Per quanto riguarda le relazioni degli auditors al 17.7, fatte salve le riserve derivanti dall'incompleto lavoro svolto su scorte, crediti e debiti (circolarizzazione), si segnala:

Alumix

L./mld.

Mancata svalutazione impianto inattivo	-13.9
Accantonamento svalutazione partecipazioni	-3.4
Svalutazione alluminio a prezzi di mercato	-3.5
Oneri prepensionamenti	-19.9
Ratei interessi non contabilizzati	-2.5
Sottostima fondo TFR	-0.5
Oneri v/INPS e INAL	-1.7
Ratei personale non contabilizzati	-0.7
Carenza interessi di mora fornitori	-3.7
Altri	-0.1
	-46.9
	=====

Tra le situazioni di incertezza si segnalano:

- . un contenzioso fiscale con un rischio non precisato;
- . costi capitalizzati per 10.0 mld., tra le immobilizzazioni tecniche;
- . possibili minusvalenze su impianti non più in funzione;
- . oneri poliennali per 68.3 mld.;
- . il mancato allineamento delle partite in valuta al cambio del 17.7;
- . una possibile insufficienza del fondo svalutazione crediti di 11.0 mld.;
- . una possibile sottostima del fondo svalutazione magazzino di 2 mld.;
- . crediti dubbi verso Erario per 3.2 mld..

Alures

L./mld.

Mancato accantonamento fatture da ricevere	-0.2
Altre	-0.1
	-0.3
	=====

Comsal (in liquidazione)

L./mld.

Adeguamento fondo svalutazione crediti	-2.6
Altre partite minori	-0.5
	<u>-3.1</u>
	====

Inoltre non sono stati effettuati accantonamenti a fronte dei possibili oneri derivanti dalla attuale fase liquidatoria.

Nuova Comsal

Al mancato stanziamento per fatture da ricevere e altre partite per complessivamente 0,1 mld. si aggiungono le seguenti situazioni di incertezza:

- crediti v/INPS per 0.2 mld.;
- penali su ritardato pagamento INPS.

Alumix_France

L'unica segnalazione riguarda il "claim" di un ex dipendente per 595.000 Fr.Fr. a fronte del quale non è stato effettuato alcun accantonamento.

Sardal

L./mld.

Costi capitalizzati impropriamente	-0.3

Inoltre si segnalano crediti IVA per 0,1 mld. maturati nel 1981-1982.

Eurallumina

L./mld.

Interessi passivi non contabilizzati	-0.6
Carenza fondo svalutazione magazzino e lavori in corso	-1.5
Passività non registrate	-0.4
Errato risconto	-0.2
Mancato accantonamento personale	-0.9

-3.6

====

Esiste inoltre un contenzioso con il Ministero delle Finanze (dogana di Porto Vesima) con un rischio non determinabile.

Comital

L./mld.

Margine su attività fatturate ma non consegnate -0.1

Da segnalare che nel mese di agosto sono stati posti in prepensionamento 16 dipendenti il cui costo è di circa 0,8 mld. e che sulla posizione in cambi, al 15 ottobre, emergeva una perdita di L. 5.3 mld..

5.7. SIV - SOCIETA' ITALIANA VETRO
(Comparto Vetro)

a) Capitale sociale ed azionariato

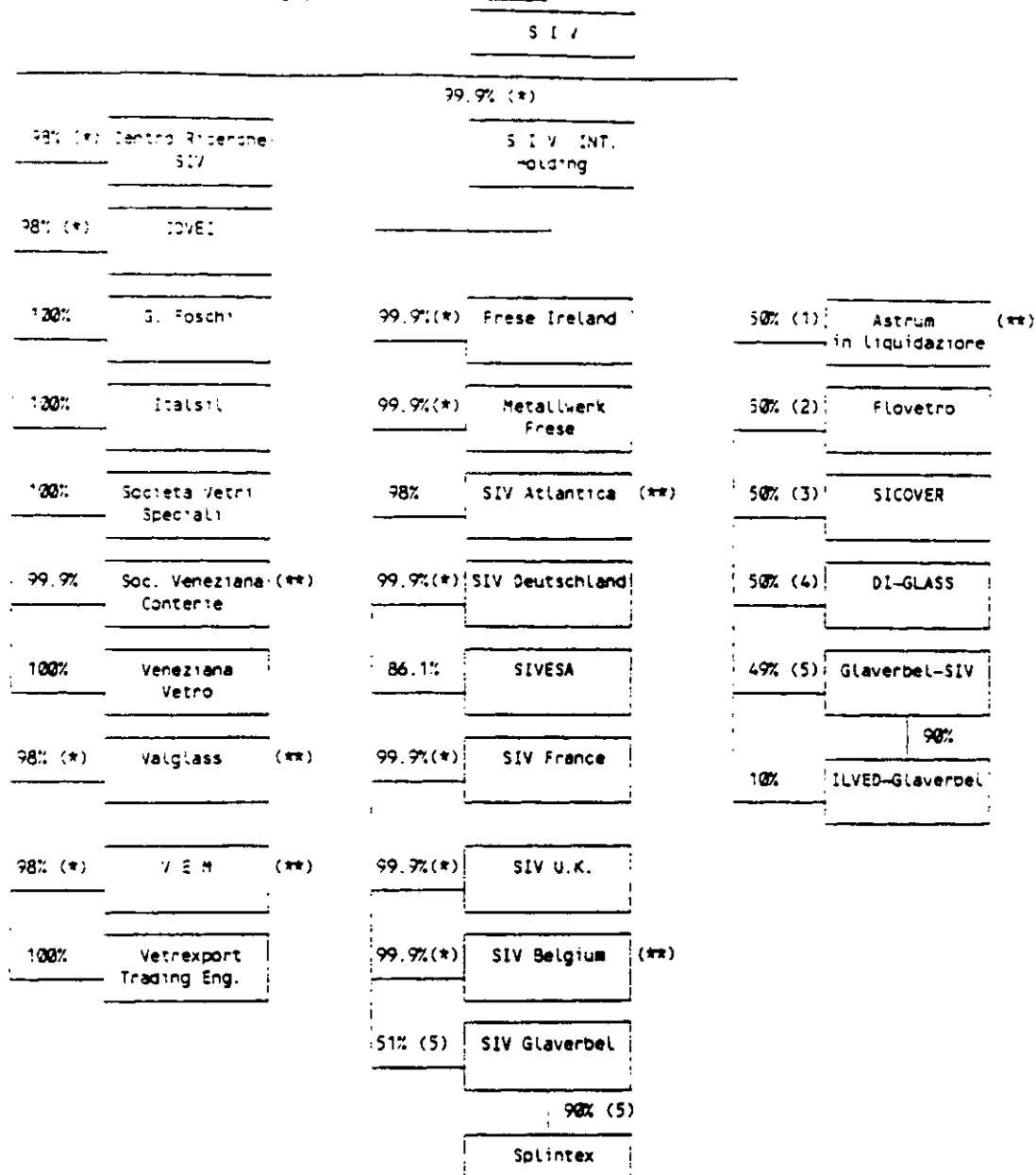
Il capitale sociale della SIV ammonta a L. 200 mld. ed è così ripartito:

	<u>N. azioni</u>	Val. nominale (L./mln.)	<u>%</u>
EFIM	190.000	190.000	95.0
Fidenza Vetraria	10.000	10.000	5.0
Totale	<u>200.000</u> =====	<u>200.000</u> =====	100.0

Lo statuto sociale non contempla il diritto di prelazione.

Nel 1989 i gruppi Efim (SIV opera nel settore della produzione di vetro piano) e Varasi (Fidenza Vetraria opera nel settore della produzione di vetro cavo) hanno raggiunto un accordo di collaborazione tecnologica che ha portato all'acquisto da parte dell'Efim del 13.25% della Fidenza Vetraria e della Fidenza Vetraria

del 5% della SIV; le compravendite sono avvenute allo stesso controvalore (L. 25.2 mld.). Tale accordo scade il 31.12.1992 e, salvo disdetta da comunicarsi almeno con tre mesi di anticipo e riscatto da parte di entrambe le parti delle rispettive partecipazioni agli stessi valori, si rinnova automaticamente; tra l'altro, prevede il reciproco diritto di prelazione in caso di cessione del controllo.

b) Struttura del gruppo

- (*) La quota residua appartiene ad un'altra società del gruppo.
 (**) Società inattiva.
 (1) 50% Industrie Secco.
 (2) 50% Fabbrica Pisana (gruppo Saint Gobain).
 (3) 50% Corning.
 (4) 50% Fintrasporti.
 (5) La quota residua appartiene alla Glaverbel.

Si segnala:

- le due joint venture con il gruppo Glaverbel sono state realizzate con formule azionarie analoghe per "scambiarsi" la gestione di due aziende in difficoltà avvantaggiandosi dei punti di forza complementari dei due gruppi: SIV si è fatta carico della gestione della Splintex (vetri per auto) e Glaverbel della gestione della Iived (specchi).
La SIV, apportando nella società risorse tecniche e commerciali, avrebbe realizzato l'obiettivo di risanamento della Splintex che attualmente detiene una quota dell'8% circa del mercato europeo dei vetri per auto. Contestualmente si è aperto con il gruppo Glaverbel un contenzioso per il controllo della società la cui soluzione è affidata ad un collegio arbitrale;
- la Di-Glass (joint-venture con Fintrasporti) si occupa pressoché esclusivamente della logistica del gruppo SIV. In data 26.6.1992 è stato raggiunto un accordo con il gruppo Pirelli per rilevare il 50% a L. 1.5 mld.; l'esecuzione è subordinata all'autorizzazione dell'Efim;
- il 5.4% della Sivesa è di proprietà del gruppo IMI che vanta un diritto di "put". Il gruppo SIV, a seguito della richiesta di esercizio, aveva già disposto il pagamento di P.tas 205 mln. (prezzo + interessi) successivamente bloccato dal decreto di liquidazione dell'Ente;
- VEM, Valglass e Società Veneziana Conterie sono società inattive in procinto di essere messe in liquidazione;
- la Astrum operava nel settore dei sistemi di vetri doppi per serramenti e facciate e la gestione era affidata alle Industrie Sacco. L'esercizio 1991 ha evidenziato perdite superiori a 1/3 del capitale e in data 26.6.1992 la società è stata posta in liquidazione;
- la Sicover è stata costituita nel 1983 in joint-venture con il gruppo statunitense Corning al fine di:
 - . applicare al mercato dei vetri per auto una nuova tecnologia di produzione di lastre sottili messe a punto dalla Corning;
 - . commercializzare sul mercato dell'edilizia un pannello solare ad elevate prestazioni messo a punto dalla Corning per altre applicazioni.

c) Aree di attività

Il gruppo SIV è il principale produttore italiano di vetro piano, i cui principali mercati di sbocco sono i settori automobilistico e dell'edilizia.

La seguente è la ripartizione del fatturato consolidato 1990 e 1991 per linea di prodotto:

(L./mld.)	1990		1991	
		%		%
Parabrezza	181	26.6	181	24.8
Vetri laterali	124	18.1	129	17.7
Vetri posteriori	92	13.4	78	10.7
Tettucci apribili	26	3.7	24	3.2
Totale settore automobilistico	423	61.8	412	56.4
Vetro "float"	102	14.9	118	16.2
Laminati	50	7.3	54	7.4
Fibre di vetro	25	3.6	27	3.7
Altri prodotti	17	2.5	20	2.7
Totale settore edilizia	194	28.3	219	30.0
Altri ricavi	68	9.9	99	13.6
	(1) 685	100.0	730	100.0
	====		====	

(1) Dato di bilancio "ufficiale" non riconciliato con quello riportato in allegato (L. 677 mld.)

Auto

La quasi totalità del fatturato (97%) è assorbita dal mercato del primo equipaggiamento mentre la parte restante è venduta sul mercato dei ricambi.

Il principale mercato è quello tedesco (nel 1991 ha assorbito circa il 31% delle vendite), seguito da quello italiano (circa 20%), inglese (circa 18%) e spagnolo (circa 14%).

Tra i principali clienti si segnalano i gruppi General Motors (nel 1991 ha assorbito il 18.3% delle vendite nel settore), Fiat (17.1%),

Rover (13.4%) e Volkswagen (13.5%).

Nel seguito è riportata una stima delle quote di mercato europeo dei principali produttori di cristalli per auto:

	%
Saint Gobain	46
SIV	22
Pilkington	13
P.P.G.	11
Splintex (Asahi)	8
	100
	==

Edilizia

Nel campo del vetro per l'edilizia occorre distinguere:

- vetro "float": si tratta del prodotto più comune e utilizzato in maggiori volumi. Circa il 50-55% della produzione SIV è assorbito dal mercato italiano mentre il resto è assorbito prevalentemente dai paesi dell'area franco-tedesca;
- vetri speciali (laminati, riflettenti, termici, ecc.): si tratta di prodotti a maggior contenuto tecnologico e, quindi, valore aggiunto; sono venduti per circa il 75% sul mercato nazionale;
- fibre di vetro: sono vendute pressochè interamente in Italia.

Nel seguito è riportata una stima delle quote di mercato italiano dei principali produttori di vetro per edilizia:

(%)	Float	Laminati	Vetri riflettenti
Saint Gobain	20.6	50.0	33.0
SIV	20.6	22.0	15.8
P.P.G.	26.4	-	1.6
Glaverbel	7.4	8.0	37.5
Pilkington	9.3	10.0	4.1
Luxguard	8.4	-	4.5
Altri	7.3	10.0	3.5
	<u>100.0</u>	<u>100.0</u>	<u>100.0</u>
	=====	=====	=====

Il gruppo SIV è il più piccolo dei 9 produttori di vetro nel mondo occidentale e presenta una situazione anomala rispetto ai concorrenti: i prodotti automobilistici assorbono il 55-60% del suo fatturato mentre per tutti i restanti produttori il mercato di gran lunga più importante è quello edilizio.

Dal bilancio SIV al 31.12.1991 si apprende che il mercato europeo del vetro piano sta attraversando una congiuntura negativa. Dopo una crescita media del 6% annuo nel periodo 1986-1989, negli ultimi due esercizi i consumi sono rimasti sostanzialmente stabili; dal lato dell'offerta si è invece avuto un incremento rilevante della capacità produttiva dovuto all'avvio di nuovi stabilimenti (Flachglass, Guardian e Pilkington) realizzati in previsione di un'ulteriore crescita della domanda ed all'immissione sul mercato di prodotti provenienti da stabilimenti situati nei Paesi dell'Est acquistati da operatori europei (Glaverbel e Saint Gobain). Tale situazione di sovracapacità produttiva è destinata ad accentuarsi maggiormente con l'avviamento di due ulteriori stabilimenti che i gruppi Saint Gobain e Guardian stanno realizzando rispettivamente in Spagna e Germania (la SIV ha rinunciato alla realizzazione di un nuovo impianto in Spagna per il quale la SIV Atlantica aveva già iniziato a sostenere costi di investimento).

In questo contesto il gruppo SIV ha concentrato i propri sforzi nel miglioramento del mix di produzione verso quelli a maggior valore aggiunto (vetri stratificati di sicurezza, antieffrazione e blindati; vetri riflettenti per edilizia; vetri isolanti per auto; ecc.). In quest'ottica si inquadra l'avvio di un nuovo stabilimento in Germania destinato a fornire vetri già "incapsulati" nel

profilato agli stabilimenti Volkswagen e la realizzazione, in corso, di un nuovo stabilimento a Cosenza per la produzione di laminati.

Inoltre, il gruppo ha incrementato i propri sforzi nella ricerca e sviluppo avviando la realizzazione a San Salvo (CH) di un nuovo centro di ricerca costituito da diversi capannoni, laboratori ed impianti pilota. Il progetto prevede due fasi: la prima con un investimento di L. 49 mld. dovrebbe essere pressoché terminata mentre la seconda dovrebbe essere realizzata nel periodo 1992-1994 con un investimento di L. 14 mld..

d) Unità produttive

	Superficie (mq/000)		Organico al 31.3.1992	Produzione
	coperta	totale		
SIV:				
. San Salvo (CH)	243	546	2.601	Auto, edilizia, fibre di vetro
. Settimo Torinese (TO)	26	69	370	Auto
. Brescia	16	32	56	Edilizia
Flovetto - San Salvo (CH)	38	167	228	Materiale di base (vetro float)
Italsil - Melfi (PZ)	(1)	(1)	39	Sabbie silicee
S.V.V. - Porto Marghera (VE)	63	123	278	Materiale di base (vetro float)
Centro Ricerche SIV	38	150	-	Ricerca
S.V.S. - San Salvo (CH)	6	8	50	Vetri speciali riflettenti
TOTALE ITALIA	430	1.095	3.622	
SIVESA (S)	37	279		Auto
Frese Metallwerk (RFT)	15	42		Auto
SIV Deutschland	9	12		Auto
Frese Ireland	2	7		Auto
SIV U.K.	6	11		Auto
SICOVER	12	19		Auto
TOTALI ALTRI PAESI	81	370		
TOTALE	511	1.465		

1) La società possiede una cava di sabbie silicee di mq2.8 mln..

Come anticipato, il gruppo ha in programma la realizzazione di un nuovo stabilimento a Cosenza per la produzione di laminati per l'edilizia e parabrezza con un investimento complessivo di L. 34,4 mld.; ad oggi è stata acquistata l'area e sono state avviate le opere di sbancamento, i lavori sono temporaneamente sospesi in attesa che si chiarisca il futuro del gruppo.

e) Organico

Al 30.9.1992 l'organico del gruppo SIV (escluse le joint ventures con il gruppo Glaverbel e compresa Di-Glass) era composto da n. 4.734 dipendenti; la seguente è la ripartizione tra Italia ed altri paesi e per categoria dal 1990:

(n.dipendenti)	31.12.1990	31.12.1991	30.09.1992
Società italiane			
Dirigenti	78	79	62
Impiegati	860	830	749
Operai	3.188	3.045	2.744
Totale	4.126	3.954	3.555
di cui in CIG/CIGS	-	225	191
Società Estere			
Dirigenti	16	15	14
Impiegati	308	260	248
Operai	858	920	917
Totale	1.182	1.195	1.179
Gruppo SIV			
Dirigenti	94	94	76
Impiegati	1.168	1.090	997
Operai	4.046	3.965	3.661
Totale	5.308	5.149	4.734
	=====	=====	=====
Di cui CIG/CIGS	-	225	191

f) Informazioni economico patrimoniali

Nel seguito sono riportati i principali dati economico patrimoniali consolidati 1990, 1991 ed al 17.7.1992 relativi all'intero gruppo SIV (si rimanda in allegato per maggiori dettagli):

(L./mld.)	31.12.1990		31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%	Totale	(%)
FATTURATO	677	100,0	730	100,0	431,4	100,0
Margine operativo lordo	64	9,5	64	8,8	71,0	16,5
Ammortamenti	-62	-9,1	-72	-9,9	-41,8	-9,7
Costi capitalizz. a oneri poliennali	9	1,3	12	1,6		
Saldo oneri/proventi diversi	7	1,0	5	0,7	5,6	1,3
Risultato operativo	18	2,7	9	1,2	34,8	8,1
Oneri finanziari netti	-33	-4,9	-32	-4,4	-22,3	-5,2
Risultato gestionale	-15	-2,2	-23	-3,2	12,5	2,9
Risultato netto	4	0,6	-10	-1,4	6,2	1,4
Attivo immobilizzazioni	596	77,5	628	82,4	670,4	81,4
Capitale circolante netto	268	34,9	238	31,2	265,0	32,2
Fondi diversi (-)	-95	-12,4	-104	-13,6	-112,1	-13,6
Capitale investito netto	769	100,0	762	100,0	823,3	100,0
Patrimonio netto	422	54,9	449	59,0	473,6	57,5
Interessi di terzi	27	3,5	27	3,5	18,9	2,3
Debiti finanziari/disp. (-) netti	320	41,6	286	37,5	330,8	40,2

Nel periodo considerato non si sono verificate variazioni significative del "perimetro" di consolidamento.

Si segnala che:

- gli ammortamenti sono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle fiscali e sia nel 1990 sia nel 1991 sono stati modificati relativi principi contabili;
- tra le partite straordinarie si ha l'utilizzo di fondi di riserva per L. 26 mld. nel 1990 e L. 25 mld. nel 1991.

EFIMPIANTI

La società, costituita il 26.11.1987, è la caposettore operativa del comparto impiantistico del Gruppo. Controlla al 100% Reggiane OMI; al 100% Termomeccanica Italiana; Metallotecnica Veneta al 99% (l'1% è di Reggiane OMI); al 99,9938% Breda Progetti e Costruzioni (lo 0,0062% è di Reggiane OMI); al 99,9% Edina (lo 0,1% è di Breda Progetti e Costruzioni). Nel 1° semestre 92 ha ceduto il 70% della Bosco Industrie Meccaniche in precedenza controllata al 99,9%; possiede inoltre il 30% di CE.S.I.C. (oltre 30% = EFIMDATA; 20% CCIAA Cosenza); e il 34% di CE.S.I.C. (EFIMDATA = 34%; Consorzio ASI Porto Torres = 32%).

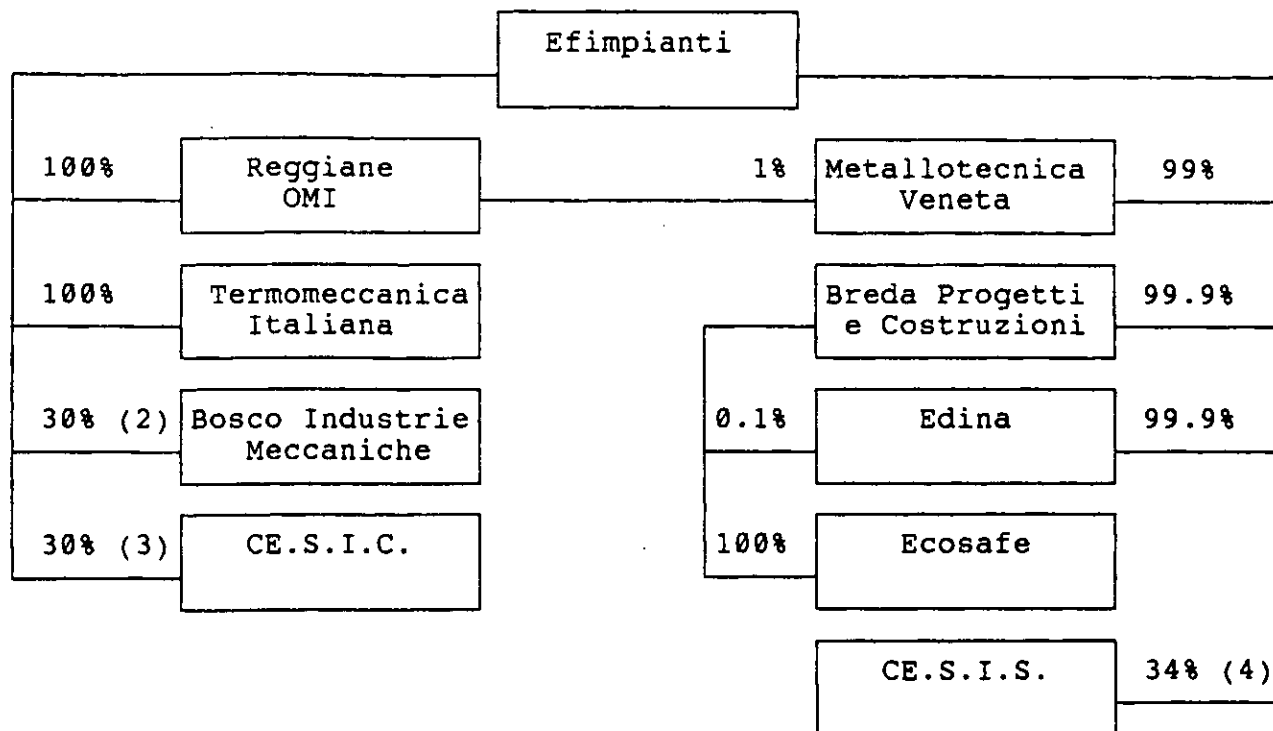
Ha il ruolo di provvedere all'attività di pianificazione, di marketing strategico, di coordinamento e razionalizzazione della progettazione per i sistemi complessi ed integrati, avvalendosi per quest'ultima funzione e, per quanto possibile, delle strutture delle aziende controllate, nonché della valorizzazione del Know-how delle società impiantistiche che vi confluiscono.

Il Ministero PP.SS., Div. IX, con nota n.33438 del 3.3.1987, espresse il proprio parere favorevole alla costituzione di EFIMPIANTI, accogliendone con favore le finalità di risanamento, razionalizzazione e rilancio delle aziende impiantistiche del Gruppo - (il parere si formalizzò in un decreto di autorizzazione, così come previsto dalla legge 5.11.64 n. 1176).

a) Capitale sociale

Il capitale sociale della Efimpianti ammonta a L. 65 mld. ed è così ripartito:

	<u>N. azioni</u>	<u>Val. nominale</u> (L./mln.)	<u>%</u>
EFIM	6.495.818	64.958	99.9
Nuova Safim	4.182	42	0.1
	-----	-----	
Totale	6.500.000	65.000	100.0
	=====	=====	

b) Struttura del gruppo

(1) 0.1% Reggiane OMI.

(2) Nel corso del 1° semestre 1992 e' stata ceduta alla Indupart s.r.l. una quota del 70% nella Bosco Industrie Meccaniche; gli accordi prevedono che, in un secondo tempo venga ceduto anche il residuo 30%.

3) 30% Efimdata, 20% CCIAA Cosenza, 20% COMAC s.r.l.

4) 34% Efimdata, 32% Consorzio ASI

c) Aree di attività

Il gruppo Efimpianti progetta e realizza impianti industriali, utilizzando anche componenti prodotti dalle officine meccaniche delle controllate. L'attività è diretta in misura consistente verso altre società del gruppo Efim ma anche verso terzi. La capogruppo Efimpianti S.p.A. svolge un'attività di coordinamento progettuale, industriale, commerciale e finanziario per le società del comparto. Le principali aree coperte dal gruppo Efimpianti sono:

- . macchinari ed impianti di imbarco/sbarco per porti ed aeroporti e, in generale, per la movimentazione e il sollevamento delle merci (Metallotecnica Veneta, Reggiane OMI);
- . impiantistica del freddo e della climatizzazione, tra cui gruppi frigoriferi centrifughi di elevata potenza (Termomeccanica Italiana);
- . pompe per installazioni industriali e navali e impiantistica per il trattamento delle acque primarie: sollevamento, pompaggio, desalinizzazione, potabilizzazione e demineralizzazione (Reggiane OMI, Termomeccanica Italiana);
- . impiantistica per il trattamento dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi (Termomeccanica Italiana);
- . impiantistica destinata ai settori saccarifero, del vetro e dell'alluminio (Reggiane OMI);
- . engineering, progettazione e installazione di impianti industriali, con particolare riferimento ai settori alimentare (lavaggio e conservazione di carni e frutta/verdura) e ambientale (depurazione acque, trattamento fanghi e recupero energetico) (Breda Progetti e Costruzioni);
- . progettazione ed esecuzione di opere civili urbane, industriali e infrastrutturali (Edina).

Di seguito si riporta la ripartizione per società del fatturato e del risultato netto aggregati per gli esercizi 1990 e 1991:

(L./mld.)	1990		1991	
	Fatturato	Risultato _netto_	Fatturato	Risultato _netto_
Efimpianti	42.3	-31.6	60.6	-24.1
Termomeccanica Italiana				
. impianti trattamento acque	55.7		67.9	
. pompe e compressori	47.0		34.7	
. impianti refrigerazione	4.4		27.9	
. altri prodotti	23.8		20.5	
	130.9	-8.9	151.0	-6.8
Reggiane OMI				
. impianto di sollevamento	21.3		31.4	
. silos	14.7		16.1	
. materiale ferroviario	14.6		2.4	
. impianti trattamento acque	9.1		0.4	
. impianti industriali diversi	26.4		48.2	
. altri prodotti	4.7		2.9	
	90.8	-0.2	101.4	-6.6
Metallotecnica Veneta (gru e carpenteria)	23.8	-1.9	31.8	-1.3
Edina (edilizia)	24.3	0.1	22.8	-
Breda Progetti e Costruzioni (engineering)	10.1	-0.8	11.6	-1.0
	322.2	-43.3	379.2	-39.8
Bosco Industrie Meccaniche	34.9	-13.3	(1)	(1)
Elisioni di consolidamento (2)	-39.1	22.6	-52.2	+0.8
	318.0	-34.0	327.0	-39.0
Variazione lavori in corso	31.0		42.0	
	349.0	-34.0	369.0	-39.0
	=====	=====	=====	=====

Il portafoglio ordini aggregato al 17.7.1992 ammontava a L. 1.096 mld. (31.12.1990: L. 1.020 mld.; 31.12.1991: L. 1.160 mld.); così ripartito per società:

(L./mld.)	31.12.90	31.12.91	17.7.92
Termomeccanica Italiana			
. pompe e compressori }			89
. impianti trattamento acque }	n.d.	n.d.	281
. impianti refrigerazione }			84
. altri prodotti }			28
	<u>435</u>	<u>481</u>	<u>482</u>
Reggiane OMI	279	320	304
Metallotecnica Veneta	70	55	32
Breda Progetti e Costruzioni	28	58	58
Edina	80	90	90
Infimpianti	<u>128</u>	<u>156</u>	<u>130</u>
	<u>1.020</u>	<u>1.160</u>	<u>1.096</u>
	===	===	===

d) Unità produttive

	Superficie (mq./000) Coperta	Totale	Organico al 31.3.1992	Produzione
Metallotecnica Veneta - Porto Marghera (VE)	23	71	183	Macchinari ed impianti di sollevamento e movimentazione.
Reggiane OMI - Reggio Emilia	114	275	571	Impianti di imbarco/sbarco, per il trattamento delle acque, ecc.
Termomeccanica Italiana				
. La Spezia	34	77	625 }	Impianti per il freddo, per il trattamento delle acque, dei rifiuti, ecc..
. Arzignano (VI)	<u>6</u>	<u>19</u>	<u>39</u> }	
	<u>177</u>	<u>442</u>	<u>1.418</u>	
	===	===	===	

e) Organico

Al 17.7.1992 l'organico del gruppo Efimpianti era composto da n. 1.541 dipendenti. Di seguito se ne riporta l'evoluzione per società dal 1990:

Termomeccanica Italiana			
Dirigenti	15	16	16
Impiegati	402	367	368
Operai	353	292	271
Totale	770	675	655
di cui in CIG/CIGS	89	71	45
Reggiane OMI			
Dirigenti	14	13	12
Impiegati	273	262	250
Operai	310	306	292
Totale	597	581	554
di cui in CIG/CIGS	—	—	65
Metallotecnica Veneta			
Dirigenti	2	3	3
Impiegati	42	42	43
Operai	145	138	137
Totale	189	183	183
Breda Progetti e Costruzioni			
Dirigenti	4	5	4
Impiegati	30	30	31
Totale	34	35	35
Ecasofe	—	1	1
Edina			
Dirigenti	7	5	5
Impiegati	59	57	57
Operai	2	2	2
Totale	68	64	64
Efimpianti			
Dirigenti	20	23	22
Impiegati	29	30	30
Totale	49	53	52
Gruppo Efimpianti (1)			
Dirigenti	62	65	62
Impiegati	835	789	780
Operai	810	738	702
Totale	1.707	1.592	1.544
di cui in CIG/CIGS	89	71	110

1) Esclusa la Bosco, ceduta nel 1991 (31.12.1990: 325 dipendenti; 31.12.1991: 310 dipendenti)

f) Informazioni economico patrimoniali

Nel seguito sono riportati i principali dati economico patrimoniali consolidati 1990, 1991 ed al 17.7.1992 relativi all'intero gruppo Efimpianti (si rimanda in allegato per maggiori dettagli):

(L./mld.)	31.12.1990		31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%	Totale	(%)
FATTURATO	349	100,0	369	100,0	206,0	100,0
Margine operativo lordo	-10	-2,9	9	2,4	7,7	3,7
Ammortamenti	-20	-5,7	-19	-5,2	-10,0	-4,9
Costi capitalizz.a oneri poliennali	15	4,3	12	3,3		
Saldo oneri/proventi diversi		2,0	-14	-3,8	2,0	-6,0
Risultato operativo	-15	-4,3	-12	-3,3	-14,8	-7,2
Oneri finanziari netti	-34	-9,7	-35	-9,4	-14,4	-7,0
Risultato gestionale	-49	-14,0	-47	-12,7	-29,2	-14,2
Risultato netto	-34	-9,7	-39	-10,6	-29,7	14,4
Attivo immobilizzazioni	141	64,4	171	66,8	160,4	47,7
Capitale circolante netto	150	68,5	157	61,3	235,0	69,9
Fondi diversi (-)	-72	-32,9	-72	-28,1	-59,3	-17,6
Capitale investito netto	219	100,0	256	100,0	336,1	100,0
Patrimonio netto	22	11,9	20	7,8	-11,2	-3,3
Interessi di terzi			1	0,4	1,8	0,5
Debiti finanziari/disp. (-) netti	193	88,1	235	91,8	345,5	102,8

Nel periodo considerato, la sola variazione significativa del "perimetro di consolidamento" è consistita nella cessione della Bosco Industrie Meccaniche avvenuta nei primi mesi del 1992.
Si osserva:

- gli ammortamenti sono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle massime fiscali;
- nei periodi considerati sono state contabilizzate le seguenti rivalutazioni di cespiti:

1990

Termomeccanica Italiana:	L. 8.0 mld., "in deroga" e portata a ricavo.
Reggiane OMI:	L. 7.9 mld., "in deroga" e portata a ricavo.
Metallotecnica Veneta:	L. 1.9 mld., "in deroga" e portata a ricavo.

1991

Termomeccanica Italiana:	L. 5.9 mld., "in deroga" e portata a ricavo.
	L. 8.1 mld., ex L. 413/91.
Reggiane OMI:	L. 6.0 mld., "in deroga".
	L. 14.0 mld., ex L. 413/91.
Metallotecnica Veneta:	L. 4.0 mld., ex L. 413/91.

* * *

I report degli auditors al 17.7.1992, incompleti per quanto attiene scorte, debiti e crediti (non circolarizzati), evidenziano principalmente:

Termomeccanica Italiana

L./mld.

Storno costi capitalizzati per riduzione personale	-8.2
Carenza fondo svalutazione crediti	-1.6
Magazzino obsoleto	-0.2
	<u>-10.0</u>
	=====

Da segnalare inoltre:

- la capitalizzazione di spese di ricerca per 38 mld.;
- un possibile rischio (3.6 mld.) su un contenzioso commerciale;
- la vertenza con il Comune di La Spezia (rischio: 0.5 mld.).

Reggiane OMI

L./mld.

Carenza fondo svalutazione crediti	-0.8
Carenza fondo ferie non godute	-0.9
Integrazione rateo interessi	-0.4
Storno costi capitalizzati per riduzione personale	-0.2
	<u>-2.3</u>
	=====

Da segnalare inoltre:

- la capitalizzazione di costi di ricerca e altri costi per 36.4 mld.;
- ulteriori rischi su crediti commerciali per 10.3 mld.;
- claims incerti tra i lavori in corso per 22 mld.;
- lavori in corso per 10.2 mld. su una commessa sospesa a fronte della quale sono stati incassati anticipi per 8.6 mld.; sulla stessa commessa sono state rilasciate fidejussioni per 16.2 mld. (di cui 7.9 mld. a fronte del pagamento anticipato);
- debiti in valuta verso fornitori esteri non allineati ai cambi del 17 luglio;
- il valori di carico delle immobilizzazioni tecniche è inferiore a quello corrente.

Metallotecnica Veneta

	L./mld.
Perdite su commesse in corso	-0.7
Carenza fondo svalutazione crediti	-0.8
Sottostima ratei passivi	-0.6
Obsolescenza magazzino	-0.3
	<u>-2.4</u>
	====

L'effetto sul conto economico di competenza al 17.7 di tali partite comporta una rettifica di 0.8 mld..

Da segnalare inoltre:

- la presenza di costi capitalizzati per 4.8 mld.;
- rischi su lavori in corso (claims) per 4.5 mld.;
- rischi non quantificati su una causa promossa dai dipendenti.

Efimpianti

	L./mld.
Storno costi capitalizzati	-0.5
Carenza ratei passivi	-0.4
	<u>-0.9</u>
	====

Da segnalare inoltre:

- la presenza tra i lavori in corso di costi sostenuti su offerte per 1.1 mld.;
- la carenza del fondo svalutazione partecipazioni per 24.5 mld..

Edina

La principale rettifica riguarda il rateo ferie non godute (0.2 mld.); tra le situazioni di incertezza sono tuttavia segnalati:

- costi d'offerta tra i lavori in corso per 1.4 mld.;
- crediti in contenzioso per 8.1 mld.;
- un arbitrato impugnato che impone un pagamento di 3.4 mld..

Breda Progetti e Costruzioni

La principale rettifica riguarda il rateo ferie non godute (0.1 mld.); tra le situazioni incerte si segnalano:

- la presenza di costi capitalizzati per 2.5 mld.;
- crediti scaduti da oltre tre anni per 0.2 mld.;
- costi di offerta tra i lavori in corso per 1.1 mld.;
- c/c attivi presso una banca libica per 0.2 mld.;
- altri rischi per un importo compreso tra 0.5 e 1.7 mld..

Ecosafe

I crediti scaduti da oltre tre anni ammontano a circa L. 0,2 mld..

(1) Il controllo è stato ceduto nel corso del 1992.

Nel periodo considerato, la sola variazione significativa del perimetro di consolidamento" è stata la cessione della Bosco Industrie Meccaniche nei primi mesi del 1992.

Si osserva:

- gli ammortamenti sono calcolati in base ad aliquote inferiori a quelle massime fiscali;
- nei periodi considerati sono state contabilizzate le seguenti rivalutazioni di cespiti:

1990

Termomeccanica Italiana:	L. 8.0	mld.,	"in deroga" e portata a ricavo.
Reggiane OMI:	L. 7.9	mld.,	"in deroga" e portata a ricavo.
Metallotecnica Veneta:	L. 1.9	mld.,	"in deroga" e portata a ricavo.

1991

Termomeccanica Italiana:	L. 5.9	mld.,	"in deroga" e portata a ricavo. L. 8.1 mld., ex L. 413/91.
Reggiane OMI:	L. 6.0	mld.,	"in deroga". L. 14.0 mld., ex L. 413/91.
Metallotecnica Veneta:	L. 4.0	mld.,	ex L. 413/91.

*** Questa parte non e' stata redatta su indicazioni di Mediobanca**

I primi risultati dell'Efimpianti dell'88 sono gia' negativi per tutte le societa' del settore: la capo settore chiude il primo bilancio con una perdita di 40.848,9 milioni (da rel. C.d.c. anno 1988). Le relazioni ai bilanci sostengono che l'attività del settore "e' stata difficoltata da un andamento non favorevole dei prezzi e della mancanza di mercato".

Stesse considerazioni vanno fatte per l'esercizio successivo.

Nel 1989 è stata registrata una perdita ancora notevole di EFIMPIANTI (pari a L. 34.793.186.147; nell'88, si è visto, la perdita era stata di 40.848.913.261). Lo stesso per le società del settore (rel. C.d.c. 89).

Se si vanno a verificare le componenti gestionali delle società controllate e coordinate si evidenziano i dati riportati nelle pagine successive (rel. 89).

L'andamento del fatturato complessivo rispetto a quello del 1988 evidenzia la riduzione del fatturato della Termomeccanica Italiana e della Reggiane OMI compensato dal maggior fatturato della Nuova Breda Progetti e Costruzioni e della Efimpianti.

Il decremento del fatturato Termomeccanica e' stato determinato sia dalla minore produzione per la consociata OTO MELARA sia da una minore produzione in conseguenza di minori acquisizioni di ordini

nell'esercizio.

Nel caso della Reggiane OMI invece, la diminuzione del fatturato e' legata ad uno slittamento della acquisizione di alcune commesse.

L'incremento degli ordini assunti dall'intero settore e' da iscrivere soprattutto alla Reggiane OMI ed alla Efimpianti.

Anche la Metallotecnica Veneta ha visto incrementare le proprie acquisizioni.

L'attività di acquisizione di ordini della EDINA, invece, ha fatto registrare un valore in linea con quello degli ordini acquisiti nel precedente esercizio.

Gli oneri finanziari netti al 31.12.89 che hanno gravato sull'intero raggruppamento per 25,3 miliardi di lire, presentano nei confronti del 1988 un incremento di 32 Miliardi. La perdita aggregata complessiva dell'esercizio 89 delle 6 società operative facenti parte del settore impiantistico ammonta a 32,1 miliardi di lire contro i 39,4 miliardi del bilancio 1988 con un miglioramento, pertanto, di 7,3 miliardi di lire.

Il miglioramento e' da attribuirsi alla Termomeccanica Italiana (L. 2.544 miliardi), alla Reggiane OMI (559 miliardi e, soprattutto alla Edina (L. 4.680 milioni). Per quanto attiene la Termomeccanica Italiana il miglioramento del risultato economico e' principalmente dovuto a minori ammortamenti imputati all'esercizio sulla base del minore utilizzo degli impianti mentre quello delle Reggiane OMI e' da attribuirsi ad una rivalutazione, su base periziale, di alcuni terreni di proprietà destinati alla vendita in quanto non piu' ritenuti utilizzabili per la produzione. Il deciso miglioramento del risultato Edina e' dovuto invece al fatto che il 1988 ha visto aumentare notevolmente accantonamenti effettuati a fine anno a fronte di rischi su crediti e sul contenzioso in essere, accantonamenti contenuti invece nel 1989.

	1988	1989
EFIMPIANTI - capo settore	- 40,8	- 34,8
Termomeccanica Italiana	- 19,4	- 16,8
Reggiane OMI	- 0,3	- 0,3
Bosco Industrie Meccaniche	- 10,6	- 10,5
Metallotecnica Veneta	- 3,6	- 3,5
EDINA	- 4,6	- 0,103
Nuova Breda Progetti e Costruzioni	- 0,398	- 0,989

	<u>1989</u>	<u>1988</u>
<u>Fatturato (L/miliardi)</u>		
- Termomeccanica Italiana	113,9	127,1
- Reggiane OMI	90,1	98,8
- Bosco Industrie Meccaniche	20,4	17,6
- Metallotecnica Veneta	16,5	16,3
- Edina	28,7	31,6
- Nuova Breda Progetti e Costruzioni	12,1	3,4
- Efimpianti	17,7	0,5
<u>Totale</u>	<u>299,4</u>	<u>295,3</u>
	=====	=====
<u>Ordini assunti (L/miliardi)</u>		
- Termomeccanica Italiana	138,3	199,1
- Reggiane OMI	194,0	87,3
- Bosco Industrie Meccaniche	23,0	33,0
- Metallotecnica Veneta	23,4	10,8
- Edina	41,0	39,7
- Nuova Breda Progetti e Costruzioni	2,8	28,0
- Efimpianti	112,0	--
<u>Totale</u>	<u>534,5</u>	<u>397,8</u>
	=====	=====
<u>Oneri finanziari netti (L/miliardi)</u>		
- Termomeccanica Italiana	5,9	6,9
- Reggiane OMI	10,7	8,8
- Bosco Industrie Meccaniche	3,5	2,8
- Metallotecnica Veneta	2,5	2,9
- Edina	0,3	0,7
- Nuova Breda Progetti e Costruzioni	--	--
- Efimpianti	2,4	--
<u>Totale</u>	<u>25,3</u>	<u>22,1</u>
	=====	=====
<u>Organici (n. °)</u>		
- Termomeccanica Italiana	893 (1)	967
- Reggiane OMI	614	671
- Bosco Industrie Meccaniche	324	335
- Metallotecnica Veneta	191	187
- Edina	65	69
- Nuova Breda Progetti e Costruzioni	36	43
- Efimpianti	38	20
<u>Totale</u>	<u>2.161</u>	<u>2.292</u>
	=====	=====

(1) Il costo di tale organico appesantisce notevolmente la gestione qui rilevando che non viene attivato lo strumento della C.I.G.

Il peggioramento della Nuova Breda Progetti e Costruzioni (L. 591 milioni) e' dovuto al fatto che nel dato 1988 viene riportata la sola perdita dell'ultimo trimestre, periodo in cui dopo la sua costituzione, ha operato la Società. Se si considera l'intero esercizio 1988 nel quale la società ha operato prima come Breda Progetti e Costruzioni la perdita totale da prendere in esame e' di circa 2,2 miliardi.

La società Bosco Industrie Meccaniche (che poi e' stata ceduta) e Metallotecnica Veneta hanno consuntivato perdite in linea con quelle del 1988.

Analoghe considerazioni vanno fatte per il 1990. Tutto il comparto dell'impiantistica ha presentato un andamento non dissimile da quello del precedente esercizio, e cioè manifatturiero. Basta un esempio: la società Bosco Industrie Meccaniche - nell'anno ancora di proprietà azionaria dell'EFIMPIANTI al 99% - ha realizzato fino dal momento dell'acquisizione, una perdita di gruppo quantificabile in circa 15 miliardi l'anno, fatto che ne ha consigliato la poi avvenuta cessione.

La tendenza strategica del Gruppo EFIM, rivolta ad accordi con altri gruppi, tenderebbe a ridurre la percentuale dei fattori capitale e lavoro destinati al ramo manifatturiero, a vantaggio di quello impiantistico, pur in presenza di chiari problemi di concorrenza.

Nonostante l'aumento del fatturato del gruppo EFIMPIANTI nell'esercizio 90, le perdite sono rimaste a livelli molto elevati (31.613,8 milioni), con una consistenza delle perdite di ammontare superiore a quelle dell'esercizio precedente. In proposito la Corte dei Conti osserva (v. relaz. es 90 p.142) che "a distanza di due anni puo' ben dirsi che la funzionalità delle società del gruppo, e la razionalizzazione delle relative gestioni sono ben lontane dall'essere raggiunte". Da cio' rimane viva la prospettata necessità di una riorganizzazione e ristrutturazione delle singole società, nell'ambito delle quali l'Ente di gestione, nella considerazione dell'attuale indubitabile importanza dell'impiantistica, provveda a correggere il settore, così da offrire alla committenza italiana ed estera lavorazioni al passo con i risultati raggiunti da strutture esterne".

Il Comitato di Presidenza EFIM esprime il 1° ottobre 1991 parere favorevole alla cessione dall'EFIMPIANTI alla Spinelli s.r.l. ed alla Fincamuna S.p.A. delle azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della Bosco, per il prezzo di milioni 5.700, secondo le modalita' previste dalla scrittura privata del 30.9.91. In proposito la Corte dei Conti ricorda (sempre nella relazione 90, p.143) che la commissione di studio in materia di privatizzazioni - istituita dal Ministero PP.SS. con decreto 30 maggio 1990 e' stata incaricata di fornire agli organi di governo indicazioni circa i settori di attività, nonché il quadro delle possibili dismissioni (nota n. 01694, del 4 novembre 1991). L'EFIM ha fornito risposta con lettera n. 3656 del 21 novembre

1991.

Il 30 maggio 1990 e' stata incaricata di fornire agli organi di governo indicazioni circa i settori di attività, nonché il quadro delle possibili dismissioni (nota n.01694, del 4 novembre 1991)

L'EFIM ha fornito risposta con lettera n. 3656 del 21 novembre 1991.

Nel piano 1990-93 erano previsti investimenti, nelle società controllate da EFIMPIANTI, per 47,2 miliardi, (di rilievo, nel 90, l'accordo con il gruppo tedesco Stein Muller per il settore ecologico e con la Jacorossi), finalizzati alla realizzazione di maggiori specializzazioni nel campo della componentistica. In particolare per la Reggiane OMI erano previsti investimenti per 16 miliardi, per l'acquisizione di nuovi processi attraverso il rinnovo del parco macchine con attrezzature flessibili e automatiche.

Per TERMOMECCANICA il piano degli investimenti prevedeva circa 16,9 miliardi: i principali interventi avrebbero investito la ricerca di nuovi prodotti e il miglioramento d'efficienza delle linee di prodotto.

La METALLOTECNICA avrebbe investito 6,4 miliardi, per il completamento della banchina sul canale ovest, i sistemi di lavoro robotizzati, gli impianti per la sicurezza dell'ambiente di lavoro (v.fot. 20-bis e 20-ter rel. 90-93).

La relazione programmatica 1991-94 riferisce che "la costituzione di EFIMPIANTI e' certamente servita ad avviare il processo di razionalizzazione della presenza del Gruppo EFIM nel settore impiantistico". A conferma di cio' riporta i dati dell'andamento commerciale, con nuovi ordini assunti superiori del 22% rispetto all'anno precedente, e il raggiungimento di un portafoglio ordini a fine anno vicino a 1.000 miliardi di lire (+33% rispetto a fine 89) - con un risultato superiore anche agli obiettivi di budget.

Nel procedimento di piano venivano previsti investimenti per circa 36,2 miliardi, finalizzati nel campo della componentistica: a livello societario la principale quota nella spesa complessiva era prevista per le Reggiane OMI (16 miliardi nel quadriennio).

L'andamento occupazionale era previsto in calo nel quadriennio, in linea con il proseguimento del piano di ristrutturazione del raggruppamento (con un dato finale di 1.900 addetti rispetto a 2.034 di inizio piano). (v.fot. p. 20-quater rel. 91.-94).

La sospensione delle commesse conseguente alla guerra del Golfo e alla crisi del Kuwait hanno determinato una conseguente riduzione immediata del volume di attività.

Anche in ambito nazionale si sono registrate sia alcune stagnazioni nell'assegnazione di numerosi programmi, come la sospensione delle gare ENEL per la centrale di Gioia Tauro, sia i ritardi da parte dei committenti pubblici (in part. i Comuni) nell'assegnazione delle commesse o nell'approvazione delle previste delibere di variante e suppletive. E' aumentato il ricorso alla C.I.G.S., ostacolato pero' da forti resistenze politico-sindacali.

Il risultato netto era previsto in lieve miglioramento nel corso del 1991, con una perdita ridotta a circa 23,9 miliardi contro i -27,9 del 90 (-9,5 miliardi) per poi raggiungere il pareggio nel

93, e un modesto utile nel 94 (v.fot. p. 20 quinquis del 91-94). Nel marzo 92 EFIMPIANTI ha presentato un "piano strategico", molto pubblicizzato nella stampa, ma mai deliberato dal C.d.A. EFIM.

Nel piano si ribadiva che EFIMPIANTI era stato costituito dalla necessita' di mettere insieme 6 aziende da sempre in gravi condizioni di risultato economico e di mercato, cercando di razionalizzarne la produzione con la riduzione dell'esubero degli addetti, interventi finanziari, investimenti di Gruppo per pervenire - appunto - ad un'unica societa' caposettore operativa multidirezionale.

Sotto questo profilo il modello organizzativo "e' risultato adatto ed indovinato". (...).

Tuttavia, nella relazione al piano strategico, si da' atto del fatto che non e' stato possibile azionare gli interventi (C.I.G. o prepensionamento) per la riduzione dell'esubero; sono mancate o ridotte le commesse derivanti dagli interventi di Gruppo e sono mancati in gran parte gli interventi finanziari piu' volte programmati. I risultati economici sono gradualmente migliorati, con un portafoglio di 1.300 miliardi.

Per la realizzazione del programma, vengono indicati il reintegro delle perdite 1990 e l'aumento del capitale sociale da 65 a 105 miliardi - (analogamente il piano propone gli aumenti di capitale sociale delle controllate: Termomeccanica: 9 miliardi; Reggiane Omi: 8 miliardi; Breda Progetti e Costruzioni: 1,7 miliardi).

(L'aumento di capitale dell'EDINA da 1 a 10 miliardi fu effettuato da EFIMPIANTI ricorrendo all'indebitamento).

La copertura delle perdite fu attuata nell'88 utilizzando il fondo di riserva; nell'89, ricorrendo ulteriormente all'indebitamento. Di conseguenza, mentre, preconsuntivo 1991, il fatturato incrementa del 25% (=oltre 400 miliardi), il margine operativo lordo rispetto al 1990 e sale a 14 miliardi e il portafoglio ordini supera i 1.300, il risultato economico sara' ancora piu' penalizzato dai maggiori oneri finanziari sostenuti per la mancata corresponsione del reintegro perdite; (la perdita 91 = circa 33 miliardi, e' stata nettamente inferiore agli oneri finanziari = 40 miliardi).

Molte le riserve avanzate dalle banche in conseguenza della mancata copertura delle perdite.

Il piano forniva i seguenti dati per la riduzione delle perdite (1992-95):

- il rapporto capitale immobilizzato piu' il capitale di funzionamento/fatturato, pari nel 1990 al 170% sarebbe sceso nel 92 sotto il 75% per poi diminuire negli anni successivi;
- l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato pari nel 1990 al 9%, nel 1991 si e' mantenuto attorno al 10%, nel 92 sarebbe sceso del 5% per poi attestarsi, negli anni successivi, attorno al 4%;
- il rapporto margine lordo industriale (ricavi netti, salito dal 3,5% del 90, al 5% del 91, era previsto sul 6,7% nel 92 e sul 7% nel 93;
- il rapporto spese di struttura (ricavi netti, pari nel 1990 all'11% circa, sceso nel 91 al 6%, sarebbe sceso al 4,2%

nel 92 e rimasto costante negli anni successivi.

Tali obiettivi sarebbero stati raggiunti attraverso l'attuazione del seguente piano strategico.

- completamento della dismissione della Bosco;

- fusione per incorporazione di Breda Progetti e Costruzioni ed EDINA in EFIMPIANTI, "gia' di fatto operanti in un sostanziale regime consortile permanente" (...) "fondato sulla connessione delle attivita' che si trovano tra di loro in rapporto complementare e strumentale". Cio' anche per rispondere alle esigenze sempre piu' urgenti dettate dal settore delle gare e dagli appalti in particolare per i lavori per l'alta velocita' ferroviaria.

Si ribadiva nel piano strategico la necessita' della formazione di un'azienda unica ad elevato contenuto disciplinare e professionale.

In particolare si prevedeva per:

- ECOSAFE = la rivitalizzazione nella gestione di impianti;

- REGGIANE = la dismissione di alcuni termini - il completamento dell'integrazione produttiva con Metallotecnica Veneta, con la costituzione di consorzio permanente per le attivita' comuni (come gia' in atto per EFIMPIANTI/EDINA/BREDA PROGETTI E COSTRUZIONI).

Era previsto, per il 1992, la fusione Metallotecnica Veneta/Reggiane Omi con ulteriore trasferimento di attivita' manifatturiere da Reggiane Omi a Metallotecnica Veneta; lo scorporo del settore ferroviario, propedeutico ad una futura dismissione, che avrebbe tenuto conto di una prelazione a Breda Costruzioni Ferroviario.

- Metallotecnica Veneta = nolo della banchina a societa' interessata, in previsione anche di eventuale partecipazione azionaria minoritaria;

- Termomeccanica Italiana = dismissione della divisione di Arzignano (terreni e/o attivita'), ricerca partner per partecipazione azionaria minoritaria; studio della opportunita' di vendita di parte degli attuali terreni, gia' individuati, oppure di nuova ubicazione della societa' da completare nel 1993.

La realizzazione del piano strategico avrebbe dovuto portare "nel corso da 1993 a strutturare il Gruppo EFIMPIANTI in un'unica soluzione societaria con comuni organizzazione, servizi e strutture e con varie divisioni secondo specializzazioni"; nel frattempo sarebbero state predisposte quelle necessarie, graduali integrazioni e centralizzazioni produttive e di attivita' che si trovano tra loro in rapporto complementare e strumentale, "al fine di arrivare all'appuntamento fissato nella forma piu' adeguata" (...).

La situazione al 17.7.92 - in termini di acquisizioni, partecipazioni consortili, accordi di collaborazione tecnica, ecc., numerose le trattative avviate, in particolare per la realizzazione dei raccordi urbani per le linee di alta velocita' F.S..

Il fatturato aggregato e' di circa 200 miliardi (il MOL e' positivo per 9, il portafoglio ordini supera i 1.100, gli oneri finanziari netti globali risultano pari a 26 miliardi circa - il 13% del fatturato -; il risultato economico e' fortemente penalizzato dai maggiori oneri finanziari sostenuti per la mancata corresponsione del reintegro perdite degli esercizi precedenti.

Mentre il risultato di gestione e' in ripresa, la perdita nel periodo di EFIMPIANTI e' pari a 24.877 milioni, inferiore agli oneri finanziari globali dell'intero raggruppamento. L'Assemblea degli azionisti (31.7.92) non ha proceduto alla copertura in contanti delle perdite 90 e 91 per complessive L. 55.685.232.072 gia' in precedenza approvata, deliberando soltanto la copertura della perdita attraverso l'abbattimento del capitale sociale passato da 65 miliardi a L. 9.314.760.000. In relazione alla perdita risultante dal 1° gennaio al 17.7.92 di L. 24.277.789.542 a fronte di capitale sociale di 9.314.760.000 ricorrono gli estremi di cui all'art.2447 c.c..

Il carnet di lavoro EFIMPIANTI al 17.7.92 ammontava a circa 140 miliardi e il fatturato era pari a 24 miliardi.

L'indebitamento netto era di 74 miliardi, e gli oneri finanziari pari a circa 8, - gran parte dovuto alla mancata copertura delle perdite da parte dell'azionista. L'organico al 17.7.92 era di 52 unita'.

TERMOMECCANICA ITALIANA

Le sue officine furono fondate nel 1912: e' entrata a far parte del Gruppo EFIM il 19.11.1981. Svolge la sua attivita' nell'impiantistica del freddo, del trattamento delle acque primarie (sollevamento e pompaggio, potabilizzazione demineralizzazione), del trattamento degli scarichi liquidi e gassosi, dei rifiuti solidi e nella costruzione di macchine per liquidi e gas; costruzione di pompe cetrifughe per acquedotti, per prodotti chimici, ecc.; compressori centrifughi per fluidi frigoriferi. Appartiene al 100% ad EFIMPIANTI. Occupa oltre 660 unita'.

Prima di passare, nell'87, sotto il controllo diretto di EFIMPIANTI, TERMOMECCANICA era controllata dalla Capogruppo Ernesto Breda (FEB). Dall'82 all'87 i bilanci sono sempre stati in rosso, vuoi per fattori contingenti (crisi petrolifera), vuoi per cali di commesse, soprattutto estere, vuoi per la crescita della concorrenza dei Paesi in via di sviluppo, vuoi per la "incertezza dei programmi interni specie nel campo energetico e in quello dell'ecologia, incertezza che condiziona le commesse" (v. relaz. Corte dei Conti, es. fin. 1986,

Con un incremento costante delle perdite (es. da 7.267,5 milioni nell'85, a -10.923 nell'86, quando, nello stesso periodo, altre societa' controllate FEB davano risultati positivi: OTO MELARA passo' da +12.915,8 a +13.566 nell'86: Breda Meccanica Bresciana da +8.903,4 nell'85 a +10.627,2 nell'86).

Nell'87 la situazione e' ulteriormente peggiorata: il risultato d'esercizio passa dai -10.923 milioni dell'86 a -17.906 dell'87 Oto Melara passa da +13.566 a +23.207,6; Breda Meccanica Bresciana da +10.627,2 a +12.205,2). Analoghe considerazioni per l'esercizio successivo (e' avvenuto il passaggio ad EFIMPIANTI). Termomeccanica passa da -17.906 a 19.391 a fine 88: Lieve miglioramento nell'esercizio successivo da -19.391 si passa a -16.800 nel 1989.

Al riguardo si precisa che. il fatturato cala dall'88 all'89 da 127,1 miliardi a 113,9; gli ordini assunti scendono da 199,1 miliardi (1988) a 138,3 (1989); gli oneri finanziari netti passano da 6,3 miliardi (1988) a 5,9 miliardi (1989); il totale degli addetti scende da 967 a 893 unita', con - tuttavia - costi notevoli derivanti dalla mancata attivazione dello strumento della C.G.I..

Per l'esercizio 90 si puo' considerare che per TERMOMECCANICA le perdite sarebbero state maggiori o sostanzialmente uguali a quelle dell'esercizio precedente, se non si fosse avvalsa di plusvalenze da rivalutazioni per quasi 8 miliardi chiudendo l'esercizio con i seguenti risultati: -16,8 miliardi nel 1989; -8,9 nel 90 (diff. +7,9).

Ancora nel 1991 TERMOMECCANICA (come anche, lo vedremo piu' avanti, la Reggiane Omi) ha effettuato una rivalutazione volontaria dei cespiti per 5,9 miliardi.

Nel caso di Termomeccanica la plusvalenza da rivalutazione e' stata inclusa tra i ricavi.

Le previsioni di piano sono state sempre smentite.

La relazione programmatica 1989-92 prevedeva per Termomeccanica investimenti per 16 miliardi nel quadriennio destinati alla realizzazione di una gamma di compressori a vite frigoriferi, sia per basse temperature che per condizionamento, destinati agli impianti per la conservazione dei prodotti alimentari e per il settore delle lavorazioni agro-ittico-alimentari.

La relazione programmatica 1990-93 prevedeva per Termomeccanica investimenti per 16,9 miliardi.

Nella relazione 1991-94 la previsione di piano complessiva per il settore era di 38,2 miliardi (privilegiando stavolta la Reggiane Omi con 16 miliardi di investimenti nel quadriennio).

La situazione al 17.7.92 illustrata nella relazione del C.d.A. rinvia, per l'appunto, al piano quadriennale 1991-94. Il primo semestre 92, tuttavia, segnala una situazione paralizzante attribuita alla chiusura del sistema creditorio bancario nei confronti delle aziende del Gruppo che ha impedito di sviluppare la produzione e il fatturato con un obiettivo di incremento del 25% sull'esercizio precedente.

Questa chiusura ha provocato un progressivo aumento del debito scaduto, con conseguenti ritardi nelle consegne dei materiali, o sospensioni nell'esecuzione di lavori da parte dei fornitori.

L'impossibilita' di ottenere fidejussioni bancarie, anche solo per la fatturazione degli anticipi sui contratti acquisiti, ha comportato la negoziazione con i clienti per la sostituzione con fidejussioni assicurative.

Le trattative avviate nel 1° semestre 92 facevano prevedere l'esenzione di ordini per circa 220 miliardi (di cui 150 per l'attivita' impiantistica e 70 per quella manifatturiera), con un incremento del 14% per l'impiantistica e del 6% per quella manifatturiera rispetto al consuntivo 91.

al 17.7.92 il carnet ordini era di 480 miliardi (390: impiantistica; 90 manifatturiera). Il fatturato ammontava a 92 miliardi, con previsione di 205 a fine esercizio. Le ore lavorative al 17.7.92 = 117.200.

La produzione a ricavi ammontava a 106 miliardi, con la previsione di uno sviluppo di produzione pari a 202 a fine esercizio. Gli investimenti effettuati nel 1° semestre erano di 0,7 miliardi (1,3 come previsione a fine esercizio).

Al 17.7.92 erano stati capitalizzati costi di utilita' pluriennale per 2,5 miliardi (di cui 1,7 per pre-pensionamento).

L'organico della societa' e' passato da 675 unita' a fine 91 a 650 al 17.7.92. Il personale disponibile alla stessa data, al netto della C.I.G.S. risulta di 598 unita' (16 dirigenti, 353 impiegati e 299 operai).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano a 3.005 milioni, gli oneri finanziari netti a 5.700 e a 1.905 gli ammortamento delle immobilizzazioni materiali. Il risultato economico al 17 luglio registra una perdita di 4.285 milioni.

REGGIANE OMI

La Reggiane Officine Meccaniche Italiane S.p.A. e' stata affidata in gestione fiduciaria all'EFIM ed e' passata definitivamente al gruppo il 30.12.69. Ha operato nel settore produttivo aerei da combattimento: ora opera prevalentemente nel settore degli impianti di sollevamento e movimentazione merci, nel campo dell'off-shore, della dissalazione, dell'ecologia e nel settore saccarifero. e' posseduta da EFIMPIANTI al 100%.

Prima della costituzione del Gruppo sotto EFIMPIANTI anche la Reggiane era partecipata della Capogruppo AVIOFER. Continuo l'andamento negativo: si passa da un risultato di - 367 miliardi fine 84 agli - 888 di fine 85; dagli -888 (85) ai -690 del 1986; dai -690 dell'86 ai -914 dell'87; dai -914 (87) agli - 839 dell'88. Successivamente le Reggiane passano sotto il controllo diretto di EFIMPIANTI dall'88 all'89 il fatturato passa da 98,8 a 90,1 miliardi; gli ordini assunti (in miliardi) passano da 87,3 a 194; gli oneri finanziari netti da 8,8 a 10,7; il personale cala da 671 a 614 unita'. Il risultato economico negativo (in miliardi) e' pari a 0,3 come nell'88. Nel 90 e' uguale a -0,2, senza scostamenti significativi. Nella relazione della C.d.c. sull'esercizio 90 si sottolinea che il negativo risultato dell'esercizio deriva, per la maggior parte, dalla gestione delle partecipazioni, che espone una perdita totale di circa 25 miliardi, comprensiva di svalutazioni per perdite sulle partecipazioni della Bosco Industrie Meccaniche e della Reggiane Omi, afferenti al 1989 per oltre 8 miliardi, nonche' di accantonamenti al Fondo Svalutazioni partecipazioni per perdite delle controllate di 16,6 miliardi. Nel 91, cosi' come Termomeccanica, la Reggiane Omi ha effettuato una rivalutazione volontaria dei cespiti per 11 miliardi.

La relazione programmatica 1989-92 prevedeva per la Reggiane "significativi interventi di sostituzione e ammodernamento per 14,3 miliardi, finalizzati principalmente all'acquisizione di nuove specializzazioni nella componentistica e a una diversificazione tecnico-produttiva in linea con la strategia complessiva del raggruppamento, anche attraverso il reperimento esterno di know-how".

La relazione 1991-94 prevedeva la principale quota nella spesa complessiva per la Reggiane (= 16 miliardi nel quadriennio come gia' visto) destinata ad "interventi per l'incremento della capacita' produttiva nel settore delle lavorazioni meccaniche, al maggior utilizzo dell'informatica nelle varie fasi del ciclo di produzione, lavorazione e gestione, e all'acquisizione di nuovi processi in linee di produzione di maggior livello tecnologico".

La situazione patrimoniale ed economica al 17.7.92 espone i seguenti dati: l'azienda ha iniziato l'esercizio 92 con un carnet di ordini considerevoli, pari a 320 miliardi, disponibili in particolare per l'attivita' impiantistica e gru, dopo aver frongeggiato nell'esercizio precedente, l'esaurirsi delle commesse ferroviarie.

Il budget 92, elaborato ad ottobre 91, si proponeva per l'esercizio

92 un obiettivo ambizioso e che allora era apparso realistico: invece, il primo semestre 92 e le previsioni a breve indicano una situazione particolarmente paralizzante sotto il profilo operativo e finanziario per la congiuntura estremamente sfavorevole per l'affievolire degli investimenti nei settori in cui opera la società' (v. commessa di ricarbonatazione in Kwait, sospesa). L'attività produttiva del 1° semestre 92 si è concentrata su talune importanti commesse (l'impianto di manipolazione e stoccaggio carbone per la centrale Enel di Brindisi); impianto per la movimentazione e la stabilizzazione solidi per la stazione di desolfurazione carbone della Centrale Enel di Fiume Santo; ecc..).

Il rilievo delle acquisizioni al 1° semestre 92 è risultato di circa 31 miliardi contro 80 di budget e il portafoglio ordini ammonta a 304 miliardi contro i 320 al 31.12.91.

Lo scostamento è dovuto sia alla stasi del mercato, nazionale ed internazionale, sia alla minore capacità di penetrazione e competitività dei prodotti dell'Azienda agli attuali livelli del cambio lira/dollaro.

Anche il piano investimenti è stato rallentato in relazione alle incertezze nel settore ferroviario le cui lavorazioni assorbono una grossa fetta di tali investimenti.

Al 17.7.92 gli investimenti ammontano a L. 1.360 milioni a fronte dei 5.305 previsti a budget per l'intero esercizio.

L'organico al 17.7.92 era di 554 unità di cui : 292 operai, 250 impiegati, 12 dirigenti.

Le ore di mano d'opera, al netto della C.I.G., dal 1° gennaio al 17.7.92, sono state 220.000.

Quanto all'andamento finanziario ed economico, i dati sono i seguenti: il fatturato al 17.7.92 è stato di 47 miliardi e quello tendenziale dell'esercizio 1992 di 109. La produzione a ricavo al 17.7.92 ammonta a circa 61 miliardi, mentre per l'intero esercizio era previsto uno sviluppo di produzione pari a 135 miliardi.

Alla data del 17.7.92 la perdita era di 10.920 miliardi, dopo aver sostenuto oneri finanziari netti per 7.259 miliardi, aver stanziato 3,099 miliardi per ammortamenti e sostenuto oneri per imposte e straordinari per 0,862 miliardi.

Le ragioni di tale risultato negativo, molto al di fuori del budget, vengono indicate, oltre che nel persistente azzeramento delle commesse ferroviarie e nel ritardo nella realizzazione di taluni impianti, anche nello sfavorevole andamento del cambio lire/dollaro USA e in imprevisti tecnico-costruttivi per due commesse di gru a tecnologia avanzata.

La perdita del periodo ammonta a L. 10,920 miliardi, e ricorrono gli estremi dell'art. 2446 c.c..

EDINA

Costituita il 27.1.66, l'EDINA e' la societa' di ingegneria civile del raggruppamento EFIMPIANTI specializzata nella realizzazione di servizi di progettazione esecutiva, strutturale, impiantistica civile. E' partecipata EFIMPIANTI al 99,9%; Breda Progetti e Costruzioni allo 0,1%.

Nel 1984 l'andamento economico evidenziava un utile di 59 milioni, sceso nel 1985, a 53 (allora EDINA era una partecipata maggioritaria di Breda Progetti e Costruzioni = 60% con una copartecipazione EFIM al 40%); nel 1986 si passa ad un risultato negativo pari a -725 milioni (che sconta anche grosse spese legali = circa 500 milioni per giudizi intentati da terzi); nel 1987 l'assemblea straordinaria delibera la copertura delle perdite mediante l'utilizzo di riserve e degli utili residui degli esercizi precedenti (125 milioni) e la riduzione del capitale sociale. L'andamento gestionale dell'esercizio 1987 ha comportato una perdita di 1.651,5 milioni (rispetto ai 725 dell'86)/ nell'87, e' venuto meno il lavoro di progettazione e si sono avuti ritardi in commesse gia' acquisite. Nel 1988 il pacchetto azionario e' acquistato da EFIMPIANTI: la situazione peggiora ulteriormente, passando da -1.651 milioni nell'87 ai -4.577 dell'88. Nel 1989 = -0,103 miliardi con i seguenti dati: il fatturato cala da 31,6 miliardi nel 1988 ai 28,7 dell'89: il totale ordini assunti passa da 39,7 miliardi (1988) a 41 (1989); gli oneri finanziari netti sono pari a 0,3 miliardi (in leggera crescita rispetto all'esercizio precedente); l'organico passa da 69 a 65 unita'. Nell'89 la perdita aggravata complessiva delle 6 societa' operative facenti parte del settore impiantistico ammonta a 32,1 miliardi (contro i 39,4 del bilancio 1988), con un miglioramento di 7,3 miliardi.

Tale miglioramento e' da attribuirsi a Termomeccanica (2.544 miliardi) alla Reggiane Omi, (559 milioni), (v. pag. prec.) e, soprattutto, alla EDINA (4,680 milioni). Per quanto concerne Termomeccanica il miglioramento del risultato economico e' attribuito a minori ammortamenti imputati all'esercizio sulla base del minor utilizzo degli impianti, mentre quello della Reggiane Omi sarebbe attribuibile ad una rivalutazione, su base parziale, di alcuni terreni di proprieta' destinata alla vendita.

Il miglioramento del risultato Edina e' invece dovuto al fatto che il 1988 ha visto aumentare notevolmente accantonamenti effettuati a fine anno a fronte di rischi su crediti e sul contenzioso in essere, accantonamenti contenuti invece nel 1989.

Il risultato economico del 1990 fornisce i seguenti dati in miliardi: 1989 = +0,1; 1990 = +0,2; differenza = +0,1.

Le relazioni programmatiche non trattano singolarmente l'Edina.

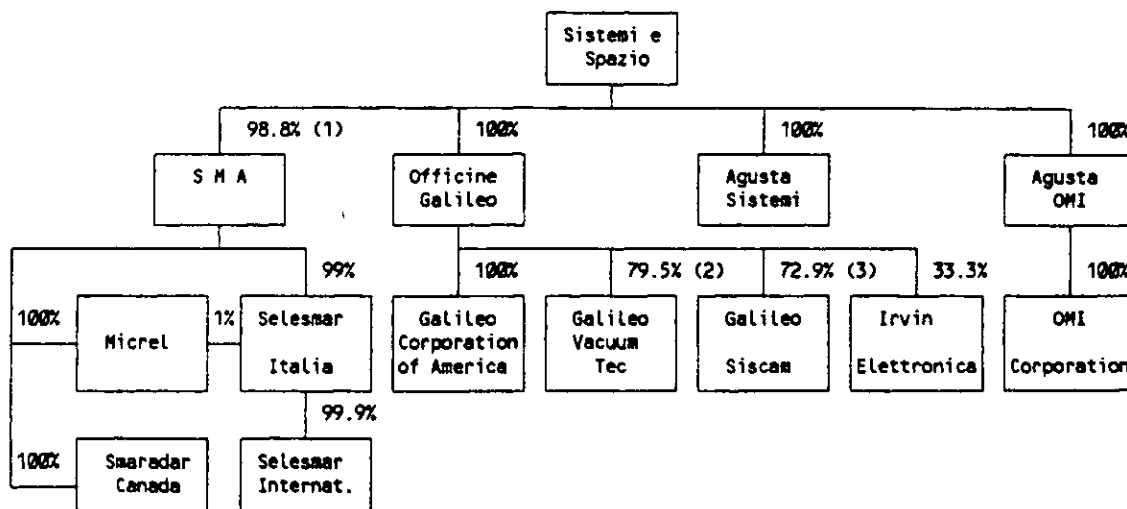
La situazione patrimoniale ed economica al 17.7.92: nella relazione del C.d.A.; si sostiene che "l'attivita' svolta dalla societa', pur in presenza di una flessione produttiva in conseguenza di ritardati e/o sospesi avvisi di importanti lavori gia' acquisiti, ha sostanzialmente rispettato le linee strategiche tracciate".

SISTEMI E SPAZIOa) Capitale sociale ed azionariato

Il capitale sociale della Sistemi e Spazio S.p.A. ammonta a L. 254.8 mld., suddiviso in n. 25.483.400 azioni da nominali L. 10.000 ciascuna, interamente e direttamente controllato dall'EFIM.

b) Struttura del gruppo

Il gruppo Sistemi e Spazio è stato costituito alla fine del 1991, quando la MCS (che successivamente ha modificato la ragione sociale in Sistemi e Spazio S.p.A.) ha acquisito le partecipazioni nelle società Agusta Sistemi e Agusta OMI (dall'Agusta), Officine Galileo e SMA (dalla F.E.B.) con l'obiettivo di raggruppare attività ritenute per certi versi affini.



Gli Statuti della Galileo Vacuum Tec e della Galileo Siscam prevedono il diritto di prelazione.

(1) 1.2% terzi.

(2) 0.5% F.E.B.; 20% Ebara Corporation.

(3) 4.9% F.E.B.; 22.2% Nikon Europe.

c) Situazione patrimoniale al 17.7.1992

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale della Sistemi e Spazio S.p.A. al 17.7.1992:

Attivo	L./mld.	Passivo	L./mld.
Partecipazioni (1)	497.9	Capitale sociale	254.8
Immobilizzi netti	0.7	Riserve	72.9
Crediti finanziari intragruppo	314.0	Risultato del periodo	-23.4
Disponibilità liquide	14.1	Patrimonio netto	304.3
Altre attività correnti	16.3	Debiti (2)	538.7
Totale di bilancio	843.0	Totale di bilancio	843.0

La società non ha dipendenti.

d) Informazioni economico patrimoniali

Nel seguito sono riportati i principali dati economico patrimoniali consolidati 1991 ed al 17.7.1992 relativi all'intero gruppo Difesa e Spazio (si rimanda in allegato per maggiori dettagli):

(L./mld.)	31.12.1991		17.7.1992	
	Totale	%	Totale	%
FATTURATO	517	100,0	217,9	100,0
Margine operativo lordo	74	14,3	20,5	9,4
Ammortamenti	-22	-4,3	-29,3	-13,4
Costi capitalizz. e oneri poliennali	2	0,4		
Saldo oneri/proventi diversi	1	0,2	5,7	2,6
Risultato operativo	55	10,6	-3,1	-1,4
Oneri finanziari netti	-57	-11,0	-57,9	-26,6
Risultato gestionale	-2	-0,4	-61,0	-28,0
Risultato netto	-4	-0,8	-61,5	-28,2
Attivo immobilizzazioni	931	62,0	418,1	43,5
Capitale circolante netto	642	42,7	618,3	64,3
Fondi diversi (-)	-71	-4,7	-75,4	-7,8
Capitale investito netto	1.502	100,0	961,0	100,0
Patrimonio netto	121	8,1	275,4	28,7
Interessi di terzi	3	0,2	1,4	0,1
Debiti finanziari/disp. (-) netti	1.378	91,7	684,2	71,2

Nel periodo considerato non si sono verificate variazioni significative del "perimetro di consolidamento".
La ripartizione del fatturato consolidato 1991 per principale società è stata la seguente:

	L./mld.
Officine Galileo	165.0
SMA	67.5
Agusta Sistemi	70.0 (1)
Agusta OMI	60.2
Altre società ed elisioni di consolidamento	(38.7)
Fatturato	324.0
Variazione commesse in corso	193.0
	517.0
	=====

(1) Dato stimato.

Si segnala:

- nel bilancio SMA al 31.12.1991 sono iscritte attività relative a commesse IRAK per L. 55 mld., fronteggiate da anticipi, coperti però da fidejussione bancaria, per L. 13 mld.; inoltre, per valutare appieno il "rischio" IRAK, occorre considerare anche crediti per L. 18 mld. ceduti pro-solvendo;
- la SMA nel 1990 ha ceduto all'OTO Melara know-how per L. 14,1 mld. (senza però pagamento del corrispettivo); nel 1991 tale cessione è "venuta meno" e la SMA ha iscritto tale importo tra gli oneri pluriennali;
- nel 1991, in applicazione della L. 413/1991, sono state contabilizzate rivalutazioni di immobili per:

	L./mld.
SMA	5,7
Officine Galileo	11,6

* * *

I report degli auditors al 17.7.1992, incompleti per quanto attiene rimanenze, crediti e debiti (non circolarizzati), evidenziano principalmente:

Sistemi e Spazio

La carenza del fondo svalutazione partecipazioni per L. 17.8 mld. e la presenza di costi capitalizzati impropriamente per L. 0.7 mld.; si segnala inoltre che nel 1981 la Guardia di Finanza ha elevato un verbale per IVA e II.DD. a fronte del quale la società non ha ancora ricevuto avviso di rettifica e in relazione al quale è, peraltro, impossibile stimare la passività potenziale.

Officine Galileo

La carenza del fondo svalutazione partecipazioni per L. 8.4 mld. e la presenza di rimanenze obsolete per L. 11.6 mld., cui si aggiungono alcuni elementi di incertezza:

- studi e ricerche non coperti da ordini (L. 21.8 mld.) (1;
- contabilizzazione di interessi attivi intragruppo non concordati (L. 0.2 mld.);

- sulla posizione in cambi al 17.7 ed in base ai corsi al 16.9.1992 emerge una perdita netta di L. 4,4 mld., attribuibile quanto a L. 2.2 mld. a rapporti commerciali ed a L. 2,2 mld. ad un finanziamento Nuova Safim in US\$ (non è chiaro se il rischio di cambio è a carico delle Officine Galileo o di Nuova Safim).

Galileo Siscam

L./mld.

Iscrizione di differenze cambio attive non realizzate	-0.2
Mancata iscrizione di costi di competenza	-0.1

-0.3
=====

Sono inoltre presenti alcuni elementi di incertezza:

- crediti di dubbio realizzo (L. 0.2 mld.);
- iscrizione di un ricavo che è dubbio sia interamente di competenza del periodo (L. 0.6 mld.);
- sulla posizione in cambi al 17.7.1992 espressa in Lire sulla base dei tassi al 16.9.1992 emerge una perdita di L. 0.2 mld.;
- studi e ricerche non coperti da ordini (L. 1.3 mld.).

Galileo Vacuum Tec

L./mld.

Carenza del fondo svalutazione partecipazioni	-0.7
Mancata iscrizione di costi di competenza	-0.1
Storno costi capitalizzati impropriamente	-0.4
	<u>-1.2</u>
	====

Sono inoltre presenti alcuni elementi di incertezza:

- studi e ricerche non coperte da ordini (L. 7.8 mld.);
- partite non movimentate da oltre 18 mesi (L. 0.9 mld.);
- contributo Mediocredito non ancora deliberato (L. 0.5 mld.).

SMA

L./mld.

Svalutazione lavori in corso	-0.8
Crediti in sofferenza	-0.2
Maggiore accantonamento al fondo oscillazione cambi (base tassi al 17.7.1992)	-0.6
Mancata iscrizione di costi di competenza	-0.3
	<u>-1.9</u>
	====

Sono inoltre presenti alcuni elementi di incertezza:

- impegno a riacquistare da Safim Factor crediti Irak ceduti (L. 17.7 mld.);
- know-how missilistico, già ceduto ad OTO Melara nel 1990 e riacquistato nel 1991, di dubbia utilità futura (L. 11.9 mld.);
- lavori in corso a "dubbia recuperabilità integrale" (L. 1.3 mld.).

Selesmar Italia

La presenza di costi di competenza non contabilizzati per L. 0.1 mld., cui si aggiungono i seguenti elementi di incertezza:

- costi capitalizzati di dubbia utilità futura (L. 0.9 mld.);
- rimanenze non movimentate negli ultimi 12 mesi (L. 0.7 mld.);
- crediti di dubbio realizzo (L. 0.1 mld.).

Micrel

Nessuna eccezione e i seguenti elementi di incertezza:

- costi capitalizzati di dubbia utilità futura (L. 0.7 mld.);
- rimanenze non movimentate negli ultimi 12 mesi (L. 0.3 mld.);
- studi e ricerche comprese nei lavori in corso non coperti da ordini (L. 5,9 mld.).

Agusta Sistemi

L./mld.

Svalutazione lavori in corso	-0.7
Debiti vs. fornitori non registrati	-0.1
Mancato stanziamento per prepensionamenti	-0.5
	<u>-1.3</u>
	====

Sono inoltre presenti quali elementi di incertezza studi e progetti non coperti da ordini per L. 0.6 mld..

Agusta OMI

L./mld.

Storno costi capitalizzati impropriamente	-1,9
Svalutazione rimanenze e commesse interne	-0.5
Maggior accantonamento al fondo oscillazione cambi (base tassi al 17.7.1992)	-0.3
Mancata contabilizzazione di costi di competenza	-0.8
Penali non contabilizzate	-0.3
Mancato stanziamento per prepensionamenti	-2.9
	<u>-6.7</u>
	====

L'Ufficio del Registro ha avviato un contenzioso con le società liquidando imposte non pagate per L. 1,0 mld.; l'esito è ancora incerto.

La Safim Leasing è stata posta in liquidazione volontaria il 23.7.1992.

(1) Le restanti quote sono possedute dalla SIAC - Società Italiana Assicurazione Crediti.

OFFICINE GALILEO

La società è articolata in 4 divisioni:

- Sistemi militari: sistemi di calcolo e di direzione del tiro con motorizzazione per il puntamento dell'arma e calcolatore balistico, apparati all'infrarosso termico, sottosistemi di guida per missili.
- Ottica e spazio: sensori di assetto per satelliti, strumenti ottici militari e paramilitari; componenti ottici di qualità; periscopi.
- Ambiente e territorio: sviluppo e gestione di sistemi complessi indirizzati al territorio (ad esempio per il controllo degli incendi boschivi e dell'inquinamento).
- Automazione industriale: progettazione di sistemi integrati per l'automazione dei processi produttivi.

La società partecipa a numerosi consorzi per la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti con altre società del gruppo EFIM, gruppi terzi ed Enti nazionali (CNR, ENEA).

Nel 1991 la Officine Galileo ha realizzato un fatturato di L. 165.0 mld. (1990: L. 139.6 mld.) con un risultato in sostanziale pareggio; la seguente è la ripartizione del fatturato per linea di prodotto:

(L./mld.)	1990		1991		Principali clienti
		%		%	
Sistemi militari	97.9	70,1	115.3	69,9	E.I., direttamente o tramite i gruppi FEB, Alenia e Agusta.
Ottica e spazio	17.5	12,5	23.2	14,1	Agenzia ESA e ASI
Ambiente e territorio	10.2	7,3	15.1	9,2	Enti locali
Automazione industriale	7.2	5,2	5.0	3,0	
Altri	6.8	4,9	6.4	3,8	
	139.6	100,0	165.0	100,0	

Il rapporto McKinsey indica nel 16% circa la quota di mercato europeo della Officine Galileo nel settore "Ottica e Spazio" preceduta da Matra (18%) e seguita da MBB (13%).

Per quanto attiene alla strumentazione di laboratorio, la quota di mercato europeo della società dovrebbe essere del 12%, preceduta da Wolpert (21%), Wilson (20%) e seguita da Leitz (11%) e da altri con quote inferiori al 10%.

Al 17.7.1992 il portafoglio ordini ammontava a L. 652 mld., così ripartiti per linea di prodotto:

L./mld.

Sistemi militari	584 (1)
Ottica e spazio	60
Ambiente e territorio	7
Automazione industriale	1
	<u>652</u>
	===

Lo stabilimento della Officine Galileo è ubicato a Campi Bisenzio (FI) ed occupa una superficie di 105.000 mq., di cui 45.000 coperti; la società è inoltre proprietaria di un terreno di 120.000 mq. edificabile per uso industriale adiacente allo stabilimento.

Al 30.6.1992 l'organico della società era di 1.094 dipendenti. Di seguito se ne riporta l'evoluzione per categoria:

	31.12.1990	31.12.1991	30.6.1992
Dirigenti	39	42	41
Impiegati	692	680	689
Operai	397	363	364
	<u>1.128</u>	<u>1.085</u>	<u>1.094</u>
di cui in CIG/ CIGS	—	—	53

Al 31.8.1992 110 dipendenti dovrebbero aver lasciato la società in seguito a prepensionamento

La Officine Galileo detiene partecipazioni di maggioranza nella Galileo Vacuum Tec e nella Galileo Siscam. Di seguito si riportano i principali dati relativi alle due società:

	Fatturato 1991 (L./mld.)	Risultato netto 1991 (L./mld.)	Organico al 31.3.1992	Attività
Galileo Vacuum Tec	41.6	-0,5	151 (2)	Componentistica per alto vuoto; criogenia; impianti di metallizzazio- ne di carta e plastica.
Galileo Siscam	19.7	—	51	Strumenti ottici di precisione e biomedicali.

1) Di cui L. 395 mld. relativi al sistema di tiro per carri armati OTO Melara.

2) Dato all'1.9.1992

Il fatturato della Galileo Vacuum Tec è realizzato interamente con

clientela privata, per la maggior parte straniera (nel 1991 le esportazioni hanno rappresentato oltre il 60% del fatturato). La Galileo Siscam opera principalmente (circa 75% del fatturato 1991) commercializzando in Italia apparecchiature tecniche Nikon (per microscopia, topografia, oftalmologia, metrologia, ecc.), cui affianca una linea di prodotti propri.

Entrambe le società svolgono la propria attività a Campi Bisenzio (FI); la Galileo Vacuum Tec all'interno dello stabilimento delle Officine Galileo mentre la Galileo Siscam in uno stabilimento di proprietà avente una superficie di 34.000 mq., di cui 11.000 coperti.

SMA — Segnalamento Marittimo ed Aereo

La SMA realizza strumenti elettronici destinati prevalentemente al settore militare: radar per navigazione, scoperta e combattimento (navali, terrestri ed aeronautici) e apparecchiature di illuminazione per il segnalamento terrestre, marittimo ed aereo. Per quanto attiene alle applicazioni civili, i principali prodotti della SMA sono sistemi di monitoraggio per l'ambiente, sistemi di controllo del traffico marino e articoli destinati alla meteorologia, alla biomedica e all'anticollisione.

Anche in questo caso una parte rilevante dell'attività è rivolta al gruppo EFIM (FEB in particolare).

Nel 1991 la SMA ha realizzato un fatturato di L. 67.5 mld. (84.7 mld. nel 1990, al netto della cessione di know how) così ripartito per linea di prodotto:

L./mld.	1990		1991	
	%		%	
Settore difesa				
Radar per:				
. navi	35.9	42.4	30.2	44.7
. elicotteri	25.6	30.2	22.2	32.9
. missili	14.1	16.7	5.1	7.6
. aerei	3.4	4.0	2.0	3.0
	79.0	93.3	59.5	88.2
Settore civile				
. ambiente	2.9	3.4	2.3	3.4
. salute	1.2	1.4	1.1	1.6
. altre applicazioni	0.1	0.2	0.8	1.2
	4.2	5.0	4.2	6.2
Altri ricavi	1.5	1.7	3.8	5.6
	84.7	100.0	67.5	100.0
Cessione know how missilistico a Oto Melara (1)	14.1		—	
	98.8		67.5	
	=====		=====	

1) L'operazione è "venuta meno" nel 1991 e la SMA ha iscritto tale partita tra gli oneri pluriennali.

Il risultato netto 1991 è stato di -L. 4.8 mld., che si confronta con un utile di L. 2.6 mld. nell'esercizio precedente. Nel periodo 1.1-17.7.1992 la società ha registrato una perdita di L. 26.3 mld., superiore al fatturato (L. 24.4 mld.). Tale risultato sconta, quali poste "straordinarie", la svalutazione delle partecipazioni Selesmar Italia e Micrel per un importo rispettivamente di L. 2.2 mld. e L. 1.7 mld..

Il portafoglio ordini della SMA al 22.9.1992 era di L. 166 mld. così ripartito per linea di prodotto:

	L./mld.
Radar di tiro e di guida	56
Radar di sorveglianza	44
Apparati	32
Logistica	26
Altri prodotti	8
	<u>166</u>
	===

Sulla base del rapporto McKinsey, le quote di mercato mondiale (esclusi gli U.S.A. e i Paesi dell'Est) della SMA e dei principali concorrenti nel 1991 erano le seguenti:

Settore	SMA	Principali concorrenti
Navale	7%	Alenia (30%); Thomson (20%); Plessey (20%).
Avionica	14%	Fiar (22%); Thorn Emi (19%); TI (11%), Westinghouse (10%).
Missilistico e terrestre	16%	Contraves (20%); Marconi (13%); Thomson (11%); Alenia (11%).

Si sono avuti contatti con il gruppo Finmeccanica per un'integrazione delle attività SMA e Fiar.

L'attività è svolta in due stabilimenti di proprietà ubicati a Campi Bisenzio (FI) (sup. 24.000 mq., di cui 13.000 coperti) ed a Firenze (sup. 33.000 mq., di cui 11.000 coperti) ed in uno in locazione ubicato a Montespertoli (FI) (sup. 4.000 mq., di cui 2.000 coperti).

Al 30.6.1992 l'organico della SMA era di n. 562 dipendenti; di seguito se ne riporta l'evoluzione per categoria dal 1990:

	31.12.1990	31.12.1991	30.6.1992
Dirigenti	13	12	15
Impiegati	516	498	486
Operai	<u>72</u>	<u>66</u>	<u>61</u>
Totale	<u>601</u>	<u>576</u>	<u>562</u>
	===	===	===
di cui in CIG/CIGS	-	28	29

La SMA detiene partecipazioni totalitarie nella Selesmar Italia (e, tramite questa, nella Selesmar International) e nella Micrel, nonché quote di minoranza in altre tre società; di seguito se ne riportano i principali dati 1991:

	% part.	Fatturato _1991_ (L./mld.)	Risultato _netto 1991_ (L./mld.)	Organico al 31.12.1991	Attività
Selesmar Italia S.p.A.	100.0	9.4	-2.0	50	Radar marittimi per navigazione e controllo del traffico
Selesmar International A.S.	99.9	4.0	-	9	Società commerciale
Micrel S.p.A.	100.0	3.0	-0.3	42	Componenti radar
LEM Biomedica S.r.l.	20.0	3.2	-0.2	13	Pace-makers
D&P S.r.l.	33.3	1.3	0.4	n.d.	Unità processazione segnali
SE.MA.T. S.r.l.	48.0	1.6	-	19	Manuali tecnici di manutenzione

La Selesmar Italia esporta circa il 75% dei radar prodotti e svolge la propria attività all'interno dello stabilimento SMA. La Micrel realizza il proprio fatturato per il 50% con la SMA e opera a Firenze in un immobile di 500 mq. interamente coperti.

AGUSTA SISTEMI E AGUSTA OMI

Entrambe le società hanno raggiunto la loro attuale configurazione industriale ed operativa in seguito al conferimento, in data 30.10.1991, di rami d'azienda da parte dell'Agusta.

La Agusta Sistemi ha rilevato le attività sistemistiche, avioniche, elettroniche e dello spazio. La società progetta, realizza e commercializza sistemi ed equipaggiamenti elettronici per applicazioni aerospaziali e per la difesa nonché software di comando e controllo integrati con il sistema principale. Il fatturato del periodo 1.1.92-17.7.92 è stato di 38.8 mld. (interamente realizzato con l'Agusta), con un risultato di sostanziale pareggio. I progetti nei quali è impegnata la Agusta Sistemi sono prevalentemente rivolti al settore elicotteristico; i principali sono:

Avionica:

- A 129: progettazione e sviluppo del software applicativo di controllo del velivolo e sua integrazione nel calcolatore di bordo;
- EH 101: progettazione e sviluppo del software applicativo di gestione degli apparati di base del velivolo; sviluppo del software di controllo del volo; sviluppo e realizzazione del calcolatore di interfacciamento dei sensori di bordo; sviluppo del sistema di controllo del ripiegamento delle pale.

Sistemi addestrativi e logistici:

- A 129: progettazione e sviluppo di tutti gli ausili didattici ed addestrativi necessari alla formazione del personale tecnico e navigante; realizzazione di prodotti per la manutenzione ed il supporto alla missione;
- programma Catrin: realizzazione di tre sottocomplessi per il posizionamento e la gestione di elicotteri e mezzi mobili sul campo di battaglia.

Spazio:

- L'attività è rivolta all'ottenimento da parte delle Agenzie Spaziali Italiana ed Europea di commesse relative allo sviluppo di tecnologie per generatori solari e la progettazione e lo sviluppo di software di navigazione e controllo.

La società ha siglato accordi di collaborazione con numerosi società ed enti italiani e stranieri.

Il portafoglio ordini al 17.7.1992 ammontava a L. 117 mld. così ripartiti per cliente:

L./mld.

Agusta	80
Esercito Italiano	36
ESA/ASI	1
	<u>117</u>
	===

Lo stabilimento della Agusta Sistemi è ubicato a Tradate (VA) ed occupa una superficie di 49.000 mq., di cui 16.000 coperti.

Al 17.7.1992 l'organico era di 311 dipendenti; di seguito se ne riporta l'evoluzione per categoria dal 1991:

	31.12.1991	17.7.1992
Dirigenti	16	17
Impiegati	264	254
Operai	42	40
	<u>322</u>	<u>311</u>
	===	===

Di cui CIG/CIGS	-	12

La Agusta OMI ha acquisito per conferimento dalla Agusta le attività di ricerca, sviluppo e realizzazione di sistemi elettro-ottici e missilistici per il settore militare nonché di sistemi destinati al mercato civile ed in particolare al monitoraggio ambientale (sensori a raggi infrarossi e apparati fotogrammatici).

Nell'anno solare 1991 il fatturato pro-forma delle attività confluite nella Agusta OMI è stato pari a L. 60.2 mld. con un risultato in sostanziale pareggio. Nel periodo 1.1-17.7.1992 il fatturato è stato di L. 33.0 mld. (realizzato per circa il 60% con il gruppo Agusta e per la restante parte con clientela privata, prevalentemente italiana) con una perdita di L. 2 mld..

Il portafoglio ordini al 31.7.1992 ammontava a L. 123 mld. destinato quando a L. 81 mld. al gruppo Agusta e così ripartito per linea di prodotto:

L./mld.

Elettro-ottica	75
Display	25
Avionica	12
Altri	11
	<u>123</u>
	===

La Agusta OMI svolge la propria attività nello stabilimento di Roma, che occupa una superficie di 21.000 mq. di cui 12.000 coperti.

L'organico della società al 30.6.1992 era di n. 409 dipendenti; di seguito se ne riporta l'evoluzione per categoria dal 1991:

	31.12.1991	30.06.1992
Dirigenti	9	10
Impiegati	250	242
Operai	182	157
	<u>441</u>	<u>409</u>
	===	===

In data 31.7.1992, 50 dipendenti hanno lasciato l'azienda a seguito di prepensionamenti; entro il 31.12 saranno seguiti da ulteriori 10 unità.

Disponibilità	3.8	2.3	Fondi	13.3	20.8
Altre attività correnti	30.3	68.5	Altre passività correnti (1)	66.8	93.0
Totale di bilancio	<u>2.650.1</u>	<u>2.565.1</u>	Totale di bilancio	<u>2.650.1</u>	<u>2.565.1</u>
	=====	=====		=====	=====

La ripartizione dei crediti finanziari al 31.12.1991 per debitore e scadenza era la seguente:

	<u>BT</u>	<u>MLT</u>	<u>Totale</u>
Crediti finanziari			
- v/Efim	1.068.7	200.7	1.269.4
- v/controllate	205.8	20.0	225.8
- v/altre società del gruppo	475.6	573.5	1.049.1
Totale	<u>1.750.1</u>	<u>794.2</u>	<u>2.544.3</u>
	=====	=====	=====
Di cui:			
- scadenti nel 1992		26.0	
- scadenti nel 1993		137.8	
- scadenti nel 1994		490.4	
- scadenti nel 1995		140.0	

(1) Include i ratei interesse relativi ai debiti finanziari.

Per quanto attiene la provvista, i principali dati al 31.12.1991 erano i seguenti:

	<u>BT</u>	<u>MLF</u>	<u>Totale</u>
Debiti finanziari			
- v/istituzioni finanziarie in lire	730.5	691.5	1.422.0
- v/istituzioni finanziarie in valuta	26.1	918.2	944.3
Totale	<u>756.6</u>	<u>1.609.7</u>	<u>2.366.3</u>
	=====	=====	=====

I finanziamenti a medio e lungo termine presentano le seguenti scadenze:

<u>Anno</u>	<u>Lire</u>	<u>Valuta</u>	<u>Totale</u>
1992	20.0	-	20.0
1993	362.5	127.3	489.8
1994	130.0	441.8	571.8
1995	179.0	217.3	396.3
1996	-	73.7	73.7
1997	-	39.1	39.1
1998	-	19.0	19.0
Totale	<u>691.5</u>	<u>918.2</u>	<u>1.609.7</u>
	=====	=====	=====

Si osserva:

- i finanziamenti a medio termine in divisa sono iscritti in bilancio al costo storico; la copertura dal rischio di cambio avviene mediante operazioni di "swap" ovvero impiegando i fondi raccolti con pari valuta e scadenza;
- i conti d'ordine evidenziano fidejussioni per L. 370 mld. rilasciate a favore di consociate per finanziamenti erogati da terzi e fidejussioni di Efim su operazioni passive per L. 290 mld..

Al 31.12.1991, l'organico della Nuova Safim era di 35 dipendenti (6 dirigenti, 26 impiegati e 3 operai).

5.10.1 SAFIM FACTOR

La Safim Factor sconta crediti pro-soluto sia di società del gruppo sia di terzi. A partire dal secondo semestre 1991 la società dovrebbe avere cessato di operare con società o soggetti esterni al gruppo, dedicandosi esclusivamente all'attività "captive".

La situazione patrimoniale della Safim Factor al 31.12.1991 e al 17.7.1992 era la seguente:

(L.mld.)

Attivo	31.12.91	17.7.92	Passivo	31.12.91	17.7.92
Crediti pro-soluto a 37	1.163.1	1.049.0	Capitale sociale	5.0	5.0
Disponibilità	20.1	2.9	Riserve	1.5	1.5
Altre attività correnti	6.2	6.9	Risultato di periodo	—	-2.9
			Patrimonio netto	6.5	3.6
			Debiti finanziari:		
			- v/istituzioni finanziarie	848.1	685.2
			- //Nuova Safim	192.9	322.4
			- v/te (1)	109.7	—
			Fondi	18.4	26.1
			Altre passività correnti	13.8	21.5
Totale di bilancio	1.189.4	1.058.8	Totale di bilancio	1.189.4	1.058.8

Il valore di acquisto dei crediti in portafoglio risulta così ripartito per tipologia di debitore e scadenza:

	31.12.1991	17.7.1992
- Efim (a breve termine)	155.4	n.d.
- Efim (a medio termine)	315.0	n.d.
- altre società del gruppo (a breve termine)	337.5	n.d.
Totale gruppo	807.9	703.9
- terzi (a breve termine)	355.2	345.1
Totale	1.163.1	1.049.0

(1) Dettaglio non disponibile.

Non si dispone di informazioni sul valore nominale dei crediti in portafoglio a titolo di capitale ed interessi.

I crediti sono iscritti in bilancio al loro valore d'acquisto, rettificato per adeguarlo al presumibile valore di realizzo mediante iscrizione di un fondo svalutazione, la cui consistenza era di L. 17.0 mld. al 31.12.1991 e L. 25.5 mld. al 17.7.1992.

Le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Auditors al 31.12.1991 segnalano che nel corso dell'esercizio la società ha avviato transazioni e azioni giudiziarie per il recupero di taluni crediti e che il fondo svalutazione risulterebbe adeguato a fronteggiare i rischi connessi a tali operazioni.

I debiti finanziari al 31.12.1991 erano così ripartiti per creditore e scadenza:

	<u>BT</u>	<u>MLT</u>	<u>Totale</u>
- v/istituzioni finanziarie	533.1	315.0	848.1
- v/Nuova Safim	n.d.	n.d.	192.9
- v/terzi (1)	109.7	-	109.7
Totale			<u>1.150.7</u> =====

Al 31.12.1991 l'organico della società era di 27 dipendenti (3 dirigenti, 21 impiegati e 3 commessi).

(1) Dettaglio non disponibile.

5.10.2 SAFIM LEASING

Come detto, la società è stata posta in liquidazione il 23 luglio u.s.

Di seguito si riportano le situazioni patrimoniali della società al 31.12.1991 e al 17.7.1992:

(L.7/mld.)

Attivo	31.12.91	17.7.92	Passivo	31.12.91	17.7.92
Immobilitazioni in leasing	55.1	49.7	Capitale sociale	5.0	5.0
Crediti v/clienti	6.4	7.9	Riserve	-	-4.6
Disponibilità	2.8	2.7	Risultato del periodo	-4.6	-5.8
Altre attività correnti	7.0	4.9	Patrimonio netto	0.4	-5.4
			Debiti finanziari:		
			- v/istituzioni finanziarie	41.2	9.0
			- v/società del gruppo	20.0	45.4
			- v/terzi	-	4.5
			Fondi	5.4	8.1
			Altre passività correnti	2.7	1.6
Totale di bilancio	69.3	63.2	Totale di bilancio	69.3	63.2
	=====	=====		=====	=====

I rischi della società dovrebbero essere prevalentemente concentrati verso società del gruppo Efim cui l'attività sociale era principalmente rivolta.

5.11 SOCIETÀ MINORI

(Istituto Ricerche Breda, Efimdata, Efimservizi e Safimgest)

9.1 Istituto Ricerche Breda (IRB)

a) Capitale sociale ed azionariato

Il capitale sociale IRB ammonta a L. 900 mln. ed è ripartito come segue:

	n. azioni (L./mln.)	Val. nominale	— 3 —
Efim	896.400	896	99.6
FEI	3.600	4	0.4
	<u>900.000</u>	<u>900</u>	100.0
	=====	===	

b) Attività

Nel corso del recente passato l'attività IRB ha avuto diverse configurazioni: parallelamente alla realizzazione di programmi di ricerca per conto terzi, nella seconda metà degli anni '80, per un certo periodo, ha accentrato anche la gestione delle attività di ricerca per conto delle società del gruppo Efim, finanziata a tal fine direttamente dall'Ente. Tale ruolo si è successivamente interrotto, i progetti di ricerca sono stati nuovamente riallocati presso le società del gruppo e i contributi a suo tempo versati dall'Ente sono stati pressochè interamente utilizzati (al 17.7.1992 residuano L. 2.8 mld.).

La ricerca per conto della clientela si concentra tradizionalmente nei seguenti campi:

. materiali: è il settore in cui l'IRB vanta maggiore esperienza; i servizi prestati sono principalmente: esami metallografici (radiografie, ultrasuoni e altri), analisi chimiche, prove meccaniche (test di trazione, compressione, resilienza, fatica, scorrimento, ecc.), analisi del comportamento dei materiali in ambienti corrosivi, ingegneria delle superfici e rivestimenti antiusura e anticorrosione;

. ingegneria: l'IRB progetta e realizza sistemi robotizzati per il controllo non distruttivo da installarsi nell'ambito di linee di produzione; compie analisi e verifiche sul grado di affidabilità e sicurezza di impianti industriali esistenti e fornisce consulenza nella fase di progettazione di nuovi impianti;

. ambiente: l'attività IRB consiste nell'analisi della qualità di aria, acqua, reflui, ecc., nella gestione dello smaltimento di rifiuti speciali (tossici, radioattivi, ecc.) e nel campo della progettazione di impianti di depurazione e controllo della loro affidabilità/sicurezza.

Come detto, attualmente l'attività dell'IRB è rivolta prevalentemente all'esterno del gruppo Efim; la ripartizione del fatturato 1990-1991-17.7.1992 per tipologia di cliente è stata la seguente:

(L./mld.)	<u>31.12.1990</u>	<u>31.12.1991</u>	<u>17.7.1992</u>		
	<u>---</u>	<u>---</u>	<u>---</u>	<u>---</u>	<u>---</u>
Gruppo Efim	2.1	26.9	1.7	26.2	0.7 17.9
Altre partecipazioni statali	0.9	11.5	0.5	7.7	}
Pubbliche amministrazioni (*)	1.7	21.8	1.3	20.0	}
Privati	2.3	25.7	2.1	32.3	}
Totale Italia	6.7	85.9	5.6	86.2	}
Esteri	1.1	14.1	0.9	13.8	}
Totale	7.8	100.0	6.5	100.0	3.9 100.0
	===		===		===

(*) Di cui Enel 1.3 0.7 n.d.

Al 31.8.1992 il portafoglio ordini da realizzare (esclusi quindi i lavori in corso) ammontava a L. 19.6 mld. così ripartito:

	L./mld.	<u>---</u>
		<u>---</u>
Enel - incenerimento rifiuti radioattivi	15.5	79.0
Altre società gruppo Efim	0.5	2.6
Altri	3.6	18.4
	<u>19.6</u>	<u>100.0</u>
	====	

c) Laboratori

	Superficie (mq./000)		Organico
	Coperta	Totale	al 31.3.1992
Milano	3	11	70
Bari	3	34 (1)	25
			<u>95</u>

(1) Di cui circa 25.000 mq. non utilizzati.

Il valore degli immobili di proprietà (peraltro in parte inutilizzati) è elevato, superiore probabilmente a quello dell'attività economica ivi svolta:

(L./mld.)	Valore di —perizia—	Valore di —carico—	Plusvalenza —inespressa—
Milano	14.0 (1)	1.0	13.0
Bari	3.4 (2)	2.0	1.4
	<u>17.4</u>	<u>3.0</u>	<u>14.4</u>
	====	===	=====

d) Organico

Al 22.9.1992 l'organico IRB era composto da 96 dipendenti. Di seguito se ne riporta l'evoluzione ripartita per categoria a partire dal 31.12.1990:

	31.12.1990	31.12.1991	22.9.1992
Dirigenti	13	9	9
Impiegati	80	81	80
Operai	8	7	7
Totale	<u>101</u>	<u>97</u>	<u>96</u>
Di cui CIG/CIGS	-	-	-

(1) Perizia Stefani del 17.3.1992.

(2) Perizia Damiani del 15.4.1992.

e) Informazioni economico-patrimoniali

Nel seguito sono riportati i bilanci riclassificati IRB dal 31.12.1990 al 17.7.1992:

(L./mld.)	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Fatturato	7.8	6.5	3.9
Consumi	-18.4	-4.1	-1.5
Costo del lavoro	-6.4	-6.5	-3.6
Utilizzo contributi Efim	16.5	3.3	1.6
Margine operativo lordo	-0.5	-0.8	0.4
Ammortamenti	-0.7	-0.9	-0.6
Altre partite nette	-0.3	-0.2	-0.1
Risultato operativo	-1.5	-1.9	-0.3
Proventi finanziati netti	1.2	0.7	-
Risultato gestionale	-0.3	-1.2	-0.3
Partite straordinarie	+0.4	+1.2	+0.1
Risultato netto	0.1	-	-0.2
Attivo immobilizzato netto	4.3	7.0	6.5
Capitale circolante netto	2.0	3.6	3.9
Fondo TFR (-)	-2.9	-3.0	-3.1
Capitale investito netto	3.4	7.6	7.3
Patrimonio netto	3.0	3.5	3.3
Fondo contributi Efim	7.7	4.4	2.8
Indebitamento/disp.(-) nette	-11.1	-1.6	1.2
Debiti vs. consociate	3.8	1.3	-

Si segnala che:

. i bilanci dell'IRB includono tra i costi le ricerche sostenute per conto di consociate e a fronte dei quali si ha l'utilizzo del contributo "ad hoc" erogato dall'EFIM;

. nel 1991 sono stati rivalutati gli immobili per L. 0.6 mld. ex L. 413/91 e per L. 1.3 mld. a titolo di mera rivalutazione economica.

. gli auditors nella loro relazione al 17.7.1992, ancorché incompleta con riferimento a rimanenze, crediti e debiti (circolarizzazione), hanno rilevato quale elemento d'incertezza un credito verso la Regione Puglia di L. 0.7 mld. originato nel 1988.

5.11.1 EFIMDATA

La società è stata costituita il 12.6.81 sulle macerie della ex Eidefim dalla quale ha ereditato 70 persone, 3 sedi (Milano, Bari, Roma) ed elevatissimi costi di struttura e logistici. per la progettazione, l'avviamento e la gestione dei sistemi informativi svolgendo attività soprattutto nei riguardi della p.a. centrale e locale e delle aziende industriali del Gruppo EFIM. Appartiene all'EFIM al 100%.

*** Questa parte non è stata redatta su materiale di Mediobanca**

L'andamento della società è inizialmente negativo: la situazione economica, nel 1984, evidenzia una perdita di 720 milioni; nel 1983 = 1.286. Nell'84 veniva azzerato il capitale sociale di 200 milioni, con l'intervento diretto da parte degli azionisti sul residuo importo di L. 339.359.576. Successivamente è stato ricostituito il capitale, interamente sottoscritto dall'EFIM subentrato così come unico azionista.

Nel 1985 passa ad un utile di 58 milioni.

Nel 1986 il bilancio al 31.12 chiude con un utile di 210,2 milioni.

Nel 1987 il bilancio chiude con un utile di 237,4 milioni. Nell'87 i ricavi ed il fatturato della società hanno subito un rallentamento rispetto al budget, a causa di alcuni slittamenti nell'aggiudicazione di commesse.

La società segnalava alcune difficoltà operative in rapporti con alcune società del Gruppo.

Nel 1988 il bilancio chiude con un utile di L. 79.480.568. Risulta diminuito il fatturato.

Nel 1989 l'utile registrato è di L. 242.346.178. Risultano aumentati il fatturato e le lavorazioni in corso, anche se per queste è da rilevare che solo in piccola parte esistono ordini effettivi sicché per il futuro necessita la ricerca di nuovi mercati di sbocco, con una revisione attenta delle linee strategiche gestionali.

Nel 1990 EFIMDATA chiude il bilancio al 31.12 con un utile di 89.739.418 lire.

Tale risultato, "pur essendo notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente, si discosta dalle previsioni di perdita precedentemente formulate; lo stesso si fonda su un fatturato che ha iniziato a dimostrare una certa dinamicità, e può prevedersi possa incrementarsi ulteriormente con l'acquisizione di altre quote di mercato.

Peraltro, sulla situazione ha influito negativamente il fatto che alcune commesse non hanno ancora registrato la prevista copertura in termini acquisizioni ordini. Ciò si è ripercosso sul livello di indebitamento, che a fine anno ammontava a circa 30 miliardi, ed i cui oneri finanziari hanno registrato nell'anno un incremento di circa il 50% in valore assoluto, passando da 2.510 milioni del 1989 a 3.776 nel '90 (v. rel. C.d.c. 1990, p.121). Nel 1990 vi sono state anche plusvalenze da realizzo di immobilizzazioni tecniche per circa 474 milioni.

Riassumendo i dati disponibili si può dire che nell'esercizio 1991 EFIMDATA ha perso 1.774 milioni, coperti per 871 milioni da accantonamento utili precedenti esercizi e riportati a nuovo per 902 milioni. La perdita è conseguente principalmente all'abnorme carica di oneri finanziari e alle perdite causate dalla sede di Bari e, in misura minore, da quella di Milano; le perdite al 17.7.92 ammontano a L. 3.816 milioni, dovute per 804 a quanto previsto a budget per il primo semestre; per 1.502 milioni a maggiori oneri finanziari; per 1.510 milioni a ritardo nell'avvio di diverse importanti commesse pubbliche e all'andamento negativo delle sedi di Bari e Milano.

(Va precisato che il fatturato annuo derivante da EFIMDATA dal Gruppo EFIM ammonta a circa 16,1 miliardi, concentrato per la gran parte in Alumix - circa 13,5 miliardi).

* **Riprende Mediobanca**

Il capitale sociale Efimdata ammonta a L. 6,0 mld. (n. 600.000 azioni da nominali L. 10.000) ed è interamente controllato direttamente dall'Ente.

La società opera nel campo della progettazione, realizzazione e gestione di sistemi informativi per aziende e pubbliche amministrazioni. All'attività caratteristica si aggiunge quella di formazione ed addestramento. Il fatturato comprensivo della variazione dei lavori in corso, nel 1990 è stato pari a L. 35.0 mld. (il bilancio 1991 non è disponibile), suddiviso indicativamente in parti uguali tra gruppo Efim e terzi.

La società dispone di tre centri di elaborazione dati: il principale a Roma e due secondari a Milano e Bari.

Al 31.3.1992 l'organico era composto da 239 dipendenti; la ripartizione per centro confrontata con il 31.12.1990 (il dato al 31.12.1991 non è disponibile) è la seguente:

	31.12.1990	31.3.1992
Roma	141	160
Milano	43	41
Bari	41	38
	<u>225</u>	<u>239</u>
	===	===

Nel seguito è riportato il bilancio riclassificato Efimdata al 17.7.1992 confrontato con il 1990.

(L./mld.)	31.12.1990	17.7.1992
Fatturato	35.0	16.7
Consumi	18.6	10.3
Costo del lavoro	12.0	7.6
	-----	-----
Margine operativo lordo	4.4	-1.2
Ammortamenti	1.1	0.7
Altre partite nette	-	+0.2
	-----	-----
Risultato operativo	3.3	-1.7
Oneri finanziari netti	3.7	2.1
	-----	-----
Risultato gestionale	-0.4	-3.8
Partite straordinarie	+0.5	-
	-----	-----
Risultato netto	0.1	-3.8
Attivo immobilizzato netto	5.6	8.9
Capitale circolante netto (1)	29.1	35.5
Fondi diversi (-)	-2.8	-4.0
Capitale investito netto	31.9	40.4
Patrimonio netto	2.4	2.0
Debiti finanziari netti	29.5	38.4
(1) Di cui lavori in corso	16.8	21.8

5.11.2 Efimservizi

Costituita il 6.12.87 con le seguenti partecipazioni: Alumix 25%, Aviofer Breda 23%, FinBreda 25%, SIV 15%, Nuova Safim 10%.

Il capitale sociale Efimservizi ammonta a L. 200 mln. ed è ripartito come segue:

N. azioni Val. nominale 3

(L./mln.)

Alumix	500	50	25.0
Aviofer	500	50	25.0
F.E.B.	500	50	25.0
S.I.V.	300	30	15.0
Nuova Safim	200	20	10.0
	<u>2.000</u>	<u>200</u>	<u>100.0</u>
	=====	===	

La società si occupa dell'immagine e delle relazioni esterne del gruppo Efim; si occupa di fornitura di servizi alle imprese nel campo dell'immagine, della pubblicità, delle fiere e mostre, della comunicazione e della logistica. Ha un organico di 18 persone. a titolo di esempio si riportano alcune delle iniziative del 1992:

allestimento e gestione dello stand Efim all'Expo di Siviglia; pubblicazione di libri promozionali; organizzazione di meetings e visite alle aziende; pubblicità; realizzazione di materiale promozionale; ecc..

Nel 1991 il fatturato è stato di L. 8.2 mld., realizzato interamente con consociate.

La situazione al 17.7.92 è frutto di modificazioni significative in corso d'esercizio. Il C.d.A. il 30.3.92 aveva infatti approvato un budget di attività articolato autorizzando una spesa complessiva di 8.370 milioni; 5.770 per attività di Comunicazione e Immagine Istituzionali; 2.600 per costi generali di struttura secondo 4 aree di intervento (area informativa; area del Sistema Italia - comprende la partecipazione al cinquantenario della scoperta dell'America, la sponsorizzazione del progetto 1492 ecc.; - area di supporto immagine; area delle pubbliche relazioni).

L'evoluzione critica della situazione generale del Gruppo e le oggettive difficoltà della società hanno portato alla decisione del C.d.A. del 15.5.92 di congelamento del budget a L. 5.000 milioni (2.300 per costi commerciali e 2.600 per costi di struttura). In sostanza, l'attività della società nel periodo

1.1.92/17.7.92 si e' limitata alla realizzazione della presenza EFIM nell'ambito dell'Expo Universale di Siviglia e all'avvio del progetto 1492.

La società ha sede a Roma. Al 17.7.1992 l'organico era composto da 18 dipendenti. Di seguito se ne riporta l'evoluzione ripartita per categoria dal 31.12.1990:

	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Dirigenti	3	2	2
Impiegati	14	14	14
Operai	2	2	2
	<u>19</u>	<u>18</u>	<u>18</u>
	===	===	===

I bilanci riclassificati Efimservizi al 31.12.1990, 31.12.1991 e 17.7.1992 sono i seguenti:

(L./mld.)	31.12.1990	31.12.1991	17.7.1992
Fatturato	10.8	8.2	3.6
Consumi	9.1	6.5	2.7
Costo del lavoro	-1.2	-1.3	-0.8
Margine operativo lordo	-0.5	-0.4	-0.1
Ammortamenti	-	-	-
Altre partite	-0.5	-0.4	-0.1
Oneri finanziari netti	-	-	-
Risultato netto	-	-	-
Attivo immobilizzato netto	0.1	0.1	0.1
Capitale circolante netto	1.5	1.2	1.4
Fondi diversi (-)	-0.3	-0.3	-0.3
Capitale investito netto	1.3	1.0	1.2
Patrimonio netto	0.2	0.2	0.2
Debiti finanziari netti	1.1	0.8	1.0

5.11.3 Safimgest

Il capitale sociale della Safimgest ammonta a L. 35,1 mld. (n. 35.100.000 az. da nominali L. 1.000) ed è interamente controllato direttamente dall'Efim.

L'oggetto sociale prevede lo svolgimento di attività finanziaria (assunzione di partecipazioni ed intermediazione di fondi) ma la società è inattiva.

La Safimgest al 17.7.1992 non aveva dipendenti. Nel seguito si riporta la situazione patrimoniale al 17.7.1992 (il bilancio 1991 non è disponibile):

	L./mld.
Costi capitalizzati	0.2
Crediti vs/Efim	63.8
Crediti diversi	15.6
Disponibilità	4.3
Totale di bilancio	83.9
Patrimonio netto	78.5
Debiti diversi	5.4

5.12 NUOVA SOPAL

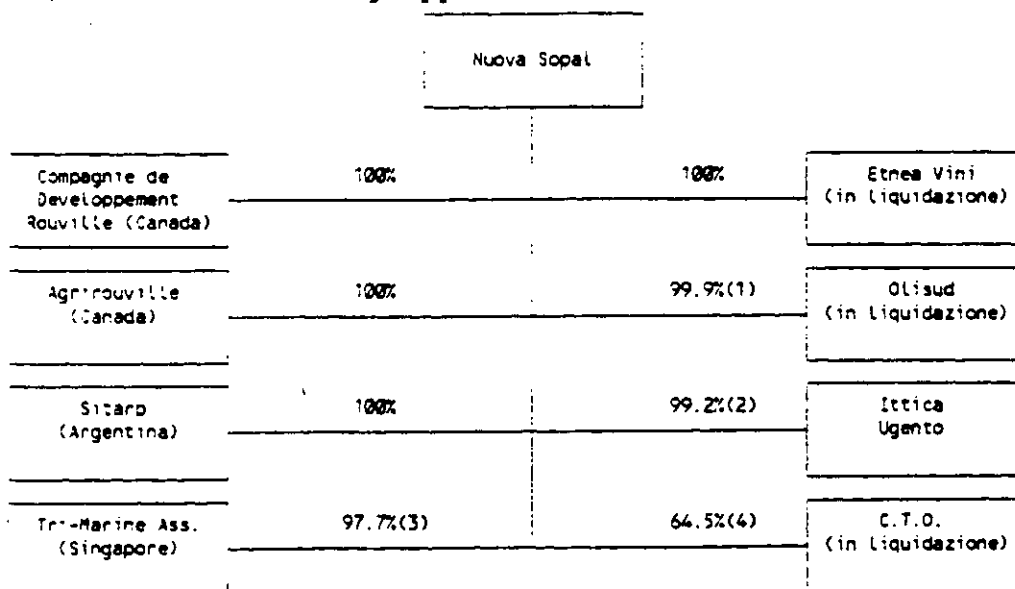
(Comparto Alimentare)

a) Capitale sociale ed azionariato

Il capitale sociale della Nuova Sopal ammonta a L. 200 mln. (n. 20.000 azioni da nominali L. 10.000) ed è interamente controllato dall'Efim direttamente.

Nel 1985 la società, che svolgeva attività di holding per il settore alimentare, è stata posta in liquidazione e le principali società controllate cedute a terzi.

b) Struttura del gruppo



(1) 0.1% Nicolò Maimone.

(2) 0.6% Ersap; 0.2% Marcello Chiotante e Gino Rovagnano.

(3) 2.3% terzi.

(4) 34.7% terzi; 0.8% Consapesca.

Gli statuti di Etnea Vini, Olisud e CTO (tutte in liquidazione) prevedono il diritto di prelazione; non si dispone degli statuti delle altre società.

In data 28.4.1992 è stato raggiunto un accordo di massima per la cessione dell'Ittica Ugento; non si conosce né il controvalore pattuito né il nome dell'eventuale acquirente.

c) Situazione patrimoniale al 17.7.1992

	L./mld.		L./mld.
97.7% Tri-Marine Ass.	8.2	Capitale sociale	0.2
99.2% Ittica Ugento	2.6	Perdite es. precedenti	-127.1
100% C.ie de Dev. Rouville	0.6	Perdita periodo	-19.3
Altre	2.1		
Totale partecipazioni	<u>13.5</u>	Patrimonio netto	<u>-146.2</u>
Crediti v/partecipate	52.0	Fondo TFR	0.6
Crediti v/consociate	5.3	Altri fondi	64.4
Altri crediti	8.5	Debiti vs. consociate	159.3
		Debiti diversi	1.2
Totale	<u>79.3</u>		<u>79.3</u>
	=====		=====

Le principali segnalazioni degli auditors al 17.7., fatto salvo l'incompleto lavoro svolto su scorte, crediti e debiti (circolarizzazione), sono le seguenti:

	L./mld.
Insufficienza fondo perdite partecipazioni	-0.2
Carenza fondo svalutazione crediti	-0.6
Maggiori debiti	-0.4
Carenza dei fondi diversi	-1.0
	<u>-2.2</u>
	=====

Da segnalare che il bilancio è stato redatto come se si trattasse di un'azienda in funzionamento e non è stato pertanto effettuato alcun accantonamento specifico relativo alla fase di liquidazione. Inoltre esiste un contenzioso con la Palmera e un secondo con il Ministero del Tesoro che potrebbero determinare un maggior onere di rispettivamente 1.0 e 0.6 mld. rispetto a quanto stanziato. Da ultimo la vendita della Ittica Ugento potrebbe determinare un ulteriore perdita di L. 1.1 mld..

d) Organico

Al 31.12.1990 l'organico della Nuova Sopal era composto da 9 unità (3 dirigenti, 4 impiegati e 2 operai); non si dispone di dati più aggiornati ma, considerato l'importo del TFR iscritto a bilancio, si ritiene si sia ormai quasi azzerato.

5.12.1 Ittica Ugento

La società, sede a Ugento (LE), opera nel campo della itticoltura e, più in particolare, della produzione di pesce bianco (spigole e orate) destinato prevalentemente al mercato nazionale, ed anguille, destinate all'esportazione.

Al 17.7.1992 il fatturato era di L. 2,2 mld. rispetto a L. 2,6 mld. nel 1990 (non si dispone del bilancio 1991). Nel 1990 il pesce bianco rappresentava il 71,1% del fatturato.

Al 31.12.1990 l'organico era composto da 22 dipendenti (non si dispone di dati più aggiornati).

Nel seguito si riportano i bilanci 1990 ed al 17.7.1992:

(L./mld.)	<u>1990</u>	17.7.1992
Fatturato	2.9	2.2
Consumi	0.9	1.1
Costo del lavoro	1.1	0.6
Margine operativo lordo	0.9	0.5
Ammortamenti	0.3	0.1
Altre partite	-0.2	-0.1
Risultato operativo	0.4	0.3
Oneri finanziari netti	0.4	0.3
Risultato d'esercizio	-	-
	===	===
Attivo immobilizzato netto	3.6	3.6
Capitale circolante netto	3.5	4.8
Fondi diversi (-)	-0.5	-0.6
Capitale investito netto	6.6	7.8
Patrimonio netto	2.8	2.9
Debiti finanziari netti	3.8	4.9

5.12.2 CTO, Olisud ed Etnea Vini

Si tratta di società in liquidazione che hanno già interrotto la propria attività, licenziato il personale e alienato la maggior parte dei cespiti; nel seguito sono riportate le situazioni patrimoniali al 17.7.1992:

(L./mld.)	<u>CTO</u>	Olisud	Etnea Vini
Immobilizzazioni tecniche nette	0.9	-	-
Altre crediti	1.6	0.1	1.6
Debiti diversi (-)	-0.4	-	-0.6
Capitale investito netto	2.1	0.1	1.0
Patrimonio netto	-8.3	-5.0	-4.0
Debiti vs. consociate	9.4	5.1	5.0
Debiti finanziari netti	1.0	-	-

5.13 SOCIETA' IN GESTIONE FIDUCIARIA

La legge n. 641/1978 che ha soppresso l'EAGAT - Ente Autonomo Gestione Aziende Termali prevedeva l'affidamento temporaneo della gestione delle attività termali all'Efim, con l'obiettivo di trasferirle alle Regioni di appartenenza affinché, a loro volta, le destinassero agli enti locali nei tempi e modi previsti dalla legge di riforma sanitaria.

	Fatturato 1990 (L./mld.)	Dipendenti		Impianti
		fissi	stagion.	
TERME DI ACQUI Acqui Terme (AL)	7.2	50	110	3 stabilimenti, 3 alberghi, parco (4 ha).
TERME DI AGNANO Napoli	4.8	55	20	2 stabilimenti, 2 alberghi, impianti sportivi, parco (50 ha).
TERME DI CASCIANA Casciana (PI)	3.2	12	60	stabilimento, albergo, parco (4 ha).
TERME DI CASTROCARO Castrocaro Terme (FO)	8.8	91	130	3 stabilimenti, albergo, parco (8 ha).
TERME DI CHIANCIANO Chianciano (SI)	15.8	78	240	3 stabilimenti, albergo, parco (20 ha).
TERME DI MERANO Merano (BZ)	1.6	27	6	stabilimento, parco (5 ha).
TERME DI MONTECATINI Montecatini (PT)	17.4	141	180	8 stabilimenti, parco (50 ha).
TERME DI RECOARO Recoaro Terme (VI)	1.4	8	30	2 stabilimenti, albergo, parco (30 ha).
TERME DI SALICE Salice Terme (PV)	4.5	38	65	2 stabilimenti, 2 alberghi, impianti sportivi, ippodromo, parco (5 ha).
TERME DI SALSOMAGGIORE Salsomaggiore Terme (PR)	34.9	307	400	2 stabilimenti, 2 alberghi, impianti sportivi, impianto locale di distribuzione acqua e gas, parco (5 ha).
TERME DI S. CESAREA S. Cesarea Terme (LE)	5.0	80	26	3 stabilimenti, albergo, parco (3 ha).
TERME SIBARITA Cassano allo Jonio (CS)	1.7	9	30	stabilimento, albergo, impianti sportivi, parco (2 ha).
TERME STABIANE Castellammare di Stabia (NA)	13.5	154	186	3 stabilimenti, albergo, parco (10 ha).
	119.8	1.050	1.483	
	=====	=====	=====	